



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 5 novembre 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - 3559 - 4030  
Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì  
ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al  
giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.  
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:  
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca:  
via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale  
14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-  
13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114324903  
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072  
Asti Corso Alfieri 165 -Tel. 0141324551  
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568  
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161  
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800  
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844  
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO



Foto Toni Farina

Ciciu del Villar

I parchi del Piemonte

## ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

Atti della Regione	
1	Leggi e regolamenti
5	Decreti del Presidente della Giunta Regionale
-	Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
7	Deliberazioni della Giunta Regionale

-	Deliberazioni del Consiglio Regionale
-	Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
-	Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
196	Determinazioni dei Dirigenti
-	Circolari / Direttive
314	Comunicati

-	Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
---	--

Atti dello Stato	
-	Leggi dello Stato
-	Altri Provvedimenti

## ABBONAMENTI

## RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione “come abbonarsi” - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell’attestazione di pagamento.

## ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L’attivazione dell’abbonamento decorrerà dall’inserimento del nominativo nella “banca dati abbonati” dopo il ricevimento in Redazione dell’attestazione di pagamento.

## TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l’attivazione dell’abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

## ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale  
Codice S1 € 52,00

## CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale  
Codice S3 € 23,00

## INTERNET

Consultazione  
gratuita

## INSERZIONI

## RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all’attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione “invio pubblicazioni” del sito internet del Bollettino Ufficiale.

## PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all’indirizzo

[www.regione.piemonte.it/bollettino/](http://www.regione.piemonte.it/bollettino/)

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

## COSTI

Costo per riga o frazione di riga:  
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

## PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

## MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

## PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiro  
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale  
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

## PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate  
Ufficio Postale n. 63331 – TO13  
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

## IN INTERNET

[www.poste.it](http://www.poste.it)  
postagiro on-line  
C.C.P. n. 30306104, intestato a  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

*In ogni caso l’attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all’invio tramite fax al n. 011 4324363*

## COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 al 2007	€ 25,82
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2008	€ 26,00
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

## VENDITA

Libreria Giuridica:	Via Sant’Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico,	Piazza Castello 165, Torino Tel. 4324903/4/5

## AVVISO AGLI ABBONATI

Per effetto della deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2009, n.1-11923, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 32 del 13 agosto 2009, parte I, i supplementi al Bollettino Ufficiale contenenti esclusivamente determinazioni dirigenziali, la cui pubblicazione costituisca un effetto di pubblicità-notizia, verranno diffusi esclusivamente sul sito Internet della Regione Piemonte, nell'apposita sezione del Bollettino Ufficiale, in sede di prima applicazione di quanto disposto dalla legge 18 giugno 2009, n. 69 (articolo 32). Il Settore Gestione del Sistema documentale e del Bollettino Ufficiale è a disposizione per ogni chiarimento (tel.011 4324734, 011 4323994).

## INDICE

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).*

### AGRICOLTURA

**Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 51-12426**

Approvazione delle "Linee programmatiche di valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi".

pag. 164

**Codice DB1100**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 821**

D.G.R. n. 86-12008 del 4 agosto 2009. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, dei mosti e dei vini della vendemmia 2009 (campagna vitivinicola 2009/2010) destinati alla produzione di vini, vini spumanti, vini spumanti di qualità e vini a Denominazione di Origine. Autorizzazione per DOC Piemonte Barbera.

pag. 283

**Codice DB1100**

**D.D. 21 settembre 2009, n. 833**

Azienda agri-turistico-venatoria "Val Chisone" (AT). Presa d'atto sostituzione società concessionaria.

pag. 283

**Codice DB1100**

**D.D. 1 ottobre 2009, n. 935**

Rigetto di istanza di modifica territoriale dell'azienda faunistico-venatoria "San Grato" ricadente nella zona faunistica della Provincia di Asti e della Provincia di Alessandria.

pag. 284

### ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI

**Codice DB0700**

**D.D. 25 settembre 2009, n. 1038**

Fondazione "Contrada Torino Onlus", con sede in Torino. Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto.

pag. 205

**Codice DB0700**

**D.D. 28 settembre 2009, n. 1049**

Fondazione per le attività musicali con sede in Torino. Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica.

pag. 205

**Codice DB0700**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 1055**

Associazione "C.I.D.A.S. - Centro Culturale Italiano Documentazione Azione e Studi - Torino", con sede in Torino. Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica.

pag. 206

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 24-12370**

Approvazione programma annuale di attività del Sistema Informativo dell'Artigianato per l'anno 2009. Art. 20, L.R. 1/09 .

pag. 18

### BILANCIO

**Codice DB0900**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 180**

Servizio Bankpass web.

pag. 226

**Codice DB0900**

**D.D. 2 ottobre 2009, n. 196**

Disposizioni attuative della DGR n. 9 - 12154 del 21 settembre 2009 "Accordo globale per la gestione operativa incassi bolli auto tra Consorzio Delegazioni degli Automobile Club Piemonte, Banca d'Alba e Regione Piemonte. Presa d'atto".

pag. 226

### COMMERCIO

**Legge regionale 28 ottobre 2009, n. 26.**

Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale.

pag. 1

**Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 22-12369**

Art. 148, comma 1 della legge 388 del 23/12/2009 s.m.i. - L.R. 21/1985 s.m.i. - Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" - Intervento n.1. Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi alle Associazioni dei consumatori iscritte all'Albo regionale per gli Sportelli del consumatore.

pag. 16

**Codice DB1700**

**D.D. 10 settembre 2009, n. 192**

L.R. 28/99 - D.G.R. n. 89-7210 del 22/10/2007. Partecipazione della Regione Piemonte alla sesta edizione di "URBANPROMO 2009". Impegno di spesa di Euro 7.032,00 (IVA inclusa) sul cap. 113940/09 della UPB DB17021 (assegnazione n. 100237).

pag. 297

**Codice DB1700**

**D.D. 16 settembre 2009, n. 196**

Art. 148, comma 1, L. 388/2000 - L.R. 21/1985. Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" - Intervento n. 3. Affidamento servizio di accoglienza pubblico. Impegno e liquidazione di Euro 1.620,00 (IVA inclusa) sul cap. 114273/2009 (UPB DB17031 - Assegnazione 105321).

pag. 297

**Codice DB1700**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 199**

L.R. 28/99. Affidamento di incarico per realizzazione progetto denominato Club di prodotto. Impegno di spesa di euro 24.000,00 IVA inclusa, sul Capitolo 113940/09 (UPB DB17021, assegnazione n. 100237).

pag. 298

**Codice DB1700**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 200**

Art. 148, comma 1, Legge 388/2000 s.m.i. - L.R. 21/1985 s.m.i. Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità". Interventi nn. 3 e 4 - Affidamento di incarico per realizzazione video. Impegno e liquidazione di Euro 10.395,00 (IVA inclusa) sul cap. 114273/2009 (UPB DB17031 - Assegnazione 105321).

pag. 298

**Codice DB1700**

**D.D. 25 settembre 2009, n. 207**

D.D. n. 184 dell'08/09/2009. Realizzazione di spettacoli circensi e di teatro di strada nell'ambito di eventi organizzati a Cuneo, Torino ed Alessandria. Integrazione.

pag. 299

**Codice DB1700**

**D.D. 28 ottobre 2009, n. 245**

D.G.R. n. 38-11131 del 30 marzo 2009 e D.G.R. n. 20-12367 del 19/10/2009. Misura 2."Sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli." Approvazione bandi.

pag. 301

## CONSIGLIO REGIONALE

**Codice DB0400/DB0403**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 0630/0157**

Realizzazione di agende-diario e agendine tascabili del Consiglio regionale del Piemonte – anno 2010. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 54.370,00 con imputazione sul cap. 13040, art. 3 – esercizio finanziario 2009.

pag. 196

**Codice DB0300/DB0301**

**D.D. 22 settembre 2009, n. 0635/0351**

Liquidazione ad un Consigliere regionale dell'acconto sull'indennità di fine mandato ammontante ad euro 59.688,54 lordi. Impegno di spesa sul capitolo 11030 articolo 4 del bilancio di previsione del consiglio regionale per l'anno 2009.

pag. 196

**Codice DB0300/DB0304**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 0636/0352**

Attuazione Piano delle Assunzioni 2009: utilizzo graduatoria della Selezione per la progressione verticale del personale del C.R. (7 posti di cat. C1 per "Collaboratore amministrativo, contabile di segreteria e dei servizi generali". Bando 16 a).

**Codice DB0300/DB0304**

**D.D. 2 ottobre 2009, n. 0637/0353**

Adempimenti contabili connessi alla gestione del Bilancio 2009: variazione nell'ambito del cap. 14030.

pag. 196

**Codice DB0300**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 0638/0354**

Gara mediante procedura negoziata per la fornitura di arredi occorrenti agli uffici del Consiglio regionale del Piemonte e dei Gruppi consiliari. Nomina della commissione tecnica.

pag. 197

**Codice DB0300/DB0304**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 0639/0355**

Partecipazione dei dipendenti del Consiglio regionale Bossi Valter, Freiburger Gualtierio, Arneodo Silvia, Casolo Angelo, Zaniolo Tiziana, Chiezzi Andrea assegnati alla Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale, al seminario "La semplificazione amministrativa le modifiche al procedimento amministrativo." Organizzato dal C.S.A. Centro Studi Amministrativi. Impegno di spesa di € 1.251,81 - cap. 14030 - art. 10 - esercizio finanziario 2009 e autorizzazione.

pag. 197



**Codice DB0300/DB0304**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 0640/0356**

Attuazione Piano delle Assunzioni 2009: utilizzo graduatoria della Selezione per la progressione verticale del personale del C.R. (1 posto di cat. C1 per “Autista specializzato”. Bando 16 b).

pag. 197

**Codice DB0300/DB0302**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 0641/0357**

Immobili regionali di Via Alfieri 15 e Via Arsenale 14 utilizzati dal Consiglio regionale e dai Gruppi consiliari - Regolamentazione dei rapporti giuridici ed economici con Unicredit Real Estate proprietaria dell'immobile di Via Alfieri 13 - Via Arsenale 12 - incarico allo studio notarile Ajello - Sormani - impegno di spesa di Euro 1.700,00 sul Cap. 16030 art. 1 Bilancio 2009.

pag. 197

**Codice DB0400/DB0401**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 0643/0159**

Attività inerenti la realizzazione del progetto di qualità secondo i requisiti della norma Uni En Iso 9001 per il Settore Comunicazione e Partecipazione. Servizio di certificazione del sistema di gestione e mantenimento della conformità del sistema ai requisiti della norma di riferimento per il triennio 2007-2009. Affidamento al Rina s.p.a. Impegno di spesa di € 2.246,40 sul capitolo 13040 art. 3 del bilancio del Consiglio regionale anno 2009.

pag. 198

**Codice DB0200/DB0203**

**D.D. 24 settembre 2009, n. 0644/0036**

Fornitura di licenze software Microsoft Office per gli uffici consiliari tramite il servizio acquisti in rete Consip s.p.a. Impegno di spesa di € 18.533,27 o.f.c. sul cap. 22020 art. 1, es. Finanz. 2009.

pag. 198

**Codice DB0400/DB0403**

**D.D. 24 settembre 2009, n. 0645/0160**

Adempimenti organizzativi relativi all'evento “Una serata al cinematografo” (Torino, 30 settembre 2009) e realizzazione pubblicazione “Dal sogno a Cabiria”. Autorizzazione all'impegno di spesa di € 16.566,52 con imputazione per € 12.926,49 sul cap.13040, art. 2 e per € 3.640,03 sul cap. 13040, art. 9 – esercizio finanziario 2009.

pag. 198

**Codice DB0400/DB0403**

**D.D. 24 settembre 2009, n. 0646/0161**

Organizzazione della mostra “Osservare le stelle. 250 anni di astronomia a Torino” (Torino, Palazzo Lascaris, 1.10.2009 – 14.11.2009) - Autorizzazione all'impegno di spesa di € 3.630,18 sul Cap. 13040, Art. 2 esercizio finanziario 2009.

pag. 198

**Codice DB0401**

**D.D. 28 settembre 2009, n. 0648/0162**

Stipula polizza per la copertura assicurativa delle opere della mostra “La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall'antichità al 1969” esposte nella sala espositiva della Biblioteca dal 2 al 30 ottobre 2009 – Impegno di spesa di € 1.000,00 o.f.c. sul Cap. 13040 art. 2– Esercizio finanziario 2009.

pag. 198

**Codice DB0400**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 0649/0163**

Convegno dell'Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet “Gandhi Day” – Torino, 2 ottobre 2009 - Impegno di spesa di € 2.906,81 o.f.c., Cap. 13040 art. 2 del Bilancio finanziario 2009.

pag. 199

**Codice DB0400/DB0403**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 0651/0165**

Adempimenti organizzativi relativi all'incontro “Dei vini che nella montagna di Torino si fanno... da G.B. Croce alla nuova vigna di Madama Reale” autorizzazione all'impegno di spesa di € 7.706,47 con imputazione per € 3.426,72 sul cap. 13040, art. 2, per € 379,75 sul cap. 16040, art. 1 ed € 3.900,00 sul cap. 17040, art. 1 – esercizio finanziario 2009.

pag. 199

**Codice DB0400/DB0403**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 0652/0166**

Missioni del personale Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa € 30.000,00. Cap. 14040 art. 1 bilancio 2009 (bm).

pag. 199

**Codice DB0400/DB0401**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 0653/0167**

Acquisizione in economia mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario per l'affidamento della fornitura di materiale promozionale – con logo regionale – da destinare agli studenti e agli insegnanti in visita a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale del Piemonte. Disposizioni in merito ai criteri del contratto e alla selezione degli operatori e delle offerte. Prenotazione impegno di spesa di € 80.000,00 sul cap. 13040 art. 12. Esercizio finanziario 2009.

pag. 200

**Codice DB0400/DB0401**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 0654/0168**

Realizzazione seconda parte video storico di Palazzo Lascaris. Affidamento incarico alla società nova-t s.r.l. Impegno di spesa di € 20.040,00 cap. 13040 art. 3 – esercizio finanziario 2009.

pag. 200

**Codice DB0100/DB0103**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 0655/0089**

Consulta regionale dei Giovani. Costituzione fondo missioni anno 2009. Integrazione alla determinazione n. 228/0030 del 10/03/2009.

pag. 200

**Codice DB0300/DB0304**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 0656/0360**

Conferimento posizione organizzativa di tipo C denominata "Personale dei gruppi consiliari-gestione budget e contratti" (allegato n. DB0304-C-003" alla deliberazione udp n. 111 del 28/09/2009 alla dipendente Bocchino Rosangela.

pag. 201

**Codice DB0300/DB0304**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 0657/0361**

Conferimento Alta Professionalità denominata "Contratti di lavoro e gestione dello stato matricolare del personale dipendente" allegato Db03004-Ap-003" alla deliberazione Udp n. 111 del 28/09/2009 alla dipendente Tempera Carmela.

pag. 201

**Codice DB0300/DB0304**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 0658/0362**

Variazione declaratoria Alta Professionalità "Istituti giuridici del personale del Consiglio regionale e contratti di diritto privato di cui alle ll.rr. 33/98 e 39/98"(allegato Db0304-Ap-002/2" alla deliberazione Udp n. 111 del 28/09/2009 al dipendente Casavecchia Paolo.

pag. 201

**Codice DB0300/DB0304**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 0659/0363**

Conferimento posizione organizzativa di tipo A denominata "Supporto giuridico contrattuale" (allegato Db0300-A-001" alla deliberazione Udp n. 111 del 28/09/2009 al dipendente Zanotti Corrado.

pag. 202

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 30 ottobre 2009, n. 0660/0364**

Fornitura e installazione di n. 5 fotocopiatrici a colori ricondizionate Konica Minolta Biz Hub C350. Affidamento alla Ditta Molteco s.p.a. corrente in Via Reiss Romoli, 148 - Torino. Impegno di spesa di € 13.068,00 o.f.c. sul cap. 22032 art. 1 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009.

pag. 202

**Codice DB0300/DB0302**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 0661/0365**

Locazione - per il periodo dall'1/10/2009 al 30/09/2015 - dalla Arcidiocesi di Torino dei locali siti in Torino - Via Arcivescovado n. 14 da destinarsi a sede di uffici del Consiglio regionale del Piemonte. Approvazione dello schema di contratto ed impegno di spesa così ripartito: €29.000,00 per l'anno 2009 - € 118.000,00 per l'anno 2010 ed € 120.000,00 per l'anno 2011 sul cap. 12030 - art.1.

pag. 202

**Codice DB0300/DB0304**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 0662/0366**

Corso di formazione denominato "La riforma del diritto societario" per il personale del Consiglio regionale. Im-

pegno di spesa di euro 12.001,81= sul cap. 14030 - art. 10 - bilancio c.r. 2009 e autorizzazione.

pag. 203

**Codice DB0400/DB0403**

**D.D. 5 ottobre 2009, n. 0670/0170**

Cerimonia in onore del premio Nobel prof. Rita Levi Montalcini (Teatro Carignano di Torino, 6/10/2009). Assunzione di una parte delle spese organizzative. Autorizzazione e impegno di spesa di € 5.553,90 o.f.c. conimpunzione sul cap. 13040, art. 2 - esercizio finanziario 2009.

pag. 203

**Codice DB0400/DB0402**

**D.D. 9 ottobre 2009, n. 0679/0174**

Settimanale radiofonico "Ascolta il Consiglio - cambio ragione sociale.

pag. 203

## CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

**Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 29-12460**

Autorizzazione a resistere nel giudizio cautelare avanti il Consiglio di Stato proposto da un Istituto bancario per la riforma dell'ordinanza n. 769/2009 del T.A.R. Piemonte in materia di affidamento appalto tesoreria regionale. Patrocinio nel giudizio degli avv.ti Giuseppe Piccarreta e Gabriele Pafundi (spesa presunta Euro 2000,00 - cap. 135611/09).

pag. 178

**Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 34-12465**

Autorizzazione a impugnare avanti il Consiglio di Stato l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 814 del 23.10.2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto e l'avv. Gabriele Pafundi dello studio Romanelli-Pafundi di Roma. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009.

pag. 178

**Codice DB1100**

**D.D. 17 settembre 2009, n. 807**

D. M. 8 febbraio 2005 di recepimento della Direttiva 2002/11/CE. Servizio di implementazione dell'aggiornamento database del programma "Vivai Piemonte" Impegno di Euro 5.160,00 (o.f.i.) sul capitolo 129319/2009

pag. 283

## CONTENZIOSO

**Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 16-12363**

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio ex art. 696 c.p.c. avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da

privato (R.G. 8424/2009). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

pag. 15

**Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 2-12375**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il TAR Piemonte proposto da Comune contro D.P.G.R. di indizione di referendum consultivo per istituzione di nuovo Comune. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

pag. 18

## CULTURA

**Codice DB1800**

**D.D. 8 settembre 2009, n. 817**

Museo regionale di Scienze Naturali. Fornitura dei materiali espositivi e di comunicazione per l'allestimento della Mostra "Come in uno specchio. Anime a confronto" di Donatella Ribezzo in programma dal 19 settembre 2009 all'8 novembre 2009. Società E20Progetti s.r.l. Spesa di Euro 13.148,00 (Capitolo 127985/2009).

pag. 303

**Codice DB1800**

**D.D. 9 settembre 2009, n. 829**

L.r. n. 58/1978. Interventi a sostegno di iniziative di spettacolo da realizzarsi all'estero in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura e le rappresentanze diplomatiche all'estero per l'anno 2009. Spesa complessiva di Euro 119.000,00 (di cui Euro 59.500,00 sul cap. 182843/09 e Euro 59.500,00 sul Fondo di anticipazione Finpiemonte).

pag. 304

**Codice DB1800**

**D.D. 9 settembre 2009, n. 830**

Convenzione rep. n. 12088 del 13/2/2007 con il Comune di Caraglio per i lavori di restauro, recupero funzionale e allestimento del Filatoio Rosso di Caraglio. Compensazione prezzi. Presa d'atto.

pag. 307

**Codice DB1800**

**D.D. 11 settembre 2009, n. 833**

Convenzione rep. n. 11878/2006 per l'organizzazione di esposizioni temporanee delle opere della Fondazione Guggenheim presso l'ex Chiesa di San Marco di Vercelli: realizzazione della mostra "Peggy e Solomon Guggenheim: le avanguardie dell'astrazione". Spesa di Euro 230.000,00 sul capitolo 128095/2009.

pag. 307

**Codice DB1800**

**D.D. 11 settembre 2009, n. 834**

L.r. 58/1978. Interventi a sostegno di iniziative di spettacolo da realizzarsi all'estero in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura e le rappresentanze diplomatiche

all'estero per l'anno 2009. Spesa di Euro 12.000,00 (cap. 182843/09).

pag. 307

**Codice DB1800**

**D.D. 11 settembre 2009, n. 838**

L.r. 15/89 - Interventi relativi agli edifici di culto e pertinenze funzionali all'esercizio del culto stesso - Determinazione dirigenziale n. 633 del 16/10/2008 - Erogazione saldi - Impegno di spesa di Euro 23.720,00 (capitolo 291131/2009 - a.n. 102998)

pag. 310

**Codice DB1800**

**D.D. 14 settembre 2009, n. 847**

Partecipazione della Regione Piemonte al progetto "Master dei talenti della società civile" promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino - CRT e dalla Fondazione Giovanni Gorla di Asti. Assegnazione di un contributo di 36.000,00 in favore della Fondazione Giovanni Gorla. Spesa di 36.000,00 (cap. 182843/2009).

pag. 312

**Codice DB1800**

**D.D. 15 settembre 2009, n. 850**

Rettifica per mero errore materiale della det. n. 468/2009 "l.r. 10 novembre 1992, n. 48". Assegnazione del contributo a sostegno del funzionamento del Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte. Spesa di Euro 37.500,00 (capitolo 183063/2009) e utilizzo del Fondo di Anticipazione presso Finpiemonte per Euro 56.250,00".

pag. 312

**Codice DB1800**

**D.D. 15 settembre 2009, n. 851**

Mostra dedicata al pittore Tino Aime a Bruxelles (Belgio) Espace Wallonie dal 21 novembre al 24 dicembre 2009 organizzata in collaborazione con l'Associazione dei Piemontesi nel Mondo - Belgio. Affidamento incarichi per servizi e forniture. Spesa Euro 7.980,00 (cap. 128095/2009).

pag. 313

## ECONOMIA MONTANA E FORESTE

**Codice DB0800**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 492**

Affidamento all'IRES Piemonte delle attività di valutazione relative agli interventi a sostegno della conservazione, della riqualificazione e dello sviluppo sostenibile delle aree montane. Approvazione dello schema di convenzione. Impegno di spesa di euro 180.000,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285).

pag. 224

**Codice DB1400**

**D.D. 22 settembre 2009, n. 2009**

Programma ricerca e comunicazione in campo forestale per l'anno 2009 - Realizzazione impianto irriguo. Impegno Euro 15.000 sul cap. 126450/09 (ass. 105338) in favore di I.P.L.A. S.p.A. (omissis).

pag. 284

**Codice DB1400**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 2013**

Convenzione Rep. n. 12951/2007. Spese di funzionamento degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte. Individuazione ulteriori beneficiari.

pag. 285

**Codice DB1400**

**D.D. 28 settembre 2009, n. 2048**

Reg. (CE) n. 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Azione I.7 "Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste". - Approvazione variazione contratto Comunità Montana Valli di Lanzo approvato con D.D. n. 580 del 12.09.06.

pag. 292

## EDILIZIA

**Codice DB0800**

**D.D. 8 settembre 2009, n. 456**

Legge 8 febbraio 2001, n. 21 - "Contratti di Q.re II" - Comune di Casale M. to (AL) - Programma d'intervento (P.I.) n. 1303. Liquidazione all'A.T.C. della Provincia di Alessandria del primo 35% del finanziamento sul cap. 257121 per Euro 312.412,52 e sul cap. 257261 per Euro 210.248,22, per un importo complessivo pari ad Euro 522.660,74.

pag. 210

**Codice DB0800**

**D.D. 17 settembre 2009, n. 462**

Legge 5 agosto 1978, n.457, art.3, lettera q). Finanziamento straordinario per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996. D.M. n.834 del 6 maggio 1999. Impegno sul capitolo di bilancio n.257681/2009 e liquidazione della somma di euro 253.275,00 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara.

pag. 213

**Codice DB0800**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 468**

Programmi di Recupero Urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93. Comune di Chieri (TO) - ambito " Valle Pasano". Programma di intervento (P.I.) n. 2089. Ampliamento della scuola materna e dell'asilo nido - Chiusura conti . Accertamento della economia di Euro 105.441,72.

pag. 213

**Codice DB0800**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 475**

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Sovvenzionata. Liquidazione della somma di euro 462.000,00 sul capitolo n. 258314/2008 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino.

pag. 222

**Codice DB0800**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 476**

Legge n. 179 del 17.02.1992 - VIII programma di edilizia agevolata. Liquidazione del finanziamento di euro 61.646,36 (imp. 37/09) a raggiungimento del 70% - Operatore Comune di Mosso - Intervento nel Comune di Mosso (BI) - Cod. intervento 8/L- 47LO e restituzione ai sensi del D.M. dei LL.PP. 05.08.1994.

pag. 222

**Codice DB0800**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 477**

D.G.R. n. 87-14802 del 14.02.2005. Bando "Residenze per anziani in Piemonte". Liquidazione di euro 14.000,00, pari al 50% del finanziamento (Imp. 4516/05). Operatore Comune di Bosia (CN) - Cod. intervento n. 10/A-9 LO e n. 10/A-10 LO.

pag. 222

**Codice DB0800**

**D.D. 23 settembre 2009, n. 478**

Organizzazione del convegno "Riformare la politica di coesione europea - Il "Rapporto Barca": per un nuovo equilibrio tra politica e valutazione" del 28 settembre 2009. Impegno di spesa di euro 924,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285).

pag. 222

**Codice DB0800**

**D.D. 24 settembre 2009, n. 483**

Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11. Co-finanziamento regionale al Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, esercizio finanziario 2009. Impegno di spesa di euro 8.600.000,00 sul capitolo 154536 (assegnazione n. 100975).

pag. 223

**Codice DB0800**

**D.D. 28 settembre 2009, n. 485**

Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione di euro 58.108,56 agli aventi titolo (Capitolo 282270 - Assegnazione 102859 - Impegno 2235/2009).

pag. 223

**Codice DB0800**

**D.D. 28 settembre 2009, n. 486**

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima



abitazione. Liquidazione della somma di euro 124.391,03 agli aventi titolo. Capitolo 290732 - Assegnazione 102995 - Impegno 2236.

pag. 223

#### **Codice DB0800**

##### **D.D. 29 settembre 2009, n. 489**

Edilizia residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Studi di fattibilità. Liquidazione dell'importo di euro 18.272,17 sul capitolo n. 232088/2008 a favore del Comune di Moncalieri. Codici di intervento n. PC1STF12, PC1STF17, PC1STF19.

pag. 224

#### **Codice DB0800**

##### **D.D. 30 settembre 2009, n. 497**

Fondo sociale destinato agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Impegno di spesa di euro 6.500.000,00. Esercizio 2009.

pag. 225

#### **Codice DB0800**

##### **D.D. 30 settembre 2009, n. 498**

Edilizia Residenziale Pubblica. "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012" - Primo biennio - misura Agevolata. Liquidazione del finanziamento di euro 360.000,00 (imp. 1873/09) a raggiungimento del 100% - Operatore Est Ticino Società Cooperativa - Intervento nel Comune di Oleggio (NO) - Cod. intervento n. PC1/AGE 35.

pag. 225

#### **Codice DB0800**

##### **D.D. 30 settembre 2009, n. 499**

Leggi 8.2.2001 n. 21 e 23.12.2000 n. 388. Piano Operativo Regionale (20.000 alloggi in affitto). Liquidazione delle annualità, trasferite dal Ministero delle Infrastrutture alla Regione, di euro 28.980,09 (imp. 4092/97), relative agli anni 2003, 2004, 2005 e 2006 all'operatore Comune di Mosso per l'intervento nel Comune di MOSSO (BI) - Cod. intervento PO-22 LO.

pag. 225

#### **Codice DB0800**

##### **D.D. 5 ottobre 2009, n. 507**

L.R. n. 46/1995 e s.m.i., art. 1, comma 5. Autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della L.R. n. 46/1995 di un alloggio di edilizia residenziale pubblica di proprietà della Città di Biella.

pag. 225

## **EDILIZIA RESIDENZIALE**

#### **Codice DB0800**

##### **D.D. 18 settembre 2009, n. 469**

Programmi di recupero urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93 - Comune di Torino - ambito "c.so Grosseto" - Programma d'intervento (P.I.) n. 1215 - Intervento di manutenzione straordinaria del q.re 016 - Chiusura Conti - Accertamento dell' economia di Euro 972.123,89 di cui

Euro 352.295,45 introitati dal P.I. 2087 ed Euro 619.828,44 assegnati al P.I. 3055.

pag. 215

#### **Codice DB0800**

##### **D.D. 18 settembre 2009, n. 470**

Programmi di recupero urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93 - Comune di Torino - ambito "c.so Grosseto" - Programma d'intervento (P.I.) n. 1216 - Intervento di manutenzione straordinaria del q.re 037 - Chiusura Conti - Accertamento dell' economia di Euro 1.647.104,67 di cui Euro 248.710,98 introitati dal P.I. 2087 ed Euro 1.398.393,69 assegnati al P.I. 3056.

pag. 217

#### **Codice DB0800**

##### **D.D. 18 settembre 2009, n. 471**

Legge 8 febbraio 2001, n. 21 - "Contratti di Q.re II" - Comune di Torino - ambito "via Ghedini" - Programma d'intervento (P.I.) n. 101. Liquidazione all'A.T.C. della prov. di Torino del 20 % del finanziamento sul cap.257121 per Euro 674.247,51 e sul cap. 257261 per Euro 570.016,01, per un importo complessivo pari ad Euro 1.244.263,53.

pag. 219

## **ENTI LOCALI**

### **Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 1-12348**

D.P.G.R. n. 93 del 21/9/09 di indizione del referendum consultivo per l'istitut. del Com. di Mappano previa unificaz. dei territori della fraz. di Mappano, attualmente divisa tra i Com. di Borgaro T.se, Caselle T.se, Leini e Settimo T.se. Art. 34, c. 1, L.r. 16/73, n. 4 e s.m.i. "Iniz. popolare e degli EE.LL. e referendum abrogativo e consultivo" - Approvazione Bozza di Intesa tra Reg.Piem. e Prefettura di Torino.

pag. 7

## **FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**

### **Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 5-12352**

Approvazione della convenzione quadro per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25.3.1998, n. 142 tra la Facoltà di Lettere e Filosofia dell' Università degli Studi di Perugia e la Regione Piemonte.

pag. 8

### **Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 44-12475**

Direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) - a.a. 2009/10 - 2010/11 - 2011/12 di cui alla DGR 23-11390 dell'11/05/2009. Incremento dotazione finanziaria

per l'a.f. 2009/10. Approvazione riparto delle risorse e indicazioni alle Province per incrementare l'offerta formativa. Spesa prevista Euro =15.000.000,00 bilancio 2009.

pag. 178

#### **Codice DB1500**

##### **D.D. 26 ottobre 2009, n. 588**

Legge 215/1992. Osservatorio sull'imprenditoria femminile. Affidamento incarico di collaborazione esterna ad Unioncamere Piemonte per l'aggiornamento dell'indagine "Piccole imprese, grandi imprenditrici". Approvazione dello schema di convenzione. Spesa prevista di Euro 38.000,00 sul cap.117371/2009 (Assegnazione n. 100306).

pag. 293

## **MUSEI E BIBLIOTECHE**

#### **Codice DB1800**

##### **D.D. 14 settembre 2009, n. 839**

Programma Ecomusei della Regione Piemonte. LL.RR. 14 marzo 1995, n. 31 e 17 agosto 1998, n. 23 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte". Stampa dei materiali di comunicazione della Mostra "Le divinità del vino. Le pietre della magia contadina". Integrazione della fornitura. Spesa di Euro 1.445,60. Capitolo 141471/2009.

pag. 312

## **NOMINE**

##### **Decreto del Presidente della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 100**

Sostituzione nominativi Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie prevista dalla l.r. 64/89.

pag. 5

##### **Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine**

Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel secondo semestre 2009 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 10 dicembre 2009).

pag. 314

## **ORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE**

##### **Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 47-12422**

Approvazione del Codice Etico della Regione Piemonte e delle Linee Guida di comportamento degli enti e istituti no-profit finanziati dalla Regione, per i settori Cultura, Turismo e Sport.

pag. 97

## **PATRIMONIO**

#### **Codice DB0700**

##### **D.D. 23 settembre 2009, n. 1023**

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari (Procura Generale di Torino, Procura della Repubblica di Torino, Procura di Pinerolo, Tribunale di Mondovì). Nomina Commissione Giudicatrice per la valutazione delle offerte tecniche ed economiche.

pag. 203

#### **Codice DB0700**

##### **D.D. 23 settembre 2009, n. 1024**

Servizio di progettazione e gestione dei processi formativi del personale dipendente della Regione Piemonte. Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva Lotto II: Lattanzio e Associati S.p.A. - Milano.

pag. 204

#### **Codice DB0700**

##### **D.D. 28 settembre 2009, n. 1050**

Procedura aperta per la realizzazione di interventi di educazione alle pari opportunità nella scuola e per la prevenzione dei fenomeni di violenza. Nomina Commissione Giudicatrice per la valutazione delle offerte tecniche ed economiche.

pag. 205

#### **Codice DB0700**

##### **D.D. 1 ottobre 2009, n. 1057**

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di benchmarking dei principali servizi a supporto del Sistema Informativo Regionale (SIRE). Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e conseguente affidamento del servizio alla Società Nolan, Norton Italia s.r.l. - Milano.

pag. 206

#### **Codice DB0700**

##### **D.D. 1 ottobre 2009, n. 1058**

Procedura aperta per l'affidamento del servizio consistente nella fornitura, installazione ed avviamento di una rete di stazioni permanenti GNSS (Global Navigation Satellite System) per la Regione Piemonte. Approvazione bando integrale, relativo estratto e documento complementare "Disciplinare di gara".

pag. 206

#### **Codice DB0700**

##### **D.D. 1 ottobre 2009, n. 1059**

Affidamento del servizio di copertura assicurativa regionale. Indizione gara mediante procedura aperta ed approvazione relativi atti di gara.

pag. 207

## PERSONALE REGIONALE

**Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 3-12350**

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n.61-10045 del 21 luglio 2003 e n. 4-8615 del 21 aprile 2008 esclusivamente per quanto riguarda le Posizioni organizzative della Direzione "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste" e della Struttura Flessibile "La Venaria reale ed altri beni".

pag. 7

**Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 4-12351**

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n. 33-10092 del 28 luglio 2003, n. 45-12571 del 24 maggio 2004, n. 3-5810 del 7 maggio 2007 e n. 31-8554 del 7 aprile 2008 esclusivamente per quanto riguarda le Posizioni di Alta professionalità ed Organizzative della Direzione "Sanità".

pag. 7

**Codice DB0700****D.D. 23 settembre 2009, n. 1025**

Presa d'atto variazione rapporto di dipendenza e conseguente modifica della D.D. n. 123 del 9.2.2009 relativa al rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 della dr.ssa Renata Magliola.

pag. 204

**Codice DB0700****D.D. 23 settembre 2009, n. 1026**

Impegno sulle risorse del capitolo 108798/2009 ai fini del rimborso di competenze dovute alla Provincia di Torino per il comando presso la Regione Piemonte del dr. Enzo Carnazza negli anni 2005 e 2006 - DD.DD. n. 168 del 25.5.2005 e n. 152 del 18.5.2006. Spesa di Euro 33.021,25. (A. 100175)

pag. 204

**Codice DB0700****D.D. 24 settembre 2009, n. 1029**

Impegno sulle risorse del capitolo 108798/2009 ai fini del rimborso di competenze dovute alla Provincia di Torino per il comando presso la Regione Piemonte della dr.ssa Giulia Marcon nell'anno 2006 - DD.DD. n. 385 del 7.12.2005 e n. 374 del 27.11.2006. Spesa di Euro 14.518,67 (A. 100175)

pag. 205

**Codice DB0700****D.D. 24 settembre 2009, n. 1035**

Formazione a Domanda Individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di euro 9.305,00 (cap.106601/2009).

pag. 205

## PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

**Codice DB0800****D.D. 31 agosto 2009, n. 445**

Contributi per il finanziamento delle verifiche previste dal Piano di Assetto Idrogeologico previste dal PAI. Ero-gazione saldi ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 237067/09 di Euro 61.126,60.

pag. 208

**Codice DB0800****D.D. 28 ottobre 2009, n. 557**

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

pag. 226

## POLITICHE COMUNITARIE

**Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 17-12364**

Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Alcotra. Presentazione proposta progettuale "Strattour".

pag. 15

## POLITICHE SOCIALI

**Codice DB1500****D.D. 16 ottobre 2009, n. 559**

Affidamento incarico al Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino relativo all'analisi della diffusione e delle principali caratteristiche del bullismo scolastico. Impegno di spesa Euro 58.000,00 (o.f.i.) Cap. 127764/2009.

pag. 293

## POLIZIA LOCALE

**Codice DB1700****D.D. 17 settembre 2009, n. 197**

Corso di aggiornamento professionale per Agenti ed Ispettori di Polizia Locale (I<sup>a</sup> edizione 2009). Comune di Vercelli. Contributo euro 8.950,00. UPB DB17051. Cap. 151554/2009.

pag. 297

**Codice DB1700****D.D. 28 settembre 2009, n. 209**

Corso di aggiornamento e mantenimento sull'utilizzo degli apparecchi defibrillatori semiautomatici per operatori di Polizia Locale. Spesa euro 2.484,00, UPB DB17051. Cap. 127654/2009.

pag. 299

**Codice DB1700****D.D. 28 settembre 2009, n. 210**

Corso di aggiornamento professionale per Commissari di P.L. (Ufficiali - Ispettori ex l.r. 57/1991). Comune di Vercelli. Contributo euro. 8.000,00. UPB DB17051. Cap. 151554/2009.

pag. 300

**Codice DB1700****D.D. 28 settembre 2009, n. 213**

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di aggiornamento professionale per Agenti/Istruttori di P.L. (cat. C). Corso svoltosi a Torino.

pag. 301

**PROGRAMMAZIONE****Codice DB0800****D.D. 29 settembre 2009, n. 493**

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVAL). Delega al dott. Alessandro Bottazzi delle funzioni di Responsabile.

pag. 224

**Codice DB0800****D.D. 30 settembre 2009, n. 496**

Convegno "Riformare la politica di coesione europea - Il "Rapporto Barca": per un nuovo equilibrio tra politica e valutazione" del 28 settembre 2009. Impegno di spesa di euro 693,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285) ad integrazione del precedente impegno di euro 924,00 sul medesimo capitolo (D.D. 23 settembre 2009, n. 478).

pag. 224

**Codice DB0800****D.D. 2 ottobre 2009, n. 501**

Rimborso delle spese di trasferta in favore dei collaboratori del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Nuval). Spesa complessiva euro 10.000,00. Impegno di spesa di euro 10.000,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285)

pag. 225

**PROTEZIONE CIVILE****Codice DB1400****D.D. 24 settembre 2009, n. 2023**

Acquisizione mediante affido diretto da parte del Settore Protezione Civile di beni e servizi. Variazione della determinazione dirigenziale 939/2009.

pag. 286

**SANITÀ****Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 6-12353**

Approvazione del Programma regionale unitario di monitoraggio e lotta alla zanzara tigre (*Aedes albopictus*) e istituzione del Centro di Coordinamento per la sorveglianza e prevenzione dell'importazione e diffusione di Chikungunya, Dengue ed altre malattie da importazione trasmesse da vettore.

pag. 8

**Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 7-12354**

Art.3 bis, comma 6 del d.lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i.. Procedimento di conferma del direttore generale dell'Azienda ospedaliera O.I.R.M./S. Anna di Torino.

pag. 13

**Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 47-12477**

Art. 3 bis d.lgs. n. 502/1992. "AO Ordine Mauriziano di Torino". Provvedimenti.

pag. 178

**Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 48-12478**

Potenziamento delle attività di prevenzione e cura della nuova influenza da virus A (H1N1)v.

pag. 179

**Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 50-12480**

Linee di indirizzo per lo svolgimento delle funzioni sociali e l'organizzazione del Servizio Sociale Aziendale all'interno delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte.

pag. 192

**SICUREZZA****Codice DB1700****D.D. 28 settembre 2009, n. 211**

Ciclo di quattro seminari sulle nuove disposizioni in materia di sicurezza pubblica. Legge 15 luglio 2009, n. 94. Spese per trascrizione atti e per registrazione su DVD interventi relatori. Spesa euro 3.820,50. UPB DB17051. Capitolo 127654/2009.

pag. 300

**TRASPORTI****Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 10-12357**

Istituzione di un tavolo di monitoraggio sui servizi aerei effettuati da Alitalia sull'aeroporto di Torino Caselle.

pag. 13



**Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 11-12358**

Approvazione dell'articolazione del Programma Urbano dei Parcheggi di Torino. Criteri per l'erogazione dei contributi al Comune di Torino per la realizzazione di parcheggi ai sensi della Legge Regionale 1 agosto 1996, n. 52.

pag. 13

**TUTELA DEL SUOLO****Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 13-12388**

Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. 3 Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro - Approvazione del primo programma operativo.

pag. 18

**Codice DB1400****D.D. 23 settembre 2009, n. 2010**

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per la realizzazione di un attraversamento del rio Pomerol con condotta idrica in Comune di Pragelato. Concessione TO/PO/3107. Richiedente: Parco Naturale Val Tronca.

pag. 284

**Codice DB1400****D.D. 23 settembre 2009, n. 2011**

Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per il mantenimento di uno scarico di acque reflue nel rio Orchetto in Comune di Chivasso, Via Orti n. 36. Concessione TO/SC/3119. Richiedente: Società HELVETIA S.p.A.

pag. 284

**Codice DB1400****D.D. 23 settembre 2009, n. 2014**

D.G.R. n. 22-11347 del 04.05.2009. D.D. n. 947/DB1400 dell' 11.05.2009. Programma di lavoro I.P.L.A. S.p.A. - Anno 2009. - Attuazione progetti del Settore DB1418 denominati: "Difesa del territorio montano: monitoraggio opere di Ingegneria Naturalistica. Progetto Pluriennale" - (Euro 40.000,00) e "Predisposizione di linee guida per una corretta gestione della vegetazione riparia e golenale" (Euro 20.000,00).

pag. 285

**Codice DB1400****D.D. 23 settembre 2009, n. 2015**

L.R. n. 40/1998. Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Realizzazione vasca di laminazione in ambito P.E.E." da localizzarsi in Comune di Carmagnola, presentato dal Comune di Carmagnola (TO). Tip. B1 13 Pos. 13/ver/2009- Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

pag. 285

**Codice DB1400****D.D. 24 settembre 2009, n. 2016**

R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 584 per la realizzazione di un attraversamento con linea elettrica MT 15 KV staffata al ponte del Rivo Levesa in Comune di Rivarolo Canavese (TO). Ditta richiedente: ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti.

pag. 286

**Codice DB1400****D.D. 24 settembre 2009, n. 2026**

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 - Comune di Bannio Anzino (VB) - Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada comunale di Soi nel comune stesso.

pag. 287

**Codice DB1400****D.D. 24 settembre 2009, n. 2030**

Regio Decreto n. 3267/1923 e Legge Regionale n. 45/1989. Ditta: Colomion S.p.A.. Comune: Bardonecchia. Località: Grangia Ours-Les Arnauds. Lavori: Ristrutturazione Pista N. "6 Alta".

pag. 287

**Codice DB1400****D.D. 25 settembre 2009, n. 2032**

O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008-O.C. n. 6 del 02/08/2008. Evento alluvionale 29-30 maggio 2008. Intervento TO\_DA14\_3683\_08\_225-Completamento interventi di sistemazione del rio Corrente località Menolzio del Comune di Mattie (TO)-Conferenza di Servizi definitiva del 11/08/2009 per l'esame del progetto definitivo. Importo complessivo di progetto Euro 570.000,00.

pag. 288

**Codice DB1400****D.D. 28 settembre 2009, n. 2037**

Autorizzazione idraulica n. 37/09, per manutenzione idraulica del ponte canale in corrispondenza dell'intersezione del Rivo Merdanzone con la sottostante Roggia del Molino, nel Comune di San Giorgio Canavese (TO). Richiedente: Comune di San Giorgio Canavese.

pag. 289

**Codice DB1400****D.D. 28 settembre 2009, n. 2038**

Autorizzazione idraulica n. 4311 per la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Vangeirone in Comune di Caselette. Ditta: Giacometto Pierluigi.

pag. 290

**Codice DB1400****D.D. 28 settembre 2009, n. 2039**

Autorizzazione idraulica n. 4312 per la realizzazione di un nuovo ponte sul Rio Rialto in Comune di Aglie'- Ditta: Comune di Aglie'.

pag. 291

**Codice DB1400**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 2052**

L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta : Bruggia Massimo - Comune: Fabbrika Curone (AL) - Località: Acquedotto - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto.

pag. 292

**Codice DB1400**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 2070**

L.R. 16/99 art. 40 - Spese relative all'acquisizione di beni e servizi per la formazione degli operatori impegnati nell'attività delle Commissioni Locali Valanghe - Affidamento per la fornitura di dinamometri, termometri e lenti aplanatiche alla ditta LAISS Apparecchi Scientifici S.r.l. di Torino. Importo Euro 6.438,96. (Capitolo 129280/09 - Imp. n. 942/09).

pag. 292

**Codice DB1400**

**D.D. 2 ottobre 2009, n. 2097**

L.R. 12/2004, L.R. 9/2007, D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004. Rettifica, per mero errore materiale, di Determinazione Dirigenziale n. 3123 in data 11/12/2008 per la realizzazione di un attraversamento in sub-alveo del Rivo della Serra con linea elettrica MT 15 kV in Comune di Chiaverano (TO)- Autorizzazione idraulica Au-537 assunta con D.D. n. 679 in data 04/05/2006. Concessione demaniale TO/PO/2530.

pag. 293

## TUTELA DELL'AMBIENTE

**Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 15-12362**

Stralcio di Piano per la mobilità - Precisazioni per l'attuazione delle DD.G.R. n. 66-3859 del 18 settembre 2006, n. 64-6526 del 23 luglio 2007 e n. 19-6944 del 24 settembre 2007.

pag. 14

**Codice DB1000**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 386**

Art. 43 L.R. 19/09; DPR 357/97 e s.m.i. Lavori di costruzione tratto di fognatura nera in località Ronchi-Ceretti, nel Comune di San Carlo Canavese (TO). Proponente: SMAT S.p.A.. Valutazione di Incidenza rispetto al SIC IT1110005 "Vauda".

pag. 228

**Codice DB1000**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 387**

APQ Stato-Regione 18.12.2002. Fondi di cui all'art. 144 comma 17 della legge 388/2000 - Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato con sede in Moncalvo (AT) - condotta di adduzione da Tetti Coppa (Brusasco) a Cavagnolo e condotta di distribuzione da Robella a Brozolo ( lotto A) - Interventi idrici nel Comune di Camino e

nel Comune di Cerrina (lotto B). Conferma finanziamento di Euro 2.000.000,00.

pag. 228

**Codice DB1000**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 388**

Proseguimento della realizzazione del Progetto di revisione del Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria. Impegno di spesa di Euro 2.500.000,00 sul cap. 239100/2009 a favore di ARPA Piemonte.

pag. 228

**Codice DB1000**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 389**

Progetto per il potenziamento della rete di vendita del metano per autotrazione. Contributi ai Comuni per l'attivazione di distributori. Impegno di euro 150.000,00 sul capitolo 239100/2009 per pagamento fondi perenti.

pag. 229

**Codice DB1000**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 390**

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Biella per il finanziamento di interventi nell'ambito del progetto di valorizzazione ambientale "Parco fluviale del Torrente Cervo". Impegno e liquidazione della somma di Euro 125.000,00 sul Capitolo 230336 del Bilancio 2009.

pag. 229

**Codice DB1000**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 391**

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia delle sorgenti S1, S2 e S3, denominate "Marcalone", situate in località Alpe Scierz, nel Comune di Cannobio (VCO).

pag. 229

**Codice DB1000**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 392**

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia dei pozzi a servizio dell'acquedotto comunale denominati, rispettivamente, "Pozzo Nuovo" e "Pozzo Vecchio", ubicati in Comune di Garbagna Novarese (NO).

pag. 230

**Codice DB1000**

**D.D. 18 settembre 2009, n. 393**

L.R. 36/89, art. 3, comma 1, lettera A2 e L.R. 9/00 art. 4; D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 5. Approvazione del Piano di gestione e controllo del Sus scrofa nelle Aree protette gestite dall'Ente di gestione del Parco naturale Veglia Devero (Periodo di validità 2009-2011).

pag. 231

**Codice DB1000****D.D. 18 settembre 2009, n. 394**

Collaborazioni giornalistiche e fotografiche necessarie alla redazione dei numeri ordinari e degli speciali della Rivista Piemonte Parchi. Aggiornamento dell'elenco dei collaboratori.

pag. 231

**Codice DB1000****D.D. 18 settembre 2009, n. 395**

Attuazione del "Contratto di lago" relativo al bacino dei laghi di Avigliana, finalizzato a tutelare e valorizzare la risorsa idrica e gli ambienti ad essa connessi. Concorso finanziario alla Provincia di Torino di Euro 100.000,00. Impegno di Euro 40.000,00 sul capitolo 126102/2009 (A100501).

pag. 231

**Codice DB1000****D.D. 18 settembre 2009, n. 396**

Finanziamento a favore dell'Ente di gestione del Parco naturale e Area attrezzata del Sacro Monte di Crea per il funzionamento del Centro di Documentazione dei Sacri Monti, Calvari e Complessi Devozionali Europei. Impegno della somma di Euro 150.000,00 sul Capitolo 169809/2009.

pag. 231

**Codice DB1000****D.D. 18 settembre 2009, n. 397**

APQ Stato-Regione, IV Atto Integrativo del 29.05.2007. Società Impianti Acque Reflue Srl. Intervento n. 4-12. Autorizzazione ad eseguire i lavori di completamento del collegamento fognario Comuni di Dogliani e Monchiero all'impianto di depurazione di Narzole, 2 lotto, in zona sottoposta a vincolo idrogeologico. Progetto di Euro 2.000.000,00. Concessione finanziamento di Euro 1.700.000,00.

pag. 232

**Codice DB1000****D.D. 18 settembre 2009, n. 398**

Accordi di Programma Quadro Stato-Regione e relativi atti integrativi in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche. Impegno di Euro 1.277.495,29 sul cap. 287936/2009.

pag. 232

**Codice DB1000****D.D. 18 settembre 2009, n. 399**

Accordi di Programma Quadro Stato-Regione e relativi atti integrativi in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche. Impegno di Euro 6.024.629,17 sul cap. 288218/2009.

pag. 232

**Codice DB1000****D.D. 18 settembre 2009, n. 400**

Accordi di Programma Quadro Stato-Regione e relativi atti integrativi in materia di tutela delle acque e gestione

integrata delle risorse idriche. Impegno di Euro 2.042.885,00 sul cap. 288076/2009 e di Euro 1.383.535,00 sul cap. 288077/2009.

pag. 232

**Codice DB1000****D.D. 18 settembre 2009, n. 401**

Accordo di Programma Quadro Stato-Regione del 18.12.2002 riguardante interventi per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. Fondi di cui all'art. 144 comma 17 della legge 388/2000. Impegno di Euro 1.551.034,99 sul cap. 288147/09 e di Euro 1.232.839,68 sul cap. 288148/09.

pag. 233

**Codice DB1000****D.D. 22 settembre 2009, n. 402**

Rettifica, per mero errore materiale, della determinazione dirigenziale n. 380 del 14 settembre 2009. Impegno della somma di Euro 31.917,60 sul cap. 135106/2009.

pag. 233

**Codice DB1000****D.D. 22 settembre 2009, n. 403**

Spese per lo svolgimento delle collaborazioni redazionali della Rivista "Piemonte Parchi". Liquidazione della somma totale di Euro 2.604,00.

pag. 233

**Codice DB1000****D.D. 22 settembre 2009, n. 404**

Legge regionale 30 maggio 1980, n. 69. "Tutela del patrimonio speleologico della Regione Piemonte". Impegno di Euro 90.000,00 e liquidazione della somma di Euro 45.000,00 a favore della Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi per l'attuazione del programma di attività 2009 (capitolo 220813/09).

pag. 233

**Codice DB1000****D.D. 22 settembre 2009, n. 405**

L.R. 32/1982 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Erta dello Scarrone sita nel Comune di San Benedetto Belbo (CN). Impegno di spesa di Euro 43.609,00 sul cap. 239170/2009.

pag. 235

**Codice DB1000****D.D. 22 settembre 2009, n. 406**

L.R. 32/1982 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Valle Vinchio sita nel Comune di Incisa Scapaccino (AT). Impegno di spesa di Euro 116.632,00 sul cap. 239170/2009.

pag. 235

**Codice DB1000****D.D. 22 settembre 2009, n. 407**

D.G.R. n.17-7947 del 28 dicembre 2007. Programmi provinciali In.F.E.A. 2008-2009. Ulteriore impegno di spesa di Euro 88.661,83 sul cap. 149607/2009.

pag. 236

**Codice DB1000****D.D. 22 settembre 2009, n. 408**

APQ bonifiche del 30.01.2004 - Quadro economico dell'intervento BON/02 "Completamento della bonifica della discarica Ex Barco in Comune di Castellazzo Bormida" a seguito dell'approvazione della perizia suppletiva e di variante.

pag. 236

**Codice DB1000****D.D. 23 settembre 2009, n. 409**

DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006). Misura 3.1.b a titolarità regionale - "Sistema della Corona Verde". Approvazione del quadro economico definitivo a seguito del pagamento di tutte le spese dell'intervento "Messa in sicurezza delle fasce boscate prossime alle rotte storiche di caccia nei Comuni di Candiolo, Nichelino e Orbassano", presentato dall'Ente di gestione del Parco di Stupinigi.

pag. 237

**Codice DB1000****D.D. 23 settembre 2009, n. 410**

DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006). Misura 3.1.b a Titolarità regionale - "Sistema della Corona Verde". Approvazione del quadro economico definitivo a seguito del pagamento di tutte le spese dell'intervento del Primo lotto "Realizzazione di un Parco fluviale e naturalistico" e del Secondo lotto "Realizzazione di un Parco urbano" presentato dal Comune di Vinovo.

pag. 237

**Codice DB1000****D.D. 23 settembre 2009, n. 411**

DOCUP Ob 2, Misura 3.1b a titolarità regionale "Sistema della Corona Verde". Approvazione del Quadro economico definitivo a seguito del pagamento di tutte le spese dell'intervento "Ripristino della rete idrica nel Parco naturale di Stupinigi" presentato dall'Ente di gestione del parco naturale di Stupinigi.

pag. 238

**Codice DB1000****D.D. 23 settembre 2009, n. 412**

Impegno di euro 136.011,87 sul cap. 142030/2009 a completamento delle risorse destinate al finanziamento del Programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 dicembre 2006.

pag. 238

**Codice DB1000****D.D. 23 settembre 2009, n. 413**

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23. Bando anno 2007, seconda scadenza, per l'incentivazione degli interventi strategici in campo energetico-ambientale. Impegno di euro 142.848,42 sul cap. 294142/2009.

pag. 238

**Codice DB1000****D.D. 23 settembre 2009, n. 414**

Collaborazione istituzionale con il Politecnico di Torino - Dipartimento di Energetica - intesa all'applicazione del modello di Bilancio Energetico Provinciale per lo sviluppo di un sistema informativo a supporto della gestione di dati energetici regionali. Impegno di euro 95.000,00 sul cap. 125437/2009.

pag. 238

**Codice DB1000****D.D. 23 settembre 2009, n. 415**

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23. Bando anno 2007, seconda scadenza, per l'incentivazione degli interventi dimostrativi in campo energetico-ambientale. Impegno di euro 866.621,87 sul cap. 294142/2009.

pag. 238

**Codice DB1000****D.D. 24 settembre 2009, n. 417**

Spese per la stampa, la spedizione e lo svolgimento dei servizi di collaborazione redazionale della Rivista "Piemonte Parchi". Impegno della somma di Euro 15.000,00 sul cap. 110773/2009.

pag. 239

**Codice DB1000****D.D. 24 settembre 2009, n. 418**

Servizio per la stampa e la diffusione di sedici pagine aggiuntive a tre numeri (185, 186 e 187) della rivista Piemonte Parchi, alla Ditta Satiz s.r.l. Impegno di Euro 4.257,00 sul capitolo 141913/2009.

pag. 239

**Codice DB1000****D.D. 24 settembre 2009, n. 420**

Progetto per la diffusione dell'utilizzo di metano e gpl nonche' di altre motorizzazioni innovative a basso impatto ambientale nelle flotte pubbliche di servizio di pubblica utilità. Impegno di Euro 42.927,07 sul capitolo 239100/2009 per pagamento fondi perenti in favore della Provincia di Torino per la realizzazione del proprio programma triennale.

pag. 239

**Codice DB1000****D.D. 24 settembre 2009, n. 421**

Convenzione per l'attivazione della collaborazione istituzionale con l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Chimica Analitica per la realizzazione del programma di ricerca "Studio della dipendenza dell'attività dei materiali fotocatalitici per la pavimentazione stradale



dalla concentrazione degli inquinanti e dall'irraggiamento". Impegno di spesa di Euro 10.000,00 sul cap. 141581/2009.

pag. 239

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 24 settembre 2009, n. 422**

Assegnazione fondi per spese di investimento in favore dei soggetti gestori del Sistema regionale delle aree protette per l'anno 2009. Impegno della somma complessiva di Euro 300.000,00 sul capitolo 253704/09. Liquidazione della somma di Euro 240.000,00.

pag. 240

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 24 settembre 2009, n. 423**

Assegnazione fondi per il saldo delle spese di gestione ordinaria relative al Titolo I agli Enti di gestione delle aree protette regionali per l'anno 2009. Impegno e liquidazione della somma complessiva di Euro 1.158.376,00 sul capitolo 169974/09.

pag. 246

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 24 settembre 2009, n. 424**

Comune di Torino. Bonifica area Via Cardinal Massaia n. 69, n. 71 e n. 77a. Accettazione delle garanzie finanziarie prestate da Carige Assicurazioni S.p.A. con sede legale in Milano, Viale Certosa n. 222. Importo Euro 49.601,60 (Codice reg.le Anagrafe 1266).

pag. 248

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 24 settembre 2009, n. 425**

Comune di Orbassano (TO). Bonifica area ex Cuver di Via Circonvallazione Esterna n. 9. Accettazione delle garanzie finanziarie prestate dalla Società Cuver s.r.l. in Liquidazione, con sede in Torino, Corso Inghilterra 49 (Cod. anagrafe Reg.le n. 734).

pag. 248

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 24 settembre 2009, n. 426**

Spese per collaborazioni redazionali della Rivista "Piemonte Parchi". Liquidazione della somma totale di Euro 12.083,60.

pag. 248

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 28 settembre 2009, n. 427**

Oneri per il personale degli Enti di gestione delle Aree protette regionali. Impegno della somma di 6.315.175,96 sul capitolo 169754/2009.

pag. 248

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 28 settembre 2009, n. 428**

L.R. 19 agosto 1991, n. 38 e s.m.i.: Assegnazione alla Cumulativa Amministrazione della Partecipanza dei Boschi di Trino, soggetto gestore del Parco naturale della

Partecipanza, della somma di Euro 40.476,00 ( cap. 169754/09 ).

pag. 248

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 28 settembre 2009, n. 429**

Accordo di Programma Quadro tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte per interventi di tutela e valorizzazione ambientale nelle Aree protette. Impegno della somma di Euro 266.350,53 sul capitolo 253985/2009.

pag. 248

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 28 settembre 2009, n. 430**

L.R. n. 18/84 - Programmi di intervento pregressi per infrastrutture del servizio idrico integrato. Impegno della somma di Euro 1.000.000,00 sul cap. 232018/2009.

pag. 249

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 28 settembre 2009, n. 431**

Rimborso di quote di canone demaniale per uso di acqua pubblica versate in eccedenza rispetto a quanto dovuto per un totale di Euro 2.480,00. Impegno di Euro 2.480,00 sul capitolo 195791/2009.

pag. 249

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 28 settembre 2009, n. 432**

Iniziativa di educazione ambientale. Concorso per le scuole primarie di primo grado "didattico Vivere i nostri luoghi con gli occhi del futuro" Incarico per il trasporto della classe vincitrice della sezione gioco di ruolo. Impegno di Euro 696,00 sul capitolo 141913/2009.

pag. 249

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 29 settembre 2009, n. 433**

Corsi di formazione del personale dipendente degli Enti di gestione delle Aree protette nell'ambito del Piano di formazione regionale 2009. Impegno della somma di Euro 29.878,00 sul cap. 135106/09.

pag. 249

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 29 settembre 2009, n. 434**

Autorizzazione del metanodotto "Allacciamento Pirelli S.r.l. DN 200 (8") 12 bar - Variante in corso d'opera ubicata nel Comune di Settimo Torinese in Provincia di Torino", presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Nomina del responsabile del procedimento.

pag. 250

#### **Codice DB1000**

##### **D.D. 29 settembre 2009, n. 435**

Impegno di Euro 6.287,50 sul cap. 139541/2009 a totale copertura delle spese riguardanti l'incarico al CSI Piemonte per le attività di supporto inerenti il Progetto Henvinet (Health and Environment Network).

pag. 250

**Codice DB1000**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 436**

L.R. n. 24/2002, art. 2, comma 1. Iniziative regionali per la riduzione della produzione di rifiuti urbani. Progetto sperimentale per il recupero dei pasti non consumati nelle mense scolastiche e loro destinazione ad enti e/o strutture per l'assistenza a persone in difficoltà. Impegno di spesa di Euro 20.000,00 sul capitolo 186861/2009.

pag. 250

**Codice DB1000**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 437**

L.R. n. 24/2002, art. 2, comma 1. Iniziative regionali per la riduzione della produzione di rifiuti urbani. Progetto per la vendita sfusa di vino nella Grande distribuzione organizzata. Approvazione piano di lavoro relativo alle attività di comunicazione per la promozione del progetto. Impegno di spesa di Euro 10.000,00 sul capitolo 186861/2009 ed impegno delegato di euro 28.372,80 sul capitolo 141636/2009.

pag. 251

**Codice DB1000**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 438**

Assegnazione di cofinanziamenti integrativi per iniziative a valenza regionale di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale e sostenibilità di cui alla D.G.R. n. 38 - 8808 del 19 maggio 2008. Impegno di Euro 30.000,00 sul cap. 141636/2009.

pag. 251

**Codice DB1000**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 439**

Impegno di euro 10.000,00 sul cap. 141636/2009 a favore dell'Associazione "La Città possibile" per la realizzazione dell'iniziativa "Ecologia urbana per decisori locali". Liquidazione di fondi perenti.

pag. 252

**Codice DB1000**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 440**

Iniziative a valenza regionale di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale e sostenibilità ex D.G.R. n. 38 - 8808 del 19-05-2008. Iniziativa "Energie in circolo". Impegno di Euro 25.000,00 sul cap. 141636/2009.

pag. 252

**Codice DB1000**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 441**

Iniziative a valenza regionale di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale e sostenibilità ex D.G.R. n. 38 - 8808 del 19-05-2008. Iniziativa "Rassegna interattiva per un futuro sostenibile - Ecolife". Impegno di Euro 15.000,00 sul cap. 141636/2009.

pag. 252

**Codice DB1000**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 442**

Collaborazione per l'anno 2009 con l'Associazione "A come Ambiente". Impegno di spesa di Euro 81.800,00 sul cap. 141636/2009.

pag. 253

**Codice DB1000**

**D.D. 29 settembre 2009, n. 443**

Legge regionale 42/2000. Programma di finanziamento anno 2009 per interventi di bonifica. Ulteriore impegno della somma di euro 500.000,00 sul capitolo 239591/2009.

pag. 253

**Codice DB1000**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 444**

Impegno della spesa di euro 30.000,00 sul capitolo cap. 238400/2009 (A. 102213) in favore del Comune di Casteldelfino ad integrazione dell'importo assegnato con determinazione dirigenziale n. 609/DA10.07 del 30 ottobre 2008 per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'amianto del sito "Torrette".

pag. 254

**Codice DB1000**

**D.D. 30 settembre 2009, n. 445**

Contributi ai Consorzi di bacino per interventi di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani e per la realizzazione di un progetto sperimentale per l'ottimizzazione del ciclo di raccolta e gestione del rifiuto organico con sistemi aerati. Impegno di spesa di Euro 250.720,00 sul cap. 258104/2009 e di euro 1.039.248,91 sul cap. 288851/2009.

pag. 254

**Codice DB1000**

**D.D. 1 ottobre 2009, n. 446**

Approvazione aspetti metodologici e operativi in materia di certificazione energetica ai sensi della D.G.R. 4 agosto 2009, n. 43-11965 recante disposizioni attuative della L.R. 28 maggio 2007, n. 13 e s.m.i.

pag. 254

**Codice DB1000**

**D.D. 1 ottobre 2009, n. 447**

Rivista Piemonte Parchi: incarico per la realizzazione della versione web per l'indicizzazione di tutti i numeri. Impegno di Euro 20.328,00 sul capitolo 141913/2009.

pag. 254

**Codice DB1000**

**D.D. 2 ottobre 2009, n. 448**

Partenariato della Regione Piemonte nell'European Regions and Municipalities Partnership for Hydrogen & Fuel Cells (HyRaMP). Pagamento quota associativa per l'anno 2009. Impegno di euro 5.000,00 sul cap. 139981/2009.

pag. 255

**Codice DB1000****D.D. 5 ottobre 2009, n. 449**

L.R. 8 giugno 1989 n. 36. Risarcimento danni alle coltivazioni agricole ed ai pascoli causati da fauna selvatica nelle aree protette della Regione Piemonte. Impegno di euro 1.026.047,99 a favore delle Province del Piemonte cap.149717/2009 - Liquidazione di euro: 775.161,01.

pag. 255

**Codice DB1000****D.D. 5 ottobre 2009, n. 450**

Iniziativa di promozione rivista Piemonte Parchi. Incarico per l'acquisto di libri e la realizzazione di spille. Impegno di Euro 6.510,00 sul capitolo 141913/2009

pag. 255

**Codice DB1000****D.D. 5 ottobre 2009, n. 451**

Attività editoriali sulle Aree protette del Piemonte. Affidamento di incarico alla Ditta Satiz s.r.l. per il progetto grafico, la realizzazione e la stampa dell'Atlante dei parchi del Piemonte. Impegno della somma di Euro 15.624,96 sul capitolo 141913/2009.

pag. 256

**Codice DB1000****D.D. 5 ottobre 2009, n. 452**

Spese per la stampa, la spedizione e lo svolgimento dei servizi di collaborazione redazionale della Rivista "Piemonte Parchi". Impegno della somma di Euro 40.000,00 sul Cap. 141913/2009.

pag. 256

**Codice DB1000****D.D. 5 ottobre 2009, n. 453**

Art. 43 L.R. 19/09; DPR 357/97 e s.m.i. Impianto di produzione e valorizzazione di biogas da biomassa vegetali e animali, da realizzarsi presso la tenuta "La Falchetta" in Comune di Druento (TO). Proponente: Azienda Agricola Ferrero Riccardo. Valutazione di incidenza rispetto al SIC IT1110079 "La Mandria".

pag. 256

**Codice DB1000****D.D. 5 ottobre 2009, n. 454**

Affidamento all'IRES Piemonte dell'incarico per l' "Analisi dei flussi di materia dalle attività estrattive all'edilizia e prima elaborazione di un modello sistemico dei suoi effetti ambientali". Impegno di Euro 40.000,00 sul capitolo 103376/2009.

pag. 257

**Codice DB1000****D.D. 5 ottobre 2009, n. 455**

Affidamento al CSI - Piemonte dell'incarico per l'elaborazione dei dati di supporto alla valutazione degli effetti ambientali dalle attività estrattive all'edilizia. Impegno di Euro 45.720,00 sul capitolo 141636/2009.

pag. 257

**Codice DB1000****D.D. 5 ottobre 2009, n. 456**

Mostra fotografica sulle Aree naturali protette del Piemonte. Prenotazione acquisto catalogo realizzato dalla Ditta Hapax Editore. Impegno della somma di Euro 14.800,00 sul Capitolo 141913/2009.

pag. 258

**Codice DB1000****D.D. 13 ottobre 2009, n. 485**

Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto di cui al Decreto interministeriale 25 novembre 2008: definizione delle modalità di istruttoria delle domande presentate e approvazione dei moduli regionali di domanda.

pag. 258

**Codice DB1000****D.D. 23 ottobre 2009, n. 507**

Metanodotto "Allacciamento Dufenergy Piemonte S.r.l. DN 200 (8") 75 bar ubicato nei Comuni di San Michele Mondovì e Vicoforte in Provincia di Cuneo", presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Proroga del termine di conclusione del procedimento di autorizzazione.

pag. 283

**URBANISTICA****Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 18-12393**

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Camerano Casasco (AT). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 72

**Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 19-12394**

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Casapinta (BI). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 81

**Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 20-12395**

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Murisengo (AL). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 81

## LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 28 ottobre 2009, n. 26.

### **Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale.**

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
*promulga*

la seguente legge:

Art. 1.

*(Finalità)*

1. La Regione Piemonte, in coerenza con i principi ed i dettati dell'Unione europea, nel rispetto della legislazione nazionale e dell'articolo 5 dello Statuto, agevola le relazioni commerciali fra produttori del Sud del mondo e consumatori piemontesi, al fine di restituire dignità ai produttori sostenendone la crescita economica e sociale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione valorizza il ruolo fondamentale svolto dalle organizzazioni del commercio equo e solidale operanti nel territorio regionale che, col sostegno dei consumatori, contribuiscono ad uno sviluppo sociale, economico e ambientale eticamente sostenibile, offrendo migliori condizioni commerciali ai produttori e salvaguardando i diritti dei lavoratori.

3. La Regione promuove le condizioni affinché con una maggiore conoscenza e diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale si affermi un modello di consumo socialmente responsabile.

Art. 2.

*(Definizione di commercio equo e solidale)*

1. Per commercio equo e solidale si intende un partenariato commerciale con produttori di beni e servizi di aree economicamente svantaggiate dei Paesi in via di sviluppo che prevede:

a) il pagamento al produttore di un prezzo equo e concordato, che gli garantisca un livello di vita adeguato e dignitoso;

b) l'anticipazione al produttore, qualora richiesta, di una parte del prezzo al momento dell'ordine;

c) la tutela dei diritti dei lavoratori nelle condizioni di lavoro con riferimento alla salute, alla sicurezza ed alla retribuzione, senza discriminazioni di genere né ricorso allo sfruttamento del lavoro minorile;

d) un rapporto continuativo fra produttore ed acquirente, garantito da accordi di lunga durata, che prevede a carico di quest'ultimo iniziative finalizzate al graduale miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi produttivi e delle condizioni di vita della comunità locale;

e) il progressivo miglioramento degli standard ambientali della produzione;

f) la trasparenza della filiera, anche nei confronti dei terzi.

Art. 3.

*(Individuazione dei soggetti del commercio equo e solidale e istituzione dell'elenco regionale)*

1. È istituito, presso l'assessorato regionale competente, l'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, di seguito denominato elenco regionale.

2. Sono iscritti nell'elenco regionale i soggetti che, organizzati in forma collettiva, democratica e senza scopo di lucro, operano stabilmente nel territorio regionale svolgendo attività prevalente di commercializzazione, importazione e trasformazione dei prodotti del commercio equo e solidale.

3. I soggetti di cui al comma 2 devono essere in possesso dell'accreditamento rilasciato, nel rispetto degli standard stabiliti nella carta italiana dei criteri del commercio equo e solidale, dagli enti nazionali o internazionali maggiormente rappresentativi.

4. I requisiti delle organizzazioni del commercio equo e solidale, le modalità di iscrizione nell'elenco regionale ed il funzionamento dello stesso sono stabiliti con il provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 7.

5. Fino alla data di approvazione della deliberazione di cui all'articolo 7, comma 1, ai fini dell'attuazione degli articoli 4 e 5, l'iscrizione al Registro italiano delle organizzazioni di commercio equo e solidale (RIOCES) o l'accreditamento presso la Federazione mondiale del World fair trade organization (IFAT/WFTO) è titolo per l'iscrizione nell'elenco regionale.

Art. 4.

*(Individuazione dei prodotti del commercio equo e solidale)*

1. I prodotti del commercio equo e solidale sono:

a) quelli che, acquisiti in forza del partenariato di cui all'articolo 2, sono distribuiti, importati o trasformati da organizzazioni del commercio equo e solidale iscritte nell'elenco regionale o nel RIOCES;

b) quelli garantiti dalla certificazione di prodotto, mediante l'attribuzione del marchio rilasciata dalla Fair Trade Labelling Organization (FLO), attraverso i suoi affiliati nazionali.

Art. 5.

*(Tipologie di intervento per la diffusione del commercio equo e solidale)*

1. La Giunta regionale, per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 e nell'ambito delle proprie competenze:

a) promuove iniziative culturali e divulgative nonché azioni di sensibilizzazione mirate a diffondere il commercio equo e solidale anche sostenendo forme di coordinamento fra gli enti locali che si impegnano ad operare investimenti annuali di risorse a tale scopo finalizzati;

b) promuove e sostiene iniziative nel settore della cooperazione internazionale nell'ambito degli interventi attuati ai sensi delle leggi regionali 17 agosto 1995, n. 67 (Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale) e 18 novembre 1994, n. 50 (Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di Paesi esteri. Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia);

c) concede agli enti e alle organizzazioni iscritte nell'elenco regionale contributi finalizzati alla ristrutturazione della sede e all'acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche fino a un massimo del 40 per cento

delle spese ammissibili, secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 7, comma 2;

d) favorisce la costituzione, da parte di Finpiemonte s.p.a. o di sue società controllate ovvero da parte di banche che perseguono una finanza etica e di solidarietà, di fondi di garanzia per linee di credito a favore di progetti avviati dalle organizzazioni iscritte nell'elenco regionale e non rientranti fra quelli di cui alla lettera b);

e) promuove la valorizzazione sul mercato dei prodotti del commercio equo e solidale;

f) promuove presso le proprie strutture e presso le altre amministrazioni pubbliche l'utilizzo, insieme ai prodotti del territorio ed a quelli biologici, dei prodotti del commercio equo e solidale nelle mense scolastiche, nella ristorazione collettiva, nei centri automatici di distribuzione e nei bar interni, nel rispetto delle norme vigenti in materia di acquisto di beni e servizi da terzi.

#### Art. 6.

*(Giornata regionale del commercio equo e solidale)*

1. La Regione, al fine di favorire la conoscenza e la diffusione del commercio equo e solidale, promuove, in collaborazione con i soggetti iscritti nell'elenco regionale, la giornata del commercio equo e solidale quale occasione di incontro fra i consumatori piemontesi e le culture del Sud del mondo interessate dall'evento.

#### Art. 7.

*(Provvedimenti attuativi)*

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con propria deliberazione, individua i requisiti, le modalità di iscrizione e di funzionamento dell'elenco regionale.

2. Entro sessanta giorni dall'approvazione della legge finanziaria annuale, la Giunta regionale adotta il programma degli interventi da finanziare, specificando le modalità di attuazione degli stessi, il relativo riparto dei fondi, i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c).

3. Le modalità per la realizzazione del fondo di garanzia di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d) e l'eventuale reperimento delle risorse necessarie per finanziarlo costituiscono oggetto di disciplina negoziale definita con deliberazione della Giunta regionale.

#### Art. 8.

*(Notifica delle azioni configurabili come aiuti di Stato)*

1. Gli atti emanati in applicazione della presente legge, che prevedano l'attivazione di azioni configurabili come aiuti di Stato, ad eccezione dei casi in cui detti aiuti siano erogati in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari di esenzione o in regime di de minimis, sono oggetto di notifica ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato.

#### Art. 9.

*(Relazione al Consiglio regionale)*

1. Trascorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge e con successiva periodicità biennale, la Giunta re-

gionale presenta alla commissione consiliare competente una relazione sull'entità dei contributi erogati annualmente, sulle caratteristiche dei progetti finanziati e sul loro esito realizzativo.

#### Art. 10.

*(Norma finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge, per il biennio 2010-2011, alla spesa complessiva annua pari a 300.000,00 euro, in termini di competenza, suddivisa in 250.000 euro per gli oneri di parte corrente nell'ambito dell'unità previsionale di base (UPB) DB17031 e in 50.000,00 euro per la spesa in conto capitale nell'ambito dell'UPB DB17032 del bilancio pluriennale 2009-2011 si fa fronte con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 28 ottobre 2009

Mercedes Bresso

#### LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 279

*Interventi in favore dello sviluppo della Rete del commercio equo e solidale*

- Presentata dai Consiglieri Alessandro Bizjak, Stefano Lepri, Angela Motta, Paolo Cattaneo, Mauro Laus, Mariano Rabino, Elio Rostagno, Bruno Rutallo il 4 maggio 2006.

- Assegnata alla VII Commissione in sede referente ed alla I Commissione in sede consultiva il 9 maggio 2006.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

Proposta di legge n. 466

*Disposizioni per la diffusione del commercio equo e solidale*

- Presentata dai Consiglieri Sergio Luigi Ricca, Michele Giovine.

- Assegnata alla VII Commissione in sede referente ed alla I Commissione in sede consultiva il 7 agosto 2007.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

Proposta di legge n. 479

*Sostegno alle organizzazioni di commercio equo e solidale*

- Presentata dai Consiglieri Paola Barassi, Massimo Pace, Gian Piero Clement, Enrico Moriconi, Maria Cristina Spinosa, Luca Robotti, Rocchino Muliere, Mariano Turiagliatto, Iuri Bossuto, Paola Pozzi, Franco Guida, Giam-piero Leo, Mariangela Cotto, Alberto Deambrogio, Sergio Dalmasso, Pier Giorgio Comella, Vincenzo Chieppa, Sergio Cavallaro, Giorgio Ferraris, Marco Travaglini, Aldo Reschigna, Rocco Larizza, Angelo Auddino il 15 ottobre 2007.

- Assegnata alla VII Commissione in sede referente ed alla I Commissione in sede consultiva il 17 ottobre 2007.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni. Disegno di legge n. 623
- Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale.*
- Presentato dalla Giunta regionale il 12 maggio 2009.
- Assegnato alla VII Commissione in sede referente ed alla I Commissione in sede consultiva il 13 maggio 2009.
- Testo unificato licenziato dalla Commissione referente il 21 maggio 2009 con relazione di Paola Barassi, Alessandro Bizjak.
- Approvato in Aula il 20 ottobre 2009, con emendamenti sul testo, con 30 voti favorevoli e 1 non partecipante.

#### NOTE

*Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito [www.consiglioregionale.piemonte.it](http://www.consiglioregionale.piemonte.it).*

#### **Note all'articolo 8**

- Il testo dell'articolo 87 del Trattato è il seguente: “Articolo 87

1. Salvo deroghe contemplate dal presente trattato, sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.

2. Sono compatibili con il mercato comune:

- a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti,
- b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali,
- c) gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione.

3. Possono considerarsi compatibili con il mercato comune:

- a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione,
- b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro,
- c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse,
- d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni

degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all'interesse comune,

e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata su proposta della Commissione.”.

- Il testo dell'articolo 88 del Trattato è il seguente: “Articolo 88

1. La Commissione procede con gli Stati membri all'esame permanente dei regimi di aiuti esistenti in questi Stati. Essa propone a questi ultimi le opportune misure richieste dal graduale sviluppo o dal funzionamento del mercato comune.

2. Qualora la Commissione, dopo aver intimato agli interessati di presentare le loro osservazioni, constati che un aiuto concesso da uno Stato, o mediante fondi statali, non è compatibile con il mercato comune a norma dell'articolo 87, oppure che tale aiuto è attuato in modo abusivo, decide che lo Stato interessato deve sopprimerlo o modificarlo nel termine da essa fissato. Qualora lo Stato in causa non si conformi a tale decisione entro il termine stabilito, la Commissione o qualsiasi altro Stato interessato può adire direttamente la Corte di giustizia, in deroga agli articoli 226 e 227.

A richiesta di uno Stato membro, il Consiglio, deliberando all'unanimità, può decidere che un aiuto, istituito o da istituirsi da parte di questo Stato, deve considerarsi compatibile con il mercato comune, in deroga alle disposizioni dell'articolo 87 o ai regolamenti di cui all'articolo 89, quando circostanze eccezionali giustifichino tale decisione. Qualora la Commissione abbia iniziato, nei riguardi di tale aiuto, la procedura prevista dal presente paragrafo, primo comma, la richiesta dello Stato interessato rivolta al Consiglio avrà per effetto di sospendere tale procedura fino a quando il Consiglio non si sia pronunciato al riguardo. Tuttavia, se il Consiglio non si è pronunciato entro tre mesi dalla data della richiesta, la Commissione delibera.

3. Alla Commissione sono comunicati, in tempo utile perché presenti le sue osservazioni, i progetti diretti a istituire o modificare aiuti. Se ritiene che un progetto non sia compatibile con il mercato comune a norma dell'articolo 87, la Commissione inizia senza indugio la procedura prevista dal paragrafo precedente. Lo Stato membro interessato non può dare esecuzione alle misure progettate prima che tale procedura abbia condotto a una decisione finale.”.

#### **Note all'articolo 10**

- Il testo dell'articolo 8 della l.r. 7/2001 è il seguente:

“Art. 8. (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

- a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1. gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria puo' disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria e' approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.”.

- Il testo dell'articolo 30 della l.r. 2/2003 è il seguente:

“Art. 30.(Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell'articolo 8 della l.r. 7/2001, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti, la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 puo' disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

*Denominazione delle unità previsionali di base (UPB)  
citate nella legge*

DB17031 (Commercio, sicurezza e polizia locale – Programmazione della rete distributiva dei carburanti – Tutela e difesa dei consumatori e utenti Titolo I: spese correnti)

DB17032 (Commercio, sicurezza e polizia locale – Programmazione della rete distributiva dei carburanti – Tutela e difesa dei consumatori e utenti Titolo II: spese in conto capitale)

## DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 100

**Sostituzione nominativi Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie prevista dalla l.r. 64/89.**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
(omissis)  
*decreta*

di modificare la composizione della Consulta regionale per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie – l. r. 64/89 con i seguenti componenti:

- Associazione Almaterra: Maria Teresa Calloni;
- Arci Nuova Associazione: Dorcas Mpemba Ngalula;
- Cisl Piemonte: Paolo Pozzo;
- Associazione Alouanur: Antonella Aduso;
- Unione Province Piemontesi: Mariagiuseppina Puglisi;
- A.S.G.I.: Manuela Spadaro;
- Centro Peruviano di Cultura, Identità e Promozione Sociale: Carlos Loarte

Di dare inoltre atto che a seguito dell'intervenuta modifica, la composizione aggiornata e completa della Consulta è la seguente:

- Presidente (art. 4 lett. a – l.r. 64/89)

Teresa Angela Migliasso

Assessore al Welfare e Lavoro

Regione Piemonte

- Rappresentante A.N.C.I. (art. 4 lett. b – l.r. 64/89)

Giovanni Prestandrea

Organizzazioni a carattere nazionale operanti sul territorio regionale (art. 4 lett. c - l.r. 64/89)

- A.S.G.I. – Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione

Manuela Spadaro

- CARITAS

Alessandro Bergamaschi

- ARCI Nuova Associazione

Dorcas Mpemba Ngalula

Organizzazioni di immigrati extracomunitari (art. 4 lett. d - l.r. 64/89)

- Associazione Culturale Filippina del Piemonte

Minda Teves

- Associazione della Comunità Somala di Torino

Hussen Mohamed

- Nigerian Community in Turin & Piemonte

Henry Unuigbe

- Associazione degli Ivoriani in Piemonte

Jean Claude Edelai Sougnini

- AISAP- Associazione immigrati senegalesi di Asti e Provincia

Mamadou Seck

- Associazione Ancient African Cultural Foundation Group Italy

Suellen Nwanyibuife Izuegbu

- Associazione Culturale Russkij Mir

Anna Roberti

- Associazione Almaterra

Maria Teresa Calloni

- Gruppi di volontariato Vincenziano

Elvis Vouffo

- Associazione Fratia

Aurelia Mirita

- Associazione Alouanur

Antonella Aduso

- Associazione A.I.Z.O - Associazione Italiana Zingari Oggi

Carla Osella

- Centro culturale di promozione sociale italo arabo Dar Al Hikma

Younis Tawfik

- Associazione c.i.c. coordinamento immigrati della provincia di cuneo

Asho Mohamoud Mursal

- Centro peruviano di cultura, identità e promozione sociale

Carlos Loarte

Organizzazioni miste degli italiani ed extracomunitari (art. 4 lett. e – l.r. 64/89)

- Associazione Cleopatra

Ibrahim Kamal Abdo Youness

- Associazione albanesi all'estero

Hamza Kazazi

- Raggruppamento degli immigrati marocchini di Torino e Piemonte

Mohammed Zineddine

Organizzazioni sindacali degli imprenditori (art. 4 lett. f - l.r. 64/89)

- Confindustria Piemonte

Delia Ferrero

- Confagricoltura Piemonte

Filippo Bianchi

- Confcommercio Piemonte

Franco Trad

Organizzazioni sindacali dei lavoratori (art. 4 lett. g – l.r. 64/89)

- CGIL Piemonte

Lamine Sow

- CISL Piemonte

Paolo Pozzo

- UIL Piemonte

Pier Giorgio GUI

Istituti di Patronato ed Assistenza Sociale (art. 4 lett. h – l.r. 64/89)

- Patronato INAS CISL

Gianfranco Pantaleo

- Patronato INCA CGIL

Gianni Marchioro

- Patronato ITAL UIL

Anna Ginanneschi

- Rappresentante dell'Unione delle Province Piemontesi (art. 4 lett. l - l.r. 64/89)

Mariagiuseppina Puglisi

Le funzioni di segretario sono svolte dalla dr.ssa Carla Martoglio- Posizione Organizzativa di alta professionalità "Interventi a supporto della popolazione a rischio sociale"



e delle fasce deboli” della Direzione Politiche Sociali e  
Politiche per la famiglia.

Mercedes Bresso

---

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 1-12348

**D.P.G.R. n. 93 del 21/9/09 di indizione del referendum consultivo per l'istitut. del Com. di Mappano previa unificaz. dei territori della fraz. di Mappano, attualmente divisa tra i Com. di Borgaro T.se, Caselle T.se, Leinì e Settimo T.se. Art. 34, c. 1, L.r. 16/73, n. 4 e s.m.i. "Iniz. popolare e degli EE.LL. e referendum abrogativo e consultivo" - Approvazione Bozza di Intesa tra Reg.Piem. e Prefettura di Torino.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare la bozza di Intesa allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che tutte le spese, derivanti dalla presente Intesa e sostenute dalla Prefettura di Torino (retribuzione delle prestazioni di lavoro straordinario, rimborsi spese ecc.), sono a carico la Regione Piemonte alla quale, peraltro, compete l'intero onere di spesa connesso agli adempimenti referendari, cui si provvederà con la somma impegnata con determinazione n. 524 del 7/10/2009;
- di stabilire che la sottoscrizione dell'Intesa in argomento avverrà a firma della Presidente della Regione Piemonte o suo delegato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R72002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 3-12350

**Modificazione dei provvedimenti deliberativi n.61-10045 del 21 luglio 2003 e n. 4-8615 del 21 aprile 2008 esclusivamente per quanto riguarda le Posizioni organizzative della Direzione "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste" e della Struttura Flessibile "La Venaria reale ed altri beni".**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di approvare, per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione "Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste" di ridefinire la Posizione organizzativa di tipo C evidenziata nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di approvare la proposta della Responsabile della Direzione "Cultura, Turismo e Sport" di istituire la Posizione organizzativa di tipo A di cui alla premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di approvare la contestuale soppressione di analoga Posizione organizzativa di tipo A della Struttura Flessibile interassessorile "La Venaria reale ed altri beni", così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che, comunque, tali modificazioni non determinano un'alterazione del numero complessivo e della tipologia delle Posizioni organizzative attualmente costituite e vigenti presso le strutture della Giunta regionale, e che tali variazioni non comportano oneri di spesa;

di stabilire che il Responsabile della Direzione "Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste" e la Responsabile della Direzione "Cultura, Turismo e Sport" provvederanno con atti propri al conferimento degli incarichi in argomento sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 4-12351

**Modificazione dei provvedimenti deliberativi n. 33-10092 del 28 luglio 2003, n. 45-12571 del 24 maggio 2004, n. 3-5810 del 7 maggio 2007 e n. 31-8554 del 7 aprile 2008 esclusivamente per quanto riguarda le Posizioni di Alta professionalità ed Organizzative della Direzione "Sanità".**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di approvare, per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione "Sanità" di ridefinire gli incarichi di Alta professionalità e di Posizione organizzativa evidenziate in premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che, comunque, tali modifiche non determinano un'alterazione del numero complessivo delle posizioni di Alta professionalità ed Organizzative assegnate alla Direzione predetta;

di ribadire che il Responsabile della Direzione citata, con proprio atto, dovrà provvedere ad assegnare gli incarichi nella struttura cui è preposto e nelle sue articolazioni, nonché provvedere, successivamente con propria determinazione, al conferimento degli stessi ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999 e dal Protocollo d'Intesa del 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 5-12352

**Approvazione della convenzione quadro per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25.3.1998, n. 142 tra la Facoltà di Lettere e Filosofia dell' Università degli Studi di Perugia e la Regione Piemonte.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di approvare la Convenzione tra la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia e la Regione Piemonte, redatta sulla base dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 25 marzo 1998 n. 142, e la scheda del progetto formativo di tirocinio/stage, allegati alla presente delibera, di cui costituiscono parte integrante (allegati 1 e 2);

di autorizzare il direttore della Direzione Risorse Umane e Patrimonio a sottoscrivere la convenzione sopraindicata e ad adottare i provvedimenti necessari per l'autorizzazione della predetta convenzione.

La presente deliberazione non prevede oneri sui capitoli del Bilancio Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 6-12353

**Approvazione del Programma regionale unitario di monitoraggio e lotta alla zanzara tigre (*Aedes albopictus*) e istituzione del Centro di Coordinamento per la sorveglianza e prevenzione dell'importazione e diffusione di Chikungunya, Dengue ed altre malattie da importazione trasmesse da vettore.**

A relazione degli Assessori De Ruggiero, Artesio:

Premesso che:

nell'estate 2007 in Emilia Romagna si è verificata un'epidemia di Febbre da Chikungunya, malattia virale causata dall'omonimo virus, trasmesso da uomo a uomo tramite punture di zanzare della specie *Aedes albopictus* (zanzara tigre), vettore potenziale anche del virus della Dengue e di altre malattie da importazione;

a seguito del citato episodio, la Regione Piemonte ha rafforzato le attività di sorveglianza dei casi di soggetti che hanno contratto la malattia all'estero dando attuazione al protocollo operativo regionale di intervento di cui alla nota prot.33482/DA2001 del 16.10.2008, finalizzato a prevenire la diffusione del virus in occasione di segnalazione di casi da importazione di Febbre da Chikungunya; in Piemonte le attività di sanità pubblica per la sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive

sono svolte dai nodi SIMI(Sistema Informativo Malattie Infettive) delle ASL e sono coordinate dal SeREMI (Servizio di riferimento Regionale di epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive) dell'ASL di Alessandria;

il predetto Protocollo operativo prevede l'integrazione delle attività di sorveglianza dei casi da importazione di Febbre da Chikungunya svolte dal SeREMI e dai nodi SIMI, con le attività di monitoraggio e lotta alle zanzare svolte da IPLA (Istituto per la protezione delle piante da legno e l'ambiente), al quale con DGR 94-4820 del 4.12.2006 è stato assegnato l'incarico del coordinamento e della gestione degli interventi di lotta alle zanzare di cui alla L.R. 75/95, relativi alle aree risicole e alle aree urbane per le quali sono stati presentati progetti da parte degli Enti locali.

Considerato che:

la specie *Aedes Albopictus* è ormai diffusa in molte aree del Piemonte ed è, pertanto, necessario che l'attività di prevenzione e controllo si sviluppi, oltre che con le azioni immediate in presenza di casi importati, previste dal protocollo operativo sopra citato, anche con attività di monitoraggio, valutazione del rischio e lotta al vettore per l'abbattimento del pericolo di trasmissione autoctona della malattia;

tali orientamenti sono richiamati nel progetto del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie denominato "Sorveglianza della febbre Chikungunya e altre malattie trasmesse da artropodi" finalizzato al controllo della trasmissione di tali malattie, al quale partecipano SeREMI e IPLA;

il Programma regionale unitario di monitoraggio e lotta alla zanzara tigre, allegato alla presente deliberazione, prevede il superamento dell'attuale frammentazione e discontinuità delle conoscenze della diffusione dell'*Aedes Albopictus* in ambito urbano tramite la costituzione di un centro unico per la mappatura e il monitoraggio della diffusione urbana di tale specie di zanzara nonché per il coordinamento delle azioni volte alla riduzione della densità delle popolazioni, al contrasto della sua diffusione in territori in cui è attualmente assente al fine di prevenire l'importazione e diffusione di Chikungunya e Dengue;

il Programma Regionale Unitario prevede, inoltre, l'integrazione delle attività SeREMI-IPLA previste nel Protocollo Operativo del 16.10.2008 di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive, con quelle svolte da IPLA in qualità di soggetto coordinatore Regionale dei progetti di lotta alle zanzare.

Ritenuto, pertanto, necessario approvare il progetto regionale unitario di monitoraggio e lotta alla zanzara tigre allegato alla presente deliberazione e istituire il Centro regionale di Coordinamento per la sorveglianza, prevenzione e controllo di Chikungunya, Dengue ed altre malattie da importazione trasmesse da vettore; tanto premesso;

la Giunta Regionale, unanime,

vista la DGR n. 94-4820 del 04.12.2006;

visto il protocollo operativo di cui alla nota prot. 33482/DA2001 del 16.10.2008;

vista la L.R. n. 18/07;

*delibera*

- di approvare il Programma Regionale Unitario di monitoraggio e lotta alla zanzara tigre (*Aedes Albopictus*) allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di istituire, presso l'ASL di Alessandria, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 18 del 06/08/2007, il Centro di Coordinamento per la sorveglianza e prevenzione dell'importazione e diffusione di Chikungunya, Dengue ed altre malattie da importazione trasmesse da vettore, che procederà all'avvio e verifica dell'allegato Programma Regionale Unitario di monitoraggio e lotta alla zanzara tigre, all'integrazione e sviluppo delle attività di sorveglianza, prevenzione e controllo di tali malattie e all'adeguamento delle predette attività allo sviluppo delle conoscenze scientifiche ed indicazioni organizzative internazionali e nazionali;
- di stabilire che tale centro è composto dal SeREMI (Servizio di riferimento Regionale di epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive) dell'ASL di Alessandria, nella persona del responsabile del Servizio e dall'IPLA S.p.A, nella persona del referente per le attività di lotta alle zanzare;
- di affidare il coordinamento del predetto Centro al SeREMI dell'ASL di Alessandria e di prevedere a favore dell'ASL di Alessandria, quale sede del SeREMI, la somma di € 50.000,00 per lo svolgimento di tale attività facendovi fronte con lo stanziamento previsto sul cap.157096/09 ;
- di prevedere che il Centro possa avvalersi della collaborazione di specialisti in campo entomologico e medico-entomologico.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato

## **Programma regionale unitario di monitoraggio e lotta alla zanzara tigre (*Aedes albopictus*)**

### ***Premessa***

In seguito all'epidemia di febbre Chikungunya verificatasi nel 2007 in Emilia-Romagna che ha avuto la zanzara tigre come efficiente vettore, l'Assessorato alla Sanità, tramite IPLA (Istituto per la protezione delle piante da legno e l'ambiente) e SeREMI (Servizio di riferimento Regionale di epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive) ha realizzato un Piano Operativo per l'intervento in presenza di casi importati di Febbre da Chikungunya.

Considerato che la specie è ormai diffusa in molte aree del Piemonte ed è necessario avviare interventi di riduzione del rischio di trasmissione autoctona della malattia, diviene ineludibile la necessità di conoscere preliminarmente dove e quando tale specie è presente sul nostro territorio.

Ciò viene richiamato anche dal progetto del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie: "Sorveglianza della febbre Chikungunya e altre malattie trasmesse da artropodi". Il progetto nazionale viene coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e vede la partecipazione della Regione Piemonte in qualità di uditor.

Nella nostra regione l'attuale frazionamento gestionale delle operazioni di monitoraggio, nonché la presenza di ampie ed importanti aree in cui non avviene nessun tipo di controllo del vettore, rendono impossibile un intervento organico, coordinato e fondato sulle medesime e convalidate conoscenze.

### ***Scopo del programma***

Il "programma regionale unitario di monitoraggio e lotta alla zanzara tigre" (di seguito definito *programma*) permette di accentrare su un unico soggetto tutte le attività inerenti il coordinamento e la gestione della lotta, dal monitoraggio, al contenimento della specie, alle attività divulgative e di informazione.

Lo scopo prioritario del *programma* è quello di ottenere un monitoraggio di tutto il territorio regionale con una conseguente maggior tempestività ed organicità d'intervento e vantaggi nel contrasto alla specie e nella risposta ad un'eventuale comparsa di futuri scenari sanitari.

Inoltre, si configura uno scenario di ottimizzazione delle risorse finanziarie senza diminuire l'efficacia del piano, anzi, permettendo il raggiungimento di obiettivi, relativi al contenimento della specie, finora possibili solo in alcune realtà locali.

L'opportunità di operare già nel 2009 è evidenziata dalla partecipazione della Regione Piemonte al progetto nazionale "Sorveglianza della febbre Chikungunya e altre malattie trasmesse da artropodi" che ha come obiettivo finale la normalizzazione dell'operato delle regioni italiane nei confronti del problema della diffusione potenziale di tali malattie e della gestione del problema di infestazione da zanzara tigre.

Il progetto prevede che le Regioni applichino diversi livelli d'intervento a seconda delle condizioni in cui si trovano rispetto alla presenza del virus e del vettore.

**Sintesi delle attività previste dal progetto nazionale****Livello base: da realizzare in ogni ambito territoriale delle Regioni partecipanti al progetto, a partire dalla stagione 2009**

Ambito pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sorveglianza entomologica finalizzata a verificare la presenza/assenza di infestazione sul territorio regionale, e il periodo stagionale in cui la densità di popolazione è tale da costituire pericolo di diffusione della malattia.</li> <li>• Protocollo di lotta in presenza di casi importati di Chikungunya o Dengue.</li> </ul>
Ambito privato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Campagna informativa</li> </ul>

**Livello 1: da realizzarsi nei territori con forti infestazioni di *Aedes albopictus***

Ambito pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi previsti al Livello precedente</li> <li>• Predisposizione della proposta di disciplinare tecnico per l'appalto del servizio di lotta alla zanzara tigre</li> <li>• Trattamenti larvicidi su suolo pubblico</li> <li>• Trattamenti adulticidi</li> <li>• Ordinanza comunale</li> <li>• Scelta di una porzione di territorio (Comune, Provincia, Azienda Usl, o altro) in cui effettuare il monitoraggio con ovitrappole</li> </ul>
Ambito privato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi previsti al Livello precedente</li> <li>• Distribuzione gratuita ai cittadini di un prodotto larvicida per la disinfestazione delle caditoie private, o accordi per l'acquisto dei prodotti a tariffa concordata</li> </ul>

**Livello 2: da realizzarsi in presenza di uno o più casi autoctoni di Chikungunya o Dengue**

Ambito pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi previsti al Livello precedente</li> <li>• Attività di controllo di qualità dei trattamenti larvicidi su suolo pubblico</li> <li>• Monitoraggio con ovitrappole delle aree urbane con superficie maggiore di 600 ettari</li> </ul>
Ambito privato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi previsti al Livello precedente</li> <li>• Trattamenti porta-a-porta mirati su suolo privato</li> </ul>

**Livello 3: da realizzarsi in presenza di focolai multipli di casi autoctoni**

Ambito pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi previsti al Livello precedente</li> </ul>
Ambito privato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi previsti al Livello precedente</li> <li>• In aggiunta uno dei seguenti interventi su suolo privato:</li> <li>• Trattamenti porta-a-porta su suolo privato nel periodo maggio/giugno</li> <li>• Trattamenti porta a porta su suolo privato con turni ripetuti</li> </ul>

**Attuazione del programma**

Rispetto alle indicazioni contenute nel progetto nazionale di contenimento della zanzara tigre, la Regione Piemonte è allineata nelle operazioni previste, ma deficitaria nei confronti del livello base soprattutto per quanto riguarda la conoscenza del problema estesa a tutto il territorio regionale.

Pertanto, si ritiene necessario sviluppare nel corso del 2009 un progetto che consideri non solo l'estensione del monitoraggio alle aree non interessate da programmi di lotta locali, ma che preveda interventi relativi a tutti i tre ambiti di attività ovvero monitoraggio, lotta e informazione.

Nell'anno in corso potranno essere avviate le seguenti attività:

**Monitoraggio**

1. Analisi di tutti i dati storici derivanti dal monitoraggio condotto negli anni per la strutturazione delle priorità territoriali.
2. Analisi del ciclo commerciale dei pneumatici: individuazione della rete dei rivenditori, degli impianti di stoccaggio, di quelli di trattamento dei pneumatici e della rete di collegamento tra loro.
3. Individuazione delle discariche abusive e delle aree degradate (vigili urbani, CFS, ARPA).
4. Acquisizione delle segnalazioni di presenza della zanzara tigre attraverso gli operatori presenti sul territorio (progetti di lotta L.R.75/95), i medici generici (preventivamente informati del programma con lettera del SeReMI), la cittadinanza.

5. Visita delle aree individuate con i punti 1, 2 e 3, e scelta di quelli ove procedere con il monitoraggio diretto o mediante ovitrappole.
6. Creazione di una “scala di gravità dell’infestazione” per l’analisi delle priorità di intervento.
7. Georeferenziazione di tutti i dati ottenuti dalle attività di monitoraggio.

### **Lotta**

- Ricognizione degli strumenti operativi e attuativi e risoluzione degli ostacoli al pronto intervento (decreti ASL, ordinanze sindacali, ecc.)
- Attività sperimentale di informazione porta a porta e trattamenti in aree private sul territorio dell’area metropolitana torinese (fraz. Savonera - Comune di Collegno, Comune di Venaria, fraz. Mappano - comuni di Borgaro e Caselle, Comune di Leinì).
- Prove di distribuzione di larvicida biologico attraverso la tecnica della nebulizzazione ad ultra basso volume.

### **Informazione**

- Coordinamento con l’Ufficio Stampa dell’Assessorato alla Sanità
- Sito web: in prima battuta sito Ipla attraverso pagina dedicata alla zanzara tigre e poi rimando al sito recentemente predisposto dal progetto che fa capo al Comune di Leinì.
- Newsletter ai Comuni per la comunicazione dell’esistenza del *programma* e per la sensibilizzazione delle autorità (sindaco, assessore all’ambiente).
- Informazione ai giornali a diffusione locale, previa creazione di un elenco delle testate, e distinzione areale a seconda del grado di infestazione: comunicato generico o più mirato sui metodi di contenimento e difesa dalla zanzara tigre.
- Inizio delle attività di contatto e collaborazione per l’instaurarsi di progetti di informazione mirata: supermercati, gruppi di interesse, ecc....

Al termine della stagione sarà cura dell’Ente coordinatore predisporre il *programma* per gli anni seguenti, armonizzandolo con le attività di sorveglianza, prevenzione e controllo della sanità pubblica (SeREMI) .

Il programma unitario si coordinerà con il “Protocollo operativo regionale d’intervento contro la diffusione del virus Chikungunya” predisposto nell’anno 2008 allo scopo di integrare le attività routinarie di SeREMI e IPLA (sorveglianza dei casi di malattia sospetti o accertati, monitoraggio e lotta alla zanzara tigre) e orientato alla definizione di azioni straordinarie per la prevenzione dell’introduzione del virus nel nostro territorio in presenza di casi di malattia importati.

Gli interventi previsti nel Protocollo, che hanno infatti lo scopo di identificare e circoscrivere tempestivamente l’area in cui ha soggiornato una persona con Febbre da Chikungunya, sono attuati solo in presenza di casi da importazione in viaggiatori.

Il programma unitario ha, invece, una funzione continua di monitoraggio, contrasto entomologico e, in coordinamento con il Settore Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva , di prevenzione sanitaria.

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 7-12354

**Art. 3 bis, comma 6 del d.lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i.**  
**Procedimento di conferma del direttore generale dell'Azienda ospedaliera O.I.R.M./S. Anna di Torino.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di confermare il dott. Walter Arossa nel proprio incarico di direttore generale dell'AO OIRM S. Anna, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 bis comma 6 del D. lgs. n. 502/92 e s.m.i., nonché nei termini ed alle condizioni indicate nella DGR n. 65-7819 del 17.12.2007 e nel rispettivo contratto di prestazione d'opera intellettuale;
- di dare atto che sono fatte salve le eventuali successive determinazioni che potranno essere adottate anche ai sensi dell'art. 52 comma 4 lett. d della L. 289/2002, e dell'art. 6 comma 2 lettere a, b, c dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 – nonché ai sensi delle prescrizioni corrispondentemente contenute nel relativo contratto stipulato con il dott. Arossa – in relazione agli esiti dei provvedimenti adottati per garantire l'equilibrio della gestione, tenuto conto degli obiettivi assegnati a mezzo della DGR n. 1-10802 del 18.02.2009 e con i successivi provvedimenti di Giunta regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. In entrambi i casi il termine decorre dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ovvero dalla data di piena conoscenza del provvedimento da parte dell'interessato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 10-12357

**Istituzione di un tavolo di monitoraggio sui servizi aerei effettuati da Alitalia sull'aeroporto di Torino Caselle.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- a) di istituire un tavolo di monitoraggio sui servizi aerei effettuati da Alitalia sull'aeroporto di Torino Caselle, costituito dai seguenti soggetti:
  - Regione Piemonte;
  - Comune di Torino;
  - Provincia di Torino;
  - la SAGAT S.p.A.;
  - l'ALITALIA S.p.A.
- b) di stabilire che i compiti attribuiti al tavolo di monitoraggio sono quelli relativi:

- analisi dei dati di regolarità e puntualità dei servizi Alitalia da e per Torino Caselle;
- individuazione dei tempi e modi di una efficace exit-strategy.

c) di dare atto che il coordinamento del tavolo di monitoraggio è assegnato all'Ing. Giuseppe Iacopino dirigente responsabile del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Trasporti.

d) di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 11-12358

**Approvazione dell'articolazione del Programma Urbano dei Parcheggi di Torino. Criteri per l'erogazione dei contributi al Comune di Torino per la realizzazione di parcheggi ai sensi della Legge Regionale 1 agosto 1996, n. 52.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) della legge regionale 1 agosto 1996, n. 52, la programmazione dei parcheggi di Torino elencati in premessa (Tab. A), così come proposto nella nuova articolazione approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 marzo 2008 con atto deliberativo n. ord. 2008 00436/033;
- 2) di prendere atto degli interventi da avviare rientranti nella nuova programmazione, di seguito elencati:

<i>parcheggio</i>	<i>n. posti auto</i>	<i>contributo Euro</i>
Porta Nuova	165	1.000.000,00
C.T.O.	480	4.082.590,04
Santa Rita	400	1.900.000,00
Porpora	250	1.400.000,00
Barcellona	286	1.317.409,96
Lingotto Stazione	748	2.152.130,08
Cittadella	180	1.800.000,00
Gran Madre	460	2.500.000,00
TOTALE		16.152.130,08

- 3) di stabilire che, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 52/1996, i parcheggi di cui al punto 2) debbano essere oggetto, prima dell'avvio delle procedure di gara di appalto e compatibilmente con le risorse regionali disponibili sui capitoli di riferimento necessarie a garantire la copertura finanziaria degli interventi, di apposite specifiche convenzioni da stipularsi tra la Regione e il Comune di Torino in cui saranno precisati i rapporti finanziari, la tempistica di realizzazione degli interventi e i reciproci obblighi e garanzie dei contraenti;

- 4) di demandare per competenza al Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Trasporti, Logistica,



Mobilità ed Infrastrutture la stipula delle sopra citate convenzioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 15-12362

**Stralcio di Piano per la mobilità - Precisazioni per l'attuazione delle DD.G.R. n. 66-3859 del 18 settembre 2006, n. 64-6526 del 23 luglio 2007 e n. 19-6944 del 24 settembre 2007.**

A relazione dell'Assessore De Ruggiero:

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria ai sensi degli articoli 7, 8 e 9 del d.lgs. n. 351/1999, la Giunta regionale, con deliberazione n. 66-3859 del 18 settembre 2006, ha approvato, ai sensi dell'art. 6 della l. r. 7 aprile 2000, n. 43, lo Stralcio di Piano per la mobilità ad integrazione dello Stralcio mobilità allegato alla citata legge n. 43/2000.

Con successiva deliberazione n. 57-4131 del 23 ottobre 2006, la Giunta regionale ha provveduto a rimodulare ed integrare il citato Stralcio di Piano per graduare le azioni in fase di prima applicazione, ribadendo, nel contempo, l'importanza della concertazione tra Enti locali al fine di raggiungere concretamente, entro il 31 dicembre 2009, gli obiettivi di riduzione delle emissioni dovute alla mobilità.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nella prima fase di applicazione dello Stralcio di Piano per la mobilità, degli incontri e dei contatti con gli Assessori provinciali all'Ambiente, delle attività di concertazione con le Regioni e le Province del bacino padano, nonché del confronto in atto con il livello nazionale, la Giunta regionale, con deliberazione n. 64-6526 del 23 luglio 2007, ha poi provveduto a definire le azioni da realizzare nella seconda fase di attuazione dello Stralcio medesimo, prevedendo, fra l'altro, i *Criteri per l'individuazione delle zone di limitazione totale o parziale del traffico*.

In tale ambito si è ribadito che il procedimento di concertazione tra le Province ed i Comuni assegnati alla Zona di Piano, avviato con deliberazione n. 14-7623 dell'11 novembre 2002 e confermato nel paragrafo 2.2 dello Stralcio di Piano per la mobilità del 18 settembre 2006, doveva produrre la progressiva realizzazione di zone di limitazione totale o parziale del traffico fino a coprire almeno il 20% delle strade dei centri abitati in tutti i Comuni assegnati alle Zone di Piano con più di 10.000 abitanti; si precisava, inoltre, che il processo di realizzazione e completamento di tali zone doveva essere ultimato entro il 5 novembre 2007 in tutti i Comuni assegnati alla Zona di Piano con popolazione superiore a 20.000 abitanti o appartenenti all'agglomerato di Torino ed entro il 3 novembre 2008 in tutti i Comuni assegnati alla Zona di Piano con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Tale prescrizione è stata basata sull'esperienza italiana e straniera e rafforzata dagli studi sugli scenari emissivi e di qualità dell'aria relativi all'implementazione delle a-

zioni del citato Stralcio di Piano per la mobilità, che confermano che le zone di limitazione totale o parziale del traffico all'interno dei centri abitati concorrono in maniera significativa alla riduzione delle emissioni, in quanto riducono le percorrenze, incentivano l'utilizzo del trasporto collettivo, l'ammodernamento del parco veicolare e, se correttamente progettate, contribuiscono alla razionalizzazione, alla fluidificazione e al decongestionamento della circolazione.

A sostegno di tale azione strategica, pertanto, con deliberazione n. 19-6944 del 24 settembre 2007, la Giunta regionale ha stabilito i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi ai Comuni assegnati alla Zona di Piano, con popolazione superiore a 20.000 abitanti o appartenenti all'agglomerato di Torino, per il cofinanziamento dei costi sostenuti per la realizzazione dell'estensione delle zone di limitazione totale o parziale del traffico in attuazione dello Stralcio di Piano per la mobilità e ha individuato le opere e gli interventi ammissibili a tale cofinanziamento.

Nella medesima deliberazione sono affidate alle Province la valutazione di coerenza dell'azione comunale rispetto alle indicazioni dello Stralcio di Piano e ai criteri stabiliti nella deliberazione n. 64-6526 del 23 luglio 2007 e la valutazione di coerenza e ammissibilità delle opere e degli interventi proposti per il cofinanziamento regionale o statale.

Tenendo conto di quanto emerso nel corso degli incontri di approfondimento con le Province e con ANCI che hanno evidenziato le difficoltà interpretative e tecniche incontrate dai Comuni per la realizzazione delle zone a traffico limitato, si ritiene necessario chiarire le disposizioni dello Stralcio di Piano relative alle limitazioni minime della circolazione richieste all'interno delle ZTL nonché integrare i criteri stabiliti nella deliberazione del 23 luglio 2007 per il computo della percentuale di strade dei centri abitati assoggettate a limitazioni con ulteriori criteri che consentano di tener conto dell'efficacia delle limitazioni poste nelle diverse aree del centro abitato sulla riduzione dei flussi traffico.

Tenendo conto delle segnalazioni pervenute dalle Province in relazione alle difficoltà dei Comuni interessati di rendicontare le opere e gli interventi nel termine stabilito nella deliberazione del 24 settembre 2007 e considerata la necessità di dare alle Province e ai Comuni un periodo di tempo per riconsiderare il computo della percentuale di strade dei centri abitati assoggettate a limitazioni della circolazione secondo gli ulteriori criteri introdotti con il presente provvedimento, si ritiene opportuno prevedere un prolungamento del termine a suo tempo indicato nel 30 novembre 2008, per il completamento e la rendicontazione delle opere e degli interventi per la realizzazione delle zone di limitazione totale o parziale del traffico ai fini dell'ammissibilità al cofinanziamento regionale o statale.

Tutto ciò premesso, visto l'articolo 16 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

la Giunta Regionale, con votazione unanime espressa nei modi di legge,

*delibera*

- di precisare, per le motivazioni di cui in premessa, che le disposizioni dello Stralcio di Piano per la mobilità di cui alla DGR n. 66-3859 del 18.09.2006 e s.m.i. relative alle limitazioni minime della circolazione richieste all'interno delle zone a traffico limitato, si intendono come segue:

1. le limitazioni della circolazione all'interno delle ZTL devono essere disposte in maniera stabile e senza interruzioni nell'arco dell'anno e devono quanto meno prevedere che:

- per almeno tre ore/giorno, comprese tra le ore 7,00 e le ore 11,00 di tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì, la circolazione sia consentita esclusivamente ai veicoli dei residenti e a quelli adibiti al servizio di trasporto pubblico e ai servizi integrativi dello stesso;

- per le restanti ore della giornata, e almeno fino alle ore 20,00, la circolazione sia vietata per tutti i veicoli non conformi alle normative EURO 3 con l'aggiunta, per i veicoli Diesel, dell'obbligo di dotazione di sistemi di contenimento del particolato. Sono esclusi da tale divieto i veicoli elettrici o ibridi e quelli funzionanti a gas metano o gpl, mono o bifuel, anche trasformati successivamente all'immatricolazione, nonché i motocicli e ciclomotori con omologazione Euro 1 o successiva. Sono temporaneamente esclusi da tale divieto anche i veicoli dei residenti e quelli adibiti al servizio di trasporto pubblico e ai servizi integrativi dello stesso;

- al più tardi entro il dicembre 2010, le regole di accesso alle ZTL, relative alle tipologie di veicoli per le quali è vietata la circolazione, siano estese anche ai mezzi dei residenti nonché a quelli adibiti al servizio di trasporto pubblico e ai servizi integrativi dello stesso;

- di integrare i criteri stabiliti nella D.G.R. n. 64-6526 del 23 luglio 2007 per il computo della percentuale di strade dei centri abitati assoggettate a limitazioni con i seguenti ulteriori criteri che consentono di tener conto dell'efficacia delle limitazioni poste nelle diverse aree del centro abitato, in quanto alla lunghezza delle strade assoggettate a limitazione viene attribuito un coefficiente di maggior o minor "peso" in funzione della quantità stimata di traffico eliminato:

- alle strade del centro abitato che vengono inserite in ZTL con gli orari minimi indicati al precedente punto 1 è attribuito un coefficiente di peso uguale a 1;

- alle strade del centro abitato che vengono inserite in ZTL con estensione alle 24 ore/giorno del divieto di circolazione di cui al precedente punto 1, è attribuito un coefficiente di peso uguale a 1,2;

- alle corsie sottratte alla circolazione veicolare ed adibite in maniera stabile ed attrezzata a pista ciclabile, alla fruizione dei pedoni, all'allestimento di *déhors* per le attività commerciali è attribuito un coefficiente di peso uguale a 1;

- alle strade e alle corsie (purché dotate di opportuni sistemi di protezione) riservate alla circolazione dei veicoli adibiti a servizi di trasporto pubblico è attribuito un coefficiente di peso uguale a 1,5;

- alle strade del centro abitato adibite ad area pedonale in vigore 24 ore su 24 è attribuito un fattore di peso uguale a 2;

con la precisazione che, ai fini del conteggio della lunghezza delle strade assoggettate a limitazione del traffico, le corsie sottratte alla circolazione e adibite in maniera stabile ed attrezzata a pista ciclabile, alla fruizione dei pedoni, all'allestimento di *déhors* per le attività commerciali nonché le corsie riservate ai servizi di trasporto pubblico possono concorrere con un valore non superiore al 15% nella valutazione del complessivo 20% di strade del centro abitato assoggettate a limitazione;

- di prorogare al 1° luglio 2010 il termine del 30 novembre 2008 stabilito nella D.G.R. n. 19-6944 del 24 settembre 2007 per il completamento e la rendicontazione delle opere e degli interventi per la realizzazione delle zone di limitazione totale o parziale del traffico ai fini dell'ammissibilità al cofinanziamento regionale o statale, a condizione che i Comuni interessati abbiano ottenuto dalla Provincia, entro il 1 marzo 2010, l'attestazione di coerenza, sia relativamente al raggiungimento della prescritta estensione minima delle zone di limitazione del traffico, sia relativamente all'ammissibilità delle opere e degli interventi proposti a cofinanziamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 16-12363

**Autorizzazione a costituirsi nel giudizio ex art. 696 c.p.c. avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. 8424/2009). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 17-12364

**Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Alcotra. Presentazione proposta progettuale "Strattour".**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

1) di approvare, nell'ambito della misura n. 1.3 "Turismo" del Programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia Alcotra 2007-2013, il deposito della proposta progettuale dal titolo "Strattour" elaborata da:

- per parte italiana: Direzione Cultura, Turismo e Sport della Regione Piemonte, Agenzia di promozione turistica in Liguria e Regione Autonoma Valle d'Aosta, in qualità di partner; Regione Liguria, in qualità di capofila unico di progetto;

- per parte francese, in qualità di partner di progetto: Région Provence Alpes Cote d'Azur.

2) di rilevare che tale proposta, agli atti della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport prevede il seguente piano finanziario:

- un costo totale pari a € 5.000.000,00;
- un importo pari a €. 905.000,00 per la parte riguardante la Regione Piemonte, così ripartito:
- €. 715.000,00 richiesti al Programma Alcotra, a titolo di contributo FESR e di contropartite pubbliche nazionali (CPN);
- €. 190.000,00 a carico della Regione Piemonte a titolo di autofinanziamento.

3) di dare atto che, nel caso di approvazione del finanziamento da parte del Comitato di Sorveglianza, il costo del progetto di parte piemontese troverà copertura sui capitoli del Bilancio regionale destinati al finanziamento del Programma Alcotra e, per la quota di autofinanziamento, sui capitoli del Bilancio regionale di competenza della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste (UPB DB14152);

4) di dare mandato al Direttore della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport a sottoscrivere la Convenzione di cooperazione e ad adottare tutti gli atti amministrativi conseguenti, necessari per la realizzazione del progetto stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 22-12369

**Art. 148, comma 1 della legge 388 del 23/12/2009 s.m.i. - L.R. 21/1985 s.m.i. - Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" - Intervento n.1. Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi alle Associazioni dei consumatori iscritte all'Albo regionale per gli Sportelli del consumatore.**

A relazione dell'Assessore Ricca:

In sede di riparto dei fondi ex art. 148, comma 1 della legge n. 388 del 23/12/2000 s.m.i., è stata assegnata alla Regione Piemonte, con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 17/11/2008, una disponibilità di Euro 966.585,99 per iniziative a vantaggio dei consumatori. Con decreto direttoriale n. 808 del 26/01/2009 il Ministero dello Sviluppo economico ha approvato modalità, termini e criteri per il finanziamento degli interventi prevedendo che il programma che li contempla debba essere presentato al Ministero entro e non oltre il 15 aprile p.v. Il programma della Regione Piemonte, denominato "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità", è stato approvato con DGR n. 30 – 11182 del 6/4/2009 ed è stato presentato al Ministero in data 9 aprile u.s.

Il Ministero dello Sviluppo economico con nota del 27/05/2009 prot. n. 48595 ha comunicato l'approvazione del programma.

Con deliberazione del 18/05/2009, n. 12 – 11417, la Giunta ha provveduto, ai sensi della L.R. 7/2001 s.m.i., all'istituzione, nelle UPB DB17031 e DB17981, di capitoli di spesa aventi ad oggetto l'attuazione del programma.

Il programma approvato dal Ministero dello Sviluppo economico si articola in quattro interventi.

L'intervento n. 1, in particolare, denominato "Gli sportelli del consumatore", si propone "di assicurare la presenza, sul territorio regionale, di centri di assistenza al cittadino qualificati, presso i quali possa ottenere un servizio di documentazione, ricevere consigli, prospettare i propri problemi, derivandone precise indicazioni operative". Si prevede che gli sportelli del consumatore siano gestiti dalle associazioni dei consumatori iscritte all'albo regionale, scelte attraverso una procedura concorsuale.

La deliberazione di approvazione del Programma descrive inoltre le azioni da intraprendere, gli strumenti necessari e le modalità di realizzazione e contiene delle prime indicazioni (caratteristiche minime che gli sportelli devono possedere; l'incentivazione dell'apertura di sabato e del partenariato tra associazioni e/o associazioni ed enti locali; la possibile limitazione al numero di sportelli finanziabili per ciascuna associazione; la valorizzazione di un criterio, nella scelta degli sportelli da finanziare, che tenga conto del volume di attività sportellistica che l'associazione proponente ha già dimostrato di poter garantire, nell'ambito territoriale di riferimento, nel corso del 2009), indicazioni che, con il presente atto, è necessario integrare e completare.

A questo fine occorre tener conto di quanto contenuto nel Piano triennale 2008 – 2010 in materia di difesa e tutela del consumatore approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 24 marzo 2009, n. 249 – 13743 (di seguito Piano triennale).

In particolare, per quanto attiene il numero degli Sportelli da finanziare, viene fatta in esso menzione dell'obbligo di procedere ad una sua riduzione in modo da giungere nel corso del triennio di validità "ad un rapporto tra il numero di sportelli e il numero degli abitanti variabile tra un minimo di uno sportello ogni 215.000 abitanti ed un massimo di uno sportello ogni 145.000 abitanti, garantendone al contempo un'omogenea distribuzione sul territorio regionale, anche in relazione alla densità di popolazione residente nelle singole province".

Nel 2009 si è già passati da una rete composta (precedentemente) da 60 Sportelli finanziati ad una di 30 Sportelli.

Per il 2010 si reputa necessaria un'ulteriore riduzione (peraltro non così drastica come quella operata nel 2009) da 30 a 25, così da collocarsi nei valori mediani scaturenti dal "range" previsto nel Piano triennale.

Così come già avvenuto nel 2009, la riduzione si dovrà accompagnare ad un miglioramento delle caratteristiche del servizio offerto sia per ampiezza di orario (con l'aumento del monte ore di apertura settimanale) che per qualità.

Nella scelta delle sedi dove collocare gli Sportelli si è tenuto conto dei seguenti criteri: densità della popolazione provinciale, estensione territoriale della provincia di riferimento, indice di attività sportellistica rappresentato dal rapporto fra numero di pratiche e residenti (calcolato per

ogni provincia utilizzando i dati del primo semestre di monitoraggio dell'attività sportellistica svolta nel corrente anno).

Gli Sportelli vengono così dislocati: Torino 6; Novara 3; Alessandria 2; Biella 2; Cuneo 2; Vercelli 2; Asti 1; Verbania 1; Ciriè 1; Pinerolo 1; Ivrea 1; Alba 1; Bra 1; Mondovì 1.

La riduzione degli Sportelli da accreditare riguarda Torino (2 Sportelli), Alessandria, Asti e Cuneo (1 Sportello). Lo Sportello di Saluzzo è sostituito dallo Sportello di Bra. Gli Sportelli collocati a Torino dovranno garantire un orario minimo di apertura di 36 ore su cinque giorni la settimana, quelli negli altri capoluoghi di provincia 22 ore sempre su cinque giorni la settimana ed, infine, quelli collocati a Ciriè, Pinerolo, Ivrea, Alba, Bra e Mondovì 12 ore su tre giorni la settimana.

Come già previsto dal Piano triennale, allo scopo di gestire il passaggio da una rete composta di 60 sportelli nel 2008 ad una composta da 25 sportelli quale quella prevista per il prossimo anno, viene mantenuto un limite massimo a livello regionale di 6 sportelli accreditabili per ciascuna associazione ed un limite massimo di uno sportello per associazione per ciascuna sede.

L'accresciuto orario di apertura degli Sportelli da un lato, la riduzione del loro numero dall'altro, unitamente all'adozione di criteri di accreditamento volti a privilegiare l'efficienza della struttura sportellistica, inducono l'amministrazione regionale ad innalzare la misura del contributo massimo concedibile per singolo Sportello confermando però il budget complessivo (700.000 Euro) già previsto per l'anno in corso.

Ad ognuno dei 6 sportelli collocati a Torino è concesso un contributo massimo di Euro 47.500,00 (fondi statali: Euro 30.000,00, fondi regionali: Euro 17.500,00), a ciascuno dei 13 sportelli collocati negli altri capoluoghi di provincia un contributo massimo di Euro 25.000,00 (fondi statali: Euro 16.000,00, fondi regionali: Euro 9.000,00) ed, infine, ai restanti 6 sportelli un contributo massimo, ciascuno, di Euro 15.000,00 (fondi statali: Euro 9.500,00, fondi regionali: Euro 5.500,00).

Pertanto l'intervento "Gli Sportelli del consumatore" finanziato con fondi statali, che deve concludersi entro il 15 ottobre 2010, garantirà, con una somma di Euro 446.250,00, il funzionamento degli Sportelli dal 1 gennaio al 31 agosto 2010.

I restanti quattro mesi di attività degli Sportelli del consumatore saranno invece finanziati con le risorse regionali, per un importo di Euro 253.750,00, che si renderanno disponibili nel competente capitolo di spesa con l'approvazione della legge di bilancio per l'anno 2010.

Per la concessione degli accreditamenti è contemplata una procedura di tipo concorsuale nel caso in cui il numero delle domande ecceda quello degli Sportelli.

Il criterio per la scelta dell'Associazione beneficiaria tiene conto:

- dell'anzianità di finanziamento, negli ultimi cinque anni, da parte della Regione, dell'attività sportellistica svolta dall'Associazione richiedente nel Comune sede dello sportello da accreditare (1 punto per ogni anno o

frazione di anno superiore a sei mesi, fino ad un massimo di 4 punti);

- dell'impegno all'apertura al pubblico dello sportello al sabato per almeno 3 ore (1 punto per almeno due sabati di apertura mensile);

- dell'attività sportellistica svolta nell'anno 2009 (dall'1/1 al 31/10) dall'Associazione richiedente nel Comune sede dello sportello da accreditare (da 0 a 5 punti), misurata secondo i dati contenuti nei reports inviati dalle associazioni agli uffici regionali. Nel caso in cui un'associazione abbia gestito più sportelli nel medesimo comune si terrà conto della somma dei volumi di attività degli sportelli medesimi. Nel caso di gestione associata dello sportello l'attività svolta verrà conteggiata ripartendola tra le associazioni gerenti proporzionalmente al loro apporto nella gestione. Nel caso di domanda di accreditamento in forma associata si terrà conto della somma dei volumi di attività svolta dalle associazioni cogerenti nel comune di riferimento. Per l'accreditamento dello sportello di Bra (sede non presente nella rete 2009) l'anzianità di finanziamento e l'attività svolta verranno valutati su base provinciale.

L'introduzione, per la prima volta, del criterio di valutazione rappresentato dal volume di attività sportellistica appare fondamentale al fine di effettuare scelte che si basino su una effettiva e dimostrabile vocazione di assistenza del consumatore nel territorio di riferimento, con ciò dando seguito a quanto già enunciato con la DGR n. 38 – 9763 del 6/10/2008.

Si deve al riguardo tener conto che è stato attivato, a partire dal 2009 ed a cura della Struttura regionale competente, un monitoraggio sull'attività di assistenza effettivamente prestata volto a consentire la valutazione delle caratteristiche quali-quantitative che la caratterizzano e garantito da modalità di rilevamento dei dati che ne assicurano l'attendibilità, l'omologabilità e la verificabilità.

Poiché la verifica del monitoraggio è iniziata da non molto tempo e non ha, di conseguenza, ancora acquisito un carattere di totale affidabilità, gli uffici dovranno astenersi, nella determinazione del punteggio da attribuire all'attività svolta, dal seguire un principio di stretta proporzionalità (tra pratiche trattate e punteggio da attribuire) bensì dovranno procedere all'individuazione di scaglioni numerici nei cui ambiti ricondurre i valori dell'attività sportellistica rilevati per poi assegnare un medesimo punteggio a quelli ricompresi nel medesimo scaglione.

I criteri approvati con il presente atto sono stati illustrati nel corso della seduta della Consulta regionale per la difesa e tutela del consumatore del 17 settembre u.s. e in quella sede sostanzialmente condivisi dalle Associazioni dei consumatori presenti.

Si ritiene così di aver adempiuto a quanto richiesto dalla legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., la quale all'art. 12 subordina la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati, alla predeterminazione e alla pubblicazione dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni procedenti devono attenersi nella loro erogazione e dalla legge regionale n. 7 del 4 luglio 2005, la quale all'articolo 5 ribadisce che i criteri e le modalità ai quali

L'Amministrazione Regionale deve attenersi per la concessione di contributi sono predeterminati, anche ai sensi della L.R. 23/2008, dalla Giunta Regionale o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, secondo le rispettive competenze, ove non siano già stabiliti o nei casi in cui sia opportuno porre ulteriori specificazioni.

La Giunta regionale, unanime, concorde con l'Assessore proponente,

visto l'art. 148, comma 1 della Legge n. 388 del 23/12/2000 s.m.i.;

visto il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 17/11/2008;

visto il decreto direttoriale n. 808 del 26/01/2009;

viste le LL.RR. nn. 21/1985 s.m.i., 7/2005 s.m.i. e 23/2008;

visto l'art. 12 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

visto il Piano triennale 2008 – 2010 in materia di difesa e tutela del consumatore approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 24 marzo 2009, n. 249 – 13743;

vista la DGR n. 38 – 9763 del 6/10/2008;

vista la DGR n. 30 – 11182 del 6/4/2009;

vista la DGR n. 12 – 11417 del 18/05/2009;

vista la nota del Ministero dello Sviluppo economico del 27/05/2009 prot. n. 48595,

*delibera*

- di definire, in applicazione dell'art. 5 della l.r. 7/2005 e secondo quanto descritto in premessa; i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'Intervento n. 1 ("Gli sportelli del consumatore") del programma finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico con i fondi di cui all'art. 148, comma 1, L. 388/2000 e denominato "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità";

- di dare atto che alla copertura delle spese conseguenti al presente provvedimento si farà fronte con risorse statali per un ammontare di Euro 446.250,00 e per la rimanente parte (Euro 253.750,00) con le risorse regionali che si renderanno disponibili nel competente capitolo di spesa con l'approvazione della legge di bilancio per l'anno 2010;

- di dare mandato alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale - Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti - Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti - di predisporre gli atti necessari all'espletamento della procedura concorsuale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2009, n. 24-12370

**Approvazione programma annuale di attività del Sistema Informativo dell'Artigianato per l'anno 2009. Art. 20, L.R. 1/09 .**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di approvare ai sensi dell'art. 20 della L.R. 1/09, il Programma di attività per l'anno 2009 del Sistema Informativo dell'Artigianato allegato alla presente deliberazione;

- di prendere atto che il programma di attività è stanziato con le risorse assegnate sul cap. 124115 del bilancio di previsione 2009;

- di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa alla competente Commissione Consiliare.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 2-12375

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il TAR Piemonte proposto da Comune contro D.P.G.R. di indizione di referendum consultivo per istituzione di nuovo Comune. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 13-12388

**Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po. 3 Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro - Approvazione del primo programma operativo.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare il primo programma operativo di cui all'oggetto, costituito dagli interventi e dai relativi studi di fattibilità contenuti nell'allegato tecnico alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che gli interventi saranno realizzati applicando le procedure di cui alla d.g.r. n. 44-5084 del 14/01/2002 e della l.r. n. 69/1978, secondo quanto più puntualmente indicato in premessa;

- di dare atto che le aree su cui vengono riaperti i rami dei corsi d'acqua interessati dagli interventi in oggetto, dovranno essere intestate al demanio idrico dello Stato;

- di demandare alla Direzione regionale competente in materia di difesa del suolo gli adempimenti necessari all'attuazione del programma operativo in oggetto;

- di rimandare a successivi provvedimenti l'approvazione dei programmi operativi da predisporre per la realizzazione dei rimanenti interventi contenuti nel 3° Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro, sulla base dell'individuazione della priorità degli interventi e avvalendosi anche di studi di fattibilità redatti dalle amministrazioni comunali nei cui territori insistono gli interventi stessi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



**PROGRAMMA GENERALE DI GESTIONE DEI SEDIMENTI ALLUVIONALI  
DELL'ALVEO DEL FIUME PO NEL TRATTO  
CONFLUENZA DORA BALTEA – CONFLUENZA TANARO  
Del. C.I. n.03/2008**

**PRIMO PROGRAMMA OPERATIVO DI GESTIONE DEI SEDIMENTI**



**ALLEGATO TECNICO**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTO N.1: DORA BALTEA**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTO N. 7: SESIA**





**PROGRAMMA GENERALE DI GESTIONE DEI SEDIMENTI ALLUVIONALI  
DELL'ALVEO DEL FIUME PO NEL TRATTO  
CONFLUENZA DORA BALTEA – CONFLUENZA TANARO  
Del. C.I. n.03/2008**

**PRIMO PROGRAMMA OPERATIVO DI GESTIONE DEI SEDIMENTI**

**INTERVENTO N.1 - CONFLUENZA PO-DORA BALTEA**



## 1. Riferimenti normativi

Le attività di manutenzione e di monitoraggio dei corsi d'acqua sono individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) come azioni prioritarie ed essenziali al fine di assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica dei corsi d'acqua. Tali attività in particolare riguardano le tre componenti essenziali che caratterizzano il sistema fluviale: i sedimenti dell'alveo, la vegetazione ripariale e le opere di difesa.

Ai sensi degli articoli 14 e 34 delle Norme di attuazione del PAI, l'Autorità di bacino del fiume Po definisce ed aggiorna le direttive tecniche riguardanti l'attività di manutenzione.

In conformità alle norme suddette, sono attualmente vigenti e contenute all'interno del PAI la "Direttiva in materia di attività estrattive nelle aree fluviali del bacino del Po", che disciplina gli interventi di asportazione e movimentazione di materiale litoide dagli alvei dei corsi d'acqua, e la "Direttiva per la progettazione degli interventi e la formulazione dei programmi di manutenzione".

L'articolo 42 delle Norme di Attuazione del PAI, considera di carattere prioritario un programma di intervento relativo al monitoraggio delle caratteristiche fisiche e idrologiche degli alvei, finalizzato a fornire elementi conoscitivi in grado di rappresentare l'evoluzione morfologica dei corsi d'acqua principali, in termini di erosione e sovralluvionamento e l'andamento del trasporto solido di fondo e in sospensione, anche attraverso l'affinamento dei modelli numerici di bilancio del trasporto solido e il confronto con le sezioni morfologiche storiche del fiume.

Al fin di aggiornare il contenuto delle direttive soprarichiamate e meglio approfondire quanto disposto al citato art. 42 del PAI, nella seduta di Comitato Istituzionale del 05 aprile 2006 è stata approvata la "Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua".

Tale direttiva in particolare ha introdotto la necessità di definire, per stralci funzionali di parti significative di bacino idrografico, il Programma generale di gestione dei sedimenti, quale strumento conoscitivo, gestionale e di pianificazione e programmazione degli interventi mediante il quale disciplinare le attività di manutenzione e sistemazione degli alvei comportanti in particolare movimentazione ed eventualmente asportazione di materiale litoide, nonché le attività di monitoraggio morfologico e del trasporto solido.

## **INDICE**

- 1. Riferimenti normativi**
- 2. Il Programma Generale ed il Programma Operativo di gestione sedimenti**
- 3. Scheda tecnica Intervento n. 1: Dora Baltea**

## 2. Il Programma Generale ed il Programma Operativo di gestione sedimenti

Con deliberazione n. 3/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, nella seduta del 18 marzo 2008 è stato adottato il "Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po – Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro", che costituisce lo strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione degli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e di monitoraggio dell'alveo del tratto del fiume Po da esso considerato.

Gli elaborati allegati alla Deliberazione individuano i macro-interventi necessari al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica e di conseguimento di un assetto morfologico di maggior equilibrio e condizioni ambientali di maggior valore, conformemente agli obiettivi, criteri ed indirizzi contenuti nella Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua (Del. 9/2006).

La necessità di "tenere pulito" l'alveo, viene da più parti segnalata come una necessità primaria alla quale il disalveo dello stesso viene di conseguenza associato, senza però precise valutazioni sugli effettivi vantaggi o svantaggi di tale tipologia di intervento in relazione alle dinamiche fluviali in atto e senza una valutazione dell'ordine di grandezza del materiale da asportare in relazione alle potenzialità medie annue di trasporto solido del tratto.

La necessità di pianificare una corretta gestione dei sedimenti e manutenzione dell'alveo fluviale che consenta nel tempo un monitoraggio attento delle dinamiche in atto al fine di individuare ed indirizzare l'evoluzione naturale o indotta verso configurazioni morfologiche di maggior equilibrio dinamico e meno vincolate, di maggior valore ecologico, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica e con gli usi sostenibili delle risorse del corso d'acqua, è obiettivo prioritario del Piano di Bacino del Po, nonché della Legge n.183/89.

In coerenza con i predetti criteri, il Programma definisce la localizzazione e la tipologia degli interventi, indicando altresì quale obiettivo prioritario la ricreazione di un alveo pluricursale.

Il Programma generale costituisce momento di sintesi di attività di studio (Studio di fattibilità degli interventi di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po nel tratto confluenza Stura di Lanzo – confluenza Tanaro, 2006-2007), momento di definizione di regole e criteri per la manutenzione e il monitoraggio dell'alveo del fiume, momento propositivo in relazione alla realizzazione di interventi di manutenzione dell'alveo di carattere rilevante a scala di asta fluviale.

Tale attività in particolare, partendo da una puntuale e dettagliata analisi locale delle dinamiche evolutive dell'alveo intercorse nell'ultimo ventennio, ha consentito una sintesi quantitativa del fenomeno del trasporto solido effettuata non solo mediante strumenti di simulazione numerica dei fenomeni naturali in gioco, ma soprattutto mediante un'analisi quantitativa, oggettiva e ripercorribile nel tempo di come l'alveo del corso d'acqua, in tutte le sue componenti, si è evoluto in un recente e significativo passato.

In particolare il Programma non individua sull'intero tronco fluviale la necessità di interventi diretti sulle barre di sedimento attualmente presenti nell'alveo inciso e sulle erosioni spondali che ne delimitano il perimetro, ma ne propone un costante monitoraggio al fine di seguirne l'evoluzione.

Sono viceversa stati individuati interventi rilevanti per il recupero di un assetto morfologico meno vincolato ed il conseguimento di un maggior equilibrio dinamico e valore ambientale

dell'alveo inciso, tramite la riapertura di rami laterali e la dismissione di opere di difesa spondale non più strategiche ai fini della difesa idraulica.

Al Programma Generale la Regione Piemonte dà attuazione mediante la predisposizione di un primo Programma Operativo redatto per mezzo di approfondimenti che definiscono a livello di fattibilità gli interventi prioritari che si intende mettere in campo sul territorio.

Con il primo Programma operativo la Regione intende procedere con la programmazione degli interventi che presentano le maggiori criticità dal punto di vista morfologico-idraulico presenti lungo l'asta del fiume Po. Gli interventi che prioritariamente possono determinare una riduzione delle sollecitazioni sulle opere strategiche migliorando al tempo stesso l'assetto idraulico morfologico, idraulico e ambientale del fiume Po risultano essere ubicati in corrispondenza delle principali confluenze che insistono sul tratto interessato e cioè le confluenze dei fiumi Dora Baltea, e Sesia con il fiume Po e corrispondenti rispettivamente agli interventi n. 1 e n. 7 individuati nella tabella 3.2 della Relazione tecnica allegata alla deliberazione n. 3/2008 del Comitato Istituzionale.



Fig. 3: foto aerea alluvione ottobre 2000.



Fig. 4: foto aerea anno 2004.

### 3. Assetto morfologico e principali tendenze evolutive

L'attuale assetto morfologico della confluenza Dora Baltea – Po risente dei processi che si sono verificati durante la piena del 2000. In tale ambito infatti si sono riattivati due nuovi rami in sinistra Dora Baltea a tergo di un'opera di difesa spondale che seppure in alcune parti dissestata in seguito alla tracimazione è tuttora presente. Anche l'alveo del fiume Po immediatamente a monte della confluenza ha fortemente modificato il suo tracciato planimetrico ripristinando un assetto maggiormente ramificato.

Le foto aeree precedenti e successive la piena, di seguito riportate (figg.2, 3, 4), consentono una immediata rappresentazione delle modificazioni innescate dalla piena medesima.



Fig. 2: foto aerea anno 1999.

In particolare i rami riattivati dall'evento presentano una struttura ed un substrato diverso: il ramo posto più a sud risulta privo di vegetazione ed è caratterizzato da sedimenti a granulometria grossolana mentre quello più a nord presenta vegetazione arborea e arbustiva anche all'interno del letto del ramo medesimo.

Nella cartografia geomorfologica (fig.5) effettuata dall'AdbPo sulla scorta del volo di magra del 2002 sono ben rappresentate le dinamiche della piena del 2000 oltre alle principali caratteristiche geomorfologiche dell'alveo e delle aree golenali presenti all'epoca del volo.

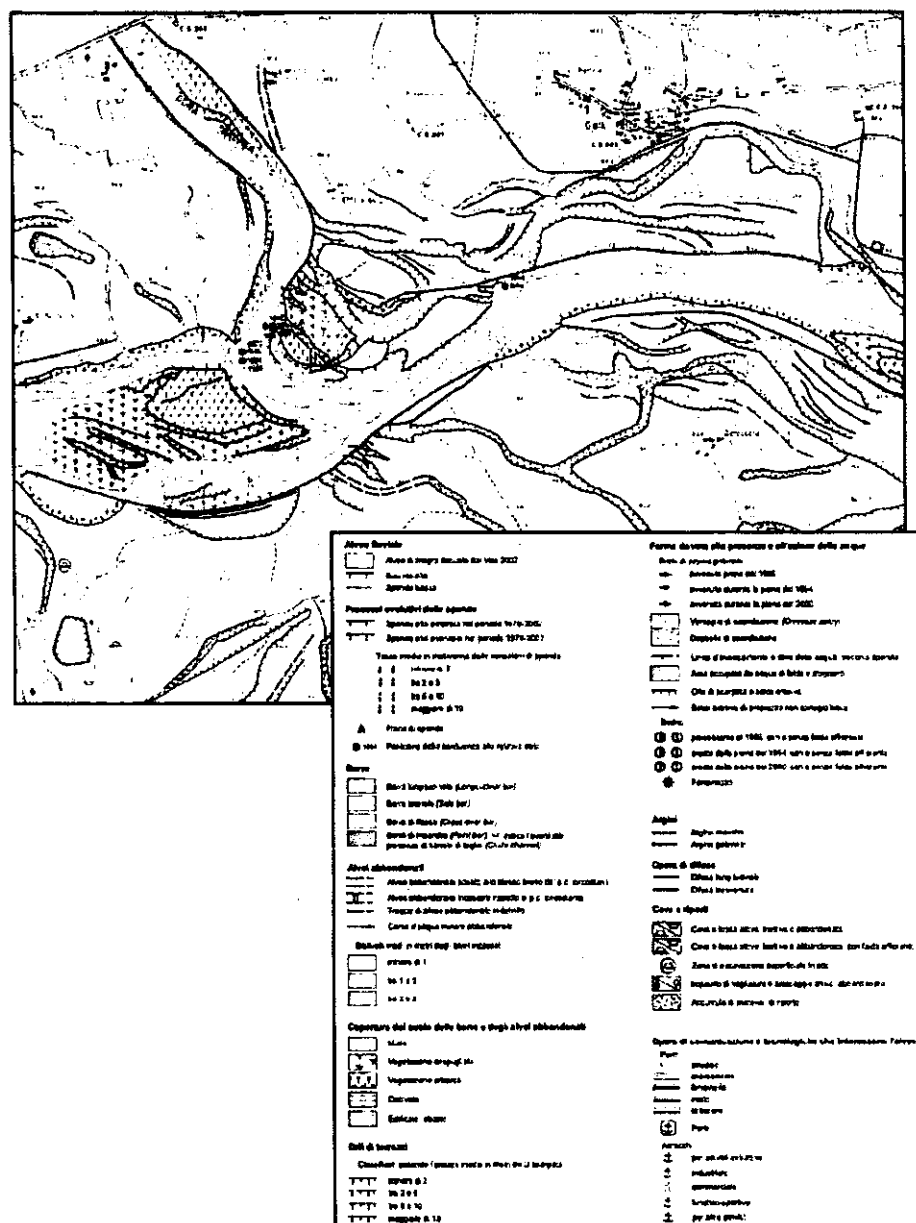


Fig. 5: carta geomorfologica anno 2002.



L'analisi delle variazioni planimetriche storiche dell'alveo inciso, sintetizzato nella cartografia di seguito riportata (fig. 6), evidenzia la grande dinamicità dell'ambito di confluenza, dinamicità che ha inoltre contraddistinto anche le tendenze evolutive più recenti come risulta dalla "Cartografia geomorfologica delle tendenze evolutive in atto nel periodo 1982 – 2002" allegata al Programma generale di gestione dei sedimenti e di cui di seguito si riporta uno stralcio relativo al tratto in questione (fig. 7). In tale cartografia sono infatti rappresentate le modificazioni intercorse nel periodo 1982 - 2002 in corrispondenza delle forme fluviali presenti nell'area di confluenza in questione. La quantificazione planimetrica e volumetrica di tali modificazioni è stata utilizzata per la stima del bilancio del trasporto solido che nel tratto risulta in equilibrio (le immissioni di sedimento in seguito a fenomeni di erosione sono circa equivalenti alle sottrazioni di sedimento in seguito ai processi deposizionali).

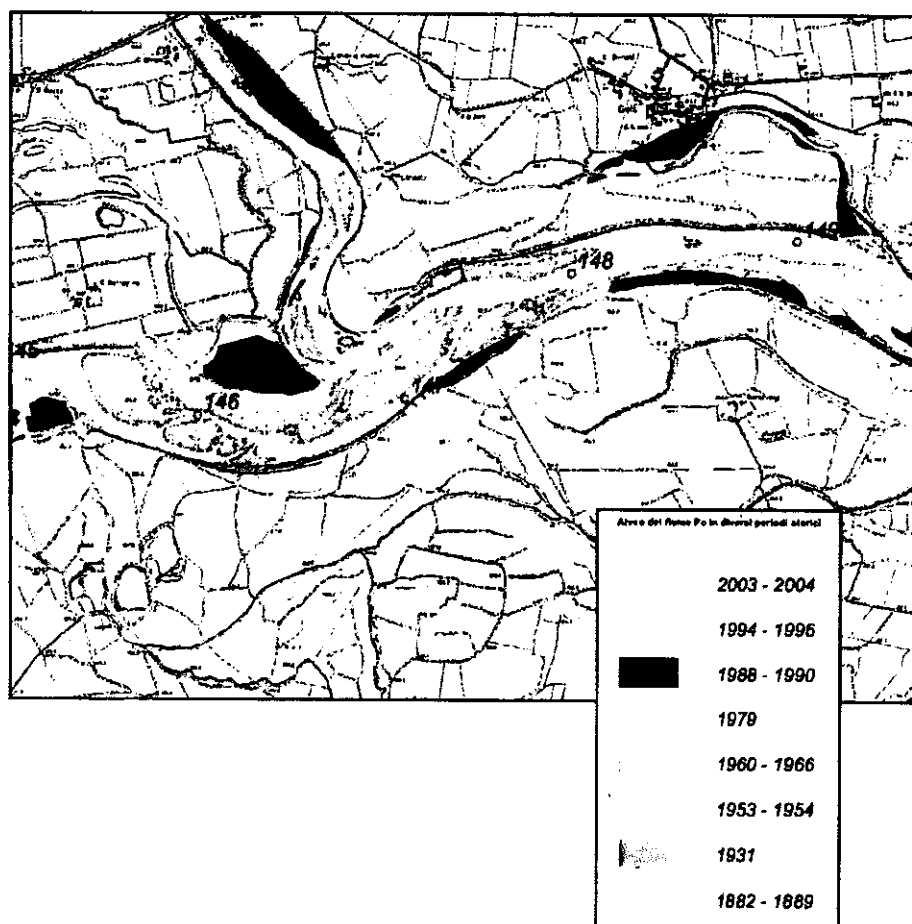
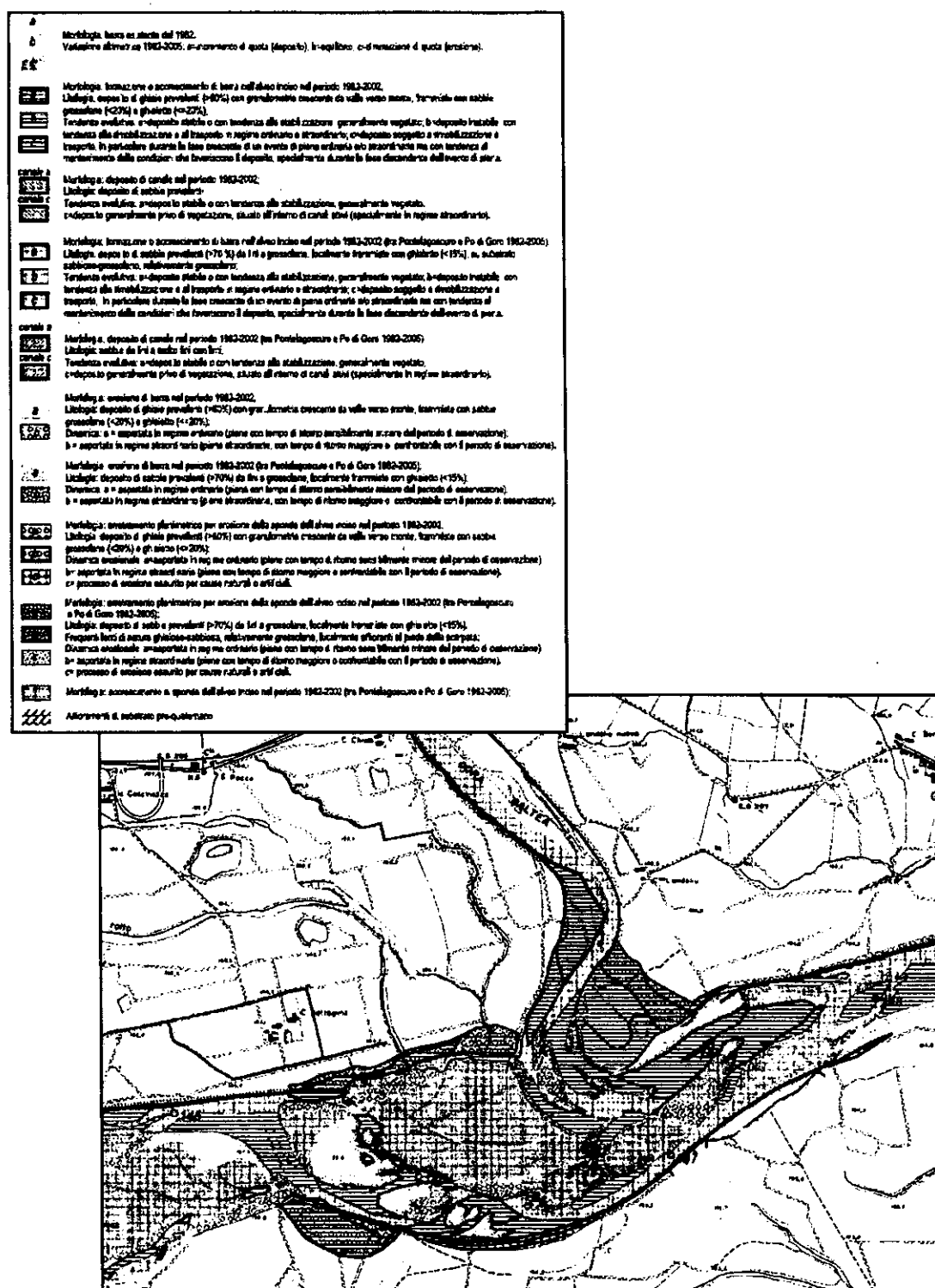


Fig. 6: variazioni storiche dell'alveo inciso.



**Fig. 7: tendenze evolutive 1982-2002.**

#### 4. Assetto idraulico

L'evento dell'ottobre 2000, già richiamato in precedenza, è caratterizzato da un tempo di ritorno approssimabile a 200 anni, ha avuto sull'area di interesse effetti di particolare interesse per il conseguente sviluppo morfologico-idraulico della confluenza.

Un allineamento della confluenza tra i due corsi d'acqua che era ormai diventato sfavorevole ad eventi di portata elevata ha permesso alla piena del 2000 di riuscire ad aprire due nuovi rami nell'area parzialmente vegetata tra la sponda sinistra della Dora Baltea e la sponda sinistra del Po.

In un tratto in cui i due fiumi presentano alvei di tipo ramificato che nel tempo sono stati portati verso una forte meandrizzazione si possono sviluppare rami distinti anche con portate tra loro non correlate.

Vista la particolare conformazione della confluenza, le acque in condizioni di piena (anche ordinaria) sono costrette a defluire nel Po con una direzione perpendicolare (se non controcorrente) rispetto all'asse di deflusso del Po stesso, al verificarsi di un evento di piena in qualche modo importante, il letto del fiume sarà sempre oggetto di una sorta di correzione in modo tale da eliminare perdite di energia, si osserva così una necessità di modificazione della configurazione sino ad avere una confluenza più efficace ed efficiente dal punto di vista energetico.

Dalle simulazioni condotte nell'ambito dello "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Dora Baltea nel tratto da Aymavilles alla confluenza Po" prodromico alla Variante di piano della Dora Baltea (del. C.I. n.04/2008) si evince come un evento di piena quale quello dell'ottobre 2000 determina una forte sedimentazione nel canale di confluenza di monte rispetto alla direzione del Po, mentre potrebbero divenire dominanti i due nuovi rami (fig.8).

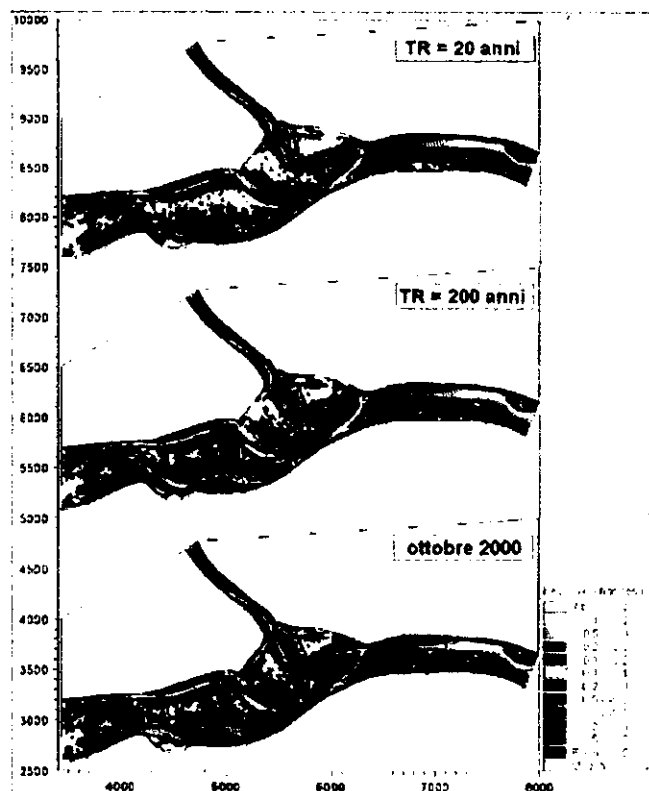


Fig. 8:

Dal modello morfologico utilizzato nel lavoro di cui sopra si deduce che il sistema è grandemente controllato da eventi di piena impulsivi e per ciò che riguarda l'idrodinamica si può concludere che il canale di monte risulta rigurgitato quando il Po presenta portate elevate e che la distribuzione dei flussi tra i tre canali di confluenza varia molto con la portata in arrivo dalla Dora Baltea. Il vecchio canale di monte risulta dominante per portate modeste perché il suo letto è più basso, mentre il canale centrale ha un letto più alto ma anche un maggiore gradiente idraulico dovuto al suo migliore allineamento, per cui comincia ad essere dominante quando la Dora Baltea ha portate che superano il limite di 800-1000 m<sup>3</sup>/s. Inoltre, quando la portata nel Po aumenta, il canale di monte comincia ad essere rigurgitato e l'acqua del Po risale in esso per poi defluire nella confluenza attraverso i due nuovi canali, specialmente in quello centrale: il risultato è che il canale centrale tende a convogliare circa la stessa portata della Dora Baltea in ingresso da monte e che questo comporterà nel tempo un suo accrescimento fino a fargli assumere dimensioni e quindi una capacità di portata simili a quelli dei tratti di monte della Dora Baltea.

## **5. Uso del suolo**

L'analisi delle condizioni dell'uso del suolo e la definizione di dettaglio della componente naturaliforme è stata effettuata nell'ambito dello Studio di fattibilità dell'AdbPo, attraverso l'analisi di foto aeree disponibili all'anno 2004.

Le analisi eseguite hanno permesso di evidenziare, come rappresentato nella cartografia allegata (All. 01 "Carta dell'uso del suolo") una prevalenza della macrocategoria inerente le formazioni seminaturali e in secondo luogo delle colture.

Nell'ambito della macrocategoria inerente le colture la maggior parte è costituita da seminativi e pioppeti.

Nell'ambito della macrocategoria inerente le formazioni naturali esiste una buona varietà con prevalenza di ambienti acquatici e di zone boscate.

Da questa analisi è emersa una maggiore naturalità della regione fluviale nelle aree con più elevata varietà geomorfologia degli ambienti.

I risultati di quest'attività hanno guidato e vincolato le scelte progettuali.

## **6. Quadro dei vincoli e demanio fluviale**

Nell'ambito dello Studio di fattibilità dell'AdbPo è stato ricostruito il quadro dei vincoli con riferimento alle categorie tipologiche delle diverse norme di tutela.

Sono stati considerati tre contesti di indagine: quello naturalistico-ambientale, quello paesaggistico-ambientale ed infine quello storico-culturale, architettonico ed archeologico. All'interno di queste categorie, si sono ricercati i vincoli esistenti classificati in relazione alla normativa di riferimento ed alla tipologia di tutela prevista. In particolare, come rappresentato nella cartografia allegata (All. 02 "Carta dei vincoli"), l'area della confluenza Po - Dora Baltea ricade completamente nei confini del Parco fluviale del Po.

Le aree oggetto di intervento ricadono inoltre (All. 03 "Ricostruzione dei confini del demanio fluviale") parte su aree di proprietà di privati e parte sul demanio fluviale. Da un primo esame emerge però che le aree demaniali non sono sempre state aggiornate per cui il tracciato dell'alveo che si evince è in alcuni tratti riferibile a situazioni pregresse. Nei successivi livelli

di progettazione mediante un'analisi di dettaglio si potranno meglio definire i limiti di proprietà ed in particolare i confini tra le aree demaniali e quelle private.

## 7. Obiettivi e criteri generali d'intervento

L'assetto di progetto da conseguire in corrispondenza della confluenza Dora Baltea – Po si pone come obiettivo principale il completo raggiungimento di un assetto morfologico pluricursale e dinamico del nodo di confluenza.

Come nel dettaglio descritto nei capitoli precedenti tale nodo di confluenza, nonostante i processi morfologici che si sono innescati durante gli ultimi eventi alluvionali, risulta ancora condizionato dalla presenza di opere di difesa spondale e da un uso agricolo del suolo (pioppicoltura) che limitano e condizionano il completo recupero morfologico e ambientale dell'ambito fluviale in questione.

Gli interventi necessari al conseguimento di tali obiettivi riguardano in particolare:

- il rimodellamento dei rami di delta;
- la rimozione di alcuni tratti di difese spondali in sinistra Dora Baltea e Po;
- la riqualificazione del soprassuolo sulle isole fluviali e sulle sponde ripariali.

Gli interventi di rimodellamento sono funzionali a consentire la piena e definitiva riattivazione dei due rami in sinistra Dora Baltea evitando in particolare che, per i regimi di magra e ordinari, il deflusso delle portate della Dora Baltea avvenga solamente nell'attuale ramo in controcorrente rispetto alla direzione di deflusso del Po.

Il primo dei due rami, quello posto più a sud, dovrà essere rimodellato in modo tale da consentire il deflusso già a partire da portate della Dora Baltea prossime a quella di magra, anche alla luce del fatto che, come descritto in precedenza, le verifiche idromorfodinamiche effettuate con modello bidimensionale a fondo mobile hanno evidenziato la tendenza a lungo termine del ramo sud a divenire il ramo principale di deflusso delle portate sia di piena che di magra della Dora Baltea.

Il secondo ramo, posto più a nord, dovrà invece essere posto ad una quota più elevata del precedente e contribuire al deflusso di una parte significativa delle portate di piena ordinaria (tempo di ritorno pari a circa 1.33), indicativamente pari al 20 – 30%.

I due rami così rimodellati saranno poi interessati dal deflusso oltreché delle portate della Dora Baltea anche di quelle del Po, che a partire da valori pari a circa 1000 m<sup>3</sup>/s come rappresentato nei capitoli precedenti, potrà risalire lungo l'attuale tratto terminale dell'alveo della Dora Baltea e defluire poi verso valle lungo il ramo sud rimodellato. L'alveo attuale è verosimilmente destinato a diventare un'area lanchiva percorsa o dalle acque del Po o da quelle della Dora a seconda dei diversi regimi idrometrici dei due corsi d'acqua.

Obiettivo specifico degli interventi è pertanto quello di ricreare un ambiente dinamico che possa naturalmente evolvere al susseguirsi delle sollecitazioni idrodinamiche imposte dai due corsi d'acqua. A tal riguardo la geometria dei due nuovi rami oggetto di rimodellamento non dovrà essere considerata in alcun modo stabile nel tempo bensì le dovrà essere consentito di evolvere naturalmente mediante i processi di erosione e di deposito dei sedimenti alluvionali, generando nel tempo quelle condizioni di "diversità ambientale" della componente abiotica indispensabili per il raggiungimento di buone condizioni dello stato ecologico dell'ambiente fluviale.

Il rimodellamento dei rami dovrà naturalmente essere accompagnato dalla dismissione e rimozione delle due opere poste sulla sponda sinistra del Po e della Dora, opere che attualmente chiudono le sezioni iniziale e finali dei due rami.

Per quanto riguarda inoltre il ramo posto più a nord gli interventi di rimodellamento dovranno essere accompagnati da un adeguato consolidamento della sponda sinistra nel tratto terminale prima dell'immissione in Po al fine di scongiurare un possibile rinaleamento verso sinistra con ricongiunzione alla lanca abbandonata presente in corrispondenza della frazione Galli di Crescentino, come ben visibile da DTM della regione (All. 04 "DTM dell'area"). Tale lanca attualmente si attiva da monte solamente in caso delle portate di piena più alte ed è bene non sia riconnessa da monte all'alveo attivo del Po al fine di evitare un aggravamento delle sollecitazioni idrauliche in corrispondenza dell'argine principale posto immediatamente a nord della lanca. A tal riguardo si evidenzia come attualmente l'opera di difesa presente in sponda sinistra della Dora Baltea preclude per le portate ordinarie la riattivazione del ramo nord, mentre per le piene più gravose un suo collasso impulsivo potrebbe generare condizioni di correnti veloci pericolose per la lanca di valle e per l'argine retrostante: anche la sicurezza idraulica sarà pertanto accresciuta con il riposizionamento delle difese di sponda in una configurazione più idonea e sicura rispetto a quella attuale.

Infine in corrispondenza delle due isole fluviali e di un'adeguata fascia ripariale retrostante la sponda sinistra del ramo nord, dovranno essere effettuati interventi di recupero del soprassuolo arboreo ed arbustivo presente anche mediante l'inserimento di specie vegetali autoctone in sostituzione degli attuali pioppeti.

La planimetria degli interventi è contenuta nell'Allegato 05 "Interventi in progetto".

In sintesi i criteri da adottare per la definizione degli interventi sono di seguito richiamati:

- intervenire per il rimodellamento dei rami in corrispondenza delle due aree riattivate durante gli ultimi eventi di piena;
- conferire alle aree di scavo una conformazione il più possibile naturale al fine di favorire la formazione di ecosistemi ricchi e completi mediante la formazione di sezioni composite e prevedendo la formazione di raschi e buche;
- alternare sui canali aree bagnate poco profonde con corrente a buche secondo il normale schema di evoluzione delle aste di pianura;
- assegnare alle aste un tracciato sinuoso con parti più profonde sul settore esterno delle curve, cercando di allontanare i filoni di corrente principali dalle aree critiche in relazione alla sicurezza idraulica;
- rimuovere quelle opere che, in conseguenza del cambiamento di tracciato delle aste fluviali, risultano di ostacolo al deflusso delle acque;
- realizzare difese di sponda a protezione di centri abitati in base alla nuova conformazione dei rami fluviali;
- realizzare, se non presente, o valorizzare una fascia di vegetazione riparia autoctona sulle sponde;
- evitare di vincolare i rami di nuova formazione con opere fisse quali pavimentazioni, guadi o soglie in prossimità della sezione di imbocco dei rami.

## 8. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi in corrispondenza della confluenza tra Dora Baltea e Po hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

### 1. RIAPERTURA RAMO NORD:

- lunghezza complessiva: 900m
- superficie dell'area di intervento: 6ha
- profondità media di scavo: 2.3m
- pendenza media: 0.28%
- inclinazione sponde: 5:1 / 3:1
- quota di fondo medio di progetto all'imbocco: 154.5m s.l.m.
- quota di fondo medio di progetto in prossimità del Po: 152.0m s.l.m.
- volume di materiale asportato: 130.000 m<sup>3</sup>

### 2. RIAPERTURA RAMO SUD:

- lunghezza complessiva: 1100m
- superficie dell'area di intervento: 9ha
- profondità media di scavo: 0.6m
- pendenza media: 0.22%
- inclinazione sponde: 5:1 / 3:1
- quota di fondo medio di progetto all'imbocco: 153.5m s.l.m.
- quota di fondo medio di progetto in prossimità del Po: 151.0m s.l.m.
- volume di materiale asportato: 52.000 m<sup>3</sup>

### 3. DISMISSIONE OPERE:

- in sinistra Dora Baltea per una lunghezza di circa 300m
- in sinistra Po per una lunghezza di circa 150m

### 4. NUOVA OPERA DI DIFESA:

- in sinistra del ramo nord per una lunghezza di circa 370m

### 5. INTERVENTI DI RINATURAZIONE:

- in sinistra del ramo nord per una fascia di circa 3ha
- isole intercluse dai rami per un'area di circa 22ha

Gli interventi di rimodellamento in corrispondenza dei due rami dovranno essere realizzati nel rispetto dei seguenti criteri specifici di carattere vincolante:

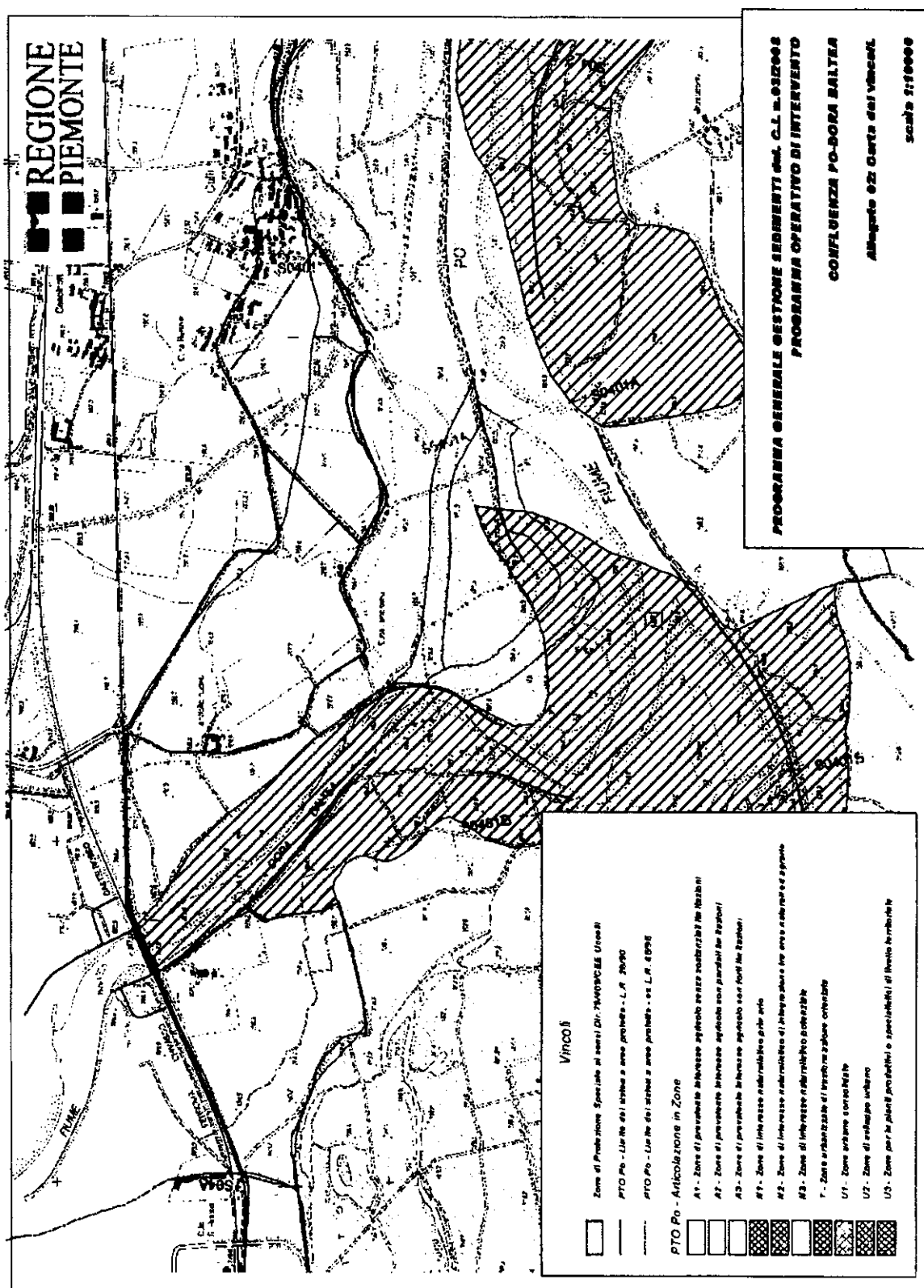
- le quote di fondo alveo di progetto dei due rami indicate nelle sezioni tipo di progetto allegate (All. 06 "Ubicazione delle sezioni", All. 07 "Sezioni") e devono essere considerate quote di fondo medio ;
- l'alveo da rimodellare all'interno delle aree "ramo nord" e "ramo sud" deve avere una larghezza al fondo pari a circa 60 – 80 metri, andamento planimetrico sinuoso e alternanza di zone profonde con corrette lenta (buche) a zone poco profonde con corrente veloce (raschi); la larghezza dell'alveo e la pendenza delle sponde rappresentate nelle sezioni tipo di progetto allegate (All. 06 e All. 07) sono pertanto da considerarsi indicative dell'area d'intervento;
- gli interventi di rinaturazione sulle isole devono riconvertire l'attuale soprassuolo coltivato a pioppeto verso configurazioni boscate naturali nel rispetto dei criteri definiti

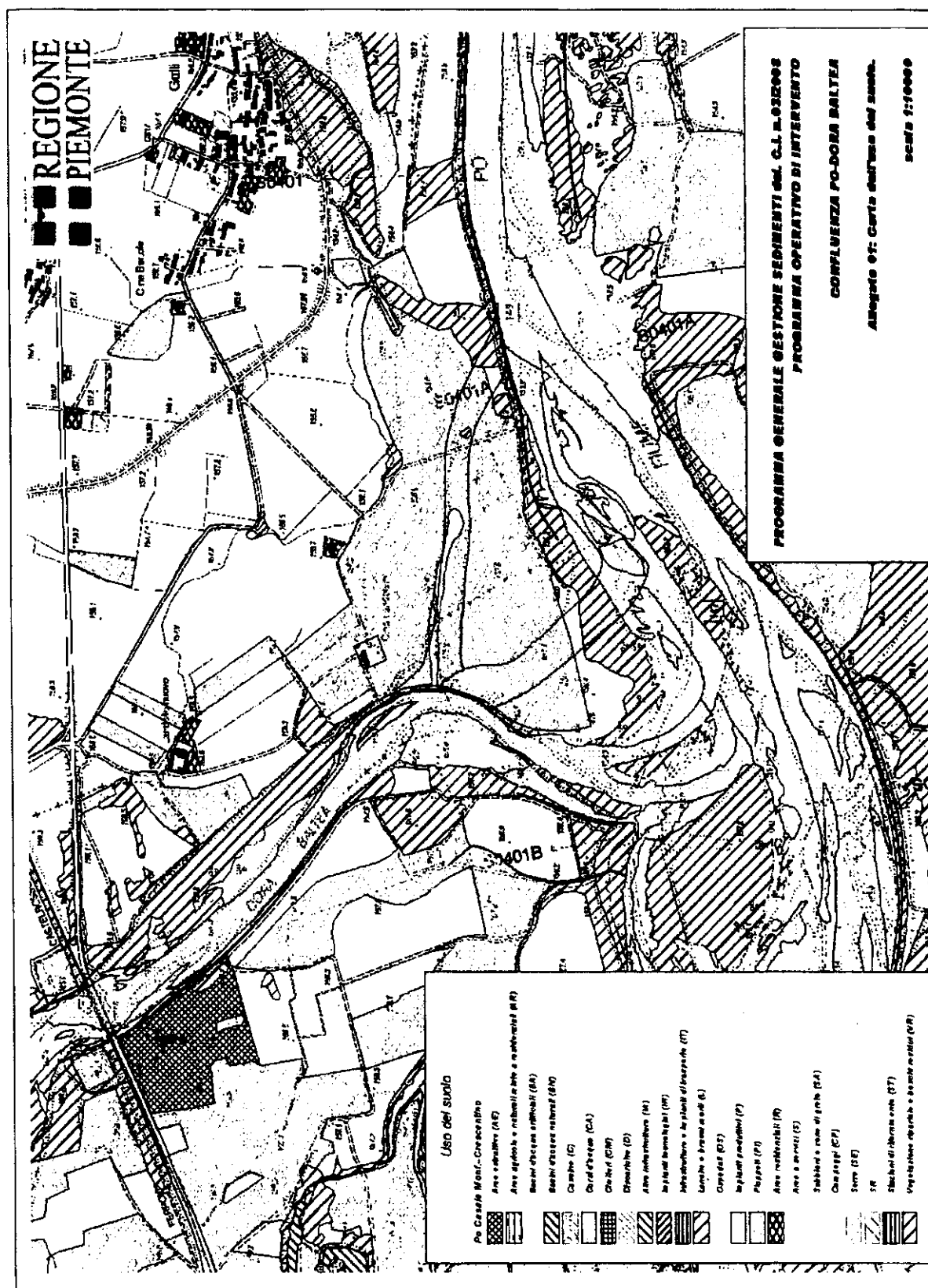
nella "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione", adottata con deliberazione n. 8/2006;

- eventuali impianti di specie vegetali ripariali non devono essere realizzate in corrispondenza delle aree per le quali deve essere consentita la libera divagazione in seguito ai fenomeni di modellamento conseguenti alla successione delle portate liquide e solide (sponde dei due rami ad eccezione della sponda sinistra del ramo nord);
- la nuova opera in sinistra del ramo nord deve essere realizzata reimpiegando per quanto possibile il materiale proveniente dalla dismissione delle opere esistenti;
- riacquisizione al demanio delle aree dei nuovi rami riaperti e delle isole di rinaturazione.



## **ALLEGATI**





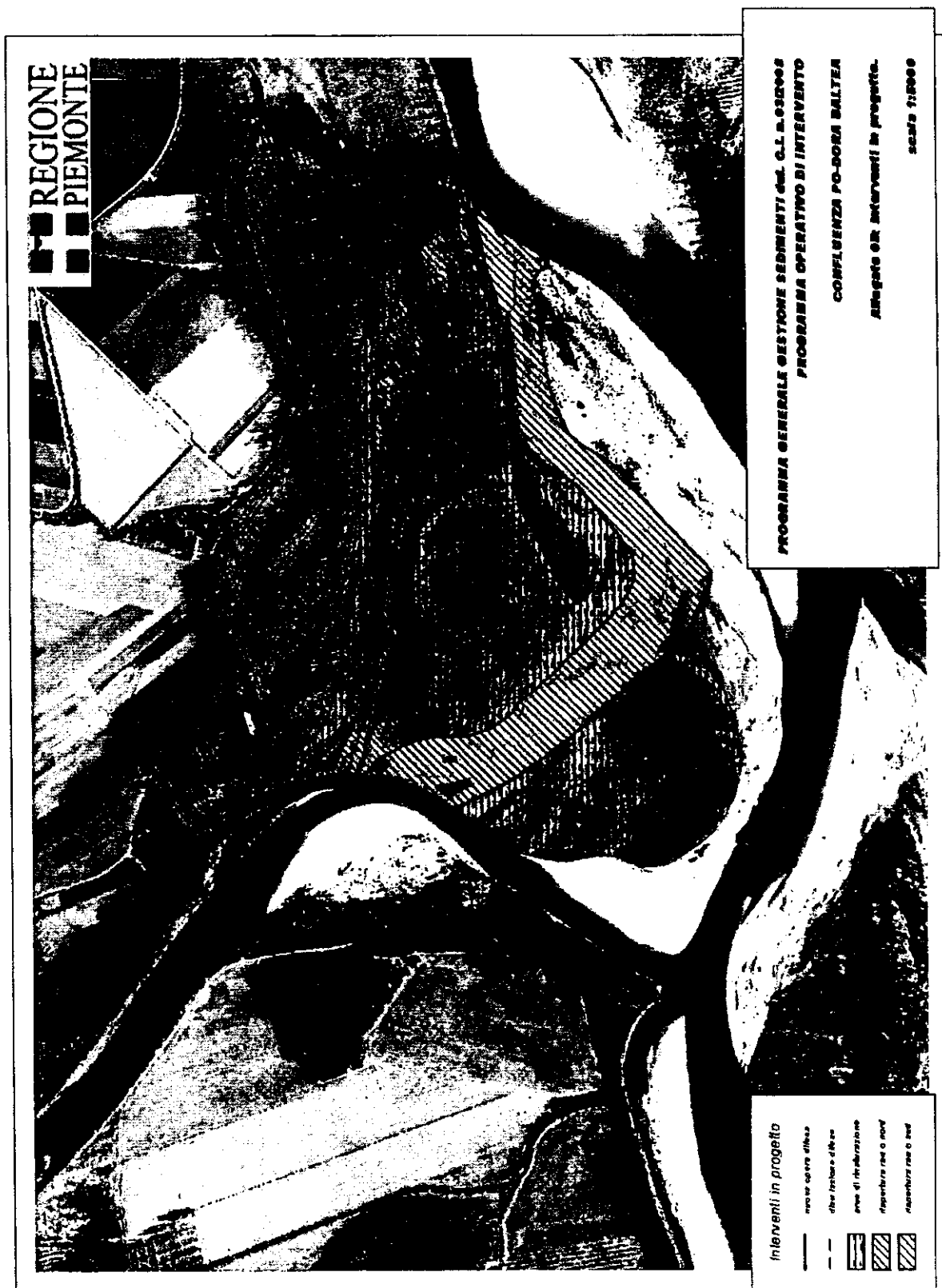




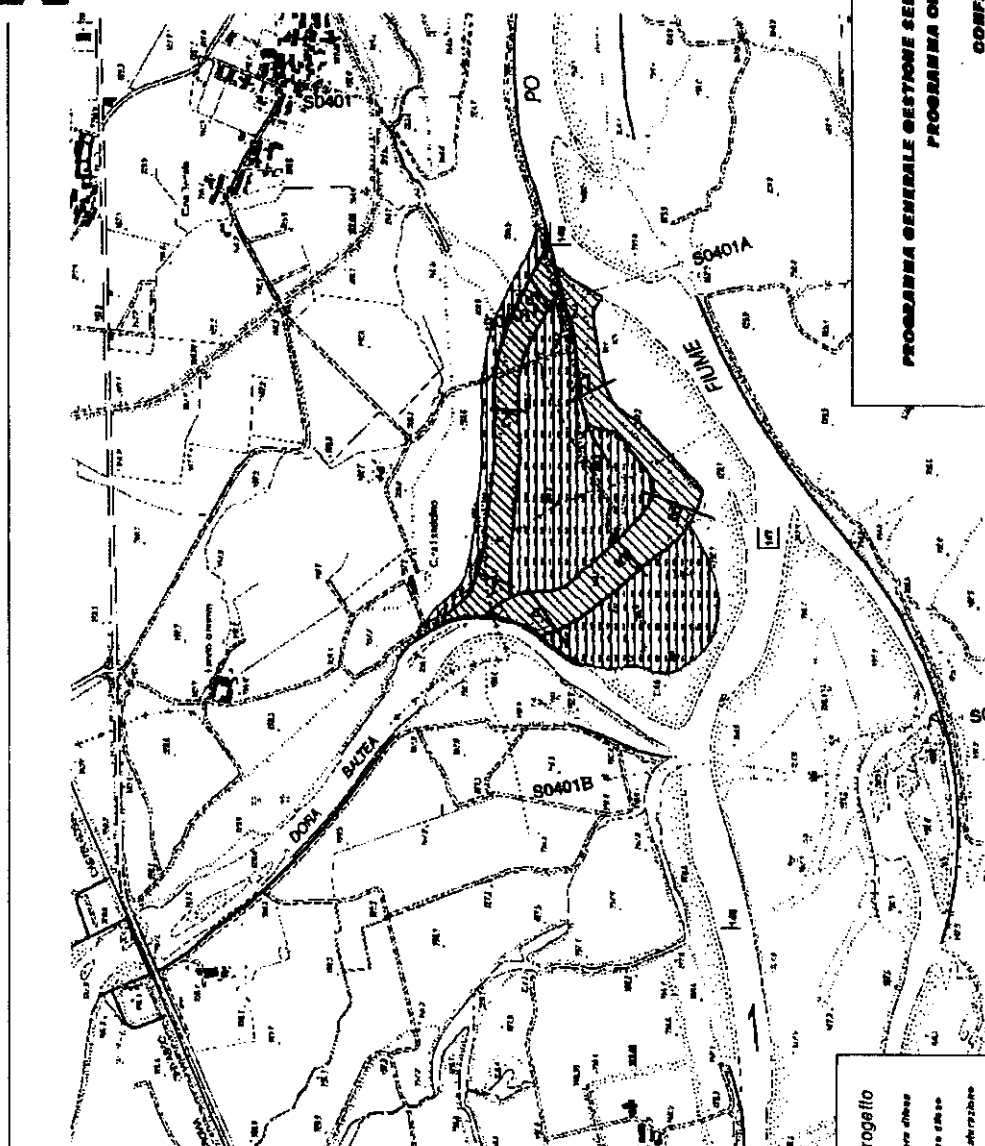
**PROGRAMMA GENERALE GESTIONE SEDIMENTI Del. CI. n.03/2008**  
**PROGRAMMA OPERATIVO DI INTERVENTO**

**CONFLUENZA PO-DORA BALTEA**

**Allegato 03: Ricostruzione dei confini del demanio fluviale**



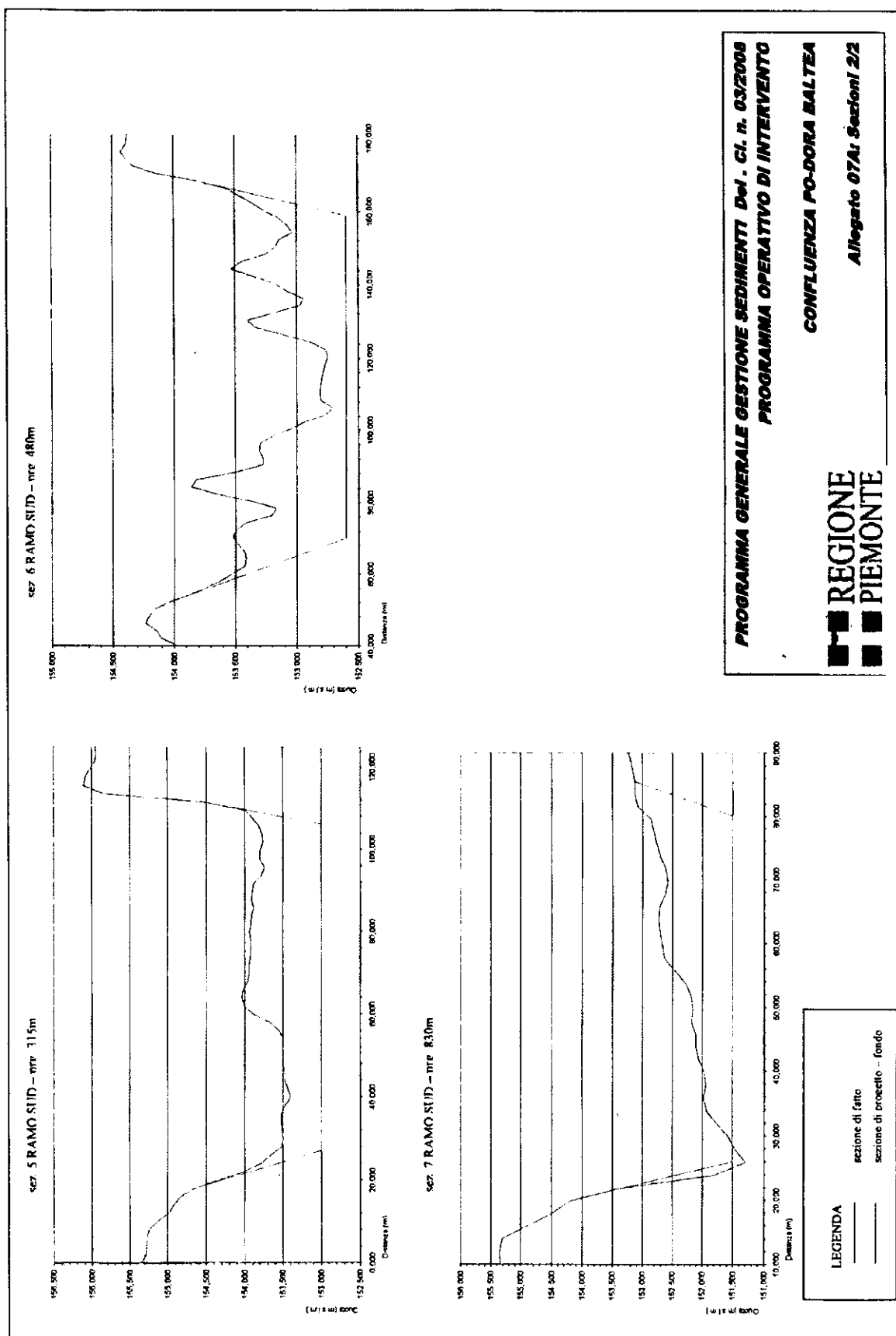
REGIONE  
PIEMONTE



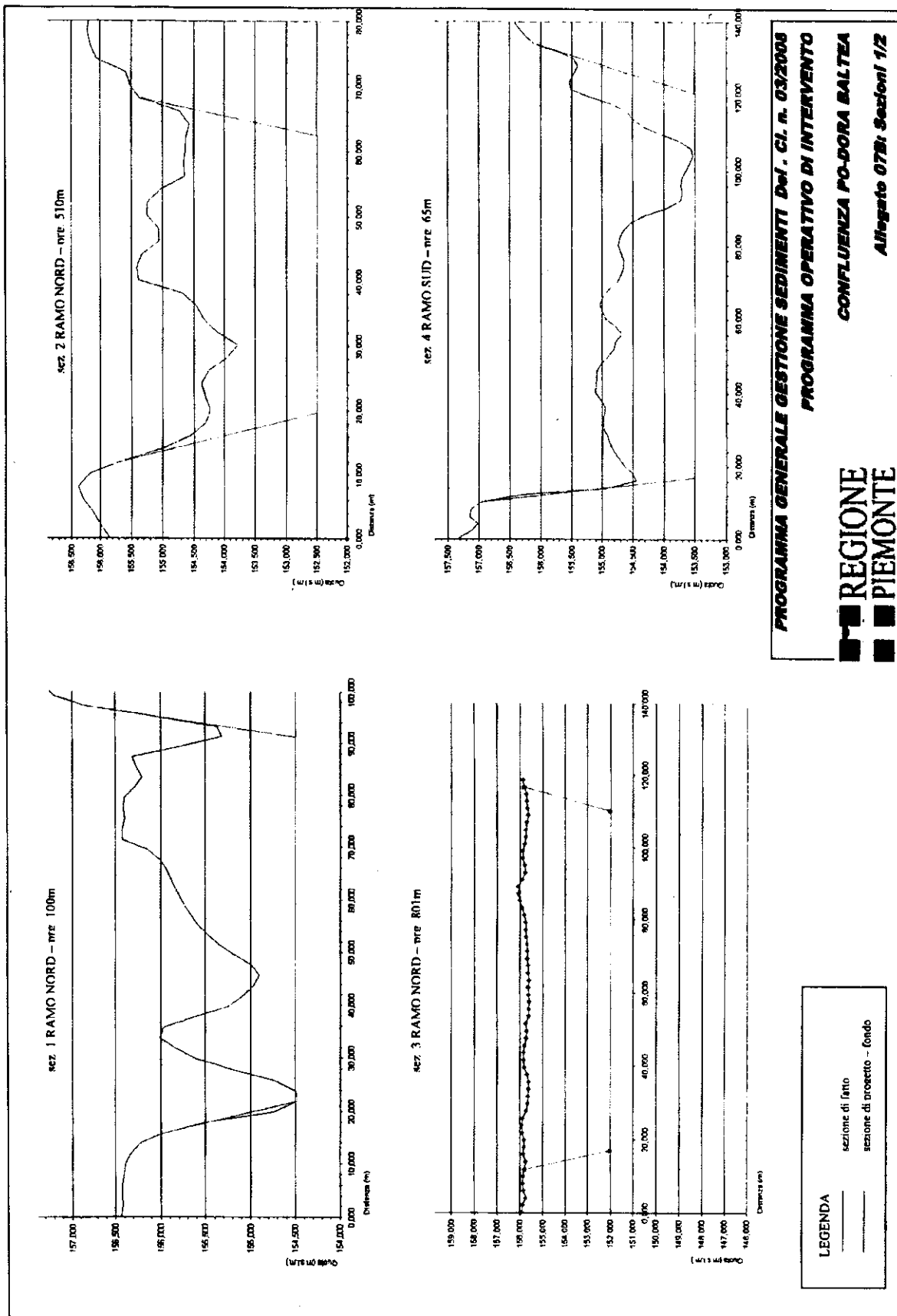
**PROGRAMMA GENERALE GESTIONE SEGMENTI DEL G.L. S.032008**  
**PROGRAMMA OPERATIVO DI INTERVENTO**  
**CONFLUENZA PO-DORA BALTEA**  
 Allegato alla pubblicazione della sezione I  
 scala 1:10000

**Interventi in progetto**

- nuova linea difesa
- - - - - linea esistente difesa
- ▨ area di ristabilimento
- ▨ ristabilimento per il fiume
- ▨ ristabilimento per il mare









**PROGRAMMA GENERALE DI GESTIONE DEI SEDIMENTI ALLUVIONALI  
DELL'ALVEO DEL FIUME PO NEL TRATTO  
CONFLUENZA DORA BALTEA – CONFLUENZA TANARO  
Del. C.I. n.03/2008**

**PRIMO PROGRAMMA OPERATIVO DI GESTIONE DEI SEDIMENTI**

**INTERVENTO N.7 - CONFLUENZA PO-SESIA**



## **INDICE**

- 1. Riferimenti normativi**
- 2. Il Programma Generale ed il Programma Operativo di gestione sedimenti**
- 3. Scheda tecnica Intervento n. 7: Sesia**

## 1. Riferimenti normativi

Le attività di manutenzione e di monitoraggio dei corsi d'acqua sono individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) come azioni prioritarie ed essenziali al fine di assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica dei corsi d'acqua. Tali attività in particolare riguardano le tre componenti essenziali che caratterizzano il sistema fluviale: i sedimenti dell'alveo, la vegetazione ripariale e le opere di difesa.

Ai sensi degli articoli 14 e 34 delle Norme di attuazione del PAI, l'Autorità di bacino del fiume Po definisce ed aggiorna le direttive tecniche riguardanti l'attività di manutenzione.

In conformità alle norme suddette, sono attualmente vigenti e contenute all'interno del PAI la "Direttiva in materia di attività estrattive nelle aree fluviali del bacino del Po", che disciplina gli interventi di asportazione e movimentazione di materiale litoide dagli alvei dei corsi d'acqua, e la "Direttiva per la progettazione degli interventi e la formulazione dei programmi di manutenzione".

L'articolo 42 delle Norme di Attuazione del PAI, considera di carattere prioritario un programma di intervento relativo al monitoraggio delle caratteristiche fisiche e idrologiche degli alvei, finalizzato a fornire elementi conoscitivi in grado di rappresentare l'evoluzione morfologica dei corsi d'acqua principali, in termini di erosione e sovralluvionamento e l'andamento del trasporto solido di fondo e in sospensione, anche attraverso l'affinamento dei modelli numerici di bilancio del trasporto solido e il confronto con le sezioni morfologiche storiche del fiume.

Al fin di aggiornare il contenuto delle direttive soprarichiamate e meglio approfondire quanto disposto al citato art. 42 del PAI, nella seduta di Comitato Istituzionale del 05 aprile 2006 è stata approvata la "Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua".

Tale direttiva in particolare ha introdotto la necessità di definire, per stralci funzionali di parti significative di bacino idrografico, il Programma generale di gestione dei sedimenti, quale strumento conoscitivo, gestionale e di pianificazione e programmazione degli interventi mediante il quale disciplinare le attività di manutenzione e sistemazione degli alvei comportanti in particolare movimentazione ed eventualmente asportazione di materiale litoide, nonché le attività di monitoraggio morfologico e del trasporto solido.

## 2. Il Programma Generale ed il Programma Operativo di gestione sedimenti

Con deliberazione n. 3/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, nella seduta del 18 marzo 2008 è stato adottato il "Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po – Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro", che costituisce lo strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione degli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e di monitoraggio dell'alveo del tratto del fiume Po da esso considerato.

Gli elaborati allegati alla Deliberazione individuano i macro-interventi necessari al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica e di conseguimento di un assetto morfologico di maggior equilibrio e condizioni ambientali di maggior valore, conformemente agli obiettivi, criteri ed indirizzi contenuti nella Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua (Del. 9/2006).

La necessità di "tenere pulito" l'alveo, viene da più parti segnalata come una necessità primaria alla quale il disalveo dello stesso viene di conseguenza associato, senza però precise valutazioni sugli effettivi vantaggi o svantaggi di tale tipologia di intervento in relazione alle dinamiche fluviali in atto e senza una valutazione dell'ordine di grandezza del materiale da asportare in relazione alle potenzialità medie annue di trasporto solido del tratto.

La necessità di pianificare una corretta gestione dei sedimenti e manutenzione dell'alveo fluviale che consenta nel tempo un monitoraggio attento delle dinamiche in atto al fine di individuare ed indirizzare l'evoluzione naturale o indotta verso configurazioni morfologiche di maggior equilibrio dinamico e meno vincolate, di maggior valore ecologico, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica e con gli usi sostenibili delle risorse del corso d'acqua, è obiettivo prioritario del Piano di Bacino del Po, nonché della Legge n.183/89.

In coerenza con i predetti criteri, il Programma definisce la localizzazione e la tipologia degli interventi, indicando altresì quale obiettivo prioritario la ricreazione di un alveo pluricursale.

Il Programma generale costituisce momento di sintesi di attività di studio (Studio di fattibilità degli interventi di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po nel tratto confluenza Stura di Lanzo – confluenza Tanaro, 2006-2007), momento di definizione di regole e criteri per la manutenzione e il monitoraggio dell'alveo del fiume, momento propositivo in relazione alla realizzazione di interventi di manutenzione dell'alveo di carattere rilevante a scala di asta fluviale.

Tale attività in particolare, partendo da una puntuale e dettagliata analisi locale delle dinamiche evolutive dell'alveo intercorse nell'ultimo ventennio, ha consentito una sintesi quantitativa del fenomeno del trasporto solido effettuata non solo mediante strumenti di simulazione numerica dei fenomeni naturali in gioco, ma soprattutto mediante un'analisi quantitativa, oggettiva e ripercorribile nel tempo di come l'alveo del corso d'acqua, in tutte le sue componenti, si è evoluto in un recente e significativo passato.

In particolare il Programma non individua sull'intero tronco fluviale la necessità di interventi diretti sulle barre di sedimento attualmente presenti nell'alveo inciso e sulle erosioni spondali che ne delimitano il perimetro, ma ne propone un costante monitoraggio al fine di seguirne l'evoluzione.

Sono viceversa stati individuati interventi rilevanti per il recupero di un assetto morfologico meno vincolato ed il conseguimento di un maggior equilibrio dinamico e valore ambientale

dell'alveo inciso, tramite la riapertura di rami laterali e la dismissione di opere di difesa spondale non più strategiche ai fini della difesa idraulica.

Al Programma Generale la Regione Piemonte dà attuazione mediante la predisposizione di un primo Programma Operativo redatto per mezzo di approfondimenti che definiscono a livello di fattibilità gli interventi prioritari che si intende mettere in campo sul territorio.

Con il primo Programma operativo la Regione intende procedere con la programmazione degli interventi che presentano le maggiori criticità dal punto di vista morfologico-idraulico presenti lungo l'asta del fiume Po. Gli interventi che prioritariamente possono determinare una riduzione delle sollecitazioni sulle opere strategiche migliorando al tempo stesso l'assetto idraulico morfologico, idraulico e ambientale del fiume Po risultano essere ubicati in corrispondenza delle principali confluenze che insistono sul tratto interessato e cioè le confluenze dei fiumi Dora Baltea, e Sesia con il fiume Po e corrispondenti rispettivamente agli interventi n. 1 e n. 7 individuati nella tabella 3.2 della Relazione tecnica allegata alla deliberazione n. 3/2008 del Comitato Istituzionale.

Fino all'inizio del 1900 ed ancora all'inizio degli anni '50 del secolo scorso il sistema di confluenza Sesia – Po era caratterizzato da una notevole complessità morfologica ed una spiccata tendenza dell'alveo alla divagazione (fig. 3). L'alveo era infatti caratterizzato da un elevato grado di intrecciamento, con presenza di numerose barre e isole vegetate che separavano i diversi canali laterali attivi.

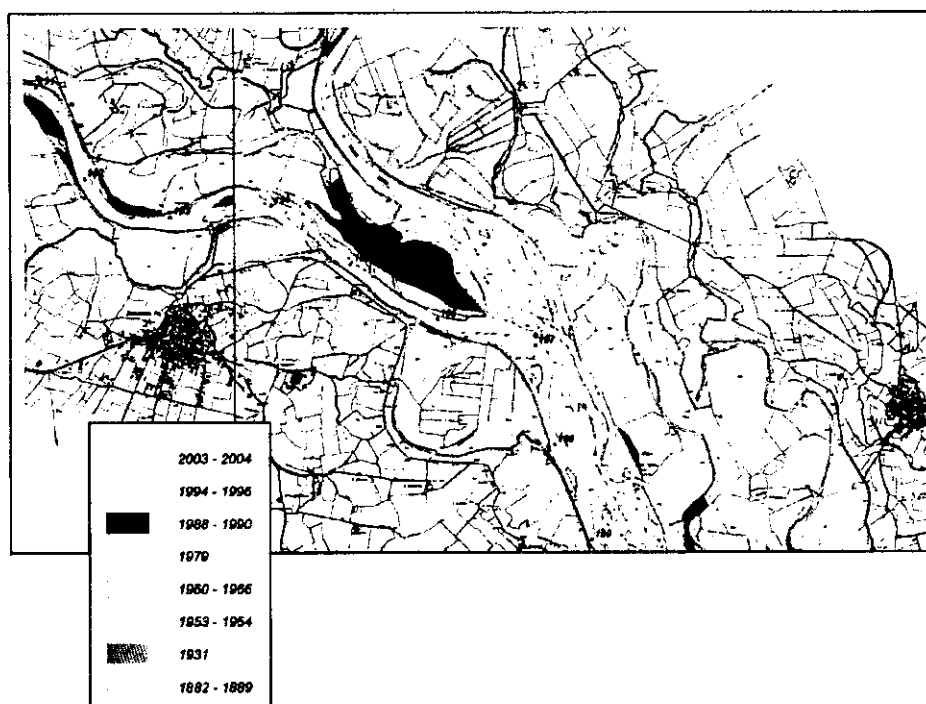


Fig. 3: variazioni storiche dell'alveo inciso.

Negli ultimi cinquant'anni i numerosi e frequenti interventi di regimazione idraulica funzionali al recupero di spazi da destinare all'agricoltura hanno progressivamente ridotto la larghezza dell'alveo fluviale, generando la forte diminuzione di ambienti umidi (di varie tipologie sia saltuari che permanenti) perfluviali e delle comunità biologiche ad essi associate. In altri termini si può sostenere che negli ultimi cinquant'anni sono stati effettuati interventi che hanno indotto modificazioni caratterizzate da un marcato impoverimento dell'ambiente naturale dell'ambito di confluenza.

In particolare si è assistito ad un fenomeno di abbassamento del fondo alveo (circa 1 metro nel periodo 1999 – 2004), ad una riduzione della larghezza dell'alveo con disconnessione di numerosi rami laterali, oggi attivi solamente per le portate elavate (evento del 2000) ed una forte concentrazione della corrente di piena formativa in corrispondenza della sponda destra a tergo della quale sono prossime le arginature poste a difesa dell'abitato di Frassineto Po. L'alveo di magra attuale è monocursale sinuoso; in questo tratto le forme di fondo, l'alveo di magra e le relative sponde appaiono impostate omogeneamente in depositi ghiaioso-sabbiosi (fig.4).





#### **4. Assetto idraulico**

La caratterizzazione dell'assetto idraulico del nodo di confluenza è stata analizzata nell'ambito di diversi studi ed approfondimenti condotti nel corso degli anni.

In particolare si evidenzia lo "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Sesia nel tratto da Varallo Sesia alla confluenza in Po" (2005), condotto dall'Autorità di Bacino nell'ambito del quale è stato implementato un modello bidimensionale a fondo mobile limitato alla sola area di confluenza che ha consentito di valutare:

- le condizioni idrodinamiche che si verificano nei diversi punti dell'alveo in occasione degli eventi di piena considerati rispetto alla possibilità di innescarsi di fenomeni di instabilità, che riguardino le sponde incise, i rilevati arginali e la riattivazione nelle aree golenali di rami secondari;
- tendenze evolutive di medio termine del nodo di confluenza tramite la simulazione delle modificazioni che si manifestano in funzione del regime idrologico e del bilancio di trasporto solido.

Oltre all'assetto attuale nello studio sono state simulate alcune configurazioni di progetto fra cui in particolare la riapertura di un ramo in sinistra Po, che riprende il tracciato di solchi erosivi e aree lanchive attivatisi nel corso dell'evento alluvionale del 2000, ed uno in sinistra Sesia, già attivo per le portate di piena più intense (evento 1994, 2000).

Le simulazioni condotte in condizioni di fondo mobile hanno verificato

I risultati delle simulazioni hanno dimostrato che la geometria di progetto consente di ottenere un significativo miglioramento delle caratteristiche del deflusso nel tratto di interesse in corrispondenza di tutti i diversi scenari idrologici indagati. L'elemento fondamentale che si è riscontrato nell'assetto di progetto proposto riguarda una distribuzione della portata transitante sull'intera sezione di deflusso decisamente più omogenea rispetto allo stato attuale e – conseguentemente – una diminuzione delle velocità e delle potenzialità erosive a carico dell'alveo principale ed in particolare della sponda destra dove è presente il sistema difensivo di Frassineto.

Inoltre le verifiche condotte con il modello a fondo mobile hanno verificato la sostanziale stabilità morfologica dei due rami che non solo non sono interessati da significativi processi di deposito ma viceversa sono interessati da processi di erosione spondale ed allargamento dell'alveo, come riportato nella fig.5.



Fig. 4: foto aerea 2004.

Le aree golenali sono caratterizzate da una notevole presenza di solchi erosivi, di diverse dimensioni dovuti all'azione erosiva delle acque esondate durante i due più recenti eventi alluvionali. Questi si configurano in parte come depressioni generate dall'azione di scavo dell'acqua, e in parte come veri e propri rami laterali di forma e dimensioni variabili, prevalentemente asciutti, che tuttavia in concomitanza con eventi pluviometrici intensi vengono alimentati dalle acque del Po e costituiscono via preferenziale per le acque presenti in golenale.

L'analisi geomorfologica delle forme di fondo, effettuata per il Programma generale di gestione dei sedimenti, ha quantificato nel tratto compreso fra Casale Monferrato e confluenza Sesia, il volume di materiale complessivamente eroso dalle sponde e attraverso la rimobilizzazione delle barre pari a circa 4.400.000 mc, di cui ben 3.150.000 mc circa derivano dalla rimobilizzazione di forme di fondo (barre) e solo 1.250.000 mc circa dalla erosione delle sponde. Il volume complessivamente depositato ammonta a 4.800.000 mc circa, da cui risulta un bilancio "erosione – deposito" in sostanziale equilibrio.

Secondo l'analisi del bilancio del trasporto solido il tratto oggetto di studio è caratterizzato inizialmente, fino a monte di Frassineto da una portata solida costante, pari a circa 1'050'000 m<sup>3</sup>/anno. Tale circostanza deriva da un sostanziale equilibrio delle dinamiche in atto nelle forme di fondo (barre e sponde), dalla sostanziale stabilità delle quote di fondo alveo e dall'assenza di apporti esterni. Da Frassineto fino alla confluenza con il F. Sesia, invece, si ha un progressivo incremento della portata solida fino a valori di circa 1'250'000 mc/anno (comprensivo dell'apporto solido del Sesia). Tale incremento, a fronte di un sostanziale equilibrio delle dinamiche in atto nelle forme di fondo (barre e sponde), deriva prevalentemente dall'erosione verificatasi lungo il fondo alveo.

## **5. Uso del suolo**

Questa attività ha riguardato l'analisi delle condizioni dell'uso del suolo e la definizione di dettaglio della componente naturaliforme attraverso l'attualizzazione dell'uso del suolo disponibile all'anno 2004 ed estendendolo alle zone esterne alla fascia B, prima non coperte. Le analisi hanno permesso di evidenziare una prevalenza della macrocategoria inerente le formazioni seminaturali e in secondo luogo delle colture: nell'ambito della macrocategoria inerente le colture la maggior parte è costituita da seminativi e pioppeti, nell'ambito della macrocategoria inerente le formazioni naturali esiste una buona varietà con prevalenza di ambienti acquatici e di zone boscate (All. 01 "Carta dell'uso del suolo").

Negli ambienti antropizzati la coltura del pioppo ha in queste zone la massima diffusione pur non presentando il suolo caratteristiche particolarmente favorevoli. Trattandosi di aree esondabili la coltura del pioppo può essere sommersa per brevi periodi senza subire danneggiamenti, contrariamente alle colture erbacee alternative. Dal momento che la redditività della coltura non offre oggi margini interessanti, proprio il fattore economico può permettere oggi la dismissione della proprietà oltre che la rinuncia alla coltura.

Nelle zone indicate in cartografia come coltivi si alternano, riso e mais e proprio per agevolare la coltura del riso i terreni sono stati livellati ed arginati.

I boschi di produzione vedono quale formazione principale la robinia, il sottobosco è composto da arbusti di sambuco nero, biancospino, evonimo e da un abbondante strato erbaceo di graminacee. Dal punto di vista naturalistico la specie ha scarsa valenza non avendo un particolare corredo faunistico e floristico collegato, crea tuttavia ambienti di rifugio per la fauna.

Gli ambienti naturali sono costituiti in prevalenza da formazioni naturali di salice bianco, praterie aride, lanche e banchi fluviali, ambienti pressoché frequenti lungo i corsi d'acqua.

I risultati di quest'attività hanno guidato e vincolato le scelte progettuali: l'uso del suolo in particolare nelle aree per cui è prevista la laminazione, ha consentito di sviluppare e valutare diversi scenari in modo da evidenziare varie possibili alternative di sistemazione interna/riassetto delle suddette aree.

## **6. Quadro dei vincoli e demanio fluviale**

Dal punto di vista naturalistico, l'area oggetto di sistemazione idraulica e di rinaturalizzazione rientra nella zona di competenza del Parco fluviale del Po e dell'Orba (All. 02 "Carta dei vincoli"). Il valore ecologico del sito è in relazione con l'importanza che gli ambienti naturali rivestono nei confronti delle comunità animali e della presenza di specie vegetali di pregio: esso infatti è caratterizzato da

elevata diversità e ricchezza faunistica. L'area di progetto, come già detto, è inserita nella Rete Natura 2000 sia come S.I.C. che come Z.P.S.. I rilievi propedeutici alla stesura del progetto sono stati mirati a definire la presenza di habitat elencati nell'allegato I (A) della Direttiva Habitat 92/43/CEE e delle specie elencate negli allegati II (B) e IV (D) della stessa direttiva, e le specie di Uccelli inserite nell'all. I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE.

Sul territorio del sito sono stati rilevati più habitat di interesse comunitario, per la maggior parte costituiti da cenosi a distribuzione estremamente frammentata e dispersa. Di maggior importanza, perché considerato prioritario dalla Direttiva Habitat, è quello composto dalle formazioni arboree ed arbustive a salice bianco, pioppo nero ed ontano nero, ambiente

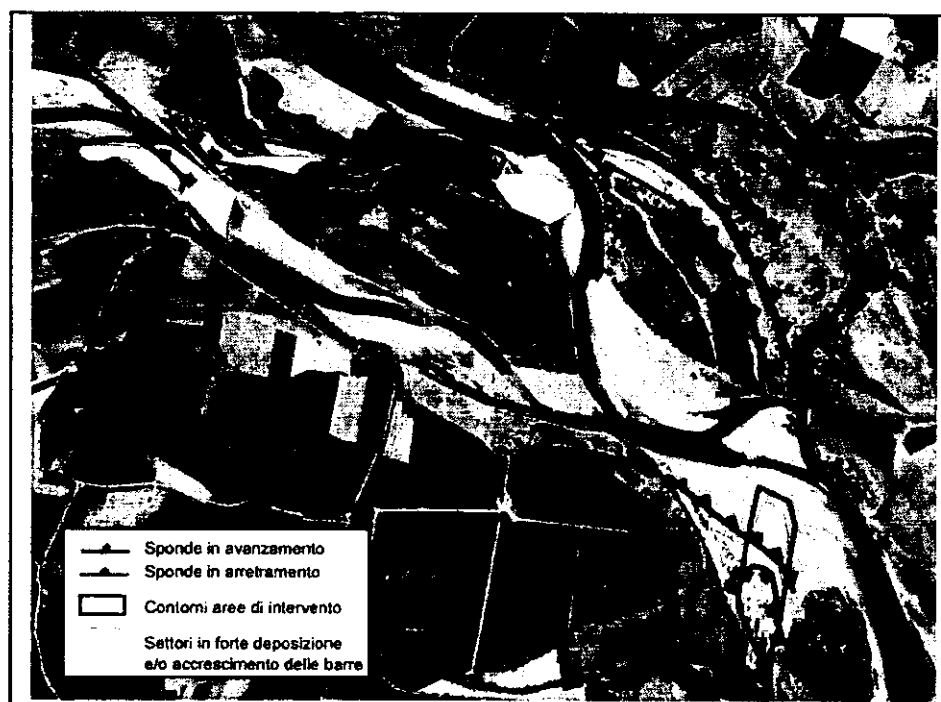


Fig. 5: Sintesi dell'evoluzione dei rami artificiali in progetto.

Inoltre AIPO ha condotto nel 2005 uno Studio "Simulazione con modello matematico del deflusso di piena alla confluenza del fiume Sesia nel fiume Po" nell'ambito del quale è stato implementato un modello bidimensionale a fondo fisso su un'ampia area di confluenza.

Con tale modello è stata verificato il beneficio idraulico in termini di abbassamento dei livelli in corrispondenza dell'arginatura di Frassineto Po, che si ottiene con la riapertura di un ulteriore ramo in sponda sinistra Po posto più a monte del ramo già individuato nello Studio di Autorità di bacino.

Le tre proposte di intervento individuate in detti studi e verifica con dettagliate modellazioni bidimensionali sono state valutate complessivamente alla scala di analisi del Programma generale di gestione dei sedimenti ed inserite fra le proposte di intervento del Programma medesimo.

In sintesi per quanto concerne gli aspetti idraulici i principali risultati ottenuti con tale configurazione di progetto dimostrano:

- una diversa distribuzione dei valori di portata, a parità di evento di piena, tra l'alveo principale, i rami secondari ed i piani golenali adiacenti che riduce significativamente gli elementi di criticità riscontrati, con particolare riferimento alla potenzialità erosiva della corrente in prossimità delle linee arginali;
- una riduzione dei livelli al colmo in prossimità delle arginature, a parità di portata defluente.

consentito di evolvere naturalmente mediante i processi di erosione e di deposito dei sedimenti alluvionali, generando nel tempo quelle condizioni di "diversità ambientale" della componente abiotica indispensabili per il raggiungimento di buone condizioni dello stato ecologico dell'ambiente fluviale.

Infine in corrispondenza delle isole fluviali che si vengono a creare fra tali rami e di un'adeguata fascia ripariale retrostante la sponda sinistra del ramo Po nord e del ramo Sesia, dovranno essere effettuati interventi di recupero del soprassuolo arboreo ed arbustivo presente anche mediante l'inserimento di specie vegetali autoctone in sostituzione degli attuali pioppeti.

La planimetria degli interventi è contenuta nell'Allegato 05 "Interventi in progetto".

I criteri adottati per la definizione degli interventi sono:

- intervenire sui rami già attivati durante gli ultimi eventi di piena;
- conferire alle aree di scavo una conformazione il più possibile naturale al fine di favorire la formazione di ecosistemi ricchi e completi mediante la formazione di sezioni composite e prevedendo la formazione di raschi e buche;
- alternare sui canali aree bagnate poco profonde con corrente a buche secondo il normale schema di evoluzione delle aste di pianura;
- assegnare alle aste un tracciato sinuoso con parti più profonde sul settore esterno delle curve, cercando di allontanare i filoni di corrente principali dalle aree critiche in relazione alla sicurezza idraulica;
- realizzare, se non presente, o valorizzare una fascia di vegetazione riparia autoctona sulle sponde;
- evitare di vincolare i rami di nuova formazione con opere fisse quali pavimentazioni, guadi o soglie in prossimità della sezione di imbocco dei rami.

## **8. Caratteristiche degli interventi**

L'intervento in corrispondenza della confluenza tra Sesia e Po è così costituito:

### **1. RIAPERTURA RAMO PO NORD:**

- lunghezza complessiva 2700m
- larghezza media al fondo 70m
- superficie area d'intervento 18ha
- profondità media di scavo 3m
- pendenza media 0.07%
- inclinazione sponde: 5:1 o 3:1
- quota di progetto all'imbocco 97m s.l.m.
- quota di progetto in prossimità del Sesia 95m s.l.m.
- volume di materiale asportato 374.000 m<sup>3</sup>

### **2. RIAPERTURA RAMO PO SUD:**

- lunghezza complessiva 1400m
- larghezza media al fondo 40m
- superficie area d'intervento 5ha
- profondità media di scavo 2m
- pendenza media 0.07%
- inclinazione sponde: 5:1 o 3:1

fortemente degradato e ridotto nella sua estensione in tutta la pianura a causa della concorrenza dell'agricoltura e degli interventi artificiali a carico delle sponde fluviali. Analoghe formazioni a sviluppo lineare costeggiano le lanche e i corsi d'acqua. Queste fasce erano in passato molto più ampie, ma poi sono state ridotte a favore della pioppicoltura. Esse costituiscono, tuttavia, parte integrante dell'ambiente e danno rifugio ad una ricca avifauna. Con il progetto si prevede che queste superfici vengano notevolmente ampliate, arrivando a circa 100 ha, dei quali una parte a prevalenza di ontaneti ad *Alnus glutinosa*, attualmente scarsamente rappresentato nell'area. Alla vegetazione arborea è legata quella erbacea a megaforie delle praterie umide di bordo.

Per ciò che concerne la pertinenza delle aree, gli interventi ipotizzati nel Piano ricadrebbero per lo più su aree di proprietà di privati e in parte sul demanio fluviale (All. 03 "Ricostruzione dei confini del demanio fluviale"). Da un primo esame emerge però che le aree demaniali non sono sempre state aggiornate per cui il tracciato dell'alveo che si evince è in alcuni tratti riferibile a situazioni pregresse. Nei successivi livelli di progettazione mediante un'analisi di dettaglio si potranno meglio definire i limiti di proprietà ed in particolare i confini tra le aree demaniali e private.

## **7. Obiettivi e criteri generali d'intervento**

La principale finalità degli interventi in progetto è quella di ottenere un assetto morfologico dell'area di confluenza pluricursale e dinamico con un associato miglioramento delle condizioni di sicurezza in corrispondenza delle arginature in destra idrografica poste a protezione dell'abitato di Frassineto.

La riapertura dei rami sia in sinistra sul Po che in sinistra sul Sesia permetterà infatti di ridurre i livelli di piena a beneficio della sicurezza dei sistemi arginali limitrofi facilitando il deflusso delle acque a monte del nodo di confluenza Po-Sesia.

Inoltre vista l'attuale tendenza dell'alveo principale ad attestarsi e ad approfondirsi sulla sponda destra, dove è presente in frodo l'arginatura maestra, obiettivo degli interventi è quello diminuire tali sollecitazioni anche in regime ordinario migliorando la funzionalità morfologica dell'area golenale compresa tra l'alveo del Po e quello del Sesia (All. 04 "DTM dell'area").

Gli interventi previsti riguardano lo scavo e il rimodellamento di tre rami laterali di Po e di Sesia e contestuali interventi di riqualificazione fluviale in corrispondenza delle isole comprese tra tali rami.

Il primo dei due rami, quello posto più a nord, di seguito denominato "ramo Po nord", dovrà essere rimodellato in modo tale da consentire il deflusso già a partire da portate prossime o poco superiori a quella di magra (la quota di imbocco del ramo è posta a 97 m slm che corrisponde al livello idrico di una portata di 500 m<sup>3</sup>/s); lo sbocco in Sesia di tale ramo è posto a quota 95 m slm che corrisponde anche in questo caso a poco più del livello della portata di magra.

Gli altri due rami, quello in sinistra Po denominato "ramo Po sud" e quello in sinistra Sesia, denominato "ramo Sesia" dovranno essere rimodellati con analoghi criteri per quanto attiene le quote di imbocco e sbocco del ramo (come riportato nel capitolo successivo).

Obiettivo specifico degli interventi è pertanto quello di ricreare un ambiente dinamico che possa naturalmente evolvere al susseguirsi delle sollecitazioni idrodinamiche imposte dai due corsi d'acqua. A tal riguardo la geometria dei due nuovi rami oggetto di rimodellamento non dovrà essere considerata in alcun modo stabile nel tempo bensì le dovrà essere

**ALLEGATI**

- quota di progetto all'imbocco 96m s.l.m.
- quota di progetto in prossimità del Sesia 95m s.l.m.
- volume di materiale asportato 80.000 m<sup>3</sup>

### 3. RIAPERTURA RAMO SESIA:

- lunghezza complessiva 1400m
- superficie area d'intervento 8.8ha
- profondità media di scavo 1.5-2m
- pendenza media 0.12%
- inclinazione sponde: 5:1 o 3:1
- quota di progetto all'imbocco 95m s.l.m.
- quota di progetto in prossimità del Po 93m s.l.m.
- volume di materiale asportato 180.000 m<sup>3</sup>

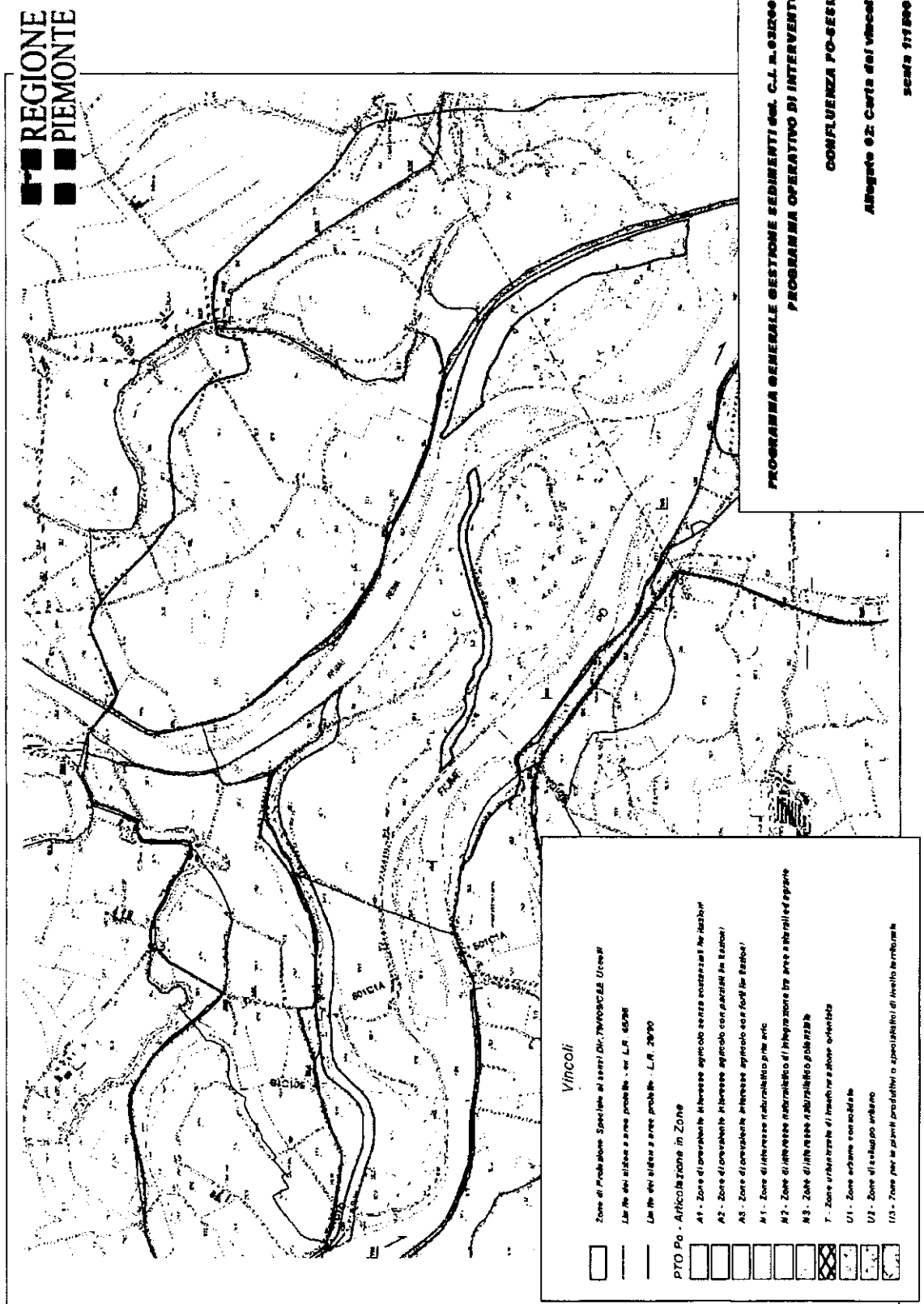
### 4. INTERVENTI DI RINATURAZIONE:

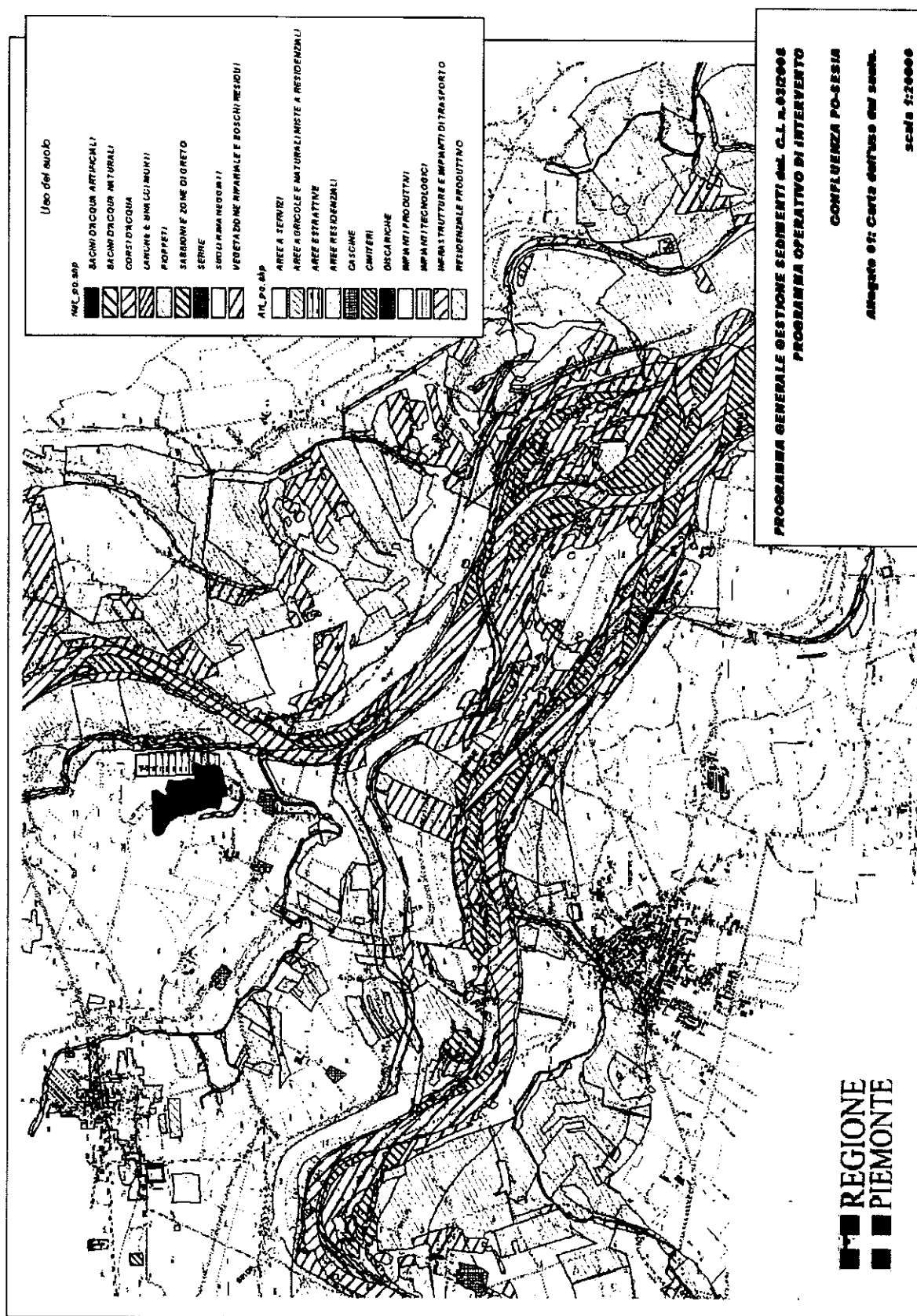
- Complessivi 220ha

Gli interventi di rimodellamento in corrispondenza dei due rami dovranno essere realizzati nel rispetto dei seguenti criteri specifici di carattere vincolante:

- le quote di fondo alveo di progetto dei tre rami indicate nelle sezioni tipo di progetto allegate (All. 06 "Ubicazione delle sezioni", All. 07 "Sezioni") e devono essere considerate quote di fondo medio ;
- l'alveo da rimodellare all'interno dell'area "ramo Sesia" indicato in cartografia deve essere progettato con una larghezza media al fondo pari a 60 – 80 m, andamento planimetrico sinuoso e alternanza di zone profonde con correnti lente (buche) a zone poco profonde con corrente veloce (raschi); la larghezza dell'alveo e la pendenza delle sponde rappresentate nelle sezioni tipo di progetto allegate (All. 06 e All. 07) sono pertanto da considerarsi indicative dell'area d'intervento;
- per quanto riguarda i rami del fiume Po "ramo Po nord" e "ramo Po sud" la larghezza delle sezioni sopra indicata e riportata negli elaborati cartografici è già rappresentativa del ramo da riattivare; ciò deriva dal fatto che l'uso del suolo, prevalentemente naturale, la presenza di orli di scarpata e di aree umide vincolano le scelte progettuali e le aree di scavo; la progettazione potrà localmente meglio definire i due rami da riaprire in relazione alla presenza di ulteriori vincoli e specificità puntuali;
- gli interventi di rinaturazione sulle isole devono riconvertire l'attuale soprassuolo coltivato a pioppeto verso configurazioni boscate naturali nel rispetto dei criteri definiti nella "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione", adottata con deliberazione n. 8/2006;
- eventuali impianti di specie vegetali ripariali non devono essere realizzate in corrispondenza delle aree per le quali deve essere consentita la libera divagazione in seguito ai fenomeni di modellamento conseguenti alla successione delle portate liquide e solide (sponde dei due rami ad eccezione della sponda sinistra del ramo nord);
- riacquisizione al demanio delle aree dei nuovi rami riaperti e delle isole di rinaturazione.









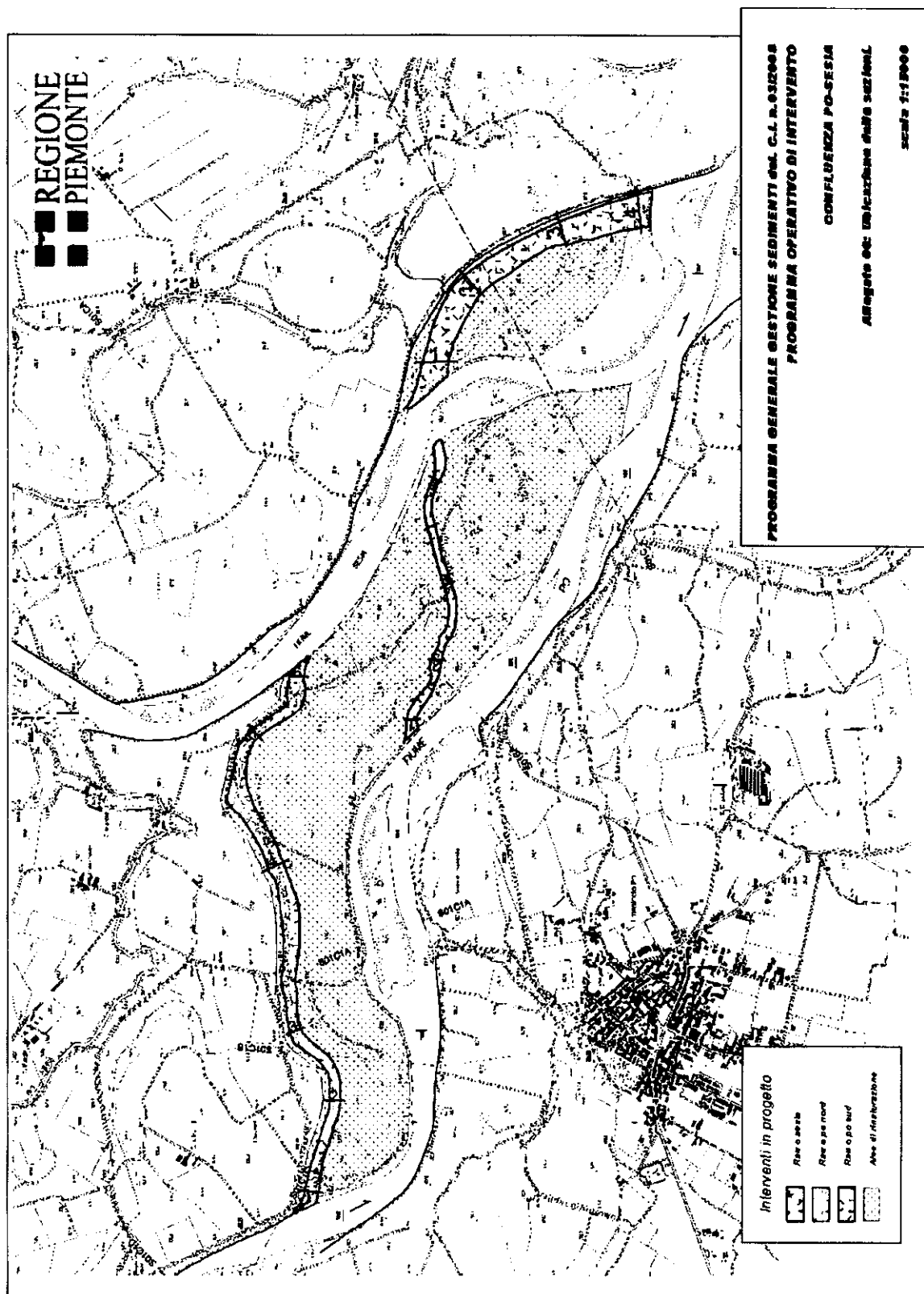
REGIONE  
PIEMONTE



**PROGRAMMA GENERALE GESTIONE SEDIMENTI Del. CI. n. 03/2008**  
**PROGRAMMA OPERATIVO DI INTERVENTO**

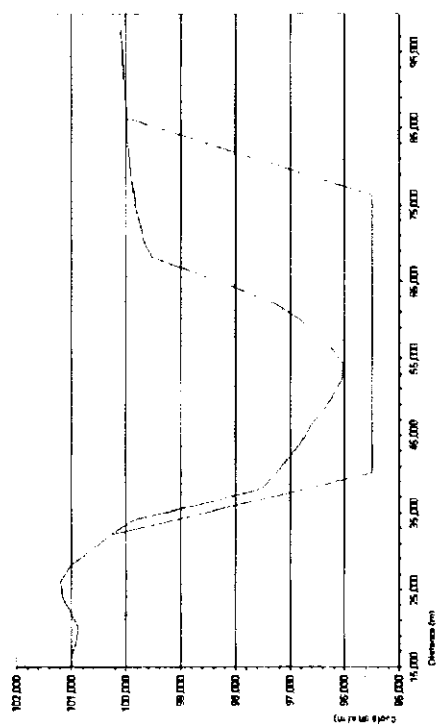
**CONFLUENZA PO-SESA**

**Allegato 03: Ricostruzione dei confini del demanio**

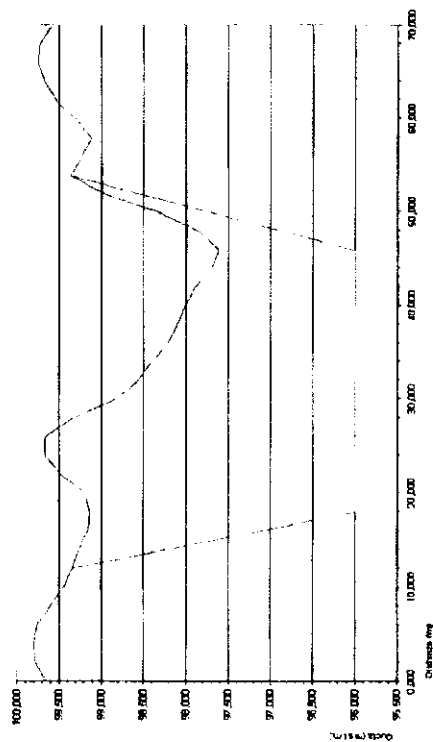




sez. 5 RAMO PO NORD – DRT. 2450m



sez. 1 RAMO PO SUD – DRT. 70m

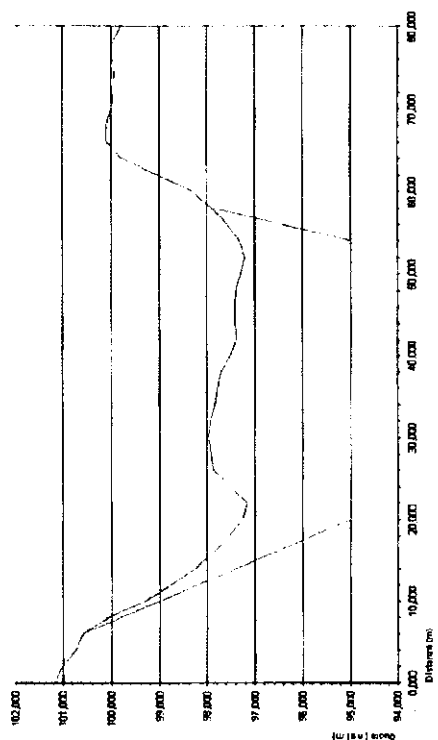


LEGENDA

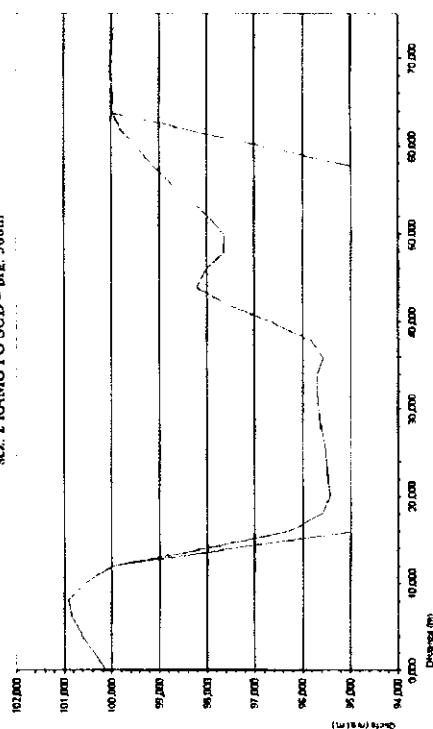
— sezione di fatto

- - - sezione di progetto - fondo

sez. 6 RAMO PO NORD – DRT. 2600m



sez. 2 RAMO PO SUD – DRT. 360m

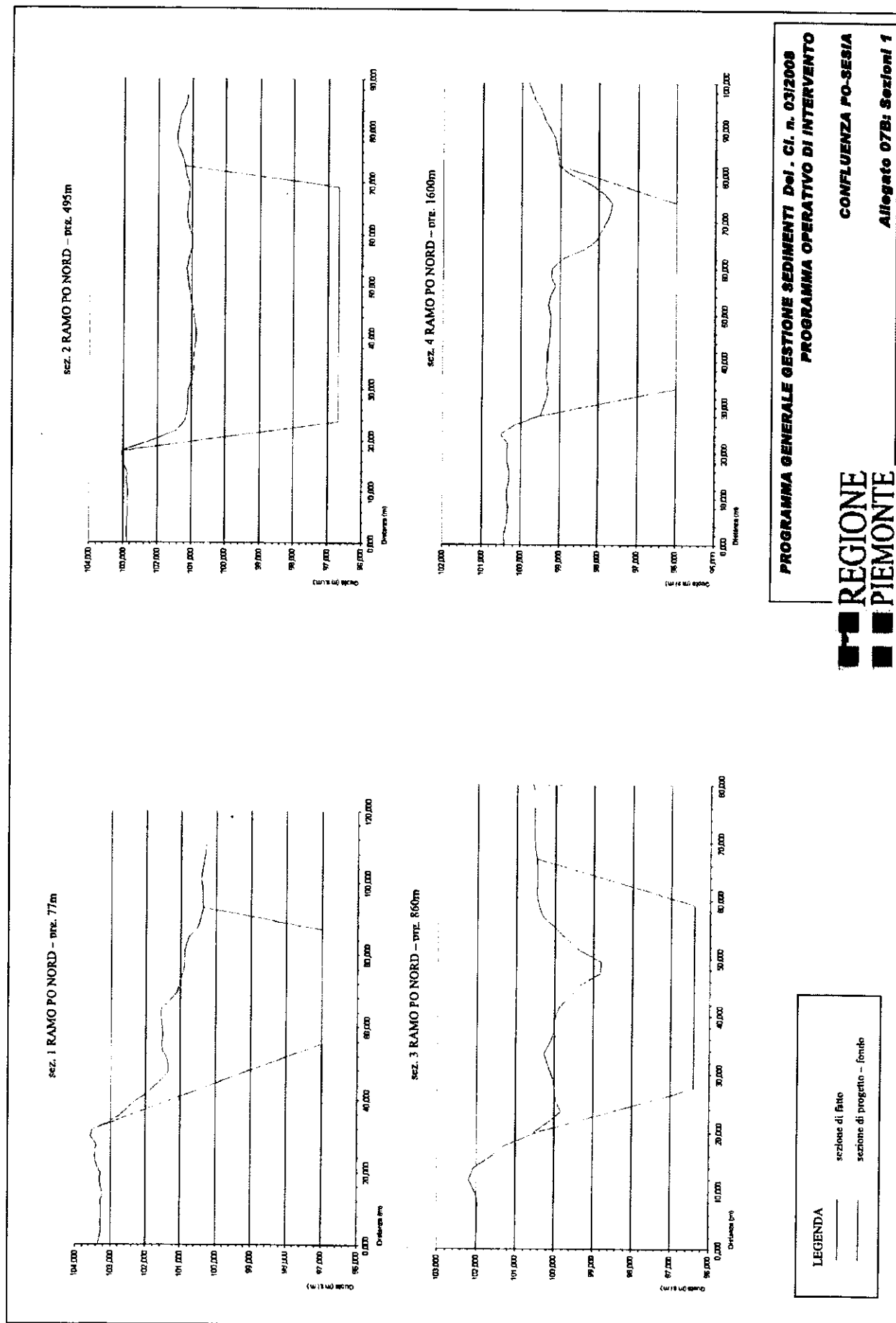


PROGRAMMA GENERALE GESTIONE SEDIMENTI Del. Cl. n. 03/2008  
PROGRAMMA OPERATIVO DI INTERVENTO

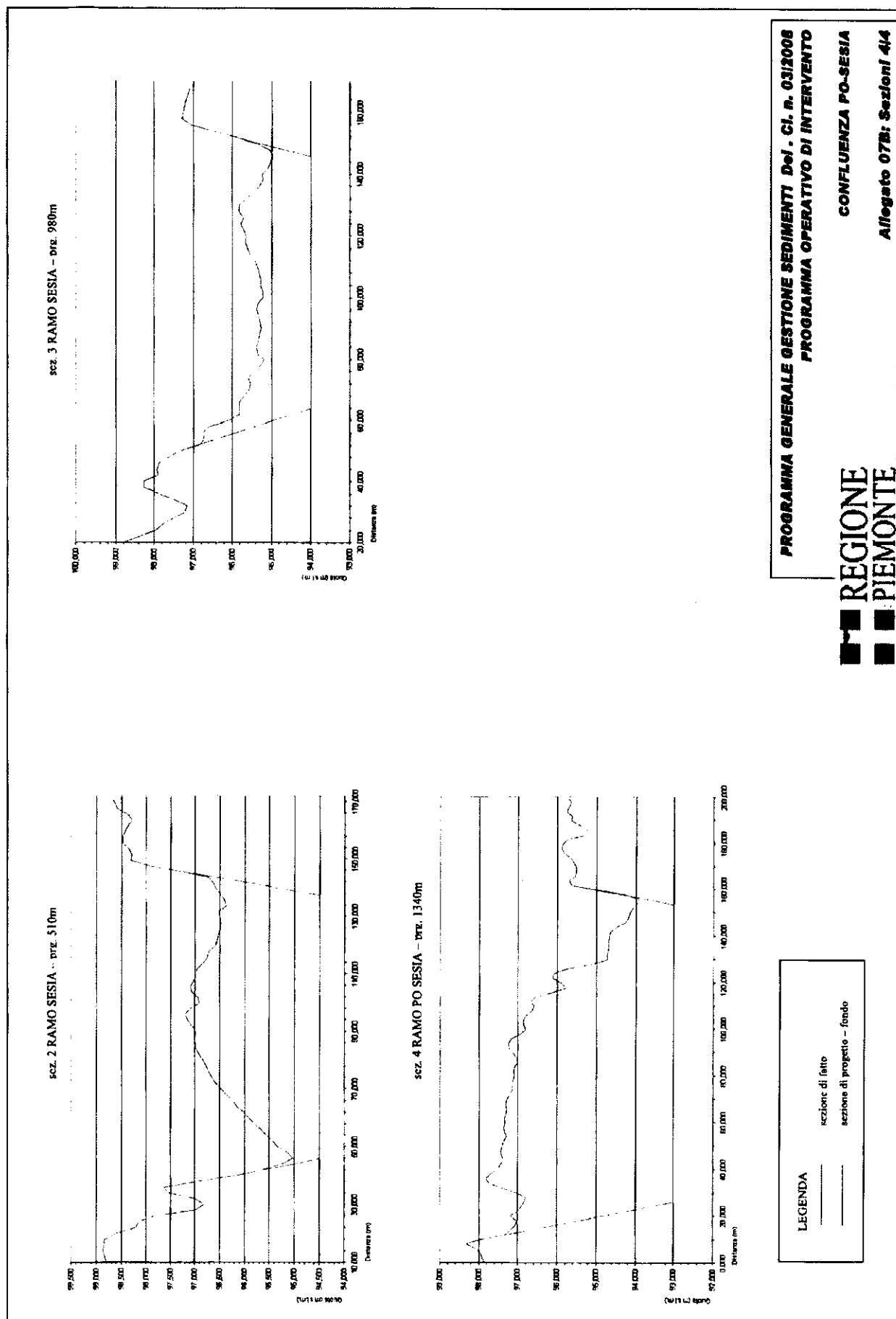
**REGIONE  
PIEMONTE**

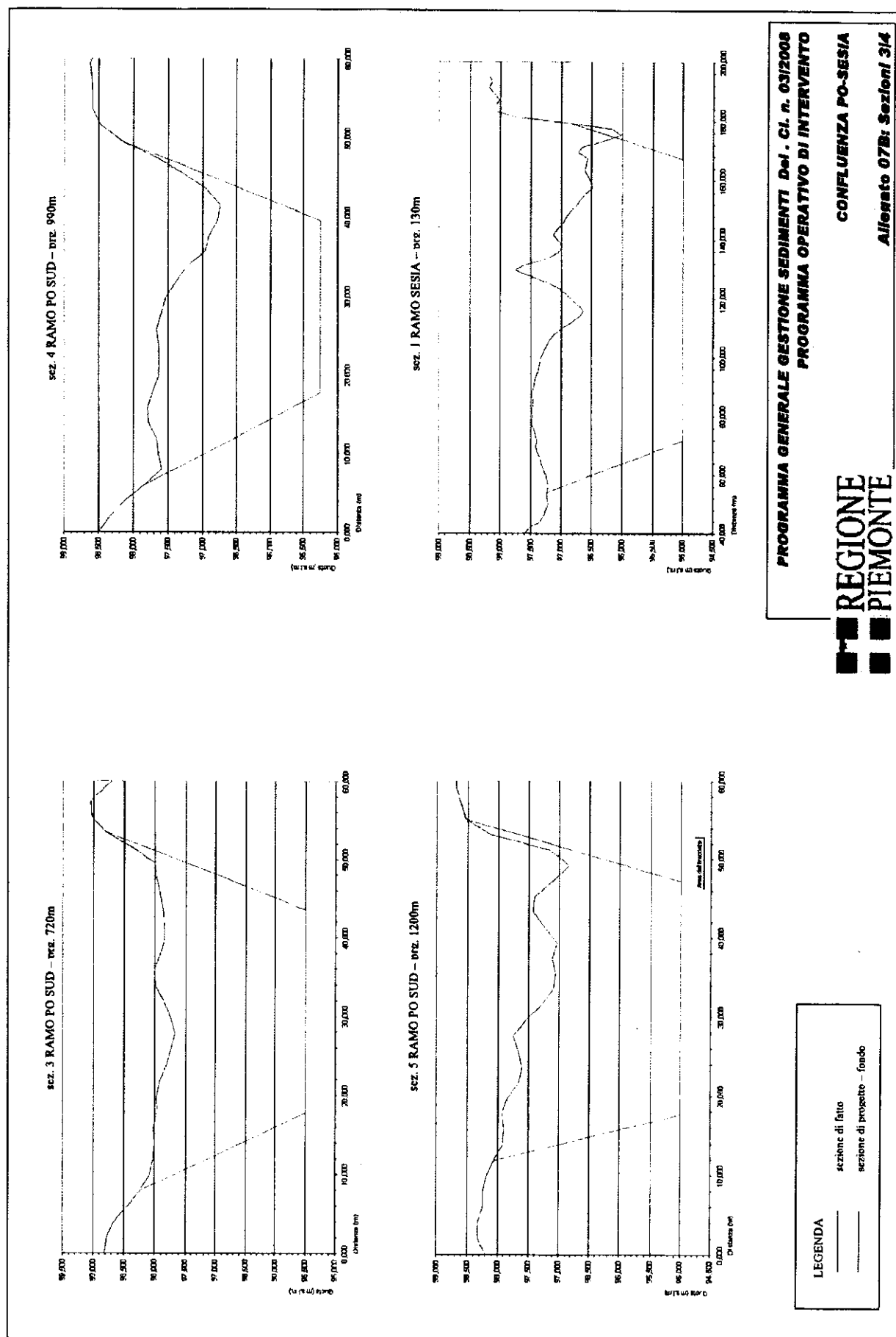
CONFLUENZA PO-SESA

Allegato 07B: Sezioni 2/4









Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 18-12393

**Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Camerano Casasco (AT). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

(omissis)  
LA GIUNTA REGIONALE  
a voti unanimi...  
*delibera*

#### Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Camerano Casasco, in Provincia di Asti, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 20 in data 27.9.2006 e n. 11 in data 7.4.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 4.8.2009, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

#### Art. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Camerano Casasco (AT) si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I., approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### Art. 3

La documentazione costituente, nella forma definitiva, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Camerano Casasco, debitamente vistata, si compone di:

*Deliberazione consiliare n. 20 in data 27.9.2006, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:*

- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Relazione Geologico – Tecnica
- Tav. 1 Carta Geologica Strutturale, in scala 1:10000
- Tav. 2 Carta Geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav. 3 Carta Geoidrologica e delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10000
- Tav. 4 Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav. 5 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10000
- Tav. 6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Elab. III fase: indagine 7/Lap. Relazione geologico-tecnica aree libere
- Fasc. 3.0 Tavola di piano. Legenda
- Tav. 3.b Tavola di piano. PRG, in scala 1:10000
- Tav. 3.c Tavola di piano. Sviluppo aree PRG, in scala 1:2000

- Elab. Norme di Attuazione;

Deliberazione consiliare n. 11 in data 7.4.2008, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione di controdeduzione
- Elab. Relazione di controdeduzione Geologico – Tecnica, con allegata:
  - Relazione geologico-tecnica
- Tav. 6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Fasc. III fase: indagine 7/Lap. Relazione geologico-tecnica aree libere
- Fasc. 3.0 Tavola di piano. Legenda
- Tav. 3.b Tavola di piano. PRG, in scala 1:10000
- Tav. 3.c Tavola di piano. Sviluppo aree PRG, in scala 1:2000
- Elab. Norme di Attuazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Torino lì 4 AGO. 2009

**Allegato "A"** alla Deliberazione della Giunta Regionale n. <sup>18-12393</sup> in data <sup>26/10/2009</sup> relativa all'approvazione della **VARIANTE al PRGC (di adeg. al PAI) del Comune di CAMERANO CASASCO (At)**

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della LR 56/77 e smi:

#### Sulle norme di attuazione

All'art. 23 è inserito il seguente comma iniziale:

**"Come indicato dall'art. 27 della LR 56/77 smi, lungo tutto il perimetro delle aree degli impianti produttivi/commerciali in genere, nonché delle nuove stalle di aziende agricole, al fine di integrare correttamente le previsioni urbanistiche con le caratteristiche paesaggistiche dei contesti territoriali circostanti con funzione altresì di mitigazione dell'impatto ambientale e per ragioni di tutela acustica vige l'obbligo di piantumazione di una fascia d'essenze arboree di alto fusto e arbustive autoctone avente profondità non inferiore a mt. 5,00.**

**Per gli interventi di nuova edificazione, compresi quelli delle aree destinate ad usi residenziali di cui al successivo art. 29, situati sui versanti collinari e quelli percepibili dai crinali e dai punti panoramici devono essere osservati ulteriori accorgimenti, quali:**

**-il trattamento delle facciate con colorazioni in accordo, per complementarietà, con la tavolozza degli elementi naturali ed introduzione di gruppi di essenze arbustive e di alberi di specie sempreverdi e caducifoglia indigeni;**

**-ad intervento avvenuto il piano di campagna afferente l'edificio non deve presentare rilevanti alterazioni rispetto a quello originario."**

All'art. 23, ultimo comma, di seguito alla dizione che recita: "...ai sensi dell'art. 9 bis della LR 23/1985 e sm ed i " è inserita la seguente:

**"e sino alla sua approvazione vigono le misure di salvaguardia stabilite dalla L. 12/1990 e dalla successiva legislazione vigente".**

All'art. 23 è inserito il seguente comma finale:

**"Lungo entrambe le sponde di tutti i corsi d'acqua pubblici e demaniali (compresi i rii Val di Camerano o Monale e Valle di San Michele o Rilate) vigono le fasce di inedificabilità stabilite dal RD n. 523/1904."**

A.W

**Sulle Tavole della Variante**

Sulla tavola 3b. PRG scala 1:5000 e sulla tavola 3c. Sviluppo aree PRG scala 1:2000 sono inserite le seguenti dizioni:

**“In corrispondenza del dissesto FQ10\_4, nella zona di sovrapposizione dei retini, fa fede il perimetro della frana e vige la normativa relativa alla classe IIIa2”.**

**“L’identificazione alfanumerica dei dissesti è quella contenuta nella Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica in scala 1:10000.”.**

**Alla tavola 3b. PRG scala 1:5000 e alla tavola 3c. Sviluppo aree PRG scala 1:2000 sono apposte le modifiche di cui all’allegato 1;**

**Alla tavola Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica in scala 1:10000 sono apposte le modifiche di cui all’allegato 2.**

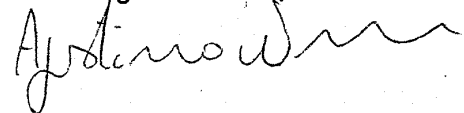
**Alla tavola Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica in scala 1:10000 sono apposte le modifiche di cui all’ allegato 3 e all’allegato 4.**

**Alla tavola 3c. Sviluppo aree PRG scala 1:2000, sono apposte le modifiche di cui all’allegato 5 e all’allegato 6.**

Il Funzionario istruttore  
dr. Mario Marengo



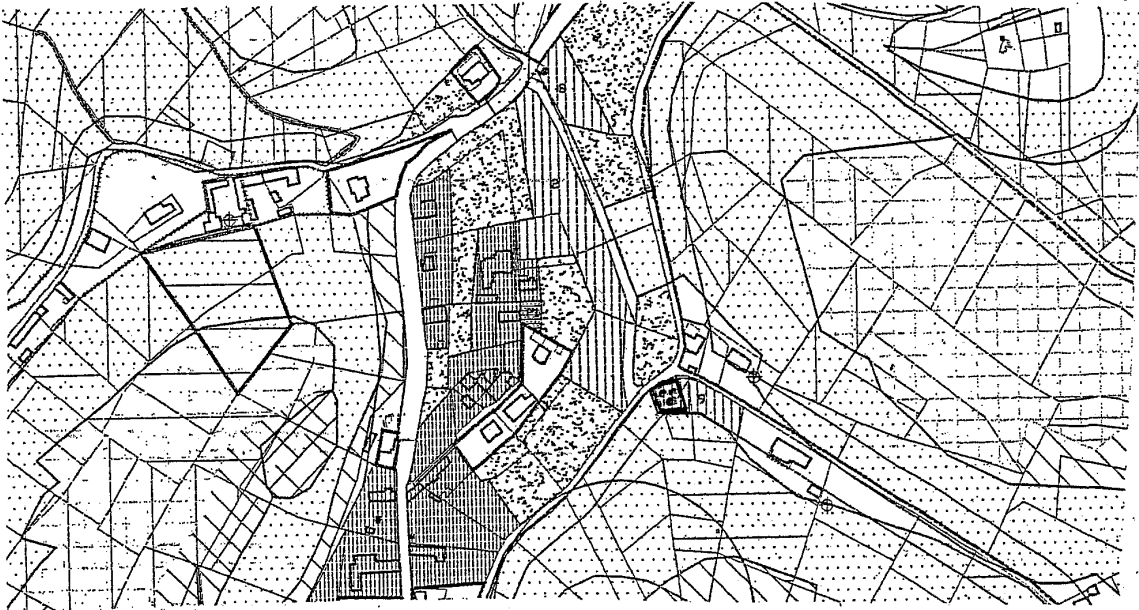
Il Responsabile del Settore di  
Copianificazione Urbanistica  
Area Provincia di Asti  
arch. Agostino Novara



## ALLEGATO 1

## MODIFICHE CARTOGRAFICHE ALLA TAVOLA 3b. PRG in scala 1:5000

Il settore delimitato dell'area residenziale n.9 appartiene alla classe di pericolosità geomorfologica III: Aree ad elevata acclività, aree boscate con equilibrio metastabile della coltre.



## MODIFICHE CARTOGRAFICHE ALLA TAVOLA 3c. Sviluppo aree PRG scala 1:2000

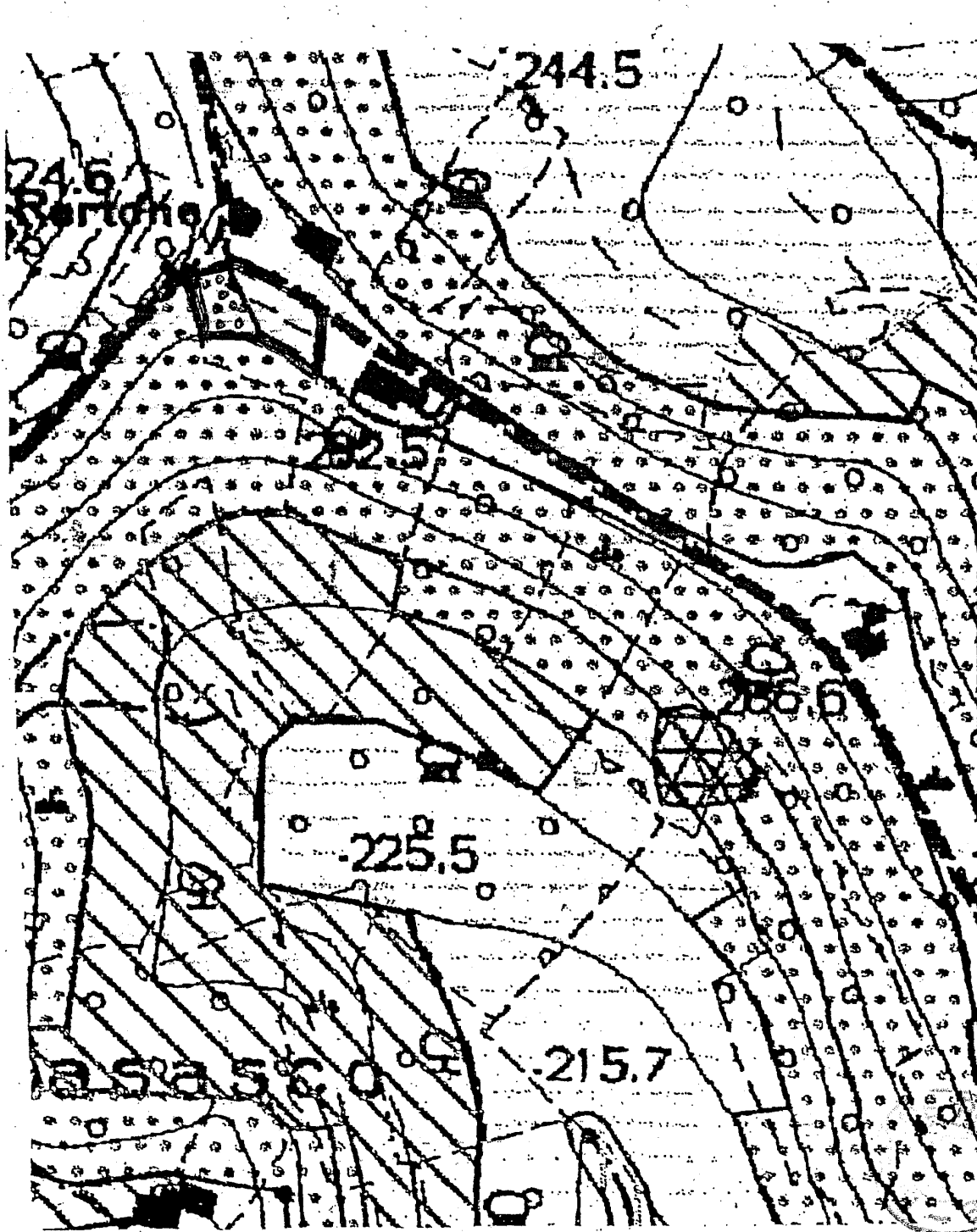
Il settore delimitato dell'area residenziale n.9 appartiene alla classe di pericolosità geomorfologica III: Aree ad elevata acclività, aree boscate con equilibrio metastabile della coltre.



## ALLEGATO 2

MODIFICHE CARTOGRAFICHE ALL'ELABORATO 6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000.

Stralcio del settore relativo all'area residenziale n.9, riclassificato in classe di pericolosità geomorfologica III: Aree ad elevata acclività, aree boscate con equilibrio metastabile della coltre.

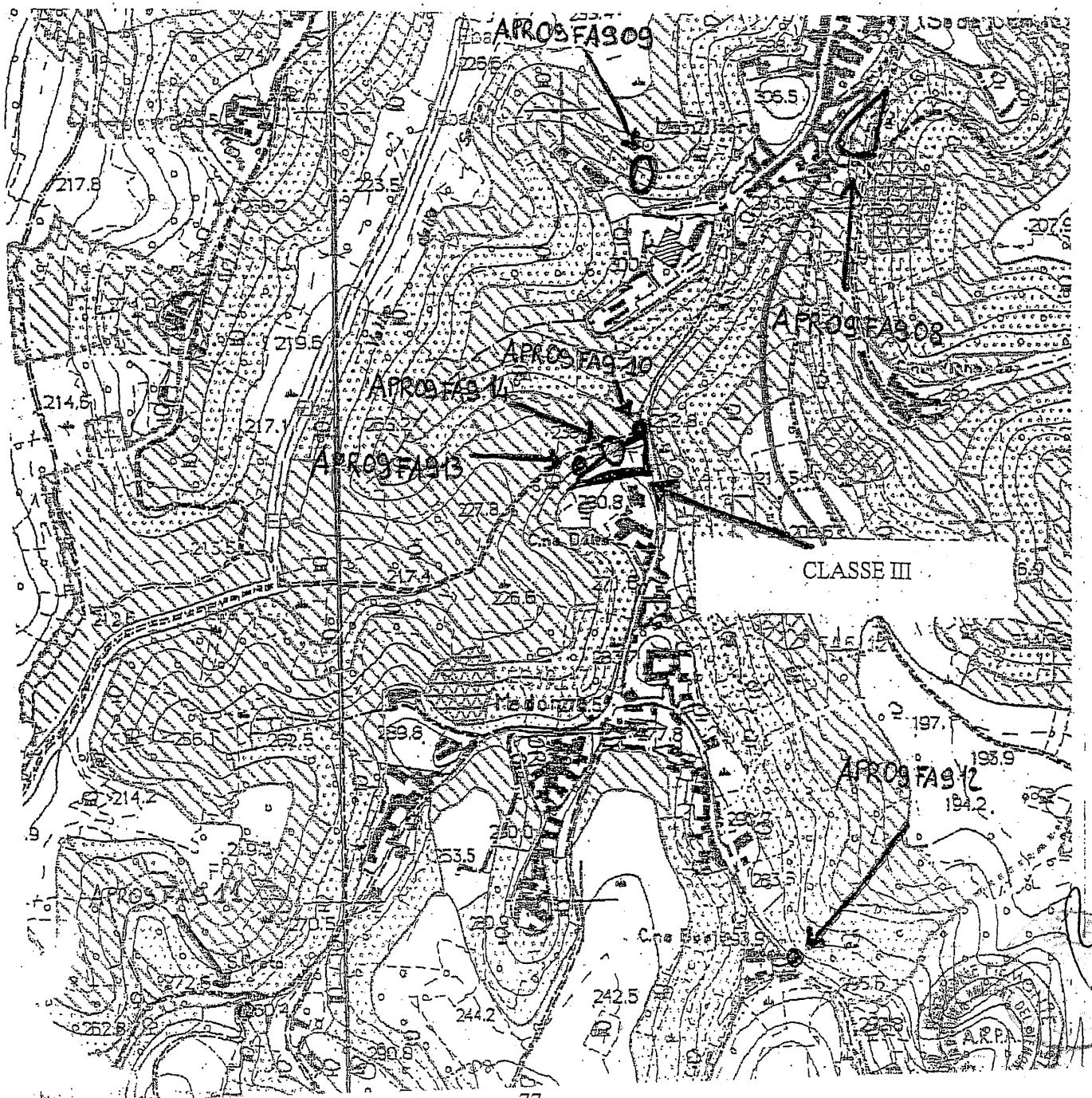


## ALLEGATO 3

MODIFICHE CARTOGRAFICHE ALL'ELABORATO 6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

Frane areali attive relative all'evento dicembre2008-aprile2009. Vige la normativa relativa alla classe IIIa1.

Frane non cartografabili attive relative all'evento dicembre2008-aprile2009. Vige la normativa della relativa classe III nella quale sono ospitate.



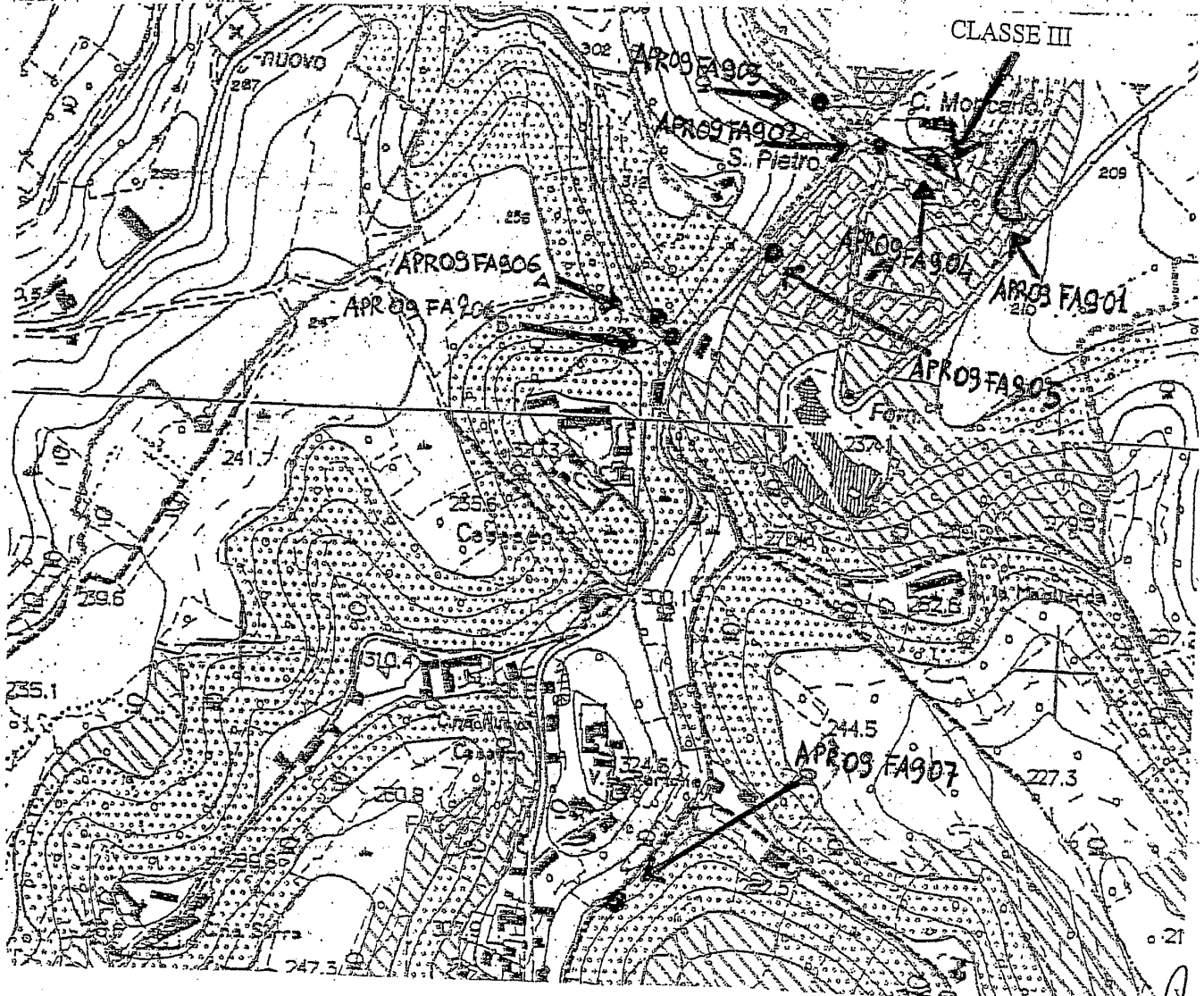


# ALLEGATO 4

**MODIFICHE CARTOGRAFICHE ALL'ELABORATO 6** Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

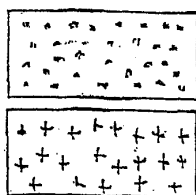
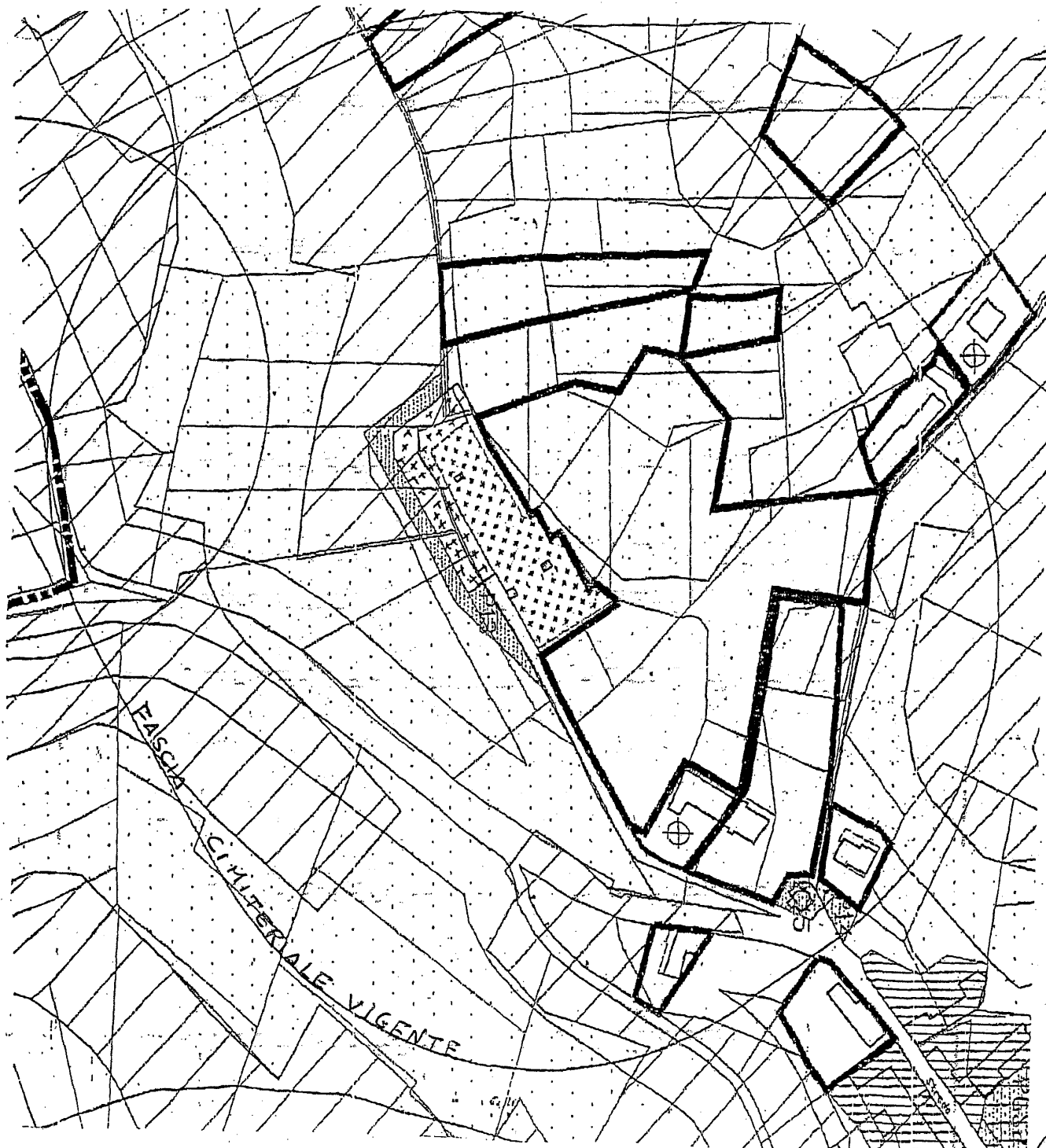
Frane areali attive relative all'evento dicembre2008-aprile2009. Vige la normativa relativa alla classe IIIa1.

Frane non cartografabili attive relative all'evento dicembre2008-aprile2009. Vige la normativa della relativa classe III nella quale sono ospitate.



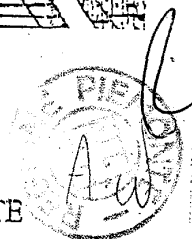
ALLEGATO 5

MODIFICHE CARTOGRAFICHE ALLA TAVOLA 3c. Sviluppo aree PRG scala 1:2000



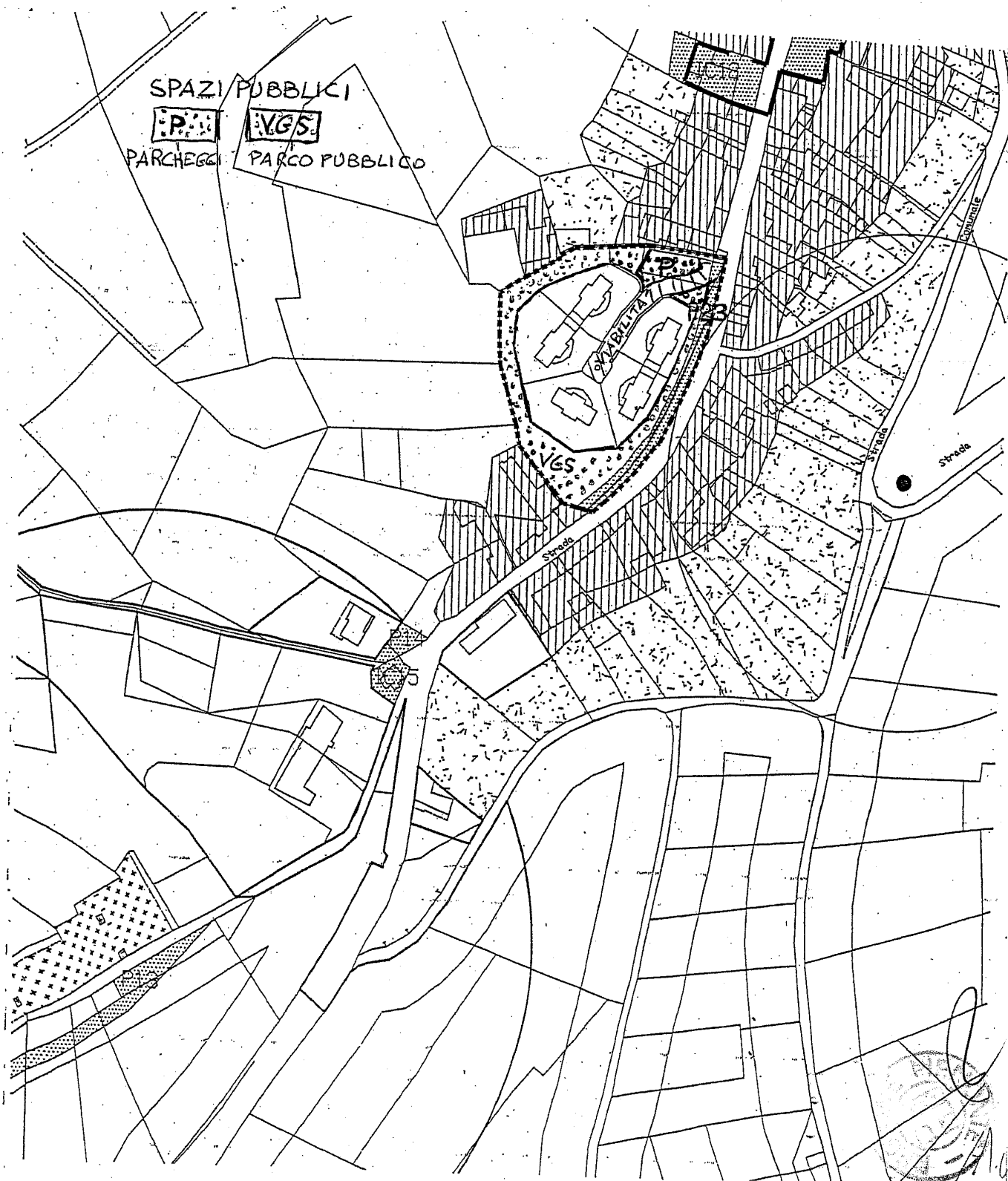
VIABILITA' ANZICHE' PARCHEGGIO

CAMPO FUNERARIO – SITUAZIONE LEGITTIMA ESISTENTE



ALLEGATO 6

MODIFICHE CARTOGRAFICHE ALLA TAVOLA 3c. Sviluppo aree PRG scala 1:2000



Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 19-12394

**Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Casapinta (BI). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Casapinta, in Provincia di Biella e dallo stesso adottata e successivamente integrata, rettificata e modificata con deliberazioni consiliari n. 18 in data 30.11.2006, n. 17 in data 29.9.2007 e n. 21 in data 24.11.2008, fatte salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Con l'approvazione della presente Variante, lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Casapinta (BI) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

La documentazione relativa alla variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Casapinta, debitamente vistata, si compone di:

- *Deliberazioni consiliari n. 18 in data 30.11.2006 e n. 17 in data 29.9.2007, esecutive ai sensi di legge, con allegato:*  
Elab.P/1 Relazione illustrativa con allegata relazione di compatibilità ambientale;

Tav.P/2 Classi di uso del suolo – planimetria in scala 1:2.000 – 1:5.000;

Tav.P/2G Pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzo urbanistico su azzonamento generale del territorio planimetria in scala 1:2.000 – 1:5.000;

Elab.P/4 Norme di attuazione;

Elab.All. A – individuazione delle aree oggetto di Variante su estratti cartografia del piano vigente;

Elab.All. C – Sintesi delle osservazioni e delle controdeduzioni – Ubicazione delle aree interessate da osservazioni al progetto preliminare;

Elab.G1/ a Relazione geologica;

Elab.G1/ b Schede;

Tav.G2 Carta geologica in scala 1:5.000;

Tav.G3 Carta geomorfologica e dei dissesti in scala 1:5.000;

Tav.G4 Carta geoidrologica in scala 1:5.000;

Tav.G5 Carta dell'acclività in scala 1:5.000;

Tav.G6 Carta litotecnica in scala 1:5.000;

Tav.G7 Carta delle opere idrauliche censite in scala 1:5.000;

Tav.G8 Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:5.000;

- *Deliberazione consiliare n. 21 in data 24.11.2008, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:*

Elab. Relazione tecnica in controdeduzione alle osservazioni formulate dall'Assessorato Urbanistica – Regione Piemonte

Tav.P/2 Classi di uso del suolo – planimetria in scala 1:2.000 – 1:5.000;

Tav.P/2G Pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzo urbanistico su azzonamento generale del territorio planimetria in scala 1:2.000 – 1:5.000;

Elab.P/4 Norme di attuazione;

Elab.All. g1/a Relazione geologica;

Elab.All. g1/b Schede;

Elab.G1/ a Relazione geologica;

Elab.G1/ b Schede;

Tav.G8 Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:5.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 20-12395

**Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Murisengo (AL). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

Art. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Murisengo, in provincia di Alessandria, adottata e successivamente parzialmente rielaborata con deliberazioni consiliari n. 5 in data 23.3.2004, n. 37 in data 3.9.2004, n. 32 in data 2.10.2008 e n. 7 in data 12.2.2009, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 23.9.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 2

Con l'approvazione della presente Variante – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Murisengo (AL), si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 3

La documentazione definitiva, costituente la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata

e successivamente parzialmente rielaborata dal Comune di Murisengo, debitamente vistata, si compone di:

Atti Amministrativi

Deliberazione consiliare n. 5 in data 23.3.2004

Deliberazione consiliare n. 37 in data 3.9.2004

Deliberazione consiliare n. 32 in data 2.10.2008

Deliberazione consiliare n. 7 in data 12.2.2009

esecutive ai sensi di legge;

Elaborati Urbanistici

Elab. Relazione illustrativa (D.C. n. 7/2009)

Elab. Norme di attuazione

Elab. Elaborato tecnico – “Rischio di incidente rilevante: R.I.R.”

Elab. Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte (D.C. n. 7/2009)

Elab. Relazione di compatibilità ambientale

Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab. Allegati alla scheda C

Tav.1 Inquadramento territoriale, in scala 1:25.000

Tav.2 Assetto, insediativo comunale, viabilità, previsioni di sviluppo, zonizzazioni, vincoli, in scala 1:5.000

Tav. Allegato Tecnico n. 2a - Individuazione di aree di particolare interesse ambientale e i relativi vincoli. Gli insediamenti esistenti con particolare riguardo ai complessi e agli immobili di valore storico artistico ed ambientale (elenco beni culturali e architettonici), in scala 1:5000

Tav. Allegato Tecnico n. 2b – Grado di infrastrutturazione, le attrezzature e i servizi pubblici, in scala 1:10000

Tav. Allegato Tecnico n. 2c – Carta di uso del suolo, in scala 1:10000

Tav.3a Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – Murisengo capoluogo e Frazioni Bricco e Rio, in scala 1:2000

Tav.3b Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – Frazione S.Candido, in scala 1:2000

Tav.3c Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – Frazioni Corteranzo e Gallo, in scala 1:2000

Tav.3d Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – Frazioni Case Ferreri, Sorina e Case Battia, in scala 1:2.000

Tav.4a Sviluppo del Centro storico Murisengo capoluogo, in scala 1:1000

Tav.4b Sviluppo del Centro storico Frazione Corteranzo, in scala 1:1000

Tav.4c Ambito di approfondimento nuova area residenziale S. Candido, in scala 1:1000

Tav.4d Adeguamento del PRGC alla L.R. 28/99 e DCR 59-10831 del 24.3.2006. Individuazione Addensamento storico rilevante A1, in scala 1:2000;

Elaborati Geologici

Elab. Relazione geologica

Tav. Allegato 1 - Carta geologico-strutturale e geomorfologica, dei dissesti e della dinamica del reticolato idrografico minore classificato, in scala 1:10000

Tav. Allegato 2 - Carta geoidrologica della caratterizzazione litotecnica e del reticolato idrografico classificato, in scala 1:10000

Tav. Allegato 3 - Carta dell'acclività, in scala 1:10000

Tav. Allegato 4 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

Elab. Allegato 5 - Verifica della compatibilità idraulica e geomorfologica dello Strumento Urbanistico al PAI dell'Autorità di Bacino

Elab. Allegato 6 - “Schede Rilevamento frane”, dei “Processi lungo la rete idrografica” e Schede SICOD

Elab. Allegato 7. Relazione geologico-tecnica sulle aree previste dalla Variante

Elab. Normativa di attuazione di carattere geologico-tecnico

Elab. Controdeduzioni di carattere geologico-geotecnico (D.C. n. 7/2009).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**REGIONE  
PIEMONTE***Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia**Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria**urbanistica.olivero@regione.piemonte.it***23 SET. 2009**

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 20-12395**  
**In data 26/10/2009** **relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C.**  
**vigente del Comune di Murisengo.**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.**

**A) Modifiche da introdurre alla Cartografia**

- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2000 (frazione S. Candido), la porzione dell'area residenziale a S.U.E. n. 6, ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 1).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2.000 (frazione S. Candido), la porzione dell'area residenziale C4 b n. 25, ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 2).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2.000 (frazione S. Candido), la porzione dell'area residenziale C4 b n. 23 ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 3).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2.000 (frazione S. Candido), la porzione dell'area residenziale C2 n. 15 ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 4).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3a in scala 1.2.000 (capoluogo), la porzione dell'area residenziale C2 n. 10, ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 5).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2.000 (capoluogo), la porzione dell'area residenziale C4 b n. 18, ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 6).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2.000 (capoluogo), la porzione dell'area residenziale a S.U.E. n. 4 ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 7).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2.000 (capoluogo), la porzione dell'area residenziale C3b/3 n. 13 ter ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 8).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2.000 (capoluogo), la porzione dell'area residenziale C3b/1 n. 13 ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 9).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2.000 (capoluogo), l'area residenziale C3b n. 14 ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 10).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2.000 (capoluogo), la porzione dell'area residenziale a S.U.E. n. 3 ricadente in classe di rischio geologico IIIa s'intende stralciata e restituita alla destinazione "area a verde privato - Vp" (vedi modifica n. 11).
- Sulle tavole nn. 2 in scala 1.5.000 e 3b in scala 1.2.000 (capoluogo), le porzioni delle aree produttive SdI n. 12 e D2b n. 5 ricadenti in classe di rischio geologico IIIa si intendono stralciate e restituite alla destinazione "area agricola" (vedi modifica n. 12).

Via Di Guasco, 1  
15100 Alessandria  
Tel. 0131.285036  
Fax 0131.285032



- Sul frontespizio dei sotto elencati elaborati cartografici:
  - Tav. n. 2 - Assetto insediativo comunale, viabilità, previsioni di sviluppo, zonizzazioni, vincoli (scala 1:5000),
  - Tav. n. 3° - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli Murisengo capoluogo e frazioni Bricco e Rio (scala 1:2000),
  - Tav. n. 3b - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli frazione San Candido (scala 1:2000),
  - Tav. n. 3c - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli frazioni Corteranzo e Gallo (scala 1:2000),
  - Tav. n. 3d - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli frazioni Case Ferreri, Sorina e Case Battia (scala 1:2000),
- s'intende inserita la seguente prescrizione che recita:

*"1a) - Dalla data di pubblicazione della notizia di adozione del Progetto di Variante di cui alla Deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8 del 18/03/2008, sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 29/05/2008 e fino all'entrata in vigore del D.P.C.M. di approvazione della Variante al P.A.I. o, in mancanza di esso, per un periodo pari e comunque non superiore a tre anni dalla data di adozione, nelle aree inserite nelle Fasce fluviali A e B nella cartografia di cui all'Elaborato 1 del Progetto di Variante, trovano applicazione, con il valore e l'efficacia di misure temporanee di salvaguardia di cui all'art 17 c. 6 bis della legge 183/1989, le prescrizioni contenute nei seguenti articoli delle Norme di Attuazione del PAI: art. 29, c. 2; art. 30, c. 2; art. 32, commi 3 e 4; art. 38; art. 38bis; art. 39, commi 1, 2, 3, 4; art. 41.*

*2a) - Con l'approvazione definitiva del Progetto di Variante, a seguito della pubblicazione e l'entrata in vigore del D.P.C.M., i territori ricadenti all'interno delle Fasce Fluviali A, B e C, sottoposti temporaneamente alle misure di salvaguardia sopra riportate, saranno soggetti al quadro normativo completo di cui al "Titolo II - Norme per le fasce fluviali" delle Norme di Attuazione del P.A.I..*

*3a) - Ai fini della classificazione del territorio ai sensi della Circ. P.G.R. 7/LAP/96 e s.m.i., con l'approvazione definitiva del Progetto di Variante e l'entrata in vigore del D.P.C.M., la presente tavola s'intende modificata secondo i disposti del punto 10.2 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 7/LAP/96 e s.m.i., "Classificazione ai sensi della Circolare 7/LAP delle fasce A, B e C individuate nel Piano Stralcio Fasce Fluviali (D.P.C.M. 24.07.98) e nel P.A.I. (Titolo II N.d.A.)", del quale si riportano, di seguito, le principali prescrizioni:*

- a.1) le porzioni di territorio ricadenti all'interno delle fasce A e B sono classificate in classe IIIa;*
- a.2) le aree in classe IIIb ricadenti all'interno della fascia A sono classificate in classe IIIa o, in situazioni di grave rischio, in IIIc;*
- a.3) le aree edificate ricadenti all'interno della fascia B sono classificate in classe IIIa o IIIb secondo quanto indicato all'art. 39 c. 1c) delle N.d.A. del PAI;*
- a.4) le aree ricadenti all'interno della fascia C ed allo stesso tempo interessate da un dissesto idraulico areale tipo Ee ed Eb sono soggette alla normativa di cui all'art. 9 commi 5 e 6 delle N.d.A. del PAI."*

**- Tav. n. 3d: Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli frazioni Case Ferreri, Sorina e Case Battia (scala 1:2000).**

- Sul frontespizio della sola Tav. 3d in scala 1:2000 si intende inserita la seguente modifica: *"La fascia di rispetto stradale individuata sulle aree B3 nn. 64, 65, 66 si intende non presente ancorché rappresentata sulla presente tavola."*

#### **B) Modifiche da introdurre agli Elaborati geologici:**

**- Allegato n. 4 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10.000**, adottato con Deliberazione Consiliare n. 5 del 23.03.2004 ed integrata con D.C.C n. 37 in data 03.09.2004 – facente parte del **Progetto definitivo**".

Sul frontespizio s'intende inserita la seguente prescrizione:





"1a) - Dalla data di pubblicazione della notizia di adozione del Progetto di Variante di cui alla Deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8 del 18/03/2008, sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 29/05/2008 e fino all'entrata in vigore del D.P.C.M. di approvazione della Variante al P.A.I. o, in mancanza di esso, per un periodo pari e comunque non superiore a tre anni dalla data di adozione, nelle aree inserite nelle Fasce fluviali A e B nella cartografia di cui all'Elaborato 1 del Progetto di Variante, trovano applicazione, con il valore e l'efficacia di misure temporanee di salvaguardia di cui all'art 17 c. 6 bis della legge 183/1989, le prescrizioni contenute nei seguenti articoli delle Norme di Attuazione del PAI: art. 29, c. 2; art. 30, c. 2; art. 32, commi 3 e 4; art. 38; art. 38bis; art. 39, commi 1, 2, 3, 4; art. 41.

2a) - Con l'approvazione definitiva del Progetto di Variante, a seguito della pubblicazione e l'entrata in vigore del D.P.C.M., i territori ricadenti all'interno delle Fasce Fluviali A, B e C, sottoposti temporaneamente alle misure di salvaguardia sopra riportate, saranno soggetti al quadro normativo completo di cui al "Titolo II - Norme per le fasce fluviali" delle Norme di Attuazione del P.A.I.

3a) - Ai fini della classificazione del territorio ai sensi della Circ. P.G.R. 7/LAP/96 e s.m.i., con l'approvazione definitiva del Progetto di Variante e l'entrata in vigore del D.P.C.M., la presente tavola s'intende modificata secondo i disposti del punto 10.2 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 7/LAP/96 e s.m.i., "Classificazione ai sensi della Circolare 7/LAP delle fasce A, B e C individuate nel Piano Stralcio Fasce Fluviali (D.P.C.M. 24.07.98) e nel P.A.I. (Titolo II N.d.A.)", del quale si riportano, di seguito, le principali prescrizioni:

a.1) le porzioni di territorio ricadenti all'interno delle fasce A e B sono classificate in classe IIIa;

a.2) le aree in classe IIIb ricadenti all'interno della fascia A sono classificate in classe IIIa o, in situazioni di grave rischio, in IIIc;

a.3) le aree edificate ricadenti all'interno della fascia B sono classificate in classe IIIa o IIIb secondo quanto indicato all'art. 39 c. 1c) delle N.d.A. del PAI;

a.4) le aree ricadenti all'interno della fascia C ed allo stesso tempo interessate da un dissesto idraulico areale tipo Ee ed Eb sono soggette alla normativa di cui all'art. 9 commi 5 e 6 delle N.d.A. del PAI."

#### **- Allegato 5 – Relazione geologico – tecnica sulle aree previste dalla Variante.**

##### **Paragrafo – Prescrizioni generali (pagina 152).**

All'interno del presente allegato, ogni qualvolta si riscontrino le dizioni "D.M. 11.03.1988" e/o "D.M. 14.09.2005" s'intendono sostituite dalla seguente: "D.M. 14.01.2008 Nuove norme tecniche per le costruzioni".

#### **- Allegato n. 7 – Relazione geologico – tecnica sulle aree previste dalla Variante.**

##### **Paragrafo – Prescrizioni generali.**

All'interno del presente elaborato, ogni qualvolta si riscontrino le dizioni "D.M. 11.03.1988" e "D.M. 14.09.2005" s'intendono sostituite dalla seguente: "D.M. 14.01.2008 Nuove norme tecniche per le costruzioni".

#### **- Elaborato - Normativa di attuazione di carattere geologico-tecnico**

- All'interno del presente elaborato, ogni qualvolta si riscontrino le dizioni "D.M. 11.03.1988" e "D.M. 14.09.2005" s'intendono sostituite dalla seguente: "D.M. 14.01.2008 Nuove norme tecniche per le costruzioni".

- Alla pagina 3 del capitolo 1, prima del paragrafo 1.1 – "Classe I", s'intende inserita la seguente prescrizione avente per titolo:

**"Norme relative all'adozione delle fasce Fluviali di cui alla Deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8 del 18.03.2008.**

1a) Dalla data di pubblicazione della notizia di adozione del Progetto di Variante di cui alla Deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8 del 18/03/2008, sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 29/05/2008 e fino all'entrata in vigore del D.P.C.M. di approvazione della Variante al P.A.I. o, in mancanza di esso, per un periodo pari e comunque non







superiore a tre anni dalla data di adozione, nelle aree inserite nelle Fasce fluviali A e B nella cartografia di cui all'Elaborato 1 del Progetto di Variante, trovano applicazione, con il valore e l'efficacia di misure temporanee di salvaguardia di cui all'art 17 c. 6 bis della legge 183/1989, le prescrizioni contenute nei seguenti articoli delle Norme di Attuazione del PAI: art. 29, c. 2; art. 30, c. 2; art. 32, commi 3 e 4; art. 38; art. 38bis; art. 39, commi 1, 2, 3, 4; art. 41.

2a) Con l'approvazione definitiva del Progetto di Variante, a seguito della pubblicazione e l'entrata in vigore del D.P.C.M., i territori ricadenti all'interno delle Fasce Fluviali A, B e C, sottoposti temporaneamente alle misure di salvaguardia sopra riportate, saranno soggetti al quadro normativo completo di cui al "Titolo II - Norme per le fasce fluviali" delle Norme di Attuazione del P.A.I..

3a) Ai fini della classificazione del territorio ai sensi della Circ. P.G.R. 7/LAP/96 e s.m.i., con l'approvazione definitiva del Progetto di Variante e l'entrata in vigore del D.P.C.M., gli elaborati cartografici di seguito citati:

- Tav. n. 2 - Assetto insediativo comunale, viabilità, previsioni di sviluppo, zonizzazioni, vincoli (scala 1:5000),
- Tav. n. 3a - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli Murisengo capoluogo e frazioni Bricco e Rio (scala 1:2000),
- Tav. n. 3b - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli frazione San Candido (scala 1:2000),
- Tav. n. 3c - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli frazioni Corteranzo e Gallo (scala 1:2000),
- Tav. n. 3d - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli frazioni Case Ferreri, Sorina e Case Battia (scala 1:2000),

sono da intendersi modificati secondo i disposti del punto 10.2 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 7/LAP/96 e s.m.i., "Classificazione ai sensi della Circolare 7/LAP delle fasce A, B e C individuate nel Piano Stralcio Fasce Fluviali (D.P.C.M. 24.07.98) e nel P.A.I. (Titolo II N.d.A.)", del quale si riportano, di seguito, le principali prescrizioni:

- a.1) le porzioni di territorio ricadenti all'interno delle fasce A e B sono classificate in classe IIIa;
- a.2) le aree in classe IIIb ricadenti all'interno della fascia A sono classificate in classe IIIa o, in situazioni di grave rischio, in IIIc;
- a.3) le aree edificate ricadenti all'interno della fascia B sono classificate in classe IIIa o IIIb secondo quanto indicato all'art. 39 c. 1c) delle N.d.A. del PAI;
- a.4) le aree ricadenti all'interno della fascia C ed allo stesso tempo interessate da un dissesto idraulico areale tipo Ee ed Eb sono soggette alla normativa di cui all'art. 9 commi 5 e 6 delle N.d.A. del PAI."

### **C) Modifiche da introdurre alle Norme tecniche di attuazione**

#### **art. 7 – Titoli abilitativi, condizioni e modalità per l'esecuzione di interventi edilizi.**

- Alla pag. 26, riga 17, s'intende eliminata la dizione "D.M. 3 marzo 1988" e sostituita con la seguente: "D.M. 14.01.2008 Nuove norme tecniche per le costruzioni".

- Al penultimo comma, al termine del comma s'intende inserita la seguente frase: " , con particolare riferimento al regolamento che disciplina l'Attestazione di certificazione energetica degli edifici" (obbligatoria dal 1 ottobre 2009) per la compravendita o l'affitto dei fabbricati."

- Al termine dell'articolo s'intende inserita la seguente prescrizione:

"Si richiamano le disposizioni della D.G.R. 4 agosto 2009, n. 53-11975 "Adozione del Piano Paesaggistico Regionale" pubbl. su B.U. al n. 31 del 6 agosto 2009 – Supplemento n. 3 . La deliberazione stessa stabilisce che, a far data dall'adozione del P.P.R. non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio<sup>6</sup> interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13,14,16,18,26,33 in esso contenute".

<sup>6</sup> D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.



**art. 10 – Tipologie di intervento****- lettera d) Aree ed edifici di tipo D**

Alla pagina 44, alla terza riga, dopo le parole "con essenze arboree di alto fusto e arbustive autoctone" s'intende aggiunta la seguente dizione: " , di altezza minima superiore a metri 1,50".

- Alla pagina 51, riga 9, dopo le parole "opportune assenze arboree ed arbustive locali" s'intende aggiunta la seguente dizione: " , di altezza minima superiore a metri 1,50".

- Paragrafo **"Stalle con capacità superiore a 10 capi"**, alla pagina 53, riga 14, s'intende eliminato il periodo " 50 mt. dal limite urbanizzato urbanizzando degli abitati ad eccezione delle zone geologiche III, IIIa, IIIb la cui distanza deve essere di mt. 150;" e sostituito dal seguente: " 150,00 mt. dal limite urbanizzato urbanizzando degli abitati;".

**art. 14 – utilizzazioni delle aree in edificabili e delle aree a edificabilità limitata e controllata.**

Al termine del punto s'intende inserita la seguente prescrizione:

**"Aree coltivate a vigneti D.O.C. o D.O.C.G.**

*Le aree coltivate a vigneto D.O.C. o D.O.C.G., seppure non individuate in cartografia, sulla scorta dei dati forniti dalla Camera di Commercio della Provincia di Alessandria, sono aree coltivate a vigneto a "Denominazione di Origine Controllata e Denominazione di Origine Controllata e Garantita".*

*Tali aree, non individuate in cartografia come tali, ma presenti nel territorio comunale ed individuabili sulla scorta dei dati della Camera di Commercio, sono da considerare inedificabili ai sensi dell'art. 21.1, punti 3 e 4, del Piano Territoriale Provinciale vigente e dell'art. 11, punti 3 e 4, del Piano Territoriale Regionale vigente, pur potendo concorrere alla capacità edificatoria dell'azienda agricola con l'indice previsto dall'art. 25 della l.r. 56/77 e s.m."*

**Allegato 3 per la redazione di strumenti urbanistici ed esecutivi (pagina 104):****➤ Scheda di indirizzo n. 5 : Area residenziale (SUE n. 5) Capoluogo**

Al paragrafo "Area residenziale a SUE n. 5" il contenuto della voce "prescrizioni" s'intende eliminato e sostituito dal presente che recita: " *La disciplina urbanistica ed edilizia del S.U.E .n.5 (approvato con Deliberazione G.R.. n. 15-3167 del 19.06.2006) è stabilita dal Piano Particolareggiato e dalla contestuale Variante approvato, fino alla sua scadenza sulla base della legislazione vigente.*

**➤ Scheda di indirizzo n. 11: Area produttiva D2a Capoluogo.**

Al paragrafo "Indicazioni", dopo le parole "disposte a filari sfalsati" s'intende aggiunta la seguente frase: " , di altezza minima superiore a metri 1,50;".

**➤ Scheda di indirizzo n. 12: Area produttiva D2b Capoluogo.**

Al paragrafo "Indicazioni", dopo le parole "disposte a filari sfalsati" s'intende aggiunta la seguente dizione: " , di altezza minima superiore a metri 1,50;".

**➤ Scheda di indirizzo n. 13: Area produttiva D2c Capoluogo.**

Al paragrafo "Indicazioni", dopo le parole "disposte a filari sfalsati" s'intende aggiunta la seguente prescrizione: " , di altezza minima superiore a metri 1,50;".

**3.3 Elaborato "Allegati alla scheda c"****➤ Scheda di indirizzo n. 5 : Area residenziale (SUE n. 5) Capoluogo**

Al paragrafo "Area residenziale a SUE n. 5" il contenuto della voce "prescrizioni" si intende eliminato e sostituito dal presente che recita: " *La disciplina urbanistica ed edilizia del S.U.E .n.5 (approvato con Deliberazione G.R.. n. 15-3167 del 19.06.2006) è stabilita dal Piano Particolareggiato e della contestuale Variante approvato, fino alla sua scadenza sulla base della legislazione vigente.*

**➤ Scheda di indirizzo n. 11: Area produttiva D2a Capoluogo.**

Al paragrafo "Indicazioni", dopo le parole "disposte a filari sfalsati" s'intende aggiunta la seguente prescrizione: " , di altezza minima superiore a metri 1,50;".

**➤ Scheda di indirizzo n. 12: Area produttiva D2b Capoluogo.**

Al paragrafo "Indicazioni", dopo le parole "disposte a filari sfalsati" s'intende aggiunta la seguente prescrizione: " , di altezza minima superiore a metri 1,50;".





➤ **Scheda di indirizzo n. 13: Area produttiva D2c Capoluogo.**

Al paragrafo "Indicazioni", dopo le parole "disposte a filari sfalsati" s'intende aggiunta la seguente prescrizione: " , di altezza minima superiore a metri 1,50;"

**- Allegato 4 Normativa di attuazione di carattere geologico – tecnico.**

Alla pagina 125, prima del paragrafo "classe I", s'intende inserita a seguente prescrizione avente per titolo: **"Norme relative all'adozione delle fasce Fluviali di cui alla Deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8 del 18.03.2008.**

1a) Dalla data di pubblicazione della notizia di adozione del Progetto di Variante di cui alla Deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8 del 18/03/2008, sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 29/05/2008 e fino all'entrata in vigore del D.P.C.M. di approvazione della Variante al P.A.I. o, in mancanza di esso, per un periodo pari e comunque non superiore a tre anni dalla data di adozione, nelle aree inserite nelle Fasce fluviali A e B nella cartografia di cui all'Elaborato 1 del Progetto di Variante, trovano applicazione, con il valore e l'efficacia di misure temporanee di salvaguardia di cui all'art 17 c. 6 bis della legge 183/1989, le prescrizioni contenute nei seguenti articoli delle Norme di Attuazione del PAI: art. 29, c. 2; art. 30, c. 2; art. 32, commi 3 e 4; art. 38; art. 38bis; art. 39, commi 1, 2, 3, 4; art. 41.

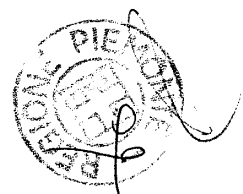
2a) Con l'approvazione definitiva del Progetto di Variante, a seguito della pubblicazione e l'entrata in vigore del D.P.C.M., i territori ricadenti all'interno delle Fasce Fluviali A, B e C, sottoposti temporaneamente alle misure di salvaguardia sopra riportate, saranno soggetti al quadro normativo completo di cui al "Titolo II - Norme per le fasce fluviali" delle Norme di Attuazione del P.A.I..

3a) Ai fini della classificazione del territorio ai sensi della Circ. P.G.R. 7/LAP/96 e s.m.i., con l'approvazione definitiva del Progetto di Variante e l'entrata in vigore del D.P.C.M., gli elaborati cartografici di seguito citati:

- Tav. n. 2 - Assetto insediativo comunale, viabilità, previsioni di sviluppo, zonizzazioni, vincoli (scala 1:5000),
- Tav. n. 3a - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli Murisengo capoluogo e frazioni Bricco e Rio (scala 1:2000),
- Tav. n. 3b - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli frazione San Candido (scala 1:2000),
- Tav. n. 3c - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli frazioni Corteranzo e Gallo (scala 1:2000),
- Tav. n. 3d - Sviluppi delle aree urbanizzate e relativi vincoli frazioni Case Ferreri, Sorina e Case Battia (scala 1:2000),

sono da intendersi modificati secondo i disposti del punto 10.2 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 7/LAP/96 e s.m.i., "Classificazione ai sensi della Circolare 7/LAP delle fasce A, B e C individuate nel Piano Stralcio Fasce Fluviali (D.P.C.M. 24.07.98) e nel P.A.I. (Titolo II N.d.A.)", del quale si riportano, di seguito, le principali prescrizioni:

- a.1) le porzioni di territorio ricadenti all'interno delle fasce A e B sono classificate in classe IIIa;
- a.2) le aree in classe IIIb ricadenti all'interno della fascia A sono classificate in classe IIIa o, in situazioni di grave rischio, in IIIc;
- a.3) le aree edificate ricadenti all'interno della fascia B sono classificate in classe IIIa o IIIb secondo quanto indicato all'art. 39 c. 1c) delle N.d.A. del PAI;
- a.4) le aree ricadenti all'interno della fascia C ed allo stesso tempo interessate da un dissesto idraulico areale tipo Ee ed Eb sono soggette alla normativa di cui all'art. 9 commi 5 e 6 delle N.d.A. del PAI.



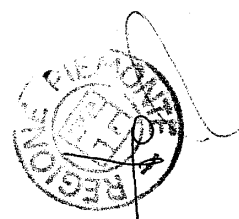


Alla pagina 125 di tale allegato, prima del titolo III – Normativa di attuazione di carattere geologico – tecnico, s'intende inserita la seguente premessa: " *Premessa: i capitoli ed i paragrafi costituenti l'allegato 4 – Normativa di attuazione di carattere geologico – tecnico dell'art. 20 s'intendono numerati così come indicato nell'elaborato redatto dal geologo incaricato e validato nell'ambito della procedura di compatibilità al P.A.I. condotta dal Comune di Murisengo.* ".

Il funzionario istruttore  
Geom. Enrico Rivera

Il Responsabile del Settore  
arch. Franco Olivero

Allegati: stralci planimetrici delle modifiche 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12.





Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria

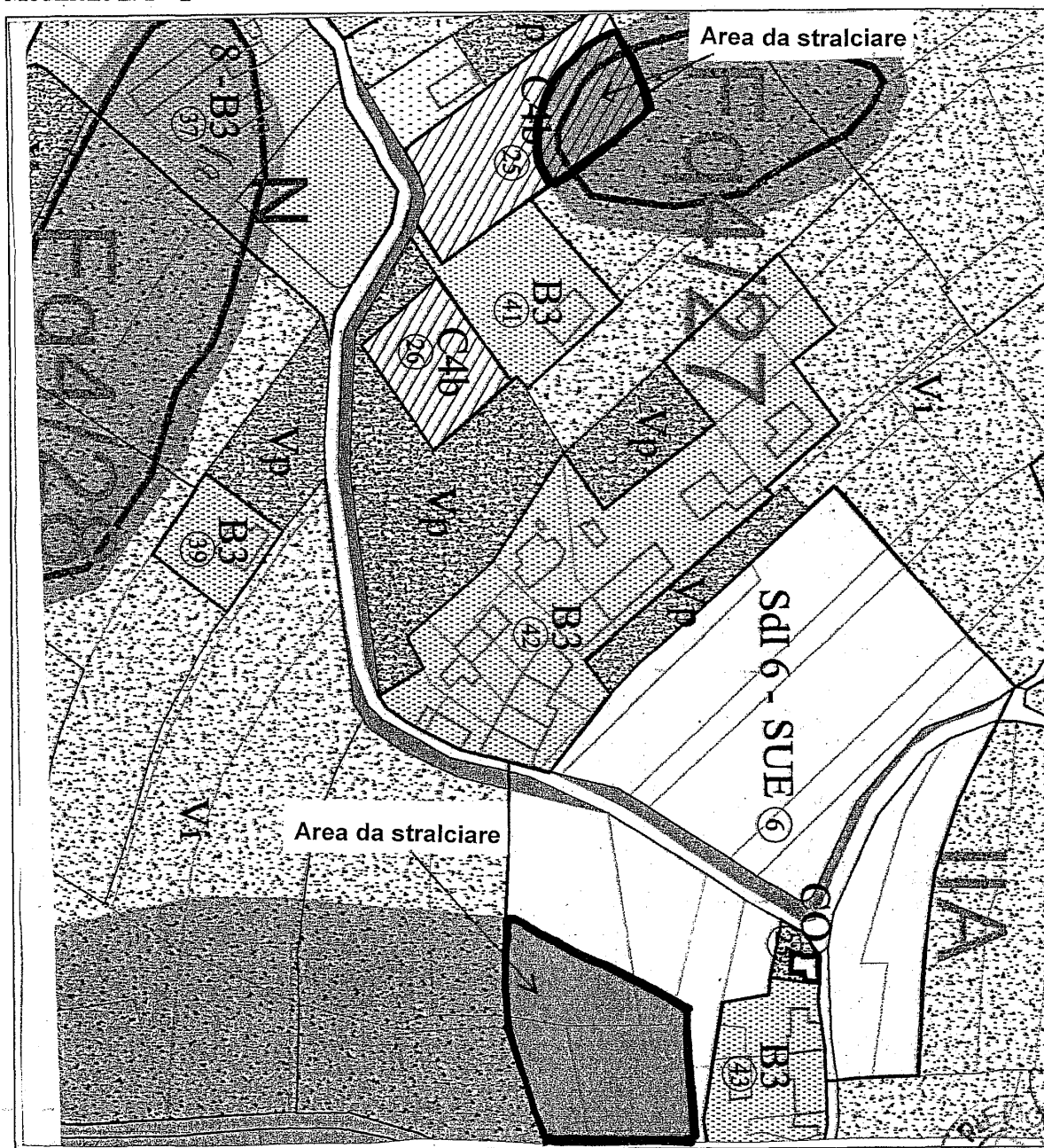
urbanistica.olivero@regione.piemonte.it

Comune di **Murisengo** (Al) – Variante al P.R.G.C. - Controdeduzioni

**Tav. n. 3b** – Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – **Fraz. San Candido** - scala 1:2.000 e **Tav. n. 2** – Assetto insediativo comunale, viabilità previsioni di sviluppo, zonizzazione, vincoli – scala 1:5.000

Stralci porzioni aree residenziali C4b n. 25 e SUE n. 6

**Modifiche n. 1 – 2**





**REGIONE  
PIEMONTE**

*Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria*

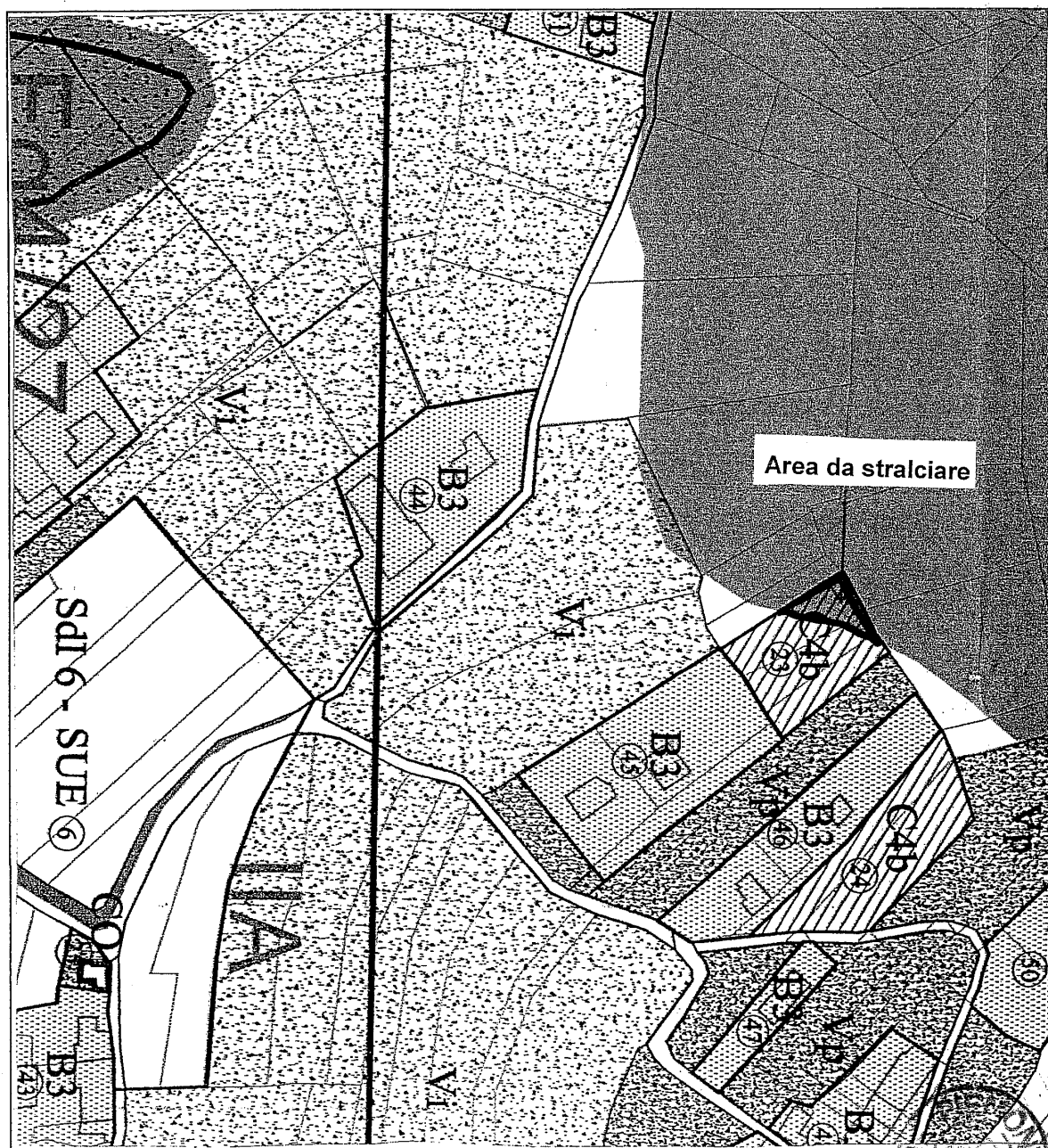
*urbanistica.olivero@regione.piemonte.it*

Comune di **Murisengo** (Al) – Variante al P.R.G.C. - Controdeduzioni

**Tav. n. 3b** – Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – **Fraz. San Candido** - scala 1:2.000 e **Tav. n. 2** – Assetto insediativo comunale, viabilità previsioni di sviluppo, zonizzazione, vincoli – scala 1:5.000

Stralcio porzione area residenziale C4b n. 23

**Modifica n. 3**







*Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria*

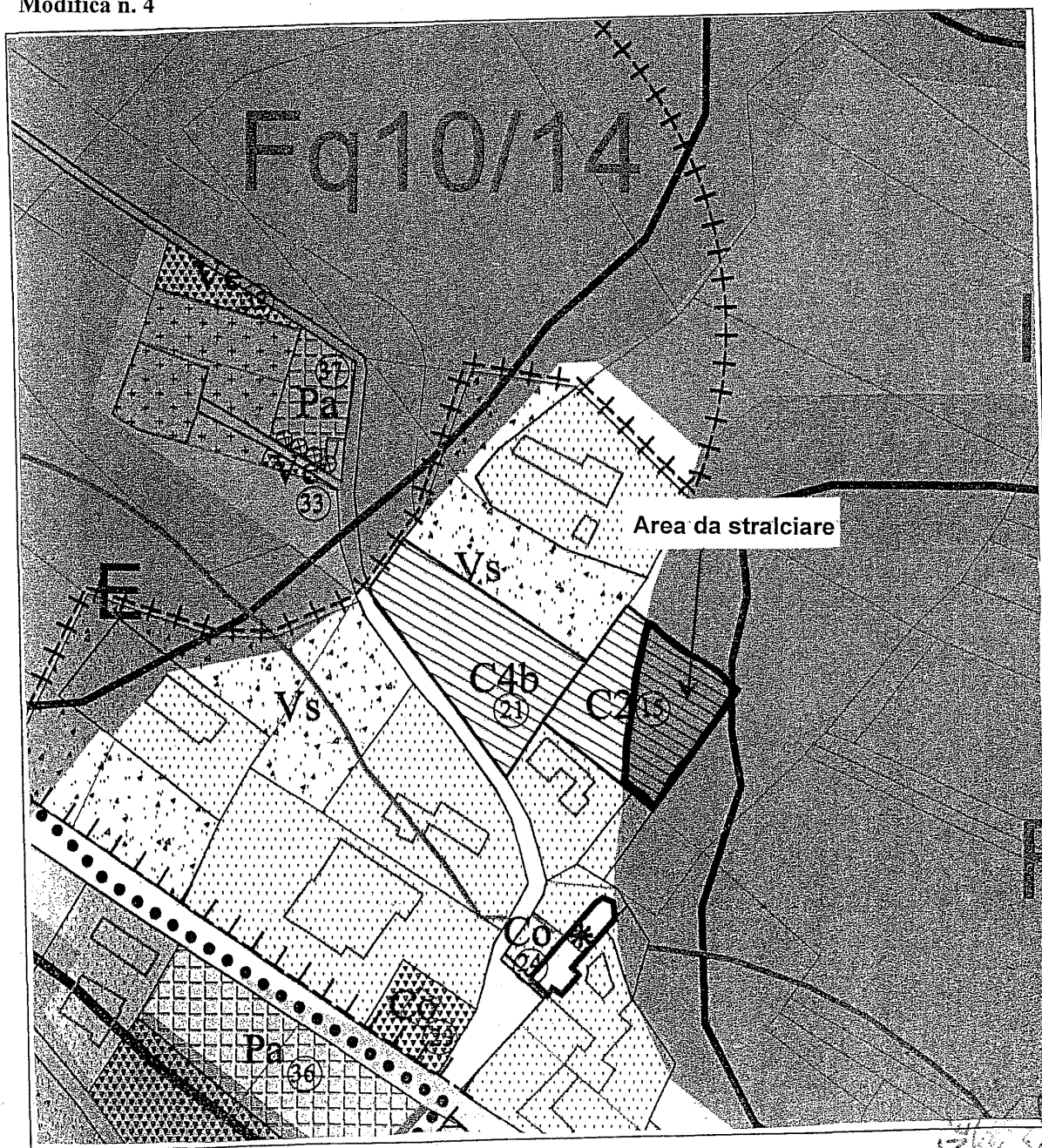
*urbanistica.olivero@regione.piemonte.it*

Comune di **Murisengo (AI)** – Variante al P.R.G.C. - Controdeduzioni

**Tav. n. 3b** – Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – **Fraz. San Candido** - scala 1:2.000 e **Tav. n. 2** – Assetto insediativo comunale, viabilità previsioni di sviluppo, zonizzazione, vincoli – scala 1:5.000

Stralcio porzione area residenziale C2 n. 15

**Modifica n. 4**





REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria

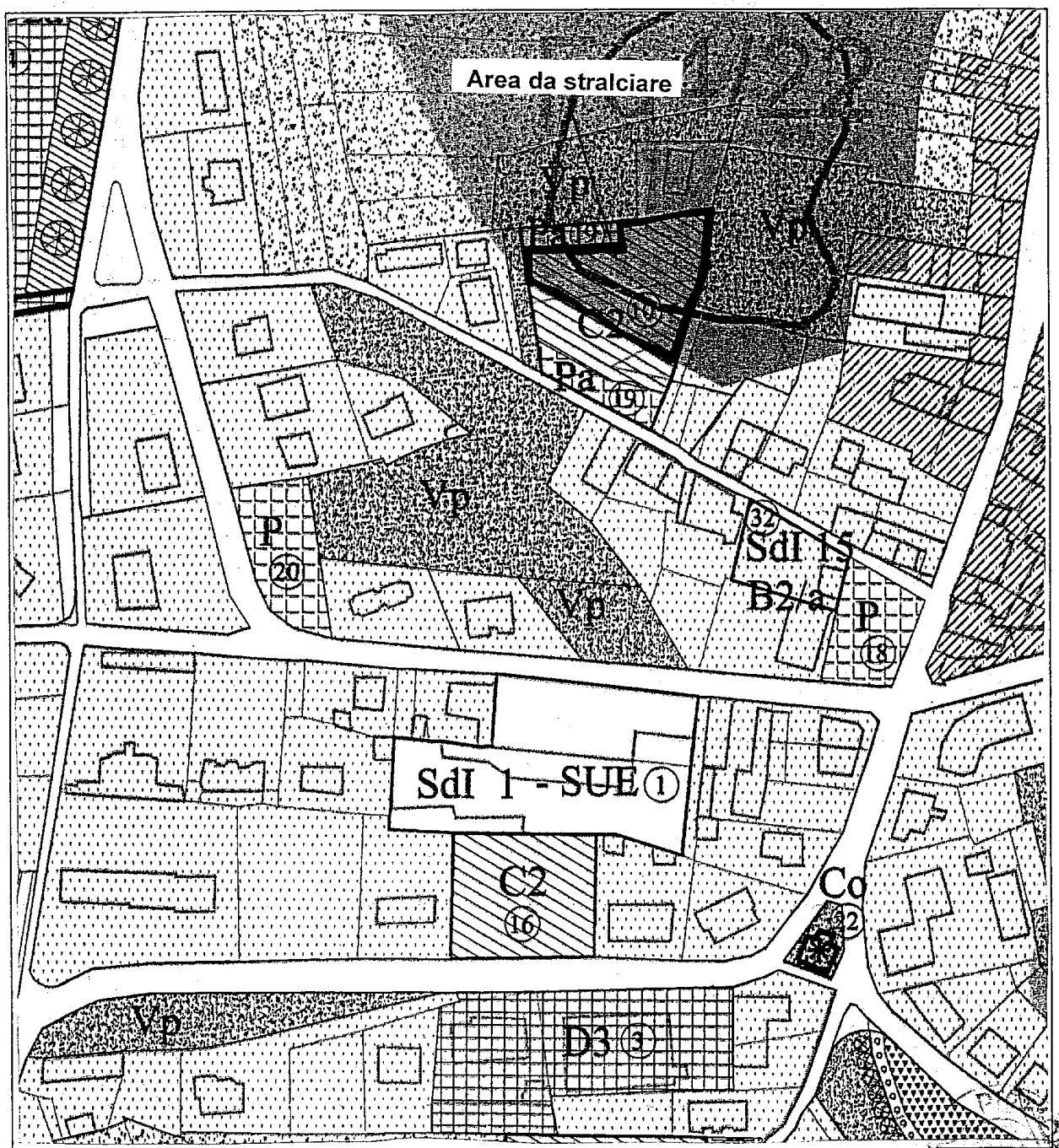
urbanistica.olivero@regione.piemonte.it

Comune di **Murisengo (AL)** – Variante al P.R.G.C. - Controdeduzioni

**Tav. n. 3b** – Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – **Murisengo capoluogo e frazioni Bricco e Rio** - scala 1:2.000 e **Tav. n. 2** – Assetto insediativo comunale, viabilità previsioni di sviluppo, zonizzazione, vincoli – scala 1:5.000

Stralcio porzione area residenziale C2 n. 10

**Modifica n. 5**







Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria

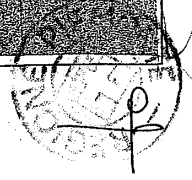
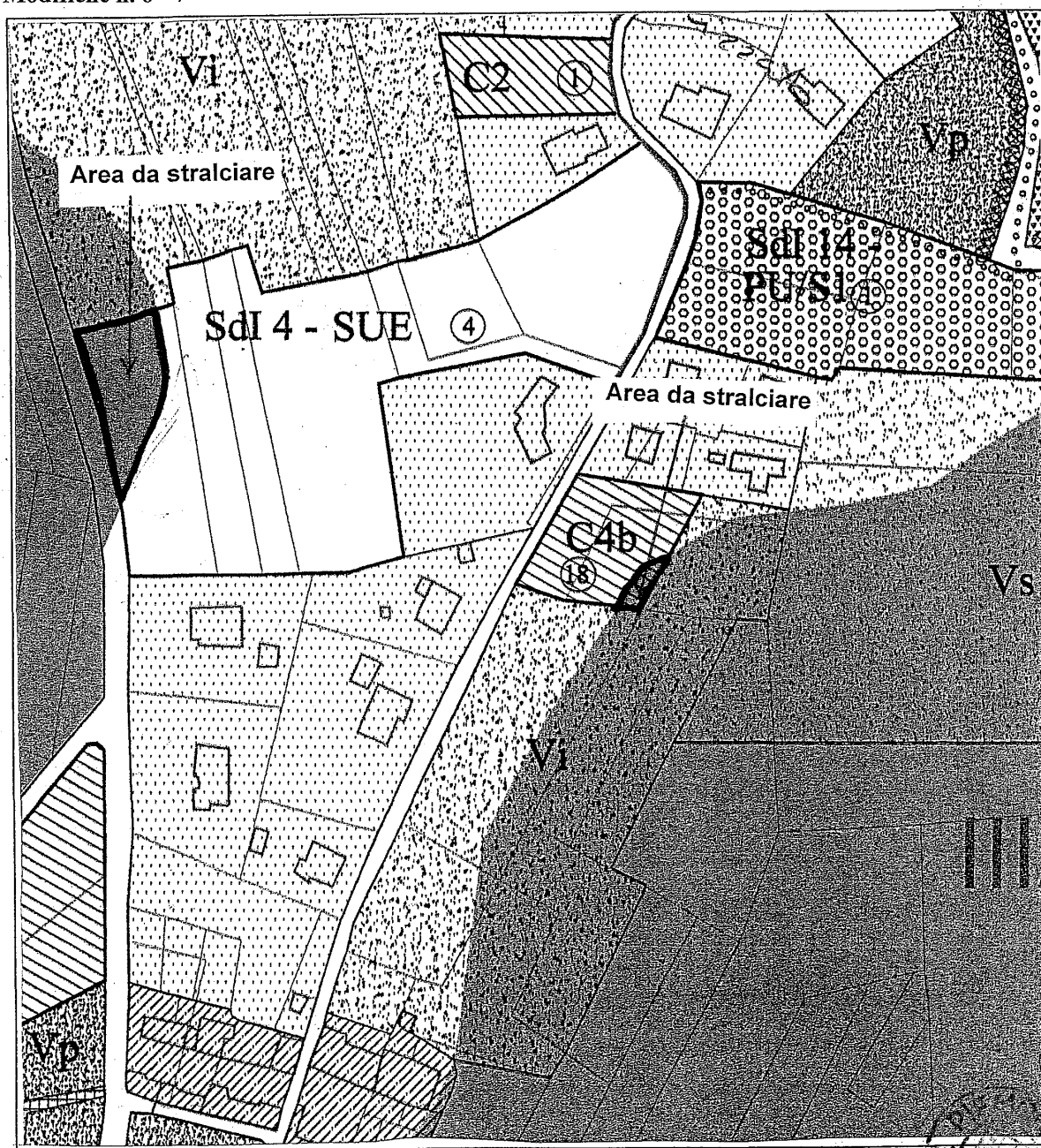
urbanistica.olivero@regione.piemonte.it

Comune di **Murisengo** (Al) – Variante al P.R.G.C. - Controdeduzioni

**Tav. n. 3b** – Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – **Murisengo capoluogo e frazioni Bricco e Rio** - scala 1:2.000 e **Tav. n. 2** – Assetto insediativo comunale, viabilità previsioni di sviluppo, zonizzazione, vincoli – scala 1:5.000

Stralci porzioni aree residenziali C4b n. 18 e SUE n. 4

**Modifiche n. 6 - 7**





**REGIONE  
PIEMONTE**

*Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria*

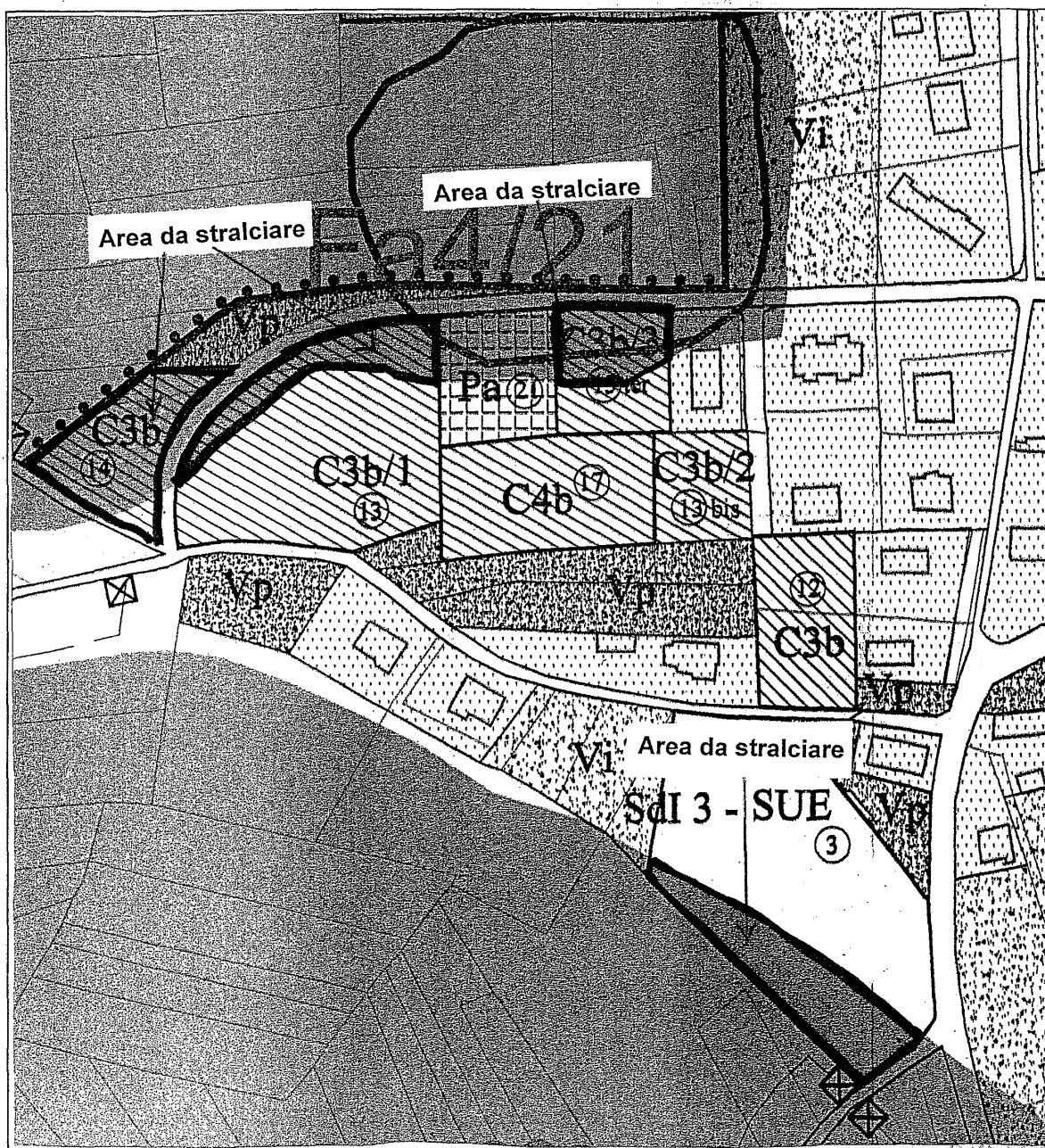
*urbanistica.olivero@regione.piemonte.it*

Comune di **Murisengo** (AI) – Variante al P.R.G.C. - Controdeduzioni

**Tav. n. 3b** – Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – **Murisengo capoluogo e frazioni Bricco e Rio** - scala 1:2.000 e **Tav. n. 2** – Assetto insediativo comunale, viabilità previsioni di sviluppo, zonizzazione, vincoli – scala 1:5.000

Stralci porzioni aree residenziali C3b/3 n.13ter, C3b/1 n.13, e SUE n. 3 e area residenziale C3b n.14

**Modifiche n. 8 – 9 – 10 - 11**





**REGIONE  
PIEMONTE**

*Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria*

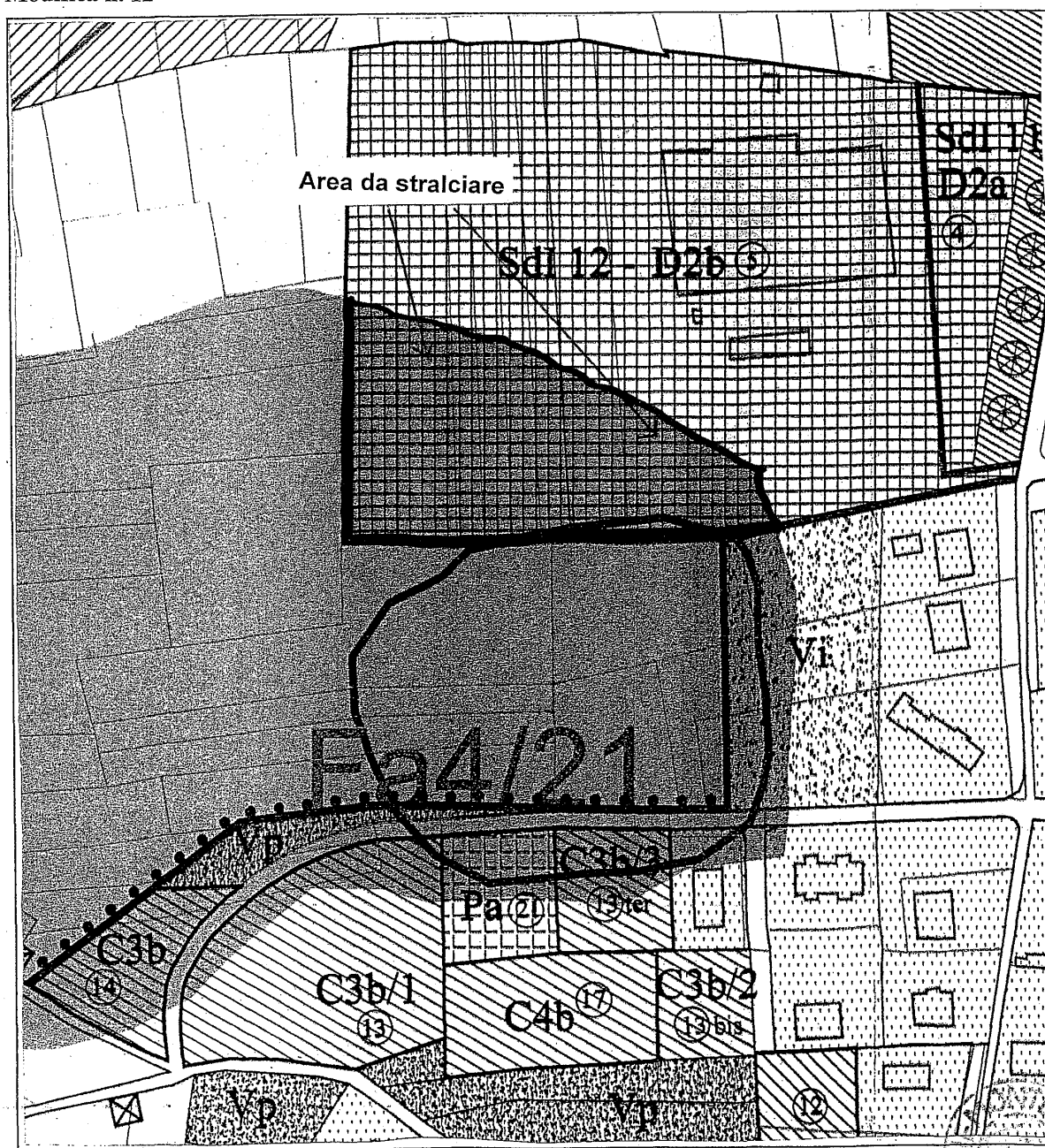
*urbanistica.olivero@regione.piemonte.it*

Comune di **Murisengo** (Al) – Variante al P.R.G.C. - Controdeduzioni

**Tav. n. 3b** – Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli – **Murisengo capoluogo e frazioni Bricco e Rio** - scala 1:2.000 e **Tav. n. 2** – Assetto insediativo comunale, viabilità previsioni di sviluppo, zonizzazione, vincoli – scala 1:5.000

Stralci porzioni aree produttive SdI n. 12 e D2b n. 5

**Modifica n. 12**



Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 47-12422

**Approvazione del Codice Etico della Regione Piemonte e delle Linee Guida di comportamento degli enti e istituti no-profit finanziati dalla Regione, per i settori Cultura, Turismo e Sport.**

A relazione del Vicepresidente Peveraro e degli Assessori Manica, Oliva:

Premesso che la Regione Piemonte ritiene fondamentale, per un buon esito delle proprie politiche in campo culturale, turistico e sportivo e per una migliore allocazione delle risorse in un periodo di crisi economica, in cui i contributi a favore di questo settore rischiano una contrazione soprattutto da parte degli Enti locali e degli sponsor privati, l'instaurarsi di rapporti sempre più trasparenti e virtuosi tra la Pubblica amministrazione, le istituzioni no-profit, gli sponsor, le comunità locali e i cittadini, utenti finali di tutte le attività a carattere culturale, turistico e sportivo sostenute dalla Regione;

considerato che il Codice Civile disciplina tali enti non inquadrando però organicamente la fattispecie soprattutto sotto il profilo amministrativo contabile né sotto il profilo del controllo, forse perché in passato tali figure giuridiche non avevano la rilevanza attuale e perché l'assenza dello scopo di lucro dovrebbe in sé garantire la legittimità dei comportamenti;

considerato, altresì, che gli enti non lucrativi in quanto destinatari di contributi regionali sono soggetti economici e pertanto soggetti ai principi e alle regole di corretta amministrazione e gestione contabile;

ritenuto che debba essere comunque garantita la coerenza tra attività svolta e perseguimento degli obiettivi istituzionali e che ove si gestisca denaro pubblico è ormai pacifico che sia necessaria:

a) una rappresentazione trasparente ed esaustiva dell'attività, ottenuta attraverso una gestione contabile precisa e virtuosa che passa attraverso il recepimento di corretti principi contabili e l'impostazione di una contabilità strutturata in base alle dimensioni dell'ente;

b) una rendicontazione articolata per progetto realizzato, caratterizzata dalla presenza a monte di una chiara programmazione;

c) una forma di controllo esterno che verifichi come ultima fase, ex post, la regolarità della gestione al fine di garantire gli enti pubblici che erogano i contributi, gli sponsor privati e la collettività cui si rivolgono i servizi; poiché è stato dato mandato alla Direzione Cultura Turismo e Sport e alla Direzione Controllo di Gestione della Regione di predisporre un Codice etico di comportamento (allegato A) che disciplini i rapporti tra la Regione Piemonte e le Istituzioni no profit (Associazioni, Fondazioni, ecc.) sia nel caso in cui le stesse siano partecipate dalla Regione sia nel caso in cui la Regione sia soltanto soggetto erogatore di contributi per la realizzazione di progetti attraverso la definizione di un insieme organico di norme di comportamento, al di là del fatto che alcune siano già previste da specifici atti della Giunta regionale (Delibere, regolamenti, Piani di attività, ecc.);

considerato che l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea-Pinerolo-Torino, in collaborazione con le Direzioni Cultura Turismo e Sport e Controllo di Gestione della Regione, hanno esteso delle Linee Guida di comportamento degli enti e istituti no profit finanziati dalla Regione per un importo superiore a 100.000,00 euro (allegato B), per quanto riguarda gli aspetti amministrativi, contabili e fiscali;

considerato altresì che il Codice etico e le Linee Guida di comportamento verranno applicate nei confronti dei soggetti beneficiari di finanziamenti in ambito culturale, turistico e sportivo;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, i testi, tra loro organici, recanti il Codice etico (allegato A) e le Linee Guida di comportamento degli enti e istituti no-profit finanziati dalla Regione (allegato B), allegati alla presente Deliberazione, per costituirne parte integrante.

Il Codice etico e le Linee guida entreranno in vigore a partire dal 1 gennaio 2010 relativamente ai beneficiari di finanziamenti in ambito culturale, turistico e sportivo. Le linee guida si applicano agli Enti e Istituti no-profit finanziati dalla Regione Piemonte con un contributo superiore a 100.000,00 euro.

La presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Direzione DB1800

Allegato A



## ***CODICE ETICO***

### **INDICE**

Articolo 1 - (Principi) .....	2
Articolo 2 - (Finalità e Contenuti) .....	2
Articolo 3 - (Metodo di individuazione delle priorità e dei criteri di erogazione dei contributi) .....	2
Articolo 4 -- (Sottoscrizione del Codice etico) .....	2
Articolo 5 - (Doveri di informativa sui componenti degli organi di amministrazione e revisione) .....	2
Articolo 6 - (Rapporti di lavoro) .....	3
Articolo 7 - (Spese di gestione e di missione) .....	3
Articolo 8 - (Spese di rappresentanza) .....	3
Articolo 9 - (Marchi e altri segni distintivi) .....	4
Articolo 10 - (Principio della Trasparenza - obbligo di informazione) .....	4
Articolo 11 - (Verifiche) .....	4
Articolo 12 - (Revisori dei Conti) .....	4
Articolo 13 - (Divulgazione del Codice) .....	5

Direzione DB1800

Allegato A

## Articolo 1 - (Principi)

1. Il presente Codice disciplina i rapporti tra la Regione Piemonte e le Istituzioni no profit (Associazioni, Fondazioni, ecc.) - sia nel caso in cui le stesse siano partecipate dalla Regione sia nel caso in cui la Regione sia soltanto soggetto erogatore di contributi per la realizzazione di progetti - attraverso la definizione di un insieme organico di norme di comportamento, al di là del fatto che alcune siano già previste da specifici atti della Giunta regionale (Delibere, regolamenti, Piani di attività, ecc.).
2. La Regione Piemonte ritiene che la “fiducia” sia una delle risorse più importanti per il successo di una politica condivisa. La fiducia infatti costituisce un assetto intangibile che accresce il valore di una politica e consente l’instaurarsi di rapporti trasparenti e virtuosi tra la Pubblica amministrazione, le istituzioni no profit, gli sponsor, le comunità locali e i cittadini, utenti finali di tutte le attività a carattere culturale, turistico e sportivo sostenute dalla Regione.

## Articolo 2 - (Finalità e Contenuti)

1. Le disposizioni di cui al presente Codice sono finalizzate ad assicurare un corretto utilizzo dei fondi pubblici in ambito culturale, turistico e sportivo nel rispetto di alcuni principi di comportamento che integrano le regole imposte dalla normativa di riferimento e che sono finalizzati a stabilire rapporti corretti tra i soggetti di cui all’articolo 1, comma 2, e attraverso la definizione di regole concordate in grado di guidare la condotta reciproca della Regione Piemonte e delle Istituzioni no profit che operano sul suo territorio.
2. Il Codice intende, in particolare, tutelare i lavoratori del comparto no profit, siano essi lavoratori dipendenti, consulenti, volontari o stagisti.

## Articolo 3 - (Metodo di individuazione delle priorità e dei criteri di erogazione dei contributi)

1. Al fine di condividere con gli operatori regole, priorità e criteri per l’erogazione dei contributi, la Regione si impegna a costituire tavoli di concertazione territoriali e/o tematici.
2. I criteri così definiti dalla Giunta regionale, in accordo con il Consiglio Regionale, saranno pubblicizzati nelle sedi più opportune.

## Articolo 4 -- (Sottoscrizione del Codice etico)

1. Le Istituzioni no profit a cui la Regione Piemonte delibera di erogare un contributo sono tenute a sottoscrivere e a rispettare il presente Codice, pena la revoca del contributo stesso.
2. I contributi potranno essere reiterati negli anni successivi, previa verifica del rispetto dei principi definiti dal presente Codice.

## Articolo 5 - (Doveri di informativa sui componenti degli organi di amministrazione e revisione)

Direzione DB1800

Allegato A

1. La Regione si impegna a rendere pubblici i profili professionali delle persone nominate negli organi delle Istituzioni no profit cui partecipa o in cui effettua nomine.
2. Le Istituzioni devono trasmettere alla Regione Piemonte, nel momento in cui ricevono la comunicazione dell'erogazione di un contributo (o al momento della presentazione della richiesta del contributo), (i) il proprio Statuto, (ii) l'elenco aggiornato dei componenti gli organi di amministrazione e di revisione, (iii) i compensi dei membri degli organi stessi e del Direttore e (iv) di eventuali altre cariche retribuite.

## Articolo 6 - (Rapporti di lavoro)

- 1 I lavoratori impegnati nel settore no profit costituiscono un fattore indispensabile per il successo delle politiche culturali, turistiche e sportive. Per questo motivo, la Regione tutela e promuove il valore delle risorse umane allo scopo di migliorare ed accrescere il patrimonio e la competitività delle competenze possedute.
- 2 Le richieste di contributo devono essere corredate da una dichiarazione del Presidente dell'Istituzione relativa ai rapporti di lavoro in essere, alle consulenze già oggetto di specifici incarichi e all'adeguatezza della pianta organica rispetto all'attività dell'Istituzione stessa.
- 3 I rapporti di lavoro devono essere improntati – oltre che al rispetto delle norme vigenti - al rispetto dei diritti fondamentali di ogni individuo, tutelandone l'integrità morale e assicurando eguali opportunità e devono essere conformi alle tipologie contrattuali sottoscritte dalle OO.SS. maggiormente rappresentative.
- 4 L'utilizzo dei volontari deve essere regolato da apposita convenzione tra l'Istituzione e l'organizzazione di volontariato cui l'Istituzione si appoggia, ai sensi della Legge n. 266/1991.
- 5 L'impiego di stagisti deve essere motivato e pianificato nell'ambito di un programma, anche pluriennale, di attività.

## Articolo 7 - (Spese di gestione e di missione)

1. I costi di gestione non devono superare il 20% dei costi sostenuti per lo sviluppo dei progetti per i quali sono erogati i contributi, salvo casi eccezionali che dovranno essere condivisi per scritto con i responsabili regionali.
2. Nel caso in cui i progetti per i quali sono stati erogati i contributi prevedano viaggi e soggiorni in Italia e all'estero, saranno riconosciuti dalla Regione rimborsi non superiori a quelli previsti per i dipendenti regionali, salvo casi particolari, che vanno esplicitati e giustificati.

## Articolo 8 - (Spese di rappresentanza)

1. Le spese di rappresentanza riferite ai singoli progetti non devono superare il 15% del contributo regionale, e devono essere ispirate comunque al principio della sobrietà.
2. Il contributo regionale non può essere utilizzato per l'acquisto di omaggi.



Direzione DB1800

Allegato A

## Articolo 9 - (Marchi e altri segni distintivi)

1. La proprietà dei marchi e/o di altri segni distintivi caratterizzanti le iniziative il cui finanziamento sia assicurato per una quota superiore al 50% dalla Regione e da altri enti territoriali, deve essere cointestata agli Enti stessi, che ne disciplineranno l'utilizzo anche attraverso la stipula di contratti di licenza d'uso a titolo gratuito o oneroso.

## Articolo 10 - (Principio della Trasparenza - obbligo di informazione)

1. La Regione si ispira al principio della trasparenza e della completezza dell'informazione nello svolgimento delle proprie attività e, in particolare, nella gestione delle risorse finanziarie utilizzate e nella conseguente verifica dei risultati.
2. Le Istituzioni no profit sono tenute – nella fase di trasmissione della documentazione richiesta ex ante e nella fase di verifica ex post - a dare informazioni complete, trasparenti, comprensibili e accurate in ordine all'attività svolta, assumendo come riferimento le Linee guida di comportamento allegate al presente Codice.
3. Le Istituzioni cui la Regione eroga un contributo annuo uguale o superiore ai centomila euro sono altresì tenute a pubblicare il proprio bilancio in allegato al Bollettino Ufficiale della Regione on line, unitamente all'elenco dei fornitori, ed a rispettare le linee guida di comportamento amministrativo e contabile.
4. Le Istituzioni si impegnano a fornire all'Osservatorio culturale del Piemonte e/o ad altri soggetti indicati dalla Regione, nei tempi e con le modalità richieste, tutte le informazioni finalizzate a valutare le ricadute culturali e socioeconomiche degli interventi finanziati dalla Regione stessa.

## Articolo 11 - (Verifiche)

1. La Regione, nell'ambito delle attività di audit interno, si dota di esperti esterni qualificati, che siano di supporto alla struttura nel verificare la conformità della gestione dei contributi erogati, sia alla normativa vigente, sia ai principi etico – sociali disciplinati nel presente Codice.
2. I verificatori svolgono le verifiche secondo i principi dell'integrità, indipendenza, competenza professionale, confidenzialità e rispetto delle Linee guida di comportamento allegate al presente Codice.
3. La Regione, inoltre, si impegna ad organizzare, in convenzione con gli ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili, attività formative e di aggiornamento in materia di contabilità e di rendicontazione destinata ai revisori dei conti e al personale delle Istituzioni no profit.

## Articolo 12 - (Revisori dei Conti)

1. Nelle Istituzioni no profit che ricevono dalla Regione Piemonte un contributo annuo uguale o superiore ai 100.000,00 €, il Collegio dei Revisori o il Revisore Unico deve essere scelto



Direzione DB1800

Allegato A

tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili e nel registro dei revisori contabili.

Articolo 13 - (Divulgazione del Codice)

1. E' compito della Regione promuovere la più ampia divulgazione del presente Codice, mediante comunicazioni e convegni ed ogni altro mezzo ritenuto idoneo a tal fine.

Direzione DB1800

Allegato B



**LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO  
DEGLI ENTI E ISTITUTI  
NO – PROFIT  
BENEFICIARI DI FINANZIAMENTO IN AMBITO CULTURALE,  
TURISTICO E SPORTIVO**

Direzione DB1800

Allegato B

**LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO E SCHEMI RIVOLTI AGLI ENTI NO-PROFIT  
FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE, RELATIVAMENTE AGLI AMBITI  
CULTURALE, TURISTICO E SPORTIVO**

**INDICE**

<b>1. PRINCIPI GENERALI.....</b>	<b>3</b>
1.1. Obiettivi del Documento e Soggetti Interessati .....	3
1.2. Aree di Analisi e di Intervento .....	5
1.3. Principi Contabili.....	8
1.4. Principi di Controllo .....	9
<b>2. DOCUMENTI DI BILANCIO.....</b>	<b>10</b>
2.1. Contenuto del bilancio di esercizio.....	10
2.2. Lo Stato Patrimoniale.....	10
2.3. Il Rendiconto Gestionale .....	11
2.4. Il Conto Economico Gestionale.....	13
2.5. Semplificazione per gli enti minori: Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e Situazione Patrimoniale. ....	13
2.6. La Nota integrativa .....	14
2.7. La Relazione di missione .....	17
<b>3. CRITERI DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>19</b>
3.1. Premessa .....	19
3.2. Il patrimonio degli enti e le erogazioni liberali .....	20
3.3. La valutazione degli immobili .....	21
3.4. La rappresentazione delle attività immobilizzate .....	22
3.5. Criteri di rappresentazione delle acquisizioni di beni durevoli a titolo oneroso .....	23
3.6. Acquisizioni di beni durevoli a titolo gratuito .....	23
3.7. Il trattamento contabile dei contributi ricevuti .....	25
3.8. L'analisi degli eventi legati alla gestione dei contributi.....	26
3.9. La determinazione dei residui di fine esercizio .....	27
<b>4. SISTEMI E PROCEDURE DI CONTROLLO.....</b>	<b>29</b>
4.1. Premessa .....	29
4.2. Attività di revisione .....	29
4.3. Verifica straordinaria dell'Organo di Revisione .....	30
<b>5. SISTEMI E PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI .....</b>	<b>31</b>
5.1. Criteri generali di ammissibilità a contributo dei costi di progetti finanziati .....	31
<b>APPENDICE .....</b>	<b>33</b>
Schemi di Bilancio.....	33
Stato Patrimoniale.....	34
Stato Patrimoniale per macroclassi .....	37
Rendiconto Gestionale.....	39
Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e Situazione Patrimoniale .....	40
Schema di Verifica dell'Organo di Revisione.....	42
Schema di Verifica Straordinaria dell'organo di Revisione .....	50
<b>GLOSSARIO.....</b>	<b>59</b>
<b>NOTE BIBLIOGRAFICHE .....</b>	<b>61</b>

Direzione DB1800

Allegato B

## 1. PRINCIPI GENERALI

### 1.1. Obiettivi del Documento e Soggetti Interessati

Il settore no-profit raccoglie numerosi tipi di soggetti che svolgono, con diversa forma giuridica, attività caratterizzate da rilevanza ideale e sociale, senza finalità di lucro.

A livello giuridico vi rientrano diversi soggetti individuati dal Codice Civile o da leggi speciali.

Riportiamo di seguito un elenco esemplificativo ma non esaustivo di soggetti:

- Associazioni riconosciute
- Associazioni non riconosciute
- Fondazioni riconosciute
- Comitati
- Organizzazioni di volontariato
- Cooperative sociali
- Associazioni sportive
- ONG
- Enti di promozione sociale
- Enti lirici
- Società di mutuo soccorso
- Centri di formazione professionale
- Istituti di patronato
- ONLUS

Questi soggetti svolgono attività di vario genere , normalmente di alto contenuto sociale e caratterizzate dall'assenza dello scopo di lucro e dalla presenza di importanti ricadute positive sulla collettività quali attività di assistenza, in campo sanitario, culturali, sportive dilettantistiche, di ricerca, di formazione, educative, di tutela dei beni artistici, di tutela dei beni ambientali ed altre.

Proprio in virtù dell'alto profilo ideale e dell'importante funzione nella vita pubblica di questi enti, gli Enti Locali ovvero lo Stato contribuiscono al sostentamento dei medesimi, anche in misura importante.

Il Codice Civile disciplina tali enti non inquadrando però organicamente la fattispecie soprattutto sotto il profilo amministrativo contabile né sotto il profilo del controllo , forse perché in passato tali figure giuridiche non avevano la rilevanza attuale e perché l'assenza dello scopo di lucro dovrebbe in sé garantire la legittimità dei comportamenti.

Gli enti non lucrativi in quanto destinatari di contributi regionali sono soggetti economici e pertanto soggetti ai principi e alle regole di corretta amministrazione e gestione contabile.

Deve essere comunque garantita la coerenza tra attività svolta e perseguimento degli obiettivi istituzionali.

Ove si gestisce denaro pubblico è ormai pacifico che sia necessaria :

- A) una rappresentazione trasparente ed esaustiva dell'attività, ottenuta attraverso una gestione contabile precisa e virtuosa che passa attraverso il recepimento di corretti principi contabili e l'impostazione di una contabilità strutturata in base alle dimensioni dell'ente
- B) una rendicontazione articolata per progetto realizzato, caratterizzata dalla presenza a monte di una chiara programmazione
- C) una forma di controllo esterno che verifichi come ultima fase, ex post, la regolarità della gestione al fine di garantire :

Direzione DB1800

Allegato B

- a) I donatori privati , per le liberalità
- b) Lo stato, e le altre amministrazioni pubbliche, per gli eventuali contributi e per le agevolazioni fiscali
- c) La collettività servita

Le fasi sopra individuate integrano un corretto iter contabile che viene descritto mutuando e riprendendo i principi di orientamento dalle raccomandazioni inerenti le aziende no-profit emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, dall'atto di indirizzo dell'Agenzia delle Onlus, dalle linee guida redatte dal Csv.Net ( Centri di servizio del volontariato) e dagli altri gruppi di interesse in materia.

Le indicate fonti, con opportuni adattamenti e integrazioni, sono riprese formalmente nei paragrafi successivi.

Direzione DB1800

Allegato B

**1.2. Aree di Analisi e di Intervento**

Le aree della gestione che saranno esaminate sono le seguenti:

- **Area Amministrativa**
- **Area contabile**
- **Area sociale**
- **Area fiscale**
- **Area gestione operativa**
- **Area gestione del personale**
- **Area gestione dei diritti patrimoniali e beni inventariali**

**Area Amministrativa**

1. L'atto costitutivo e lo statuto devono essere formalizzati e contenere:
  - 1.1. l'indicazione dello scopo e della missione dell'ente;
  - 1.2. l'indicazione degli organi sociali con la previsione di un organo esecutivo, di un organo assembleare (per gli enti associativi) e di un organo di controllo qualificato;
  - 1.3. le indicazioni previste dalla normativa (civile, fiscale, previdenziale ecc) di riferimento.
2. Gli atti sociali devono essere tempestivamente comunicati agli organi preposti al controllo ed alla verifica.
3. La "struttura organizzativa" deve essere articolata in modo da evidenziare, con chiarezza e precisione, i processi formativi delle decisioni aziendali ai diversi livelli in relazione alle dimensioni dell'ente, alle risorse umane e alla strategia perseguita.
4. Gli organi amministrativi devono essere regolarmente istituiti con esplicito riferimento
  - 4.1. alla effettiva costituzione degli organi stessi;
  - 4.2. alla legittima composizione degli organi mediante verifica dei requisiti di eleggibilità o di nomina dei suoi componenti;
  - 4.3. al rispetto della durata degli organi;
  - 4.4. alla misura della remunerazione se prevista dallo statuto.
5. Relativamente agli organi di amministrazione, direzione e controllo, non devono sussistere possibili e potenziali situazioni di conflitto di interessi. Deve essere garantito il regolare funzionamento degli organi rispetto
  - 5.1. alle formalità di convocazione degli organi;
  - 5.2. ai quorum costitutivi e alle relative procedure di accertamento delle presenze;
  - 5.3. alla esistenza di libri verbali degli organi collegiali;
  - 5.4. alla puntuale verbalizzazione delle adunanze degli organi.
6. Devono essere emanati idonei, completi ed efficaci regolamenti per il funzionamento dell'ente e carte dei servizi per garantire la trasparenza della gestione.

**Area contabile**

1. Deve esistere una struttura amministrativa interna o esterna deputata alla tenuta della contabilità e dotata di procedure di rilevazione dei fatti amministrativi, di archiviazione e conservazione della documentazione amministrativo-contabile.
2. Qualora la funzione amministrativo-contabile sia esternalizzata deve esistere un regolare contratto per l'affidamento della gestione.

Direzione DB1800

Allegato B

**3. L'impianto contabile deve garantire:**

- 3.1. una formalizzata previsione dei fatti di gestione (fonti e impieghi) per l'esercizio di un controllo autorizzatorio di responsabilità nella elaborazione delle decisioni;
- 3.2. la sistematica, tempestiva, corretta e documentata rilevazione di ogni evento gestionale;
- 3.3. la separata evidenza delle liberalità e delle donazioni;
- 3.4. la corretta impostazione del piano dei conti, in ordine alle attività esercitate ed alla natura dell'ente;
- 3.5. l'evidenza della consistenza patrimoniale dell'ente e dei vincoli eventualmente gravanti sul patrimonio;
- 3.6. il rispetto delle previsioni normative laddove siano previste forme di bilancio o rendiconto obbligatorie;
- 3.7. la corretta gestione della tesoreria con particolare riferimento ai rapporti di c/c bancario, postale e alla "piccola" cassa contante.

**Area sociale**

1. Per gli enti a base associativa deve essere garantito il rispetto delle procedure di ammissione e cancellazione dei soci, nonché la puntuale annotazione dei soci iscritti in apposito libro.

**Area fiscale**

1. Qualora sia esercitata un'attività commerciale deve essere tenuta una contabilità separata nel rispetto degli adempimenti amministrativi conseguenti a tale posizione.
2. Deve esistere una struttura operativa interna o esterna deputata alla tenuta della contabilità separata e dotata di procedure gestionali atte a garantire l'esatto adempimento delle obbligazioni fiscali e di archiviazione e conservazione della documentazione.
3. Qualora la funzione fiscale sia esternalizzata deve esistere un regolare contratto per il suo affidamento.

**Area gestione operativa**

1. Deve essere rispettato il principio della separazione delle funzioni di indirizzo, gestione e controllo con specifica evidenza per le funzioni di contabilità e tesoreria.
2. Deve essere istituito in funzione dell'attività e delle dimensioni dell'ente un sistema di controllo interno atto a valutare:
  - 2.1. dal punto di vista dell'efficacia istituzionale, l'adeguatezza della quantità e della qualità degli interventi posti in essere;
  - 2.2. dal punto di vista dell'efficienza la relazione tra le risorse impiegate per la sopravvivenza e lo sviluppo della organizzazione (area della raccolta fondi, dell'amministrazione ecc) e le risorse impiegate nelle aree istituzionali tipiche;
  - 2.3. dal punto di vista dell'economicità, l'esistenza e il permanere dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, che consente all'ente no-profit di porre in essere le condizioni operative necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali.

**Area gestione del personale**

Direzione DB1800

Allegato B

1. Deve essere garantito il corretto trattamento retributivo, fiscale, previdenziale e assistenziale al personale dipendente e ai collaboratori che ad ogni titolo prestano la propria attività a favore dell'ente.
2. Deve essere altresì garantita adeguata copertura assicurativa tanto per eventuali danni prodotti nell'attività svolta, quanto per eventuali danni subiti nell'espletamento delle stesse attività.

**Area gestione dei diritti patrimoniali e beni inventariali**

1. I beni materiali ed immateriali di proprietà dell'ente devono essere adeguatamente inventariati e devono essere adottate idonee misure atte a garantirne una adeguata conservazione. I beni materiali ed immateriali di proprietà di terzi ma nella disponibilità dell'azienda devono essere adeguatamente inventariati e devono essere adottate idonee misure – anche assicurative - atte a garantirne una adeguata conservazione per l'integrale restituzione al proprietario ovvero a garantire un adeguato risarcimento in caso di distruzione, sottrazione o deperimento.
2. Le disponibilità finanziarie e liquide dell'ente, devono essere adeguatamente custodite e devono essere individuati i soggetti legittimati a disporre con titolo di legittimazione conforme alle previsioni di legge e di statuto.
3. Devono essere individuati i soggetti dotati di poteri gestori e significativamente, del potere di assumere obbligazioni di qualunque natura per conto ed in nome dell'ente, nell'ambito di un bilancio preventivo, e tali poteri devono essere legittimamente attribuiti in base alla legge o allo statuto.
4. Devono essere accertabili i crediti dell'ente nonchè se questi siano esigibili e puntualmente esatti.
5. Devono essere accertabili le obbligazioni dell'ente nonché se queste siano puntualmente assolte.



Direzione DB1800

Allegato B

**1.3. Principi Contabili**

- Gli enti devono adottare una gestione contabile disciplinata secondo le forme di seguito descritte nel presente documento.
- Ogni fatto amministrativo trasposto in contabilità deve essere supportato e documentato da documenti giustificativi analitici ed inerenti.
- La documentazione contabile deve essere conservata ordinatamente
- A fine esercizio, nel termine statutariamente previsto e comunque entro e non oltre il sesto mese dalla data di chiusura dell'esercizio stesso, occorre produrre un documento riassuntivo, illustrativo di quanto è avvenuto secondo le forme di seguito descritte, capace comunque di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente a cura dell'organo direttivo ed approvato dall'assemblea
- Tale documento deve essere integrato da informazioni complementari atte ad illustrare meglio l'attività
- La valutazione delle voci contabili deve essere improntata a criteri di prudenza
- Il criterio base contabile può essere di cassa o di competenza e da ciò discende l'impostazione contabile
- Entro l'ultimo mese dell'esercizio antecedente all'esercizio di competenza va redatto un documento che illustri a preventivo l'ideale impostazione dell'attività con l'impegno delle risorse che si presume di disporre, soprattutto se costituite da contributi pubblici
- E' ammessa una gestione provvisoria nei limiti delle risorse accertate disponibili
- Tale preventivo va gestito per progetto, ogni variazione di allocazione va riprogrammata e riapprovata.

Direzione DB1800

Allegato B

#### **1.4. Principi di Controllo**

Il controllo va operato secondo le seguenti modalità:

- a. controllo di legittimità
- b. controllo di merito

Il controllo di legittimità prevede che l'organo di controllo vigili sull'osservanza della legge e dello statuto , sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguato assetto organizzativo , amministrativo e contabile adottato e sul suo concreto funzionamento.

Il controllo di merito ,ovvero revisione contabile, prevede :

- a) Verifica con cadenza trimestrale della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione
- b) Verifica che il documento riassuntivo della gestione corrisponda alle risultanze delle scritture contabili
- c) Espressione di un giudizio di conformità in apposita relazione

Tale serie di verifiche possono essere espletate seguendo i documenti in appendice.

Direzione DB1800

Allegato B

## 2. DOCUMENTI DI BILANCIO

### 2.1. Contenuto del bilancio di esercizio

I documenti di bilancio, che saranno successivamente illustrati, sono:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Rendiconto gestionale
- 3) Nota integrativa
- 4) Relazione di missione

I quattro documenti sopra elencati costituiscono, nel loro complesso, il bilancio di esercizio.

Si osserva che, per gli enti che svolgono rilevante attività produttiva tipica, il documento n. 2 potrà essere integrato con un apposito Conto Economico gestionale atto a rappresentare i costi ed i ricavi di ciascuna di tali attività specifiche. Un apposito Conto Economico Gestionale separato potrà essere redatto anche da quegli enti che svolgono attività produttive strumentali (gestioni immobiliari rilevanti, attività di impresa strumentale), ai fini di una maggiore chiarezza dell'informazione.

I soggetti con contributi regionali annui inferiori a 100.000 Euro potranno redigere, in luogo dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Gestionale, un rendiconto finanziario predisposto secondo criteri di cassa cui dovrà essere allegato un prospetto sintetico delle attività patrimoniali in essere alla data di bilancio (Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e Situazione Patrimoniale).

Le istituzioni no-profit rette in forma societaria (cooperative sociali ed imprese sociali in forma societaria), le quali devono redigere gli schemi di bilancio previsti dal codice civile per la loro forma giuridica, potranno utilizzare tali schemi anche ai fini della disciplina qui esposta.

Per i bilanci degli enti vale il principio della continuità di applicazione dei modelli e dei criteri al fine di renderli confrontabili. I criteri di valutazione, per la redazione del bilancio di esercizio, non possono essere modificati da un esercizio all'altro. Deroghe al principio di continuità nell'applicazione dei criteri di valutazione, sono consentite in casi eccezionali e dovranno essere adeguatamente motivate e spiegate in Nota Integrativa, indicando anche l'eventuale influenza che ha sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato dell'esercizio.

### 2.2. Lo Stato Patrimoniale

Lo schema di Stato Patrimoniale individuato per le istituzioni no-profit tiene conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio degli enti no-profit.

In particolare, lo schema proposto rileva le seguenti significative caratteristiche:

- non vi sono riferimenti alle società controllanti che in forza del carattere di autogoverno degli enti no-profit non possono esistere;
- Sono presenti, invece, i crediti per quote associative da incassare, con riferimento agli enti associativi;
- con riferimento alle poste ideali del patrimonio netto si è ritenuto di evidenziare:
  - il fondo di dotazione iniziale;

Direzione DB1800

Allegato B

- il patrimonio libero che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché dalle riserve statutarie libere;
- il patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli Organi istituzionali e dalle riserve statutarie vincolate.

Sono, inoltre, indicati i conti d'ordine relativi agli impegni, alle garanzie e ai beni di terzi o presso terzi.

Nello schema di Stato Patrimoniale proposto non si ritiene di separare il patrimonio dedicato all'attività istituzionale, rispetto a quello dedicato all'attività accessoria<sup>1</sup>.

Si propone, quindi, lo schema di Stato Patrimoniale riportato in Appendice-

Si osserva che lo schema può essere utilizzato dagli enti solo per le voci che interessano in quanto sono state movimentate nel periodo. Possono essere anche modificate, raggruppate o aggiunte ulteriori voci se necessario, dandone rilievo nella Nota integrativa. In ogni caso, **occorre conservare le macroclassi**.

Viene proposto in appendice anche uno schema sintetico di Stato Patrimoniale per macroclassi.

### 2.3. Il Rendiconto Gestionale

Lo scopo fondamentale del Rendiconto Gestionale è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi. È questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati a rapporto di scambio.

Il risultato gestionale economico delle istituzioni no-profit – le quali non orientano i propri comportamenti gestionali secondo le logiche del mercato capitalistico, ed anche quando ciò avvenisse, lo fanno strumentalmente rispetto ad altri fini - è il risultato del confronto fra impiego e destinazione dei fattori produttivi (costi di gestione) da un lato, ed i ricavi (che si possono definire tali solo se si formano nello scambio) ed i proventi (contribuzioni, lasciti, donazioni ecc.) dall'altro. Esso assume il significato economico di sintesi per orientare i comportamenti gestionali nella logica del consumo di erogazione per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

Considerate le diverse ragioni che generano i componenti positivi del risultato gestionale, nello schema di Rendiconto Gestionale si distinguono i ricavi, quali contropartite di scambi, dai proventi che non derivano da rapporti di scambio. Occorre ricordare che comunque anche i ricavi, frutto di scambi di mercato, spesso non sono determinati in funzione dei prezzi mediamente praticati, bensì a valori inferiori, in relazione allo scopo ideale che origina il rapporto commerciale che vede coinvolto l'ente no-profit.

<sup>1</sup> In molti casi le aziende no-profit accanto all'attività istituzionale possono svolgere anche attività cosiddette accessorie (o strumentali).

Sotto l'aspetto meramente patrimoniale, occorre precisare che per lo svolgimento dell'attività accessoria, l'ente no-profit può fare uso:

- dello stesso patrimonio (e degli stessi finanziamenti) utilizzato/accesi per lo svolgimento dell'attività istituzionale; oppure
- di beni patrimoniali (o finanziamenti) specifici, i quali possono essere anche diversi da quelli utilizzati/accesi per l'attività istituzionale.

Nella realtà italiana difficilmente si gestiscono due patrimoni separati e distinti.

Non sembra necessario, ai fini civilistici, qualora l'azienda no-profit utilizzi per lo svolgimento dell'attività accessoria lo stesso patrimonio impiegato per quella istituzionale, frazionare il medesimo nella quota-parte afferente l'attività istituzionale e in quella afferente invece l'attività accessoria: ciò, infatti, ha senso soprattutto ai fini fiscali e non civilistici; inoltre, tale procedimento produrrebbe effetti di notevole "inquinamento" della rappresentazione veritiera e corretta, in quanto implicante interventi di ripartizione di valori, caratterizzati da una natura eccessivamente discrezionale.

Direzione DB1800

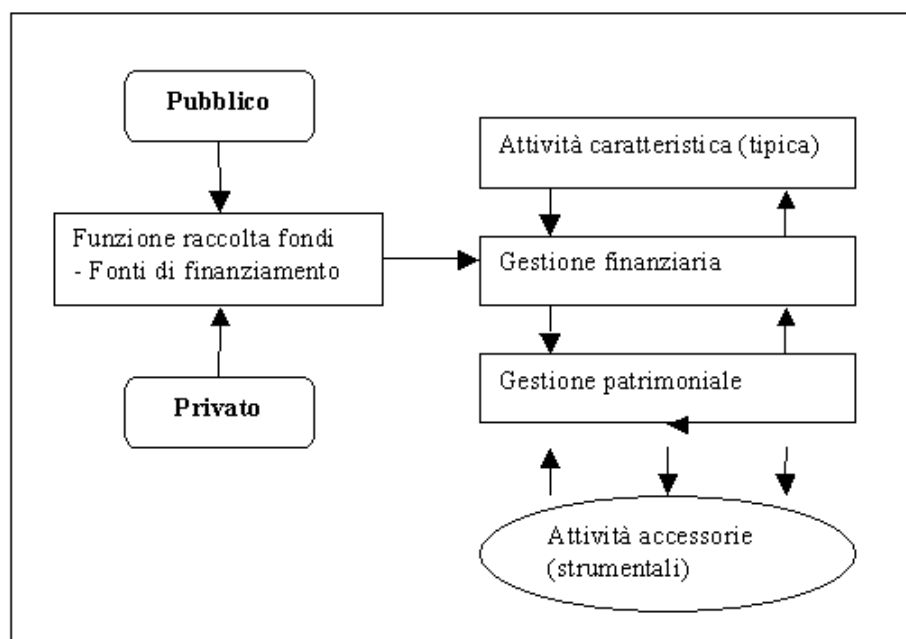
Allegato B

Di conseguenza, l'attività di rendicontazione negli enti no-profit ha come scopo principale quello di informare i terzi sull'attività posta in essere dall'ente nell'adempimento della missione istituzionale ed ha, come oggetto, le modalità attraverso le quali l'ente ha acquisito ed impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.

Il Rendiconto Gestionale a proventi/ricavi e costi/oneri informa, pertanto, sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle cosiddette "aree gestionali". Le aree gestionali degli enti no-profit corrispondono a segmenti di attività omogenei che possono essere rappresentati come segue:

- **attività tipica o di istituto.** Si tratta dell'attività istituzionale svolta dall'ente no-profit seguendo le indicazioni previste dallo statuto;
- **attività promozionale e di raccolta fondi.** Si tratta di attività svolte dall'ente nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali;
- **attività accessoria.** Si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma complementare alla stessa in quanto in grado di garantire all'ente no-profit risorse utili a perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto;
- **attività di gestione finanziaria e patrimoniale.** Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività istituzionale;
- **attività di supporto generale.** Si tratta dell'attività di direzione e di conduzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne assicura la continuità.

Le interrelazioni tra le diverse gestioni sono in sintesi rappresentate dallo schema che segue:



I valori di periodo sono comparati con gli stessi valori del periodo precedente. Se vi sono variazioni nei criteri di valutazione o rappresentazione che influiscono sulla significatività della comparazione, queste sono inserite nella nota integrativa per garantire la completezza dell'informazione. Quando l'ente no-profit prevede, nel proprio assetto istituzionale, la presenza di soci, associati od aderenti, le transazioni con i soci sono rilevate separatamente da quelle con i non soci.

Direzione DB1800

Allegato B

Nel presente documento sono stati previsti due schemi di Rendiconto Gestionale: uno schema di rendiconto semplificato di pura cassa per gli enti minori ed uno schema di Rendiconto Gestionale di competenza per gli enti che superano la soglia di 100.000,00 euro di ricavi/proventi annui. Per questi ultimi, allo scopo di dare opportune informazioni circa l'aspetto economico della gestione, è stato prescelto il Rendiconto Gestionale a proventi, ricavi ed oneri, che permette un'informazione più efficace sulla provenienza e sull'utilizzo delle risorse. La descrizione delle aree tiene conto delle caratteristiche gestionali degli enti.

Si propone uno schema di Rendiconto Gestionale avente le seguenti caratteristiche:

- rappresentazione dei valori a sezioni contrapposte preferita rispetto a quella scalare. Tale scelta deve essere valutata nei suoi aspetti positivi (immediata visualizzazione dei componenti positivi e negativi) e nei suoi limiti (impossibilità di evidenziare i risultati intermedi, che, se significativi, possono comunque essere indicati in nota integrativa o in appositi prospetti allegati);
- classificazione dei proventi in base alla loro origine (ad esempio, da contributi su progetti, da contratti con enti pubblici, da raccolta fondi ecc.).
- classificazione degli oneri ripartiti per aree gestionali. Ad esempio il costo del personale non è indicato nel valore complessivo - che peraltro può essere rappresentato nel conto economico gestionale o nella nota integrativa – ma viene ripartito in relazione alle aree gestionali (attività tipiche, attività accessorie, supporto generale).

Si fa inoltre presente che la suddivisione degli oneri e proventi tra diverse aree gestionali può comportare difficoltà nella ripartizione dei componenti economici “comuni” a più aree gestionali (es.: costo del personale, costi per servizi, costi per ammortamenti, costi per affitti, ecc.). Operativamente, si ritiene che non vi siano problemi a scomporre i costi comuni nelle diverse aree gestionali e ad indicare nella nota integrativa le metodologie adottate, per gli enti dotati di contabilità analitica o di un'adeguata struttura amministrativa. Nel caso di enti che non dispongono di una contabilità analitica, e qualora vi siano costi comuni significativi, può essere utile allegare al bilancio di esercizio una tabella che espliciti il criterio di ripartizione degli oneri.

#### **2.4. Il Conto Economico Gestionale**

Gli enti che svolgono una rilevante attività produttiva tipica (gestioni ospedaliere, assistenziali, scolastiche, di ricerca, ecc.), possono predisporre ad integrazione del Rendiconto Gestionale, per tale attività economica rilevante, un Conto Economico in forma scalare secondo lo schema di cui all'art. 2425 c.c. atto a rappresentare i costi e i ricavi di tale attività produttiva. In tal modo, si possono apprezzare più incisivamente l'aspetto economico della gestione ed i risultati intermedi. Le risultanze di detto conto confluiranno nel Rendiconto Gestionale a sezioni contrapposte, nell'area gestionale delle attività tipiche. Apposito Conto Economico Gestionale separato potrà essere redatto anche da quegli enti che svolgono attività produttive strumentali (gestioni immobiliari rilevanti, attività di impresa strumentale), ai fini di una maggiore chiarezza dell'informazione.

#### **2.5. Semplificazione per gli enti minori: Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e Situazione Patrimoniale.**

Direzione DB1800

Allegato B

I soggetti con ricavi e proventi inferiori a 100.000,00 Euro annui potranno redigere, in luogo dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Gestionale, un solo prospetto: il Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e Situazione Patrimoniale, il cui schema è stato riportato in appendice.

Il Rendiconto è suddiviso in due sezioni:

- sezione A, Incassi e Pagamenti;
- sezione B, Situazione Attività e Passività.

La sezione A (incassi e i pagamenti) riporta i flussi monetari in entrata ed in uscita, manifestatisi nel corso del periodo amministrativo. I valori sono confrontati con quelli dell'esercizio precedente e sono distinti a seconda che siano relativi alla "gestione corrente" o alla "gestione in conto capitale". Per facilitare la collocazione dei valori nel prospetto si sono individuate le principali voci componenti. Tale classificazione è da considerarsi indicativa: gli enti minori potranno quindi suddividere le proprie voci di entrata e di spesa nelle modalità più adeguate alla propria attività ed alle eventuali disposizioni legislative che ne regolano il bilancio, ferma restando la distinzione generale tra le aree di entrata e di spesa contraddistinta dalle sigle A1, A2, A4, A5.

Gli incassi e i pagamenti della "gestione corrente" sono quelli che si realizzano in modo definitivo nel corso dell'esercizio, mentre quelli riferibili alla "gestione in conto capitale" conseguono a variazioni di natura patrimoniale negli investimenti, nei disinvestimenti, nell'accensione e nel rimborso dei prestiti. Le variazioni monetarie riconducibili alla gestione in conto capitale influenzano, nella sezione B del prospetto, i correlati valori delle Attività e delle Passività.

Il sub-totale degli incassi della gestione corrente (A1) può essere confrontato con quello dei pagamenti (A4) per evidenziare le condizioni di equilibrio, o meno, nel reperimento delle fonti e degli impieghi del capitale monetario; mentre il totale degli incassi (A3), meno il totale dei pagamenti (A6) dà la differenza che, sommata algebricamente ai "fondi liquidi iniziali" (A7), fornisce l'importo dei "fondi liquidi di fine anno" (A8) che dovranno coincidere, o essere riconciliati, con le risultanze dei saldi dei conti accesi alle liquidità, tesoreria (o cassa), più i conti correnti (bancari e postale).

La sezione B del prospetto fornisce le informazioni sulle più significative voci che compongono l'attivo e il passivo dell'ente no-profit, senza un vincolo di quadratura; a tal fine non sono evidenziati i totali delle attività e delle passività.

Le Attività sono suddivise in tre categorie :

B1- Fondi liquidi, che rappresentano il saldo della tesoreria e dei conti correnti, bancari e postale, come risultano dalla contabilità al termine dell'esercizio; il loro importo deve concordare con quello del punto A8, sezione A, "fondi liquidi a fine anno";

B2- Attività monetarie e finanziarie, che individuano i crediti (ad es. derivanti da attività istituzionale ed accessoria) e gli eventuali investimenti in titoli delle disponibilità liquide;

B3- Attività detenute per la gestione dell'ente, che raccolgono i beni ad utilizzo pluriennale, oltre che le eventuali rimanenze di magazzino di proprietà dell'ente no-profit: tali beni possono essere semplicemente elencati o anche, a discrezione dell'ente, valorizzati, scegliendo liberamente ma in modo omogeneo per tutti i beni tra il costo e il valore corrente. E' ammessa un'esposizione di sintesi delle principali voci con la conservazione del dettaglio fra i documenti amministrativi.

Le Passività (B4) espongono i debiti dell'ente no-profit con l'indicazione dell'ammontare dovuto ed, eventualmente, della scadenza; anche per i debiti, se occorre un maggior livello di dettaglio, si procederà con un documento amministrativo specifico.

## 2.6. La Nota integrativa

Direzione DB1800

Allegato B

Ove siano significativi, la nota integrativa deve indicare:

1. informazioni generali sull'ente ed in particolare: denominazione, data di costituzione, principali ambiti di attività, sede/i operativa/e, regime fiscale applicato, ogni altra informazione di carattere generale considerata rilevante;
2. i principi adottati per la redazione del bilancio di esercizio;
3. i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio di esercizio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato;
4. i criteri di valutazione adottati per le immobilizzazioni materiali e immateriali, e in particolare per i marchi, oltreché la descrizione, i dettagli e la movimentazione delle stesse. Andranno anche indicate la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali e materiali, facendo a tal fine esplicito riferimento al loro concorso alla futura produzione di risultati gestionali, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, segnalando altresì le differenze rispetto a quelle operate negli esercizi precedenti ed evidenziando la loro influenza sui risultati gestionali dell'esercizio. Laddove esistenti dovranno anche essere indicate un apposito prospetto le caratteristiche quali-quantitative ed il valore stimato dei beni immobili utilizzati a titolo gratuito dall'ente per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali;

Per i marchi, se non di proprietà, occorre specificare l'ammontare dei canoni corrisposti per il loro utilizzo ed i soggetti beneficiari.

5. la composizione delle voci: «costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità» e «oneri pluriennali», nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento;
6. le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo, almeno con riferimento alle macroclassi;
7. l'elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile, o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito; le medesime informazioni devono essere fornite nel caso in cui l'ente partecipi al fondo di dotazione di altri enti no-profit;
8. l'ammontare dei crediti e dei debiti scaduti indicando la ragione del ritardo nei pagamenti;
9. distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'ente, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
10. la composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» dello Stato Patrimoniale, quando il loro ammontare sia apprezzabile;
11. le voci di patrimonio netto, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione con specifica indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;
12. gli impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale, le notizie sulla composizione e natura di tali impegni, la cui conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria



## Direzione DB1800

## Allegato B

- dell'ente, specificando quelli relativi a imprese controllate e collegate; le medesime informazioni devono essere fornite nel caso in cui l'ente partecipi al fondo di dotazione di altri enti no-profit;
13. una breve descrizione della politica di raccolta fondi e degli effettivi proventi introitati evidenziando il costo della raccolta;
  14. le metodologie adottate per la ripartizione dei costi comuni fra le aree gestionali individuate nel Rendiconto Gestionale;
  15. in un apposito prospetto informazioni dettagliate sui servizi e sui beni ricevuti a titolo gratuito per la successiva distribuzione gratuita o vendita, evidenziando, per ciascuna categoria di beni, le quantità iniziali, gli aumenti, le diminuzioni e le quantità finali;
  16. un'indicazione quantitativa degli apporti dati dal lavoro volontario (numero di volontari, ore impiegate...);
  17. il dettaglio della voce «altri proventi e ricavi » distinto tra categorie di attività, quando il loro ammontare sia apprezzabile;
  18. un dettaglio delle voci che compongono i Proventi finanziari e patrimoniali, quando il loro ammontare sia apprezzabile;
  19. il dettaglio delle voci che compongono i Proventi Straordinari e gli Oneri Straordinari, quando il loro ammontare sia apprezzabile;
  20. il dettaglio degli eventuali compensi e rimborsi spese a favore degli amministratori e dei sindaci o di persone fisiche o giuridiche a loro riconducibili, illustrandone le ragioni;
  21. le operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto, sulla base di un apposito prospetto dal quale risulti il valore attuale delle rate di canone non scadute quale determinato utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo inerenti i singoli contratti, l'onere finanziario effettivo attribuibile ad essi e riferibile all'esercizio, l'ammontare complessivo al quale i beni oggetto di locazione sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati inerenti all'esercizio;
  22. tutti i contratti stipulati con le Pubbliche Amministrazioni con specifica indicazione dell'amministrazione contraente, della durata, dell'oggetto e dell'importo;
  23. informazioni di dettaglio relativamente a sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio. La nota integrativa dovrà, al minimo, indicare la denominazione dell'ente sovvenzionato, le motivazioni della sovvenzione ed il suo valore;
  24. laddove l'ente lavora per progetti, in appositi prospetti il dettaglio dei costi sostenuti e dei correlati proventi conseguiti per ciascun "progetto", con specifica indicazione del saldo risultante;
  25. ogni transazione effettuata nel corso dell'esercizio con soggetti che si possono trovare in conflitto di interessi, denominati parti correlate nel mondo no-profit<sup>2</sup> specificando per

---

<sup>2</sup> Per parti correlate si intende:

Direzione DB1800

Allegato B

ciascuna transazione: la denominazione della parte correlata; la descrizione della relazione fra l'ente e la parte correlata; la descrizione della transazione; l'ammontare della transazione; una sintesi, alla data di redazione del bilancio di esercizio, dell'insieme delle attività e della passività – inclusi eventuali fondi rischi – degli oneri e dei ricavi/proventi conseguenti alle avvenute transazioni con ciascuna singola parte correlata; ogni altro elemento che si ritiene utile a meglio comprendere l'effetto delle transazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato gestionale dell'ente.

\* \* \*

Gli enti con ricavi e proventi inferiori a 100.000 Euro annui potranno non redigere la nota integrativa ovvero redigerla secondo uno schema ridotto e semplificato.

Essa dovrà in ogni caso contenere:

- i principi di redazione e criteri di valutazione delle singole poste, anche con riferimento ad eventuali scostamenti di valore da un anno all'altro operate nella valutazione delle immobilizzazioni tecniche (materiali ed immateriali) e finanziarie, oltreché la descrizione, i dettagli e la movimentazione delle stesse;
- i beni detenuti a titolo gratuito, nonché la loro movimentazione per macroclassi, se beni fungibili (descrizione e valore, con specifica indicazione del criterio adottato);
- il valore dei crediti e debiti assistiti da garanzie reali;
- le fidejussioni prestate e il sistema degli impegni in genere;
- le voci del patrimonio netto, distinguendo tra patrimonio vincolato e non;
- il valore dei debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni;
- il dettaglio delle voci riferite a sopravvenienze attive e passive e a proventi oneri straordinari;
- gli eventuali compensi e rimborsi spesa riconosciuti a favore degli amministratori e dei sindaci o di persone fisiche o giuridiche a loro riconducibili;
- le operazioni con soggetti che si possono trovare in conflitto di interessi denominati parti correlate nel mondo profit<sup>3</sup>.

## 2.7. La Relazione di missione

La Relazione di missione è il documento che accompagna il bilancio in cui gli Amministratori espongono e commentano le attività svolte nell'esercizio, oltreché le prospettive sociali. Essa ha la funzione di esprimere il giudizio degli Amministratori sui risultati conseguiti, di determinare la destinazione del risultato stesso, se positivo, e la copertura – e/o i provvedimenti relativi – se il risultato è negativo.

La Relazione di missione ha la funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per garantire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti, con una informativa

- 
- ogni amministratore dell'ente;
  - ogni persona o ente che abbia il potere di nominare o rimuovere un numero significativo di amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni o che ha il potere di dare direttive agli amministratori in ordine all'assunzione delle loro decisioni;
  - ogni società, impresa o ente che sia controllato dall'ente (per la nozione di controllo si rinvia a quanto stabilito dal codice civile) ed ogni amministratore di tale società, impresa o ente;
  - ogni dipendente o volontario dell'ente che ha l'autorità o la responsabilità di dirigere o controllare le attività principali e le risorse dell'ente;
  - ogni persona che è stretto familiare (intendendosi per stretto familiare il parente entro il 3° grado e l'affine entro il 2° di una persona la quale è parte correlata all'ente).

<sup>3</sup> Vedi nota precedente.

Direzione DB1800

Allegato B

centrata sul perseguimento della missione istituzionale, esprimendosi sulle prospettive di continuità aziendale.

La Relazione di missione deve fornire informazioni rispetto a tre ambiti principali:

- missione e identità dell'ente;
- attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione;
- attività "strumentali", rispetto al perseguimento della missione istituzionale (attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale).

Per ciascuno degli ambiti sopra menzionati si può procedere ad una più o meno dettagliata rendicontazione in relazione alle dimensioni dell'ente. Di seguito si danno indicazioni, in termini generali, che possono essere adattate in base alle esigenze dell'ente e dei suoi interlocutori.

In primo luogo, deve essere esplicitata la missione che costituisce il riferimento fondamentale per l'analisi della coerenza e dell'efficacia dell'operato dell'ente. In particolare, devono essere puntualmente individuate:

- le finalità istituzionali, che esprimono la ragion d'essere dell'ente in termini sia di "problemi" che questo vorrebbe contribuire a risolvere o affrontare, sia di cambiamenti che vorrebbe determinare attraverso la svolgimento delle sue attività;
- il sistema di valori e di principi che qualifica le finalità e, unitamente a queste, orienta le scelte strategiche ed i comportamenti operativi dei membri dell'ente;
- le principali tipologie di attività attraverso le quali l'ente intende perseguire le finalità istituzionali, coerentemente con il sistema di valori e principi.

Nell'esplicitare la missione dovrebbero inoltre essere messi in rilievo:

- i soggetti primariamente interessati all'operato dell'ente (*stakeholder*);
- l'ambito territoriale di riferimento per l'ente;
- le caratteristiche distintive dell'ente, rispetto ad altri che svolgono attività analoghe.

La rendicontazione sull'identità dell'organizzazione deve essere integrata da informazioni su:

- compagine sociale, precisandone consistenza e composizione;
- sistema di governo e controllo, illustrando l'articolazione, la responsabilità e la composizione degli organi e le regole che determinano il funzionamento; quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;
- risorse umane, precisando consistenza e composizione in relazione alle diverse tipologie (personale retribuito, volontari, giovani in servizio civile, ecc.).

La rendicontazione sulle attività istituzionali, volte a perseguire in via diretta la missione, deve essere articolata per "macro-aree di intervento". Con tale termine si intende un insieme di attività istituzionali aggregate sulla base di criteri di rilevanza rispetto alla missione dell'ente e di comprensione da parte degli *stakeholder* interessati ai risultati sociali raggiunti.

Per ogni macro-area devono essere descritte le diverse attività realizzate, prendendo in esame, in modo tra loro coordinato, i seguenti elementi:

- bisogni rispetto ai quali l'ente è intervenuto e soggetti destinatari;
- obiettivi, strategie, programmi di intervento;
- risultati raggiunti, in termini di quantità e qualità delle realizzazioni prodotte (*outcome*) e, per quanto possibile, una corretta misurazione, degli effetti determinati rispetto ai bisogni identificati.

Direzione DB1800

Allegato B

Sulla base di tali elementi si dovrebbe condurre un'analisi che metta in evidenza anche eventuali criticità di:

- efficacia, intesa come capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati e di soddisfare i bisogni e le aspettative dei soggetti cui è indirizzata l'azione;
- efficienza, intesa come capacità di minimizzare le risorse utilizzate a parità di risultati ottenuti;
- coerenza con gli impegni assunti (nella missione, nella carta dei servizi, ecc.).

A tal fine, possono essere utilizzati specifici indicatori per misurare gli aspetti individuati come rilevanti e per effettuare un confronto tra i valori ottenuti nell'esercizio in esame e altri valori di riferimento (quali: valori di esercizi precedenti, obiettivi predefiniti, standard di riferimento, *benchmark*, ecc.).

La rendicontazione sulle attività "strumentali" (attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale, attività accessorie) deve in particolare prendere in esame:

- la loro capacità di sostenere il perseguimento della missione;
- la loro efficienza;
- la coerenza con la missione, i valori e principi dichiarati.

In particolare per l'attività di raccolta fondi si devono:

- indicare i costi sostenuti, rapportandoli all'ammontare della raccolta stessa;
- fornire informazioni relativamente alla coerenza tra l'utilizzo dei fondi raccolti e le dichiarazioni contenute nei messaggi di raccolta fondi; qualora non sia stato possibile rispettare gli impegni assunti, ne deve essere data adeguata giustificazione, indicando l'utilizzo effettuato.

### 3. CRITERI DI VALUTAZIONE

#### 3.1. Premessa

Il bilancio negli enti no-profit evidenzia peculiarità che implicano la necessità di inquadrare gli specifici temi valutativi nel più generale sistema di rendicontazione degli enti no-profit.

Al riguardo, il presente documento oltre ad alcune indicazioni generali sulle più significative poste, riporta le indicazioni specifiche sulla rappresentazione delle attività di enti no-profit così come predisposte dal Gruppo di Lavoro Csv.Net nell'ottobre 2008 che analizzano in modo puntuale le fattispecie di erogazioni di contributi da parte di Enti pubblici a favore di enti ed associazioni chiamate poi alla successiva rendicontazione delle risorse ricevute.

Si pone invece, in via preliminare, il problema di informare correttamente gli *stakeholder* della missione compiuta e in divenire. In fondo, si può in generale affermare che il problema della definizione dei principi contabili per gli enti no-profit si pone prevalentemente per dare certezza e continuità alle valutazioni, ai fini della revisione di bilancio ed anche ai fini di consentire, comunque, nel tempo confronti utili di una serie di bilanci da parte di tutti i terzi lettori potenziali dell'informativa contabile di sintesi.

Indubbiamente cambia l'ottica dell'informazione, in quanto, rispetto alle imprese si pone il problema di informare correttamente altri portatori di interesse quali i donatori, i fruitori dei servizi, e anche il pubblico dei potenziali utilizzatori dell'attività dell'ente.

Inoltre, occorre osservare che le generali considerazioni fatte sulle valutazioni devono trovare concreta attuazione nei vari casi, che ricomprendono situazioni molto diverse, dalle grandi

Direzione DB1800

Allegato B

fondazioni di erogazione, agli enti patrimonializzati che gestiscono attività sociali (per esempio, scuole, case di riposo, ospedali, ecc.), alle associazioni di persone senza patrimoni o con scarsi beni patrimoniali, alle cooperative sociali, ecc.. Sembra, quindi, opportuno che si stabiliscano le finalità generali dei bilanci degli enti (continuità della gestione, conservazione del patrimonio, competenza economica e/o finanziaria, quest'ultima per i piccoli enti, ecc.) e ci si limiti ad affermare taluni principi di base per l'individuazione dei criteri di valutazione delle più importanti poste del bilancio, come patrimonio netto e immobilizzazioni, rinviando, per le altre poste ai criteri di valutazione delle imprese (art. 2426 c.c.) in attesa della statuizione di specifici criteri di valutazione per gli enti no-profit.

### 3.2. Il patrimonio degli enti e le erogazioni liberali

Il patrimonio netto in generale nelle aziende, ed anche negli enti no-profit, ha la caratteristica natura di "fondo di scopo", che deve cioè essere destinato a copertura del fabbisogno, per spesa corrente e di investimento, costituito per raggiungere le particolari finalità dell'azienda medesima. Anche negli enti no-profit non vengono meno le tradizionali funzioni del patrimonio come riserva di risorse, volta a garantire la continuità della gestione e a tutelare gli interessi di terzi creditori. Tali finalità, però, rivestono minore importanza rispetto alla necessità che i fondi siano destinati al raggiungimento degli scopi ideali dell'ente, tanto più in quanto negli stessi, a differenza che nelle imprese commerciali, è generalmente di scarso rilievo, se non inesistente, la possibilità di autofinanziamento attraverso i ricavi per la cessione di beni e servizi.

Sotto il profilo normativo la natura del patrimonio netto negli enti no-profit non trova una disciplina adeguata, salvo poche disposizioni del codice civile e di talune norme tributarie.

Le accennate disposizioni non danno rilevanza al diritto patrimoniale dei partecipanti o dei fondatori, sia in termini di possibilità di trasferimento della propria quota, sia di destinazione del patrimonio residuo di liquidazione: tali diritti, infatti, o sono esclusi o se ne rinvia il regolamento alle disposizioni dell'atto costitutivo e dello statuto.

In altri termini i fondatori e i partecipanti all'attività degli enti non vantano un diritto patrimoniale assoluto sui fondi patrimoniali conferiti. In generale, valgono i seguenti principi:

- 1) i beni che residuano, esaurita la liquidazione, non sono devoluti ai partecipanti e/o ai fondatori;
- 2) in caso di recesso, i partecipanti non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'ente.

L'affievolimento dei diritti patrimoniali dei fondatori e dei partecipanti negli enti pone in evidenza la natura del patrimonio netto come "fondo di scopo", che va definitivamente destinato al raggiungimento dello "scopo statutario", in quanto esso consente in modo durevole l'acquisizione dei necessari fattori produttivi aventi natura sia corrente che di investimento.

Ne consegue che, in assenza di una specifica disciplina civilistica del bilancio degli enti, non è comunque possibile un rinvio alle norme che riguardano la redazione del bilancio per le società commerciali perché, queste ultime, non hanno come obiettivo solo quello di difendere il patrimonio come "fondo di scopo", ma anche quello di tutelare sia gli interessi di garanzia a favore dei terzi creditori, che quelli patrimoniali e reddituali dei singoli soci.

Per tali ragioni, negli enti appare opportuno che i principi contabili e le conseguenti rilevazioni evidenzino il carattere del Patrimonio Netto come "fondo di scopo".

Ai fini strettamente contabili sia gli incrementi che gli utilizzi possono essere seguiti attraverso l'uso alternativo di due tecniche ragionieristiche di rilevazione:

Direzione DB1800

Allegato B

- a) imputazione diretta di incrementi e utilizzi al fondo patrimoniale di scopo, senza nessun transito al Rendiconto Gestionale;
- b) transito al Rendiconto Gestionale di tutte le operazioni riguardanti il ricevimento dei fondi e l'accantonamento al fondo patrimoniale di scopo.

Si ritiene che la seconda alternativa del transito al Rendiconto Gestionale di tutte le operazioni sia quella che meglio si adatta ai contributi ordinari ricevuti da terzi senza vincoli e a titolo di liberalità<sup>4</sup>. L'imputazione diretta al fondo patrimonio netto è, invece, necessaria nel caso di donazioni di fondi vincolati o di donazioni di fondi patrimoniali rilevanti non iscrivibili fra quelli denominati di raccolta fondi<sup>5</sup>.

Le liberalità si possono distinguere in:

- a) non vincolate;
- b) vincolate.

Le liberalità non vincolate sono quelle "erogate senza che un vincolo o una condizione, imposta dal donatore, ne limitino l'utilizzo". Esse sono erogazioni liberali di più soggetti, ciascuna generalmente di entità non rilevante e vanno allocate nella c.d. raccolta di fondi.

Nel caso siano gli amministratori o gli associati, nella loro autonomia, a decidere di applicare un vincolo alle liberalità ricevute, al termine dell'esercizio, le liberalità che non risultino ancora utilizzate possono essere girate al conto patrimonio netto.

Le liberalità vincolate sono quelle "assoggettate per volontà del donatore o, comunque, di un terzo esterno, a una serie di restrizioni, di vincoli che ne limitano l'utilizzo in modo temporaneo o permanente."

Tali liberalità vanno rilevate direttamente ad incremento del Patrimonio Netto.

Per completare i principi contabili, occorre anche stabilire come contabilizzare le donazioni di beni e l'utilizzo dei fondi vincolati.

Nel caso di donazioni di beni patrimoniali (immobili o titoli) essi potrebbero essere valorizzati al valore catastale o corrente (ad es. peritale) con contropartita diretta al conto Patrimonio Netto<sup>6</sup>.

Si è detto che i fondi vincolati vengono iscritti con imputazione diretta al patrimonio netto. Qualora le donazioni vincolate fossero numerose e coinvolgessero, quindi, la realizzazione di specifici e diversi progetti, occorrerà seguire la realizzazione dei progetti stessi attraverso una vera e propria contabilità per progetti. Ciò può essere fatto con uno specifico allegato di bilancio, che illustri l'evoluzione dei fondi vincolati, componenti il patrimonio netto, o anche attraverso appositi conti d'ordine.

In merito alle quote associative si rileva che le stesse sono di norma proventi che confluiscono al rendiconto gestionale in quanto finanziano la gestione corrente, Tuttavia nei casi in cui i patti statutari o regolamentari prevedano un contributo associativo per la struttura dell'ente, la quota – o parte di essa – se non attinente la gestione ordinaria, confluisce al Patrimonio Netto, in posta separata.

### 3.3. La valutazione degli immobili

<sup>4</sup> Il documento n. 4 del Consiglio Nazionale dei dottori Commercialisti sugli enti no-profit ha stabilito che "Per liberalità si intende qualsiasi forma di erogazione volontaria a un ente no-profit di denaro o di altre attività, materiali o immateriali, ovvero la cancellazione delle sue passività, per mezzo di un trasferimento non reciproco da parte di un altro soggetto, che non riceve in cambio alcun beneficio tangibile approssimativamente dello stesso valore. La causa del trasferimento è, quindi, da individuare nella volontà dell'erogante di sostenere le finalità istituzionali e di utilità sociale dell'azienda no-profit". Si tratta di erogazioni volontarie non sinallagmatiche, cioè senza contropartite.

<sup>5</sup> Tale interpretazione è condivisa dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti nella raccomandazione relativa alla valutazione e all'iscrizione delle liberalità nel bilancio d'esercizio delle aziende no-profit (Documento n.2 del CNDC sugli enti no-profit).

<sup>6</sup> Tale impostazione è stata scelta anche per gli enti pubblici locali con il D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 che all'art. 230 stabilisce le regole di valutazione degli elementi del patrimonio degli enti.

Direzione DB1800

Allegato B

L'utilizzo di beni immobili è generalmente fondamentale per la gestione degli enti, sia con riferimento ai c.d. beni strumentali, cioè direttamente utilizzati dall'ente, che a quelli da reddito.

E' bene dire subito che date le caratteristiche dell'azienda no-profit, sebbene le valutazioni di cui trattasi non appaiano così rilevanti per la vita dell'ente, è tuttavia fondamentale stabilire in modo chiaro i principi utili al controllo contabile del bilancio e al fine di consentire, attraverso l'uso di principi costanti nel tempo, analisi razionali e confronti di serie storiche di bilanci.

Non esistono ancora principi generalmente accettati per le aziende no-profit, ma è opportuno che gli Amministratori degli enti si riferiscano, per quanto possibile, alle regole delle imprese in quanto tali valutazioni influenzano il Patrimonio netto, che è posto a presidio dell'attività dell'ente per garantire la continuità della gestione nel tempo. Si sottolinea che un'adeguata stima consente meglio di fungere da "memoria" delle acquisizioni e delle donazioni ricevute nel tempo, fattispecie tipica che ha da sempre alimentato le attività no-profit.

Possono aiutare, nelle scelte dei criteri di valutazione, le classificazioni fatte dalla dottrina aziendalistica. Ad esempio, andranno distinti gli immobili istituzionali rispetto a quelli adibiti eventualmente ad attività commerciali; ancora andranno distinti quelli strumentali all'attività istituzionale (l'edificio della casa di riposo ad esempio) rispetto a quelli patrimonializzati da reddito. Tali distinzioni debbono aiutare anche ai fini di stabilire le regole di valutazione di tali beni.

La regola principale può essere il costo storico, ma in taluni casi, quando non vi è un costo (si pensi alle donazioni) occorre individuare criteri alternativi accettabili. Appare in tali casi ragionevole fare ricorso ai valori catastali o a stime peritali, al fine di evidenziarne il valore influenzante il Patrimonio netto.

Spesso gli enti iscrivono tali beni a valore simbolico (1 €), ma ciò falsa agli occhi dei terzi il reale valore patrimoniale. Ciò che conta, comunque, è che nelle relazioni di bilancio e/o nella nota integrativa siano esplicitate le caratteristiche dei beni immobili e le metodologie di valutazione adottate, di modo che il lettore del bilancio possa, con cognizione di causa, interpretare la composizione del patrimonio e giudicare l'entità del Patrimonio netto.

Il tema delle valutazioni di bilancio assume, invece, una rilevanza più marcata, anche ai fini gestionali, allorché si affronta il tema degli ammortamenti dei beni materiali, anche in considerazione della connessa funzione di autofinanziamento della gestione, che a tali componenti si collega.

Il problema della determinazione di corretti ammortamenti non si pone per tutti i beni pluriennali materiali, ma solo per alcuni. Gli ammortamenti sono necessari, infatti, per gli immobili strumentali, allorché vi sia produzione di servizi a cui gli immobili stessi concorrono, e vi sia un effettivo deperimento economico del bene stesso; non ha, invece, la medesima valenza con riferimento a immobili da reddito o ad altri beni non strumentali.

Tenuto conto di quanto sopra vediamo ora quale può essere la corretta rappresentazione contabile.

### **3.4. La rappresentazione delle attività immobilizzate**

Rispetto alle problematiche legate alla rappresentazione della situazione patrimoniale degli Enti, particolare rilievo assume la questione relativa al contenuto delle immobilizzazioni della sezione dell'Attivo dello stato Patrimoniale e il contenuto del Patrimonio netto dell'Ente.

Per quanto riguarda l'acquisizione di beni durevoli (sia immobili che mobili) appare in linea di principio legittimo l'impiego dei fondi assegnati dalla Regione. con l'ovvio criterio del limite della congruenza con gli scopi perseguiti e con il risultato atteso.

Direzione DB1800

Allegato B

Esiste un **vincolo di destinazione** oggettiva dei beni acquisiti con i fondi assegnati dalla Regione, a differenza di quelli acquisiti con risorse proprie dell'Ente (provenienti cioè da fonte diversa) e da quelli acquisiti a titolo gratuito.

### **3.5. Criteri di rappresentazione delle acquisizioni di beni durevoli a titolo oneroso**

L'acquisizione di immobilizzazioni - beni materiali o immateriali - costituisce una tipologia di transazioni già esaurientemente codificate (rispettivamente) nei principi contabili n. 16 e n. 24 dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ai quali si rimanda per la definizione e la classificazione delle stesse.

Tali principi sono quindi applicabili anche quando tali acquisizioni a titolo oneroso di immobilizzazioni materiali o immateriali siano effettuate dagli Enti a nulla rilevando la destinazione di detti beni.

Il bene acquistato da considerarsi immobilizzazione avrà come contropartita il sorgere del debito verso il fornitore del bene stesso, debito che, in seguito, verrà saldato nei modi ordinari (tramite banca o c/c postale).

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni acquisite a titolo oneroso, a sensi dell'art. 2426 del Codice Civile, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi.

#### **Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali**

I beni considerati immobilizzazioni acquisiti a titolo oneroso dovranno essere ammortizzati secondo piani di ammortamento stabiliti in funzione dell'utilizzazione dei beni stessi all'interno dell'attività tipica dell'Ente.

I beni che sono temporaneamente non utilizzati devono essere ugualmente ammortizzati.

L'ammortamento andrà sospeso per quei beni non utilizzati per lungo tempo, obsoleti o da alienare.

Sono esclusi i terreni, i fabbricati civili, le collezioni di oggetti d'arte e, in generale tutti quei beni la cui utilità non si esaurisce.

La rilevazione degli ammortamenti avverrà secondo le normali tecniche contabili.

Il valore di beni acquisiti a titolo oneroso verrà esposto tra le immobilizzazioni nella sezione dell'Attivo dello Stato patrimoniale al netto dei fondi ammortamento.

### **3.6. Acquisizioni di beni durevoli a titolo gratuito**

#### **Criteri di rilevazione**

Per ragioni di prudenza, nel principio contabile n. 24 dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri si prescrive che le acquisizioni a titolo gratuito di immobilizzazioni immateriali non debbano essere iscritte nell'attivo patrimoniale per mancanza di un costo e di altri attendibili elementi valutativi.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, nel principio contabile n. 16 dei Consigli



Direzione DB1800

Allegato B

Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri si prevede che siano contabilizzate nel momento in cui il titolo di proprietà delle stesse si trasferisce al donatario, in quanto è con tale passaggio che vengono trasferiti i rischi ed i benefici relativi a questi beni. Se non ancora avvenuto il definitivo trasferimento, le immobilizzazioni vengono iscritte tra i conti d'ordine.

Le immobilizzazioni materiali devono essere iscritte nell'attivo patrimoniale e devono partecipare al processo di ammortamento, alla pari delle immobilizzazioni acquisite a titolo oneroso.

**Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito devono essere valutate al presumibile valore di mercato attribuibile alle stesse al momento dell'acquisizione, al netto degli oneri e dei costi (sostenuti e da sostenere) affinché le stesse possano essere utilizzate durevolmente.

Secondo il principio contabile n. 16 dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, in un sistema contabile a valori storici, l'ammortamento è la ripartizione del costo di un'immobilizzazione materiale tra gli esercizi della sua stimata vita utile. Nello stesso principio contabile si afferma la necessità dell'ammortamento delle immobilizzazioni ricevute a titolo gratuito.

Nel documento n. 93 del F.a.s.b. si sostiene la necessità dell'ammortamento di questi beni in quanto essi forniscono benefici all'Ente sia se acquisiti a titolo oneroso, sia a titolo gratuito.

Le immobilizzazioni materiali devono essere sempre ammortizzate, indipendentemente dal titolo del loro acquisto.

**Criteri di rappresentazione**

Nel principio contabile n. 16 si prevede che il valore netto delle immobilizzazioni oggetto di donazione (valore di mercato al netto degli oneri e dei costi per l'acquisizione) deve avere come contropartita un provento nel conto economico che, nelle imprese *profit*, ha natura straordinaria in quanto l'attività dell'impresa è improntata a relazioni economiche di scambio.

Negli Enti no-profit, i proventi derivano erogazioni da parte di Enti pubblici o da eventuali campagne di raccolta fondi e quindi l'acquisizione gratuita di un bene, da considerarsi immobilizzazione, può essere assimilata a tali proventi che hanno natura ordinaria.

Si ritengono corretti i seguenti due modi alternativi di rappresentazione in bilancio:

- a. il bene da considerarsi immobilizzazione ricevuto in donazione avrà come contropartita un provento ordinario.
- b. le donazioni di beni da considerarsi immobilizzazioni possono non transitare nel conto economico, mediante l'appostazione diretta a riserva del controvalore dell'immobilizzazione stessa.

**Ammortamento delle immobilizzazioni materiali**

I beni considerati immobilizzazioni pervenuti a seguito di donazioni dovranno essere ammortizzati secondo piani di ammortamento stabiliti in funzione dell'utilizzazione dei beni all'interno dell'attività tipica dell'Ente.

I beni che sono temporaneamente non utilizzati devono essere ugualmente ammortizzati.

L'ammortamento andrà sospeso per quei beni non utilizzati per lungo tempo, obsoleti o da alienare.

Sono esclusi i terreni, i fabbricati civili, le collezioni di oggetti d'arte e, in generale tutti quei beni la cui utilità non si esaurisce.

Direzione DB1800

Allegato B

Qualora la donazione dei beni costituenti immobilizzazioni, sia stata rappresentata in base al criterio di cui al punto a) del precedente paragrafo, allora il provento dovrà essere sospeso e rinviato ai futuri esercizi (proventi anticipati). La rilevazione degli ammortamenti avverrà secondo le normali tecniche contabili.

Le quote di proventi anticipati saranno imputate al conto economico in base al piano di ammortamento stabilito per l'immobilizzazione: in questo modo l'effetto dell'ammortamento sarà annullato dall'imputazione delle quote di proventi anticipati al conto economico.

Nel caso sub b), la rilevazione dell'ammortamento avverrà sempre secondo le normali tecniche contabili, ma la riserva relativa alle immobilizzazioni ricevute in donazione sarà utilizzata annualmente in funzione del piano di ammortamento stabilito per le stesse.

### **Nota integrativa e relazione sulla gestione**

I criteri di rilevazione, di valutazione e di rappresentazione delle acquisizioni a titolo gratuito di beni costituenti immobilizzazioni devono essere separatamente evidenziati nella sezione relativa alle immobilizzazioni.

Deve essere indicato altresì l'ammontare delle acquisizioni avvenute a titolo gratuito nell'esercizio con separata indicazione di quelle avvenute, allo stesso titolo, nell'anno precedente.

Allo stesso modo devono essere riportati i criteri e le modalità di ammortamento adottati per questa tipologia di beni nonché eventuali deroghe e modifiche dei criteri utilizzati negli esercizi precedenti (per esempio la sospensione del processo di ammortamento).

Nella relazione sulla gestione devono essere evidenziate, con indicazione anche dei dati relativi agli anni precedenti:

- le modalità di impiego dei beni acquisiti a titolo gratuito
- i mutamenti di destinazione dei beni
- le incompatibilità con l'attività dell'Associazione o con i vincoli posti dai donatori
- eventuali piani di dismissione dei beni ricevuti e ritenuti non più utilizzabili dall'Associazione

### **3.7. Il trattamento contabile dei contributi ricevuti**

Altro tema di rilievo è rappresentato dalle modalità di trattamento dei contributi ricevuti dalla Regione.

Considerato infatti il significativo impatto della voce "contributi" nel bilancio degli Enti no-profit, riteniamo opportuno fornire alcuni criteri di classificazione e sistemi di contabilizzazione finalizzati a uniformarne il trattamento contabile.

Ciò anche alla luce delle numerose perplessità sollevate in merito dalle Associazioni e delle accertate difformità di trattamento contabile riscontrate nelle analisi comparate dei diversi bilanci.

Le diverse modalità di contabilizzazione dei contributi hanno determinato nel tempo una "non comparabilità" di voci significative dei bilanci delle Associazioni con particolare riguardo alle poste di Patrimonio netto, alla valorizzazione dei cespiti, ai proventi ed agli accantonamenti.

Il criterio di contabilizzazione dei contributi ricevuti è quello della competenza temporale con evidenza delle somme ricevute "per origine", in linea con quanto raccomandato dall'Agenzia per le Onlus nel recente documento pubblicato nel maggio 2008.

Nei bilanci degli enti è opportuno evidenziare il totale dei contributi ricevuti, riportando in apposite sottovoci il valore dei contributi rinvenienti dai singoli Erogatori.

Direzione DB1800

Allegato B

Sotto il profilo contabile occorre poi verificare la distinzione del quantum deliberato tra erogazioni destinate alle attività operativo-istituzionale dell'esercizio (Contributi in c/Esercizio) ed erogazioni destinate all'acquisizione di beni durevoli d'investimento (contributi in C/Capitale).

Detta distinzione è di fondamentale importanza ai fini della corretta classificazione dei contributi.

In particolare:

- per i contributi in C/esercizio destinati alle attività operative-istituzionali, alla copertura cioè degli oneri della gestione corrente, si prevede l'imputazione diretta del contributo ad una voce "Proventi";
- Per i contributi in C/Capitale destinati all'acquisizione di beni di investimento che non costituiscono proventi, bensì minori costi per beni ed attrezzature, il contributo confluirà direttamente in una voce di patrimonio netto vincolato senza transitare, in prima battuta, dal Rendiconto Gestionale. Questo tipo di contributo, che di fatto annulla l'impatto che l'operazione di acquisto avrebbe sul Rendiconto Gestionale dell'esercizio (ammortamento), necessita di un'operazione contabile a fine esercizio con la quale si attribuirà una quota di proventi dell'esercizio pari al valore degli ammortamenti registrati stornando lo stesso valore dal Fondo del patrimonio netto vincolato. In questo modo gli oneri relativi all'ammortamento verranno controbilanciati dai suddetti proventi attribuiti all'esercizio, annullandone l'impatto sul risultato gestionale e riequilibrando la situazione economica dell'operazione.

### 3.8. L'analisi degli eventi legati alla gestione dei contributi

Di seguito si riportano i principali eventi che determinano la gestione dei contributi, per i quali l'Ente dovrà provvedere ad apposite rilevazioni contabili.

Occorre precisare che la cronologia degli eventi sotto riportata segue uno schema logico puramente teorico. Nella prassi operativa spesso gli eventi descritti non seguono rigidamente tale cronologia, ma possono ripetersi ed intrecciarsi durante l'esercizio a seconda delle specifiche regole adottate nelle singole operazioni (es: liquidazione dei contributi per tranches, richiesta da parte dell'Ente di integrazioni alla programmazione, ecc...). In ogni caso ciascun evento descritto, a prescindere dal momento in cui si verifica, determina precisi obblighi e diritti in capo ai soggetti coinvolti che necessitano di trovare adeguato riscontro nella contabilità dell'Ente.

- a) **Delibera di assegnazione da parte della Regione:** la Regione delibera il quantum dei contributi erogandi ed il periodo di "competenza degli stessi" con separazione dei contributi in C/esercizio e C/Capitale. In questa fase viene quantificata in maniera certa l'entità delle risorse a disposizione dell'Ente per la realizzazione del progetto. Sotto il profilo contabile la delibera di assegnazione della Regione permette quindi all'Ente di annoverare l'entità dei proventi per la quota relativa ai contributi in C/esercizio, e nel Patrimonio Vincolato la quota relativa ai contributi in C/capitale. Contestualmente l'Ente accenderà un credito verso la Regione;
- b) **Delibera di liquidazione da parte della Regione:** la Regione delibera la liquidazione (in toto o in tranches) dei contributi precedentemente assegnati dando disposizione ai propri uffici di versare le somme di propria competenza all'Ente. Sotto il profilo contabile occorrerà diminuire il credito verso la Regione per l'importo liquidato e accendere i crediti nei confronti dei singoli Istituti eroganti;
- c) **Incasso dei contributi:** l'Ente incassa le somme assegnate e liquidate dalla Regione ed effettivamente versate. Sotto il profilo contabile si storeranno i crediti verso l'Istituto erogante ed aumenteranno le disponibilità liquide;

Direzione DB1800

Allegato B

- d) **Impiego dei contributi:** svolgimento delle attività relative alla programmazione ammessa a finanziamento dall'Ente (attività e investimenti) con conseguente impiego delle risorse assegnate (ma non necessariamente incassate);
- e) **Determinazione dei residui:** l'Ente ridetermina, con riferimento a ciascun fine esercizio i contributi di competenza correlandoli agli oneri effettivamente maturati. L'Ente tratta i "residui" deliberati ma ancora non spesi o "impegnati" per le varie attività in corso verificando eventuali carenze e/o eccedenze tra quantum dei contributi assegnati e quantum di contributi utilizzati. Sotto il profilo contabile la rilevazione dei residui verrà trattata nel paragrafo successivo a questo interamente dedicato.

### 3.9. La determinazione dei residui di fine esercizio

Per "residui su contributi regionali deliberati" intendiamo, in generale, i contributi deliberati e dunque contabilizzati quali proventi d'esercizio (per contributi in C/esercizio) o Fondi del Patrimonio Vincolato (per contributi in C/Capitale), per i quali non vi sono alla chiusura del periodo amministrativo corrispondenti oneri accertati da parte dell'Ente.

Osservato che il principio prescelto per la contabilizzazione dei "fatti di gestione" degli Enti deve essere quello della competenza temporale e che detto principio prevede anche il rispetto della correlazione oneri/proventi, a ciascun fine esercizio si renderanno necessarie operazioni di assestamento sulla determinazione dei contributi regionali contabilizzati per il 100% del loro ammontare in fase di delibera.

Vista la diversità di trattamento tra i contributi in C/esercizio e in C/Capitale si è preferito affrontare il tema dei residui in maniera separata nel paragrafo seguente.

In questa sede è opportuno evidenziare che in entrambi i casi i contributi assegnati dalla Regione hanno un chiaro vincolo di destinazione permanente, pertanto le eventuali eccedenze rilevate a fine esercizio (date dalla differenza positiva tra l'entità dei contributi ricevuti e l'entità degli oneri effettivamente sostenuti) non generano un avanzo di gestione di pertinenza dell'Ente, ma mantengono lo stesso vincolo di destinazione che li ha generati. Sotto il profilo del trattamento contabile si ritiene quindi opportuno evidenziare un risultato gestionale dell'esercizio non influenzato dalle eccedenze generate sui contributi assegnati dalla Regione per i quali si prevede l'allocatione in bilancio in appositi conti dello Stato patrimoniale. In questo modo la gestione dell'Associazione derivante dai contributi assegnati dalla Regione chiuderà sempre in pareggio e il risultato gestionale complessivo dell'Ente sarà dato esclusivamente dall'eventuale gestione extra contributi regionali.

#### Trattamento contabile dei residui su contributi in C/esercizio

Sotto il profilo contabile i residui di fine esercizio possono dividersi in due tipologie:

- a) Residui da attività impegnate e non concluse: gli oneri correlati ai contributi deliberati non sono ancora maturati (il bene non è consegnato, il servizio non è reso ecc..) ma saranno sostenuti in seguito in quanto oggetto di apposita delibera di impegno di spesa assunta dall'organo amministrativo dell'Ente;
- b) Residui da attività concluse: gli oneri correlati ai contributi deliberati non sono ancora maturati né mai matureranno perché la specifica attività/progetto è conclusa o non è mai stata realizzata e non si prevede la sua realizzazione in futuro.

Direzione DB1800

Allegato B

Nella prima ipotesi, nel rispetto del principio di correlazione oneri/proventi, si dovranno rinviare agli esercizi futuri, mediante la tecnica contabile del **risconto**, i proventi i cui oneri correlati saranno sostenuti in esercizi successivi.

Nella seconda ipotesi, contestualmente alla chiusura dell'esercizio, con riferimento alla programmazione complessivamente svolta, si rileveranno gli eventuali eccessi e/o carenze delle spese sostenute rispetto a quelle accordate (quantum contributi regionali deliberati).

In caso di riscontro di eccedenze dei contributi assegnati rispetto alla somma di "oneri sostenuti" accertata con riferimento all'attività complessiva, i "residui" dei contributi regionali determineranno a fine esercizio, il sorgere di una passività.

La voce in questione, che potrà essere denominata in accordo con gli uffici eroganti "**Fondo per attività future da programmare**", costituisce un'eccedenza di risorse assegnate rispetto agli oneri effettivamente sostenuti, eccedenza che potrà essere eventualmente impiegata per le programmazioni future dell'Ente. Al contrario eventuali eccedenze di spesa rispetto ai contributi assegnati dalla Regione relativi alla programmazione ammessa a finanziamento confluiranno quali oneri d'esercizio e incideranno nel risultato gestionale dell'Ente.

#### **Trattamento contabile dei residui su contributi in C/capitale**

Anche per i contributi in C/Capitale i residui di fine esercizio possono rientrare nelle due fattispecie di cui ai punti a) e b) del precedente paragrafo.

Rispetto al caso a) relativo ad eccedenze rinvenibili su attività impegnate ma non concluse (quindi ad acquisti di beni non ancora perfezionati ma per i quali l'organo amministrativo dell'Ente ha assunto apposita delibera di spesa), non si ritiene opportuno rinviare all'esercizio successivo la quota relativa ad impegni di spesa che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio successivo, in quanto i contributi di cui si sta trattando sono collocati nel Patrimonio Vincolato dell'Associazione e non rappresentano proventi. Il vincolo di destinazione sul valore dei contributi impegnati rimane tale alla data di chiusura dell'esercizio pertanto si ritiene preferibile collocare nella sezione del passivo tali somme con separata indicazione in apposito fondo denominato "**Fondo per contributi C/Capitale per investimenti futuri**".

Rispetto al caso b) relativo ad eccedenze rinvenibili su attività concluse (quindi ad acquisti di beni durevoli di investimento che hanno generato economie rispetto alla previsione di spesa), la procedura contabile che si suggerisce non si discosta da quella descritta per i contributi in C/esercizio. Sarà quindi opportuno evidenziare le eventuali eccedenze nel "**Fondo per attività future da programmare**" alla stregua dei residui provenienti da contributi in c/esercizio.

Evidentemente, anche in questo caso, eventuali eccedenze di spesa rispetto ai contributi assegnati dalla Regione relativi alla programmazione ammessa a finanziamento confluiranno quali oneri d'esercizio e incideranno nel risultato gestionale dell'Ente.

Si sottolinea che i due fondi citati "Fondo per contributi C/Capitale per investimenti futuri" e "Fondo per attività future da programmare", pur essendo collocati entrambi nella sezione del passivo dello Stato patrimoniale, hanno una valenza profondamente diversa. Il primo evidenzia somme disponibili per l'Ente già alla riapertura dell'esercizio successivo per l'acquisto dei beni durevoli d'investimento il cui impegno di spesa è stato assunto nell'esercizio precedente; il secondo evidenzia somme che saranno disponibili solo dopo una riprogrammazione delle stesse in accordo con l'ente Regione.

Direzione DB1800

Allegato B

Di seguito si propone uno schema di sintesi del trattamento contabile dei residui sui contributi assegnati dalla Regione.

Tipologia di contributi	residui da attività impegnate e non concluse	Residui da attività concluse
Contributi in C/esercizio	Risconti passivi	Fondo da attività future da programmare
Contributi in C/Capitale	Fondo per contributi C/Capitale per investimenti futuri	

#### 4. SISTEMI E PROCEDURE DI CONTROLLO

##### 4.1. Premessa

Il presente documento intende dettare linee guida generali per l'implementazione di un sistema di controllo. Tale documento si ispira oltre che al Codice Civile agli artt. 2403 e ss., ai principi di revisione contabile, emanati dal CNDCEC, che statuiscono le norme etico-professionali del revisore contabile in base alle quali, lo stesso, può esercitare il proprio giudizio professionale e le norme di stesura della relazione di certificazione. Il revisore verifica l'osservanza dei principi di cui all'art. 2403 del Codice Civile.

La certificazione di un bilancio consiste nell'espressione di un giudizio professionale, raggiunto in seguito ad una revisione contabile svolta secondo i principi di revisione statuiti, sull'attendibilità con cui il bilancio stesso presenta la situazione patrimoniale finanziaria ed il risultato economico secondo i prestabiliti principi contabili.

Con l'attività di revisione si realizza un controllo del sistema informativo al fine di accertare sia la corretta applicazione procedurale, sia l'affidabilità dei dati che da tale sistema si ottengono in ordine a molteplici esigenze conoscitive.

L'attività di revisione si distingue:

- in tradizionale fondata sulla verifica della contabilità e finalizzata ad esprimere un giudizio di attendibilità sul bilancio;
- in gestionale fondata, pur non potendo prescindere dal potenziale informativo della contabilità, sulla verifica dell'efficienza, efficacia ed economicità delle operazioni.

##### 4.2. Attività di revisione

L'Organo di Revisione deve tener conto dell'obbligo "minimo" stabilito dalla trimestralità, ma deve dedicare ai controlli le risorse necessarie e compatibili con le dimensioni e l'organizzazione.

L'Organo di Revisione nel corso delle verifiche periodiche deve effettuare un esame delle procedure e dei sistemi contabili-amministrativi adottati attraverso sondaggi a campione per testare l'operatività del "sistema" di controllo interno. Le informazioni possono essere ottenute attraverso interviste ai responsabili di settore o unità operative, conferme esterne, conte fisiche in modo da poter valutare gli effetti sulla regolarità amministrativa e contabile e sulla corretta rilevazione degli atti di gestione nel sistema informativo.

Nel caso di tecniche di controllo inesistenti o inaffidabili l'Organo di Revisore dovrà:

Direzione DB1800

Allegato B

- relazionare agli Organi di Governo dell'associazione l'elenco delle debolezze riscontrate nelle procedure amministrative indicando gli eventuali suggerimenti per migliorarle;
- predisporre ed eseguire i controlli di dettaglio sui dati contabili generati da tali procedure.

I controlli di dettaglio, in presenza dell'inesistenza e/o inaffidabilità delle tecniche di controllo, dovranno essere maggiormente estesi ed eseguiti con il metodo motivato del campione.

La scelta dell'estensione del campione dovrà essere fatta dall'Organo di Revisione sulla base della valutazione dei rischi di errori che possono essere generati dall'accertata assenza di valide tecniche di controllo.

Nel caso di presenza di tecniche di controllo valide o apparentemente valide, l'Organo di Revisione dovrà svolgere i necessari sondaggi ed interviste sull'effettiva applicazione di tali tecniche e sul conseguente buon funzionamento delle procedure amministrative.

Dopo aver svolto questa fase di lavoro, l'Organo di Revisione sarà in grado di decidere se:

- le procedure amministrative funzionano e sono effettivamente seguite. In questo caso potranno essere programmati controlli a campione meno estesi sui dati contabili generati da tali procedure.
- se l'organo di revisione accerta che le tecniche di controllo e, di conseguenza, le procedure amministrative sono valide solo in teoria, ma in pratica vengono costantemente disattese, dovrà operare come indicato in precedenza nell'ipotesi di tecniche di controllo inesistenti o inaffidabili.

Nell'appendice del presente documento è inserito uno schema di verifica dell'Organo di Revisione (B).

#### **4.3. Verifica straordinaria dell'Organo di Revisione**

Nell'appendice del presente documento è inserito uno schema di verifica straordinaria dell'Organo di Revisione (C).

Tale traccia di lavoro, da adattare alle specifiche esigenze di ciascuna Associazione, deve porre l'Organo di Revisione di fronte ad un minimo percorso di vigilanza che integra quanto viene fatto in sede di stesura della relazione di approvazione del bilancio/rendiconto e, nei periodi infra annuali, le usuali verifiche trimestrali, spesso solo dedicate alla verifica dei saldi di banca e di cassa. Per alcune Associazioni tale traccia potrà costituire inoltre base di supporto per valutare opportunità di crescita tenendo presente che ormai ogni piccola realtà associativa rappresenta una piccola realtà "aziendale" sul territorio con crescenti responsabilità degli stessi organi amministrativi e di controllo dinanzi a terzi, quale comunità di cittadini fruitori dei servizi, autorità locali,..., Agenzia delle Entrate, e all'interno dell'ente.

Direzione DB1800

Allegato B

## 5. SISTEMI E PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI

### 5.1. Criteri generali di ammissibilità a contributo dei costi di progetti finanziati

I costi rilevanti per iniziative finanziate da contributi pubblici devono:

- rispettare i principi generali di ammissibilità stabiliti dalle disposizioni regionali a prescindere dalla natura e tipologia a cui questi risultano direttamente riferibili;
- rispettare i limiti e le condizioni di ammissibilità eventualmente stabilite (peraltro solo per determinate fattispecie espressamente previste) dalla normativa comunitaria;
- risultare riferibili ad una tipologia non dichiarata inammissibile dalla normativa regionale e comunitaria di riferimento.

Altresì, per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- pertinenti ed imputabili ad azioni riferibili e, quindi, si deve poter verificare,
  - se sussiste una relazione specifica tra il costo sostenuto e l'attività oggetto del progetto a cui il costo si riferisce;
  - se riguardano progetti approvati e finanziati con atti dell'Amministrazione Regionale.Non sono in alcun modo ammissibili costi sostenuti per attività non ammesse a finanziamento.

- Effettivi e, quindi, si deve poter verificare,
  - se sono riferiti a spese effettivamente sostenute e corrispondenti a pagamenti effettuati. Sono considerate spese effettivamente sostenute anche quelle la cui evidenza economica non è allineata nel tempo alla movimentazione del denaro (ad esempio gli ammortamenti).
- riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento e, quindi, si deve poter verificare,
  - se sono sostenuti nell'arco del periodo temporale di svolgimento dell'attività.

La durata dei progetti deve essere conforme a quanto stabilito nei singoli dispositivi attuativi emanati dalla Regione Piemonte.

- Comprovabili e, quindi, si deve poter verificare,
  - se sono comprovati da fatture quietanzate; ove ciò non sia possibile, devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Per documento contabile avente forza probatoria equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali e contabili nazionali non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento presentato per comprovare che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà e sia conforme alla normativa vigente in materia di contabilità.
- Legittimi e, quindi, si deve poter verificare,
  - se sono sostenuti da documentazione conforme alle norme comunitarie e nazionali. I giustificativi di spesa, cioè, devono essere validamente emessi, in conformità a quanto disposto dalla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente.

In ogni caso, l'illegittimità deve configurarsi quale sinonimo di violazione di legge o di altra disposizione imperativa, ivi compreso il caso di spese già cofinanziate a livello comunitario, nazionale o regionale, per evitare che si possa configurare l'ipotesi di un doppio rimborso dello stesso onere.

- contabilizzati e, quindi, si deve poter verificare,
  - se hanno dato luogo a registrazioni contabili adeguate, conformi cioè alle disposizioni di legge ed ai principi contabili. Le registrazioni contabili relative ai costi imputati ad



Direzione DB1800

Allegato B

attività cofinanziate sono obbligatorie, e devono trovare rispondenza nei relativi giustificativi di spesa.

- contenuti nei limiti autorizzati e, quindi, si deve poter verificare,
  - se sono contenuti per importo nei limiti dei parametri eventualmente stabiliti dai dispositivi specifici della Regione.

Sono inammissibili i costi riferibili alle tipologie dichiarate espressamente tali dalla normativa comunitaria; sono altresì inammissibili anche i costi che non rispettano i principi generali di ammissibilità e le condizioni di riconoscimento.

Non sono ammessi i costi per attività delegate considerandosi delega l'affidamento, da parte del Ente destinatario di contributi regionali, a soggetti giuridici terzi delle attività ammesse al finanziamento. Deroga a tale divieto, qualora consentita in linea di principio dall'Amministrazione Pubblica referente, potrà essere contenuta esplicitamente nel progetto, nel quale l'oggetto della delega dovrà essere illustrato in modo analitico al fine di poterne valutare l'ammissibilità. Per sopraggiunti motivi, ed in casi eccezionali, essa potrà anche essere autorizzata da parte dell'Amministrazione nel corso delle attività, purché preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della stessa delega.

Direzione DB1800

Allegato B

**APPENDICE**

**Schemi di Bilancio**

- **Stato Patrimoniale**
- Stato Patrimoniale per macroclassi**
- Rendiconto Gestionale**
- Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e Situazione Patrimoniale**

**Schema di Verifica dell'Organo di Revisione**

**Schema di Verifica Straordinaria dell'Organo di Revisione**

Direzione DB1800

Allegato B

**Stato Patrimoniale**

	Dati in euro Anno t	Dati in euro Anno t-1
<b>ATTIVO</b>		
A) Quote associative ancora da versare		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità		
2) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
3) spese manutenzioni da ammortizzare		
4) oneri pluriennali		
5) Altre		
Totale		
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e attrezzature		
3) altri beni		
4) Immobilizzazioni in corso e acconti		
5) ....		
Totale		
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
2) crediti di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
3) altri titoli		
Totale		
Totale immobilizzazioni (B)		
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie, e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) lavori in corso su ordinazione		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
Totale		
II - Crediti:		
1) verso clienti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) verso altri di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale		
III – Attività finanziarie non immobilizzate		
1) partecipazioni		
2) altri titoli		

Direzione DB1800		Allegato B	
Totale			
IV – Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali			
2) assegni			
3) denaro e valori in cassa			
Totale			
Totale attivo circolante(C)			
D) Ratei e risconti			
Totale attivo			
		Dati in euro	Dati in euro
		Anno t	Anno t-1
<b>PASSIVO</b>			
A) Patrimonio netto			
I - Fondo di dotazione dell'ente			
II Patrimonio vincolato			
1) riserve statutarie			
2) fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali			
3) fondi vincolati destinati da terzi			
III - Patrimonio libero			
1) risultato gestionale esercizio in corso			
2) riserve accantonate negli esercizi precedenti			
Totale			
B) Fondi per rischi ed oneri			
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) altri			
Totale			
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato			
D) Debiti			
1) debiti verso banche			
esigibili oltre l'esercizio successivo			
2) debiti verso altri finanziatori			
esigibili oltre l'esercizio successivo			
3) acconti			
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo			
4) debiti verso fornitori			
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo			
5) debiti tributari			
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo			
6) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo			
7) altri debiti			
esigibili oltre l'esercizio successivo			
Totale			
E) Ratei e risconti			
Totale passivo			

Direzione DB1800

Allegato B

CONTI D'ORDINE

- relativi agli impegni
- relativi a garanzie e altri rischi in corso
- relativi ai beni di terzi presso l'ente
- relativi a beni propri presso terzi

Direzione DB1800

Allegato B

**Stato Patrimoniale per macroclassi**

<b>ATTIVO STATO PATRIMONIALE</b>		
	Dati in euro	Dati in euro
<b>ATTIVO</b>	<b>Anno T</b>	<b>Anno T-1</b>
<b>A) Crediti verso associati per versamento quote</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali:</i>		
<i>II - Immobilizzazioni materiali:</i>		
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
<i>I - Rimanenze:</i>		
<i>II - Crediti:</i>		
<i>III – Attività finanziarie non immobilizzazioni</i>		
<i>IV – Disponibilità liquide</i>		
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>		
<b>Totale attivo</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>

Direzione DB1800

Allegato B

**PASSIVO STATO PATRIMONIALE**

	Dati in euro	
	Anno T	Anno T-1
<b>PASSIVO</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Fondo di dotazione dell'ente		
II - Patrimonio vincolato		
III - Patrimonio libero		
<b>Totale A)</b>	€ -	€ -
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>	€ -	€ -
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>		
<b>D) Debiti</b>		
<b>E) Ratei e risconti</b>		
<b>Totale passivo</b>	€ -	€ -

**CONTI D'ORDINE**

- relativi agli impegni
- relativi a garanzie e altri rischi in corso
- relativi ai beni di terzi presso l'ente
- relativi a beni propri presso terzi

Direzione DB1800

Allegato B

**Rendiconto Gestionale**

ONERI	Anno T	Anno T- 1	PROVENTI E RICAVI	Anno T	Anno T- 1
<b>1) Oneri da attività tipiche</b>			<b>1) Proventi e ricavi da attività tipiche</b>		
1.1) Acquisti			1.1) Da contributi su progetti		
1.2) Servizi			1.2) Da contratti con enti pubblici		
1.3) Godimento beni di terzi			1.3) Da soci ed associati		
1.4) Personale			1.4) Da non soci		
1.5) Ammortamenti			1.5) Altri proventi e ricavi		
1.6) Oneri diversi di gestione			1.6) ....		
1.7)...					
<b>2) Oneri promozionali e di raccolta fondi</b>			<b>2) Proventi da raccolta fondi</b>		
2.1) Raccolta 1			2.1) Raccolta 1		
2.2) Raccolta 2			2.2) Raccolta 2		
2.3) Raccolta 3			2.3) Raccolta 3		
2.4) Attività ordinaria di promozione			2.4) Altri		
<b>3) Oneri da attività accessorie</b>			<b>3) Proventi e ricavi da attività accessorie</b>		
3.1) Acquisti			3.1) Da Attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie		
3.2) Servizi			3.2) Da contratti con enti pubblici		
3.3) Godimento beni di terzi			3.3) Da soci ed associati		
3.4) Personale			3.4) Da non soci		
3.5) Ammortamenti			3.5) Altri proventi e ricavi		
3.6) Oneri diversi di gestione			3.6)...		
3.7)...					
<b>4) Oneri finanziari e patrimoniali</b>			<b>4) Proventi finanziari e patrimoniali</b>		
4.1) Su rapporti bancari			4.1) Da rapporti bancari		
4.2) Su prestiti			4.2) Da altri investimenti finanziari		
4.3) Da patrimonio edilizio			4.3) Da patrimonio edilizio		
4.4) Da altri beni patrimoniali			4.4) Da altri beni patrimoniali		
4.5) Oneri straordinari			4.5) Proventi Straordinari		
<b>5) Oneri di supporto generale</b>					
5.1) Acquisti					
5.2) Servizi					
5.3) Godimento beni di terzi					
5.4) Personale					
5.5) Ammortamenti					
5.6) Altri oneri					
5.7)...					
<b>Risultato gestionale positivo</b>			<b>Risultato gestionale negativo</b>		



Direzione DB1800

Allegato B

**Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e Situazione Patrimoniale**

Periodo amministrativo	T	T-1
<b>SEZIONE A Incassi e Pagamenti</b>		
	Dati in Euro	Dati in Euro
<b>A1 INCASSI DELLA GESTIONE</b>		
Attività tipiche		
Raccolta di fondi		
Attività accessorie		
Incassi straordinari		
Dotazione		
Altri incassi		
sub totale		
<b>A2 INCASSI IN C/CAPITALE</b>		
Incassi derivanti da disinvestimenti		
Incassi da prestiti ricevuti		
sub totale		
<b>A3 TOTALE INCASSI</b>		
<b>A4 PAGAMENTI DELLA GESTIONE</b>		
Attività tipiche		
Attività promozionali e di raccolta fondi		
Attività accessorie		
Attività di supporto generale		
Pagamenti straordinari		
Altri pagamenti		
sub totale		
<b>A5 PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE</b>		
Investimenti		
Rimborso prestiti		
sub totale		
<b>A6 TOTALE PAGAMENTI</b>		
<b>DIFFERENZA TRA INCASSI E PAGAMENTI</b>		
<b>A7 FONDI LIQUIDI INIZIALI</b>		
<b>A8 FONDI LIQUIDI A FINE ANNO</b>		

Direzione DB1800

Allegato B

Periodo amministrativo

.....  
..**SEZIONE B Situazione attività e passività al termine dell'anno**

Categorie

Dettagli

Euro

**B1 FONDI LIQUIDI**



**Totale fondi liquidi**Concordanza con il totale  
sezione A8

Dettagli

Euro

**B2 ATTIVITÀ MONETARIE E FINANZIARIE**



Dettagli

Costo (optional)

Valore corrente  
(optional)**B3 ATTIVITÀ DETENUTE PER LA  
GESTIONE DELL'ENTE**




Dettagli

Ammontare dovuto

Scadenza (optional)

**B4 PASSIVITÀ**




Direzione DB1800

Allegato B

**Schema di Verifica dell'Organo di Revisione****VERBALE DI RIUNIONE**

Il giorno ..... del mese di ..... dell'anno duemila....., alle ore ..... presso la sede amministrativa in ....., ..... si sono riuniti, a seguito di convocazione, i Revisori sottoscritti Signori ....., nominati da.....

È presente alla riunione ..... in qualità di .....

Le operazioni di verifica compiute vengono analiticamente descritte di seguito.

**1. Consistenza di Cassa**

Viene accertata, presso la sede sociale, l'esistenza effettiva di euro .....= in contanti, che corrisponde alle risultanze delle registrazioni della prima nota Cassa alla data odierna così composta:

- n. .... da euro ..... = euro .....
- n. .... da euro ..... = euro .....
- n. .... da euro ..... = euro .....
- n. .... da euro ..... = euro .....
- n. .... da euro ..... = euro .....
- n. .... da euro ..... = euro .....

Si dà pure atto che esiste una "cassa valuta" così costituita:

- . valuta .....: ammontare ....., per un controvalore di euro .....=;
- . valuta .....: ammontare ....., per un controvalore di euro .....=;
- . valuta .....: ammontare ....., per un controvalore di euro .....=.

**2. Conti Correnti Bancari**

Vengono controllati i saldi delle schede contabili intestate ad alcuni Istituti di Credito e viene verificata la riconciliazione con gli estratti conto bancari alla stessa data. Dal controllo emerge quanto segue:

- ....., conto corrente n. ....: il saldo contabile a credito/debito di euro .....= alla data del ..... risulta riconciliato con l'estratto conto alla stessa data dal quale emerge un saldo di pari importo/a credito/debito di euro .....=; la differenza di euro .....= è da imputarsi alle seguenti operazioni:

a) operazioni non risultanti nell'estratto conto:

- ..... euro
- ..... euro
- ..... euro

b) operazioni non registrate in contabilità:

- ..... euro
- ..... euro
- ..... euro

Vengono quindi controllate a campione alcune operazioni bancarie effettuate nell'ultimo periodo, relative ai seguenti Istituti di Credito, di cui viene giustificata idoneamente la destinazione:

Direzione DB1800

Allegato B

➤ .....:  
Dalla verifica non emerge alcuna irregolarità.

### 3. Libri Sociali e Registri

Viene accertata l'esistenza presso l'associazione dei sotto elencati libri e registri, che risultano aggiornati come segue:

#### 3.1. Libri Sociali

##### 3.1.1. libro giornale:

non risulta vidimato inizialmente ai sensi della legge n. 383 del 18.10.2001 pubblicato in G.U. n. 248 del 24.10.2001/(oppure non risulta vidimato poiché non sussiste l'obbligo); aggiornato al ..... a pagina ....., ultima registrazione n. ....; /(stampa su supporto cartaceo richiesta dai Revisori); /aggiornato su supporto magnetico al ....., ultima scrittura memorizzata n. ....;

##### 3.1.2. libro inventari:

non risulta vidimato inizialmente ai sensi della legge n. 383 del 18.10.2001 pubblicato in G.U. n. 248 del 24.10.2001/(oppure non risulta vidimato poiché non sussiste l'obbligo); aggiornato a pagina ....., ultimo inventario trascritto relativo al bilancio al ..... 200..;

##### 3.1.3. libro associati:

vidimato inizialmente in data ..... notaio ..... /(oppure non risulta vidimato poiché non sussiste l'obbligo); aggiornato a pagina ....;

##### 3.1.4. libro verbali assemblee associati:

vidimato inizialmente in data ..... notaio ..... /(oppure non risulta vidimato poiché non sussiste l'obbligo); aggiornato a pagina ....., ultimo verbale trascritto del .....

##### 3.1.5. libro verbali consiglio di amministrazione:

vidimato inizialmente in data ..... notaio ..... /(oppure non risulta vidimato poiché non sussiste l'obbligo); aggiornato a pagina ....., ultimo verbale trascritto del .....

##### 3.1.6. libro verbali collegio dei revisori:

vidimato inizialmente in data ..... notaio ..... /(oppure non risulta vidimato poiché non sussiste l'obbligo); aggiornato a pagina ....., ultimo verbale trascritto del .....

#### 3.2. Registri Fiscali

##### 3.2.1. registro IVA fatture emesse:

non risulta vidimato inizialmente ai sensi della legge n. 383 del 18.10.2001 pubblicato in G.U. n. 248 del 24.10.2001; /(oppure non essendo obbligatoria la tenuta dei registri ai fini IVA, vengono fatte le annotazioni delle singole fatture su un modello simile alla prima nota di cassa); risulta aggiornato a tutto il ..... con annotazioni riportate a pagina ....., ultima fattura annotata n. .... del .....; /(stampa su supporto cartaceo richiesta dai Revisori); /aggiornato su supporto magnetico al ....., ultima fattura memorizzata n. .... del .....

Direzione DB1800

Allegato B

**3.2.2. registro IVA fatture ricevute:**

non risulta vidimato inizialmente ai sensi della legge n. 383 del 18.10.2001 pubblicato in G.U. n. 248 del 24.10.2001; / (oppure non essendo obbligatoria la tenuta dei registri ai fini IVA, vengono fatte le annotazioni delle singole fatture su un modello simile alla prima nota di cassa); risulta aggiornato a tutto il ..... con annotazioni riportate a pagina ....., ultima fattura annotata protocollo n. ....; (stampa su supporto cartaceo richiesta dal Collegio sindacale); / aggiornato su supporto magnetico al ....., ultima fattura memorizzata protocollo n. ....;

**3.2.3. registro cespiti ammortizzabili:**

non risulta vidimato inizialmente ai sensi della legge n. 383 del 18.10.2001 pubblicato in G.U. n. 248 del 24.10.2001; risulta aggiornato con l'iscrizione degli ammortamenti relativi al bilancio al ..... a pagina ....;

**3.2.4. libro unico:**

.....; il libro è conservato presso ....., risultano i seguenti dipendenti:

ORE SETT	NOME	CONTRATTO	PROGETTO E/O INIZIATIVA

**3.2.5. registro infortuni:**

vidimato inizialmente in data .....; aggiornato a pagina ....; il libro è conservato presso .....;

**4. Contabilità Generale**

Vengono verificate le registrazioni contabili relative al periodo ....., ed i Revisori si soffermano su varie operazioni scelte a campione, anche tenendo conto della loro rilevanza per importo o natura, procedendo al controllo dei documenti giustificativi e riscontrando quanto segue:

.....  
 .....

**5. Controllo di Bilanci Infrannuali o di Situazioni Contabili**

Viene esaminato il bilancio al ...../la situazione al .....e viene rilevato quanto segue:.....

**6. Controllo delle Dichiarazioni Fiscali**

Vengono verificate le copie delle seguenti dichiarazioni fiscali:

Direzione DB1800

Allegato B

**6.1. modello IRAP relativo all'esercizio ....:**

risulta ricevuta di protocollo n. .... / ..... del ..... da parte dell'Agenzia delle Entrate.

**6.2. modello 770 relativo all'anno ....:**

risulta ricevuta di protocollo n. .... / ..... del ..... da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Al termine del controllo vengono formulate le seguenti osservazioni:

.....

**7. Consiglio Direttivo**

Viene accertata la composizione del Consiglio Direttivo nelle seguenti persone:

- ..... Presidente
- ..... Vice Presidente
- ..... Segretario
- ..... Tesoriere
- ..... Consigliere
- ..... Consigliere

**8. Controllo della Regolarità dei Versamenti Fiscali e Previdenziali****8.1. Versamenti Previdenziali e Fiscali**

Viene accertato il versamento dei contributi previdenziali e fiscali relativi al trimestre cui si riferisce la presente verifica e la tempestiva presentazione delle relative denunce:

Codice Tributo	Periodo di Riferimento	Importo	Banca	Data Pagamento
1001	01/2009			
1004	01/2009			
1012	01/2009			
1040	01/2009			
1038	01/2009			
3802	01/2009			
3816	01/2009			
1001	02/2009			
1004	02/2009			
1012	02/2009			
1040	02/2009			

Direzione DB1800

Allegato B

<b>Codice Tributo</b>	<b>Periodo di Riferimento</b>	<b>Importo</b>	<b>Banca</b>	<b>Data Pagamento</b>
1038	02/2009			
3802	02/2009			
3816	02/2009			
1001	03/2009			
1004	03/2009			
1012	03/2009			
1040	03/2009			
1038	03/2009			
3802	03/2009			
3816	03/2009			

Direzione DB1800

Allegato B

Tipo di Versamento	Periodo di riferimento	Importo	Banca	Data di Pagamento
INPS	01/2009			
INPS	02/2009			
INPS	03/2009			

## 8.2. Altri Versamenti Fiscali

Viene, infine, accertato il versamento delle seguenti imposte:

Tipo di Versamento	Periodo di riferimento	Importo	Banca	Data di Pagamento
IRAP				
.....				
.....				

## 9. Verifica Marchio

Viene verificata l'esistenza di un marchio ed il rispetto di quanto previsto nell'articolo 9 del Codice Etico approvato dalla Regione Piemonte in data ..... e si rileva quanto segue:

## 10. Polizze Assicurative

L'associazione ha in essere le seguenti polizze incendi, furto, .....

- Stabile in ..... via ..... n. ... : Compagnia ....., Agenzia di ....., polizza n. .... scadente il .....; l'importo annuale del premio è di euro ..... ed il versamento risulta essere seguito in data .....il rischio assicurativo è su fabbricati per euro ....., su macchinari per euro ....., su merci per ..... euro ....., su altri rischi per euro ....., su automezzi per euro.....
- Assicurazione ..... : Compagnia ....., Agenzia di ....., polizza n. .... scadente il .....; l'importo annuale del premio è di euro ..... ed il versamento risulta essere seguito in data .....il rischio assicurativo è su .....
- Assicurazione ..... : Compagnia ....., Agenzia di ....., polizza n. .... scadente il .....; l'importo annuale del premio è di euro ..... ed il versamento risulta essere seguito in data .....il rischio assicurativo è su .....



Direzione DB1800

Allegato B

**11. Progetti**

Vengono esaminati i seguenti progetti o iniziative rilevando quanto segue *(questa parte viene ripetuta per ogni singolo progetto o iniziativa scelto ed esaminato in base al metodo di campionamento considerando i principi della revisione contabile)*:

- **Progetto** “.....” **n.** ..... **del** .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 Budget progetto e/o iniziativa €. ....  
 Costo già sostenuto euro .....  
 Impegno di spesa euro .....  
 Giustificazione delle variazioni.....  
 .....  
 Viene esaminata la documentazione dettagliata dei singoli progetti e/o iniziative.....  
 .....

**12. Contratti di Consulenza e Collaborazione**

Vengono esaminati i rapporti di consulenza e collaborazione dell'Associazione soffermandosi su contratti scelti al campione, di importo significativo rilevando quanto segue:

- ..... (nominativo e tipo di contratto), data di stipula ....., data scadenza ....., impegno economico.....
- ..... (nominativo e tipo di contratto), data di stipula ....., data scadenza ....., impegno economico.....
- ..... (nominativo e tipo di contratto), data di stipula ....., data scadenza ....., impegno economico.....

**13. Contributi Regione Piemonte**

Viene rilevato che l'importo deliberato dalla Regione Piemonte per l'Associazione è pari ad euro ..... e viene esaminato il suo utilizzo .....

**14. Considerazioni Finali**

Evidenza di eventuali criticità riscontrate

.....  
 .....

- **Esame Preventivo Bilancio**

- **Esame Consuntivo Bilancio**

La riunione ha avuto termine alle ore ....., previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Direzione DB1800

Allegato B

Torino, .....

REVISORI VERBALIZZANTI

(.....)

(.....)

(.....)

Direzione DB1800

Allegato B

## **SCHEMA DI VERIFICA STRAORDINARIA DELL'ORGANO DI REVISIONE**

L e g e n d a :

**SI** = RISPOSTA POSITIVA **NO** = RISPOSTA NEGATIVA **SR**(Senza risposta) = in base alle verifiche e alle informazioni disponibili, non è stato possibile fornire una risposta positiva o negativa alla domanda.

**V** = VINCOLANTE **NV** = NON VINCOLANTE **ASS.** = ASSOCIAZIONE

Direzione DB1800

Allegato B

	VERIFICA			INDICAZIONE OPERATIVA		NOTE
<b>1.</b>	<b>VERIFICA DELLO STATUTO DELL'ASS.</b>					
1.1	L'ASS. ha un proprio statuto e/o un proprio regolamento?			Verificare l'ultimo statuto vigente	V	
1.2	In quale modalità è stato redatto/modificato ?				V	
	a) atto pubblico;					
	b) scrittura privata autenticata;					
	c) scrittura privata registrata;					
	d) altra forma;					
<b>2.</b>	<b>ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE</b>			Per <b>"governance"</b> si intende l'Assetto istituzionale, inteso come struttura organizzativa che pone in essere e persegue i fini istituzionali		
<b>2.1</b>	<b>Organi Amministrativi / Organi di Controllo dell'Associazione</b>					
2.1.1	Gli organi sociali e le funzioni ad essi attribuiti rispettano lo statuto e o i regolamenti interni? Gli organi amministrativi in carica sono stati nominati correttamente dall'assemblea?	SI	NO	SR	Verifica che lo statuto e/o i regolamenti interni declinino ruoli e responsabilità dei diversi organi; verificare inoltre l'esistenza di un organigramma interno dell'ASS. con l'attribuzione di specifiche funzioni come da delibera assemblea;	V
2.1.2	E' esplicitamente prevista la gratuità delle cariche nello statuto dell'ASS.?	SI	NO	SR	Verifica del rispetto dello statuto	NV
2.1.3	Per gli attuali componenti degli organi amministrativi, le relative cariche attribuite rispettano le delibere di nomina del Consiglio Direttivo, dell'Assemblea...?	SI	NO	SR	Deve esistere un elenco delle relative cariche anche accessibile dall'esterno a garanzia di terzi;	V
2.1.4	La durata delle cariche degli organi sociali sono conformi allo statuto e/o ai regolamento/i interno/i ?	SI	NO	SR	Verifica che tali condizioni siano conformi a quanto (se) previsto nello statuto / regolamento e che siano strumentali al perseguimento del fine istituzionale	NV
2.1.5	Verifica congruità del numero dei membri del consiglio con quanto previsto dallo statuto e verifica eventuali rapporti di parentela tra gli stessi/dipendenti in conflitto di interessi con l'attività istituzionale dell'ente.	SI	NO	SR	Organigramma dell'ente <----> 770	V
2.1.6	I componenti degli organi amministrativo sono privi di interessi economici personali nell'organizzazione	SI	NO	SR	Verificare non solo l'esistenza di tali rapporti ma anche la loro effettiva influenza ;	
2.1.7	Rispetto della democraticità del rinnovo degli organi sociali	SI	NO	SR	Verifica rispetto del criterio democratico elettivo delle attuali elezioni cariche, statuto, regolamento	V
2.1.8	Avvenuta comunicazione <b>all'Agenzia delle Entrate</b> del legale rappresentante in carica dell'ASS.	SI	NO	SR	Verifica ultima variazione effettuata	NV
2.1.9	L'organo di controllo interno, revisori / sindaci, è stato eletto nel rispetto delle norme statutarie e non ha rapporti di conflitto di interesse con i membri del consiglio direttivo ?	SI	NO	SR	Verifica statuto per eleggibilità e per lo svolgimento dell'attività di controllo (istituzione libro, redazioni verbali di verifica, approvazione rendiconto / bilancio di esercizio ?	V

	VERIFICA	INDICAZIONE OPERATIVA	NOTE
--	----------	-----------------------	------

## Direzione DB1800

## Allegato B

	VERIFICA			INDICAZIONE OPERATIVA		NOTE
<b>2.2</b>	<b>Regolamenti e procedure operative per gli organi dirigenziali</b>					
2.2.1	Esistono regolamenti e procedure operative per i consiglieri ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>S</b> <b>R</b>	Verificare l'esistenza del rispetto di specifici regolamenti o codici etici	NV
2.2.2	I regolamenti e o le procedure operative sono conformi alle disposizioni normative e statutarie? Esistono specifici regolamenti per le operazioni di raccolta fondi ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>S</b> <b>R</b>	Verificare tale conformità nonché l'esistenza di verbali, protocolli, che consentano di verificare l'osservanza delle disposizioni normative in specie per la raccolta fondi;	NV
<b>2.3</b>	<b>Organizzazione interna</b>					
2.3.1	Esiste un sufficiente grado di organizzazione interna dell'ente - organigramma aggiornato dell'ASS. ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>S</b> <b>R</b>	Verifica che è stato redatto un organigramma cartaceo o elettronico dell'ente a disposizione di terzi;	V
2.3.2	Esistono <b>Regolamenti e procedure operative</b> riguardanti l'attività istituzionale :			I regolamenti devono essere formalizzati e contenere specifiche indicazioni su :		NV
	a) la redazione del bilancio ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>			V
	b) la redazione di un budget o delle previsioni di bilancio ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	Verificare l'esistenza		V
	c) esistono confronti tra budget e risultati raggiunti ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	Verificare l'esistenza		NV
	d) le iniziative promozionali ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	Verificare l'esistenza		V
	e) la pianificazione di investimenti ed interventi di manutenzione straordinaria ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	Verificare l'esistenza		NV
	f) acquisti – fornitori ; In caso di acquisti o interventi di manutenzione di importo rilevante sono confrontate diverse offerte ? Gli ordinativi di rilevante importo sono autorizzati a mezzo apposita delibera ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	Verificare l'esistenza e l'applicazione di un regolamento sulla trasparenza e sulla pubblicità degli acquisti. Verifica statuto e poteri dei legali rappresentanti		V
	g) l'eventuale assunzione e il licenziamento di personale dipendente?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	Verificare l'esistenza		NV
	h) i rimborsi spese ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	Verificare l'esistenza e la procedura di riconoscimento		V
	i) il sistema di comunicazione interna (convocazioni) ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	Verificare l'esistenza ( avvisi in bacheca,...) ed il rispetto delle norme statutarie (assemblee,...)		NV
2.3.3	Esiste un responsabile per il rispetto delle norme sulla <b>privacy</b> ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	Verifica		V
2.3.4	Se vi è del personale dipendente si applicano disposizioni nel rispetto della L. 626 ? E' nominato un responsabile ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>			NV
2.3.5	Esistono procedure regolamentari e di controllo precise e coerenti per i singoli progetti finanziati mediante liberalità ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	Deve esistere un regolamento specifico; voce di conto dedicata a specifiche liberalità ottenute,		V
<b>2.4</b>	<b>Risorse Dipendenti</b>					
<b>2.4.1</b>	<b>Personale / rapporti di lavoro autonomo</b>					
2.4.1.1	L'ASS. utilizza personale dipendente, assimilato a dipendente, collaborazioni coordinate, a progetto o collaborazioni occasionali nello svolgimento della propria attività ? Vi è l'ausilio di un consulente del lavoro ?	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>S</b> <b>R</b>	Nel caso di presenza di personale dipendente / o assimilato verificare il consulente del lavoro incaricato dello svolgimento degli adempimenti in materia di lavoro;	NV

## Direzione DB1800

## Allegato B

	VERIFICA				INDICAZIONE OPERATIVA		NOTE
2.4.1.2	Verifica della tempistica dei versamenti contributivi e delle ritenute:	SI	NO	S R	Incrocio : verifica degli F24 e della contabile di banca – c.c. dell'ente; verifica del rispetto dei termini di versamento;	V	
2.4.1.3	Verifica di presentazione del 770 a mezzo intermediario abilitato	SI	NO	S R	Verifica della presentazione del modello 770 ( n. dipendenti,...) – ricevuta di presentazione	V	
2.4.1.4	E' possibile riscontrare che non esistano rapporti di parentela <b>(solo entro il terzo grado - verificare)</b> tra collaboratori/personale dipendente e componenti degli organi direttivi e di controllo ?	SI	NO	S R	Confronta che non esistano legami in conflitto tra organi direttivi e rapporti di dipendenza o collaborazione dell'ASS.	NV	
2.4.1.5	Si utilizzano tabelle per i rimborsi spese del personale? Lettere di incarico / autorizzazioni per le trasferte	SI	NO	S R	Verificare l'esistenza di criteri e regole scritte per la determinazione dell'ammontare dei rimborsi spese del personale (amministratori, collaboratori) ed il loro rispetto;	NV	(1)
2.4.1.6	Verificare che l'eventuale personale dipendente non sia iscritto tra i Soci o faccia parte del Consiglio Direttivo;	SI	NO	S R	Verifica	V	
2.4.2	<b>Procedure per l'effettuazione di investimenti, per la richiesta di finanziamenti, per l'uso di beni in locazione di terzi;</b>						
2.4.2.1	E' prevista una procedura per l'affidamento a terzi di determinati servizi onerosi per l'ASS. ?	SI	NO	S R	Verificare l'esistenza e l'applicazione di una procedura per l'affidamento di servizi di particolare rilievo per la realizzazione dell'attività dell'ASS.	NV	
2.4.2.2	I locali utilizzati dall'ASS. sono regolamentati da appositi contratti di locazione o comodato registrati?	SI	NO	S R	Verifica contratto	V	
2.4.2.3	Vi sono rapporti, anche indiretti, tra proprietari degli immobile e componenti dell'ASS. ?	SI	NO	S R	Verifica locatore e locatario; se il locatore è una società verificare la compagine sociale di questa;	V	
2.4.2.4	Vi sono finanziamenti erogati all'Associazione da membri dell'ASS. o emessi da banche ma garantiti da essi ?	SI	NO	S R		NV	
2.4.2.5	I proventi derivanti da contributi e da attività con vincolo di destinazione sono correttamente destinati dall'Associazione a ....?	SI	NO	S R	Esistenza di specifiche procedure in proposito e verifica campionaria su alcuni casi specifici circa la corretta applicazione	V	

## Direzione DB1800

## Allegato B

	VERIFICA				INDICAZIONE OPERATIVA		NOTE
<b>3</b>	<b>COMUNICAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA E SOCIALE</b>						
<b>3.1</b>	<b>LINEAMENTI GENERALI – SISTEMA CONTABILE</b>						
3.1.1	Il sistema contabile è un insieme di rilevazioni analitiche e sistematiche dei fatti di gestione ? Alla fine di ciascun periodo amministrativo sono stampati appositi registri e situazioni riepilogative ?	SI	NO	S R	Occorre verificare che il sistema riporti fedelmente quanto verificatosi nel corso dell'esercizio e che le scritture siano correttamente riportate nel sistema di bilancio (raccomandazione n. 5 – i sistemi e le procedure di controllo nelle aziende no-profit, parr. 26 – 61;	V	
3.1.2	<b>Quale tipo di contabilità è adottata dall'ASS. :</b>					V	
	a) Rendiconto di liquidità						
	b) Contabilità Semplificata						
	c) Contabilità Ordinaria – partita doppia						
	Sono tenuti in modo formalmente corretto i relativi registri contabili adottati ?	SI	NO	S R	Verifica tenuta dei registri a campione	V	
3.1.3	Il sistema rispetta i principi formali della contabilità e, in particolare, i principi di :					NV	
	a) competenza economica ?	SI	NO	S R		NV	
	b) correttezza e veridicità ?	SI	NO	S R		NV	
	c) prudenza ?	SI	NO	S R		NV	
	d) comparabilità e coerenza ?	SI	NO	S R		NV	
3.1.4	L'ASS. dispone di un sistema di contabilità che evidenzia l'attività di fund raising ? Esiste apposito regolamento	SI	NO	S R	Verifica che siano evidenziate le singole raccolte fondi ed il rispetto della destinazione		
3.1.5	Sono correttamente e distintamente rilevati tra i componenti positivi :						
	1) le <b>liberalità</b> ricevute (anche in natura) Seguono l'applicazione di :	SI	NO	S R		NV	
	a) Articolo 15 comma 1 TUIR				Detrazione di imposta pari al 19 % delle liberalità < a € 2.065,83	NV	
	b) Articolo 14 DL 14 marzo 2005 n. 35 L. 14 maggio 2005 n. 80  Redazione, entro 4 mesi, di documento che rappresenti la situazione Patrimon. Economica, Finanziaria				Deducibilità fino al 10% del reddito dichiarato < a € 70.000 annui; <b>Circolare n. 39/E :</b> Obbligo <b>Scritture contabili in partita doppia</b> atte a rappresentare analiticamente le erogazioni; Verifica Registro delle donazioni Verifica ricevuta di quietanza	NV	
	2) i contributi dei soci e degli associati?	SI	NO	S R	Raccomandazione n. 1 parr. 14-20	NV	
	3) i proventi e gli oneri derivanti dalle diverse aree gestionali (istituzionale, accessoria, finanziaria, ecc.) ?	SI	NO	S R	Raccomandazione n. 1 parr. 21-29	NV	
	4) proventi commerciali ?	SI	NO	S R		NV	
	5) proventi di attività convenzionata ?	SI	NO	S R		NV	
	6) contributi	SI	NO	S R			

## Direzione DB1800

## Allegato B

	VERIFICA	SI	NO	S	INDICAZIONE OPERATIVA		NOTE
	7) proventi da fund raising – distinti per iniziativa e regolamento ?	SI	NO	S	Verifica della sistematica rilevazione sia dei valori economici che patrimoniali (valori natura) sia dell'entità che della provenienza delle donazioni ricevute	V	
	8) Proventi straordinari	SI	NO	S	Verifica corretta rilevazione poste straordinarie (es. indennizzi assicurativi, e plusvalenze patrimoniali)	NV	
3.1.6	Esiste una attività commerciale svolta dall'ASS. ? Se sì, è stata richiesta la Partita IVA e si tiene apposita <b>contabilità separata</b> ?	SI	NO	S	Verificare che l'attività commerciale non sia svolta da una organizzazione esterna all'ASS. Verificare l'esistenza di una <b>contabilità separata</b> per la rilevazione dell'attività commerciale	V	
3.1.7	Sono correttamente rilevati tra i componenti negativi :						
	1) Le spese ed i componenti negativi ?	SI	NO	S	Verifica l'esistenza di un sufficiente grado di rappresentazione analitica delle spese;	NV	
	2) Oneri straordinari ?	SI	NO	S	Verifica corretta rilevazione poste straordinarie sopravvenienze passive, e minusvalenze patrimoniali)	NV	
3.1.8	Per le attività commerciali svolte, quale tipo di contabilità è stato adottato? Sono stati istituiti i relativi registri contabili ?	SI	NO	S		NV	
3.1.9	L'ente tiene conto del criterio di imputazione degli oneri promiscui, ai fini della corretta determinazione del reddito di impresa ?	SI	NO	S	Verificare la correttezza della percentuale di commercialità degli oneri tenendo presente che, nel totale dei ricavi e proventi non devono essere compresi i proventi contabilizzati ma assoggettati ad imposta definitiva o sostitutiva	NV	
3.1.10	Per gli oneri promiscui ai fini IVA è limitata la detrazione dell'imposta	SI	NO	S		NV	
3.1.11	Se applicabile, sono correttamente e puntualmente adempiuti gli obblighi di fatturazione, registrazione, liquidazione e dichiarativi ?	SI	NO	S	Verificare, in particolare, la corretta applicazione dell'aliquota, non imponibilità o esenzione	NV	
<b>3.2.</b>	<b>BILANCIO / RENDICONTO</b>						
3.2.1	E' stato approvato dall'assemblea nel rispetto dei termini statutari	SI	NO	S	Verifica convocazione assemblea; verbale assemblea di approvazione del bilancio / rendiconto	V	
3.2.2	E' stato presentato per tempo all'organo di controllo affinché provveda alla stesura della relazione di approvazione nel rispetto dei termini statutari	SI	NO	S		V	
3.2.3	E' stato redatto un bilancio / rendiconto annuale in grado di esporre chiaramente la situazione economica finanziaria dell'ASS.?	SI	NO	S		V	
	a) BILANCIO IN PARTITA DOPPIA						
	b) RENDICONTO FINANZIARIO 1 - Entrate – Uscite; 2 - Dati ulteriori informativi, contenuti nella Relazione alla gestione, che riepilogano la situazione Crediti e Debiti dell'ente;				Nel caso di rendiconto finanziario la mancata evidenziazione di poste creditizie e debitorie a fine anno potrebbero determinare sensibili differenze rispetto all'avanzo/disavanzo di esercizio evidenziato nel rendiconto;		



## Direzione DB1800

## Allegato B

	VERIFICA	SI	NO	S	INDICAZIONE OPERATIVA		NOTE
3.2.4	E' data informazione delle modalità di destinazione e di utilizzo delle <b>liberalità</b> nella nota integrativa o relazione o verbale di approvazione del bilancio / rendiconto ?	SI	NO	S	Verificare l'efficacia delle informazioni fornite in nota integrativa / relazione o verbali di assemblea	NV	
3.2.5	E' data informazione delle modalità di destinazione e di utilizzo del <b>patrimonio</b> nella nota integrativa o relazione o verbale di approvazione del bilancio / rendiconto ?	SI	NO	S	Verificare l'efficacia delle informazioni fornite in nota integrativa / relazione o verbali di assemblea e l'eventuale utilizzo di un sistema in grado di evidenziare le movimentazioni delle poste nel corso dell'esercizio di riferimento;	NV	
3.2.6.	E' possibile determinare che il patrimonio dell'ASS. abbia risorse sufficienti a coprire le previsioni di maggiori spese o la riduzione di entrate ?	SI	NO	S	Verifica della copertura	V	
3.2.7	Trasmissione dei bilanci e Relazione agli <b>Enti competenti</b> ?	SI	NO	S	Verifica della trasmissione al Comune, Provincia, Regione, .....	NV	
<b>3.2.1</b>	<b>PATRIMONIO</b>						
3.2.1.1	Esiste un <b>elenco</b> completo delle <b>immobilizzazioni / inventario</b> ?	SI	NO	S	Raccomandazione n. 6; E' opportuno che a fianco di un inventario fisico esista la valorizzazione di ogni bene;	NV	
3.2.1.2	Si evidenziano gli avanzi/disavanzi degli esercizi precedenti?	SI	NO	S	Verifica avanzi / disavanzi esercizi precedenti ed eventuale destinazione e copertura nel rispetto della delibera assembleare;	NV	
3.2.1.3	Le immobilizzazioni contenute nell'elenco/inventario corrispondono a quelle che risultano nel bilancio e in contabilità ?	SI	NO	S	Verificare l'esistenza, la valutazione e l'aggiornamento;	NV	
3.2.1.4	Esiste un elenco dei beni mobili ed immobili acquisiti in leasing o in comodato?	SI	NO	S	Verificare l'esistenza e l'aggiornamento;	NV	
3.2.1.5	Le immobilizzazioni finanziarie (titoli, partecipazioni) a bilancio corrispondono ai valori riportati nelle documentazioni bancarie dell'ASS.? I valori sono oggetto di valutazioni ?	SI	NO	S	Verifica se vi sono delibere assembleari che confermano gli investimenti finanziari effettuati a nome dell'ASS. ?	NV	
3.2.1.6	Gli investimenti sono a rischio o privi di rischio?	SI	NO	S		NV	
<b>3.2.2</b>	<b>RISORSE</b>						
3.2.2.1	Esiste una rilevazione chiara delle risorse umane impiegate e della relativa formazione programmata e effettuata (allegati) ?	SI	NO	S	<i>Risorse umane</i> : dipendenti e collaboratori; verifica dello svolgimento di corsi di formazione;	NV	
<b>3.2.3</b>	<b>CREDITI E ATTIVITA' LIQUIDE</b>						
3.2.3.1	L'ASS. è intestataria di un proprio c/c bancario ?	SI	NO	S	Verifica che non sia invece intestato a membri degli organi dell'ASS.	V	
3.2.3.2	Il saldo del c/c contabile dell'ASS., alla data del ..., corrisponde al saldo evidenziato sulla contabile del c/c ?	SI	NO	S		V	
3.2.3.3	Se non corrisponde è possibile riconciliarlo ?	SI	NO	S			
3.2.3.4	Sono conservate le lettere bancarie di tutti i conti bancari e postali? Si effettuano le riconciliazioni bancarie / postali ?	SI	NO	S	Verificarne l'esistenza e la corrispondenza con la contabilità / bilancio	V	

## Direzione DB1800

## Allegato B

	VERIFICA				INDICAZIONE OPERATIVA		NOTE
3.2.3.5	In caso di utilizzo assegni, esiste una lista (o matrice per assegni emessi) con le informazioni relative agli assegni emessi o ricevuti ?	SI	NO	S R	Verificarne l'esistenza ( prima nota,...)	NV	
3.2.3.6	Esiste una prima nota di cassa ?	SI	NO	S R	Verificare l'esistenza e la relativa quadratura periodica e la corrispondenza con i registri contabili	V	
3.2.3.7	Esiste la verifica di pagamenti effettuati a mezzo cassa per importi rilevanti ?	SI	NO	S R	Si incarica in questo caso un consigliere / tesoriere per la verifica delle operazioni;	NV	
3.2.3.8	Se vi sono crediti scaduti e inesigibili il cui valore viene correttamente aggiornato ?	SI	NO	S R	Verifica la corretta rilevazione ed i principi di valutazione	NV	
<b>3.2.4.</b>	<b>ACCANTONAMENTI E DEBITI</b>						
3.2.4.1	Sono costituiti adeguati accantonamenti per le obbligazioni a medio/lungo termine (TFR,...)	SI	NO	S R	Verificare la congruenza ed eventuali coperture di debiti a medio lungo termine	NV	
3.2.4.2	Esiste una corretta contabilità dei debiti ?	SI	NO	S R	Verificarne l'esistenza	NV	

Direzione DB1800

Allegato B

	VERIFICA			INDICAZIONE OPERATIVA		NOTE
<b>4</b>	<b>NORME DI LEGGE – CODICE CIVILE E NORMATIVA FISCALE</b>					
<b>4.1</b>	<b>ELEMENTI GENERICI</b>					
4.1.1	Tenuta libri sociali :			E' aggiornata la tenuta dei libri sociali obbligatori da parte degli Organi competenti	V	
	a) Libro Assemblee	SI	NO	SR	Verifica tenuta-vidimazione consigliata	V
	b) Libro Consiglio	SI	NO	SR	Verifica tenuta-vidimazione consigliata	V
	c) Libro Soci	SI	NO	SR	Verifica tenuta-vidimazione consigliata	V
	d) Libro Revisori / Sindaci interni	SI	NO	SR	Verifica tenuta-vidimazione consigliata	V
	c) Altro _____	SI	NO	SR		V
4.1.4	E' valutata la corretta soggettività dell'ente ai fini fiscali ?	SI	NO	SR		NV
4.1.5	Sono rispettati i requisiti per la non imponibilità delle attività di raccolta fondi? (art. 143 Tuir) (1)	SI	NO	SR		NV
4.1.6	Viene redatto e con puntualità l'apposito e distinto rendiconto delle raccolte pubbliche di fondi e corredato di relazione illustrativa (art. 20 co. 2 dpr 600/73)	SI	NO	SR		NV
4.1.7	Rendiconto e redazione sono redatti su apposito registro tenuto e conservato a norma di legge (art. 22 co. 2 dpr 600/73)?	SI	NO	SR		NV
4.1.8	L'ente possiede redditi fondiari, di capitale e di diversa natura?	SI	NO	SR		NV
4.1.9	Per i redditi fondiari sono stati osservati gli eventuali adempimenti IRES e ICI ?	SI	NO	SR		NV
4.1.10	Sono adempiuti correttamente gli obblighi di presentazione della dichiarazioni :			Verificare se la dichiarazione è predisposta dall'ente o da un intermediario abilitato e presentata nei termini ?	NV	
	Dichiarazione dei redditi ?	SI	NO	SR	Verifica ricevuta di presentazione	V
	Dichiarazione IRAP ?	SI	NO	SR	Verifica ricevuta di presentazione	V
	Dichiarazione 770 ?	SI	NO	SR	Verifica ricevuta di presentazione	V
4.1.11	Le imposte scaturenti dalla dichiarazione sono liquidate nei termini di legge ?	SI	NO	SR	Verifica versamenti acconti	NV
4.1.12	Le ritenute indicate in dichiarazione sono state versate nei termini di legge ?	SI	NO	SR	Verifica campione	NV
4.1.13	Gli adempimenti contributivi e assicurativi sono rispettati per i dipendenti?	SI	NO	SR	In particolare verificare la correttezza dei versamenti a campione degli obblighi dichiarativi.	NV

Direzione DB1800

Allegato B

**GLOSSARIO***(di alcuni termini usati nel documento)**Agenzia per le Onlus*

Agenzia governativa con compiti di vigilanza, promozione e controllo del Terzo Settore.

*Attività Accessoria*

Si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma in grado di garantire all'ente no-profit risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto.

*Attività di gestione finanziaria e patrimoniale*

Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività di istituto.

*Attività di natura straordinaria*

Si tratta di attività straordinarie strumentali all'attività di istituto.

*Attività di supporto generale*

Si tratta dell'attività di direzione e di conduzione dell'ente che garantisce l'esistenza delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

*Attività promozionale e di raccolta fondi*

Si tratta di attività svolte dall'ente nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali.

*Attività tipica o di istituto*

Si tratta di attività svolta dall'ente no-profit ai sensi delle indicazioni previste dallo statuto.

*Bilancio di missione*

Bilancio che dà conto delle attività svolte non solo con dati numerici, ma anche con indicazione dei risultati sociali e ideali rispetto alla missione perseguita.

*Conto Economico gestionale*

Prospetto che determina il risultato economico di gestione con riferimento agli enti che svolgono attività con valenza e organizzazione alla stregua delle imprese.

*Enti non commerciali*

Categoria definita ai fini fiscali dall'art. 73 (comma 1 lettera c e commi 2 e seguenti) e dall'art.149 del Testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 917/1986).

Direzione DB1800

Allegato B

*Enti no-profit*

Soggetti che svolgono, con diversa forma giuridica, attività caratterizzate da rilevanza ideale e sociale, senza finalità prioritarie di lucro.

*Imprese sociali*

Sono disciplinate dal D.Lgs. 155/06 il quale prevede che possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutte le organizzazioni private, ivi compresi gli enti di cui al libro V del codice civile, che esercitano in via stabile e principale un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale.

*Onlus*

Le Onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale), costituiscono un'autonoma e distinta categoria di enti rilevante ai soli fini fiscali, destinataria di uno specifico regime tributario di favore.

Le Onlus, introdotte dal D.Lgs.460/1997, non sono nuovi soggetti che si aggiungono a quelli già esistenti, ma sono un contenitore fiscale nel quale entrano o possono entrare vari soggetti giuridici in possesso di determinati requisiti.

il D.Lgs.460/1997 consente a determinati enti di acquisire, stante il rispetto di una serie di requisiti rigidamente fissati dallo stesso Decreto Legislativo, la qualifica di Onlus, alla quale sono connessi specifici vantaggi fiscali.

*Patrimonio libero*

E' costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché dalle riserve statutarie.

*Patrimonio vincolato*

E' composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali

*Proventi di gestione*

Introiti non determinati da rapporti di scambio con terze economie.

*Rendiconto Gestionale*

Rappresenta il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e illustra attraverso il confronto tra i proventi/ricavi ed i costi/oneri come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

*Ricavi*

Contropartite di rapporti di scambio con terze economie.

Direzione DB1800

Allegato B

**NOTE BIBLIOGRAFICHE**

Nel formulare la presente bozza si sono assunti, come fonte di prassi e dottrina, alcuni documenti ufficiali predisposti da soggetti istituzionali e professionali. In particolare si è tenuto conto:

- dell'Atto di Indirizzo sulle linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti no-profit emanato dalla Agenzia per le Onlus nel febbraio 2009, dal quale si è partiti nella redazione del presente documento;
- della Raccomandazione n. 5 "I sistemi e le procedure di controllo nelle aziende no-profit" emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- del documento "Sistemi di verifica della responsabilità e della trasparenza nelle aziende no-profit" sempre predisposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- della raccomandazione il "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende no-profit", elaborato nel 2001 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti così come rivisto recentemente dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- della raccomandazione per i "Criteri di rilevazione, valutazione e rappresentazione di donazioni, legati ed altre erogazioni liberali per enti no-profit" emanata dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti ed Economisti d'Impresa;
- delle "Linee guida per la rappresentazione contabile degli enti gestori del Centro di Servizio per il Volontariato" emanate dal CsvNet;
- degli "schemi di verbali di verifica del collegio dei revisori" predisposte dall'Anpas Comitato Regionale Piemontese;
- delle "linee guida per la predisposizione dei verbali del collegio Sindacale" emanate dal Comitato di Gestione Piemonte.

Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2009, n. 51-12426

**Approvazione delle "Linee programmatiche di valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi".**

A relazione dell'Assessore Taricco:

Visto che le garanzie ufficiali di qualità, normate a livello comunitario, trovano espressione nelle indicazioni geografiche DOP - Denominazione d'Origine Protetta, IGP - Indicazione Geografica Protetta (Regolamento CE 510/2006) e STG - Specialità Tradizionale Garantita (Regolamento CE 509/2006); DOC - Denominazione d'Origine Controllata e DOCG - Denominazione d'Origine Controllata e Garantita (Titolo VI del Regolamento CEE n. 1493/1999 - Regolamento CEE n. 479/2008) e nel biologico (Regolamento CEE n. 2092/1991 e Regolamento CEE n. 834/2007);

ritenuto importante assicurare una sempre maggiore qualità della produzione e dei prodotti agroalimentari, rispondenti, cioè, a rigorosi requisiti in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e benessere degli animali, così come sostenuto da tempo anche dalla Commissione Europea;

preso atto che anche negli ultimi atti comunitari sullo sviluppo rurale (regolamento del Consiglio 1698 del 20 settembre 2005 e regolamento della Commissione 1974 del 15 dicembre 2006) sono nuovamente finanziate le misure agroambientali, ribadendo il marcato interesse dell'Unione Europea a questo tipo di produzione;

preso atto, inoltre, che con gli stessi atti comunitari sullo sviluppo rurale sono inoltre finanziati interventi di supporto alla partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità, purché si tratti di sistemi che prevedono una qualità di prodotto significativamente superiore alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante o degli animali, benessere animale o tutela ambientale, oltre ad altre caratteristiche potenzialmente prevedibili all'interno di un sistema nazionale di qualità; considerato che tali sistemi di qualità sono anche oggetto di sostegno nell'attuale Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 per quanto riguarda le spese di certificazione attraverso la misura 132 "partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" e attraverso la misura 133 "Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" e nelle misure specifiche relative alle varie Organizzazioni Comuni di mercato;

visto che l'articolo 8 del D.lgs. 30 aprile 1998 n. 173, recante disposizioni in materia di individuazione dei prodotti agroalimentari tradizionali, prevede l'istituzione dell'elenco regionale di tali produzioni anche in riferimento ad eventuali deroghe igienico sanitarie connesse alla metodica di produzione e di stagionatura e considerato che il Piemonte presenta attualmente 370 prodotti censiti;

vista la D.G.R. n. 30-9039 del 25/06/2008 di approvazione delle modalità di aggiornamento dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali del Piemonte;

vista la D.G.R. n. 32-11356 del 4/05/2009 di approvazione delle linee guida dei programmi Interregionali Cofinanziati (PIC) contenenti, fra l'altro, le istruzioni applica-

tive relative al PIC "Agricoltura e Qualità", Misura n. 1 "Qualificazione delle produzioni" per quanto attiene all'azione 1.1 "Ricognizione delle produzioni tipiche", in cui si prevede la possibilità di procedere a studi e rilevazioni riguardanti i prodotti agroalimentari tradizionali di cui all'articolo 8 del D.lgs. 30 aprile 1998 n. 173 nonché alle spese sostenute per la loro divulgazione e promozione compresi i prodotti di qualità, ciò tramite interventi a regia regionale anche avvalendosi della collaborazione di Enti pubblici e privati mediante apposite convenzioni; richiamati i contenuti del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR); della decisione della Commissione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte e della deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 di riadozione del "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013";

visto l'art. 41 della Legge Regionale n. 63/78 "Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste" il quale prevede che l'Amministrazione regionale può svolgere, direttamente o avvalendosi di enti, associazioni, istituzioni e società specializzate, azioni promozionali di propaganda dei prodotti agricoli e zootecnici;

visto l'art. 6 della Legge Regionale n. 17/99 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" che attribuisce alla Regione funzioni di valorizzazione delle produzioni agroalimentari, ivi comprese le attività promozionali e l'orientamento dei consumi nonché le funzioni riguardanti l'offerta dei prodotti agricoli e la regolamentazione dei mercati ivi comprese le forme organizzative;

constatata la necessità di qualificare le produzioni agroalimentari tradizionali ai sensi del D.lgs. 30 aprile 1998 n. 173, rilevata la frammentarietà delle azioni di valorizzazione delle produzioni agroalimentari piemontesi;

constatato altresì necessario qualificare le produzioni ottenute con metodiche rispettose dell'ambiente denominate commercialmente "produzione integrata" derivanti dal rispetto delle misure agroambientali del PSR;

valutato importante delineare una strategia di valorizzazione delle produzioni rispettose dell'ambiente e della biodiversità denominate commercialmente "OGM free"; delle produzioni delle "Terre Alte" e delle produzioni delle "Aree Parco";

ritenuto necessario delineare delle linee programmatiche di valorizzazione delle produzioni agroalimentari piemontesi, che contribuiscano alla diffusione della conoscenza del patrimonio enogastronomico e delle sue caratteristiche specifiche ai consumatori e contribuiscano anche al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ampliamento delle attività economiche di tutto il territorio regionale, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile;
- tutela dell'assetto del territorio nelle sue componenti ambientale, sociale e paesaggistica;
- valorizzazione della naturale vocazione del territorio, delle radici storiche e culturali;

- salvaguardia dell'identità della comunità secondo le tradizioni e la cultura, come indicato nei Principi fondamentali dello Statuto Regionale (art. 5, 7 e 8)

considerato che, in tali linee programmatiche, si predispone la definizione di un sistema di certificazione, quale fondamentale strumento di valorizzazione duttile e flessibile, che permetta di garantire il consumatore sulla rispondenza dei prodotti tradizionali a determinate caratteristiche produttive e organolettiche stabilite da disciplinari di produzione;

preso atto che, in una successiva fase, si provvederà alla predisposizione di tale sistema di certificazione anche per la "produzione integrata e le produzioni "OGM free" che risulteranno conformi a determinate caratteristiche produttive stabilite da disciplinari di produzione;

valutato di definire in questo modo una programmazione della valorizzazione complessiva dei prodotti del Piemonte che comprende i sistemi regolamentati a livello comunitario e nazionale e il sistema di certificazione attraverso il quale anche le produzioni tradizionali, la produzione integrata e l'OGM free diventano potenzialmente in grado di diventare il motore economico di aree territoriali, eventualmente marginali e capaci di innescare processi virtuosi di sviluppo agricolo, commerciale e turistico.

Consultati i principali soggetti portatori di interessi a livello territoriale quali le Province, il Sistema Camerale e le Organizzazioni Professionale agricole, i quali hanno espresso il loro parere favorevole all'iniziativa di valorizzazione delle produzioni agroalimentari anche attraverso la creazione di un sistema di certificazione.

La Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

per le motivazioni indicate in premessa:

- di approvare le "Linee programmatiche per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi" allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante (all. 1);
- di rinviare a successivi atti della Direzione competente l'attuazione delle suddette Linee.

A tali spese si farà fronte con i fondi assegnati (UPB11021) alla misura n. 1 "Qualificazione delle produzioni" approvati con la D.G.R. n. 32-11356 del 4/05/2009 di approvazione delle linee guida dei Programmi Interregionali Cofinanziati (PIC).

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato





## **LINEE PROGRAMMATICHE PER LA VALORIZZAZIONE**

## **DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI PIEMONTESI**

## Premessa

La Regione Piemonte considera la qualità delle produzioni uno degli strumenti fondamentali per favorire il consolidamento e lo sviluppo della agricoltura. Il concetto di qualità deve intendersi nel senso più ampio: tipicità, qualità organolettiche, sicurezza alimentare, metodi di produzione rispettosi di disciplinari e a basso impatto sull'ambiente e sull'uomo.

Le garanzie ufficiali di qualità, normate a livello comunitario, trovano espressione nelle:

- Reg. CEE 510/2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche DOP - Denominazione d'Origine Protetta, IGP - Indicazione Geografica Protetta (Regolamento CE 510/2006);
- Reg. CEE 509/2006 relativo alle STG - Specialità Tradizionale Garantita (Regolamento CE 509/2006);
- Reg. CEE 2092/1991 e la normativa nazionale connessa relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari;
- Reg. CEE 1493/1999 e la normativa nazionale connessa relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo.

Tali sistemi di qualità sono oggetto di sostegno nell'attuale Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Reg. CE 1698/2005) per quanto riguarda le spese di certificazione con la misura 132 e le attività di valorizzazione attraverso la misura 133.

Gli stessi atti comunitari sullo sviluppo rurale prevedono interventi di supporto alla partecipazione degli agricoltori ad altri sistemi di qualità nazionale, purché si tratti di sistemi che prevedono una qualità di prodotto significativamente superiore alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante o degli animali, benessere animale o tutela ambientale, oltre ad altre caratteristiche potenzialmente prevedibili all'interno di un sistema nazionale di qualità;

Inoltre con l'attuale Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono state nuovamente finanziate le misure agroambientali, ribadendo il marcato interesse a questo tipo di produzione definita a livello commerciale "produzione integrata" rispettosa di precisi disciplinari;

E' altresì importante delineare una strategia di valorizzazione delle produzioni rispettose dell'ambiente e della biodiversità denominate commercialmente "OGM free", delle produzioni delle "terre alte" (montane) e delle produzioni delle "aree Parco".

Ma il Piemonte, quale terra di tipicità, possiede un'immenso patrimonio di produzioni agroalimentari tradizionali censite ai sensi del Decreto Legislativo 30 aprile 1998 n. 173, che attualmente non hanno adeguate strategie e strumenti di qualificazione e valorizzazione.

In particolare le Produzioni Agroalimentari Tradizionali presentano caratteristiche specifiche: quantitativi di produzione ridotti, localizzazione in aree marginali e problemi igienico-sanitari, per cui è necessario valorizzare e tutelare tali prodotti con strumenti idonei a garantire il consumatore sulla loro rispondenza a determinate caratteristiche produttive e organolettiche e che allo stesso tempo non siano eccessivamente onerosi per i produttori.

Si ritiene, dunque, necessario delineare delle linee programmatiche per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari piemontesi, favorendo non solo la conoscenza del patrimonio enogastronomico e delle sue caratteristiche specifiche ai consumatori, ma contribuendo al

raggiungimento anche degli obiettivi di ampliamento delle attività economiche, comprese quelle relative alle piccole produzioni, di tutto il territorio regionale, quindi anche delle zone più marginali.

Le linee programmatiche riguardano:

1. la creazione di un sistema di certificazione in merito:
  - a) ai prodotti agroalimentari tradizionali;
  - b) alla produzione integrata;
  - c) alla produzione OGM free;
  - d) alle produzioni delle “terre alte” (montane);
  - e) alle produzioni delle “aree Parco”.
2. La definizione di una strategia di promozione e valorizzazione di tali produzioni, attraverso la creazione di “reti sinergiche” che coinvolgano tutti gli attori del territorio.

Le varie fasi di realizzazione delle linee programmatiche si attueranno anche in collaborazione con altri enti e organismi interessati.

## **1. CREAZIONE DI UN SISTEMA DI CERTIFICAZIONE**

Il sistema di certificazione, individuato attraverso con un logo ben definito di proprietà della Regione Piemonte, attesta non l'origine del prodotto ma la conformità del prodotto stesso a determinate caratteristiche produttive predefinite in un disciplinare.

Un prodotto certificato è un prodotto che risponde quindi a dei criteri qualitativi distinti, costanti, oggettivi, misurabili, tracciabili, valorizzabili, verificabili e soprattutto verificati che vengono riportati sull'etichetta.

I comparti che dovranno essere coperti da tale sistema di certificazione sono:

- a) produzioni agroalimentari tradizionali;
- b) produzione integrata;
- c) produzione OGM free;
- d) produzioni delle "terre alte" (montane);
- e) produzioni delle "aree Parco".

### **Sistema di certificazione**

Il sistema di certificazione oggetto del seguente progetto non è in conflitto con le norme relative ai sistemi di certificazione geografici, tutelati a livello comunitario, in quanto si tratta di un sistema di processo, volontario e non territoriale, che quindi non riporterà alcun riferimento geografico nel logo e in cui le norme contenute nei disciplinari dovranno essere applicabili in tutti i paesi dell'UE e non prevedono nessuna restrizione di carattere territoriale che impedisca l'adozione del sistema di certificazione agli operatori di altre regioni italiane o dell'UE.

Bisogna sottolineare però che tale sistema non avrà la tutela giuridica in caso di contraffazione, come le DOP / IGP, ma potrà essere l'alternativa più flessibile e meno onerosa alle denominazioni di origine, ideale per le piccole produzioni che non hanno problemi di imitazione all'estero.

Attraverso tale strumento si potranno attuare azioni specifiche di promozione dei prodotti, dei produttori, del territorio direttamente o in partnership con gli enti locali e altri enti o organismi interessati in modo da razionalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie.

La Regione Piemonte realizzerà un sito web dedicato a tale sistema di certificazione dove verranno elencati i disciplinari, l'elenco dei prodotti certificati e dei produttori, i punti di commercializzazione e di somministrazione di tali prodotti (punti vendita, ristoranti, enoteche...).

In sintesi le azioni del progetto di creazione del “sistema di certificazione” saranno le seguenti:

Azioni	Soggetti coinvolti
<b>a)Prodotti Agroalimentari Tradizionali:</b> 1-Revisione dell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali. 2-Individuazione dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali. con potenzialità di sviluppo agricolo, commerciale e turistico;	Enti ed istituzioni tecnicamente qualificate: revisione e selezione di un gruppo di produzioni potenzialmente interessanti. Coordinamento Regione Piemonte;  Individuazione precisa delle produzioni da valorizzare attraverso tavoli provinciali in collaborazione con gli Enti territorialmente interessati; Coordinamento: Province e Regione Piemonte;
successivamente individuazione: b) <i>un gruppo di produzioni a produzione integrata;</i> c) <i>un gruppo di produzioni OGM free.</i> d) <i>un gruppo di produzioni delle “terre alte” (montane);</i> e) <i>un gruppo di produzioni delle “aree Parco”.</i>	Enti ed istituzioni tecnicamente qualificate; Coordinamento Regione Piemonte;
Definizione di disciplinari di produzione specifici con requisiti oggettivi e controllabili:	Enti ed istituzioni qualificate, coordinamento Regione Piemonte;
Definizione delle regole inerenti la partecipazione al sistema di certificazione e l'uso del relativo logo:	Regione Piemonte ed enti competenti;
Che cosa certifica il sistema:	La conformità del prodotto ad un determinato disciplinare di produzione prestabilito;
Chi controlla la conformità al disciplinare di Produzione:	Un'organismo indipendente accreditato secondo la norma UNI 45011;
Chi può fare domanda per entrare nel sistema di certificazione:	-Imprese agricole, singole o associate -Imprese di trasformazione e/o commercializzazione, singole o associate operanti nel settore agroalimentare -Associazioni di produttori agricoli
Azioni di valorizzazione: -Creazione di apposite pagine web con l'elenco dei produttori certificati, dei prodotti certificati, dei disciplinari e dei punti di commercializzazione e di somministrazione di tali prodotti (punti vendita, ristoranti, enoteche...). Aggiornamento delle pagine web del sito internet della Regione Piemonte relative all'Assessorato Agricoltura.	Regione Piemonte;
-Azioni specifiche di promozione dei prodotti certificati, dei produttori, del territorio attraverso al creazione di “reti” tra tutti gli enti ed organismi interessati.	gli Enti territorialmente interessati (Province, Comuni, Comunità montane, Sistema camerale, organizzazioni professionali, associazioni interessate.....); Coordinamento: Province e Regione Piemonte;

## a) Prodotti agroalimentari tradizionali

### Fase 1- Revisione dell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali

L'ultima revisione effettuata risale al giugno 2002 con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'elenco e delle relative schede per ogni singolo PAT.

Da allora sono intervenute nuove segnalazioni, segnalazioni di modifica di PAT già individuati ed infine alcuni PAT sono riusciti ad ottenere in alcuni casi la DOP (Tinca gobba dorata del pianalto di Poirino) o la IGP (Castagna Cuneo).

Per quanto sopra esposto sarebbe opportuno procedere ad una nuova revisione dell'elenco regionale dei PAT, sia per le nuove segnalazioni e per le richieste di modifica sia per verificare il contenuto delle schede già esistenti, anche in considerazione dei lavori di ricerca che sono stati effettuati su alcune produzioni in modo più specifico (ad es. lo studio coordinato dall'Istituto Zooprofilattico di Torino inerente i rischi igienico-sanitari di alcuni PAT e lo studio dei sistemi di prevenzione del rischio igienico e dei difetti tecnologici applicabili ai PAT caseari e di salumeria della Provincia di Torino).

Così come si è proceduto nelle altre revisioni, si propone di avvalersi di Enti ed Istituzioni qualificati per giungere ad una revisione quanto più possibile aderente alla realtà.

Si farà riferimento alla normativa vigente in merito ai requisiti dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali ai sensi del comma 2 dell'art.1 del D.M. n. 350/99 e ai requisiti del disciplinare di produzione dei prodotti a denominazione di origine ai sensi dell'art. 4 del reg. 510/06 (ad eccezione del legame tra prodotto e zona di origine che sarà definito in forma meno vincolante

Relativamente ai prodotti si predisporranno le schede descrittive riportanti i seguenti elementi:

- Descrizione del prodotto agricolo o alimentare mediante l'indicazione delle materie prime e delle principali caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche.
- Metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo in base agli usi locali, uniformi e costanti.
- Materiali, attrezzature specifiche utilizzati per la preparazione, il condizionamento o l'imballaggio dei prodotti.
- Descrizione dei locali di lavorazione, conservazione e stagionatura.
- Le eventuali deroghe igienico sanitarie;

### Fase 2 – Sistema di certificazione

Contestualmente alla revisione ed aggiornamento dell'elenco regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali si procederà ad un'analisi tecnica sulle potenzialità produttive ed economiche delle produzioni identificando quelle potenzialmente in grado di diventare il motore economico di aree territoriali, anche marginali, e capaci di innescare processi virtuosi di sviluppo agricolo, commerciale e turistico.

In particolare, relativamente al sistema di certificazione di cui al punto 1., si dovrà prevedere:

- l'individuazione di un elenco di prodotti con le potenzialità commerciali richieste dal sistema di certificazione stesso;
- l'individuazione di prodotti marginali di importanza strategica per i territori di provenienza;
- la stesura dei relativi disciplinari di produzione.

Relativamente ai prodotti individuati si predisporranno specifici disciplinari di produzione secondo lo schema seguente:

- Descrizione del prodotto agricolo o alimentare mediante l'indicazione delle materie prime e delle principali caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche.
- Metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo in base agli usi locali, uniformi e costanti.
- Materiali, attrezzature specifiche utilizzati per la preparazione, il condizionamento o l'imballaggio dei prodotti.
- Descrizione dei locali di lavorazione, conservazione e stagionatura.
- Le eventuali deroghe igienico sanitarie;

Ed in particolare si provvederà a:

- Definire il profilo organolettico del prodotto.
- Indicare due caratteristiche specifiche riguardanti i criteri obiettivi, misurabili, controllabili e significativi per il consumatore che rendono tali prodotti diversi da quelli correnti.

Infatti tale strumento per essere uno strumento di certificazione deve garantire la conformità del prodotto al disciplinare attraverso i controlli di un organismo indipendente accreditato secondo la norma UNI EN 45011.

Le regole inerenti l'appartenenza al sistema di certificazione saranno definite con successivo provvedimento della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte al fine di definire con gli enti coinvolti nel progetto le relative regole di approvazione e di concordare le modalità di controllo, con l'obiettivo di abbattere il più possibile i costi di controllo per i produttori.

I soggetti che appartengono al sistema di certificazione potranno apporre sul prodotto:

1. il logo **PRODOTTO CERTIFICATO** che garantisce la conformità ad un determinato disciplinare di produzione pubblicato sul sito dedicato predisposto dalla Regione.
2. due caratteristiche di produzione oggetto di controllo che il singolo produttore riterrà interessanti per il mercato (es. fatto a mano, prodotto con latte di razza autoctona, allevato con foraggi, ecc...)
3. il luogo di provenienza specifico (es. prodotto a ....)
4. in alternativa al punto 3) esclusivamente per i prodotti ottenuti all'interno del territorio regionale si potrà apporre la dicitura "Prodotto in Piemonte"
5. la dicitura "Prodotto inserito nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali".

## **b) Produzione integrata**

I disciplinari di produzione sono predisposti dalla Regione Piemonte e fanno riferimento alle misure agroambientali del PSR e alle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM).

A questo scopo i disciplinari di produzione sono sottoposti al parere di conformità del Comitato Produzione Integrata, istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con Decreto Ministeriale n. 2722 del 17 aprile 2008.

Gli stessi disciplinari approvati dal Comitato Produzione Integrata hanno valore ai sensi del Reg. CE 1234/2007 relativo ai Programmi Operativi per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale.

Il sistema di certificazione, che sarà individuato da un distinto logo, dovrà garantire la conformità del prodotto al disciplinare attraverso i controlli di un organismo indipendente accreditato secondo la norma UNI EN 45011.

I soggetti che appartengono al sistema di certificazione potranno apporre sul prodotto:

- 1 il logo PRODOTTO CERTIFICATO – PRODUZIONE INTEGRATA che garantisce la conformità ad un determinato disciplinare di produzione pubblicato sul sito dedicato predisposto dalla Regione.
- 2 il luogo di provenienza specifico (es. prodotto a .....)
3. in alternativa al punto 2) esclusivamente per i prodotti ottenuti all'interno del territorio regionale si potrà apporre la dicitura "Prodotto in Piemonte"

Le regole inerenti l'appartenenza al sistema di certificazione saranno definite con successivo provvedimento della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte al fine di definire con gli enti coinvolti nel progetto le relative regole di approvazione e di concordare le modalità di controllo, con l'obiettivo di abbattere il più possibile i costi di controllo per i produttori.

### c) Produzione OGM free

Con la Determinazione dirigenziale n. 528 del 22/06/2009 si è approvato il progetto annuale di ricerca ad attività negoziata dal titolo "FREE-FEED - Analisi e prospettive delle filiere zootecniche OGM free in Piemonte".

Il progetto, che è coordinato dal SSA ed i cui documenti progettuali sono agli atti del Settore Servizi Sviluppo Agricolo, si pone i seguenti obiettivi:

- a) Esaminare le attuali filiere zootecniche OGM free convenzionali e biologiche regionali e quantificare in termini tecnici, organizzativi ed economici le ricadute dirette sui sistemi agricoli piemontesi;
- b) Analizzare le potenziali ricadute tecniche, organizzative, socio-economiche e di mercato sui sistemi agricoli regionali e sulle filiere zootecniche collegate dell'introduzione nel territorio di alcune colture GM o di difficoltà di reperimento di alimenti e foraggi OGM free;
- c) Valutare le opportunità che si prospettano per le filiere zootecniche OGM free.

In relazione ai risultati prodotti dal suddetto progetto FREE-FEED verrà definito un sistema di certificazione in modo che i soggetti che appartengono al sistema di certificazione potranno apporre sul prodotto:

- 1 il logo PRODOTTO CERTIFICATO – OGM FREE;
- 2 il luogo di provenienza specifico (es. prodotto a .....);
- 3 in alternativa al punto 3) esclusivamente per i prodotti ottenuti all'interno del territorio regionale si potrà apporre la dicitura "Prodotto in Piemonte";

Le regole inerenti l'appartenenza al sistema di certificazione saranno definite con successivo provvedimento della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte al fine di definire con gli enti coinvolti nel progetto le relative regole di approvazione e di concordare le modalità di controllo, con l'obiettivo di abbattere il più possibile i costi di controllo per i produttori.

### d) Produzioni delle "terre alte"

Le regole inerenti l'appartenenza al sistema di certificazione saranno definite con successivo provvedimento della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte al fine di definire con gli enti coinvolti nel progetto le relative regole di approvazione e di concordare le modalità di controllo, con l'obiettivo di abbattere il più possibile i costi di controllo per i produttori.

### e) Produzioni delle "aree Parco"

Le regole inerenti l'appartenenza al sistema di certificazione saranno definite con successivo provvedimento della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte al fine di definire con gli enti coinvolti nel progetto le relative regole di approvazione e di concordare le modalità di controllo, con l'obiettivo di abbattere il più possibile i costi di controllo per i produttori.



## **2. Promozione e valorizzazione dei Prodotti Agroalimentari piemontesi**

Si ritiene necessario attuare una strategia di promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi attraverso le seguenti azioni:

**AZIONE 1:** Attività di informazione, sensibilizzazione mirante a rafforzare il rapporto diretto tra prodotto agricolo e consumatore, attraverso una strategia di comunicazione in grado di spiegare i processi produttivi e le attuali tecniche agricole; far conoscere le proprietà qualitative e organolettiche degli alimenti, fare riscoprire il ciclo naturale delle stagioni e le proprietà salutari dei prodotti.

*Target di riferimento:* il consumatore finale e il pubblico di massa, da raggiungere anche con operazioni di promozione attraverso punti vendita e grande distribuzione (ad esempio attraverso accordi con la GDO di promozione di specifici prodotti) e attraverso azioni di informazione nell'ambito del mondo della scuola.

**AZIONE 2:** Attività di informazione e sensibilizzazione mirante a rafforzare il rapporto diretto tra prodotto agricolo e ristorazione, attraverso una strategia di comunicazione in grado di far conoscere le produzioni tipiche locali, le proprietà qualitative e organolettiche di tali alimenti.

*Target di riferimento:* il mondo della ristorazione (commerciale e collettiva).

**AZIONE 3:** Attività di informazione e promozione mirate alla conoscenza dei prodotti di qualità nel mercato comunitario.

- presso i punti vendita e la grande distribuzione (accordi con la GDO di promozione di specifici prodotti, organizzazione di degustazioni per i consumatori);
- nei confronti di buyers esteri, anche con l'organizzazione di workshop o di educational tours nel nostro territorio;
- nei confronti di giornalisti, anche con l'organizzazione di educational tours nel nostro territorio;
- nei confronti di ristoratori esteri, anche con l'organizzazione di workshop o di educational tours nel nostro territorio.

*Target di riferimento:* punti vendita della grande distribuzione (GDO); buyers esteri; giornalisti, ristoratori esteri.

Le suddette azioni potranno essere oggetto di sostegno da parte:

- del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) - Misura 133;
- di misure specifiche delle O.C.M.;
- della legge regionale n. 63/78 "Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste", art. 41;
- della legge regionale 20 novembre 2002, n. 29, di istituzione dell'Istituto per il Marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte;
- della legge regionale n. 29/08 di Istituzione dei Distretti Agroalimentari Rurali.

In particolare per le Produzioni Agroalimentari Tradizionali (PAT) si prevede un progetto speciale di valorizzazione che comprende le seguenti azioni:

- **Realizzazione di progetti pilota nelle province del Piemonte** in collaborazione con i soggetti territorialmente interessati (Enti locali, Sistema camerale, Distretti agroalimentari, organizzazioni professionali, associazioni....) allo scopo di creare “reti sinergiche” tra gli operatori e che permettano di:
  - o valutare la percezione dei residenti in determinate zone sulla tradizionalità delle produzioni agroalimentari del proprio territorio;
  - o valorizzare il patrimonio enogastronomico attraverso una migliore conoscibilità di tali produzioni;
  - o promuovere accordi con i ristoratori del territorio per la proposizione loro offerta di almeno un menù tradizionale;
  - o promuovere accordi con Comuni ed Enti locali per la fornitura nelle mense scolastiche dei prodotti del territorio.
- **Organizzazione di seminari o convegni** dove illustrare i risultati raggiunti con i progetti pilota e occasione di promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali.
- **Creazione di un nuovo repertorio fotografico dei PAT**  
Già durante l'esecuzione dell'ultima revisione dei PAT, avvenuta nel 2002, è stato realizzato un repertorio fotografico dei prodotti. Negli anni questo archivio è stato messo a disposizione a vario titolo e per usi diversi anche agli Enti locali che ne hanno fatto richiesta per la promozione locale delle loro produzioni.  
Considerato che se si procede ad una nuova revisione dell'elenco regionale molti prodotti nuovi non saranno provvisti della relativa fotografia, si propone di realizzare un nuovo repertorio fotografico di proprietà della Regione Piemonte.
- **Ideazione di un filmato con le immagini fotografiche dei PAT**, immagini del paesaggio ecc. che possa essere utilizzato durante eventi o a scopo promozionale (ad esempio per proiezione nelle stazioni della metropolitana, ecc).
- **Realizzazione dell'elenco delle ricette tradizionali del Piemonte:**  
Così come per i PAT, e con i medesimi requisiti, si propone di realizzare un elenco delle ricette gastronomiche tradizionali del Piemonte.
- **Realizzazione del repertorio fotografico dell'elenco delle ricette tradizionali del Piemonte**, in analogia a quanto proposto per i PAT, per la loro valorizzazione.  
Considerato che questo elenco è nuovo è ritenuto indispensabile provvedere alla loro repertoriatura fotografica di proprietà della Regione Piemonte.
- **Creazione di una rete di attività di ristorazione legate a prodotti tipici, produzioni agroalimentari tradizionali e ricette tradizionali del Piemonte:**  
Realizzazione di accordi o convenzioni con le associazioni che raggruppano i ristoratori, per la costituzione di una rete di ristoranti e trattorie che garantiscano la somministrazione di menù tradizionali locali, legati ai prodotti tipici, ai PAT e alle ricette tradizionali, in modo da assicurare sempre al turista la possibilità di poter gustare le produzioni tradizionali del territorio in cui si trova in quel momento. All'interno di questa rete dovrebbero trovare posto in particolare le attività di ristorazione connesse a siti storici e di forte richiamo turistico.

- **Realizzazione di attività editoriali**: creazione di strumenti informativi semplici, quali opuscoli, piccole guide, ricettario tradizionale e di strumenti più complessi, ad esempio redazionali a frequenza periodica su quotidiani o settimanali, anche gratuiti, relativi ai vari prodotti tradizionali.
- **Aggiornamento della sezione PAT del sito web della Regione Piemonte**, in base allo stato di avanzamento del progetto, ed eventualmente **creazione di un sito web che riguardi il sistema di certificazione**, da linkare al sito istituzionale, con la messa a disposizione di tutte le informazioni raccolte (produttori, ristoratori, punti vendita, ecc).
- **Partecipazione ad eventi, fiere, mostre** e promozione del sistema dei prodotti tradizionali della rete. Predisposizione di struttura apposita per la promozione dei PAT nelle fiere locali sul territorio (es. struttura mobile riutilizzabile).
- **Ideazione di una fiera-mercato dei prodotti tipici** da organizzare in collaborazione con i soggetti interessati a livello locale, ad es. ogni prima domenica del mese, a rotazione in ognuna delle otto province della Regione, in un luogo centrale e simbolo della città. Alla fiera-mercato parteciperanno i produttori dei PAT facenti parte della rete, per promuovere, far degustare, vendere i prodotti tradizionali e nell'ambito della quale si promuoverà anche il territorio a livello turistico-commerciale.
- **Ideazione di progetti di educazione alimentare e al gusto**, nell'ambito dei quali promuovere la conoscenza e somministrare i prodotti agroalimentari tradizionali: scuole, mense, ospedali, orti scolastici, orti in città, ecc.

**Cronoprogramma delle attività relative al progetto  
di valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali piemontesi**

PROPOSTA	2010	2011	2012	2013
<b>Realizzazione di un sistema di certificazione</b>				
Pat	X	X		
Produzione Integrata	X	X	X	X
Ogm Free		X	X	X
Parchi		X	X	X
Terre alte		X	X	X
<b>Revisione dell'elenco regionale PAT</b>	X	X		
<b>Realizzazione dei progetti pilota</b>	X	X		
<b>Realizzazione di convegni e seminari sui progetti pilota</b>	X	X		
<b>Nuovo repertorio fotografico dei PAT</b>	X	X		
<b>Realizzazione dell'elenco delle ricette tradizionali del Piemonte</b>		X	X	X
<b>Realizzazione del repertorio fotografico dell'elenco delle ricette tradizionali del Piemonte</b>			X	X
<b>Realizzazione di attività editoriali</b>		X	X	X
<b>Creazione di una rete di attività di ristorazione legate a prodotti tipici, produzioni agroalimentari tradizionali e ricette tradizionali del Piemonte</b>		X	X	X
<b>Implementazione del sito Internet della Regione Piemonte – Creazione di sito sul sistema di certificazione</b>	X	X	X	X
<b>Partecipazione a fiere, eventi, mostre</b>	X	X	X	X
<b>Ideazione della fiera – mercato dei prodotti tipici</b>		X	X	X
<b>Ideazione di progetti di educazione alimentare e al gusto</b>	X	X	X	X

Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 29-12460

**Autorizzazione a resistere nel giudizio cautelare avanti il Consiglio di Stato proposto da un Istituto bancario per la riforma dell'ordinanza n. 769/2009 del T.A.R. Piemonte in materia di affidamento appalto tesoreria regionale. Patrocinio nel giudizio degli avv.ti Giuseppe Piccarreta e Gabriele Pafundi (spesa presunta Euro 2000,00 - cap. 135611/09).**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel predetto giudizio avanti il Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente regionale nel giudizio e nella eventuale medesima esecuzione mediante la rappresentanza e difesa congiunta e/o disgiunta degli avv.ti Gabriele Pafundi e Giuseppe Piccarreta.

In considerazione della necessità inderogabile di garantire la difesa della Regione Piemonte anche in relazione all'obbligo di domiciliazione presso la sede dell'Organo giudiziario competente, la spesa presunta quantificata in euro 2.000,00 afferente l'incarico, relativamente alle attività dell'avv. Gabriele Pafundi, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2009 (imp. n. 4637) e sarà liquidata con successivo provvedimento previa presentazione delle parcelle redatte con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 34-12465

**Autorizzazione a impugnare avanti il Consiglio di Stato l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 814 del 23.10.2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto e l'avv. Gabriele Pafundi dello studio Romanelli-Pafundi di Roma. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la Regione Piemonte, in persona della Presidente della Giunta Regionale, a proporre appello davanti al Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa unitamente e disgiuntamente dell'avv. Eugenia Salsotto e l'avv. Gabriele Pafundi, eleggendo domicilio presso il secondo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa presunta in € 2.000 afferente l'incarico all'avv. Gabriele Pafundi sarà impegnata sul cap. 135611 (imp. n.

4657/09) del bilancio 2009 e liquidata con apposito atto successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 44-12475

**Direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) - aa.ff. 2009/10 - 2010/11 - 2011/12 di cui alla DGR 23-11390 dell'11/05/2009. Incremento dotazione finanziaria per l'a.f. 2009/10. Approvazione riparto delle risorse e indicazioni alle Province per incrementare l'offerta formativa. Spesa prevista Euro =15.000.000,00 bilancio 2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di incrementare la dotazione finanziaria delle Province per l' a. f. 2009/10 di €=15.000.000,00;

di ripartire la suddetta somma assegnando ad ogni provincia l'importo spettante, calcolato in misura proporzionale a quello a suo tempo assegnato mediante DGR n. 23-11390 dell'11/05/09, così come riportato nella tabella seguente;

di dare indicazioni alle Province affinché incrementino l'offerta formativa tramite lo scorrimento delle graduatorie, come previsto al punto 9d) della Direttiva in oggetto.

Torino	€= 8.550.000,00
Vercelli	€= 540.000,00
Novara	€= 930.000,00
Cuneo	€= 1.770.000,00
Asti	€= 540.000,00
Alessandria	€= 1.620.000,00
Biella	€= 540.000,00
Verbano – Cusio - Ossola	€= 510.000,00
Totale	€= 15.000.000,00

Alla spesa prevista di €=15.000.000,00 si fa fronte con le risorse allocate nella UPB DB 15001 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 47-12477

**Art. 3 bis d.lgs. n. 502/1992. "AO Ordine Mauriziano di Torino". Provvedimenti.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 48-12478

**Potenziamento delle attività di prevenzione e cura della nuova influenza da virus A (H1N1)v.**

A relazione dell'Assessore Artesio:

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 10 – 11769 del 20.7.2009, ha approvato il “Piano per l’organizzazione regionale della risposta alle emergenze infettive”, con particolare riferimento alla diffusione della nuova influenza da virus A (H1N1)v.

Successivamente il competente Assessorato, in base agli orientamenti emersi in sede di Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha discusso con le aziende sanitarie regionali e con le organizzazioni rappresentative dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta le azioni da attivare nel caso in cui la diffusione del virus ne renda necessaria l’attivazione.

In particolare, in data 29 settembre 2009 sono stati siglati due protocolli d’intesa, rispettivamente con le associazioni rappresentative dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, volte a definire gli interventi di potenziamento e di cura necessarie per contrastare l’epidemia.

Successivamente, in data 28 è stata siglata una integrazione al protocollo d’intesa relativo ai pediatri di libera scelta, teso a prevedere l’apertura per un massimo di 3 ore degli studi nei giorni prefestivi per i medici che hanno orario di studio al pomeriggio.

Tali protocolli, in coerenza con le linee di responsabilità e di comando definite dal Piano per l’organizzazione regionale della risposta alle emergenze infettive, prevedono in capo alla Regione le decisioni relative all’avvio e alla durata degli interventi previsti. In merito occorre osservare che la diffusione del virus, in base alle segnalazioni al Servizio di riferimento regionale per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive (SEREMI), dopo una fase di sviluppo molto lenta, tende a crescere in modo significativo.

Si rende pertanto necessario:

- recepire i protocolli d’intesa siglati con le organizzazioni rappresentative dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta;
- fornire alle aziende sanitarie regionali indirizzi relativi all’organizzazione delle attività di propria competenza;
- stimare i costi derivanti dall’attuazione degli interventi previsti, prevedendone la copertura a carico del fondo di riserva;
- rinviare a successiva determina del direttore generale della sanità la definizione della data di avvio, anche graduale, degli interventi previsti, e della loro durata, sulla dell’effettiva diffusione del nuovo virus.

Il protocollo d’intesa siglato con le organizzazioni rappresentative dei medici di medicina generale prevede i seguenti interventi:

- il *triage* telefonico, come definito al punto 4.1 del protocollo;

- l’ampliamento e il potenziamento del servizio di continuità assistenziale, come definito al punto 4.2 del protocollo.

Il protocollo d’intesa siglato con le organizzazioni rappresentative dei pediatri di libera scelta prevede i seguenti interventi:

- il *triage* telefonico, come definito al punto 4 del protocollo;
- l’ampliamento dell’orario di apertura degli studi, come definito al punto 5 del protocollo;
- l’attivazione al sabato di un ambulatorio per ogni distretto, come definito al punto 6 del protocollo;
- l’attivazione nei giorni prefestivi, relativamente ai pls che hanno orario di studio nei pomeriggi, per un massimo di tre ore.

Sono a carico delle aziende sanitarie regionali i seguenti interventi:

- indirizzo e sorveglianza relativamente agli interventi direttamente a carico dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta: *triage* telefonico e ampliamento dell’orario di apertura degli studi;
  - indirizzo e coordinamento dell’ambulatorio pediatrico nelle giornate prefestive, con preferenza per l’attivazione in sedi a gestione diretta;
  - gestione dell’ampliamento e del potenziamento del servizio di continuità assistenziale;
  - potenziamento dei servizi vaccinali;
  - potenziamento dei turni di pronto soccorso;
  - attivazione di un servizio regionale di informazioni telefoniche;
  - potenziamento dell’attività di sorveglianza, relativamente al Centro controllo malattie della ASL TO1 e al SEREMI della ASL AL;
  - potenziamento del Laboratorio di Microbiologia e Virologia, centro di riferimento regionale per la diagnostica infettivologica operante presso il Dipartimento integrato malattie infettive dell’Ospedale Amedeo di Savoia Birago di Vische della ASL TO2.
- Infine è a carico diretto dell’amministrazione regionale, oltre all’attività di indirizzo e controllo, lo sviluppo di iniziative di comunicazione alla popolazione soggetta a vaccinazione.

La stima dei costi connessi agli interventi sopra elencati è fornita nell’allegato 5 alla presente deliberazione, con l’articolazione dei costi sulla base della previsione della data di attivazione:

- costi connessi agli interventi con avvio immediato;
- costi connessi agli interventi che verranno attivati in base allo sviluppo della diffusione del virus, mediante determina del direttore generale regionale della sanità.

L’attivazione degli interventi indicati viene disposta inizialmente per:

- il potenziamento dei servizi vaccinali nelle singole ASL, della sorveglianza a cura del Centro controllo malattie della ASL TO1 e del SEREMI della ASL AL, del Laboratorio di microbiologia e virologia della ASL TO2;
- l’attivazione del servizio regionale di informazioni telefoniche e della campagna di comunicazione.

L’attivazione dei restanti interventi è subordinata ad apposita determinazione del direttore generale regionale

della sanità; conseguentemente, i costi effettivi saranno determinati in base alla data di attivazione ed alla durata dei diversi interventi.

L'attivazione degli interventi verrà disposta inizialmente con riferimento al restante periodo dell'anno e successivamente estesa al periodo del 2010 che sarà necessario sulla base dell'andamento della diffusione del virus.

Occorre inoltre osservare che il riconoscimento dei costi sostenuti dalle aziende sanitarie regionali avverrà con le seguenti modalità:

- costi connessi ai servizi resi dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta: finanziamento dietro presentazione di apposito rendiconto, per il periodo di effettiva attivazione e nei limiti di quanto previsto dai protocolli;
- costi connessi al potenziamento del servizio di continuità assistenziale e del pronto soccorso nonché dell'attivazione del servizio di consulenza telefonica: finanziamento forfetario correlato al periodo di effettiva attivazione;
- altri costi: finanziamento forfetario.

Vista la D.G.R. n. 10-11769 del 20.7.2009;

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, a voti unanimi espressi nelle forme di legge

*delibera*

- di recepire i protocolli d'intesa siglati con le associazioni rappresentative dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, allegati 1, 2, 3 che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto della stima dei costi e del sistema di finanziamento delle aziende sanitarie regionali, di cui all'allegato 4 che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare in via immediata il potenziamento dei servizi vaccinali, della sorveglianza, del Laboratorio di microbiologia e virologia della ASL TO2 e l'attivazione del servizio regionale di consulenza telefonica presso l'ASO S. Giovanni battista della Città di Torino e della campagna di comunicazione, con costi contenuti nel limite del finanziamento indicato nell'allegato 4;
- di dare mandato al direttore generale regionale della sanità di determinare l'azienda competente per il servizio regionale di informazioni telefoniche, di assegnare alle aziende sanitarie regionali i finanziamenti connessi alle azioni da attivare in via immediata e di attuare la campagna di comunicazione;
- di dare mandato al direttore generale regionale della sanità la determinazione della data di attivazione dei restanti interventi e della relativa durata nonché l'assegnazione alle aziende sanitarie dei relativi finanziamenti;
- di rinviare a successivo atto deliberativo la determinazione delle modalità di prosecuzione delle attività nel 2010;
- di dare atto che alla spesa prevista nel corrente anno, pari a € 8.267.748, si farà fronte con le disponibilità dell'UPB DB20091, in corso di integrazione mediante variazione compensativa con l'UPB DB09011, mentre

alla spesa relativa al 2010, pari a € 7.410.964, si farà fronte con le disponibilità dell'UPB DB20091.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



### **PROTOCOLLO D'INTESA**

In data 29 settembre 2009 l'Assessore regionale alla Tutela della Salute e Sanità e le Organizzazioni Sindacali Mediche FIMMG, SNAMI e SMI si sono incontrate per concordare azioni e strategie in vista dell'arrivo della prossima stagione influenzale da virus A/H1N1.

A seguito di tale incontro, le Parti concordano che:

1. gli interventi di potenziamento delle attività di prevenzione e di cura necessarie per contrastare l'epidemia sono definiti dal Piano regionale per le emergenze infettive secondo le linee di responsabilità e di comando definite dal "Piano per l'organizzazione regionale della risposta alle emergenze infettive" approvato con DGR 10-11769 del 20.07.2009.

In particolare sono di competenza regionale tutte le decisioni relative all'avvio e alla durata degli interventi previsti dal presente Accordo. La Regione si impegna a convocare tempestivamente le Parti per dare puntuale informazione dell'attivazione di uno o più strumenti previsti dal presente Accordo.

2. per consentire la rapida attivazione delle misure di potenziamento delle cure e di contrasto alla diffusione della malattia si conviene che gli interventi siano definiti dal presente Accordo nelle loro caratteristiche qualitative e per le loro eventuali valorizzazioni mentre l'articolazione quantitativa locale è affidata ai Gruppi locali emergenze infettive, previsti dalla stessa D.G.R. 10-11769 del 20.07.2009, nell'ambito dei piani locali. A tal fine si stabilisce che:

- i MMG e i PLS saranno adeguatamente e regolarmente informati sul contenuto dei Piani locali da parte del Coordinatore locale anche attraverso la diretta partecipazione ai lavori del Gruppo locale





- l'applicazione di eventuali accordi locali concernenti materie analoghe a quelle oggetto della presente intesa, qualora interferiscano con gli indirizzi regionali recepiti dai Piani locali di emergenza, potranno essere temporaneamente sospesi, previo confronto con le OO.SS., al fine di assicurare omogeneità delle iniziative di profilassi e di cura durante il periodo di emergenza
  - analogamente potranno essere oggetto di sospensione, revisione o rimodulazione alcune attività routinarie dilazionabili e non urgenti, al fine di liberare le capacità di lavoro necessarie per le iniziative straordinarie previste dai Piani locali
  - in ciascun Distretto Socio Sanitario sarà designata una figura unica di riferimento per i rapporti con i MMG e con i PLS, responsabile di tutte le relazioni necessarie per l'applicazione dei Piani locali di emergenza
3. I MMG partecipano alla campagna di vaccinazione contro il nuovo virus collaborando con i servizi vaccinali in materia di informazione, comunicazione e segnalazione. In particolare si stabilisce che:
- a. tutte le vaccinazioni antinfluenzali stagionali previste dalla campagna 2009-2010 e riguardanti gruppi di popolazione non interessati dalla vaccinazione contro il nuovo virus saranno effettuate dai MMG, secondo modalità e tempi concordati con il coordinatore del Gruppo locale. In particolare si conviene sulla necessità di avviare tempestivamente e accelerare tale offerta vaccinale in modo da poter dedicare il massimo potenziale di assistenza durante il previsto periodo di picco epidemico. Questa nuova modalità organizzativa nulla innova in materia di valorizzazione dell'attività per la corrente stagione. Le Parti si impegnano a rivedere, per la stagione 2010-2011, la parte dell'Accordo regionale relativo la vaccinazione influenzale, al fine di rendere stabile tale modalità organizzativa ad oggi prevista solo per questa situazione di emergenza



- b. il MMG fornirà, ai propri pazienti che lo richiederanno, tutte le informazioni relative al nuovo vaccino e a quali categorie lo stesso vaccino è destinato. La Regione di impegna ad aggiornare tempestivamente e regolarmente i MMG sia sulle caratteristiche del prodotto sia sulle decisioni relative alla campagna di vaccinazione
  - c. il MMG fornirà al referente unico del Distretto socio sanitario, individuato come previsto al punto 2 (d) del presente Accordo, le informazioni necessarie ad aggiornare gli elenchi (messi a disposizione dalle ASL) dei soggetti a rischio cui è destinata la vaccinazione contro il nuovo virus, segnalando il nominativo e il recapito dei pazienti allettati e dei soggetti affetti da patologie croniche che non usufruiscono di esenzione ticket.
4. Al fine di fronteggiare il possibile aumento di richieste di informazioni e di cura e per contrastare un maggiore ed inappropriato accesso ai servizi di pronto soccorso si conviene sull'esigenza di irrobustire il sistema delle cure primarie territoriali istituendo un servizio di triage telefonico da parte dei MMG e potenziando l'offerta dei servizi di continuità assistenziale. In particolare si concorda che:
- I. i medici di assistenza primaria dovranno essere disponibili, attraverso la contattabilità telefonica, per i propri assistiti, nella fascia oraria dalle ore 8:00 del mattino e fino alle ore 14:00 del pomeriggio dal lunedì al venerdì; per quanto riguarda il sabato e i pre-festivi gli stessi dovranno garantire la contattabilità telefonica dalle ore 8:00 alle ore 14:00. Nel caso di impossibilità di risposta immediata, il medico provvederà a richiamare, entro 60 minuti dalla chiamata, l'utente.
- Si precisa che la contattabilità telefonica dovrà essere garantita dal medico di assistenza primaria, attraverso l'uso sia della telefonia fissa che di quella mobile, in modo da garantire la possibilità da parte dell'assistito di parlare direttamente con il proprio medico curante o suo sostituto, per le informazioni e le necessità che verranno valutate caso per caso dal medico stesso.



Per l'espletamento di tale servizio, sarà riconosciuta, ad ogni medico, un'indennità mensile pari a € 200,00

Per i medici che superano le 500 scelte, è prevista una ulteriore indennità mensile pari a € 0,257 per assistito.

Sarà compito dell'ASL territorialmente competente effettuare ogni opportuna verifica sul corretto e regolare svolgimento di tale servizio da parte dal medico.

- II. Per le necessità derivanti dall'emergenza legata alla possibile diffusione sul territorio regionale della pandemia da *virus A(H1N1)v*, si concorda che, in supporto all'attività ordinaria dei Medici di Assistenza primaria, il Servizio aziendale di Continuità Assistenziale (ex G.M.) sarà attivato dalle ore 14:00 alle ore 20:00 dal lunedì al venerdì e potenziato nei turni prefestivi, festivi e notturni.

Si concorda che le Aziende, qualora non riescano a coprire tutti i turni necessari, espletate tutte le procedure per il conferimento degli incarichi nella Continuità Assistenziale, secondo quanto definito dagli Artt. 63 e seguenti del vigente A.C.N., in deroga a quanto previsto dallo stesso e limitatamente al periodo dell'annunciata emergenza sanitaria, al fine di rispondere alle esigenze della popolazione assistita, possano:

- A. sospendere temporaneamente le disposizioni di cui all'art. 65, comma 3 del vigente A.C.N..
- B. sospendere temporaneamente anche le limitazioni al tetto massimo delle ore di Continuità Assistenziale a 24 ore e 650 assistiti (art. 63, comma 2 dell'A.C.N.) nei doppi incarichi compatibili, consentendo ai medici Titolari di C.A. il mantenimento del servizio ad attività oraria, riducendolo progressivamente con l'aumento del numero degli assistiti a quota capitaria, fino al raggiungimento di un incarico minimo di 12 ore settimanali di Continuità Assistenziale e 1050 Assistiti.



- C. in deroga temporanea a quanto previsto dall'Art. 65 comma 1, ai medici di Assistenza Primaria, con un numero di scelte superiore a 650 ed inferiore a 1050, potranno essere conferiti incarichi di 12, 18 e 24 ore settimanali nella Continuità Assistenziale, tenendo comunque sempre presente che l'orario complessivo, con l'integrazione dell'attività di Assistenza Primaria, non dovrà mai superare le 40 ore settimanali.
- D. ai sensi dell'art. 65 comma 14 dell'A.C.N., le Aziende potranno concordare, con i medici incaricati (titolari) nella Continuità Assistenziale, un aumento delle ore settimanali, oltre il limite previsto dall'A.C.N. (24 ore settimanali), fino ad un massimo di 38 ore settimanali, purchè 12 ore settimanali di attività siano in turni diurni (Art. 70 comma 5 dell'A.C.N.).  
L'incarico a 38 ore settimanali comporta l'esclusività del rapporto e non modifica sia l'aspetto retributivo che quello previdenziale ed assicurativo.
- E. le Aziende, espletate tutte le procedure di cui all'art. 70 comma 4, per garantire la copertura del Servizio di Continuità Assistenziale, potranno inoltre, temporaneamente, conferire incarichi di reperibilità a medici inseriti in graduatoria regionale in corso e valevole per l'anno successivo. Le Aziende potranno, infine, limitatamente al periodo dell'annunciata emergenza sanitaria, conferire incarichi di reperibilità a medici non inseriti in graduatoria regionale, di cui all'art. 70, comma 6, del vigente A.C.N., dando priorità ai medici che frequentano il corso di Formazione in Medicina Generale.
- Si concorda che i medici di Assistenza Primaria, a cui vengono conferiti incarichi nella Continuità Assistenziale, potranno optare per il blocco del massimale di assistiti rispettivamente a 650 con 24 ore di Continuità Assistenziale e 1050 con 12 ore di Continuità Assistenziale.

5. le Parti concordano sulla necessità di avviare iniziative di comunicazione rivolte ai cittadini e finalizzate a assicurare circa l'impatto sanitario dell'epidemia sia per suggerire i più semplici comportamenti di prevenzione e di cura in grado di limitare



la diffusione della malattia sia per evitare l'intasamento dei servizi sanitari. A tal fine i MMG si impegnano ad uniformare le proprie attività di comunicazione diretta ai pazienti ai contenuti e allo spirito delle campagne di informazione regionale e a mettere a disposizione i propri ambulatori per l'affissione e la distribuzione di eventuali materiali informativi prodotti dal SSN. La Regione si impegna ad organizzare le campagne di informazione e a fornire, in tale ambito, ai MMG, i materiali da diffondere. La Regione si impegna inoltre a favorire la partecipazione dei MMG alle attività di formazione che saranno organizzate dalle AA.SS.RR. nell'ambito del Piano regionale delle emergenze infettive.

Letto, approvato e sottoscritto:

L'Assessore Regionale  
Tutela della Salute e Sanità

FIMMG  
Federazione Italiana Medici di Medicina Generale .....

SNAMI  
Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani .....

SMI  
Sindacato dei Medici Italiani .....

Torino, 29 settembre 2009

Corso Regina Margherita, 153/bis  
10122 – Torino

6



### PROTOCOLLO D'INTESA

In data 29 settembre 2009 l'Assessore regionale alla Tutela della Salute e Sanità e l'Organizzazione Sindacale Medica FIMP si sono incontrate per concordare azioni e strategie in vista dell'arrivo della stagione influenzale da virus A/H1N1.

A seguito di tale incontro, le Parti concordano che:

1. gli interventi di potenziamento delle attività di prevenzione e di cura necessarie per contrastare l'epidemia sono definiti dal Piano regionale per le emergenze infettive secondo le linee di responsabilità e di comando definite dal "Piano per l'organizzazione regionale della risposta alle emergenze infettive" approvato con DGR 10 – 11769 del 20 luglio 2009 che individua anche le linee di responsabilità e di comando.

In particolare sono di competenza regionale tutte le decisioni relative all'avvio e alla durata degli interventi previsti dal presente Accordo. La Regione si impegna a convocare tempestivamente le Parti per dare tempestiva informazione dell'attivazione di uno o più strumenti previsti dal presente Accordo.

2. per consentire la rapida attivazione delle misure di potenziamento delle cure e di contrasto alla diffusione della malattia si conviene che gli interventi siano definiti dal presente Accordo nelle loro caratteristiche qualitative e per le loro eventuali valorizzazioni mentre l'articolazione quantitativa locale è affidata ai Gruppi locali emergenze infettive, previsti dalla stessa DGR 10 – 11769 del 20 luglio 2009 nell'ambito dei piani locali. A tal fine si stabilisce che:

- i MMG e i PLS saranno adeguatamente e regolarmente informati sul contenuto dei Piani locali da parte del Coordinatore locale anche attraverso la diretta partecipazione ai lavori del Gruppo locale
- l'applicazione di eventuali accordi locali concernenti materie simili a quelle oggetto della presente intesa, qualora interferiscano con gli indirizzi regionali

*Corso Regina Margherita, 153/bis  
10122 – Torino  
Tel. 011.432.15.24 – Fax. 011.432.5688*



recepiti dai Piani locali di emergenza, potranno essere temporaneamente sospesi, previo confronto con le OO.SS., al fine di assicurare omogeneità delle iniziative di profilassi e di cura durante il periodo di emergenza

- analogamente potranno essere oggetto di sospensione, revisione o rimodulazione alcune attività routinarie dilazionabili e non urgenti, al fine di liberare le capacità di lavoro necessarie per le iniziative straordinarie previste dai piani locali
- in ciascun Distretto Socio Sanitario sarà designata una figura unica di riferimento per i rapporti con i MMG e con i PLS responsabile di tutte le relazioni necessarie per l'applicazione dei piani locali di emergenza

3. I Pediatri partecipano alla campagna di vaccinazione contro il nuovo virus e collaborano con i servizi vaccinali in materia di informazione, comunicazione e segnalazione. In particolare si stabilisce che:

- a. I Pediatri possono collaborare alla vaccinazione contro la nuova influenza integrando il lavoro dei servizi vaccinali secondo modalità organizzative da concordare con le ASL alle condizioni contrattuali vigenti.
- b. I Pediatri che già effettuano le vaccinazioni pediatriche per conto del SSR collaborano anche alla vaccinazione contro la nuova influenza alle condizioni contrattuali vigenti e secondo le modalità organizzative concordate con le ASL di appartenenza.
- c. il Pediatra fornirà, ai propri pazienti che lo richiederanno, tutte le informazioni relative al nuovo vaccino e a quali categorie lo stesso vaccino è destinato. La Regione si impegna ad aggiornare tempestivamente e regolarmente i Pediatri sia sulle caratteristiche del prodotto sia sulle decisioni relative alla campagna di vaccinazione
- d. il Pediatra fornirà al referente unico del Distretto socio sanitario, individuato come previsto al punto 2 (d) del presente Accordo, le informazioni necessarie ad aggiornare gli elenchi dei soggetti a rischio cui è destinata la vaccinazione contro il nuovo virus, segnalando il nominativo e il recapito dei pazienti



allettati e dei soggetti affetti da patologie croniche che non usufruiscono di esenzione ticket.

4. Al fine di fronteggiare il possibile aumento di richieste di informazioni e di cura e per contrastare un maggiore ed inappropriato accesso ai servizi di pronto soccorso si conviene sull'esigenza di irrobustire il sistema delle cure primarie territoriali istituendo un servizio di triage telefonico da parte dei PLS e potenziando l'offerta dei servizi di continuità assistenziale.

Si concorda che la contattabilità telefonica già prevista dall'art. 22 dell'Accordo Integrativo Regionale per la Pediatria di Libera Scelta sia garantita anche il sabato dalle ore 8:00 alle ore 14:00. Per tale ulteriore attività si riconosce ad ogni Pediatra un'indennità di € 20,00 per ogni sabato.

5. I Pediatri che operano in studio singolo dovranno garantire l'apertura dello studio, oltre che nel solito orario già definito, per almeno 3 ore per ciascuna delle due mezze giornate aggiuntive che dovranno essere di lunedì e di venerdì mattina o pomeriggio a seconda di come è prevista l'ordinaria apertura (pertanto il lunedì e il venerdì gli studi singoli saranno aperti sia al mattino che al pomeriggio)

Per questa attività aggiuntiva, si riconosce ad ogni Pediatra € 70,00 per ora extra orario.

I Pediatri che operano in gruppo dovranno garantire l'apertura dello studio dalle attuali 5 ore a 8 ore giornaliere (dal lunedì al venerdì).

Per questa attività aggiuntiva, si riconosce ad ogni Gruppo € 70,00 per ora extra orario.

6. Dovrà essere garantito, presso tutti i Distretti, un punto di assistenza pediatrica possibilmente in struttura dell'Azienda o in alternativa, presso uno degli studi dei pediatri che afferiscono al Distretto, tutti i sabati per almeno 8 ore di cui 4 la mattina e 4 il pomeriggio. (Un pediatra per ogni Distretto)

Per questa attività aggiuntiva, si riconosce un'indennità pari a € 100,00 per ora.





7. le Parti concordano sulla necessità di avviare iniziative di comunicazione rivolte ai cittadini e finalizzate a assicurare circa l'impatto sanitario dell'epidemia e per suggerire i più semplici comportamenti di prevenzione e di cura in grado di limitare la diffusione della malattia e ad evitare l'intasamento dei servizi sanitari. A tal fine i PLS si impegnano ad uniformare le proprie attività di comunicazione diretta ai pazienti ai contenuti e allo spirito delle campagne di informazione regionale e a mettere a disposizione i propri ambulatori per la esposizione e la distribuzione di eventuali materiali informativi prodotti dal SSN. La Regione si impegna ad organizzare le campagne di informazione e a fornire, in tale ambito, ai PLS i materiali da diffondere. La Regione si impegna inoltre a favorire la partecipazione dei PLS alle attività di formazione che saranno organizzate dalle AA.SS.RR. nell'ambito del Piano regionale delle emergenze infettive.

Letto, approvato e sottoscritto:

L'Assessore Regionale  
Tutela della Salute e Sanità

FIMP  
Federazione Italiana Medici Pediatri

CIPe  
Confederazione Italiana Pediatri

Torino, 29 settembre 2009

Corso Regina Margherita, 153/bis  
10122 – Torino

4



### INTEGRAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA

Richiamato il Protocollo d'Intesa del 29 settembre 2009 tra l'Assessore Regionale alla Tutela della Salute e Sanità e l'Organizzazione Sindacale medica FIMP in cui venivano concordate azioni e strategie per fronteggiare la pandemia influenzale da virus A( H1N1);

Ad integrazione del punto 6. del Protocollo, le Parti, condividendo la necessità di disciplinare l'assistenza sanitaria pediatrica anche nei giorni prefestivi del periodo dichiarato di pandemia, concordano che:

i medici pediatri che hanno studio nei pomeriggi dei giorni prefestivi dovranno ugualmente garantire l'apertura dello stesso, per un massimo di tre ore.

Per questa attività aggiuntiva, sarà riconosciuta ad ogni medico pediatra un'indennità pari a € 70,00 per ora extra orario.

Letto, approvato e sottoscritto:

L'Assessore Regionale  
Tutela della Salute e Sanità

FIMP  
Federazione Italiana Medici Pediatri

CIPe  
Confederazione Italiana Pediatri

Torino, 28 ottobre 2009

Corso Regina Margherita, 153/bis  
10122 – Torino  
Tel. 011.432.15.24 – Fax. 011.432.5688

Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009, n. 50-12480

**Linee di indirizzo per lo svolgimento delle funzioni sociali e l'organizzazione del Servizio Sociale Aziendale all'interno delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte.**

A relazione dell'Assessore Artesio:

Il Decreto Legislativo 502/92 “Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421” e il Decreto Legislativo 229/1999 “Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell’art.1 della legge 30 novembre 1998 n.419” definiscono le prestazioni socio sanitarie ed assegnano alle Regioni il compito di regolamentare attraverso i Piani sanitari, sociali e/o socio sanitari la gestione integrata dei servizi.

In particolare il Decreto Legislativo 229/1999, denominato anche Riforma-ter della Sanità, definisce, nell’art. 3-septies, “prestazioni socio sanitarie tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati i bisogni di salute della persona, che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione.”

La Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” prevede l’integrazione dei servizi attraverso una programmazione regionale, che tenga conto delle priorità locali, al fine di operare le scelte più adatte ad affrontare in modo integrato i fattori sanitari e sociali inerenti la salute. Altresì, traccia il nuovo quadro di riferimento del sistema dei servizi sociali e fa dell’integrazione il perno attorno al quale esso si sviluppa: gli obiettivi di benessere, di socializzazione, di salute possono essere perseguiti solo con l’azione convergente di più politiche ed azioni ed assegnando alla politica ed ai servizi sociali una funzione di collegamento e di integrazione tra queste.

Il DPCM del 14/02/2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitari” ha il merito di aver spostato l’ottica dell’integrazione dal livello economico finanziario a quello degli assetti istituzionali, della programmazione condivisa e degli obiettivi-risultati, interpretando l’integrazione socio-sanitaria come elemento fondante della positività di un sistema di servizi alla persona, in cui siano presenti: l’adozione di assetti organizzativi di tipo aziendale, che evidenzino l’efficacia di azioni integrate tra sistemi, una pianificazione delle attività con un corretto uso delle risorse umane e finanziarie; introduzione dei processi valutativi sugli esiti ed infine ricerca della qualità, dell’efficacia e della appropriatezza delle prestazioni.

La Legge Regionale n. 1 dell’08.01.2004 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”, recepisce le suddette norme nazionali e regola le attività socio-sanitarie integrate.

La Legge Regionale n. 18 del 06.08.2007, “Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario art. 2 comma 1 ribadisce: “ la programmazione

socio sanitaria della Regione assicura, in coerenza con i principi di cui al D.lgs 502/92 ed alla Legge 328/00, lo sviluppo dei servizi di prevenzione, dei servizi ospedalieri in rete, dei servizi sanitari territoriali e la loro integrazione con i servizi di assistenza sociale”.

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2010 (P.S.S.R.), D.C.R. n.137-40212 del 24.10.2007, riconosce che “la perdita del livello di salute è determinata in modo sempre più evidente dalla interrelazione di fattori biologici, fisici, chimici, ma anche da cause sociali. La collocazione sociale influenza non solo l’insorgenza dello stato di malattia determinandone la frequenza e la gravità, ma anche il decorso e il suo esito. La necessità di integrare professionalità, settori ed istituzioni diverse (sanità ed assistenza) nasce dall’esigenza di affrontare i problemi posti dalle nuove condizioni demografiche, che si coniugano all’aumento e sviluppo delle malattie croniche degenerative, associate prevalentemente alla condizione anziana, ma ben presenti anche tra gli adulti ed i giovani. (...) L’integrazione deve esprimersi sin dalla fase programmatica delle scelte di fondo per potersi articolare nell’organizzazione nei punti di maggiore criticità (...) La volontà dell’integrazione non deve solo dichiararsi negli atti di programmazione, ma deve ritrovarsi nelle scelte operative, mettendo in comune (tra sociale e sanitario) risorse ed individuando responsabilità per permettere ai sistemi di confrontarsi ed incontrarsi sul piano della realizzazione di interventi integrati”.

La Regione Piemonte a tal fine ha emanato negli anni indirizzi e disposizioni per l’attivazione di interventi e modelli volti a realizzare l’integrazione socio-sanitaria. Tali indicazioni riguardano in particolare le politiche e le strategie relative a:

- anziani
- minori
- adulti in difficoltà.

Altresì la Regione Piemonte considera prioritarie e strategiche la programmazione e la progettazione, attraverso azioni coordinate tra le Aziende Sanitarie Regionali (ASR) e i Soggetti Gestori delle attività socio-assistenziali, di servizi sempre più adeguati alle differenti e complesse necessità, anche in considerazione del costante e continuo aumento della domanda di assistenza socio-sanitaria a favore di soggetti fragili, attraverso una diversificazione delle risposte ai loro bisogni socio-sanitari, come si evince dagli atti normativi, nei vari ambiti di intervento.

Con determinazione n. 477 del 30.07.2008, la Regione Piemonte - Direzione Sanità - ha istituito un Gruppo di Lavoro con la finalità di individuare proposte organizzative appropriate nell’organizzazione dei Servizi Sociali delle Aziende Sanitarie Regionali, riconoscendo tali Servizi tra i garanti dell’integrazione degli interventi socio sanitari in rete nel rispetto della L.R. 18/2007 e P.S.S.R. 2007-2010.

Il Gruppo ha provveduto sia alla mappatura ed analisi dell’attuale organizzazione dei Servizi Sociali Professionali nelle A.S.R sia all’analisi della rete dei Servizi Sociali Professionali esistenti, soprattutto in relazione alla recente riorganizzazione territoriale delle A.S.R. stesse.

Dall'analisi dei questionari, inviati dalla Regione Piemonte ai Direttori Generali delle ASR, emerge che l'organizzazione attuale dei Servizi Sociali delle A.S.R. è disomogenea e carente sia a livello territoriale sia ospedaliero.

Il Gruppo, in ottemperanza al suo mandato, ha formulato una proposta organizzativa di Servizio Sociale Professionale in Sanità da ora definito Servizio Sociale Aziendale.

La Regione Piemonte, in base alla normativa sopracitata e al Documento di cui sopra, riconosce un Servizio Sociale, la cui mission è l'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria, che si traduce in qualità ed economicità di sistema.

Pertanto, il Servizio Sociale Aziendale deve svolgere le seguenti funzioni:

- consulenza e supporto professionale trasversale a tutti i Dipartimenti dell'Azienda;
- gestione ed organizzazione di risorse umane, strutturali, economiche;
- promozione di strategie per l'integrazione fra il sistema sanitario e sociale aziendale e il sistema socio-assistenziale degli Enti Gestori;
- raccordo con le Rappresentanze Locali e del Terzo Settore;

al fine di garantire la funzionalità dell'intero sistema di governo aziendale e la tutela dei cittadini nell'ambito di appropriati percorsi socio sanitari.

Il Servizio Sociale Aziendale, riconosciuto organizzativamente e funzionalmente dalle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Regionali, concorre al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione strategica aziendale, permettendo di valorizzare le funzioni attualmente svolte dagli Assistenti Sociali della Sanità piemontese, a garanzia:

- della funzionalità dell'intero sistema di governo aziendale,
- della tutela dei cittadini per garantire appropriati percorsi socio sanitari.

Il riconoscimento del Servizio Sociale Aziendale, concorre:

- a) alla necessità di creare nuovi modelli di governo delle reti del Welfare sanitario, socio sanitario e sociale, nel quale il cittadino rappresenta il punto di riferimento di tutta l'organizzazione dei servizi;
- b) all'integrazione tra sociale, socio-assistenziale e sanitario, attraverso la messa in rete delle risorse come risposta alla complessità delle problematiche espresse dall'utenza;
- c) all'esigenza di promuovere un uso sempre più efficiente delle risorse sanitarie, sociali e del Terzo Settore;
- d) alla promozione, realizzazione e valutazione di progetti di ricerca e innovazione dei processi assistenziali socio sanitari;
- e) allo sviluppo di sperimentazioni organizzativo-gestionali nelle realtà locali e regionali;
- f) alla promozione, in accordo con il Servizio Qualità, degli indicatori specifici per l'analisi della qualità dei percorsi socio sanitari.

Le Aziende Sanitarie Regionali devono quindi provvedere, per le finalità di integrazione socio-sanitaria previste

dalle succitate normative nazionali e regionali, a istituire il Servizio Sociale Aziendale, cui verranno affidati i compiti di cui alle sottoindicate aree di intervento:

#### 1. Area Organizzativo-Progettuale

- concorre al raggiungimento degli obiettivi aziendali in coerenza con i principi professionali,
- promuove l'innovazione e l'attuazione di modelli organizzativi assistenziali,
- definisce metodologie di lavoro, linee guida e protocolli operativi, specifici per la propria area professionale;
- collabora all'individuazione di un sistema di indicatori sociali per l'analisi della qualità assistenziale,
- partecipa a definire sistemi di valutazioni della qualità dei servizi, per quanto di competenza,
- partecipa all'uso appropriato delle risorse nell'ottica del contenimento dei costi,
- individua le criticità organizzative relativamente al proprio ambito professionale,
- collabora, per quanto di competenza, alla valutazione delle prestazioni professionali,
- propone e ricerca modelli di intervento basati sull'integrazione interprofessionale ed interaziendale tra Ospedale e Territorio,
- mette in rete, attraverso interventi integrati e sinergici, le risorse territoriali.

#### 2. Area Tecnico-Operativa

- collabora e concorre ad informare gli utenti relativamente ai diritti di cittadinanza e alla fruizione dei servizi socio-sanitari-assistenziali esistenti,
- valuta i bisogni sociali ed assistenziali dei cittadini nel contesto sanità,
- favorisce l'attivazione di percorsi finalizzati all'accompagnamento e alla tutela delle persone in difficoltà,
- concorre alla presa in carico della persona, accompagnandola nel percorso socio sanitario,
- partecipa a predisporre progetti d'intervento, individuale o di gruppi sociali, relativamente a situazioni che richiedano una cultura multidisciplinare e multiculturale nei processi di prevenzione, cura, riabilitazione e di continuità assistenziale,
- collabora con il Volontariato e il Terzo Settore, attivando reti sociali formali ed informali, per interventi individuali e per progetti di sensibilizzazione della comunità, favorendo iniziative di educazione alla salute e promozione di nuovi stili di vita.

#### 3. Area Ricerca e Formazione

- elabora gli strumenti necessari per la raccolta dati e la modulistica inerente il Servizio Sociale Aziendale,
- sviluppa e gestisce sistemi di valutazione dei bisogni formativi per il personale del Servizio Sociale Aziendale,
- partecipa all'attività di progettazione e formazione con l'Area della Formazione Aziendale,
- promuove la collaborazione con l'Università per l'organizzazione e la supervisione delle attività di tutoraggio ai corsi di laurea, di primo e secondo livello e ai master per le professioni sociali,
- svolge attività di formazione e di docenza,
- concorre e collabora a progetti di ricerca,

- individua la progettazione e la formazione congiunta con i Comuni/Enti Gestori titolari delle funzioni socio assistenziali.

Dal Documento predisposto dal Gruppo di Lavoro succitato emerge che non in tutte le Aziende Sanitarie Regionali è presente un Servizio Sociale. Pertanto, le Aziende che ne siano sprovviste dovranno prevederne l'istituzione con adeguata dotazione organica, avviando un processo di revisione della suddetta dotazione complessiva aziendale, al fine di razionalizzare i servizi e i processi organizzativi, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse umane. Ad analogo adeguamento dovranno procedere le Aziende che abbiano istituito il servizio con una dotazione organica sotto dimensionata rispetto alle necessità. Pertanto è necessario che le Aziende Sanitarie Regionali predispongano un proprio modello organizzativo del Servizio Sociale Aziendale, dimensionato rispetto alle necessità, con la previsione di una dotazione organica adeguata sotto il profilo quantitativo e con la presenza di figura professionale specifica. Tale modello organizzativo è praticabile in virtù dei precedenti provvedimenti amministrativi, quale la D.G.R. n. 1-10802 del 18.02.2009, che consentono, pur in presenza di vincoli per le assunzioni, il reperimento di personale qualificato inquadrato nel ruolo tecnico.

Nell'identificare la soluzione organizzativa ritenuta più confacente alle specifiche esigenze aziendali deve comunque essere assicurata la creazione di una struttura operativa dedicata, che preveda l'identificazione di un Assistente Sociale responsabile.

Per consentire l'applicazione del modello organizzativo, le Aziende Sanitarie Regionali dovranno comunque garantire al Servizio Sociale Aziendale:

- l'assistente sociale responsabile
- le risorse professionali,
- le risorse tecnico-strumentali e amministrative.

La funzione di assistente sociale responsabile prevede il conferimento dell'incarico della posizione organizzativa. Tale responsabilità deve essere affidata prioritariamente ad Assistenti Sociali inquadrati nella categoria DS; costituisce titolo preferenziale aver esercitato la funzione di Coordinamento da almeno tre anni nelle Aziende Sanitarie Regionali.

Il Responsabile garantisce l'organizzazione del Servizio Sociale Aziendale ed assicura il raggiungimento degli obiettivi secondo le linee strategiche aziendali.

Pertanto le Aziende sanitarie regionali dovranno presentare progetti organizzativi alla Direzione Sanità, entro il 30 novembre 2009, corredati dell'analisi dei costi sostenuti e da sostenere per il funzionamento del Servizio. I progetti verranno sottoposti a valutazione della sopracitata Direzione e se approvati, entro il 31 dicembre 2009, dovranno esser inseriti nell'aggiornamento relativo all'anno 2010 del Piano di Rientro e Riequilibrio 2008-2010.

Il Servizio Sociale Aziendale mette in rete, attraverso interventi integrati, le proprie risorse con quelle dei Servizi sociali degli Enti Gestori delle funzioni sociali e

socio-assistenziali, in un'ottica di sviluppo delle comunità locali, allo scopo di contribuire alla piena realizzazione quali-quantitativa dei processi sanitari e sociali, rappresentando il punto di riferimento e coordinamento per l'integrazione socio-sanitaria.

Si rende quindi necessario organizzare un Servizio Sociale in rete, che possa attivare i processi di integrazione socio-sanitaria atti a garantire continuità assistenziale ai cittadini, offrendo risposte efficaci ed efficienti alle loro problematiche sociali, che emergono quotidianamente, sia all'interno che all'esterno dei Servizi Sanitari della Regione Piemonte

Il collegamento tra la Regione Piemonte e i Servizi Sociali Aziendali è garantito dalla costituenda Rete Regionale dei Servizi Sociali della Sanità piemontese.

La suddetta Rete:

- sarà strumento di monitoraggio del modello proposto;
- avrà tra gli obiettivi l'individuazione e la declinazione delle competenze del Servizio Sociale nel Sistema Sanitario, in base alla normativa relativa ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA),
- concorrerà all'individuazione di azioni e strategie per le finalità del Piano Sanitario Regionale relativamente ai temi della continuità assistenziale, continuità ospedale-territorio e il lavoro sociale di rete.

La Rete Regionale dei Servizi Sociali della Sanità piemontese per altro trova già naturalmente il proprio raccordo con le altre professioni del Sistema Sanità, in quanto la comunità professionale è rappresentata nella Rete Regionale delle Professioni Sociali e Sanitarie.

Tutte le Aziende Sanitarie Regionali dovranno presentare, per la valutazione regionale, il Progetto organizzativo relativo all'istituzione del Servizio Sociale Aziendale o alla rideterminazione della dotazione organica, entro il 30 novembre 2009.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, vista la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede l'integrazione dei servizi attraverso una programmazione regionale, che tenga conto; visto il Decreto Legislativo 502/92 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421"; visto il Decreto Legislativo 229/1999 "Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale; vista la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede l'integrazione dei servizi attraverso una programmazione regionale, che tenga conto; visto il DPCM del 14/02/2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie"; vista la Legge Regionale n. 1 dell'08.01.2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", recepisce le suddette visto il Piano Socio-Sanitario Regionale 2007/2010, approvato con D.C.R. N. 137-40212 del 24/10/2007, in attuazione della L.R. 18 del 6.08.2007; accogliendo le argomentazioni del relatore, all'unanimità,

*delibera*

- di approvare le linee di indirizzo esplicate in premessa per l'istituzione del Servizio Sociale Aziendale;
- di disporre altresì che i progetti approvati dovranno essere inseriti nell'aggiornamento relativo all'anno 2010 del PRR 2008-2010;
- Il Progetto organizzativo dovrà essere adottato dalle Aziende sanitarie regionali e inviato alla Direzione Sanità entro il 30 novembre 2009 e sottoposto a valutazione regionale.
- di istituire la Rete Regionale dei Servizi Sociali delle Aziende Sanitarie Regionali piemontesi avente le finalità e gli obiettivi di cui in premessa;
- di demandare alla Direzione Sanità, con proprio atto dirigenziale, a costituzione della Rete Regionale delle Aziende Sanitarie Regionali piemontesi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

---

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).*

Codice DB0400/DB0403

D.D. 18 settembre 2009, n. 0630/0157

**Realizzazione di agende-diario e agendine tascabili del Consiglio regionale del Piemonte – anno 2010. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 54.370,00 con imputazione sul cap. 13040, art. 3 – esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di autorizzare – per le motivazioni indicate in premessa – la stampa e la fornitura delle Agende da tavolo e delle Agendine Tascabili – Anno 2010, secondo le modalità e dalle Ditte indicate in narrative, per un ammontare complessivo di € 54.370,00;

2) di affidare i servizi relativi alle ditte in questione i cui preventivi, dettagliatamente riportati in narrativa, sono gli atti dell'Amministrazione regionale;

3) di procedere agli ordini, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33, lett. D) della l.r. 23.1.84, n. 8;

4) di provvedere alla copertura della spesa complessiva impegnando la somma totale di € 54.370,00 con imputazione sul Cap. 13040, Art. 3 – Esercizio finanziario 2009;

5) di provvedere alla liquidazione delle relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore

Rita Marchiori

Codice DB0300/DB0301

D.D. 22 settembre 2009, n. 0635/0351

**Liquidazione ad un Consigliere regionale dell'acconto sull'indennità di fine mandato ammontante ad euro 59.688,54 lordi. Impegno di spesa sul capitolo 11030 articolo 4 del bilancio di previsione del consiglio regionale per l'anno 2009.**

(omissis)

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 23 settembre 2009, n. 0636/0352

**Attuazione Piano delle Assunzioni 2009: utilizzo graduatoria della Selezione per la progressione verticale del personale del C.R. (7 posti di cat. C1 per "Collaboratore amministrativo, contabile di segreteria e dei servizi generali". Bando 16 a).**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

In relazione alla Selezione per la progressione verticale del personale del Consiglio Regionale del Piemonte dalla categoria B alla categoria C (7 posti a tempo indeterminato) per il profilo professionale "Collaboratore amministrativo, contabile di segreteria e dei servizi generali":

di procedere all'utilizzazione della graduatoria finale di merito (riportata come All. A per far parte integrante e costitutiva del presente provvedimento);

di disporre affinché si provveda, da parte degli Uffici competenti, alla stipulazione del contratto di lavoro (ai sensi del C.C.N.L., relativo al personale del comparto "Regioni – autonomie locali) in due fasi distinte di assunzione (così come previsto dagli accordi sindacali), nei confronti, rispettivamente, dei concorrenti dall'8 al 12 (prima fase) e dal 13 al 19 (seconda fase), classificatisi utilmente in graduatoria (così come individuati nominativamente in premessa);

di dare atto che ai soggetti individuati, a seguito dell'assunzione, sarà attribuito il profilo professionale di "Collaboratore amministrativo, contabile, di segreteria e dei servizi generali" e la categoria C, posizione economica C1, con il trattamento retributivo, previdenziale e assistenziale, previsto per tale posizione nella normativa contrattuale.

di prendere atto che la spesa per la precitata assunzione trova copertura all'impegno di spesa n. 3/2009 ex art. 17, c. 7 del manuale delle procedure contabili (D.U.P. n. 152/2008), Cap. 14030, art. 1 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'anno 2009.

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 2 ottobre 2009, n. 0637/0353

**Adempimenti contabili connessi alla gestione del Bilancio 2009: variazione nell'ambito del cap. 14030.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di procedere nelle variazioni del programma operativo per l'anno 2009 nell'ambito del capitolo 14030 così come indicato in premessa;

di prendere atto che, a seguito della presente variazione, il totale complessivo del capitolo 14030 del Bilancio del Consiglio Regionale anno 2009 resta invariato;

di procedere ad integrare gli impegni di spesa nel seguente modo:

- cap. 14030 art. 5	+ € 100.000,00
- cap. 14030 art. 6	+ € 533.112,00
- cap. 14030 art. 17	+ € 40.000,00
- cap. 15030 art. 3	+ € 250.000,00

di dare atto che il presente provvedimento verrà trasmesso alla conoscenza dell'Ufficio di Presidenza.

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300

D.D. 23 settembre 2009, n. 0638/0354

**Gara mediante procedura negoziata per la fornitura di arredi occorrenti agli uffici del Consiglio regionale del Piemonte e dei Gruppi consiliari. Nomina della commissione tecnica.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, la Commissione tecnica per la gara da espletarsi mediante procedura negoziata per la fornitura di arredi occorrenti agli uffici del Consiglio regionale del Piemonte e dei Gruppi consiliari, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del precitato D.Lgs. 163/2006, così composta:

- Ing. Sergio Crescimanno, responsabile della Direzione Amministrazione e Personale – Presidente;
- Geom. Claudio Minnicelli, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza – esperto tecnico;
- Arch. Federica Pasqual, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza – esperto tecnico;
- Rag. Renato Durante, funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza – esperto tecnico;
- Dott. Corrado Zanotti, funzionario della Direzione Amministrazione e Personale – esperto giuridico-amministrativo;
- Dott.ssa Simona Bruno, funzionario della Direzione Amministrazione e Personale - segretaria verbalizzante.

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 23 settembre 2009, n. 0639/0355

**Partecipazione dei dipendenti del Consiglio regionale Bossi Valter, Freiburger Gualtierio, Arneodo Silvia, Casolo Angelo, Zaniolo Tiziana, Chiezzi Andrea assegnati alla Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale, al seminario "La semplificazione amministrativa le modifiche al procedimento amministrativo." Organizzato dal C.S.A. Centro Studi Amministrativi. Impegno di spesa di € 1.251,81 - cap. 14030 - art. 10- esercizio finanziario 2009 e autorizzazione.**

(omissis)

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 23 settembre 2009, n. 0640/0356

**Attuazione Piano delle Assunzioni 2009: utilizzo graduatoria della Selezione per la progressione verticale del personale del C.R. (1 posto di cat. C1 per "Autista specializzato". Bando 16 b).**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

In relazione alla Selezione per la progressione verticale del personale del Consiglio Regionale del Piemonte dalla categoria B alla categoria C (1 posto a tempo indeterminato) per il profilo professionale "Autista specializzato": di procedere all'utilizzazione della graduatoria finale di merito (riportata come All. A per far parte integrante e costitutiva del presente provvedimento); di disporre affinché si provveda, da parte degli Uffici competenti, alla stipulazione del contratto di lavoro (ai sensi del C.C.N.L., relativo al personale del comparto "Regioni – autonomie locali) nei confronti del 2 classificato utilmente in graduatoria (così come individuato nominativamente in premessa); di dare atto che al soggetto individuato, a seguito dell'assunzione, sarà attribuito il profilo professionale di "Autista specializzato" e la categoria C, posizione economica C1, con il trattamento retributivo, previdenziale e assistenziale, previsto per tale posizione nella normativa contrattuale. di prendere atto che la spesa per la precitata assunzione trova copertura all'impegno di spesa n 3/2009 ex art. 17, c. 7 del manuale delle procedure contabili (D.U.P. n. 152/2008), Cap. 14030, art. 1 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'anno 2009.

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0302

D.D. 23 settembre 2009, n. 0641/0357

**Immobili regionali di Via Alfieri 15 e Via Arsenale 14 utilizzati dal Consiglio regionale e dai Gruppi consiliari - Regolamentazione dei rapporti giuridici ed economici con Unicredit Real Estate proprietaria dell'immobile di Via Alfieri 13 - Via Arsenale 12 - incarico allo studio notarile Ajello - Sormani - impegno di spesa di Euro 1.700,00 sul Cap. 16030 art. 1 Bilancio 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di affidare – per le motivazioni espresse in premessa - alla studio notarile Ajello – Sormani l'incarico di predisporre la convenzione relativa rapporti giuridici ed economici di vicinato tra gli immobili di proprietà regionale di Via Alfieri, n. 15 (Palazzo Lascaris) e Via Arsenale 14 in uso entrambi al Consiglio regionale e il fabbricato di proprietà di Unicredit Real Estate in Via alfieri, n. 13 – Via Arsenale n. 12 e di riceverla con atto pubblico;

2. di rinviare a successiva determinazione l'approvazione della convenzione;

3. di partecipare alle spese per la rogazione dell'atto in questione nella misura del 50% e di impegnare a tal scopo la somma a carico del Consiglio regionale da quantificarsi in Euro 1.700,00 sul Cap. 16030 art. 1 del Bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009.

Il Direttore

Sergio Crescimanno



Codice DB0400/DB0401

D.D. 23 settembre 2009, n. 0643/0159

**Attività inerenti la realizzazione del progetto di qualità secondo i requisiti della norma Uni En Iso 9001 per il Settore Comunicazione e Partecipazione. Servizio di certificazione del sistema di gestione e mantenimento della conformità del sistema ai requisiti della norma di riferimento per il triennio 2007-2009. Affidamento al Rina s.p.a. Impegno di spesa di € 2.246,40 sul capitolo 13040 art. 3 del bilancio del Consiglio regionale anno 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di autorizzare – per l'anno in corso - l'impegno di spesa di € 2.246,40 o.f.c. sul capitolo 13040, art.3 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2009;

2. di liquidare e pagare l'importo dovuto dietro presentazione di regolare fattura da parte del Rina SpA.

Il Direttore

Rita Marchiori

Codice DB0200/DB0203

D.D. 24 settembre 2009, n. 0644/0036

**Fornitura di licenze software Microsoft Office per gli uffici consiliari tramite il servizio acquisti in rete Consip s.p.a.. Impegno di spesa di € 18.533,27 o.f.c. sul cap. 22020 art. 1, es. Finanz. 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di acquistare – per le motivazioni espresse in premessa - tramite Convenzione Consip attiva, n. 60 licenze d'uso Microsoft Office 2007, per un importo complessivo di € 15.444,39 o.f.e., comprensivo di sconto valido per ordinativi on-line pari a 0,5% dell'importo;

2. di impegnare la somma di € 18.533,27 o.f.c. sul Cap. 22020 - Art. 1, Esercizio Finanziario 2009 e di liquidare la relativa spesa sulla base di regolare fattura debitamente vistata, in subordine alla verifica della regolarità della fornitura.

Il Direttore

Silvia Bertini

Codice DB0400/DB0403

D.D. 24 settembre 2009, n. 0645/0160

**Adempimenti organizzativi relativi all'evento "Una serata al cinematografo" (Torino, 30 settembre 2009) e realizzazione pubblicazione "Dal sogno a Cabiria". Autorizzazione all'impegno di spesa di € 16.566,52 con imputazione per € 12.926,49 sul cap. 13040, art 2 e per € 3.640,03 sul cap. 13040, art. 9 – esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1) di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa - gli adempimenti organizzativi relativi all'evento "Una serata al cinematografo" Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, 30 settembre 2009) e alla realizzazione della pubblicazione "Dal sogno a Cabiria";

2) di affidare i servizi relativi agli adempimenti suddetti, alle ditte e ai professionisti i cui preventivi, dettagliatamente riportati in narrativa, sono agli atti dell'Amministrazione regionale;

3) di procedere agli ordini, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33, lett. d) della l.r. 23.1.84, n. 8;

4) di provvedere alla copertura della spesa complessiva che risulta essere di € 16.566,52 impegnando la somma di € 12.926,49 sul Cap. 13040, Art. 2 ed € 3.640,03 sul Cap. 13040, Art. 9 - Esercizio finanziario 2009;

5) di provvedere alla liquidazione delle relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore

Rita Marchiori

Codice DB0400/DB0403

D.D. 24 settembre 2009, n. 0646/0161

**Organizzazione della mostra "Osservar le stelle. 250 anni di astronomia a Torino" (Torino, Palazzo Lascaris, 1.10.2009 – 14.11.2009) - Autorizzazione all'impegno di spesa di € 3.630,18 sul Cap. 13040, art. 2 esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1) di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, gli adempimenti relativi alla realizzazione della Mostra "Osservar le stelle. 250 anni di astronomia a Torino"; che si terrà a Palazzo Lascaris dal 1.10.2009 al 14.11.2009;

2) di affidare le relative forniture alle ditte individuate i cui preventivi, dettagliatamente riportati in narrativa, sono gli atti dell'Amministrazione regionale;

3) di procedere agli ordini, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33, lett. D) della l.r. 23.1.84, n. 8;

4) di provvedere alla copertura della spesa complessiva impegnando la somma totale di € 3.630,18 con imputazione Cap. 13040, Art. 2 - Esercizio finanziario 2009;

5) di provvedere alla liquidazione delle relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore

Rita Marchiori

Codice DB0400/DB0401

D.D. 28 settembre 2009, n. 0648/0162

**Stipula polizza per la copertura assicurativa delle opere della mostra "La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall'antichità al 1969" esposte nella sala espositiva della Biblioteca dal 2 al 30 ottobre**

**2009 – Impegno di spesa di € 1.000,00 o.f.c. sul Cap. 13040 art. 2 – Esercizio finanziario 2009.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. di autorizzare la stipula con la compagnia AXA Art versicherung, per il tramite del broker Willis s.p.a. , della polizza per la copertura assicurativa del materiale che verrà esposto dal 2 al 30 ottobre 2009 presso la sala espositiva della Biblioteca in occasione della mostra “La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall’antichità al 1969” (offerta del 7/9/2009 - prot. 0039601/D4S1 del 17/9/2009);

2. di procedere alla stipula per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell’art. 33, lett. d) della l.r. 23.1.84, n. 8;

3. di impegnare a tal fine sul capitolo 13040 art. 2 del Bilancio 2009 la somma di € 1.000,00 o.f.c. e di liquidare le relative spese sulla base di regolare fattura debitamente vistata.

Il Direttore  
Rita Marchiori

Codice DB0400

D.D. 29 settembre 2009, n. 06449/0163

**Convegno dell’Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet “Gandhi Day” – Torino, 2 ottobre 2009 - Impegno di spesa di € 2.906,81 o.f.c., Cap. 13040, art. 2 del Bilancio finanziario 2009.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1) Di dar corso agli adempimenti organizzativi del convegno dell’Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet dal titolo “ Gandhi Day” che si terrà a Torino il 2 ottobre 2009;

2) di affidare gli incarichi, per la realizzazione e svolgimento della suddetta iniziativa, ai fornitori i cui preventivi, dettagliatamente riportati in narrativa, sono agli atti dell’Amministrazione;

3) di procedere agli ordini dei citati servizi per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell’art. 33, lett. d) della l.r. 23.1.84, n. 8;

4) di autorizzare l’Economo ai pagamenti relativi al rimborso delle spese di viaggio degli altri relatori e ad eventuali ulteriori spese d’organizzazione dell’evento al momento non prevedibili, per un importo complessivo di € 500,00, con reintegro successivo sui fondi economici, nell’ambito dell’impegno assunto con la presente determinazione sul Cap.13040, art.2 del Bilancio finanziario 2009;

5) di provvedere alla copertura delle spese relative al convegno impegnando la somma complessiva di € 2.906,81 o.f.c. sul Cap.13040, art. 2 del Bilancio finanziario 2009;

6) di liquidare le relative spese sulla base di regolari fatture e note spese debitamente vistate.

Il Direttore  
Rita Marchiori

Codice DB0400/DB0403

D.D. 29 settembre 2009, n. 0651/0165

**Adempimenti organizzativi relativi all’incontro “Dei vini che nella montagna di Torino si fanno... da G.B. Croce alla nuova vigna di Madama Reale” autorizzazione all’impegno di spesa di € 7.706,47 con imputazione per € 3.426,72 sul cap. 13040, art. 2, per €379,75 sul cap. 16040, art. 1 ed € 3.900,00 sul cap. 17040 art. 1 – esercizio finanziario 2009.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1) di autorizzare gli adempimenti relativi all’incontro “Dei vini che nella Montagna di Torino si fanno ..... da G.B. Croce alla nuova vigna di Madama Reale” che si terrà il 2 ottobre p.v. presso Villa della Regina;

2) di affidare i servizi relativi agli adempimenti suddetti, alle ditte i cui preventivi, dettagliatamente riportati in narrativa, sono gli atti dell’Amministrazione regionale;

3) di procedere agli ordini, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell’art. 33, lett. D) della l.r. 23.1.84, n. 8 per quanto riguarda i fornitori di beni e servizi con lettera d’incarico per quanto riguarda le prestazioni ;

4) di provvedere alla copertura della spesa complessiva impegnando la somma totale di € 7.706,47 con imputazione:

- per € 3.426,72 sul Cap. 13040, Art. 2
- per € 379,75 sul Cap. 16040, Art. 1
- per € 3.900,00 sul Cap. 17040, Art. 1

Esercizio finanziario 2009;

5) di provvedere alla liquidazione delle relative spese sulla base di regolari fatture e notule, debitamente vistate e sulla base di documentata rendicontazione delle spese sostenute per quanto concerne il contributo all’Associazione Donna Sommelier Europa.

Il Direttore  
Rita Marchiori

Codice DB0400/DB0403

D.D. 29 settembre 2009, n. 0652/0166

**Missioni del personale Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa € 30.000,00. Cap. 14040 art 1 bilancio 2009 (bm).**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

- di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 30.000,00 sul Cap. 14040 Art. 1 “Indennità trasferta e rimborso spese di missione dei dipendenti del Consiglio regionale”;

- di autorizzare il Settore Bilancio e Ragioneria del Consiglio regionale alla liquidazione degli estratti conti presentati dalle Agenzie Viaggi in premessa citate, riferiti ad anticipi di missione dei dipendenti del Consiglio regionale  
- di autorizzare il Settore Patrimonio e Provveditorato ai sensi degli artt. 22 e 50 del Regolamento attuativo della Legge 853 del 6.12.1973 (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 221-3083 del 29.1.2002) ad erogare anticipazioni in conto missione ai Dipendenti del Consiglio regionale con successivo rimborso all'economista nell'ambito dell'impegno di spesa assunto con la presente determinazione. Per la liquidazione delle missioni si provvederà con appositi provvedimenti di liquidazione la cui spesa verrà imputata al presente impegno.

Il Direttore  
Rita Marchiori

Codice DB0400/DB0401  
D.D. 30 settembre 2009, n. 0653/0167

**Acquisizione in economia mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario per l'affidamento della fornitura di materiale promozionale – con logo regionale – da destinare agli studenti e agli insegnanti in visita a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale del Piemonte. Disposizioni in merito ai criteri del contratto e alla selezione degli operatori e delle offerte. Prenotazione impegno di spesa di € 80.000,00 sul cap. 13040 art. 12. Esercizio finanziario 2009.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. di attivare – per le motivazioni di cui in premessa – una procedura negoziata mediante cottimo fiduciario per l'acquisizione in economia della fornitura di:

n. 12.000 zaini - colore rosso e grigio – con marchio interno (come da campione);  
n. 12.000 cappellini tascabili – grigi con visiera colore rosso – con marchio interno (come da campione);  
n. 12.000 penne da collo - colori vari – con logo regionale (come da campione);  
n. 12.000 quaderni – colore ed immagini da scegliersi - con logo regionale (come da campione);

2. di approvare l'allegato Schema di Lettera d'invito (All. A), nonché la Specifica (all. B), la dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorio (all. C) e il Modello d'offerta (all. D) costituenti parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;

3. di invitare le Ditte indicate in premessa;

4. di dare atto che una prima stima presunta dell'importo per le forniture in questione ammonta a € 80.000,00 o.f.c.;

5. di dare atto, inoltre, che si procederà alla stipulazione dei relativi contratti, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984, n. 8 e s.m.i., a seguito di affidamento con specifica Determinazione, in favore della Ditta o delle Ditte che avranno presentato il prezzo più basso, per ogni tipologia di articolo (con consegna frazionata nell'arco di 15 mesi), fatta salva la facoltà del

Consiglio Regionale di non procedere ad alcuna aggiudicazione, anche per soli motivi d'opportunità ed a prescindere dal regolare espletamento della gara;

6. di procedere alla prenotazione dell'impegno di spesa di € 80.000,00 sul cap. 13040 art. 12, che si trasformerà contabilmente in impegno di spesa sullo specifico stanziamento, a seguito di approvazione del verbale di affidamento della gara precedentemente bandita con medesima Determinazione, non appena sarà individuata la Ditta o le Ditte aggiudicatrici.

Il Direttore  
Rita Marchiori

Codice DB0400/DB0401  
D.D. 30 settembre 2009, n. 0654/0168

**Realizzazione seconda parte video storico di Palazzo Lascaris. Affidamento incarico alla società NOVA-T s.r.l. Impegno di spesa di € 20.040,00 cap. 13040 art. 3 – esercizio finanziario 2009.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1) di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – la realizzazione del video documentaristico, affidando l'incarico alla società NOVA-T s.r.l., corrente in Torino in via F. Bocca 15, per un importo di € 16.700,00, comprensivo dell'1% quale esonero cauzionale, + IVA 20%;

2) di procedere all'ordine per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33, lett. d) della L.R. 23/1/84, n. 8;

3) di impegnare a tal fine la somma di € 20.040,00 o.f.c. con imputazione al cap. 13040 art. 3 - esercizio finanziario 2009;

4) di liquidare la relativa spesa sulla base di regolare fattura debitamente vistata.

Il Direttore  
Rita Marchiori

Codice DB0100/DB0103  
D.D. 30 settembre 2009, n. 0655/0089

**Consulta regionale dei Giovani. Costituzione fondo missioni anno 2009. Integrazione alla determinazione n. 228/0030 del 10/03/2009.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1) di integrare il punto 3) del dispositivo della determinazione n. 228/0030 del 10/03/2009, autorizzando esplicitamente l'Economo del Consiglio regionale a rimborsare i costi delle missioni autorizzate;

2) di rideterminare pertanto il testo del citato punto 3) nel modo seguente: "di autorizzare l'Economo del Consiglio regionale a rimborsare i costi delle missioni autorizzate e ad erogare, se richiesti, anticipi sulle missioni dei componenti la Consulta regionale dei Giovani con reintegro successivo sui fondi economici nell'ambito

dell'impegno di spesa assunto con la presente determinazione, fermo restando che ogni singola missione dovrà essere autorizzata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale".

Il Direttore  
Adriana Garabello

Codice DB0300/DB0304

D.D. 30 settembre 2009, n. 0656/0360

**Conferimento posizione organizzativa di tipo C denominata "Personale dei gruppi consiliari-gestione budget e contratti" (allegato n. DB0304-C-003" alla deliberazione udp n. 111 del 28/09/2009 alla dipendente Bocchino Rosangela.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. Di conferire, ai sensi dell'art. 9 del CCNL del 31.3.1999 e per le motivazioni analiticamente riportate in premessa, la posizione organizzativa di tipo C denominata "Personale dei gruppi consiliari-gestione budget e contratti", (allegato DB0304-C-003. alla delibera Udp n. 111 del 28/09/2009) alla dipendente Bocchino Rosangela, inquadrata nella categoria D3;

2. di dare atto che il presente incarico decorre dalla data del 1/10/2009 o dalla data di effettiva presa di servizio del dipendente se successiva;

3. di fissare la scadenza dell'incarico in questione il 01/01/2012, è rinnovabile e non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio;

4. di dare atto che il predetto incarico è sottoposto alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dagli accordi sindacali intercorsi e può essere revocato per sopraggiunte esigenze organizzative o nei casi previsti dal contratto collettivo;

5. di confermare che il trattamento economico per tale incarico, nonché l'eventuale retribuzione di risultato viene attribuita nelle misure previste dal protocollo d'intesa;

6. di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 30 settembre 2009, n. 0657/0361

**Conferimento Alta Professionalità denominata "Contratti di lavoro e gestione dello stato matricolare del personale dipendente" allegato Db03004-Ap-003" alla deliberazione Udp n. 111 del 28/09/2009 alla dipendente Tempera Carmela.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. Di conferire, ai sensi dell'art. 9 del CCNL del 31.3.1999 e per le motivazioni analiticamente riportate in

premesse, l'Alta Professionalità "Contratti di lavoro e gestione dello stato matricolare del personale dipendente", (allegato DB0304-AP-003. alla delibera Udp n. 111 del 28/09/2009) alla dipendente Tempera Carmela, inquadrata nella categoria D6;

2. di dare atto che il presente incarico decorre dalla data del 1/10/2009 o dalla data di effettiva presa di servizio del dipendente se successiva;

3. di fissare la scadenza dell'incarico in questione il 01/01/2012 è rinnovabile e non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio;

4. di dare atto che il predetto incarico è sottoposto alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dagli accordi sindacali intercorsi e può essere revocato per sopraggiunte esigenze organizzative o nei casi previsti dal contratto collettivo;

5. di confermare che il trattamento economico per tale incarico, nonché l'eventuale retribuzione di risultato viene attribuita nelle misure previste dal protocollo d'intesa;

6. di revocare alla data di presa di servizio di cui al punto 2 il precedente incarico di posizione di tipo A;

7. di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 30 settembre 2009, n. 0658/0362

**Variazione declaratoria Alta Professionalità "Istituti giuridici del personale del Consiglio regionale e contratti di diritto privato di cui alle ll.rr. 33/98 e 39/98"(allegato Db0304-Ap-002/2" alla deliberazione Udp n. 111 del 28/09/2009 al dipendente Casavecchia Paolo.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. Di prendere atto della modifica della declaratoria della Alta Professionalità denominata "Istituti giuridici del personale del Consiglio regionale e contratti di diritto privato di cui alle ll.rr.n. 33/98 e 39/98" in modo da renderla compatibile con il mutato quadro organizzativo (allegato n. DB0304-AP-002/2" alla deliberazione Udp n. 111 del 28/09/2009);

2. di dare atto che il presente incarico, già attribuito al dipendente Casavecchia Paolo non richiede presa di servizio;

3. di fissare la scadenza dell'incarico in questione il 01/01/2012 è rinnovabile e non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio;

4. di dare atto che il predetto incarico è sottoposto alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dagli accordi sindacali intercorsi e può essere revocato per sopraggiunte esigenze organizzative o nei casi previsti dal contratto collettivo;

5. di confermare che il trattamento economico per tale incarico, nonché l'eventuale retribuzione di risultato viene

ne attribuita nelle misure previste dal protocollo d'intesa;

6. di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 30 settembre 2009, n. 0659/0363

**Conferimento posizione organizzativa di tipo A denominata "Supporto giuridico contrattuale" (allegato Db0300-A-001) alla deliberazione Udp n. 111 del 28/09/2009 al dipendente Zanotti Corrado.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. Di conferire, ai sensi dell'art. 9 del CCNL del 31.3.1999 e per le motivazioni analiticamente riportate in premessa, la posizione organizzativa di tipo A denominata "Supporto giuridico contrattuale", (allegato DB0300-A-001. alla delibera Udp n. 111 del 28/09/2009) al dipendente Zanotti Corrado, inquadrato nella categoria D6;

2. di dare atto che il presente incarico decorre dalla data del 1/10/2009 o dalla data di effettiva presa di servizio del dipendente se successiva;

3. di fissare la scadenza dell'incarico in questione il 01/01/2012 è rinnovabile e non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio;

4. di dare atto che il predetto incarico è sottoposto alle verifiche periodiche secondo tempi e modalità previsti dagli accordi sindacali intercorsi e può essere revocato per sopraggiunte esigenze organizzative o nei casi previsti dal contratto collettivo;

5. di confermare che il trattamento economico per tale incarico, nonché l'eventuale retribuzione di risultato viene attribuita nelle misure previste dal protocollo d'intesa;

6. di revocare alla data di presa di servizio di cui al punto 2 il precedente incarico di posizione di tipo C;

7. di trasmettere la presente determinazione ai competenti uffici per gli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 30 ottobre 2009, n. 0660/0364

**Fornitura e installazione di n. 5 fotocopiatrici a colori ricondizionate Konica Minolta Biz Hub C350. Affidamento alla Ditta Molteco s.p.a. corrente in Via Reiss Romoli, 148 - Torino. Impegno di spesa di € 13.068,00 o.f.c. sul cap. 22032 art. 1 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1) Di affidare - per quanto espresso in premessa - la forniture e l'installazione di cinque fotocopiatrici a colori ricon-

condizionate modello Konica Minolta Biz Hub C350, per un importo complessivo di € 13.068,00 o.f.c. alla Ditta Molteco S.p.A. (corrente in Via Reiss Romoli 148 - 10148 Torino), alle condizioni del preventivo n.256 del 22/9/2009 (Prot. C.R. n.40245/DB0303 del 23/9/2009, trasporto e installazione compresi, incluso lo sconto dell'1% sul prezzo offerto quale esonero dal versamento cauzionale previsto dall'art. 37 della L.R. 23.01.84 n. 8 e s.m.i.;

2) Di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione, in considerazione dello sconto del 1% a tal fine praticato;

3) Di approvare lo schema di contratto, allegato a), all'uopo predisposto e di stipularlo nei modi previsti dall'art. 33 lett. d) della L.R. n. 8/84 a mezzo di corrispondenza, previa presentazione delle documentazioni previste dalla Legge;

4) Di impegnare la somma complessiva di € 13.068,00 o.f.c., sul cap. 22032 Art. 1 del Bilancio del Consiglio Regionale esercizio finanziario 2009;

5) Di autorizzare il Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione ad accertare ed introitare l'importo complessivo di €300,00 o.f.c., per il ritiro in permuta di quattro fotocopiatrici, sul Cap. 66 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2009;

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0302

D.D. 30 settembre 2009, n. 0661/0365

**Locazione - per il periodo dall'1/10/2009 al 30/09/2015 - dalla Arcidiocesi di Torino dei locali siti in Torino - Via Arcivescovado n. 14 da destinarsi a sede di uffici del Consiglio regionale del Piemonte. Approvazione dello schema di contratto ed impegno di spesa così ripartito: € 29.000,00 per l'anno 2009 - € 118.000,00 per l'anno 2010 ed € 120.000,00 per l'anno 2011 sul cap 12030 - art. 1.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1) di procedere, per le motivazioni espresse in premessa, alla locazione (per la durata di anni 6) a mezzo trattativa privata dalla Arcidiocesi di Torino, di alcuni locali siti in Torino - via Arcivescovado n. 14 destinati ad uso ufficio ed autorimesse di pertinenza per un totale di mq. 940 circa;

2) di approvare il relativo schema di contratto a mezzo di scrittura privata (allegato alla presente determinazione) ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. 23/1/1984 n. 8 e di procedere alla sua stipulazione;

3) di impegnare, per gli adempimenti di competenza, la somma complessiva presunta di € 267.000,00 o.f.c.(a favore della Arcidiocesi di Torino - proprietaria dei locali in oggetto - per il pagamento del relativo canone di locazione) così ripartita:

€ 29.000,00 o.f.c. per l'anno 2009 (periodo 1/10 -31/12)  
€ 118.000,00 o.f.c. per l'anno 2010;

€ 120.000,00 o.f.c. per l'anno 2011;

4) di imputare la suddetta spesa sul Cap. 12030 – Art. 1 del Bilancio di previsione del Consiglio Regionale.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304

D.D. 30 settembre 2009, n. 0662/0366

**Corso di formazione denominato “La riforma del diritto societario” per il personale del Consiglio regionale. Impegno di spesa di euro 12.001,81= sul cap. 14030 - art. 10 - bilancio c.r. 2009 e autorizzazione.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. di approvare il corso di formazione indirizzato dipendenti con profilo giuridico-economico del Consiglio Regionale dal titolo “La riforma del diritto societario” (cod. 09805);

2. di impegnare la somma di € 12.001,81, per la do-  
cenza del corso, sul Cap. 14030 – Art. 10 del Bilancio del  
Consiglio Regionale - Esercizio Finanziario 2009;

3. di autorizzare il pagamento della somma di  
€ 12.001,81 che verrà effettuato a favore della ITAS.p.A.  
mediante bonifico a seguito ricevimento fattura.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0400/DB0403

D.D. 5 ottobre 2009, n. 0670/0170

**Cerimonia in onore del premio Nobel prof. Rita Levi  
Montalcini (Teatro Carignano di Torino, 6/10/2009).  
Assunzione di una parte delle spese organizzative. Au-  
torizzazione e impegno di spesa di € 5.553,90 o.f.c con  
imputazione sul cap. 13040, art. 2 – esercizio finanzia-  
rio 2009.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1) di autorizzare – per le motivazioni espresse in pre-  
messa - gli adempimenti organizzativi di competenza del  
Consiglio regionale relativi alla cerimonia in onore della  
Prof.ssa Rita Levi Montalcini che si terrà il 6 ottobre p.v.  
presso il Teatro Carignano di Torino e al Museo Naziona-  
le del Cinema di Torino;

2) di affidare il servizio relativo agli adempimenti  
suddetti, alla ditta Autogrill S.p.a. il cui preventivo, det-  
tagliatamente riportato in narrativa, è agli atti  
dell'Amministrazione regionale;

3) di procedere all'ordine, per mezzo di corrisponden-  
za, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33,  
lett. D) della l.r. 23.1.84, n. 8;

4) di provvedere alla copertura della spesa complessi-  
va impegnando la somma totale di € 5.553,90 o.f.c. con  
imputazione sul Cap. 13040, Art. 2 - Esercizio finanziario  
2009;

5) di provvedere alla liquidazione delle relative spese  
sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore  
Rita Marchiori

Codice DB0400/DB0402

D.D. 9 ottobre 2009, n. 0679/0174

**Settimanale radiofonico “Ascolta il Consiglio - cambio  
ragione sociale.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1) di prendere atto che, a partire dal 1 luglio 2009,  
Radio Gamma di Alessandria – con sede in Via Marsala –  
è rappresentata dalla società pubblicitaria Jmex.Com  
S.r.l. con sede ad Alessandria in Via Montello 23.

Il Direttore  
Rita Marchiori

Codice DB0710

D.D. 23 settembre 2009, n. 1023

**Procedura aperta per l'affidamento del servizio di  
riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizza-  
zione delle risorse degli uffici giudiziari (Procura Ge-  
nerale di Torino, Procura della Repubblica di Torino,  
Procura di Pinerolo, Tribunale di Mondovì). Nomina  
Commissione Giudicatrice per la valutazione delle of-  
ferte tecniche ed economiche.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di nominare, per i presupposti di fatto e di diritto indica-  
ti in narrativa, i componenti della Commissione Giudica-  
trice, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 s.m.i., con il  
compito di provvedere, in seduta riservata, ad esaminare  
le Offerte Tecniche, secondo i parametri indicati nel Ca-  
pitolato Speciale di Appalto ed in seduta pubblica le of-  
ferte economiche presentate dai concorrenti indicati in  
premessa, individuandoli come segue:

- Dott. Gaudenzio De Paoli – Dirigente Responsabile  
del Settore Attività Formativa – Presidente;

- Dott. Pietro Viotti – Funzionario del Settore Attività  
Formativa – Componente;

- Sig. Guido Bellotto – Funzionario del Settore Attivi-  
tà Formativa – Componente;

- Dott. Paolino Cipolla – Funzionario del Settore  
Standard Informativi – Componente;

- Sig.ra Bruna Lovera – Funzionario del Settore Os-  
servatorio Regionale M.d.L. – Componente;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei  
conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Dirigente  
Marco Piletta

Codice DB0710

D.D. 23 settembre 2009, n. 1024

**Servizio di progettazione e gestione dei processi formativi del personale dipendente della Regione Piemonte. Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva Lotto II: Lattanzio e Associati S.p.A. - Milano.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di approvare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, i verbali di gara regg. n. 44/09 del 5.5.2009, relativo alla verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa, 56/09 del 29.5.2009 relativo allo scioglimento delle riserve, 57/09, 62/09, 63/09, 70/09 e 71/09 rispettivamente del 3.6.2009, 11.6.2009, 12.6.2009, 29.6.2009, 30.6.2009 relativi ai lavori della Commissione Giudicatrice, n. 68/09 del 22.6.2009 relativo a comunicazioni, 74/09 del 6.7.2009 relativo all'apertura dell'offerta economica e 90/09 del 11.9.2009 relativo alla verifica dell'anomalia dell'offerta, dai quali risulta che aggiudicataria provvisoria del Lotto 2 del servizio di progettazione e gestione dei processi formativi del personale dipendente della Regione Piemonte la Società Lattanzio e Associati S.p.A., corrente in Bari - C.so della Carboneria, 15, la quale ha esposto un'offerta economica pari ad € 989,76 oltre I.V.A. per giornata di formazione e ad € 350,09 per giornata di laboratorio, totalizzando un punteggio complessivo pari a 78,00/100 (di cui 48,00/100 per l'offerta tecnica e 30,00/100 per l'offerta economica);

- di procedere all'aggiudicazione definitiva ed al conseguente affidamento del Servizio di progettazione e gestione dei processi formativi del personale dipendente della Regione Piemonte – Lotto II alla Società Lattanzio e Associati S.p.A., corrente Via Borgonuovo, 26 – 20121 Milano, per l'importo di € 543.788,89;

- di dare atto che gli importi di aggiudicazione sono esenti da I.V.A. ai sensi dell'art. 10 del D.P.R.633/72 e dell'art. 14, comma 10, della Legge 537/93;

- di dare atto che il relativo contratto avrà la durata di 28 mesi e che la spesa complessiva di € 543.788,89 dovrà essere ripartita sul bilancio pluriennale 2009-2011 e che alle formalità inerenti l'impegno di spesa della predetta somma provvederà, per competenza, con successivo e separato atto, il Settore Formazione Professionale facendovi fronte secondo le seguenti modalità:

per la quota relativa alle obbligazioni da imputarsi sull'esercizio finanziario 2009 si procederà mediante impegno sul Cap. 106601/2009, facendovi fronte con i fondi assegnati al Settore con D.G.R. 22-10601 del 19.1.2009 – ass. n. 100156;

la restante somma, da ripartirsi sui successivi esercizi finanziari, dovrà essere prenotata sui corrispondenti capitoli del bilancio pluriennale 2010-2011;

- di procedere, con il presente atto, ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs 163/06 s.m.i, alla nomina del "Direttore dell'esecuzione del contratto" (D.E.C.), nella persona del Dott. Michele Oberto Tarena, Dirigente del Settore For-

mazione Professionale, come individuato con nota del Settore stesso prot. n. 32521/DB0702 del 20.7.2009;

- di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- di porre in esecuzione anticipata, per le motivazioni espresse in premessa, il servizio in oggetto, prevista per il 1 ottobre 2009, stante l'urgenza e l'indifferibilità della decorrenza della medesimo, nelle more della stipulazione del contratto, previa acquisizione di autocertificazione, resa dal legale rappresentante dell'aggiudicatario, ex art. 5 D.Lgs. 490/94 e 5 D.P.R. 252/98, attestante l'insussistenza di cause ostative alla stipulazione dei contratti d'appalto e dell'espletamento dei servizi in oggetto e previo invio ex art. 4, comma 5, del D. Lgs. 490/94 della richiesta di informazioni antimafia alla Prefettura competente

- di demandare ai competenti uffici regionali l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Dirigente

Marco Piletta

Codice DB0703

D.D. 23 settembre 2009, n. 1025

**Presa d'atto variazione rapporto di dipendenza e conseguente modifica della D.D. n. 123 del 9.2.2009 relativa al rinnovo comando a tempo parziale presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 della dr.ssa Renata Magliola.**

(omissis)

Il Dirigente

Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 23 settembre 2009, n. 1026

**Impegno sulle risorse del capitolo 108798/2009 ai fini del rimborso di competenze dovute alla Provincia di Torino per il comando presso la Regione Piemonte del dr. Enzo Carnazza negli anni 2005 e 2006 - DD.DD. n. 168 del 25.5.2005 e n. 152 del 18.5.2006. Spesa di Euro 33.021,25. (A. 100175)**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di reimpegnare, sul capitolo 108798 del bilancio dell'anno in corso, la somma di € 33.021,25 (A. 100175) derivante da €. 12.224,09 per l'anno 2005 e €. 20.797,16 per l'anno 2006- già impegnata con DD.DD. 8 del 20.1.2005 sul capitolo 10240/2005 (imp. n. 29) e n. 12 del 18.1.2006 sul capitolo 11099/2006 (imp. n. 2), ai fini del rimborso alla Provincia di Torino di quanto spettante;

- di dare atto che al rimborso delle restanti somme si provvede con le risorse degli impegni assunti sul capitolo 108798 riferiti agli anni di competenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 24 settembre 2009, n. 1029

**Impegno sulle risorse del capitolo 108798/2009 ai fini del rimborso di competenze dovute alla Provincia di Torino per il comando presso la Regione Piemonte della dr.ssa Giulia Marcon nell'anno 2006 - DD.DD. n. 385 del 7.12.2005 e n. 374 del 27.11.2006. Spesa di Euro 14.518,67 (A. 100175).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di reimpegnare, sul capitolo 108798 del bilancio dell'anno in corso, la somma di € 14.518,67 (A. 100175), già impegnata con D.D. 12 del 18.1.2006 sul capitolo 11099/2006 (impegno n. 2), ai fini del rimborso alla Provincia di Torino di quanto spettante;

- di dare atto che al rimborso delle restanti somme si provvede con le risorse degli impegni assunti sul capitolo 108798 riferiti agli anni di competenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Andrea De Leo

Codice DB0702

D.D. 24 settembre 2009, n. 1035

**Formazione a Domanda Individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di euro 9.305,00 (cap.106601/2009).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di autorizzare la partecipazione dei dipendenti regionali ad attività formative a domanda individuale come risulta dall'elenco Allegato B e dalle schede descrittive, predisposte dal Settore Formazione del Personale per ogni dipendente autorizzato, con specificati titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, costo dell'attività formativa e modalità di pagamento, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (Allegato A);

- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva pari a €. 9.305,00 relativa alla partecipazione alle attività formative a domanda individuale, così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato B) e di far

fronte alla stessa con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2009;

- di considerare, quindi la necessità, per far fronte agli interventi previsti dal Piano di Formazione 2009 e per darne loro continuità, di impegnare la somma sopra citata.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R del 2002.

Il Dirigente  
Michele Oberto Tarena

Codice DB0710

D.D. 25 settembre 2009, n. 1038

**Fondazione "Contrada Torino Onlus", con sede in Torino. Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di autorizzare l'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche del nuovo statuto della Fondazione "Contrada Torino Onlus", con sede in Torino. Lo statuto in questione è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

L'approvazione del nuovo statuto è determinata dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Il Dirigente  
Marco Piletta

Codice DB0710

D.D. 28 settembre 2009, n. 1049

**Fondazione per le attività musicali con sede in Torino. Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di riconoscere l'idoneità all'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche, di cui alla D.G.R. n. 39 – 2648 del 02.04.2001, della "Fondazione per le Attività Musicali" con sede in Torino il cui statuto è allegato alla presente determina per farne parte integrante.

Il riconoscimento della personalità giuridica privata è determinato dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Il Dirigente  
Marco Piletta

Codice DB0710

D.D. 28 settembre 2009, n. 1050

**Procedura aperta per la realizzazione di interventi di educazione alle pari opportunità nella scuola e per la prevenzione dei fenomeni di violenza. Nomina Commissione Giudicatrice per la valutazione delle offerte tecniche ed economiche.**



(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di nominare, per i presupposti di fatto e di diritto indicati in narrativa, i componenti della Commissione Giudicatrice, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 s.m.i., con il compito di provvedere, in seduta riservata, ad esaminare le Offerte Tecniche, secondo i parametri indicati nel Capitolato Speciale di Appalto ed in seduta pubblica le offerte economiche presentate dai concorrenti indicati in premessa, individuandoli come segue:

- Dott.ssa Silvana Pilocane – Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione – Presidente;

- Dott.ssa Franca De Battista – Funzionario del Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione – Componente;

- Dott.ssa Manuela Renosio – Funzionario del Settore Programmazione del Sistema educativo regionale – Componente;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Dirigente  
Marco Piletta

Codice DB0710

D.D. 30 settembre 2009, n. 1055

**Associazione "C.I.D.A.S. - Centro Culturale Italiano Documentazione Azione e Studi - Torino", con sede in Torino. Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di autorizzare l'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche, di cui alla D.G.R. n. 39 - 2648 del 02.04.2001, dell'Associazione "C.I.D.A.S. Centro Italiano di Documentazione Azione e Studi – Torino", con sede in Torino il cui statuto è allegato alla presente determina per farne parte integrante.

Il riconoscimento della personalità giuridica privata è determinato dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Il Dirigente  
Marco Piletta

Codice DB0710

D.D. 1 ottobre 2009, n. 1057

**Procedura aperta per l'affidamento del servizio di benchmarking dei principali servizi a supporto del Sistema Informativo Regionale (SIRE). Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e conseguente affidamento del servizio alla Società Nolan, Norton Italia s.r.l. - Milano.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE

(omissis)  
*determina*

- di approvare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, i verbali gara regg. n. 12/2009 del 4.02.2009, relativo alla regolarità e la completezza della documentazione amministrativa, nn. 61/bis/2009, 67/bis/2009, 72/bis/2009, 74/bis/2009, 74/ter/2009, 76/bis/2009, 78/bis/2009, 83/2009 e 84/2009 rispettivamente del 10.6.2009, 18.6.2009, 3.7.2009, 8.7.2009, 10.7.2009, 15.7.2009, 17.7.2009 e 30.07.2009, relativi ai lavori della Commissione Giudicatrice e n. 85/2009 del 6.08.2009 relativo all'apertura delle offerte economiche, dai quali risulta che Società Nolan, Norton Italia S.r.l, corrente in Milano - Via Vittor Pisani, 27, è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria del servizio in oggetto avendo conseguito un punteggio complessivo pari a 94,40/100 (di cui 74,40/100 punti per l'offerta tecnica e 20/100 punti per l'offerta economica) e per l'importo complessivo di € 132.000,00 o.f.e.;

- di procedere all'aggiudicazione definitiva ed al conseguente affidamento del servizio di benchmarking dei principali servizi a supporto del Sistema Informativo Regionale (SIRE) alla Società Nolan, Norton Italia S.r.l, corrente in Milano - Via Vittor Pisani, 27, per l'importo complessivo di € 132.000,00 oltre I.V.A. per € 26.400,00 e così per complessivi € 158.400,00 o.f.i.;

- di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che alle formalità inerenti l'impegno di spesa di € 158.400,00 o.f.i., necessarie a far fronte alle obbligazioni contrattuali, ha provveduto la Direzione Innovazione, Ricerca ed Università con determinazione n. 213 del 28.10.2009, facendovi fronte con i fondi assegnati con D.G.R. n. 3-8950 del 16/06/2008 sui Capitoli 207904/2008 (Impegno n. 4736) e sul Capitolo 201770/2008 (Impegno n. 4737 - Ass. n. 100169);

- di procedere alla nomina del "Direttore dell'esecuzione del contratto" (D.E.C.), nella persona del dipendente Dott. Roberto Moriondo, Dirigente Responsabile del Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione, individuato con la predetta nota prot. n. 4640/DB1302 del 18.08.2009;

- di demandare ai competenti uffici regionali l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Dirigente  
Marco Piletta

Codice DB0710

D.D. 1 ottobre 2009, n. 1058

**Procedura aperta per l'affidamento del servizio consistente nella fornitura, installazione ed avviamento di una rete di stazioni permanenti GNSS (Global Navigation Satellite System) per la Regione Piemonte. Approvazione bando integrale, relativo estratto e documento complementare "Disciplinare di gara".**

(omissis)  
IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di approvare, per i presupposti di fatto e di diritto e per le motivazioni indicate in narrativa, il bando integrale, il relativo estratto ed il documento complementare “Disciplinare di gara” allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Dirigente  
Marco Piletta

Codice DB0710

D.D. 1 ottobre 2009, n. 1059

**Affidamento del servizio di copertura assicurativa regionale. Indizione gara mediante procedura aperta ed approvazione relativi atti di gara.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di procedere, per le motivazioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, all'indizione di gara a procedura aperta per all'affidamento del servizio di copertura assicurativa regionale ai sensi degli artt. 54, 55, comma 1, D.Lgs. 163/06 s.m.i. e art. 28 DIR.2004/18/CE, e secondo il criterio di cui all'art. 83 del D.Lgs 163/06 s.m.i., ed all'art. 53, comma 1, Direttiva D.2004/18/CE, (prezzo più basso);
- di approvare il bando integrale, il relativo estratto, il documento complementare “Disciplinare di gara”, i Capitolati Speciali d'Appalto e i modelli “offerta economica”, ad essi allegati, da porre a conoscenza dei concorrenti, tutti allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che il bando di gara sarà pubblicato in ottemperanza alle prescrizioni normative vigenti;
- di dare atto che la durata del servizio in oggetto è di 36 (trentasei) mesi con decorrenza 1.12.2009 - 30.11.2012 per il Lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 e 1.01.2010 - 31.12.2012 per il Lotto 6 con facoltà dell'Amministrazione regionale affidare servizi analoghi ex art. 57, comma 5 lett.b), del D.Lgs. 163/06 s.m.i., per un massimo di 24 (ventiquattro) mesi.
- di dare atto che l'importo complessivo presunto a base di gara ammonta ad € 2.965.000,00 o.f.e., suddiviso nei seguenti lotti:

Lotto	Importo annuo	Importo Triennale	Importo Servizi analoghi	Importo complessivo
1	200.000,00	600.000,00	400.000,00	1.000.000,00
2	83.000,00	249.000,00	166.000,00	415.000,00
3	170.000,00	510.000,00	340.000,00	850.000,00
4	42.000,00	126.000,00	84.000,00	210.000,00
5	25.000,00	75.000,00	50.000,00	125.000,00
6	18.000,00	54.000,00	36.000,00	90.000,00

7	30.000,00	90.000,00	60.000,00	150.000,00
8	25.000,00	75.000,00	50.000,00	125.000,00

per un costo complessivo annuo pari ad € 593.000,00 o.f.e., triennale pari ad € 1.779.000,00 e così per una spesa complessiva relativa ai premi lordi pari ad € 2.965.000,00 o.f.e.;

- di dare, altresì, atto che, conseguentemente, alla spesa annua presunta di Euro 593.000,00 o.f.e., da imputarsi sul bilancio per l'esercizio finanziario 2009 si farà fronte secondo le seguenti modalità:

Direzione Risorse Umane e Patrimonio:

- Copertura RCT (Lotto 1 - Settore Trattamento Economico, Pensionistico Previdenziale ed Assicurativo del Personale) – premio annuo presunto Euro 200.000,00 o.f.e. Cap. 213159/09 (D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009 s.m.i. – ass. 101822);

- Copertura R.C. Patrimoniale (Lotto 2 - Settore Trattamento Economico, Pensionistico Previdenziale ed Assicurativo del Personale) – premio annuo presunto Euro 83.000,00 o.f.e.

Cap. 109248/09 (D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009 s.m.i. – ass. 103079);

- Copertura incendio (Lotto 3 – Settore Patrimonio Immobiliare) – premio annuo presunto Euro 170.000,00 o.f.e.;

Cap. 134040/09 (D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009 s.m.i. – ass. 100591);

- Copertura All Risk Elettronica (Lotto 4 – Settore Economato, Cassa Economale e Beni mobili) - premio annuo presunto Euro 42.000,00 o.f.e.

Cap. 134040/09 (D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009 s.m.i. – ass. 100591);

- Coperture furto e rapina (Lotto 5 – Settore Economato, Cassa Economale e Beni Mobili) – premio annuo presunto Euro 25.000,00 o.f.e.

Cap. 134040/09 (D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009 s.m.i. – ass. 100591);

- Copertura All Risk Opere d'Arte (Lotto 6 – Settore Economato, Cassa Economale e Beni Mobili) premio annuo presunto Euro 18.000,00 o.f.e.

Cap. 134040/09 (D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009 s.m.i. – ass. 100591);

- Copertura assicurativa Infortuni (Lotto 7 - Settore Trattamento Economico, Pensionistico Previdenziale ed Assicurativo del Personale) - premio annuo presunto Euro 25.740,00 o.f.e.

Cap. 134040/09 (D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009 s.m.i. – ass. 100591);

- Copertura assicurativa Kasko (Lotto 8 - Settore Trattamento Economico, Pensionistico Previdenziale ed Assicurativo del Personale) – premio annuo presunto Euro 25.000,00 o.f.e.

Cap. 134040/09 (D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009 s.m.i. – ass. 100591).

Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura:

- Copertura assicurativa Infortuni conducente e amministratori (Lotto 7) - premio annuo presunto Euro 4.260,00 o.f.e.

Cap. 100286/09 (D.G.R. n. 22-10601 del 19.1.2009 s.m.i.– ass. 100097);

- di dare, altresì, atto che la somma residua presunta di € 1.186.000,00 o.f.e., sarà imputata sul bilancio di previsione 2010-2011, prenotata, impegnata e liquidata dai suddetti Settori, ciascuno per la quota di propria competenza, con successivi e separati atti;

- di demandare agli uffici regionali l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Dirigente

Marco Piletta

Codice DB0819

D.D. 31 agosto 2009, n. 445

**Contributi per il finanziamento delle verifiche previste dal Piano di Assetto Idrogeologico previste dal PAI. Erogazione saldi ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 237067/09 di Euro 61.126,60.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2009, previsto per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 18, comma 2, delle N.T.A. del D.P.C.M. 24.05.2001 pubblicato sulla G.U. n. 183 del 08.08.2001, che costituisce parte integrante della presente determinazione ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi dei saldi da erogare a favore di quei Comuni che hanno concluso e comunicato l'esito delle verifiche, come previsto nella D.G.R. n. 1-819 del 15/09/2000, n. 7-1843 del 28/12/2000, n. 17-4387 del 12/11/2001, n. 48 -9277 del 05/05/2003, n. 2 – 11431 del 23/12/2003 e n. 18-14452 del 29/12/2004;

– di impegnare la somma necessaria di € 61.126,60 sul capitolo 237067/09 del bilancio regionale per l'esercizio 2009, assegnazione n. 102194;

– di liquidare ai Comuni suddetti, i saldi dei contributi, secondo quanto previsto per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 18, comma 2, delle N.T.A. del D.P.C.M. 24.05.2001 pubblicato sulla G.U. n. 183 del 08.08.2001;

– di dare atto che le obbligazioni verranno a scadenza entro il termine dell'esercizio in corso.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente

Luisa Vicentini

Allegato

PR	Comune	Beneficiario	Prov.	Finanziabile €	Ammesso €	Saldo €
AL	RIVARONE	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2003 - D.G.R. n. 48 - 9277 del 05/05/2003	13.064,00	9.144,79	4.572,39
AT	SAN PAOLO SOLBRITO	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2000 - D.G.R. n. 1 - 819 del 15/09/2000	8.986,35	6.290,45	3.145,22
AT	VIGLIANO D'ASTI	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2000 - D.G.R. n. 1 - 819 del 15/09/2000	17.369,99	12.158,94	6.079,47
CN	MONASTERO DI VASCO	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2003 - D.G.R. n. 48 - 9277 del 05/05/2003	14.690,00	10.283,00	5.141,50
CN	TRINITA'	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2001 - D.G.R. n. 17 - 4387 del 12/11/2001	21.149,00	14.804,24	7.402,12
NO	SAN PIETRO MOSEZZO	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2001 - D.G.R. n. 17 - 4387 del 12/11/2001	11.463,00	8.023,67	4.012,05
TO	BRICHERASIO	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2000 - D.G.R. n. 1 - 819 del 15/09/2000	24.464,00	17.124,80	8.562,40
TO	LUSIGLIE'	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2003 - D.G.R. n. 2 - 11431 del 23/12/2003	15.122,05	10.585,43	5.292,71
TO	SAN FRANCESCO AL CAMPO	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2001 - D.G.R. n. 17 - 4387 del 12/11/2001	11.251,01	7.875,45	6.287,73
VC	SAN GIACOMO VERCELLESE	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2004 - D.G.R. n. 18 - 14452 del 29/12/2004	18.014,00	12.609,80	6.304,90
VC	VILLARBOIT	COMUNE	PAI - Verifiche PAI 2000 - D.G.R. n. 1 - 819 del 15/09/2000	12.360,34	8.652,23	4.326,11
Totale				167.933,74	117.552,80	61.126,60

Codice DB0803

D.D. 8 settembre 2009, n. 456

**Legge 8 febbraio 2001, n. 21 - "Contratti di Q.re II" - Comune di Casale M. to (AL) - Programma d'intervento (P.I.) n. 1303. Liquidazione all'A.T.C. della Provincia di Alessandria del primo 35% del finanziamento sul cap. 257121 per Euro 312.412,52 e sul cap. 257261 per Euro 210.248,22, per un importo complessivo pari ad Euro 522.660,74.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

Risorse statali:

– di liquidare all'A.T.C. della provincia di Alessandria, sul cap. 257121, imp. n. 2126, la somma di €. 312.412,52, relativa al primo 35% del finanziamento attribuito al P.I. n. 1303,

Risorse regionali:

– di liquidare all'A.T.C. della provincia di Alessandria, sul cap. 257261, imp. n. 2123, la somma di €. 210.248,22, relativa al primo 35% del finanziamento attribuito al P.I. n. 1303,

– l'allegato A) è parte integrante e sostanziale di questa determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Piemonte, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/2002.

Il Dirigente

Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato A) alla DD avente per oggetto: "Legge n. 21/2001, "Contratti di Quartiere II" - Comune di Casale M.to (AL) - Programma d'intervento (P.I.) n. 1303. Liquidazione all'A.T.C. della prov. di Alessandria del primo 35% del finanziamento sul cap. 257121 per €. 312.412,52 e sul cap.257261 per €. 210.248,22, per un importo complessivo pari ad €. 522.660,74 " .

Comune di Casale M.to (AL)

P.I.	Ente att.	Descrizione Ubicazione	Tipo inter.	Edilizia (S/A)	Finanz. Pubblico A (A=B+C+D)	Contributo sperimentazione gestito dallo Stato B	Trasferim. statale ordinario C (C= A x 0,65 - B)	Cofinanziam. Regionale D (D= A x 0,35)	Liquidazione primo 35%		TOTALE
									Fondi statali E (E= C x 0,35)	Fondi regionali F (F= D x 0,35)	
1303	ATC di AL	nuova costruzione q.re Ronzone	N1F	S	1.716.312,00	222.995,60	892.607,20	600.709,20	312.412,52	210.248,22	522.660,74
Totale											
					1.716.312,00	222.995,60	892.607,20	600.709,20	312.412,52	210.248,22	522.660,74

Legenda:

Edilizia sovvenzionata: S  
Edilizia agevolata : A

Allegato A) alla determinazione dirigenziale avente per oggetto: " Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II" (L.21/2001)- Comuni di : Asti, Avigliana (TO), Beinasco (TO), Biella, Borgaro T. (TO), Casale M. to (AL), Chivasso (TO), Cuneo, Moncalieri (TO), Novi L. (AL), Novara, Orbassano (TO), Settimo T. (TO), Torino, Venaria R. (TO) - Presa d'atto dell'ammissione a finanziamento".

<b>LEGENDA CODICI:</b>
<b>Edilizia agevolata/sovvenzionata:</b>
A = Edilizia agevolata
S = Edilizia sovvenzionata
<b>Tipi di intervento:</b>
<b>Nuova costruzione:</b>
ATC : N1F
Comune: N2F
Altri: N3F
<b>Recupero:</b>
ATC : R1A
Comune: R2A
Altri: R3A
<b>Urbanizzazioni *:</b>
ATC: U1S/U1A
Comune: U2S/U2A
* A = ambientale, S = sociale

Codice DB0803

D.D. 17 settembre 2009, n. 462

**Legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q). Finanziamento straordinario per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996. D.M. n. 834 del 6 maggio 1999. Impegno sul capitolo di bilancio n. 257681/2009 e liquidazione della somma di euro 253.275,00 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– di impegnare sul capitolo n. 257681 del bilancio finanziario per l'anno 2009 la somma di Euro 253.275,00, assegnazione n. 105346;

– di liquidare la somma di Euro 253.275,00 sul capitolo n. 257681 del bilancio finanziario per l'anno 2009 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara, (omissis);

– l'importo liquidato è il terzo accreditato pari al 55% del finanziamento concesso per l'intervento di recupero edilizio su immobile di proprietà comunale "Ex Casa Caccini" in Omegna, ammesso a finanziamento con la deliberazione della Giunta regionale n. 2-4237 del 29 ottobre 2001 ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q), per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996, a valere sull'importo totale di Euro 3.873.426,74 assegnato alla Regione Piemonte con il D.M. n. 834 del 6 maggio 1999.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente

Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 18 settembre 2009, n. 468

**Programmi di Recupero Urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93. Comune di Chieri (TO) - ambito " Valle Pasano". Programma di intervento (P.I.) n. 2089. Ampliamento della scuola materna e dell'asilo nido - Chiusura conti. Accertamento della economia di Euro 105.441,72.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– di assestare, a consuntivo, il finanziamento assegna-

to al Comune di Chieri (TO) – P.R.U. - ambito "Valle Pasano", per la realizzazione dell'intervento di ampliamento della scuola materna Programma d'intervento (P.I.) n. 2089, come riportato nell'allegato A) alla presente determinazione;

– di accertare, come da Certificato Chiusura Conti, l'economia di programma di € 105.441,72. L'economia è introitata sul P.I. n. 2087, destinato agli accantonamenti.

– l'allegato A) è parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Piemonte, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e del Regolamento regionale n. 8/2002.

Il Dirigente

Giuseppina Franzo

Allegato



Allegato A) alla D.D. avente ad oggetto: " Programmi di Recupero Urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93 - Comune di Chieri (TO) - ambito " Valle Pasano " - Programma d'intervento (P.I.) n. 2089. Ampliamento della scuola materna e dell'asilo nido - Chiusura Conti - Accertamento dell'economia €105.441,72."

Comune di Chieri (TO)  
Ambito "valle Pasano"

Cod. Cat.	Cod. int.	Ente Attuatore	P.I.	Progetto per tipo di intervento	Località	Totale finanziamenti assegnati per S.T. + lavori	Importo finale QTE	Economia destinata al P.I. n. 2087
						euro	euro	euro
AF	U2QS	Comune	2089	ampliamento scuola materna e asilo nido	porta Garibaldi	660.000,00	554.558,28	105.441,72
TOTALI								105.441,72

Codice DB0803

D.D. 18 settembre 2009, n. 469

**Programmi di recupero urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93 - Comune di Torino - ambito "c.so Grosseto" - Programma d'intervento (P.I.) n. 1215 - Intervento di manutenzione straordinaria del q.re 016 - Chiusura Conti - Accertamento dell' economia di Euro 972.123,89 di cui Euro 352.295,45 introitati dal P.I. 2087 ed Euro 619.828,44 assegnati al P.I. 3055.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di assestare, a consuntivo, il finanziamento di € 4.636.780,34 assegnato all'A.T.C. della provincia di Torino (P.R.U. del Comune di Torino "ambito c.so Grosseto", P.I. n. 1215), per la realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria del Q.re 16,

- di accertare l'economia di programma di € 972.123,89, destinandola come segue:

- la somma di € 619.828,44, già calcolata con D.D.n. 159/2005, è assegnata a favore del P.I. n. 3055,

- la somma di € 352.295,45 è introitata sul P.I. n. 2087 destinato agli accantonamenti.

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale amministrativo del Piemonte entro 60 gg. dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e del Regolamento regionale n. 8/2002.

Il Dirigente  
Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato A) alla D.D. avente ad oggetto: " Programmi di Recupero Urbano ( art. 11, L. 493/93) - Comune di Torino - ambito " c.so Grosseto" - Intervento di manutenzione straordinaria del quartiere Q. 16 - Chiusura conti del P.I. n. 1215 - Accertamento dell'economia di € 972.123,89 di cui € 352.295,45 introitati dal P.I. 2087 e € 619.828,44 assegnati al P.I. n. 3055. "

Comune di Torino "ambito c.so Grosseto"

Cod. Cat.	Cod. Cat.	Ente Attuatore	P.I.	Progetto per tipo di intervento (14)	Località	Totale finanziamenti assegnati per S.T. + lavori	Importo finale QTE	Economia di programma (P.I. 1215)	Importo		Importo assegnato al P.I. n. 3055
									introitato dal P.I. n. 2087	euro	
R1P		ATC di TO	1215	manutenzione straord. Q.re 16	ambito PRU	5.608.904,23	4.636.780,34	972.123,89	euro	euro	619.828,44
		TOTALI				5.608.904,23	4.636.780,34	972.123,89	euro	euro	619.828,44

Codice DB0803

D.D. 18 settembre 2009, n. 470

**Programmi di recupero urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93 - Comune di Torino - ambito "c.so Grosseto" - Programma d'intervento (P.I.) n. 1216 - Intervento di manutenzione straordinaria del q.re 037 - Chiusura Conti - Accertamento dell'economia di Euro 1.647.104,67 di cui Euro 248.710,98 introitati dal P.I. 2087 ed Euro 1.398.393,69 assegnati al P.I. 3056.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di assestare, a consuntivo, il finanziamento di € 8.098.437,01 attribuito al P.I. n. 1216, per l'intervento di manutenzione straordinaria del Q.37 – P.R.U. Comune di Torino “ambito c.so Grosseto”

– di accertare l'economia di programma di € 1.647.104,6 , destinandola come segue:

– la somma di € 248.710,98 è introitata sul P.I. n. 2087 destinato agli accantonamenti,

– la somma di € 1.398.393,69 è assegnata a favore dei lavori previsti (2^ lotto) – P.R.U. del Comune di Torino – ambito “c.so Grosseto” P.I. n. 3056.

– L'allegato A) è parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale amministrativo del Piemonte entro 60 gg. dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e del Regolamento regionale n. 8/2002.

Il Dirigente

Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato A) alla D.D. avente ad oggetto: " Programmi di Recupero Urbano ( art. 11, L. 493/93) - Comune di Torino - ambito " c.so Grosseto " - Intervento di manutenzione straordinaria del quartiere Q. 37 - Chiusura conti del P.I. n. 1216 - Accertamento dell'economia di € 1.647.104,67 di cui € 248.710,98 introitati dal P.I. 2087 e € 1.398.393,69 assegnati al P.I. n. 3056."

Comune di Torino "ambito c.so Grosseto"

Cod. Cat.	Cod. Cat.	Ente Attuatore	P.I.	Progetto per tipo di intervento	Località	Totale finanziamenti assegnati per S.T. + lavori	Importo finale QTE	Economia di programma (P.I. 1216)	Importo destinato al P.I. n. 2087	Importo destinato al P.I. n. 3056
R1P		ATC di TO	1216	manutenzione straord. Q.re O37	ambito PRU	9.745.541,68	8.098.437,01	1.647.104,67	euro	euro
				TOTALI		9.745.541,68	8.098.437,01	1.647.104,67	248.710,98	1.398.393,69
									248.710,98	1.398.393,69

Codice DB0803

D.D. 18 settembre 2009, n. 471

**Legge 8 febbraio 2001, n. 21 - "Contratti di Q.re II" - Comune di Torino - ambito "via Ghedini" - Programma d'intervento (P.I.) n. 101. Liquidazione all'A.T.C. della prov. di Torino del 20 % del finanziamento sul cap.257121 per Euro 674.247,51 e sul cap. 257261 per Euro 570.016,01, per un importo complessivo pari ad Euro 1.244.263,53.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

Risorse statali:

di liquidare all'A.T.C. della provincia di Torino, sul cap. 257121, imp. n. 2126, la somma di €. 674.247,51 relativa al 20% del finanziamento attribuito ai P.I. n. 101,

Risorse regionali:

di liquidare all'A.T.C. della provincia di Torino, sul cap. 257261, imp. n. 2123, la somma di €. 570.016,01 relativa al 20% del finanziamento attribuito ai P.I. n. 101.

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale di questa determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Piemonte, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg. dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/2002.

Il Dirigente

Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato A) alla DD avente per oggetto: "Legge n. 21/2001, "Contratti di Quartiere II" - Comune di Torino - Programma d'intervento (P.I.) n. 101. Liquidazione all'A.T.C. della prov. di TO del 20% del finanziamento sul cap. 257121 per €. 674.247,51 e sul cap.257121 per €. 570.016,01 , per un importo complessivo pari ad € 1.244.263,53".

Comune di Torino -ambito "via Ghedini"

P.I.	Ente att.	Descrizione Ubicazione	Tipo inter.	Edilizia (S/A)	Finanz. Pubblico (A=B+C+D)	Contributo sperimentazione gestito dallo Stato B	Trasferim. statale ordinario C $A \times 0,65 - B$	Cofinanziam. Regionale (D=A x 0,35)	Liquidazione 20%		TOTALE
									Fondi statali E $C \times 0,35$	Fondi regionali F $(F=D \times 0,35)$	
101	ATC di TO	Recupero edilizio Q.re 0126 - via Ghedini	R1A	S	8.143.085,90	1.921.768,27	3.371.237,57	2.850.080,06	674.247,51	570.016,01	1.244.263,53
Totale											1.244.263,53

Legenda:

Edilizia sovvenzionata: S

Edilizia agevolata : A

Allegato A) alla determinazione dirigenziale avente per oggetto: " Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II" (L.21/2001)- Comuni di : Asti, Avigliana (TO), Beinasco (TO), Biella, Borgaro T. (TO), Casale M. to (AL), Chivasso (TO), Cuneo, Moncalieri (TO), Novi L. (AL), Novara, Orbassano (TO), Settimo T. (TO), Torino, Venaria R. (TO) - Presa d'atto dell'ammissione a finanziamento".

<b>LEGENDA CODICI:</b>
<b>Edilizia agevolata/sovvenzionata:</b>
A = Edilizia agevolata
S = Edilizia sovvenzionata
<b>Tipi di intervento:</b>
<b>Nuova costruzione:</b>
ATC : N1F
Comune: N2F
Altri: N3F
<b>Recupero:</b>
ATC : R1A
Comune: R2A
Altri: R3A
<b>Urbanizzazioni *:</b>
ATC: U1S/U1A
Comune: U2S/U2A
* A = ambientale, S = sociale



Codice DB0803

D.D. 23 settembre 2009, n. 475

**Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Sovvenzionata. Liquidazione della somma di euro 462.000,00 sul capitolo n. 258314/2008 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di liquidare l'importo di euro 462.000,00 mediante l'impegno n. 3370/2008 sul capitolo n. 258314/2008, a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, (omissis). L'importo liquidato è pari al 20% del finanziamento concesso con la determinazione dirigenziale n. 197 del 20 settembre 2007 del dirigente regionale competente, all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, ai fini dell'attuazione del 1° biennio del "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012" per l'intervento localizzato nel Comune di Ivrea in via Pertini angolo via Burolo, per la nuova costruzione di 21 alloggi, con un finanziamento concesso pari a euro 2.310.000,00 a cui è stato assegnato il codice regionale PC1SOV96. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R. Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente

Giuseppina Franco

Codice DB0803

D.D. 23 settembre 2009, n. 476

**Legge n. 179 del 17.02.1992 - VIII programma di edilizia agevolata. Liquidazione del finanziamento di euro 61.646,36 (imp. 37/09) a raggiungimento del 70% - Operatore Comune di Mosso - Intervento nel Comune di Mosso (BI) - Cod. intervento 8/L- 47LO e restituzione ai sensi del D.M. dei LL.PP. 05.08.1994.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di liquidare sul capitolo n. 282270 - Impegno n. 37/09 - un finanziamento di € 61.646,36 a raggiungimento del 70% del finanziamento attribuito, a favore dell'Operatore Comune di Mosso (BI) - (omissis) - per la realizzazione di un intervento edilizio nel Comune di Mosso (BI) Codice intervento 8L/47 LO - n. 5 alloggi. Per tutto quanto non esplicitamente previsto, valgono le disposizioni di cui al "Regolamento per l'esecuzione dei Programmi Costruttivi di nuove Costruzioni e di Recupe-

ro in regime di Edilizia agevolata-convenzionata" promulgato con D.P.G.R. n. 2543 del 23.06.1994, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 29.06.94. Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Giuseppina Franco

Codice DB0803

D.D. 23 settembre 2009, n. 477

**D.G.R. n. 87-14802 del 14.02.2005. Bando "Residenze per anziani in Piemonte". Liquidazione di euro 14.000,00, pari al 50% del finanziamento (Imp. 4516/05). Operatore Comune di Bosia (CN) - Cod. intervento n. 10/A-9 LO e n. 10/A-10 LO.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di liquidare sul capitolo n. 236364 - Impegno n. 4516/05 - un contributo di € 14.000,00, a raggiungimento del 100% del finanziamento attribuito, a favore del Comune di Bosia (CN) - (omissis) per la realizzazione di alloggi da destinare agli anziani - Codice intervento: 10/A-9LO per n. 1 alloggio e 10/A 10LO per n. 1 alloggio. Per tutto quanto non esplicitamente previsto, valgono le disposizioni di cui al "Regolamento per l'esecuzione dei Programmi Costruttivi di nuove Costruzioni e di Recupero in regime di Edilizia agevolata-convenzionata" promulgato con D.P.G.R. n. 2543 del 23.06.1994, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 29.06.94 e al "Regolamento per l'attuazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata", approvato con il D.P.G.R. n. 1522 del 04.04.1995 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 15 del 12.4.1995) e s.m.i., ed alla L.R. 28.03.1995, n. 46 e s.m.i. Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Giuseppina Franco

Codice DB0800

D.D. 23 settembre 2009, n. 478

**Organizzazione del convegno "Riformare la politica di coesione europea - Il "Rapporto Barca": per un**

**nuovo equilibrio tra politica e valutazione" del 28 settembre 2009. Impegno di spesa di euro 924,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285).**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1 di individuare per la fornitura del servizio di welcome coffee necessario ai fini dell'organizzazione del convegno "Riformare la politica di coesione europea – Il "Rapporto Barca": per un nuovo equilibrio tra politica e valutazione", che si svolgerà in data 28 settembre 2009 presso il Museo Regionale di Scienze Regionali in Via Giolitti 36 a Torino, la ditta Platti S.r.l., Corso Vittorio Emanuele II, n. 72, Torino (omissis);

2 di approvare lo schema di lettera-contratto a favore della ditta Platti S.r.l., parte integrante della presente determinazione, che prevede la somministrazione di un welcome coffee per 80 persone ad un costo di euro 10,50 + IVA 10% a persona, per un importo complessivo di € 924,00 (IVA compresa);

3 di assumere il relativo impegno di spesa a favore della ditta Platti S.r.l. a valere sulle risorse stanziati sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285).

4 di procedere alla liquidazione, a seguito di accertamento di regolare esecuzione del servizio di catering, su presentazione di fattura, vistata per regolarità dal Direttore alla Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore  
Mariella Olivier

Codice DB0820

D.D. 24 settembre 2009, n. 483

**Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11. Co-finanziamento regionale al Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, esercizio finanziario 2009. Impegno di spesa di euro 8.600.000,00 sul capitolo 154536 (assegnazione n. 100975).**

(omissis)  
Il Dirigente  
Alessandra Semini

Codice DB0803

D.D. 28 settembre 2009, n. 485

**Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione di euro 58.108,56 agli aventi titolo (Ca-**

**pitolo 282270 - Assegnazione 102859 - Impegno 2235/2009).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di liquidare, quale contributo in conto capitale per il recupero della prima abitazione, a favore degli 12 beneficiari indicati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione, l'importo ad ognuno assegnato per un totale complessivo di euro 58.108,56 già impegnati (impegno 2235) con determinazione dirigenziale n. 277 del 11 giugno 2009 a carico del capitolo 282270 (assegnazione 102859) del bilancio regionale 2009.

Avverso la presente determinazione è ammesso proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/r/2002.

Il Dirigente  
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 28 settembre 2009, n. 486

**Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale per il recupero della prima abitazione. Liquidazione della somma di euro 124.391,03 agli aventi titolo. Capitolo 290732 - Assegnazione 102995 - Impegno 2236.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di liquidare, quale contributo in conto capitale per il recupero della prima abitazione, a favore dei 18 beneficiari indicati nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione, l'importo ad ognuno assegnato per un totale complessivo di euro 124.391,03 già impegnati (impegno 2236) con determinazione dirigenziale n. 278 del 11 giugno 2009 a carico del capitolo 290732 (assegnazione 102995) del bilancio regionale 2009.

Avverso la presente determinazione è ammesso proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/r/2002.

Il Dirigente  
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 29 settembre 2009, n. 489

**Edilizia residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Studi di fattibilità. Liquidazione dell'importo di euro 18.272,17 sul capitolo n. 232088/2008 a favore del Comune di Moncalieri. Codici di intervento n. PC1STF12, PC1STF17, PC1STF19.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di liquidare l'importo di euro 18.272,17 a favore del Comune di Moncalieri, (omissis), mediante l'impegno n. 3371, sul capitolo n. 232088/08. L'importo liquidato è pari al saldo del finanziamento concesso con le determinazioni dirigenziali n. 215 del 21.09.2007 e n. 48 del 25.10.2007 per la misura "Studi di fattibilità, per gli interventi a cui sono stati assegnati i codici regionali: PC1STF12, PC1STF17, PC1STF19.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale n. 8/R del 29.07.2002.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente

Giuseppina Franzo

Codice DB0800

D.D. 29 settembre 2009, n. 492

**Affidamento all'IRES Piemonte delle attività di valutazione relative agli interventi a sostegno della conservazione, della riqualificazione e dello sviluppo sostenibile delle aree montane. Approvazione dello schema di convenzione. Impegno di spesa di euro 180.000,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285).**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

di affidare all'IRES Piemonte lo svolgimento delle attività di valutazione relative agli interventi a sostegno della conservazione, della riqualificazione e dello sviluppo sostenibile delle aree montane descritte in premessa; di approvare lo schema di convenzione di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione; di impegnare, per la copertura delle relative spese, la somma di euro 180.000,00 (oneri fiscali inclusi) sul capitolo n. 116377/2009 denominato "Spese per il finanziamento di attività di verifica degli investimenti pubblici e costituzionale dei Nuclei (art. 1, comma 7, della legge n. 144/99) FSR" a favore dell'IRES Piemonte (assegnazione n. 100285); di procedere alla liquidazione del predetto corrispettivo secondo le seguenti modalità: – euro

30.000,00 entro il 30 novembre previa consegna del rapporto preliminare sui problemimetodologici e applicativi dell'attività di valutazione. – euro 50.000,00 entro il 31 gennaio 2010 previa consegna dello studio di fattibilità valutativa congiuntamente al disegno di valutazione: – euro 100.000,00 entro il 31 dicembre 2010 alla consegna del rapporto finale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Mariella Olivier

Codice DB0800

D.D. 29 settembre 2009, n. 493

**Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVAL). Delega al dott. Alessandro Bottazzi delle funzioni di Responsabile.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di delegare al dott. Alessandro Bottazzi, dirigente del Settore Programmazione strategica e valutazione delle politiche regionali, le funzioni di responsabile del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVAL);

2. di prevedere che tali funzioni siano svolte in stretto raccordo con il Direttore della Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Mariella Olivier

Codice DB0801

D.D. 30 settembre 2009, n. 496

**Convegno "Riformare la politica di coesione europea - Il "Rapporto Barca": per un nuovo equilibrio tra politica e valutazione" del 28 settembre 2009. Impegno di spesa di euro 693,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285) ad integrazione del precedente impegno di euro 924,00 sul medesimo capitolo (D.D. 23 settembre 2009, n. 478).**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

1. di modificare la lettera-contratto di cui alla DD 478/2009, con la quale si affidava alla ditta Platti S.r.l. la fornitura del servizio di welcome coffee in occasione del convegno "Riformare la politica di coesione europea – Il "Rapporto Barca": per un nuovo equilibrio tra politica e valutazione" svoltosi in data 28 settembre 2009, con riferimento al numero delle persone a cui somministrare il servizio, ad un costo di euro 10,50 + IVA 10% a persona, che diventano 140 rispetto alle 80 inizialmente previste;

2. di prevedere, ad integrazione dell'impegno di euro 924,00 previsto con la determinazione citata, un impegno di spesa integrativo pari a euro 693,00 (IVA compresa) a favore della ditta Platti S.r.l. a valere sulle risorse stanziaste sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285);  
3. di procedere alla liquidazione dell'importo complessivo derivante dai due impegni di spesa, pari a euro 1.617,00 (IVA compresa), in un'unica soluzione su presentazione di fattura vistata per regolarità dal Dirigente del settore Programmazione strategica e valutazione politiche regionali.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Alessandro Bottazzi

Codice DB0820  
D.D. 30 settembre 2009, n. 497

**Fondo sociale destinato agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Impegno di spesa di euro 6.500.000,00. Esercizio 2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

1) di impegnare sul bilancio 2009 la somma di euro 6.500.000,00 (UPBDB08201, capitolo 171636, assegnazione n. 101277), attribuita al Settore Disciplina e Vigilanza in materia di Edilizia Sociale, destinata al Fondo sociale di cui all'art. 21 L.R. 46/95; 2) di demandare a successivi atti amministrativi il riparto e la liquidazione tra le ATC, che svolgono anche funzioni di tesoreria per gli altri Enti gestori dell'ambito territoriale di competenza, secondo i criteri stabiliti dalle vigenti modalità di funzionamento del Fondo Sociale, della somma di cui al precedente punto 1.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21/07/2002.

Il Dirigente  
Alessandra Semini

Codice DB0803  
D.D. 30 settembre 2009, n. 498

**Edilizia Residenziale Pubblica. "Programma casa:**

**10.000 alloggi entro il 2012" - Primo biennio - misura Agevolata. Liquidazione del finanziamento di euro 360.000,00 (imp. 1873/09) a raggiungimento del 100% - Operatore Est Ticino Società Cooperativa - Intervento nel Comune di Oleggio (NO) - Cod. intervento n. PC1/AGE 35.**

(omissis)  
Il Dirigente  
Giuseppina Franzo

Codice DB0803  
D.D. 30 settembre 2009, n. 499

**Leggi 8.2.2001 n. 21 e 23.12.2000 n. 388. Piano Operativo Regionale (20.000 alloggi in affitto). Liquidazione delle annualità, trasferite dal Ministero delle Infrastrutture alla Regione, di euro 28.980,09 (imp. 4092/97), relative agli anni 2003, 2004, 2005 e 2006 all'operatore Comune di Mosso per l'intervento nel Comune di Mosso (BI) - Cod. intervento PO-22 LO.**

(omissis)  
Il Dirigente  
Giuseppina Franzo

Codice DB0801  
D.D. 2 ottobre 2009, n. 501

**Rimborso delle spese di trasferta in favore dei collaboratori del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Nuval). Spesa complessiva euro 10.000,00. Impegno di spesa di euro 10.000,00 sul capitolo 116377/2009 (assegnazione n. 100285)**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

– di impegnare la somma di euro 10.000,00 sul capitolo 116377/2009 per far fronte alle spese di viaggio, vitto ed alloggio sostenute nello svolgimento di trasferte dai collaboratori del Nuval sopra individuati;

– di dare atto che tali spese saranno liquidate solo in relazione a trasferte precedentemente autorizzate dal responsabile della Direzione regionale Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia ed a seguito della presentazione, da parte dei collaboratori, di idonei giustificativi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Alessandro Bottazzi

Codice DB0820  
D.D. 5 ottobre 2009, n. 507

**L.R. n. 46/1995 e s.m.i., art. 1, comma 5. Autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della**

**L.R. n. 46/1995 di un alloggio di edilizia residenziale pubblica di proprietà della Città di Biella.**

(omissis)

Il Dirigente  
Alessandra Semini

Codice DB0800

D.D. 28 ottobre 2009, n. 557

**Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

di dare atto che i Comuni sotto elencati hanno assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Provvedimento di nomina della Commissione</i>
Ghemme	NO	D.C.C. n. 63 del 12.08.09
Villar Dora	TO	D.G.C. n. 58 del 18.09.09
Campertogno	VC	D.C.C. n. 27 del 09.10.09
Riva presso Chieri	TO	D.G.C. n. 75 del 09.07.09
Druento	TO	D.C.C. n. 22 del 30.07.09
Netro	BI	D.C.C. n. 34 del 24.07.09
Dronero	CN	D.G.C. n. 146 del 01.10.09

\* Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

La presente Determinazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e sul sito ufficiale della Regione.

Il Direttore  
Mariella Olivier

Codice DB0900

D.D. 23 settembre 2009, n. 180

**Servizio Bankpass web.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

di ritenere congrua ed approvare l'offerta dell'istituto Tesoriere della Regione Piemonte inviata al Responsabile della Direzione Ambiente (prot. 19469/DB10 del 23/09/2009), allegata alla presente determinazione; di dare mandato al Responsabile del Settore Ragioneria a provvedere alla firma della documentazione richiesta per l'attivazione del servizio di Bankpass web.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore  
Pierluigi Lesca

Codice DB0903

D.D. 2 ottobre 2009, n. 196

**Disposizioni attuative della DGR n. 9 - 12154 del 21 settembre 2009 "Accordo globale per la gestione operativa incassi bolli auto tra Consorzio Delegazioni degli Automobile Club Piemonte, Banca d'Alba e Regione Piemonte. Presa d'atto".**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di fissare al 12 ottobre 2009 la decorrenza dell'accordo tra il Consorzio Delegazioni degli Automobile Club Piemonte, la Banca d'Alba e la Regione Piemonte per la gestione operativa degli incassi relativi alla tassa automobilistica, approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 9 12154 del 21/09/2009;

di considerare come obbligato principale del riversamento della tassa automobilistica la singola delegazione: qualora la stessa non provveda nei termini e secondo le modalità fissate dall'accordo al riversamento bisettimanale delle somme riscosse, o vi provveda in misura insufficiente, la Regione Piemonte richiede l'immediata sospensione a titolo cautelativo del trasgressore dal servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, fino alla avvenuta regolarizzazione. Sulle somme non riversate alle prescritte scadenze si applica una penale del cinque per cento da versarsi contestualmente alle somme stesse. Per tutto quanto non specificatamente previsto per le delegazioni aderenti al Consorzio Delegazioni degli Automobile Club Piemonte in materia di procedura esecutiva per il recupero delle somme non riversate, si applica quanto stabilito dalla normativa e dalla prassi vigente; di prendere atto che alla data della presente determinazione, il Consorzio è costituito dalle delegazioni di cui all'elenco che si allega alla presente (Allegato 1), per farne parte integrante e sostanziale e che l'elenco verrà aggiornato con successive determinazioni dirigenziali.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del regolamento approvato con decreto dal Presidente della Giunta regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente  
Giovanni Tarizzo

Allegato

Allegato 1

N.	DENOMINAZIONE SOCIALE	COGNOME NOME	INDIRIZZO	COMUNE	CODICE IDENTIFICATIVO
1	ALESSO ANDREA S.A.S	ALESSO ANDREA	VIA MONTESSORI 10/2	ORBASSANO	ATO1722
2	CRISTAUDO ENZO	CRISTAUDO ENZO	VIA PERGOLES 3	TORINO	ATO1714
3	SCIARRILLO SAS	SCIARRILLO GUIDO	CORSO FRANCIA 66	TORINO	ATO1703
4	MONTALDO SAS	MONTALDO DONATO LUIGI	VIA PINEROLO 39	PIOSSASCO	ATO1724
5	AGENZIA SALEMME DI SALEMME EMANUEL E C.	SALEMME EMANUEL	VIA VAL DELLA TORRE 188	TORINO	ATO1811
6	SALEMME SNC DI SALEMME EMANUEL E C.	SALEMME EMANUEL	VIALE EUROPA	LEINI	ATO1821
7	IATRINO FRANCESCO	IATRINO FRANCESCO	CORSO VALDOCCO 3	TORINO	ATO1707
8	VENEZIA SAS	PELLEGRINO CARLO	VIA GENOVA 26	TORINO	ATO1791
9	PIERRE SNC	PRETO DAVIDE	CORSO MONTE GRAPPA 7/2	TORINO	ATO1789
10	AGENZIA SERVICE	BERGAMINI FABIO	VIALE BARACCA 40/A	ARONA	ANO1146
11	CONSULENZE SERVIZI INTEGRATI SAS	GUALERZI ALDO	CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 79	TORINO	ATO1777
12	GRECO ALBERTO	GRECO ALBERTO	VIA BONACINI 18/BIS	CHIVASSO	ATO1717
13	BOLOGNINI NICOLETTA	BOLOGNINI NICOLETTA	VIA ROMA 103	CRESCENTINO	AVC1086
14	BARBERIS ANDREA	BARBERIS ANDREA	CORSO DANTE 45	TORINO	ATO1809
15	TASSO GIULIANO FRANCESCO	TASSO GIULIANO FRANCESCO	VIA VITTORIO EMENUELE 14	CHIERI	ATO1716
16	D.P. DI DE LEO A. E PARODI G. SAS	PARODI GABRIELLA	VIA FIDIA 14	TORINO	ATO1715
17	MAURO FRANCESCA	MAURO FRANCESCA	CORSO TRAPANI 115	TORINO	ATO1705
18	ALBANESE EMANUELA	ALBANESE EMANUELA	VIA CAVOUR 20/F	SETTIMO	ATO1726
19	SPORTELLI TELEMATICO SAS	VECCHIO ISABELLA	CORSO FRANCIA 103	RIVOLI	ATO1783
20	GAIERO CARMEN	GAIERO CARMEN	CORSO SAVONA 4	MONCALIERI	ATO1720
21	B.P. DI BOASSO ENRICO E POLVERINI TIZIANA	BOASSO ENRICO	VIA CASTELDELFINO 8	TORINO	ATO1710
22	MARINO GIOVANNI	MARINO GIOVANNI	VIALE ROMA 4/A	VENARIA	ATO1780
23	FOSCI ROLDANO	FOSCI ROLDANO	CORSO FRANCIA 111/B	COLLEGNO	ATO1768
24	STUDIO PRATICHE AUTO DI FUMERO BARTOLO	FUMERO BARTOLO	PIAZZA MANZONI 11	CARMAGNOLA	ATO1712
25	RICCHEZZA ELISABETTA	RICCHEZZA ELISABETTA	VIA TORINO 85	NICHELINO	ATO1721
26	VIOOTTO BARBARA	VIOOTTO BARBARA	CORSO TORINO 168	PINEROLO	ATO1723

Codice DB1010

D.D. 18 settembre 2009, n. 386

**Art. 43 L.R. 19/09; DPR 357/97 e s.m.i. Lavori di costruzione tratto di fognatura nera in località Ronchi-Ceretti, nel Comune di San Carlo Canavese (TO). Proponente: SMAT S.p.A.. Valutazione di Incidenza rispetto al SIC IT1110005 "Vauda".**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di esprimere, ai sensi dell'art.43 della L.R. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti dell'articolo 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e per le motivazioni indicate in premessa, giudizio positivo di valutazione d'incidenza all'esecuzione del progetto "Lavori di costruzione tratto di fognatura nera in località Ronchi-Ceretti, nel Comune di San Carlo Canavese (TO)", situato all'interno del SIC IT1110005 "Vauda", presentato da SMAT S.p.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1 dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione indicate negli elaborati consegnati (ricostituzione delle aree prative circostanti l'impianto di depurazione e la relativa strada di accesso, realizzazione di una siepe attorno all'impianto di depurazione, ricostituzione dello strato di suolo asportato nel bosco);

2 le opere di ricostituzione delle aree prative e la messa a dimora della siepe dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera e autunno), utilizzando specie erbacee ed arbustive autoctone adatte alle condizioni stagionali; dovrà essere previsto inoltre un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi nel primo anno successivo alla realizzazione delle stesse nel caso dei soli inerbimenti o nel primo triennio nel caso di impianto di specie arbustive, atta a compensare l'eventuale ridotto sviluppo della copertura erbacea ed eventuali fallanze nelle formazioni arbustive ricostituite;

3 l'individuazione dei siti destinati alle due aree di cantiere ed allo stoccaggio dei materiali impiegati per la costruzione dell'opera dovrà localizzarli preferibilmente nell'ambito di superfici già degradate, evitando così di compromettere aree con un buon grado di naturalità;

4 tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente;

5 dovrà essere garantito lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco;

6 dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (stoccaggi localizzati il più possibile lontano dal corso

d'acqua) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno;

7 per tutta la durata della fase di esercizio, dovranno essere adottate le misure descritte nella relazione integrativa, variando opportunamente il funzionamento del depuratore al fine di sopperire alle capacità autodepurative del Rio delle Spine nel periodo di magra; l'evoluzione dello stato di qualità delle acque del corso d'acqua dovrà essere monitorata, così come previsto nella documentazione presentata dal proponente riguardo alle misure di mitigazione. Nell'ambito dell'Autorizzazione Provinciale allo scarico del nuovo impianto di depurazione dovrà essere presentato dal proponente stesso un piano di monitoraggio, concordato con ARPA, per evidenziare carichi potenzialmente inquinanti di fosforo e azoto.

Si prescrive inoltre di affidare al Coordinamento VIA-VAS dell'ARPA Piemonte il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti relative alla fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori al Coordinamento suddetto. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente

Giovanni Assandri

Codice DB1009

D.D. 18 settembre 2009, n. 387

**APQ Stato-Regione 18.12.2002. Fondi di cui all'art. 144 comma 17 della legge 388/2000 - Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato con sede in Moncalvo (AT) - condotta di adduzione da Tetti Coppia (Brusasco) a Cavagnolo e condotta di distribuzione da Robella a Brozolo (lotto A) - Interventi idrici nel Comune di Camino e nel Comune di Cerrina (lotto B). Conferma finanziamento di Euro 2.000.000,00.**

(omissis)

Il Dirigente

Orazio Ruffino

Codice DB1004

D.D. 18 settembre 2009, n. 388

**Proseguimento della realizzazione del Progetto di revisione del Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria. Impegno di spesa di Euro 2.500.000,00 sul cap. 239100/2009 a favore di ARPA Piemonte.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di impegnare per il proseguimento della realizzazione del Progetto di revisione del Sistema Regionale di Rileva-

mento della Qualità dell'Aria di cui in premessa, la spesa di Euro 2.500.000,00 sul cap. 239100/2009 (assegnazione n. 102223) a favore di ARPA Piemonte; di procedere al trasferimento di tali risorse ad ARPA Piemonte con le seguenti modalità: – una quota pari ad Euro 500.000,00 a seguito di presentazione del piano di realizzazione dell'intero Progetto di revisione del Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria, completo di individuazione dei finanziamenti al momento destinati alla sua attuazione, nonché della verifica di coerenza del piano operativo di realizzazione della seconda tranche di interventi, completo di cronoprogramma, piani che ARPA Piemonte deve presentare, entro il 15 ottobre 2009, alla Direzione Ambiente - Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico; – successive quote commisurate allo stato di avanzamento lavori descritto nelle relazioni tecniche, comprensive della rendicontazione economico-finanziaria, che ARPA Piemonte provvederà a trasmettere, semestralmente, alla Direzione Ambiente -Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico, come già stabilito nella D.D. n. 349/DB1004 del 12 agosto 2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
Carla Contardi

Codice DB1004

D.D. 18 settembre 2009, n. 389

**Progetto per il potenziamento della rete di vendita del metano per autotrazione. Contributi ai Comuni per l'attivazione di distributori. Impegno di euro 150.000,00 sul capitolo 239100/2009 per pagamento fondi perenti.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

1. di impegnare la somma complessiva di euro 150.000,00 sul capitolo n. 239100/2009 (assegnazione n. 102223) a favore dei Comuni citati in premessa, per l'attivazione di distributori per la vendita di metano per autotrazione, ammessi in posizione utile in graduatoria con D.D. n. 96/22.4 del 29 aprile 2005 e D.D. n. 178/DA1004 del 12 dicembre 2007. Tale somma è già stata impegnata sul cap. 26938/2003, impegno n. 2923/2003 e tali fondi sono divenuti perenti agli effetti amministrativi;

2. di autorizzare la liquidazione del contributo regionale ad avvenuta adozione del presente provvedimento. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
Carla Contardi

Codice DB1010

D.D. 18 settembre 2009, n. 390

**Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il**

**Comune di Biella per il finanziamento di interventi nell'ambito del progetto di valorizzazione ambientale "Parco fluviale del Torrente Cervo". Impegno e liquidazione della somma di Euro 125.000,00 sul Capitolo 230336 del Bilancio 2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di impegnare e di erogare la somma di Euro 125.000,00 sul Capitolo 230336/2009 (A. 102079) a favore del Comune di Biella per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di valorizzazione ambientale del Parco fluviale del torrente Cervo, approvato con DGR n. 146-3666 del 2 agosto 2006 e sottoscritto in data 10 agosto 2006; alla rendicontazione della somma erogata si provvederà con le modalità stabilite dall'articolo 8 dell'Accordo di Programma di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1009

D.D. 18 settembre 2009, n. 391

**Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia delle sorgenti S1, S2 e S3, denominate "Marcalone", situate in località Alpe Scierz, nel Comune di Cannobio (VCO).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

a) L'area di salvaguardia delle sorgenti denominate "Marcalone", in Comune di Cannobio (VCO), è definita come risulta nella planimetria "Carta delle aree di salvaguardia proposte e dei mappali vincolati – scala 1:2.000", allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b) Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano", relativi rispettivamente alla zona di tutela assoluta e alla zona di rispetto ristretta.

c) Il gestore, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato Regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire la sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previstodall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere recintate, ove possibile, adeguatamente protette da



possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e complementededicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;

- provvedere alla pulizia del versante racchiuso dalla captazione.

d) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:

- alla Provincia del Verbano Cusio Ossola per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario per la tutela dei punti di presa;

1. - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;

2. - all'Azienda sanitaria locale;

3. - al Dipartimento dell'ARPA.

e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia del Verbano Cusio Ossola per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Cannobio, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità del versante;

- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta ridefinizione dell'area di salvaguardia;

- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di ridefinizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Orazio Ruffino

Codice DB1009

D.D. 18 settembre 2009, n. 392

**Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia dei pozzi a servizio dell'acquedotto comunale denominati, rispettivamente, "Pozzo Nuovo" e "Pozzo Vecchio", ubicati in Comune di Garbagna Novarese (NO).**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) L'area di salvaguardia dei pozzi a servizio dell'acquedotto comunale denominati "Pozzo Nuovo" e "Pozzo Vecchio", ubicati in Vicolo Scuole e in Via Matteotti, nel Comune di Garbagna Novarese (NO), è definita come risulta nella planimetria "Tavola n. 6 – Ridefinizio-

ne aree di salvaguardia su base catastale – scala 1:1.500", allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b) La definizione dell'area di salvaguardia in argomento è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone pari a 29,00 l/s (di cui 8,00 l/s dal "Pozzo Vecchio" e 21,00 l/s dal "Pozzo Nuovo").

c) Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano", relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta, nel caso del "Pozzo Nuovo" coincidente con la zona di rispetto ristretta, alla zona di rispetto ristretta del "Pozzo Vecchio" e alla zona di rispetto allargata.

d) Il gestore, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del medesimo Regolamento, nonché a:

- garantire la sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta dei pozzi denominati, rispettivamente, "Pozzo Vecchio" e "Pozzo Nuovo", nella fattispecie quest'ultima coincidente con la zona di rispetto ristretta, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere recintate, ove possibile, e completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;

- provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza;

- provvedere alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento delle sedi stradali e dei parcheggi esistenti procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno dell'area di salvaguardia medesima.

e) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Provincia di Novara per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario per la tutela del punto di presa;

- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;

- all'Azienda sanitaria locale;

- al Dipartimento dell'ARPA.

f) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Novara per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Garbagna Novarese affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;

- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei

vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;

- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Orazio Ruffino

Codice DB1010

D.D. 18 settembre 2009, n. 393

**L.R. 36/89, art. 3, comma 1, lettera A2 e L.R. 9/00 art. 4; D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 5. Approvazione del Piano di gestione e controllo del Sus scrofa nelle Aree protette gestite dall'Ente di gestione del Parco naturale Veglia Devero (Periodo di validità 2009-2011).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di approvare, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 08/06/1989 n. 36, dell'articolo 2 della L.R. 27 gennaio 2000 n. 9 ed in osservanza delle disposizioni per la gestione ed il controllo delle popolazioni di cinghiali approvate con D.G.R. 26-14329 del 14 dicembre 2004, il "Piano di gestione e controllo del Sus scrofa", allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, presentato dall'Ente di gestione del Parco Naturale Veglia Devero con nota n.1412 del settembre 2009 (ns. prot. n. 18073 del 08 settembre 2009) e relativo alle Aree protette da esso gestite; di richiamare interamente le modalità attuative dei piani di controllo e gestione del cinghiale previste con D.G.R. n.26-14239 del 14 dicembre 2004 ed in premessa citate; di stabilire la validità del piano in oggetto per il periodo 2009-2011.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 18 settembre 2009, n. 394

**Collaborazioni giornalistiche e fotografiche necessarie alla redazione dei numeri ordinari e degli speciali della Rivista Piemonte Parchi. Aggiornamento dell'elenco dei collaboratori.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

Di aggiornare e approvare il nuovo elenco dei collaboratori redazionali della Rivista "Piemonte Parchi" allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1008

D.D. 18 settembre 2009, n. 395

**Attuazione del "Contratto di lago" relativo al bacino dei laghi di Avigliana, finalizzato a tutelare e valorizzare la risorsa idrica e gli ambienti ad essa connessi. Concorso finanziario alla Provincia di Torino di Euro 100.000,00. Impegno di Euro 40.000,00 sul capitolo 126102/2009 (A100501).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di dare attuazione al "Contratto di lago" per il bacino dei Laghi di Avigliana come strumento di partecipazione negoziata tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione, utilizzo e fruizione della risorsa, per la messa a punto di un programma di risanamento condiviso; di assegnare alla Provincia di Torino, Ente territorialmente competente, la somma di euro 100.000,00 da erogarsi come segue:

- il 40% del contributo, a titolo di acconto, alla presentazione della proposta progettuale;
- il 50% del contributo alla sottoscrizione di un accordo di programma tra i soggetti coinvolti, propedeutico alla stipula finale del "Contratto di lago";
- il 10%, a saldo, alla definizione del piano di azione e alla conseguente stipula del "Contratto di lago" da parte di tutti i soggetti competenti ad operare per la realizzazione del piano di azione stesso; di far fronte alla spesa di euro 100.000,00 per 40.000,00 euro con impegno sul cap. 126102/2009 (A100501) e per 60.000,00 euro con le risorse di cui al cap. 126104/ 2010 ove verranno reimpostati i fondi trasferiti dal Ministero dell'Ambiente per studi e monitoraggi.

Il Dirigente  
Giovanni Negro

Codice DB1010

D.D. 18 settembre 2009, n. 396

**Finanziamento a favore dell'Ente di gestione del Parco naturale e Area attrezzata del Sacro Monte di Crea per il funzionamento del Centro di Documentazione dei Sacri Monti, Calvari e Complessi Devozionali Europei. Impegno della somma di Euro 150.000,00 sul Capitolo 169809/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di approvare il programma di attività per l'anno 2009 del Centro di Documentazione dei Sacri Monti, Calvari e Complessi devozionali europei trasmesso con nota del Direttore del Centro stesso prot. n. 327-U del 14 aprile 2009 (Prot. n. 8345/DB10.10 del 21 aprile 2009) ed approvato dalla Giunta Esecutiva del Parco naturale e Area attrezzata del Sacro Monte di Crea con deliberazione n. 26/2009 del 19 marzo 2009; di approvare le integrazioni al succitato programma trasmesse con nota del Direttore del Centro stesso prot. n. 642-U dell'8 luglio 2009 (Prot. n. 14997/DB10.10 del 16 luglio 2009) ed approvato dalla Giunta Esecutiva del Parco naturale e Area attrezzata del Sacro Monte di Crea con deliberazione n. 66/2009 del 22 giugno 2009; di impegnare a favore dell'Ente di gestione del Parco naturale e Area attrezzata del Sacro Monte di Crea la somma di Euro 150.000,00 sul capitolo 169809 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009, (Ass. 101245), per lo sviluppo del Programma di attività del Centro di Documentazione dei Sacri Monti, Calvari e Complessi devozionali europei costituito dall'articolo 14bis della legge regionale 28 gennaio 1980, n. 5 così come modificata dall'articolo 10 della legge regionale 28 febbraio 2005, n. 5; di liquidare la sopra citata somma secondo le seguenti modalità: il 50% a titolo di anticipazione, il 30% a seguito di presentazione di stato avanzamento lavori e il saldo alla presentazione della rendicontazione finale e di una sintetica relazione sulle attività finanziate.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8 del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1009

D.D. 18 settembre 2009, n. 397

**APQ Stato-Regione, IV Atto Integrativo del 29.05.2007. Società Impianti Acque Reflue Srl. Intervento n. 4-12. Autorizzazione ad eseguire i lavori di completamento del collegamento fognario Comuni di Dogliani e Monchiero all'impianto di depurazione di Narzole, 2 lotto, in zona sottoposta a vincolo idrogeologico. Progetto di Euro 2.000.000,00. Concessione finanziamento di Euro 1.700.000,00.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

1 E' autorizzata l'esecuzione dei lavori di completamento del collegamento fognario dei Comuni di Dogliani e Monchiero all'impianto di depurazione di Narzole, 2° lotto, Intervento n. 4-12 del SIAR s.r.l. Società Impianti Acque Reflue s.r.l. con sede in Diano d'Alba (CN), nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nei limiti delle

prescrizioni contenute nei pareri citati in premessa, parte integrante del presente provvedimento.

2 E' concesso per la realizzazione del progetto n. 4-12, di cui al punto 1. dell'importo di € 2.000.000,00, il finanziamento di € 1.700.000,00 a valere sui fondi di cui all'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione, IV Atto integrativo del 29.05.2007.

3 All'erogazione del finanziamento di € 1.700.000,00 si provvederà con le seguenti modalità:

- il 50% alla presentazione della documentazione attestante l'effettivo inizio dei lavori;
- ulteriori acconti, nel limite massimo del 40% dell'importo del finanziamento, alla presentazione di stati di avanzamento lavori o di altri documenti giustificativi di spesa;
- il saldo pari al rimanente 10%, o minor importo necessario, su presentazione del collaudo finale dei lavori e del quadro economico a consuntivo della spesa effettivamente sostenuta.

Il Dirigente  
Orazio Ruffino

Codice DB1009

D.D. 18 settembre 2009, n. 398

**Accordi di Programma Quadro Stato-Regione e relativi atti integrativi in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche. Impegno di Euro 1.277.495,29 sul cap. 287936/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- Di impegnare la somma di € 1.277.495,29 sul cap. 287936/2009 (A 107400) per la realizzazione degli interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro Stato-Regione e successivi atti integrativi in materia di infrastrutture del servizio idrico integrato, citati nelle premesse, in favore dei beneficiari del finanziamento quali risultano dagli APQ in argomento.

Il Dirigente  
Orazio Ruffino

Codice DB1009

D.D. 18 settembre 2009, n. 399

**Accordi di Programma Quadro Stato-Regione e relativi atti integrativi in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche. Impegno di Euro 6.024.629,17 sul cap. 288218/2009.**

(omissis)

Il Dirigente

Orazio Ruffino

Codice DB1009

D.D. 18 settembre 2009, n. 400

**Accordi di Programma Quadro Stato-Regione e relativi atti integrativi in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche. Impegno di**

**Euro 2.042.885,00 sul cap. 288076/2009 e di Euro 1.383.535,00 sul cap. 288077/2009.**

(omissis)  
Il Dirigente  
Orazio Ruffino

Codice DB1009

D.D. 18 settembre 2009, n. 401

**Accordo di Programma Quadro Stato-Regione del 18.12.2002 riguardante interventi per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. Fondi di cui all'art. 144 comma 17 della legge 388/2000. Impegno di Euro 1.551.034,99 sul cap. 288147/09 e di Euro 1.232.839,68 sul cap. 288148/09.**

(omissis)  
Il Dirigente  
Orazio Ruffino

Codice DB1010

D.D. 22 settembre 2009, n. 402

**Rettifica, per mero errore materiale, della determinazione dirigenziale n. 380 del 14 settembre 2009. Impegno della somma di Euro 31.917,60 sul cap. 135106/2009.**

(omissis)  
Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 22 settembre 2009, n. 403

**Spese per lo svolgimento delle collaborazioni redazionali della Rivista "Piemonte Parchi". Liquidazione della somma totale di Euro 2.604,00.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di liquidare la somma di Euro 2.604,00 sul capitolo 110828/2009 (imp. 1067/09) per le collaborazioni redazionali della Rivista "Piemonte Parchi" in favore dei soggetti indicati nell'elenco allegato alla presente determinazione.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 22 settembre 2009, n. 404

**Legge regionale 30 maggio 1980, n. 69. "Tutela del patrimonio speleologico della Regione Piemonte". Impegno di Euro 90.000,00 e liquidazione della somma di Euro 45.000,00 a favore della Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi per l'attuazione del programma di attività 2009 (capitolo 220813/09).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di impegnare la somma di Euro 90.000,00 disponibile sul capitolo 220813 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 a favore della Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi per lo sviluppo delle attività previste per il corrente anno come dal "Programma di attività" redatto sulla base delle indicazioni programmatiche stabilite con D.G.R. n. 36-11864 del 28-luglio-2009, approvato dalla Commissione Regionale Tecnico Consultiva ed allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante; di liquidare, ad avvenuta esecutività della presente determinazione, la somma di Euro 45.000,00 pari al 50% della somma impegnata; di dare atto che al saldo della liquidazione, si provvederà ad avvenuta rendicontazione delle spese sostenute da parte dell'Associazione in attuazione del Programma approvato.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Allegato

# **ACOSP** ASSOCIAZIONE GRUPPI SPELEOLOGICI PIEMONTESI

ANNI	2009	2010	TOTALE
<b>Attività protezione</b> <i>Censimento risorse idriche</i> : realizzazione di uno studio specifico sulla correlazione tra acquiferi e cavità carsiche con identificazione dei sistemi carsici e delle cavità presenti sul territorio	€ 17.500,00	€ 17.500,00	€ 35.000,00
<b>Attività di studio</b> <i>Ricostruzione Paleoclima</i> : Nell'ambito degli studi già in atto nella grotta laboratorio di Rio Martino si intende procedere a campionamenti e prove per la ricostruzione degli eventi climatici dell'ultimo periodo geologico	€ 20.500,00	€ 20.500,00	€ 41.000,00
<i>Catasto</i> : Aggiornamento ed implementazione dei nuovi dati catastati delle cavità carsiche naturali rinvenute durante il periodo. Pubblicazione del nuovo elenco catastale	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 12.000,00
<b>Attività pubblicazioni</b> <i>Pubblicazione bollettini</i> : Contributo alla stampa dei Bollettini dei Gruppi Speleologici Piemontesi finalizzato a permettere la divulgazione delle nuove conoscenze in materia speleologica	€ 9.000,00		€ 9.000,00
<i>Atlante delle aree carsiche</i> : Aggiornamento della realizzazione del precedente Atlante con realizzazione di tavole grafiche inerenti le principali aree carsiche e le cavità ivi presenti	€ 25.000,00		€ 25.000,00
<i>Monografie specifiche</i> Contributo alla stampa di pubblicazioni specialistiche in materia di attività e ricerca speleologica	€ 3.500,00		€ 3.000,00
<b>Attività di promozione</b> <i>Progetto Didattica (SaS)</i> Contributo alla realizzazione del progetto di accompagnamento ed istruzione di ragazzi alla cultura ed attività speleologica mediante lezioni teoriche e pratiche ed accompagnamento in grotte	contributo progetto INFEA		
<i>Corsi speleo</i> Contributo allo svolgimento di corsi di speleologia finalizzati alla diffusione della pratica speleologica	€ 4.500,00		€ 4.500,00
<i>Incontro Regionale 2009</i> Contributo allo svolgimento del Congresso Regionale di Speleologia	€ 4.000,00		€ 4.000,00
<b>TOTALI</b>	€ 90.000,00	€ 44.000,00	€ 134.000,00

Torino, settembre 2009

 IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
 Dr. Giovanni ASSANDRI

 il presidente  
 dott. Angelo Eusebio

Codice DB1001

D.D. 22 settembre 2009, n. 405

**L.R. 32/1982 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Erta dello Scarrone sita nel Comune di San Benedetto Belbo (CN). Impegno di spesa di Euro 43.609,00 sul cap. 239170/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

1) di accogliere la richiesta di contributo presentata dal Comune di San Benedetto Belbo relativa al recupero dell'area degradata in località Erta dello Scarrone;

2) di concedere al Comune di San Benedetto Belbo il contributo di Euro 43.609,00 pari al 90%, della spesa ritenuta ammissibile di Euro 48.454,95 impegnando in favore del medesimo la somma di Euro 43.609,00 sul cap. 239170 del bilancio 2009 e fermo restando che la destinazione del contributo non può essere modificata;

3) di stabilire che l'utilizzo del contributo testè concesso debba avvenire a seguito della presentazione del progetto esecutivo debitamente approvato ed a seguito della conseguente specifica autorizzazione del Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale della Regione Piemonte;

4) di erogare al Comune di San Benedetto Belbo la somma di Euro 43.609,00 così ripartita:

- 50% alla presentazione da parte dell'Amministrazione, in duplice copia conforme all'originale, del contratto regolarmente stipulato con l'impresa appaltatrice dei lavori;
- saldo alla presentazione, in duplice copia conforme all'originale, del provvedimento nel quale si certifica che i lavori sono stati ultimati con la conseguente approvazione del quadro economico di spesa a consuntivo, degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione, nonché di una completa documentazione fotografica inerente le varie fasi di esecuzione dei lavori e lo stato finale dell'area ormai recuperata; questo saldo verrà calcolato sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute a conclusione lavori, in modo che l'erogazione complessiva sia tale da corrispondere alla percentuale di contributo stabilita dalla presente determinazione.

L'ammontare complessivo dell'erogazione non può comunque superare quello del contributo stabilito dalla presente determinazione, neanche in caso di maggiori spese a seguito di perizie di variante adottate in corso d'opera o di qualsivoglia altra modifica delle previsioni progettuali;

5) di subordinare la concessione dell'intero contributo alle seguenti prescrizioni:

- stipulazione del contratto d'appalto entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione concernente l'avvenuta ammissione a contributo regionale; in caso di mancato rispetto del succitato termine per causa di comprovata forza maggiore, verificate le ragioni addotte, il Dirigente Responsabile può concedere un'eventuale limitata proroga del termine stesso;
- conclusione dei lavori entro tre anni dalla data di ricevimento della comunicazione concernente l'avvenuta

ammissione a contributo regionale; in caso di mancato rispetto del succitato termine per causa di comprovata forza maggiore, verificate le ragioni addotte, il Dirigente Responsabile può concedere un'eventuale limitata proroga del termine stesso;

- corrispondenza dei lavori eseguiti con quelli previsti in progetto e conseguimento delle finalità di recupero e di miglioramento della qualità ambientale dell'area;

6) di stabilire che il mancato rispetto anche solo di una delle prescrizioni di cui al punto 5) comporterà la revoca del contributo e la conseguente ripetizione alla Regione Piemonte delle somme eventualmente erogate;

7) di stabilire che la presente determinazione costituisce autorizzazione ai sensi della L. R. 45/1989;

8) di richiedere al Comune di - di pubblicizzare mediante apposito cartello che i lavori sono stati eseguiti con il contributo dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte.

Il presente atto non esime l'Amministrazione beneficiaria del contributo dall'acquisizione di eventuali provvedimenti autorizzativi necessari all'esecuzione dei lavori di recupero e non ricompresi nella presente determinazione.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Vincenzo Maria Molinari

Codice DB1001

D.D. 22 settembre 2009, n. 406

**L.R. 32/1982 art. 12 Recupero aree degradate. Contributo per il recupero dell'area degradata in località Valle Vinchio sita nel Comune di Incisa Scapaccino (AT). Impegno di spesa di Euro 116.632,00 sul cap. 239170/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

1) di accogliere la richiesta di contributo presentata dal Comune di Incisa Scapaccino relativa al recupero dell'area degradata in località Valle Vinchio;

2) di concedere al Comune di Incisa Scapaccino il contributo di Euro 116.632,00 pari al 90%, della spesa ritenuta ammissibile di Euro 129.592,20 impegnando in favore del medesimo la somma di Euro 116.632,00 sul cap. 239170 del bilancio 2009 e fermo restando che la destinazione del contributo non può essere modificata;

3) di stabilire che l'utilizzo del contributo testè concesso debba avvenire a seguito della presentazione del progetto

esecutivo debitamente approvato ed a seguito della conseguente specifica autorizzazione del Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale della Regione Piemonte;

4) di erogare al Comune di Incisa Scapaccino la somma di Euro 116.632,00 così ripartita:

- 50% alla presentazione da parte dell'Amministrazione, in duplice copia conforme all'originale, del contratto regolarmente stipulato con l'impresa appaltatrice dei lavori;
- saldo alla presentazione, in duplice copia conforme all'originale, del provvedimento nel quale si certifica che i lavori sono stati ultimati con la conseguente approvazione del quadro economico di spesa a consuntivo, degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione, nonché di una completa documentazione fotografica inerente le varie fasi di esecuzione dei lavori e lo stato finale dell'area ormai recuperata; questo saldo verrà calcolato sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute a conclusione lavori, in modo che l'erogazione complessiva sia tale da corrispondere alla percentuale di contributo stabilita dalla presente determinazione.

L'ammontare complessivo dell'erogazione non può comunque superare quello del contributo stabilito dalla presente determinazione, neanche in caso di maggiori spese a seguito di perizie di variante adottate in corso d'opera o di qualsivoglia altra modifica delle previsioni progettuali;

5) di subordinare la concessione dell'intero contributo alle seguenti prescrizioni:

- stipulazione del contratto d'appalto entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione concernente l'avvenuta ammissione a contributo regionale; in caso di mancato rispetto del succitato termine per causa di comprovata forza maggiore, verificate le ragioni addotte, il Dirigente Responsabile può concedere un'eventuale limitata proroga del termine stesso;

- conclusione dei lavori entro tre anni dalla data di ricevimento della comunicazione concernente l'avvenuta ammissione a contributo regionale; in caso di mancato rispetto del succitato termine per causa di comprovata forza maggiore, verificate le ragioni addotte, il Dirigente Responsabile può concedere un'eventuale limitata proroga del termine stesso;

- corrispondenza dei lavori eseguiti con quelli previsti in progetto e conseguimento delle finalità di recupero e di miglioramento della qualità ambientale dell'area;

6) di stabilire che il mancato rispetto anche solo di una delle prescrizioni di cui al punto 5) comporterà la revoca del contributo e la conseguente ripetizione alla Regione Piemonte delle somme eventualmente erogate;

7) di stabilire che la presente determinazione costituisce autorizzazione ai sensi della L. R. 45/1989;

8) di richiedere al Comune di Incisa Scapaccino di pubblicizzare mediante apposito cartello che i lavori sono stati eseguiti con il contributo dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte.

Il presente atto non esime l'Amministrazione beneficiaria del contributo dall'acquisizione di eventuali provvedimenti autorizzativi necessari all'esecuzione dei lavori di recupero e non ricompresi nella presente determinazione. Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte

dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Vincenzo Maria Molinari

Codice DB1001

D.D. 22 settembre 2009, n. 407

**D.G.R. n.17-7947 del 28 dicembre 2007. Programmi provinciali In.F.E.A. 2008-2009. Ulteriore impegno di spesa di Euro 88.661,83 sul cap. 149607/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di impegnare la somma complessiva di Euro 88.661,83 sul cap. 149607/09, (A.100881), per far fronte al saldo del sostegno economico concesso alle Amministrazioni provinciali per i Programmi In.F.E.A. 2008-2009 ai sensi della D.G.R. n. 17-7947 del 28 dicembre 2007;

2. di erogare alle Province, così come previsto dalla D.G.R. n. 17-7947 del 28 dicembre 2007, il saldo secondo i criteri di ripartizione previsti dalla citata deliberazione, con atto di liquidazione predisposto dal competente Settore regionale e, pertanto, secondo quanto riportato nella tabella indicata in premessa;

3. di stabilire che il suddetto saldo sarà erogato, previa presentazione di dichiarazione di stato avanzamento lavori da parte dell'Amministrazione provinciale al Settore regionale competente, come riportato in premessa. La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

Il Dirigente

Vincenzo Maria Molinari

Codice DB1003

D.D. 22 settembre 2009, n. 408

**APQ bonifiche del 30.01.2004 - Quadro economico dell'intervento BON/02 "Completamento della bonifica della discarica Ex Barco in Comune di Castellazzo Bormida" a seguito dell'approvazione della perizia suppletiva e di variante.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di prendere atto del quadro economico dell'intervento BON/02 "Completamento della bonifica della discarica Ex Barco in Comune di Castellazzo Bormida", come ri-

determinato dal Comune di Castellazzo Bormida con D.G.C. n. 86 del 13 ottobre 2008 a seguito dell'approvazione della perizia suppletiva e di variante, che risulta essere il seguente:

Importo lavori	14.405.464,42
Somme a disposizione dell'Amministrazione	2.493.987,74
IVA 10% sui servizi/lavori	1.440.546,44
spese tecniche per progettazione definitiva/esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	120.528,00
spese pubblicazione, atti di gara e commissioni giudicatrici	14.519,96
per onere unità di progetto	14.460,37
D.L. e coordinamento in fase di esecuzione	448.300,65
collaudo tecnico - amministrativo	32.060,29
redazione analisi di rischio	52.632,00
verifiche ed analisi ambientali	97.699,80
ulteriori spese tecniche per perizia di variante	204.053,99
imprevisti IVA inclusa	69.186,24
Totale	16.899.452,16

di dare altresì atto che a copertura dei maggiori costi a causa del ritrovamento di un quantitativo superiore di materiali inquinati sono destinate le risorse pari ad euro 2.300.000,00 risultanti dalle economie di gestione dei finanziamenti dell'APQ per le Bonifiche e dell'Atto Integrativo autorizzate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 18 – 10275 del 16 dicembre 2008.

Il Dirigente  
Stefano Rigatelli

Codice DB1010

D.D. 23 settembre 2009, n. 409

**DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006). Misura 3.1.b a titolarità regionale - "Sistema della Corona Verde". Approvazione del quadro economico definitivo a seguito del pagamento di tutte le spese dell'intervento "Messa in sicurezza delle fasce boscate prossime alle rotte storiche di caccia nei Comuni di Candiolo, Nichelino e Orbassano", presentato dall'Ente di gestione del Parco di Stupinigi.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

Di approvare il quadro economico definitivo a conclusione dei lavori ed a pagamento di tutte le spese dell'intervento "Messa in sicurezza delle fasce boscate prossime alle rotte storiche di caccia nei Comuni di Candiolo, Nichelino e Orbassano", proposto per il finanziamento nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006), Misure 3.1b a Titolarità regionale – Sistema della Corona Verde, dall'Ente di gestione del Parco naturale di Stupinigi, ed il cui avvio è stato stabilito con Determinazione Dirigenziale n. 248 del 17 maggio 2004.

Quadro economico definitivo

Importo complessivo lordo - Euro 601.726,75

Spesa ammissibile – Euro 601.726,75

Contributo pubblico ammesso - Euro 601.726,75

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 23 settembre 2009, n. 410

**DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006). Misura 3.1.b a Titolarità regionale - "Sistema della Corona Verde". Approvazione del quadro economico definitivo a seguito del pagamento di tutte le spese dell'intervento del Primo lotto "Realizzazione di un Parco fluviale e naturalistico" e del Secondo lotto "Realizzazione di un Parco urbano" presentato dal Comune di Vinovo.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

Di approvare il quadro economico definitivo a conclusione dei lavori ed a pagamento di tutte le spese dell'intervento del Primo lotto "Realizzazione di un Parco fluviale e naturalistico" e del secondo lotto "Realizzazione di un Parco urbano" proposto, per il finanziamento nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006), Misure 3.1b a Titolarità regionale – "Sistema della Corona Verde", dal Comune di Vinovo ed il cui avvio è stato stabilito con Determinazione Dirigenziale n. 319 del 9 giugno 2004

Primo lotto funzionale – Realizzazione di un Parco fluviale e naturalistico

Quadro economico definitivo

Importo complessivo lordo - Euro 529.011,13

Spesa ammissibile – Euro 438.870,19

Contributo pubblico ammesso - Euro 300.000,00

Quota di cofinanziamento – Euro 138.870,19

Secondo lotto funzionale – Realizzazione di un Parco urbano

Quadro economico definitivo

Importo complessivo lordo - Euro 359.160,46

Spesa ammissibile – Euro 302.930,09

Contributo pubblico ammesso - Euro 230.000,00

Quota di cofinanziamento – Euro 72.930,09

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri



Codice DB1010

D.D. 23 settembre 2009, n. 411

**DOCUP Ob 2, Misura 3.1b a titolarità regionale "Sistema della Corona Verde". Approvazione del Quadro economico definitivo a seguito del pagamento di tutte le spese dell'intervento "Ripristino della rete idrica nel Parco naturale di Stupinigi" presentato dall'Ente di gestione del parco naturale di Stupinigi.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

Di approvare il quadro economico definitivo a conclusione dei lavori ed a pagamento di tutte le spese dell'intervento "Ripristino della rete idrica nel Parco naturale di Stupinigi", proposto per il finanziamento nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006), Misure 3.1b a Titolarità regionale – "Sistema della Corona Verde", dell'Ente di gestione del Parco naturale di Stupinigi, ed il cui avvio è stato stabilito con Determinazione Dirigenziale n. 421 del 7 luglio 2004.

Quadro economico definitivo

Importo complessivo lordo - Euro 328.092,26

Spesa ammissibile – Euro 328.092,26

Contributo pubblico ammesso - Euro 328.092,26

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente

Giovanni Assandri

Codice DB1006

D.D. 23 settembre 2009, n. 412

**Impegno di euro 136.011,87 sul cap. 142030/2009 a completamento delle risorse destinate al finanziamento del Programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 dicembre 2006.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di impegnare, come disposto dalla D.D. n. 209/DB1006 del 25 maggio 2009, la somma di euro 136.011,87 sul cap. 142030/09 (A. 100752) a totale finanziamento del Programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche ai sensi del Decreto Ministeriale 22 dicembre 2006, approvato con D.G.R. n. 24-11429 del 18 maggio 2009.

Il Dirigente

Roberto Quaglia

Codice DB1006

D.D. 23 settembre 2009, n. 413

**Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23. Bando anno**

**2007, seconda scadenza, per l'incentivazione degli interventi strategici in campo energetico-ambientale. Impegno di euro 142.848,42 sul cap. 294142/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di impegnare la somma di euro 142.848,42 sul cap. 294142/2009 (A. 103040), nei limiti della disponibilità massima impegnabile, quale ulteriore quota parte delle risorse destinate al finanziamento dell'elenco dei progetti strategici idonei con copertura finanziaria, approvato con la suddetta determinazione dirigenziale n. 31/DB1006 del 6 febbraio 2009, rinviando l'impegno della restante somma di euro 723.773,46 sullo stanziamento previsto sul medesimo capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

- di dare atto che dette somme saranno trasferite a Finpiemonte S.p.A. in funzione dello stato di attuazione degli interventi strategici e nell'ammontare adeguato per garantire il regolare e tempestivo flusso delle erogazioni verso i beneficiari.

Il Dirigente

Roberto Quaglia

Codice DB1006

D.D. 23 settembre 2009, n. 414

**Collaborazione istituzionale con il Politecnico di Torino - Dipartimento di Energetica - intesa all'applicazione del modello di Bilancio Energetico Provinciale per lo sviluppo di un sistema informativo a supporto della gestione di dati energetici regionali. Impegno di euro 95.000,00 sul cap. 125437/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di attuare una collaborazione istituzionale con il Politecnico di Torino – Dipartimento di Energetica, Corso Duca degli Abruzzi n. 24, 10129 Torino, intesa all'applicazione del modello di Bilancio Energetico Provinciale per lo sviluppo di un sistema informativo a supporto della gestione di dati energetici regionali;

- di impegnare, a tal fine, la somma di euro 95.000,00 sul cap. 125437/2009 (A. 100485);

- tale somma sarà erogata con le seguenti modalità:

50% pari ad euro 47.500,00 alla presentazione del programma di attività;

50% pari ad euro 47.500,00, a saldo, a fronte della conclusione della collaborazione certificata dal Dirigente del Settore .

Il Dirigente

Roberto Quaglia

Codice DB1006

D.D. 23 settembre 2009, n. 415

**Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23. Bando anno 2007, seconda scadenza, per l'incentivazione degli in-**

**terventi dimostrativi in campo energetico-ambientale.  
Impegno di euro 866.621,87 sul cap. 294142/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di impegnare la somma di euro 866.621,87 sul cap. 294142/2009 (A. 103040), a totale copertura dell'elenco dei progetti dimostrativi idonei con copertura finanziaria, approvato con la D.D. n. 30/DB1006 del 6 febbraio 2009 citata nelle premesse;

- di dare atto che dette somme saranno trasferite a Finpiemonte S.p.A. in funzione dello stato di attuazione degli interventi dimostrativi e nell'ammontare adeguato per garantire il regolare e tempestivo flusso delle erogazioni verso i beneficiari.

Il Dirigente  
Roberto Quaglia

Codice DB1010

D.D. 24 settembre 2009, n. 417

**Spese per la stampa, la spedizione e lo svolgimento dei servizi di collaborazione redazionale della Rivista "Piemonte Parchi". Impegno della somma di Euro 15.000,00 sul cap. 110773/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di impegnare, per quanto esposto in premessa, la somma di Euro 15.000,00 sul cap. 110773/2009 per il pagamento del servizio di stampa e di diffusione della Rivista "Piemonte Parchi" affidato con D.D. n. 387/DA1012 del 28 dicembre 2007, alla Ditta SATIZ S.r.l., Via Postiglione, 14 – 10024 Moncalieri (TO) e per il pagamento dei servizi richiesti ai collaboratori redazionali della stessa Rivista "Piemonte Parchi" il cui elenco è stato approvato con D.D. n. 256/DA10.00 del 25.06.2009;

di stabilire che la liquidazione delle somme spettanti, si provvederà a fronte della presentazione di fatture o parcelle debitamente vistate per regolarità dal funzionario incaricato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 24 settembre 2009, n. 418

**Servizio per la stampa e la diffusione di sedici pagine aggiuntive a tre numeri (185, 186 e 187) della rivista Piemonte Parchi, alla Ditta Satiz s.r.l. Impegno di Euro 4.257,00 sul capitolo 141913/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di impegnare la somma di Euro 4.257,00 sul Capitolo 141913 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009, per il completamento del servizio di stampa e diffusione di sedici pagine aggiuntive a tre numeri della rivista Piemonte Parchi;

di liquidare la suddetta somma alla Ditta Satiz s.r.l. – Via Postiglione 14 – 10024 Moncalieri (TO) – (omissis), dietro presentazione di fattura vistata per regolarità contabile dal funzionario responsabile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8 del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1004

D.D. 24 settembre 2009, n. 420

**Progetto per la diffusione dell'utilizzo di metano e gpl nonché di altre motorizzazioni innovative a basso impatto ambientale nelle flotte pubbliche di servizio di pubblica utilità. Impegno di Euro 42.927,07 sul capitolo 239100/2009 per pagamento fondi perenti in favore della Provincia di Torino per la realizzazione del proprio programma triennale.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di impegnare la somma di euro 42.927,07 sul capitolo n. 239100/2009 (assegnazione n. 102223) a favore della Provincia di Torino per la realizzazione del piano di acquisti ad integrazione e completamento del programma triennale per il rinnovo e/o potenziamento delle flotte pubbliche di servizio di pubblica utilità (escluse quelle dei servizi di trasporto pubblico locale), con mezzi a basso impatto ambientale. Tale somma è stata impegnata sul cap. 26938/2004, impegno n. 5216/2004 e tali fondi sono divenuti perenti agli effetti amministrativi;

- di autorizzare la liquidazione della somma sopra citata a favore della Provincia di Torino ad avvenuta adozione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi del vigente statuto.

Il Dirigente  
Carla Contardi

Codice DB1004

D.D. 24 settembre 2009, n. 421

**Convenzione per l'attivazione della collaborazione istituzionale con l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Chimica Analitica per la realizzazione del programma di ricerca "Studio della dipendenza dell'attività dei materiali fotocatalitici per la pavimentazione stradale dalla concentrazione degli inquinanti**

**e dall'irraggiamento". Impegno di spesa di Euro 10.000,00 sul cap. 141581/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di attivare, per le motivazioni espresse in premessa, con l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Chimica Analitica, la collaborazione istituzionale per la realizzazione del programma di ricerca di approfondimento "Studio della dipendenza dell'attività di materiali fotocatalitici per la pavimentazione stradale dalla concentrazione degli inquinanti e dall'irraggiamento" secondo lo schema di Convenzione allegato;
- di approvare lo schema di Convenzione allegato e il relativo programma di attività e di procedere, in qualità di Dirigente responsabile del Settore "Risanamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico" della Regione Piemonte, alla sottoscrizione della Convenzione medesima;
- di riconoscere all'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Chimica Analitica, a titolo di compartecipazione ai costi per lo svolgimento delle attività, una somma pari a € 10.000,00 (eventuali oneri fiscali inclusi);
- di impegnare, per la collaborazione istituzionale in oggetto, la spesa di € 10.000,00, sul cap. 141581/2009 (ass. n. 100739), a favore dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Chimica Analitica;
- di precisare che l'erogazione delle somme avverrà secondo quanto stabilito nell'allegato schema di convenzione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
Carla Contardi

Codice DB1010  
D.D. 24 settembre 2009, n. 422

**Assegnazione fondi per spese di investimento in favore dei soggetti gestori del Sistema regionale delle aree protette per l'anno 2009. Impegno della somma complessiva di Euro 300.000,00 sul capitolo 253704/09. Liquidazione della somma di Euro 240.000,00.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di impegnare, per quanto esposto in premessa, la somma complessiva di € 300.000,00 sul capitolo 253704/09 (n. ass. 102431) in favore dei soggetti gestori del Sistema regionale delle aree protette così come ripartita nell'elenco allegato B), parte integrante del presente provvedimento e per le finalità descritte in premessa;
- di liquidare la somma complessiva di € 240.000,00 sul capitolo 253704/09 così come ripartita nell'elenco allegato B), parte integrante del presente provvedimento, ad avvenuta esecutività della presente determinazione dirigenziale;

- di stabilire che le somme impegnate sono vincolate alla realizzazione delle iniziative elencate per obiettivo nell'elenco allegato A) anch'esso parte integrante del presente provvedimento, prevedendo altresì l'obbligo di rendicontazione;

- di stabilire che alla liquidazione del saldo, a ciascun ente, si provvederà alla presentazione della rendicontazione della spesa finale degli interventi realizzati.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Allegato

ALLEGATO A)

OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI PER LE AREE PROTETTE	INIZIATIVA	SOGGETTO GESTORE	IMPEGNO	LIQUIDAZIONE
1. Tutela, conservazione e gestione del patrimonio naturale	Manutenzione sentieri e piste ciclabili	PARCO MONTE FENERA	12.200,00	9.760,00

ALLEGATO A D.D. 422

Pagina 1

ALLEGATO A)

OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI PER LE AREE PROTETTE	INIZIATIVA	SOGGETTO GESTORE	IMPEGNO	LIQUIDAZIONE
3. Tutela del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e pianificazione	Ripristino strutture danneggiate dalle abbondanti e ripetute precipitazioni nevose	PARCHI E RISERVE DEL CUNESE	20.000,00	16.000,00
	Ripristino strutture danneggiate dalle abbondanti e ripetute precipitazioni nevose (parte)	PARCO ALPI MARITTIME	30.000,00	24.000,00
	Conservazione del patrimonio artistico in gestione all'Ente (Cappelle XVIII e XIX)	RISERVA SACRO MONTE DI ORTA	15.000,00	12.000,00
	Sistemazione tetto palazzina Pra' Catinat in gestione all'Ente (2^ tranche)	PARCO ORSIERA ROCCIAVRE'	25.000,00	20.000,00
	Ripristino strutture danneggiate dalle abbondanti e ripetute precipitazioni nevose (parte)	PARCO ORSIERA ROCCIAVRE'	20.000,00	16.000,00
	Sistemazione interna e realizzazione sistema di alimentazione fotovoltaico del fabbricato ex Casa cantoniera dell'Assietta (1^ tranche)	PARCO NATURALE DEL GRAN BOSCO DI SALBERTRAND	17.800,00	14.240,00
	Manutenzione straordinaria c/o Cascina Le Vallere e sue pertinenze, adeguamenti edili ed impiantistici	PARCO DEL PO TRATTO TORINESE	40.000,00	32.000,00

ALLEGATO A D.D. 422

Pagina 2

ALLEGATO A)

OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI PER LE AREE PROTETTE	INIZIATIVA	SOGGETTO GESTORE	IMPEGNO	LIQUIDAZIONE
3. Tutela del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e pianificazione	Interventi sul patrimonio arboreo per la sicurezza dei visitatori	RISERVA SACRO MONTE CALVARIO DI DOMODOSSOLA	10.000,00	8.000,00
	Ripristino strutture danneggiate dalle abbondanti e ripetute precipitazioni nevose (parte)	PARCO ALTA VALSESIA	30.000,00	24.000,00
	Interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio artistico e culturale	RISERVA SACRO MONTE DI VARALLO	23.000,00	18.400,00
	Contributo ad Enti e privati per il mantenimento ed il recupero delle tipologie edilizie tradizionali	COMUNE DI BACENO SOGGETTO GESTORE DELLA ZONA DI SALVAGUARDIA DELL'ALPE DEVERO	20.000,00	16.000,00

ALLEGATO A D.D. 422

SA

Pagina 3

ALLEGATO A)

OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI PER LE AREE PROTETTE	INIZIATIVA	SOGGETTO GESTORE	IMPEGNO	LIQUIDAZIONE
5. Sostegno delle reti, della cooperazione e dell'immagine di "sistema regionale"	* Iniziative di appoggio alla conservazione del patrimonio forestale ed allo sviluppo dell'ecoturismo nell'Isola di Mancaroncico - Nicaragua (cofinanziamento Settore Affari Internazionali e Comunitari)	PARCHI E RISERVE ASTIGIANI	3.000,00	2.400,00
	* Progetto di cooperazione con la Tanzania Parco di Arusha (anno 2009) (cofinanziamento Settore Affari Internazionali e Comunitari)	PARCO ALPI MARITTIME	14.000,00	11.200,00
	* Progetto di cooperazione con il Burkina Faso (4 Parchi) Protezione dell'ambiente al servizio della sicurezza alimentare e della lotta alla povertà nel Sahel (anno 2009) (cofinanziamento Settore Affari Internazionali e Comunitari)	PARCO DELLA COLLINA TORINESE	20.000,00	16.000,00

ALLEGATO A D.D. 422

Pagina 4



**FONDI DI INVESTIMENTO - RIEPILOGO ASSEGNAZIONI**

<b>ELENCO B)</b>		
<b>DENOMINAZIONE ENTE</b>	<b>IMPORTO DA IMPEGNARE</b>	<b>IMPORTO DA LIQUIDARE</b>
PARCHI E RISERVE ASTIGIANI	3.000,00	2.400,00
PARCHI E RISERVE DEL CUNEESE	20.000,00	16.000,00
PARCO ALPI MARITTIME	44.000,00	35.200,00
PARCO MONTE FENERA	12.200,00	9.760,00
RISERVA SACRO MONTE DI ORTA	15.000,00	12.000,00
PARCO DELLA COLLINA TORINESE	20.000,00	16.000,00
PARCO ORSIERA ROCCIARE	45.000,00	36.000,00
PARCO DEL GRAN BOSCO DI SALBERTRAND	17.800,00	14.240,00
PARCO DEL PO TRATTO TORINESE	40.000,00	32.000,00
RISERVA SACRO MONTE DI DOMODOSSOLA	10.000,00	8.000,00
PARCO ALTA VALSESIA	30.000,00	24.000,00
RISERVA SACRO MONTE DI VARALLO	23.000,00	18.400,00
COMUNE DI BACENO	20.000,00	16.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>300.000,00</b>	<b>240.000,00</b>

ALLEGATO A DD 422

IA



Codice DB1010

D.D. 24 settembre 2009, n. 423

**Assegnazione fondi per il saldo delle spese di gestione ordinaria relative al Titolo I agli Enti di gestione delle aree protette regionali per l'anno 2009. Impegno e liquidazione della somma complessiva di Euro 1.158.376,00 sul capitolo 169974/09.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– di assegnare, per quanto esposto in premessa, la somma complessiva di € 1.158.376,00 agli Enti di gestione delle aree protette regionali per il saldo delle spese di gestione ordinaria relative al Titolo I – spese correnti così come ripartita nell'allegato elenco, parte integrante del presente provvedimento;

– di impegnare a tal fine la somma complessiva di € 1.158.376,00 sul capitolo 169974/09 (n. ass. 101248);

– di procedere alla relativa liquidazione ad avvenuta esecutività della presente determinazione dirigenziale così come indicato per ogni singolo Ente nell'elenco allegato, parte integrante del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002.

Il Dirigente

Giovanni Assandri

Allegato

**TITOLO I - SPESE CORRENTI - FONDI DI GESTIONE - SALDO ANNO 2009**

Denominazione Ente	Nuovo importo rideterminato sulla base del P.O. (D.G.R. n. 42-12102 del 07.09.2009)	Acconto d.d. n. 38 del 16.02.2009	Importo da liquidare
PARCO CAPANNE DI MARCAROLO	144.177,60	116.494,60	27.683,00
PARCO DEL PO TRATTO VC/AL	401.240,12	324.199,51	77.040,61
RISERVA SACRO MONTE DI CREA	142.496,37	115.136,18	27.360,19
PARCHI E RISERVE ASTIGIANI	156.978,10	126.837,32	30.140,78
RISERVA BARAGGE E BESSA	74.115,21	59.884,63	14.230,58
PARCO BURCINA	117.232,12	94.722,82	22.509,30
PARCHI E RISERVE DEL CUNEESE	364.241,28	294.304,68	69.936,60
PARCO ALPI MARITTIME	445.202,58	359.720,90	85.481,68
PARCO DEL PO TRATTO CN	164.577,32	132.977,44	31.599,88
PARCO MONTE FENERA	70.417,19	56.896,65	13.520,54
PARCHI E RISERVE DEL LAGO MAGGIORE	198.211,81	160.153,91	38.057,90
PARCO NATURALE DEL TICINO	349.634,18	282.502,23	67.131,95
RISERVA SACRO MONTE DI ORTA	110.002,72	88.881,51	21.121,21
PARCO NATURALE DI AVIGLIANA	110.788,43	89.516,36	21.272,07
PARCHI E RISERVE DEL CANAVESE	85.999,90	69.487,38	16.512,52
PARCO DELLA COLLINA TORINESE	92.816,63	74.995,26	17.821,37
PARCO REGIONALE LA MANDRIA	1.229.579,56	993.492,60	236.086,96
PARCO ORSIERA ROCCIAVRE	210.632,71	170.189,91	40.442,80
PARCO GRAN BOSCO DI SALBERTRAND	124.552,93	100.637,99	23.914,94
PARCO DEL PO TRATTO TORINESE	378.552,97	305.868,43	72.684,54
PARCO DI STUPINIGI	162.871,30	131.598,99	31.272,31
PARCO VAL TRONCEA	126.245,39	102.005,49	24.239,90
RISERVA SACRO MONTE DI DOMODOSSOLA	110.520,48	89.299,86	21.220,62
RISERVA SACRO MONTE DI GHIFFA	99.006,48	79.996,62	19.009,86
PARCO ALPI VEGLIA E DEVERO	164.996,70	133.316,30	31.680,40
PARCO LAME DEL SESIA	151.796,45	122.650,59	29.145,86
PARCO BOSCO DELLA PARTECIPANZA	71.493,94	57.766,66	13.727,28
PARCO ALTA VALSESIA	52.994,68	42.819,37	10.175,31
RISERVA SACRO MONTE DI VARALLO	121.636,84	98.281,80	23.355,04
<b>TOTALE</b>	<b>6.033.012,00</b>	<b>4.874.636,00</b>	<b>1.158.376,00</b>

Codice DB1003

D.D. 24 settembre 2009, n. 424

**Comune di Torino. Bonifica area Via Cardinal Mas-  
saia n. 69, n. 71 e n. 77a. Accettazione delle garanzie  
finanziarie prestate da Carige Assicurazioni S.p.A.  
con sede legale in Milano, Viale Certosa n. 222. Im-  
porto Euro 49.601,60 (Codice reg.le Anagrafe 1266).**

(omissis)  
Il Dirigente  
Stefano Rigatelli

Codice DB1003

D.D. 24 settembre 2009, n. 425

**Comune di Orbassano (TO). Bonifica area ex Cuver  
di Via Circonvallazione Esterna n. 9. Accettazione  
delle garanzie finanziarie prestate dalla Società Cuver  
s.r.l. in Liquidazione, con sede in Torino, Corso In-  
ghilterra 49 (Cod. anagrafe Reg.le n. 734).**

(omissis)  
Il Dirigente  
Stefano Rigatelli

Codice DB1010

D.D. 24 settembre 2009, n. 426

**Spese per collaborazioni redazionali della Rivista  
"Piemonte Parchi". Liquidazione della somma totale  
di Euro 12.083,60.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di liquidare la somma di Euro 12.083,60 sul capitolo  
110828/2009 (imp. 1067/09) per le collaborazioni reda-  
zionali della Rivista "Piemonte Parchi" in favore dei sog-  
getti indicati nell'elenco allegato alla presente determina-  
zione.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 28 settembre 2009, n. 427

**Oneri per il personale degli Enti di gestione delle Aree  
protette regionali. Impegno della somma di  
6.315.175,96 sul capitolo 169754/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di impegnare la somma di € 6.315.175,96 sul capitolo  
169754 (ass. 101244) del bilancio di previsione della spe-  
sa per l'anno 2009, che presenta la necessaria disponibi-  
lità, a favore degli Enti strumentali gestori delle aree pro-  
tette regionali;

di destinare la somma impegnata con la presente determi-  
nazione all'erogazione delle somme necessarie a:

– pagamento degli stipendi e del salario accessorio

del personale delle categorie e dirigenziale, nonché degli  
arretrati contrattuali;

– reclutamento di personale a tempo determinato per  
sostituzioni di personale assente per maternità o per esi-  
genze specifiche e temporanee;

di effettuare con successivi provvedimenti dirigenziali il  
riparto e la liquidazione della somma impegnata con la  
presente determinazione a seguito di istruttoria dei fabbi-  
sogni quantificati per ciascun ente di gestione, da attesta-  
re da parte degli enti stessi, con richiesta di saldo delle  
spese di personale per l'anno 2009.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata  
sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 65  
dello Statuto.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 28 settembre 2009, n. 428

**L.R. 19 agosto 1991, n. 38 e s.m.i: Assegnazione alla  
Cumulativa Amministrazione della Partecipanza dei  
Boschi di Trino, soggetto gestore del Parco naturale  
della Partecipanza, della somma di Euro 40.476,00  
(cap. 169754/09).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di assegnare alla Cumulativa Amministrazione della Par-  
tecipanza dei Boschi di Trino, soggetto gestore del Parco  
naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza, la  
somma di Euro 40.476,00, corrispondente al costo lordo  
di due unità di Cat. C1 comprensivo di ogni onere per un  
periodo pari mesi nove;

di impegnare la somma di € 40.476,00 sul capitolo  
169754/2009 (ass. 101244);

di liquidare, ad avvenuta esecutività del presente provve-  
dimento, a favore della Cumulativa Amministrazione del-  
la Partecipanza dei boschi di Trino, in qualità di soggetto  
gestore del Parco Naturale del Bosco delle Sorti della  
Partecipanza, la somma di € 40.476,00 per la copertura  
di oneri del personale a tempo determinato da utilizzare  
per la gestione dell'area protetta;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino  
Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 del-  
lo Statuto.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 28 settembre 2009, n. 429

**Accordo di Programma Quadro tra il Ministero del-  
l'Ambiente e la Regione Piemonte per interventi di  
tutela e valorizzazione ambientale nelle Aree protette.  
Impegno della somma di Euro 266.350,53 sul capitolo  
253985/ 2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

Di impegnare la somma di Euro 266.350,53 sul capitolo 253985/09 (ass. 105327) a favore degli Enti di gestione dei Parchi e Riserve riportati nelle premesse, titolari di finanziamento nell'ambito dell'Accordo del Programma Quadro tra la Regione Piemonte ed il Ministero dell'Ambiente, Servizio per la Conservazione della Natura, per interventi straordinari e valorizzazione ambientale delle Aree protette.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1009

D.D. 28 settembre 2009, n. 430

**L.R. n. 18/84 - Programmi di intervento pregressi per infrastrutture del servizio idrico integrato. Impegno della somma di Euro 1.000.000,00 sul cap. 232018/2009.**

(omissis)

Il Dirigente  
Orazio Ruffino

Codice DB1007

D.D. 28 settembre 2009, n. 431

**Rimborso di quote di canone demaniale per uso di acqua pubblica versate in eccedenza rispetto a quanto dovuto per un totale di Euro 2.480,00. Impegno di Euro 2.480,00 sul capitolo 195791/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di rimborsare ai soggetti di cui all'allegato elenco, parte integrante della presente determinazione, secondo gli importi a ciascuno spettanti, la complessiva somma di euro 2.480,00 (duemilaquattrocentottanta/00) riferita alle annualità 2004-2009;

- di impegnare a tale scopo la somma di euro 2.480,00 (duemilaquattrocentottanta/00) sul capitolo 195791/2009 (impegno delegato 3782/2009);

- di disporre la pubblicazione della presente determinazione, allegato escluso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 e D.P.G.R. 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente  
Walter Mattalia

Codice DB1010

D.D. 28 settembre 2009, n. 432

**Iniziativa di educazione ambientale. Concorso per le scuole primarie di primo grado "didattico Vivere i nostri luoghi con gli occhi del futuro" Incarico per il trasporto della classe vincitrice della sezione gioco di ruolo. Impegno di Euro 696,00 sul capitolo 141913/2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

di affidare, per le motivazioni dettagliate in premessa, l'incarico a:

- Giuseppe Pellegrino e C s.n.c. Corso Trieste 50 – 12012 Boves (CN) per il noleggio del bus con autista, destinazione Parco La Mandria e ritorno alla scuola per un importo di € 352,00 (o.f.i.);

- Bar-ristorante Didattico Prato Pascolo – Viale C Emanuele II, 256 – 10078 Venaria per un pasto completo più bibita per i bambini e gli insegnanti (tot. 43 coperti) per un importo complessivo di € 344,00 (o.f.i.); di procedere alla stipulazione dei contratti a mezzo lettera il cui schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

di stabilire che alla liquidazione della somma suddette a favore delle Ditte sopra menzionate si provvederà entro 90 giorni a fronte di fattura vistata dal funzionario incaricato, previa acquisizione agli atti del DURC ai sensi dell'art. 16 bis comma 10 della L. 2/2009

Alla complessiva spesa di € 696,00 si fa fronte con impegno sul cap. 141913/2009 (Ass.100747);

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore  
Salvatore De Giorgio

Codice DB1010

D.D. 29 settembre 2009, n. 433

**Corsi di formazione del personale dipendente degli Enti di gestione delle Aree protette nell'ambito del Piano di formazione regionale 2009. Impegno della somma di Euro 29.878,00 sul cap. 135106/09.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di prendere atto che il Piano di Formazione del personale regionale per l'anno 2009, approvato con D.G.R. n. 3-10708 del 09/02/09, stabilisce che il personale degli Enti di gestione delle Aree protette possa accedere a tutte le attività formative ivi previste e che al relativo costo si faccia fronte con apposite risorse della Direzione Ambiente;

di dare atto che il costo dei corsi di formazione del personale dipendente degli Enti di gestione delle Aree protette relativo al Piano di formazione 2009 è di € 6.056,00 così come di seguito specificato:

- competenze al lotto I € 2.190,00 – ATI Nemeaservi-zi Exeo Consulting;

- competenze al lotto III € 1.650,00 – Elea;

- competenze al lotto IV € 1.800,00 – Newton Management Innovation;

- corsi on-line € 416,00 – CSI Piemonte

di garantire la copertura di spesa per attività formativa da svolgersi nei primi mesi del 2010, per un importo di € 23.822,00;

di impegnare la somma complessiva di € 29.878,00 sul cap. 135106 (n. ass. 100600) del Bilancio di previsione della spesa per l'anno 2009 che presenta la giusta disponibilità;

di stabilire che alla liquidazione delle somme impegnate con il presente provvedimento provvederà il competente Settore Formazione sopra citato, a seguito di verifica delle fatture emesse da parte delle società beneficiarie nonché della regolarità della prestazione effettuata, così come previsto dal contratto tra la Regione Piemonte e le società stesse;

di dare atto che per quanto non sia espressamente stabilito dalla presente determinazione dirigenziale si debba far riferimento ai contratti in esecuzione citati in premessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1006

D.D. 29 settembre 2009, n. 434

**Autorizzazione del metanodotto "Allacciamento Pirelli S.r.l. DN 200 (8") 12 bar - Variante in corso d'opera ubicata nel Comune di Settimo Torinese in Provincia di Torino", presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Nomina del responsabile del procedimento.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di dare atto che il Dirigente del Settore Politiche Energetiche, dott. Roberto Quaglia, è il responsabile del procedimento di autorizzazione in oggetto;

- di individuare l'arch. Aurelia Vinci, funzionario del Settore, quale responsabile dell'istruttoria del procedimento in oggetto;

- di richiamare gli articoli 11 e 12 della l.r. 7/2005 per ciò che attiene alla specificazione dei compiti del responsabile del procedimento e del responsabile dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto in materia di attribuzioni di competenze e responsabilità per il personale dell'Amministrazione regionale;

- di dare atto che saranno coinvolti nel procedimento autorizzativo, oltre all'ARPA Piemonte, le Direzioni, i Settori regionali e i soggetti elencati in premessa, nonché i soggetti interessati come indicato da SNAM Rete Gas S.p.A. - Costruzioni nella domanda di autorizzazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Roberto Quaglia

Codice DB1000

D.D. 29 settembre 2009, n. 435

**Impegno di Euro 6.287,50 sul cap. 139541/2009 a totale copertura delle spese riguardanti l'incarico al CSI Piemonte per le attività di supporto inerenti il Progetto Henvinet (Health and Environment Network).**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

- di impegnare sul cap. 139541/2009 (A. 100689) la somma di Euro 6.287,50 a totale copertura delle spese riguardanti l'incarico al CSI Piemonte per le attività di supporto inerenti il Progetto Henvinet. (Health and Environment Network).

- di provvedere alla liquidazione della suddetta spesa, a seguito di presentazione di fatture da parte del CSI, entro 90 giorni dal ricevimento delle fatture stesse.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore  
Salvatore De Giorgio

Codice DB1005

D.D. 29 settembre 2009, n. 436

**L.R. n. 24/2002, art. 2, comma 1. Iniziative regionali per la riduzione della produzione di rifiuti urbani. Progetto sperimentale per il recupero dei pasti non consumati nelle mense scolastiche e loro destinazione ad enti e/o strutture per l'assistenza a persone in difficoltà. Impegno di spesa di Euro 20.000,00 sul capitolo 186861/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di attivare la fase di sperimentazione della raccolta di pasti non consumati nelle mense scolastiche della città di Torino e la successiva destinazione a strutture ed enti che assistono persone in difficoltà, secondo la proposta di fattibilità formulata dall'Associazione Banco Alimentare Piemonte ONLUS, agli atti del Settore;

- di dare atto che alla citata proposta seguirà un progetto per l'attivazione della fase sperimentale di raccolta e successiva distribuzione dei pasti, i cui tempi e modalità di attivazione oltreché di monitoraggio e verifica dei risultati saranno concordati nel corso degli incontri che si terranno con l'Associazione Banco Alimentare Piemonte, con i competenti Settori della città di Torino e con i referenti del Settore regionale Igiene e sanità pubblica;

- di disporre un sostegno finanziario pari ad Euro 20.000,00 per l'attivazione della fase sperimentale di raccolta di pasti non consumati nelle mense scolastiche e la successiva destinazione a strutture ed enti che assistono persone in difficoltà. Il contributo è assegnato all'Associazione Banco Alimentare Piemonte ONLUS, a parziale copertura degli oneri relativi al primo anno di

attivazione del progetto, come stimati nello studio di fattibilità presentato il 23 luglio 2009;

- di impegnare la somma di Euro 20.000,00 sul capitolo 186861/2009 (assegnazione 101550), a favore dell'Associazione Banco Alimentare Piemonte ONLUS, Corso Roma 24 ter, Moncalieri (TO);

- di stabilire che l'erogazione del contributo avvenga con le seguenti modalità:

acconto pari al 50% a presentazione del progetto per l'attivazione della fase sperimentale di raccolta e successiva distribuzione dei pasti;

acconto pari al 40% a presentazione di una relazione attestante l'avanzamento del progetto dopo tre mesi dall'avvio della sperimentazione;

saldo del contributo a presentazione di una relazione delle attività svolte e del monitoraggio dei risultati ottenuti;

- di stabilire che il contributo sarà revocato in caso di mancata attivazione della fase sperimentale secondo tempi e modalità stabiliti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2002, n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni innanzi al TAR del Piemonte.

Il Dirigente

Agata Milone

Codice DB1005

D.D. 29 settembre 2009, n. 437

**L.R. n. 24/2002, art. 2, comma 1. Iniziative regionali per la riduzione della produzione di rifiuti urbani. Progetto per la vendita sfusa di vino nella Grande distribuzione organizzata. Approvazione piano di lavoro relativo alle attività di comunicazione per la promozione del progetto. Impegno di spesa di Euro 10.000,00 sul capitolo 186861/2009 ed impegno delegato di euro 28.372,80 sul capitolo 141636/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il piano di lavoro allegato alla presente determinazione quale parte integrante e relativo alle attività di comunicazione per la promozione del progetto regionale "Come in cantina" riguardante la vendita sfusa di vino nella Grande distribuzione organizzata. L'onere finanziario relativo alla realizzazione di tali attività è quantificato in Euro 28.372,80 (IVA compresa), al quale si fa fronte con le risorse di cui al capitolo 141636/2009;

- di demandare al Settore Immagine e Comunicazione l'individuazione del soggetto incaricato a svolgere le attività di cui sopra e l'assunzione del formale impegno di spesa, previo impegno delegato sul capitolo 141636/2009 (A. 100740);

- di supportare finanziariamente, con un contributo pari a 7.000,00 euro per ciascun punto vendita, la fase di sperimentazione della vendita di vino sfuso nei super-

mercati ed ipermercati aderenti al progetto "Come in cantina"; il contributo, concesso nel rispetto del Regolamento n. 1998/2006/CE relativo agli aiuti di importanza minore, è destinato ai fornitori di vino con i quali le catene commerciali hanno stipulato o stipuleranno gli accordi per l'avvio della fase sperimentale del progetto in 5 punti vendita. Il contributo complessivo per i 5 punti vendita ammonta ad euro 35.000,00, a cui si fronte per Euro 25.000,00 con le risorse impegnate con la DD 443/DA10.05 del 29 luglio 2008 (capitolo 186861/2008 impegno 3150) e per Euro 10.000,00 con le risorse di cui al capitolo 186861/2009 (assegnazione 101550);

- di impegnare la somma di Euro 10.000,00 sul capitolo 186861/2009 (assegnazione 101550), a favore dei soggetti con i quali le catene commerciali aderenti al progetto regionale "Come in cantina" hanno stipulato o stipuleranno gli accordi commerciali per l'avvio della fase sperimentale del progetto in 5 punti vendita.

- di stabilire che il contributo sia erogato in un'unica soluzione, ad avvenuta installazione delle macchine erogatrici e ad avvenuta sottoscrizione, da parte delle aziende della GDO e dei beneficiari del contributo, delle condizioni e prescrizioni per l'utilizzo delle risorse regionali, contenute nell'allegato 3 della Determinazione dirigenziale n. 443/DA10.05 del 29 luglio 2008. Il sostegno finanziario sarà revocato in caso di mancata o ritardata attivazione della fase sperimentale, qualora la sua durata sia inferiore all'anno o in caso di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni per l'utilizzo delle risorse regionali; Con successiva determinazione dirigenziale si provvederà all'individuazione dei soggetti beneficiari del contributo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2002, n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni innanzi al TAR del Piemonte.

Il Dirigente

Agata Milone

Codice DB1001

D.D. 29 settembre 2009, n. 438

**Assegnazione di cofinanziamenti integrativi per iniziative a valenza regionale di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale e sostenibilità di cui alla D.G.R. n. 38 - 8808 del 19 maggio 2008. Impegno di Euro 30.000,00 sul cap. 141636/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di integrare il sostegno finanziario della Regione Piemonte per le iniziative di cui alla tabella riportata in premessa, impegnando la somma di Euro 30.000,00 sul capitolo 141636/2009 (A. 100740) in favore dei soggetti proponenti le iniziative stesse e secondo la ripartizione indicata nella predetta tabella;

- di stabilire che i sostegni finanziari di cui sopra deb-

bano essere impiegati ai fini della realizzazione delle iniziative evidenziate e che, ai fini dell'erogazione del contributo, le spese ammissibili debbano essere conformi a quelle di cui al punto 9 dell'Allegato alla D.G.R. n. 38-8808 del 19 maggio 2008;

- di stabilire che i sostegni finanziari integrativi testé assegnati siano erogati a saldo o come minore importo a saldo a conclusione dell'iniziativa, in seguito alla presentazione della documentazione prevista dal punto 11 dell'Allegato alla D.G.R. n. 38-8808 del 19 maggio 2008 e dalla D.D. n. 297 del 22 maggio 2008, da cui risulti la corretta realizzazione del progetto secondo la tempistica ivi prevista. L'ammontare del contributo complessivo erogabile non potrà comunque essere superiore all'80% delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa e ritenute ammissibili ai sensi dei criteri vigenti in materia. Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Vincenzo Maria Molinari

Codice DB1001

D.D. 29 settembre 2009, n. 439

**Impegno di euro 10.000,00 sul cap. 141636/2009 a favore dell'Associazione "La Città possibile" per la realizzazione dell'iniziativa "Ecologia urbana per decisori locali". Liquidazione di fondi perenti.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di impegnare e liquidare la somma di euro 10.000,00 sul cap. 141636/2009 (A. 100740) a favore dell'Associazione "La Città possibile" per la conclusione dell'iniziativa "Ecologia urbana per decisori locali".

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Vincenzo Maria Molinari

Codice DB1001

D.D. 29 settembre 2009, n. 440

**Iniziativa a valenza regionale di educazione e sensibi-**

**lizzazione in campo ambientale e sostenibilità ex D.G.R. n. 38 - 8808 del 19-05-2008. Iniziativa "Energie in circolo". Impegno di Euro 25.000,00 sul cap. 141636/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di assegnare il sostegno finanziario di Euro 25.000,00 per la realizzazione della iniziativa "Energie in circolo", impegnando la somma di Euro 25.000,00 sul capitolo 141636 (A. 100740) in favore della Associazione Minollo Cooperazione Sociale nella Città con sede in Torino (TO) – Via Boncompagni 7;

- di stabilire che il sostegno finanziario testé assegnato debba essere impiegato ai fini della realizzazione della iniziativa in oggetto e che, ai fini dell'erogazione del contributo, le spese ammissibili debbano essere conformi a quelle di cui al punto 9 dell'Allegato alla D.G.R. n. 38-8808 del 19 maggio 2008;

- di stabilire che il sostegno finanziario testé assegnato sia erogato a saldo o come minore importo a saldo a conclusione dell'iniziativa, in seguito alla presentazione della documentazione prevista dal punto 11 dell'Allegato alla D.G.R. n. 38-8808 del 19 maggio 2008 e dalla D.D. n. 297 del 22 maggio 2008, unitamente a idonea documentazione contabile giustificativa della spesa, da cui risulti la corretta realizzazione del progetto secondo la tempistica ivi prevista. L'ammontare del contributo complessivo erogabile non potrà comunque essere superiore all'80% delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa e ritenute ammissibili ai sensi dei criteri vigenti in materia;

- di procedere alla revoca del presente provvedimento nel caso di mancata realizzazione dell'iniziativa o della presentazione di documentazione contabile non idonea a giustificare le spese dichiarate.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Vincenzo Maria Molinari

Codice DB1001

D.D. 29 settembre 2009, n. 441

**Iniziativa a valenza regionale di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale e sostenibilità ex D.G.R. n. 38 - 8808 del 19-05-2008. Iniziativa "Rassegna interattiva per un futuro sostenibile - Ecolife". Impegno di Euro 15.000,00 sul cap. 141636/2009.**

(omissis)

## IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di assegnare il sostegno finanziario di Euro 15.000,00 per la realizzazione della iniziativa “Rassegna interattiva per un futuro sostenibile - Ecolife”, impegnando la somma di Euro 15.000,00 sul capitolo 141636 (A. 100740) in favore della Polisportiva Culturale A.D.V. a.s.d. con sede in Piatto (BI) – Fraz. Vietto 15;

- di stabilire che il sostegno finanziario testé assegnato debba essere impiegato ai fini della realizzazione della iniziativa in oggetto e che, ai fini dell'erogazione del contributo, le spese ammissibili debbano essere conformi a quelle di cui al punto 9 dell'Allegato alla D.G.R. n. 38-8808 del 19 maggio 2008;

- di stabilire che il sostegno finanziario testé assegnato sia erogato a saldo o come minore importo a saldo a conclusione dell'iniziativa, in seguito alla presentazione della documentazione prevista dal punto 11 dell'Allegato alla D.G.R. n. 38-8808 del 19 maggio 2008 e dalla D.D. n. 297 del 22 maggio 2008, unitamente a idonea documentazione contabile giustificativa della spesa, da cui risulti la corretta realizzazione del progetto secondo la tempistica ivi prevista. L'ammontare del contributo complessivo erogabile non potrà comunque essere superiore all'80% delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa e ritenute ammissibili ai sensi dei criteri vigenti in materia;

- di procedere alla revoca del presente provvedimento nel caso di mancata realizzazione dell'iniziativa o della presentazione di documentazione contabile non idonea a giustificare le spese dichiarate.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Vincenzo Maria Molinari

Codice DB1001

D.D. 29 settembre 2009, n. 442

**Collaborazione per l'anno 2009 con l'Associazione "A come Ambiente". Impegno di spesa di Euro 81.800,00 sul cap. 141636/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di impegnare la somma di Euro 81.800,00 sul cap. 141636/2009 a sostegno delle attività del Museo “MA A come Ambiente” curate dall'Associazione “A come Ambiente” con sede in Corso Umbria 90 - 10144 Torino (omissis);

- di erogare la somma € 55.000,00 come quota associativa fissa annuale ad esecutività della presente determinazione;

- di erogare la somma di Euro 10.000,00 o minore importo a conclusione delle attività di movimentazione nell'anno 2009 di info-container sui temi dell'energia e dell'impronta ecologica, previa presentazione di una relazione riassuntiva sulla realizzazione della iniziativa e di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alle spese forfettariamente sostenute;

- di erogare la somma di Euro 16.800,00 o minore importo al ricevimento di una relazione relativa alla conclusione delle attività di realizzazione di un exhibit mobile sul destino dei rifiuti raccolti differenziatamente, così come riferito in premessa, e di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alle spese forfettariamente sostenute per l'iniziativa. Tale attività dovrà essere effettuata secondo le specifiche di cui alla proposta del Museo A come Ambiente pervenuta in data 22 luglio 2009 n. prot. 15484/DB10.05 e ogni altra indicazione esecutiva formulata dal Settore DB 10.05 “Programmazione e gestione rifiuti” della Direzione DB 10.00 “Ambiente”, al quale spetta la valutazione tecnica dell'iniziativa stessa.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Vincenzo Maria Molinari

Codice DB1003

D.D. 29 settembre 2009, n. 443

**Legge regionale 42/2000. Programma di finanziamento anno 2009 per interventi di bonifica. Ulteriore impegno della somma di euro 500.000,00 sul capitolo 239591/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di impegnare la spesa di € 500.000,00 sul capitolo n. 239591 del bilancio 2009 (A. 102230) a ulteriore copertura del fabbisogno finanziario del programma di bonifica dell'anno 2009, a favore dei beneficiari individuati con Determinazione Dirigenziale n. 346/DB1003 del 6 agosto 2009, dando atto che alla restante spesa di € 321.684,00 si farà fronte con i fondi iscritti sul bilancio pluriennale 2009-2011, capitolo n. 239591/2010;

- di stabilire che le eventuali minori spese risultanti ad avvenuta conclusione di ciascun intervento di bonifica inserito nei programmi annuali di finanziamento, potranno essere destinate ad altri interventi, compresi nel medesimo programma annuale, per la copertura di maggiori



oneri determinatisi in corso di esecuzione dei lavori.

Il Dirigente  
Stefano Rigatelli

Codice DB1003

D.D. 30 settembre 2009, n. 444

**Impegno della spesa di euro 30.000,00 sul capitolo cap. 238400/2009 (A. 102213) in favore del Comune di Casteldelfino ad integrazione dell'importo assegnato con determinazione dirigenziale n. 609/DA10.07 del 30 ottobre 2008 per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'amianto del sito "Torrette".**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di impegnare la spesa di euro 30.000,00 sul capitolo cap. 238400/2009 (A. 102213) e di assegnare tali risorse in favore del Comune di Casteldelfino ad integrazione del contributo concesso con determinazione dirigenziale n. 609/DA10.07 del 30 ottobre 2008 per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'amianto del sito "Torrette";

- di richiamare, per quanto attiene le modalità di liquidazione, quanto stabilito dalla determinazione dirigenziale n. 609/DA10.07 del 30 ottobre 2008.

Il Dirigente  
Stefano Rigatelli

Codice DB1005

D.D. 30 settembre 2009, n. 445

**Contributi ai Consorzi di bacino per interventi di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani e per la realizzazione di un progetto sperimentale per l'ottimizzazione del ciclo di raccolta e gestione del rifiuto organico con sistemi aerati. Impegno di spesa di Euro 250.720,00 sul cap. 258104/2009 e di euro 1.039.248,91 sul cap. 288851/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di impegnare la somma di euro 250.720,00 su cap. 258104/2009 (A. 102502) e di euro 1.039.248,91 sul cap. 288851/2009 (A. 102967);

- di destinare la somma complessiva di Euro 1.289.968,91 alla copertura finanziaria dei seguenti interventi:

Euro 783.268,91 a favore dei Consorzi di Bacino, di cui all'art. 11 L.R. n. 24/2002, che presenteranno istanza di finanziamento entro il 15 ottobre 2009 e saranno riconosciuti ammissibili a contributo per la realizzazione di progetti di miglioramento del servizio integrato di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, utili anche ad un progressivo passaggio da Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) a Tariffa di Igiene Ambientale

(TIA), di cui al bando attivato con la determinazione dirigenziale n. 285/DB10.05 del 14 luglio 2009.

Euro 506.700,00 a favore del Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell'Astigiano (C.B.R.A.) Via Brofferio 83, 14100 Asti per il "Progetto sperimentale per l'ottimizzazione del ciclo di raccolta e gestione del rifiuto organico con sistemi aerati e controllo di qualità del rifiuto e del compost prodotto, finalizzato anche all'ottimizzazione dei processi negli impianti di compostaggio ed alla progressiva introduzione di un sistema tariffario differenziato sulla base della qualità conferita". Entro l'anno in corso, con apposito provvedimento dirigenziale, sarà approvato il progetto di dettaglio ed il relativo quadro economico e saranno definite le modalità di erogazione e revoca del finanziamento regionale concesso.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni innanzi al TAR del Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2002, n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Agata Milone

Codice DB1006

D.D. 1 ottobre 2009, n. 446

**Approvazione aspetti metodologici e operativi in materia di certificazione energetica ai sensi della D.G.R. 4 agosto 2009, n. 43-11965 recante disposizioni attuative della L.R. 28 maggio 2007, n. 13 e s.m.i.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, gli aspetti metodologici e operativi in materia di certificazione energetica, di cui all'allegato della presente determinazione, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2009 n. 43-11965 recante disposizioni attuative della L.R. 28 maggio 2007, n. 13 e s.m.i.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Roberto Quaglia

Codice DB1010

D.D. 1 ottobre 2009, n. 447

**Rivista Piemonte Parchi: incarico per la realizzazione della versione web per l'indicizzazione di tutti i numeri. Impegno di Euro 20.328,00 sul capitolo 141913/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di affidare, per le motivazioni dettagliate in premessa,

l'incarico a:

Satiz s.r.l., Via F. Postiglione 14- 10024 Moncalieri per un importo complessivo di € 20.328,00 (o.f.i.) per:

– Progettazione e realizzazione del sito web prototipo della rivista "Piemonte Parchi" on-line

– Consegna al CSI delle parti di creatività, estrapolandole dal prototipo, per l'inserimento nella struttura definita sul CMS

– Motore di ricerca

– Archiviazione documentazione cartacea archivio storico.

di procedere alla stipulazione dei contratti a mezzo lettera il cui schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

di impegnare a tal fine la somma complessiva di € 20.328,00 (o.f.i.) sul cap. 141913/2009 (Ass. 100747);

di stabilire che alla liquidazione della somma suddetta a favore delle Ditta Satiz s.r.l. si provvederà entro 90 giorni a fronte di fatture vistate dal funzionario incaricato, previa acquisizione agli atti del DURC ai sensi dell'art. 16 bis comma 10 della L. 2/2009;

Alla complessiva spesa di € 20.328,00 si fa fronte con impegno sul cap. 141913/2009 (Ass. 100747);

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1000

D.D. 2 ottobre 2009, n. 448

**Partenariato della Regione Piemonte nell'European Regions and Municipalities Partnership for Hydrogen & Fuel Cells (HyRaMP). Pagamento quota associativa per l'anno 2009. Impegno di euro 5.000,00 sul cap. 139981/2009.**

(omissis)  
Il Direttore  
Salvatore De Giorgio

Codice DB1010

D.D. 5 ottobre 2009, n. 449

**L.R. 8 giugno 1989 n. 36. Risarcimento danni alle coltivazioni agricole ed ai pascoli causati da fauna selvatica nelle aree protette della Regione Piemonte. Impegno di euro 1.026.047,99 a favore delle Province del Piemonte cap.149717/2009 - Liquidazione di euro 775.161,01.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
determina

di impegnare la somma di Euro 1.026.047,99 sul capitolo n. 149717/2009 (Ass. 100883) a favore delle Province del Piemonte per il risarcimento dei danni arrecati alle colti-

vazioni agricole ed ai pascoli dalla fauna selvatica; di liquidare, ad avvenuta esecutività della presente determinazione, le seguenti somme:

euro 27.298,98 a favore della Provincia di Alessandria;

euro 14.914,48 a favore della Provincia di Cuneo;

euro 108.695,93 a favore della Provincia di Novara;

euro 597.608,00 a favore della Provincia di Torino;

euro 5.208,27 a favore della Provincia del Verbano Cusio Ossola;

euro 21.435,35 a favore della Provincia di Vercelli.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 5 ottobre 2009, n. 450

**Iniziativa di promozione rivista Piemonte Parchi. Incarico per l'acquisto di libri e la realizzazione di spille. Impegno di Euro 6.510,00 sul capitolo 141913/2009**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
determina

di affidare, per le motivazioni dettagliate in premessa, l'incarico a:

– Blu edizioni srl – corso Cairoli 8 bis – 10123 Torino (omissis) per la fornitura dei seguenti libri:

Uccelli delle Alpi 100 copie

Vivere a spese degli altri 100 copie

Matto per gli insetti 100 copie

per un importo complessivo di € 2.700,00 (o.f.i.)

– Professional pins Via Della Filanda, 19 - 20064 Gorgonzola (MI) (omissis) per la fornitura di n. 12.000 spille di diametro 3.2 con la riproduzione di 14 soggetti diversi di animali per un importo complessivo di € 3.810,00 (o.f.i.);

di procedere alla stipulazione dei contratti a mezzo lettera il cui schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

di stabilire che alla liquidazione della somma suddette a favore delle Ditte sopra menzionate si provvederà entro 90 giorni a fronte di fattura vistata dal funzionario incaricato, previa acquisizione agli atti del DURC ai sensi dell'art. 16 bis comma 10 della L. 2/2009;

di liquidare le somme spettanti a seguito di presentazione di fatture debitamente vistate per regolarità dal funzionario referente, entro 90 gg. dal ricevimento delle fatture stesse.

Alla complessiva spesa di € 6.510,00 si fa fronte con impegno sul cap. 141913/2009 (Ass. 100747);

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 5 ottobre 2009, n. 451

**Attività editoriali sulle Aree protette del Piemonte. Affidamento di incarico alla Ditta Satiz s.r.l. per il progetto grafico, la realizzazione e la stampa dell'Atlante dei parchi del Piemonte. Impegno della somma di Euro 15.624,96 sul capitolo 141913/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di affidare, per le ragioni sopra esposte, alla ditta Satiz s.r.l. - via F. Postiglione, 14 - 10024 Moncalieri - (omissis), l'incarico di stampa di n. 30.000 copie dell'Atlante dei Parchi del Piemonte aventi le seguenti caratteristiche:

- impaginazione
- formato chiuso 14 x 23 cm; formato aperto 27 x 23 cm
- copertina stampa a 4 colori in bianca e volta su carta patinata lucida con certificazione ambientale da 250 gr.
- interno di 64 pagine stampa 4 colori in B/V su carta patinata con certificazione ambientale da gr. 150
- fotografie: prima di copertina a piena pagina, fotografie interne in quadricromia
- confezione: brossura
- copertina a 6 pg. con battente interno di 12 cm.

di stabilire che le condizioni di fornitura del servizio sono indicate nella bozza di lettera contratto allegata al presente atto per farne parte integrante;

di impegnare a tal fine la somma di Euro 15.624,96 sul Capitolo 141913 (ass. n. 100747) del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;

di stabilire che alla liquidazione della somma suddetta a favore della Ditta Satiz s.r.l. si provvederà entro 90 giorni a fronte di fattura vistata per regolarità dal funzionario incaricato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8 del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 5 ottobre 2009, n. 452

**Spese per la stampa, la spedizione e lo svolgimento dei servizi di collaborazione redazionale della Rivista "Piemonte Parchi". Impegno della somma di Euro 40.000,00 sul Cap. 141913/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di impegnare la somma di Euro 40.000,00 sul cap. 141913/2009 (ass. n. 100747) per il pagamento del servizio di stampa e di diffusione della Rivista "Piemonte Parchi" affidato con D.D. n. 387/DA1012 del 28 dicembre 2007, alla Ditta Satiz S.r.l., Via Postiglione 14 - 10024

Moncalieri (TO) e per il pagamento dei servizi richiesti ai collaboratori redazionali della stessa Rivista "Piemonte Parchi" il cui elenco è stato approvato con D.D. n. 256 DB1010 del 25 giugno 2009;

di stabilire che alla liquidazione delle somme si provvederà con successivo provvedimento recante il dettaglio delle prestazioni fornite e a presentazione delle relative fatture o parcelle debitamente vistate per regolarità dal funzionario incaricato;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Giovanni Assandri

Codice DB1010

D.D. 5 ottobre 2009, n. 453

**Art. 43 L.R. 19/09; DPR 357/97 e s.m.i. Impianto di produzione e valorizzazione di biogas da biomassa vegetali e animali, da realizzarsi presso la tenuta "La Falchetta" in Comune di Druento (TO). Proponente: Azienda Agricola Ferrero Riccardo. Valutazione di incidenza rispetto al SIC IT1110079 "La Mandria".**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti dell'articolo 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e per le motivazioni indicate in premessa, giudizio positivo di valutazione d'incidenza all'esecuzione del progetto "Impianto di produzione e valorizzazione di biogas da biomassa vegetali e animali", da realizzarsi presso la tenuta "La Falchetta" in Comune di Druento (TO), all'interno del SIC "La Mandria" (cod. IT1110079), presentato dall'Azienda Agricola Ferrero Riccardo, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. per la semina primaverile dovrà essere concordata con l'Ente di Gestione del Parco regionale "La Mandria" una quota fissa significativa di coltivazione a sorgo, cultura meno idroesigente del mais;

2. sugli erbai non dovranno essere utilizzati presidi chimici quali diserbanti, né dovranno essere effettuate irrigazioni;

3. si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 del regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R, lo spandimento di letami e liquami è vietato nei boschi ed entro 5 m per i letami ed i 10 m per i liquami, dalle sponde dei corpi idrici superficiali naturali;

4. dovrà essere prevista la chiusura della vasca di stoccaggio con telo impermeabile, utile sia in termini di miglioramento del rendimento di cattura del metano che

di rilascio di emissioni dello stesso;

5. dovranno essere adottate le migliori tecnologie di abbattimento degli NOx dal motore endotermico;

6. la gestione del digestato, essendo in tale caso assimilato a effluente zootecnico, è soggetto all'iter amministrativo ed alle norme tecniche contenuti nel regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R (Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)), salvo richieste più restrittive da parte del Comune o dell'Ente Parco;

7. dovrà essere rispettato tutto quanto dichiarato da progetto e da successive integrazioni progettuali, in particolare si ribadisce la necessità di provvedere alla raccolta dei colaticci delle trincee dell'insilato e delle loro acque di dilavamento, che dovranno essere immessi nel digestore o in miscela col digestato per il successivo spandimento; si dovrà inoltre prevedere la raccolta delle acque scolanti dalle superfici impermeabili per le necessità di diluizione della biomassa;

8. la pratica della fertirrigazione dovrà essere condotta con molta cautela, in quanto la elevata solubilità dell'azoto minerale presente nel digestato consente una facile veicolazione di azoto al reticolo idrico superficiale tramite i fossi scolatori.

Sono fatte salve le condizioni indicate nella Determinazione Dirigenziale n. 490/484R del 23/12/2008 dell'Ente di gestione del Parco regionale La Mandria.

Si richiede che, prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto, le modalità di gestione dello stesso, così come definite nella documentazione progettuale presentata ed in particolare nell'elaborato "Dichiarazione Unilaterale di Intenti", siano approvate dall'Ente di Gestione del Parco regionale "La Mandria".

Si prescrive inoltre di affidare al Coordinamento VIA-VAS dell'ARPA Piemonte il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti relative alla fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori e dell'inizio esercizio dell'impianto al Coordinamento suddetto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente

Giovanni Assandri

Codice DB1002

D.D. 5 ottobre 2009, n. 454

**Affidamento all'IRES Piemonte dell'incarico per l'"Analisi dei flussi di materia dalle attività estrattive all'edilizia e prima elaborazione di un modello sistemico dei suoi effetti ambientali". Impegno di Euro 40.000,00 sul capitolo 103376/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, all'IRES Piemonte per una spesa complessiva di Euro 40.000,00 o.f.i. l'incarico relativo alla produzione di una ricerca concernente l' "Analisi dei flussi di materia dalle attività estrattive all'edilizia e prima elaborazione di un modello sistemico dei suoi effetti ambientali";

- di stipulare, a tal fine, un'apposita convenzione redatta sulla base dello schema allegato alla presente determinazione come parte integrante;

- di impegnare a favore dell'IRES Piemonte la somma di Euro 40.000,00 sul capitolo 103376/2009 (assegnazione n. 100030);

- di autorizzare la liquidazione della somma impegnata secondo le modalità previste dallo schema di convenzione allegata.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni innanzi al TAR del Piemonte.

Il Dirigente

Lucia Brizzolara

Codice DB1002

D.D. 5 ottobre 2009, n. 455

**Affidamento al CSI - Piemonte dell'incarico per l'elaborazione dei dati di supporto alla valutazione degli effetti ambientali dalle attività estrattive all'edilizia. Impegno di Euro 45.720,00 sul capitolo 141636/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, al CSI – Piemonte per una spesa complessiva di Euro 45.720,00 o.f.i. l'incarico relativo all'elaborazione dati di supporto alla valutazione degli effetti ambientali della filiera estrazione materiali inerti – edificazione, attività che dovrà essere svolta secondo il cronoprogramma indicato nella convenzione che la Regione Piemonte stipulerà con l'IRES Piemonte per il progetto di ricerca relativo all' "Analisi dei flussi di materia dalle attività estrattive all'edilizia e prima elaborazione di un modello sistemico dei suoi effetti ambientali";

- di procedere a detto affidamento tramite la lettera – contratto allegata, insieme all'offerta tecnico-economica (avente per oggetto "Valutazione degli effetti ambientali della filiera estrazione materiali inerti – edificazione. Elaborazione dati di supporto") e alla nota di rettifica, alla presente determinazione come parte integrante, lettera – contratto che dovrà essere sottoscritta dal CSI – Piemonte per accettazione;

- di impegnare a favore CSI – Piemonte la somma di Euro 45.720,00 sul capitolo 141636/2009 (assegnazione n. 100740);

- di autorizzare la liquidazione della somma impegnata

ta secondo le modalità previste dalla lettera contratto.  
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni innanzi al TAR del Piemonte.

Il Dirigente  
Lucia Brizzolara

Codice DB1010

D.D. 5 ottobre 2009, n. 456

**Mostra fotografica sulle Aree naturali protette del Piemonte. Prenotazione acquisto catalogo realizzato dalla Ditta Hapax Editore. Impegno della somma di Euro 14.800,00 sul Capitolo 141913/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di prenotare l'acquisto di numero 800 copie del catalogo della prima mostra fotografica inerente le Aree naturali protette del Piemonte dalla Ditta Hapax Editore secondo l'offerta del 29/09/2009, prot. n. 20085;

di prendere atto che le condizioni di fornitura del prodotto sono indicate nella bozza di lettera contratto allegata al presente atto per farne parte integrante;

di impegnare la cifra di 14.800,00 Euro compresa IVA, sul Capitolo 141913/2009 (Ass. n. 100747) del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;

di stabilire che alla liquidazione della somma suddetta a favore della Ditta Hapax Editore si provvederà entro 90 giorni a fronte di fattura regolarmente vistata dal responsabile dell'istruttoria Antonio Farina.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Giovanni Assandri

Codice DB1006

D.D. 13 ottobre 2009, n. 485

**Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto di cui al Decreto interministeriale 25 novembre 2008: definizione delle modalità di istruttoria delle domande presentate e approvazione dei moduli regionali di domanda.**

Con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico del 25 novembre 2008 sono state disciplinate le modalità di erogazione dei finanziamenti agevolati da concedersi a valere sulle risorse del Fondo Kyoto, istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (nel seguito CDP) dalla legge 27 dicembre 2006 n. 296 per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto dell'11 dicembre 1997.

Come già segnalato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. 10271/DB10.00 del 15 maggio 2009 del Direttore della Direzione Ambiente, con deliberazione n. 39-12305 del 5 ottobre 2009 la Giunta regionale, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 4 comma 7 del succitato decreto, ha affidato alla società finanziaria regionale Finpiemonte S.p.A. lo svolgimento delle attività di raccolta ed istruttoria delle domande presentate relativamente alle Misure "microcogenerazione diffusa", "rinnovabili" e "usi finali" di cui all'art. 4, comma 2, lettere a), b) e d) del decreto, demandando ad apposita convenzione attuativa la disciplina dei rapporti tra la Regione e la società finanziaria nonché la definizione dei derivanti oneri, nell'ambito di quanto previsto dalla Convenzione Quadro tra la Regione Piemonte e Finpiemonte firmata in data 25 febbraio 2008 in attuazione della D.G.R. n. 30-8150 del 4 febbraio 2008.

Considerato che la citata deliberazione ha demandato, altresì, agli uffici della Direzione Ambiente l'adozione degli atti necessari per la partecipazione della Regione all'attuazione del Fondo Kyoto, con particolare riguardo alla disciplina delle modalità di svolgimento dell'istruttoria delle domande presentate;

ritenuto di dover prevedere modalità di svolgimento dell'istruttoria regionale coerenti con quelle previste per le domande presentate nelle Regioni che non si avvalgono per l'istruttoria stessa di società finanziarie o enti di sviluppo regionali, nel pieno rispetto delle procedure minime di cui all'art. 16, comma 1 del decreto, approvando contestualmente la relativa modulistica;

dato atto che, per quanto riguarda i beneficiari di cui all'art. 2, comma 1, lettera i (imprese), i benefici previsti dal decreto ministeriale 25 novembre 2008 sono concessi nel rispetto del "de minimis" ai sensi del Reg. CE. N. 1998/2006 in materia di aiuti di importanza minore ed in conformità alle linee guida ed agli orientamenti applicativi approvati con DGR n. 43-6907 del 17 settembre 2007; ritenuto di prevedere, per la fase di istruttoria tecnica delle domande presentate, nell'ambito della citata convenzione attuativa da stipulare tra Regione e Finpiemonte S.p.A., la costituzione di un Comitato Tecnico di Valutazione, composto da membri di Finpiemonte ed esperti della Direzione regionale Ambiente;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

- visto il decreto ministeriale 25 novembre 2008;

- vista la deliberazione n. 39-12305 del 5 ottobre 2009,

*determina*

- di approvare le modalità di svolgimento dell'istruttoria delle domande presentate nell'ambito delle Misure "microcogenerazione diffusa", "rinnovabili" e "usi finali", di cui all'art. 4, comma 2, lettere a), b) e d) del decreto ministeriale 25 novembre 2008, illustrate nell'Allegato I;

- di approvare i moduli di domanda regionali di cui agli Allegati II (persone fisiche), III (imprese), IV (perso-

ne giuridiche), V (condominii), VI (soggetti pubblici) da utilizzarsi in sede di presentazione delle istanze di finanziamento e di provvedere a trasmetterli al Ministero dell'Ambiente per il loro inserimento nella circolare applicativa del Decreto;

- di dare atto che gli allegati I, II, III, IV, V, VI costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di dare atto che per quanto riguarda i beneficiari di cui all'art. 2, comma 1, lettera i (imprese), i benefici previsti dal decreto ministeriale 25 novembre 2008 sono concessi nel rispetto del "de minimis" ai sensi del Reg. CE. n. 1998/2006 in materia di aiuti di importanza minore ed in conformità alle linee guida ed agli orientamenti applicativi approvati con DGR n. 43-6907 del 17 settembre 2007;

- di dare atto che, con successivi provvedimenti, si provvederà a stipulare l'apposita convenzione attuativa regolante la disciplina dei rapporti e dei relativi oneri tra la Regione Piemonte e Finpiemonte e a formalizzare la composizione del Comitato Tecnico di Valutazione delle domande presentate, costituito presso Finpiemonte S.p.A.;

- di dare atto che le suddette modalità saranno pubblicizzate attraverso il Bollettino Ufficiale della Regione, il Notiziario per le Amministrazioni Locali, l'U.R.P., il sito Internet regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Roberto Quaglia

Allegato

## Allegato I

**MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE PRESENTATE NELL'AMBITO DELLE MISURE "MICROCOGENERAZIONE DIFFUSA", "RINNOVABILI" E "USI FINALI" DEL D.M. 25 NOVEMBRE 2008, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 3 DEL MEDESIMO DECRETO.**

**1. Definizioni.**

- a) "decreto": il d.m. 25 novembre 2008;
- b) "circolare": la circolare applicativa di cui all'art. 2, lettera s) del decreto.

**2. Presentazione delle domande.**

Le domande di ammissione e la relativa documentazione sono presentate a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della circolare sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e fino al centotrentacinquesimo giorno dalla stessa data di pubblicazione.

Le domande devono essere compilate ed inviate telematicamente previa connessione al sito internet [www.finpiemonte.it](http://www.finpiemonte.it) e confermate, a pena di inammissibilità, a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento, sia in originale cartaceo sia in formato elettronico su supporto digitale (CD, DVD) a Finpiemonte S.p.A. - Galleria San Federico 54, 10121, Torino, entro cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico. Per il rispetto di tale termine farà fede il timbro di spedizione. Le domande non confermate da originale cartaceo o inviate oltre il suddetto termine faranno decadere il protocollo telematico.

La Finpiemonte S.p.A. registra le domande presentate ed effettua l'istruttoria delle stesse in ordine cronologico.

I soggetti richiedenti dovranno redigere domanda avvalendosi dei moduli di domanda per interventi da realizzarsi nella Regione Piemonte, allegati alla circolare e alla presente determinazione. Il modulo di domanda deve essere compilato in ogni sua parte, debitamente sottoscritto e accompagnato dalla documentazione richiesta, a pena di inammissibilità della domanda stessa. Sulla domanda deve essere apposta una marca da bollo amministrativa, fatta salva l'esenzione prevista per i soggetti pubblici.

Per quanto concerne la documentazione da allegare al modulo di domanda, non integrabile in momenti successivi a quello di presentazione della stessa, si fa riferimento a quanto previsto dal decreto e dalla circolare.

La domanda, sottoscritta là dove previsto, deve essere corredata da una fotocopia leggibile del documento di identità del sottoscrittore.

Ogni busta deve contenere, a pena di inammissibilità, una sola domanda di intervento e deve riportare la dicitura "Domanda di finanziamento agevolato – Fondo Kyoto".

**3. Istruttoria delle domande.**

Le domande presentate sono sottoposte all'istruttoria svolta da Finpiemonte S.p.A. secondo le seguenti sub-fasi:

- a) Istruttoria preliminare: consiste nella verifica, in base all'ordine cronologico di ricevimento, della correttezza e della completezza documentale della domanda, della sussistenza delle

condizioni di procedibilità per l'accesso alle agevolazioni, nonché della disponibilità delle risorse ai sensi dell'art. 4 del decreto. L'istruttoria preliminare termina con un'ammissione alla fase successiva ovvero con una non ammissione e conseguente diniego del beneficio erariale. Entro 15 giorni dalla ricezione della documentazione completa, la Finpiemonte S.p.A. trasmette alla Regione l'elenco dei soggetti richiedenti le cui domande non hanno superato l'istruttoria preliminare. La Regione, a fronte del suindicato elenco, predispone il provvedimento di diniego e lo invia a Finpiemonte S.p.A. per la successiva notifica ai soggetti interessati.

- b) Istruttoria tecnica: è costituita dalla verifica inerente la validità tecnica del progetto presentato e la relativa ammissibilità e congruità dei costi relativamente ai progetti che hanno superato la precedente istruttoria preliminare. Per lo svolgimento dell'istruttoria tecnica, Finpiemonte S.p.A. si avvale di un Comitato di Valutazione composto da rappresentanti di Finpiemonte S.p.A. e da n. 3 esperti della Direzione Ambiente della Regione Piemonte. L'istruttoria tecnica delle istanze avviene sulla base delle prescrizioni minime allegate al decreto nonché sulla base dei criteri di valutazione aggiuntivi di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 39 - 12305 del 5 ottobre 2009. La fase di istruttoria tecnica, di durata massima pari a 45 giorni, termina con un'ammissione alla fase successiva ovvero con una non ammissione e conseguente diniego del beneficio erariale. Al termine della fase di istruttoria tecnica, la Finpiemonte trasmette alla Regione l'elenco dei soggetti richiedenti le cui domande non hanno superato l'istruttoria tecnica. La Regione, a fronte del suindicato elenco, predispone il provvedimento di diniego e lo invia a Finpiemonte S.p.A. per la successiva notifica ai soggetti interessati.
- c) Istruttoria economico finanziaria: è rappresentata dalle verifiche inerenti l'affidabilità economico-finanziaria, al fine di accertare la possibilità dei beneficiari di far fronte agli impegni finanziari che deriveranno dalla stipula del contratto di finanziamento agevolato. L'istruttoria economico finanziaria è svolta secondo quanto riportato nel decreto e nella circolare entro i 30 giorni successivi al superamento della fase di istruttoria tecnica. La Finpiemonte S.p.A. a chiusura della fase istruttoria predispone e invia alla Regione un elenco delle domande ammissibili ed un elenco delle domande non ammissibili. La Regione predispone i provvedimenti di ammissione e di diniego e li invia a Finpiemonte S.p.A. per la successiva notifica al soggetto interessato.

L'attività istruttoria delle domande di ammissione all'agevolazione di cui alle precedenti lettere a), b) e c) viene conclusa entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Qualora Finpiemonte S.p.A. nel corso dell'istruttoria richiedesse, anche a mezzo fax, chiarimenti, precisazioni e/o eventuali rettifiche necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine per la conclusione dell'attività istruttoria si sospende dal momento della richiesta formulata da Finpiemonte S.p.A. e riprende a decorrere dalla data in cui pervengano i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste. Le domande di ammissione all'agevolazione decadono d'ufficio, qualora i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste non siano inviate dai richiedenti a Finpiemonte S.p.A., anche a mezzo fax, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta precedentemente citata.

#### **4. Ammissione all'agevolazione.**

L'ammissione all'agevolazione avviene fino ad esaurimento delle risorse assegnate ed è disposta con provvedimento della Regione, che prende atto degli esiti dell'istruttoria effettuata da Finpiemonte S.p.A.



In seguito all'atto regionale di ammissione all'agevolazione, Finpiemonte S.p.A. comunica al beneficiario la concessione dell'agevolazione e lo invita ad avviare le procedure per il perfezionamento del contratto di finanziamento.

I soggetti beneficiari sono tenuti a comunicare a Finpiemonte S.p.A. l'avvenuto inizio dei lavori con lettera raccomandata a.r., specificandone la data e allegando copia del verbale di consegna lavori o della denuncia di inizio attività.

L'erogazione del finanziamento è disposta dalla CDP, alla quale Finpiemonte S.p.A. trasmette i dati relativi ai soggetti beneficiari la cui domanda è stata ammessa.

## **5. Proroghe, varianti, revoca del finanziamento.**

La Finpiemonte S.p.A. provvede a verificare il rispetto, da parte dei beneficiari del finanziamento agevolato, dei termini di realizzazione dei lavori, di cui all'art. 18, comma 2, del decreto, che decorrono dalla data di perfezionamento del contratto di finanziamento agevolato.

L'istanza di proroga della fine lavori oltre i termini massimi di cui all'art. 18, comma 2, debitamente sottoscritta e motivata dal soggetto beneficiario, nonché corredata, ove già esistenti, dai precedenti stati di avanzamento, è trasmessa a Finpiemonte S.p.A. con lettera raccomandata a.r. e deve pervenire entro l'originario termine di fine lavori. L'istanza di proroga, che non può essere superiore a ulteriori 180 giorni solari, è esaminata dal Comitato di Valutazione nella prima seduta utile. L'esito dell'istanza di proroga è comunicato al soggetto beneficiario da Finpiemonte S.p.A. entro 30 giorni dal ricevimento della stessa. Decorso tale termine, la proroga è da intendersi accordata nei limiti del periodo richiesto. Eventuali significativi aggiornamenti della originaria pianificazione sequenziale e temporale delle attività (cronoprogramma), che comunque rispettino i termini di cui all'art. 18 del decreto o di cui alla richiesta di proroga, devono essere tempestivamente comunicati a Finpiemonte S.p.A. per la presa d'atto.

La revoca del finanziamento agevolato è disposta su proposta del Comitato di Valutazione con provvedimento della Regione, nei casi di cui all'art. 21, comma 1, del decreto. La revoca del finanziamento concesso è disposta altresì nel caso di mancata compiuta realizzazione dell'intervento nei termini massimi di cui all'art. 18 del decreto o di cui alla richiesta di proroga.

L'eventuale richiesta di variante in corso d'opera da apportare al progetto presentato deve essere inoltrata preventivamente alla sua esecuzione a Finpiemonte S.p.A., mediante plico raccomandato a.r., debitamente sottoscritta, motivata e integrata da idonea documentazione giustificativa.

La richiesta di variante è esaminata sotto il profilo tecnico per la relativa approvazione dal Comitato di Valutazione nella prima seduta utile. L'esito dell'istanza di variante è comunicato da Finpiemonte S.p.A. al soggetto beneficiario richiedente entro 60 giorni dal ricevimento della stessa. In nessun caso la variante può comportare l'aumento dell'importo del finanziamento agevolato. Nel caso in cui la variante comporti una diminuzione delle spese ammissibili inizialmente riportate nella domanda di finanziamento, Finpiemonte S.p.A. procederà alla corrispondente minore erogazione.

Qualsiasi variazione relativa al soggetto beneficiario, titolare del progetto ammesso ai benefici erariali e/o controparte nel relativo contratto di finanziamento, deve essere preventivamente richiesta a Finpiemonte S.p.A. Il Comitato di Valutazione espleta le necessarie valutazioni di propria competenza, ai fini dell'eventuale conferma o revoca dell'agevolazione e l'esito di tale valutazione viene comunicato al beneficiario da Finpiemonte S.p.A.

**Allegato II**

(marca da bollo)

FINPIEMONTE S.p.A.  
Galleria San Federico, 54  
10121 Torino

**Modulo Persone Fisiche**  
**Domanda di ammissione all'agevolazione**

*Fondo Rotativo di cui alla Legge 27 Dicembre 2006 n. 296, commi 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115*

Il sottoscritto ....., nato a ....., il ...../...../....., residente a ....., in via ....., CAP ....., comune ....., provincia ....., codice fiscale ....., eventuale partita IVA.....

**CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:**

*(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)*

Misura	Interventi	
<b>Misura microgenerazione diffusa</b>	<i>Gas</i>	<input type="checkbox"/>
	<i>Biomasse</i>	<input type="checkbox"/>
	<i>Ibrido</i>	<input type="checkbox"/>
<b>Misura rinnovabili</b>	<i>Eolico</i>	<input type="checkbox"/>
	<i>Mini-idroelettrico</i>	<input type="checkbox"/>
	<i>Biomasse termico</i>	<input type="checkbox"/>
	<i>Fotovoltaico</i>	<input type="checkbox"/>

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il soggetto richiedente

.....

<b>Misura usi finali</b>	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II</i>	<input type="checkbox"/>	
<b>Sistemi integrati</b>	<b>Misure</b>	<b>Interventi</b>	
	<b>Microcogenerazione diffusa</b>	<i>Gas</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Biomasse</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Ibrido</i>	<input type="checkbox"/>
	<b>Rinnovabili</b>	<i>Eolico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Mini-idroelettrico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Biomasse termico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Fotovoltaico</i>	<input type="checkbox"/>
	<b>Usi finali</b>	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II</i>	<input type="checkbox"/>

**Dati Progetto**

Titolo del progetto..... Investimento complessivo (IVA esclusa) €..... Totale finanziamento agevolato richiesto (Allegato e – IVA esclusa) €..... Descrizione generale dell'intervento..... ..... Dati caratteristici (es. Potenze kW <sub>e</sub> , kW <sub>t</sub> , superficie m <sup>2</sup> , etc.).....
--

**Ubicazione sito svolgimento del progetto**

Indirizzo.....

CAP .....Comune ..... Provincia .....

Telefono.....Fax.....E-mail.....

**II SOTTOSCRITTO ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE (IN DUPLICE COPIA), REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.**

**ALLEGATI**

1. Allegati tecnici
  - a. Progetto preliminare;
  - b. Tabella costi ammissibili- Allegato e;
  - c. Crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività)

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il soggetto richiedente

.....

2. Autorizzazioni per la costruzione e l'installazione dell'impianto
3. Elenco delle autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire
4. Fotocopia leggibile del documento di identità
5. Dichiarazione rilasciata da un istituto bancario attestante la valutazione della affidabilità economico-finanziaria
6. Attestazione in ordine al rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto (nuovi investimenti, la cui realizzazione non sia stata avviata in data precedente a quella di entrata in vigore del presente decreto)
7. CD Rom o DVD contenente i file in formato pdf della domanda e di tutti gli allegati

**IL MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI**

Il sottoscritto è consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

**INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

**Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, si informa che i dati da Voi forniti saranno trattati, con modalità anche informatiche, per le sole finalità connesse e strumentali all'attuazione della legge 296/06, articolo 1, commi da 1110 a 1115 e della connessa normativa di attuazione. I dati da Voi conferiti potranno essere comunicati a tutti i soggetti a cui la facoltà di accedere agli stessi sia riconosciuta in base a disposizioni di legge o di normativa secondaria. I dati non potranno essere diffusi. Voi potrete esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo 196/03, e, cioè, tra gli altri, il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che vi riguardano, il diritto di aggiornare, rettificare o integrare gli stessi nonché il diritto di opporvi, per motivi legittimi, al trattamento. I diritti di cui al citato art. 7 sono esercitati con richiesta rivolta senza formalità al titolare. Titolare del trattamento è Finpiemonte S.p.A., con sede in Torino, Galleria San Federico 54.

**Formula di consenso**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, acquisite le informazioni di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, con la sottoscrizione della presente Domanda conferisce il proprio consenso al trattamento dei dati personali.

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il soggetto richiedente

.....

**Allegato III**

(marca da bollo)

FINPIEMONTE S.p.A.  
Galleria San Federico, 54  
10121 Torino

## Modulo Imprese

### Domanda di ammissione all'agevolazione

*Fondo Rotativo di cui alla Legge 27 Dicembre 2006 n. 296, commi 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115*

Il sottoscritto....., nato a .....  
....., il ...../...../....., residente a .....  
in via ..... CAP ....., comune ....., provincia .....  
....., codice fiscale ....., in qualità di Legale  
Rappresentante dell'Impresa:

Impresa individuale <input type="checkbox"/>	Impresa di persone <input type="checkbox"/>	Società di capitale <input type="checkbox"/>
--	---	--

Cooperativa <input type="checkbox"/>	Consorzio <input type="checkbox"/>
--------------------------------------	------------------------------------

**Dati Impresa Beneficiaria**

Denominazione.....

Forma giuridica.....

Codice Fiscale/Partita IVA.....

Iscrizione registro imprese di.....

N° REA.....

Estremi dell'atto costitutivo.....scadenza.....

Capitale sociale.....di cui versato.....

Iscrizione alla C.C.I.A.A.....al n.....dal.....

Iscrizione all'INPS.....dal.....settore.....

Codice ATECO 2007.....

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Legale Rappresentante

.....

**Sede Legale**

Indirizzo.....  
 CAP ..... Comune ..... Provincia .....  
 Telefono..... Fax..... E-mail.....

**Sede Amministrativa**

Indirizzo.....  
 CAP ..... Comune ..... Provincia .....  
 Telefono..... Fax..... E-mail.....

**CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:**

*(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)*

Misura	Interventi		
<b>Misura microcogenerazione diffusa</b>	<i>Gas</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Biomasse</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Ibrido</i>	<input type="checkbox"/>	
<b>Misura rinnovabili</b>	<i>Eolico</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Mini-idroelettrico</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Biomasse termico</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Fotovoltaico</i>	<input type="checkbox"/>	
<b>Misura usi finali</b>	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II</i>	<input type="checkbox"/>	
<b>Sistemi integrati</b>	Misure	Interventi	
	<b>Microcogenerazione diffusa</b>	<i>Gas</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Biomasse</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Ibrido</i>	<input type="checkbox"/>
	<b>Rinnovabili</b>	<i>Eolico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Mini-idroelettrico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Biomasse termico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Fotovoltaico</i>	<input type="checkbox"/>
	<b>Usi finali</b>	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II</i>	<input type="checkbox"/>

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Legale Rappresentante

.....

**Dati Progetto**

Titolo del progetto.....
Investimento complessivo (IVA esclusa) €.....
Totale finanziamento agevolato richiesto (Allegato e – IVA esclusa) €.....
Descrizione generale dell'intervento.....
.....
Dati caratteristici (es. Potenze kW <sub>e</sub> , kW <sub>t</sub> , superficie m <sup>2</sup> , etc.).....

**Ubicazione sito svolgimento del progetto**

Indirizzo.....
CAP .....Comune .....Provincia .....
Telefono.....Fax.....E-mail.....

**L'IMPRESA ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE (IN DUPLICE COPIA), REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.**

**ALLEGATI**

- 1) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. comprensivo di dicitura antimafia, in corso di validità, da cui risulti:
  - a. la regolare iscrizione della Società nel Registro delle Imprese;
  - b. l'attestazione che negli ultimi 5 anni non è pervenuta a carico della Società dichiarazione di fallimento, amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
  - c. la composizione degli Organi sociali in carica.

**N.B.** Nel caso di Consorzio o Società Consortile proponente, la richiesta suddetta dovrà essere effettuata anche dai consorziati che detengano una quota del fondo consortile o del capitale superiore al 10% nonché dai consorziati per conto dei quali il consorzio o la società consortile opera in modo esclusivo nei confronti della P.A..
- 2) Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
- 3) Fotocopia leggibile del documento di identità del Legale Rappresentante;
- 4) Allegati tecnici
  - a. Progetto preliminare
  - b. Tabella costi ammissibili – allegato e;
  - c. Crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività)
- 5) Autorizzazioni per la costruzione e l'installazione dell'impianto
- 6) Elenco delle autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Legale Rappresentante

.....

- 7) Dichiarazione rilasciata da un istituto bancario attestante la valutazione della affidabilità economico-finanziaria
- 8) Dichiarazione sostitutiva “de-minimis” secondo il modello di cui all’allegato f) al decreto
- 9) Attestazione in ordine al rispetto di quanto previsto dall’articolo 6, comma 1, del decreto (nuovi investimenti, la cui realizzazione non sia stata avviata in data precedente a quella di entrata in vigore del presente decreto)
- 10) Per i soggetti obbligati: due bilanci su base annuale depositati presso il competente Registro delle imprese da cui risulti la data dell’avvenuto deposito
- 11) CD Rom o DVD contenente i file in formato pdf della domanda e di tutti gli allegati

**IL MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI**

Il sottoscritto è consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445

**INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

**Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196**

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, si informa che i dati da Voi forniti saranno trattati, con modalità anche informatiche, per le sole finalità connesse e strumentali all’attuazione della legge 296/06, articolo 1, commi da 1110 a 1115 e della connessa normativa di attuazione. I dati da Voi conferiti potranno essere comunicati a tutti i soggetti a cui la facoltà di accedere agli stessi sia riconosciuta in base a disposizioni di legge o di normativa secondaria. I dati non potranno essere diffusi. Voi potrete esercitare i diritti previsti dall’art. 7 del Decreto Legislativo 196/03, e, cioè, tra gli altri, il diritto di ottenere la conferma dell’esistenza o meno di dati personali che vi riguardano, il diritto di aggiornare, rettificare o integrare gli stessi nonché il diritto di opporvi, per motivi legittimi, al trattamento. I diritti di cui al citato art. 7 sono esercitati con richiesta rivolta senza formalità al titolare. Titolare del trattamento è Finpiemonte S.p.A., con sede in Torino, Galleria San Federico 54.

**Formula di consenso**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, acquisite le informazioni di cui all’art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, con la sottoscrizione della presente Domanda conferisce il proprio consenso al trattamento dei dati personali.

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Legale Rappresentante

.....



**Allegato IV**

(marca da bollo)

FINPIEMONTE S.p.A.  
Galleria San Federico, 54  
10121 Torino

**Modulo Persone Giuridiche**  
**Domanda di ammissione all'agevolazione**

*Fondo Rotativo di cui alla Legge 27 Dicembre 2006 n. 296, commi 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115*

Il sottoscritto,..... nato a  
....., il ....., residente a ....., in via  
....., CAP ....., comune ....., provincia  
....., codice fiscale ....., in qualità di Legale  
Rappresentante della persona giuridica:

Denominazione (Associazione, Fondazione, altro):.....

Data di riconoscimento:.....

Codice Fiscale:.....

Partita IVA:.....

Con sede in:

Indirizzo.....

CAP ..... Comune ..... Provincia .....

Telefono..... Fax..... E-mail.....

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Legale Rappresentante

.....

**CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:**

(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)

Misura	Interventi		
<b>Misura microcogenerazione diffusa</b>	<i>Gas</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Biomasse</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Ibrido</i>	<input type="checkbox"/>	
<b>Misura rinnovabili</b>	<i>Eolico</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Mini-idroelettrico</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Biomasse termico</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Fotovoltaico</i>	<input type="checkbox"/>	
<b>Misura usi finali</b>	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II</i>	<input type="checkbox"/>	
<b>Sistemi integrati</b>	Misure	Interventi	
	<b>Microcogenerazione diffusa</b>	<i>Gas</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Biomasse</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Ibrido</i>	<input type="checkbox"/>
	<b>Rinnovabili</b>	<i>Eolico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Mini-idroelettrico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Biomasse termico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Fotovoltaico</i>	<input type="checkbox"/>
	<b>Usi finali</b>	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II</i>	<input type="checkbox"/>

**Dati Progetto**

Titolo del progetto.....
Investimento complessivo (IVA esclusa) €.....
Totale finanziamento agevolato richiesto (Allegato e – IVA esclusa) €.....
Descrizione generale dell'intervento.....
.....
Dati caratteristici (es. Potenze kW <sub>e</sub> , kW <sub>t</sub> , superficie m <sup>2</sup> , etc.).....

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Legale Rappresentante

.....

**Ubicazione sito svolgimento del progetto**

Indirizzo.....		
CAP .....	Comune .....	Provincia .....
Telefono.....	Fax.....	E-mail.....

**IL SOTTOSCRITTO ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE (IN DUPLICE COPIA), REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.**

**ALLEGATI**

1. Allegati tecnici
  - a. Progetto preliminare;
  - b. Tabella costi ammissibili – Allegato e;
  - c. Crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività)
2. Statuto
3. Atto costitutivo
4. Atto di riconoscimento
5. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
6. Autorizzazioni per la costruzione e l'installazione dell'impianto
7. Elenco delle autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire
8. Fotocopia leggibile del documento di identità del Legale Rappresentante
9. Dichiarazione rilasciata da un istituto bancario attestante la valutazione della affidabilità economico-finanziaria
10. Attestazione in ordine al rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto (nuovi investimenti, la cui realizzazione non sia stata avviata in data precedente a quella di entrata in vigore del presente decreto)
11. CD Rom o DVD contenente i file in formato pdf della domanda e di tutti gli allegati

**IL MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI**

Il sottoscritto è consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Legale Rappresentante

.....

**INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN  
MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI****Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, si informa che i dati da Voi forniti saranno trattati, con modalità anche informatiche, per le sole finalità connesse e strumentali all'attuazione della legge 296/06, articolo 1, commi da 1110 a 1115 e della connessa normativa di attuazione. I dati da Voi conferiti potranno essere comunicati a tutti i soggetti a cui la facoltà di accedere agli stessi sia riconosciuta in base a disposizioni di legge o di normativa secondaria. I dati non potranno essere diffusi. Voi potrete esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo 196/03, e, cioè, tra gli altri, il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che vi riguardano, il diritto di aggiornare, rettificare o integrare gli stessi nonché il diritto di opporvi, per motivi legittimi, al trattamento. I diritti di cui al citato art. 7 sono esercitati con richiesta rivolta senza formalità al titolare. Titolare del trattamento è Finpiemonte S.p.A., con sede in Torino, Galleria San Federico 54.

**Formula di consenso**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, acquisite le informazioni di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, con la sottoscrizione della presente Domanda conferisce il proprio consenso al trattamento dei dati personali.

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Legale Rappresentante

.....

## Allegato V

(marca da bollo)

FINPIEMONTE S.p.A.  
Galleria San Federico, 54  
10121 Torino

### **Modulo Condominii** **Domanda di ammissione all'agevolazione** *Fondo Rotativo di cui alla Legge 27 Dicembre 2006 n. 296, commi 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115*

Il sottoscritto,..... nato a  
....., il ....., residente a ....., in via  
....., CAP ....., comune ....., provincia  
....., codice fiscale/partita IVA ....., in  
qualità di Amministratore del condominio:

Denominazione.....

Codice Fiscale condominio .....

Indirizzo condominio.....

CAP ..... Comune ..... Provincia .....

Telefono.....Fax.....E-mail.....

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

L' Amministratore

.....

## CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:

(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)

Misura	Interventi			
<b>Misura microcogenerazione diffusa</b>	<i>Gas</i>		<input type="checkbox"/>	
	<i>Biomasse</i>		<input type="checkbox"/>	
	<i>Ibrido</i>		<input type="checkbox"/>	
<b>Misura rinnovabili</b>	<i>Eolico</i>		<input type="checkbox"/>	
	<i>Mini-idroelettrico</i>		<input type="checkbox"/>	
	<i>Biomasse termico</i>		<input type="checkbox"/>	
	<i>Fotovoltaico</i>		<input type="checkbox"/>	
<b>Misura usi finali</b>	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I</i>		<input type="checkbox"/>	
	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II</i>		<input type="checkbox"/>	
<b>Sistemi integrati</b>	Misure	Interventi		
	<b>Microcogenerazione diffusa</b>	<i>Gas</i>		<input type="checkbox"/>
		<i>Biomasse</i>		<input type="checkbox"/>
		<i>Ibrido</i>		<input type="checkbox"/>
	<b>Rinnovabili</b>	<i>Eolico</i>		<input type="checkbox"/>
		<i>Mini-idroelettrico</i>		<input type="checkbox"/>
		<i>Biomasse termico</i>		<input type="checkbox"/>
		<i>Fotovoltaico</i>		<input type="checkbox"/>
	<b>Usi finali</b>	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I</i>		<input type="checkbox"/>
		<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II</i>		<input type="checkbox"/>

### Dati Progetto

Titolo del progetto.....
Investimento complessivo (IVA esclusa) €.....
Totale finanziamento agevolato richiesto (Allegato e – IVA esclusa) €.....
Descrizione generale dell'intervento.....
.....
Dati caratteristici (es. Potenze kW <sub>e</sub> , kW <sub>t</sub> , superficie m <sup>2</sup> , etc.).....

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....,.....

L' Amministratore

.....

**Ubicazione sito svolgimento del progetto**

Indirizzo.....		
CAP .....	Comune .....	Provincia .....
Telefono.....	Fax.....	E-mail.....

**IL SOTTOSCRITTO ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE (IN DUPLICE COPIA), REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.**

**ALLEGATI**

1. Allegati tecnici
  - a. Progetto preliminare;
  - b. Tabella costi ammissibili – Allegato e;
  - c. Crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività)
2. Autorizzazioni per la costruzione e l'installazione dell'impianto
3. Elenco delle autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire
4. Fotocopia leggibile del documento di identità dell'Amministratore e di ciascun condomino
5. Elenco, completo di tutti i riferimenti (dati anagrafici, C.F., telefono, fax, e-mail, ecc.) di ciascun condomino
6. Verbale dell'Assemblea condominiale di: a) approvazione all'unanimità del progetto; b) riparto pro-quota dei costi tra i condomini; c) delega all'Amministratore alla presentazione della domanda
7. Dichiarazione rilasciata da un istituto bancario attestante la valutazione della affidabilità economico-finanziaria
8. Attestazione in ordine al rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto (nuovi investimenti, la cui realizzazione non sia stata avviata in data precedente a quella di entrata in vigore del presente decreto).
9. CD Rom o DVD contenente i file in formato pdf della domanda e di tutti gli allegati

**IL MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI**

Il sottoscritto è consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

L'Amministratore

.....

**INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN  
MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI****Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, si informa che i dati da Voi forniti saranno trattati, con modalità anche informatiche, per le sole finalità connesse e strumentali all'attuazione della legge 296/06, articolo 1, commi da 1110 a 1115 e della connessa normativa di attuazione. I dati da Voi conferiti potranno essere comunicati a tutti i soggetti a cui la facoltà di accedere agli stessi sia riconosciuta in base a disposizioni di legge o di normativa secondaria. I dati non potranno essere diffusi. Voi potrete esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo 196/03, e, cioè, tra gli altri, il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che vi riguardano, il diritto di aggiornare, rettificare o integrare gli stessi nonché il diritto di opporvi, per motivi legittimi, al trattamento. I diritti di cui al citato art. 7 sono esercitati con richiesta rivolta senza formalità al titolare. Titolare del trattamento è Finpiemonte S.p.A., con sede in Torino, Galleria San Federico 54.

**Formula di consenso**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, acquisite le informazioni di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, con la sottoscrizione della presente Domanda conferisce il proprio consenso al trattamento dei dati personali.

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

L' Amministratore

.....



**Allegato VI**

FINPIEMONTE S.p.A.  
Galleria San Federico, 54  
10121 Torino

**Modulo Soggetti Pubblici****Domanda di ammissione all'agevolazione**

**Fondo Rotativo di cui alla Legge 27 Dicembre 2006 n. 296, commi 1110, 1111, 1112, 1113,  
1114,1115**

Il sottoscritto,..... nato a  
....., il ....., residente a ....., in via  
....., CAP ....., comune ....., provincia  
....., codice fiscale ....., in qualità di  
..... dell'ufficio  
..... del Soggetto Pubblico

Denominazione:.....  
.....

Con sede in:

Indirizzo.....

CAP ..... Comune ..... Provincia .....

Telefono.....Fax.....E-mail.....

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Responsabile

.....

### CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:

(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)

Misura	Interventi		
<b>Misura microgenerazione diffusa</b>	<i>Gas</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Biomasse</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Ibrido</i>	<input type="checkbox"/>	
<b>Misura rinnovabili</b>	<i>Eolico</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Mini-idroelettrico</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Solare Termico</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Biomasse termico</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Fotovoltaico</i>	<input type="checkbox"/>	
<b>Misura usi finali</b>	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 1</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II</i>	<input type="checkbox"/>	
	<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, III</i>	<input type="checkbox"/>	
<b>Sistemi integrati</b>	Misure	Interventi	
	<b>Microgenerazione diffusa</b>	<i>Gas</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Biomasse</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Ibrido</i>	<input type="checkbox"/>
	<b>Rinnovabili</b>	<i>Eolico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Mini-idroelettrico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Solare Termico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Biomasse termico</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Fotovoltaico</i>	<input type="checkbox"/>
	<b>Usi finali</b>	<i>Intervento art.6, co.2 lettera d), punto 1</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II</i>	<input type="checkbox"/>
		<i>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, III</i>	<input type="checkbox"/>

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Responsabile

.....

**Dati Progetto**

Titolo del progetto.....  
 Investimento complessivo (IVA esclusa) €.....  
 Totale finanziamento agevolato richiesto (Allegato e – IVA esclusa) €.....  
 Descrizione generale dell'intervento.....  
 .....  
 Dati caratteristici (es. Potenze kW<sub>e</sub>, kW<sub>t</sub>, superficie m<sup>2</sup>, etc.).....

**Ubicazione sito svolgimento del progetto**

Indirizzo.....  
 CAP .....Comune .....Provincia .....  
 Telefono.....Fax.....E-mail.....

**II SOTTOSCRITTO DICHIARA:*****Tutti i Soggetti Pubblici***

☐ che risulta rispettata la vigente normativa in tema di copertura finanziaria delle spese di investimento;

***Regioni e Enti locali ex art. 2 D.Lgs. 267/2000 (TUEL)*****- condizioni per il ricorso all'indebitamento**

*(per gli enti locali):*

☐ che sono rispettate le condizioni per il ricorso all'indebitamento di cui alla vigente normativa e in particolare all'articolo 203 TUEL.

*(per le regioni):*

☐ che sono rispettate le condizioni per il ricorso all'indebitamento di cui alla vigente normativa e in particolare all'articolo 23 del D.Lgs. n. 76/00.

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Responsabile

.....

**- capacità d'indebitamento***(per gli enti locali):*

☐ che con il rilascio della delegazione di pagamento per il prestito agevolato richiesto, sarà rispettato il limite stabilito dall'art. 204 TUEL e dalla ulteriore vigente legislazione in tema di limiti alla capacità di indebitamento;

*(per le regioni):*

☐ che con la contrazione del prestito agevolato richiesto sarà rispettato il limite di indebitamento di cui all'art. 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modifiche.

**Aziende Sanitarie Locali/Aziende Ospedaliere**

☐ che con la contrazione del prestito agevolato richiesto sarà rispettato il limite di indebitamento di cui all'articolo 2, comma 2-sexies, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502;

☐ che l'assunzione del prestito agevolato richiesto avverrà nel rispetto della normativa regionale che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2-sexies, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, disciplina le regole per l'accesso al credito da parte delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere;

☐ che la Regione \_\_\_\_\_ con atto \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ha autorizzato l'indebitamento.

**Università e altri Soggetti Pubblici**

☐ che con la contrazione del prestito agevolato richiesto sarà rispettata la vigente normativa relativa ai presupposti ed ai limiti di indebitamento dell'ente.

**II SOTTOSCRITTO ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE (IN DUPLICE COPIA), REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.**

**ALLEGATI**

1. Allegati tecnici
  - a. progetto preliminare;
  - b. Tabella costi ammissibili – Allegato e;
  - c. Crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività)
2. Autorizzazioni per la costruzione e l'installazione dell'impianto
3. Elenco delle autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire
4. Fotocopia leggibile del documento di identità del Responsabile
5. CD Rom o DVD contenente i file in formato pdf della domanda e di tutti gli allegati.

**IL MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI**

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Responsabile

.....

**INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN  
MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI****Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, si informa che i dati da Voi forniti saranno trattati, con modalità anche informatiche, per le sole finalità connesse e strumentali all'attuazione della legge 296/06, articolo 1, commi da 1110 a 1115 e della connessa normativa di attuazione. I dati da Voi conferiti potranno essere comunicati a tutti i soggetti a cui la facoltà di accedere agli stessi sia riconosciuta in base a disposizioni di legge o di normativa secondaria. I dati non potranno essere diffusi. Voi potrete esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo 196/03, e, cioè, tra gli altri, il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che vi riguardano, il diritto di aggiornare, rettificare o integrare gli stessi nonché il diritto di opporvi, per motivi legittimi, al trattamento. I diritti di cui al citato art. 7 sono esercitati con richiesta rivolta senza formalità al titolare. Titolare del trattamento è Finpiemonte S.p.A., con sede in Torino, Galleria San Federico 54.

**Formula di consenso**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, acquisite le informazioni di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/03, con la sottoscrizione della presente Domanda conferisce il proprio consenso al trattamento dei dati personali.

Luogo e data (gg/mm/aa):

.....

Il Responsabile

.....

Codice DB1006

D.D. 23 ottobre 2009, n. 507

**Metanodotto "Allacciamento Dufenergy Piemonte S.r.l. DN 200 (8") 75 bar ubicato nei Comuni di San Michele Mondovì e Vicoforte in Provincia di Cuneo", presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Proroga del termine di conclusione del procedimento di autorizzazione.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa, il procedimento di autorizzazione relativo al metanodotto "Allacciamento Dufenergy Piemonte S.r.l. DN 200 (8") 75 bar ubicato nei Comuni di San Michele Mondovì e Vicoforte in Provincia di Cuneo", non può concludersi entro il termine di centottanta giorni dalla data di pubblicazione del comunicato di avviso al pubblico sul B.U.R. n. 17 del 30 aprile 2009;

– di prorogare di sessanta giorni il termine per la conclusione del procedimento.

– di dare comunque atto che il provvedimento finale sarà adottato entro il termine di cui al punto precedente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del d.p.g.r. 8/R/2002.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente

Roberto Quaglia

Codice DB1105

D.D. 17 settembre 2009, n. 807

**D. M. 8 febbraio 2005 di recepimento della Direttiva 2002/11/CE. Servizio di implementazione dell'aggiornamento database del programma "Vivai Piemonte" Impegno di Euro 5.160,00 (o.f.i.) sul capitolo 129319/2009**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– di affidare al dott. Moreno Mauro (omissis) l'implementazione dell'aggiornamento database del programma "Vivai Piemonte", diretto al personale addetto al controllo e alla certificazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite e il raccordo con archivi del nuovo programma web del MIPAF per una spesa complessiva di €. 5.160,00 (o.f.i.);

– la spesa complessiva di €. 5.160,00 (o.f.i.) è impegnata sul cap. n. 129319 del bilancio di previsione per l'anno 2009;

– di provvedere alla liquidazione della suddetta spesa a seguito di presentazione della fattura, vistata dal Diri-

gente Responsabile per regolarità del servizio prestato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Ettore Ponzo

Codice DB1105

D.D. 18 settembre 2009, n. 821

**D.G.R. n. 86-12008 del 4 agosto 2009. Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, dei mosti e dei vini della vendemmia 2009 (campagna vitivinicola 2009/2010) destinati alla produzione di vini, vini spumanti, vini spumanti di qualità e vini a Denominazione di Origine. Autorizzazione per DOC Piemonte Barbera.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– di autorizzare, per le motivazioni riportate in premessa, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale nella misura dell'1% vol. delle uve fresche, dei mosti e dei vini della vendemmia 2009 (campagna vitivinicola 2009-2010) atti a diventare:

– vino a Denominazione di Origine Controllata Piemonte Barbera

– copia della presente determinazione sarà trasmessa, a titolo di notifica:

– al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali – Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato – ATPO II – via XX settembre, 20 – 00184 Roma;

– al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei Prodotti Agroalimentari – via Bertola, 34 – 10122 Torino.

– ad A.G.E.A., via Palestro 81 - 00185 Roma.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Ettore Ponzo

Codice DB1111

D.D. 21 settembre 2009, n. 833

**Azienda agri-turistico-venatoria "Val Chisone" (AT). Presa d'atto sostituzione società concessionaria.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– di prendere atto dell'intestazione della concessione, dell'azienda agri-turistico-venatoria "Val Chisone", pari ad ha 882, ubicata nei Comuni di Bruno e Castelnuovo Belbo e ricadente nella zona faunistica della Provincia di Asti, fino al 31.01.2015, in capo alla nuova società agri-

cola “Cascina Tavolata s.a.s. di Polidoro Marabese e &” rappresentata dall’amministratore unico Sig. Polidoro Marabese Evasio.

La presente determinazione sarà trasmessa alla Provincia di Asti e al legale rappresentante.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1111

D.D. 1 ottobre 2009, n. 935

**Rigetto di istanza di modifica territoriale dell'azienda faunistico-venatoria "San Grato" ricadente nella zona faunistica della Provincia di Asti e della Provincia di Alessandria.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di rigettare, per le motivazioni indicate in premessa, l’istanza di modifica territoriale dell’azienda faunistico-venatoria denominata “San Grato” di complessivi ettari 1252,00 ricadente nella zona faunistica della Provincia di Asti e della Provincia di Alessandria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro sessanta giorni dalla conoscenza del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del d.P.G.R. n. 8/2002.

Il Dirigente  
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1416

D.D. 22 settembre 2009, n. 2009

**Programma ricerca e comunicazione in campo forestale per l'anno 2009 - Realizzazione impianto irriguo. Impegno Euro 15.000 sul cap. 126450/09 (ass. 105338) in favore di I.P.L.A. S.p.A. (omissis).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

1) di avvalersi della collaborazione di I.P.L.A. S.p.A. (omissis) per la realizzazione dell’impianto di irrigazione, così come previsto dal progetto “Inquadramento del fenomeno delle morie dei quercu-carpineti planiziali del Piemonte e sperimentazione di strategie di mitigazione” approvato con determinazione del Settore Politiche Forestali n. 602 del 06/09/2007;

2) di stabilire – nelle more dell’emanazione, da parte della Giunta Regionale, di una convenzione quadro o di altro

provvedimento atto a disciplinare i rapporti interorganici e le conseguenti modalità operative tra Regione Piemonte e I.P.L.A. S.p.A., nell’ambito dell’in house providing – che la realizzazione dell’impianto avvenga secondo le indicazioni contenute nella scheda progettuale allegata alla presente determinazione per farne parte integrante;

3) di impegnare, per la realizzazione dell’impianto, € 15.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) in favore di I.P.L.A.spa sul capitolo 126450/09 (ass. n. 105338);

4) di liquidare tale importo dietro presentazione di regolare fattura che sarà vistata dal Dirigente responsabile a seguito dell’accertamento di conformità del servizio prestato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Franco Licini

Codice DB1406

D.D. 23 settembre 2009, n. 2010

**Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per la realizzazione di un attraversamento del rio Pomerol con condotta idrica in Comune di Pragelato. Concessione TO/PO/3107. Richiedente: Parco Naturale Val Troncea.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di concedere al Parco Naturale Val Troncea l’occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all’istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2028 subordinatamente all’osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che la concessione è rilasciata al Parco Naturale Val Troncea a titolo gratuito, in quanto Ente strumentale della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 23 settembre 2009, n. 2011

**Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per il mantenimento di uno scarico di acque reflue nel rio Orchetto in Comune di Chivasso, Via Orti n. 36. Concessione TO/SC/3119. Richiedente: Società Helvetia S.p.A.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di concedere alla Società HELVETIA S.p.A., sede legale in Torino, via Carlo Alberto n. 32, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza presentata dalla Società SIAV S.a.s. e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2018 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 325,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 325,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 e che l'importo di Euro 650,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009 ed impegnato sul capitolo 442030/09.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Codice DB1418

D.D. 23 settembre 2009, n. 2013

**Convenzione Rep. n. 12951/2007. Spese di funzionamento degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte. Individuazione ulteriori beneficiari.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di individuare, ai sensi dell'art. 31, comma 2 della L. R. n. 7/2001 e ad integrazione di quelle già dettagliate nell'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale della Determinazione Dirigenziale n. 388 in data 03.03.2009 nonché nella Determinazione Dirigenziale n. 807 del 22.04.2009, beneficiarie per la fornitura di beni e servizi agli uffici del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte, le Ditte di seguito elencate:

Griglio Impianti s.a.s. di Griglio Claudio & C. corrente in Via Don Rivoira, 37 – 10060 San Secondo di Pinerolo (TO) (omissis);

Giudo Bruno Franco decorazioni corrente in via san Rocco, 43 – 10060 San Secondo di Pinerolo (TO) – (omissis);

Termosanitaria s.n.c. di Bolla Silvano & C. corrente in Strada Basse, 5-10060 Bricherasio(TO);

Ditta Automobile Romeo di Romeo Domenico corrente in via Bogetto, 4 g - 10120 Torino (omissis);

- di far fronte alle spese derivanti dalla fornitura di servizi erogati o da erogarsi durante l'anno in corso dalle Ditte sopracitate con le risorse finanziarie di cui agli impegni di spesa n. 756/2009 e n. 2962/2009 assunti sul capitolo delle uscite 132405 del Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con atti dirigenziale n.388/2009 e n.

1539/2009 e successivi del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio.

Il Dirigente  
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 23 settembre 2009, n. 2014

**D.G.R. n. 22-11347 del 04.05.2009. D.D. n. 947/DB1400 dell' 11.05.2009. Programma di lavoro I.P.L.A. S.p.A. - Anno 2009. - Attuazione progetti del Settore DB1418 denominati: "Difesa del territorio montano: monitoraggio opere di Ingegneria Naturalistica. Progetto Pluriennale" - (Euro 40.000,00) e "Predisposizione di linee guida per una corretta gestione della vegetazione riparia e golenale" (€ 20.000,00).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

1) di avvalersi dell'I.P.L.A. S.p.A., con sede in Corso Casale 476 – Torino – (omissis), per la realizzazione dei progetti, allegati alla presente Determinazione, per farne parte integrante e sostanziale;

N°	Denominazione Progetto	Importo in €
1	Difesa del territorio montano: monitoraggio opere di Ingegneria Naturalistica	40.000,00
2	Predisposizione di linee guida per una corretta gestione della vegetazione riparia e golenale	20.000,00
	Totale	60.000,00

2) di stabilire - nelle more dell'emanazione, da parte della Giunta regionale, di una convenzione quadro o di altro provvedimento atto a disciplinare i rapporti interorganici e le conseguenti modalità operative tra Regione Piemonte ed I.P.L.A. S.p.A., nell'ambito dell'in house providing - che l'attuazione degli stessi avvenga secondo le indicazioni contenute nelle relative schede progettuali, allegate alla presente determinazione per farne parte integrante;

3) di liquidare gli importi riferiti a ciascun progetto dietro presentazione di regolare fattura che sarà vistata dal Dirigente responsabile a seguito dell'accertamento di conformità del servizio prestato.

La spesa complessiva di Euro 60.000,00 trova copertura finanziaria sull'impegno n. 1715/2009 assunto sul cap. 120682/2009 con determinazione n. 947 del 11.05.2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Vito Debrando

Codice DB1406

D.D. 23 settembre 2009, n. 2015

**L.R. n. 40/1998. Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Realizzazione vasca di laminazione in ambito P.E.E." da localizzarsi in Comu-**



**ne di Carmagnola, presentato dal Comune di Carmagnola (TO). Tip. B1 13 Pos. 13/ver/2009- Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

– di non sottoporre il progetto “Realizzazione vasca di laminazione in ambito P.E.E.”, da localizzarsi in Comune di Carmagnola, presentato dal Comune di Carmagnola, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle indicazioni contenute nei vari contributi forniti dai soggetti competenti precedentemente richiamati che sono vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni alla realizzazione dell'intervento e che si allegano alla presente determinazione per farne parte integrante;

– di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera, tra cui:

- D.Lgs. 22.01.2004 n. 42, “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (vincolo paesaggistico);

- L.R. 05.12.1977 n. 56 ss.mm.ii. “Tutela ed Uso del Suolo”;

- T.U. 25.07.1904 n. 523 “Testo Unico sulle Opere Idrauliche”;

- L.R. 09.08.1989 n. 45 “Nuove norme per gli interventi da eseguirsi in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici”.

- di richiamare comunque tutte le condizioni contenute nei contributi pervenuti dai soggetti interessati, non espressamente ed esplicitamente richiamati, ed in particolare:

- Direzione Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, nota prot. n. 8309/DB16.05 del 28/07/2009;

- Direzione Agricoltura, nota prot. n. 21829/DB11.08 del 01/09/2009;

- ARPA Piemonte, nota prot. 84994/SS06.03 in data 03/08/2009;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto stabilito dal vigente Statuto.

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 24 settembre 2009, n. 2016

**R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 584 per la realizzazione di un attraversamento con linea elettrica MT 15 KV staffata al ponte del Rivo Levesa in Comune di Rivarolo Canavese (TO). Ditta richiedente: ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Ovest, con sede legale in Roma, Via Ombrone 2 – (omissis), alla realizzazione dell'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. si richiama il rispetto delle condizioni contenute nell'Atto di Sottomissione Generale, sottoscritto avendo a mente l'art. 120 del R.D. 1775/1933, unito alla Convenzione Regione Piemonte - ENEL stipulata in data 10.05.1999;

2. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/2004 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc).

L'opera in progetto potrà essere realizzata dopo il rilascio, da parte del Settore scrivente, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle LL.RR. 20/2002, 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06/12/2004 n. 14/R.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Codice DB1414

D.D. 24 settembre 2009, n. 2023

**Acquisizione mediante affidamento diretto da parte del Settore Protezione Civile di beni e servizi. Variazione della determinazione dirigenziale 939/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

Di integrare l'elenco ditte approvato dalla determinazione dirigenziale 939/2009 così come integrato dalla determinazione dirigenziale 1908/2009 inserendo le seguenti ditte:

Acuson S.r.l. corrente in Torino - Via Pinelli 13  
 Il Village S.p.A. corrente in Torino Lungo Dora Colletta, 67  
 Alpitel s.p.a. corrente in Nucetto (CN) 12070 Via Nazionale, 107  
 Radiatori Carli corrente in Valmadonna (AL) 15040 Str. Prov. per Pavia, 26  
 Bocchio S.r.l. corrente in Basaluzzo (AL) 15060 Via Novi, 70/H  
 Torino Sali S.r.l. corrente in Nichelino (TO) 10010 Via Montessori, 12  
 Atisale S.p.A. corrente in Roma 00147 Via C. Colombo, 112  
 Insinna S.r.l. corrente in Valenza (AL) 15048 Str. Oche, 11/C  
 Monzeglio & Caprioglio s.n.c. corrente in Rosignano Monferrato (AL) 15030- Via Castelli, n. 18  
 F.lli De Andreis s.n.c. corrente in Palazzolo V.se (VC) 13040- Via Circonvallazione, n. 9  
 Verardi & C. s.r.l. corrente in Morano Po (AL) 15025 - Reg. Busazza, 10  
 Spezia Costruzioni Meccaniche corrente in Tortona (AL) 15057 Via Toniolo, 15  
 Tubi Gomma Torino S.p.A. corrente in Mirabello Monferrato (AL) 15040 I, S.S. 31 (Km 39, 400).  
 Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.  
 La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
 Andrea Lazzari

Codice DB1405

D.D. 24 settembre 2009, n. 2026

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 - Comune di Bannio Anzino (VB) - Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada comunale di Soi nel comune stesso**

(omissis)  
 IL DIRETTORE  
 (omissis)  
 determina

Di autorizzare ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., il Comune di Bannio Anzino (VB), per lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada comunale Soi nel Comune stesso alle condizioni di cui i pareri in premessa riportati; inoltre, si precisa che l'Amministrazione Regionale non è responsabile degli eventuali danni che l'opera in oggetto potrebbe subire o arrecare a terzi a causa della sua ubicazione e che gli eventuali oneri di ripristino saranno a totale carico dell'Amministrazione Comunale.

Il Direttore  
 Giovanni Ercole

Codice DB1418

D.D. 24 settembre 2009, n. 2030

**Regio Decreto n. 3267/1923 e Legge Regionale n. 45/1989. Ditta: Colomion S.p.A.. Comune: Bardonecchia. Località: Grangia Ourus-Les Arnauds. Lavori: Ristrutturazione Pista N. "6 Alta".**

(omissis)  
 IL DIRIGENTE  
 (omissis)  
 determina

di autorizzare ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 la Ditta Colomion S.p.A. con sede in Bardonecchia - Regione Molino, 18 (Campo Smith) ad effettuare le trasformazioni del suolo per l'esecuzione dei lavori di Ristrutturazione Pista n. "6 Alta" da realizzarsi su terreni iscritti a Catasto al foglio 27, mappali 187-190-191-192-193-200-201-202-212-213-214-215-216-217-219-220-267-271-273-276-279-281-291-292-340-346-368 del Comune di Bardonecchia.

Nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le seguenti norme tecniche previste dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, titolo VI - articoli 76 e 77 - "Norme per i movimenti di terreno che non siano diretti alla trasformazione a coltura agraria dei boschi, dei terreni cespugliati e dei terreni saldi":

1) Dovranno essere ridotti al minimo gli scavi, i movimenti di terra e l'estirpo della vegetazione.

2) Dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare il formarsi di frane ed erosioni nelle pendici.

3) Tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle.

4) Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui della eliminazione di vegetazione arbustiva e arborea in canali, torrenti e corsi d'acqua in genere.

Dovranno essere integralmente soddisfatte le indicazioni tecnico-costruttive contenute nella documentazione presentata ed essere osservate le seguenti ulteriori prescrizioni:

a) I mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto.

b) Tutte le aree di cantiere e le piste per i mezzi dovranno essere recuperate con idonea copertura vegetale non appena i singoli lavori saranno conclusi.

c) Tutti i riporti dovranno essere opportunamente consolidati per strati successivi di spessore non superiore a 50 cm, rinaturalizzati e dotati dei sistemi di drenaggio delle acque superficiali atti ad evitare ruscellamenti concentrati delle acque meteoriche e di fusione del manto nevoso, secondo quanto previsto negli elaborati progettuali.

d) Data la presenza di un'area di risorgenza e ristagno di acque sotterranee nel tratto di pista compreso tra le sezioni progettuali trasversali n. 17 e n. 21, in tale area dovrà essere previsto, in fase esecutiva, un sistema di trincee drenanti, di profondità pari almeno a m 2, rivestite di materiale geosintetico ad azione filtrante, dotate al fondo

di tubo corrugato microfessurato di adeguato diametro e riempite di materiale ghiaioso, disposte in planimetria a “liscia di pesce” e convoglianti l’acqua drenata in un vicino impluvio.

e) Ai fini di un ottimale recupero ambientale dovrà essere previsto, su tutte le aree oggetto di scavo e su quelle di riporto, il preventivo scotico del terreno vegetale ed il suo accantonamento per il successivo ricoprimento e inerbimento.

I lavori dovranno essere portati a termine entro cinque anni dalla data della presente autorizzazione.

Ai sensi della L.R. n. 45/89 art. 8 il titolare dell’autorizzazione, prima di iniziare i lavori, dovrà provvedere ad effettuare il versamento della somma di € 1.446,00= quale deposito cauzionale, da svincolarsi ad accertata e regolare esecuzione dei lavori.

Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

a) tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte, P.za Castello 165, Torino;

b) direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;

c) mediante versamento sul c/c postale n. 10364107 intestato a “Tesoriera della Regione Piemonte, P.za Castello 165, Torino”, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale.

d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di Unicredit Banca intestato a “Tesoriera della Regione Piemonte” - Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale.

Si deroga dal versamento del corrispettivo di rimboschimento previsto dall’ articolo 9, comma 4, lettera b) della l.r. 45/1989 in quanto trattasi di impianti di interesse pubblico ai sensi della Deliberazione della Giunta del Comune di Bardonecchia n. 398 in data 03/02/1989.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti.

E’ fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario entro centoventi giorni al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente  
Vito Debrando

Codice DB1406

D.D. 25 settembre 2009, n. 2032

**O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008-O.C. n. 6 del 02/08/2008. Evento alluvionale 29-30 maggio 2008. Intervento TO\_DA14\_3683\_08\_225-Completamento interventi di sistemazione del rio Corrente località Menolzio del Comune di Mattie (TO)-Conferenza di Ser-  
vizi definitiva del 11/08/2009 per l’esame del progetto**

**definitivo. Importo complessivo di progetto Euro 570.000,00.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il progetto di completamento della sistemazione idraulica del rio Corrente in località Menolzio del Comune di Mattie mediante la realizzazione di alcuni tratti di difese spondali sia in sponda sx orografica sia in sx in massi di cava a secco ed intasati con cls in fondazione. Il progetto prevede anche il rifacimento del ponticello di via Aghetti e l’asportazione di circa 6.000 m<sup>3</sup> di materiale litoide, operazione che dovrà essere effettuata a cura della ditta appaltatrice, previo versamento del canone erariale vigente, secondo i disposti della D.G.R. in data 14.01.2002 44-5084; il tutto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e del R.D. n. 523/1904; nonché di autorizzare l’esecuzione delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali trasmessi, e subordinatamente all’osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza le preventive autorizzazioni;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale e di attraversamento del corso d’acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione, il cui piano di appoggio dovrà essere posto alla quota prevista degli elaborati progettuali;

3. le opere di sistemazione spondale previste dovranno essere adeguatamente attestate a monte ed a valle alle eventuali difese esistenti; il paramento esterno dovrà inoltre essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4. i manufatti di difesa spondale suddetti dovranno essere mantenuti ad un’altezza non superiore alla quota dell’esistente piano di campagna;

5. i massi costituenti le difese spondali dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità, dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m<sup>3</sup> e peso superiore a 8 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l’idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;

6. il materiale demaniale di risulta proveniente dagli scavi in alveo per la realizzazione delle opere di difesa spondale dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione delle murature esistenti dovrà essere asportato dall’alveo e conferito a discarica;

7. le sponde, le eventuali opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall’esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d’arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

8. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

9. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'ultimazione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

10. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

11. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre richiedendo le necessarie autorizzazioni;

12. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre richiedendo le necessarie autorizzazioni;

13. l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche agli interventi autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14. in sede di progetto esecutivo, tutte le opere che presentano rilevanza strutturale ed interessano la pubblica incolumità dovranno acquisire l'autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori, ai sensi degli artt. n. 93 e 94 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001;

15. le superfici interessate dai lavori e le aree di cantiere siano oggetto di pronto ed accurato ripristino e recupero vegetativo in coerenza con la situazione che caratterizza l'intorno;

di precisare che la Regione Piemonte riconosce "oneri di

progettazione, oneri fiscali compresi" nella misura del 10% da calcolarsi sui lavori, ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 10 del 20.10.2008; i suddetti oneri sono da considerarsi al netto degli oneri derivanti dai disposti del D.Lgs. n. 81/2008;

di dichiarare i lavori in oggetto di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili in sintonia con l'O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto previsto dallo Statuto.

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 28 settembre 2009, n. 2037

**Autorizzazione idraulica n 37/09, per manutenzione idraulica del ponte canale in corrispondenza dell'intersezione del Rivo Merdanzone con la sottostante Roggia del Molino, nel Comune di San Giorgio Canavese (TO). Richiedente: Comune di San Giorgio Canavese.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di San Giorgio Canavese –10090 (TO) – con sede in via Dante 25, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate ed eseguite potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi sulla sponda dell'alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni locali, ove necessario, in prossimità delle opere, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dalla proprietà demaniale: è fatto divieto assoluto di asportazione/uso di materiale demaniale;

4. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali

accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

6. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo);

7. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, D. Lgs. 42/2004 – vincolo ambientale, alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico, etc.). Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 28 settembre 2009, n. 2038

**Autorizzazione idraulica n. 4311 per la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Vangeirone in Comune di Caselette. Ditta: Giacoletto Pierluigi.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici il comune di Caselette (TO) ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di attraversamento dell'alveo del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte

dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; in particolare pre quanto riguarda le fondazioni dovranno essere poste alla quota prevista dagli elaborati di progetto;

3. il materiale di risulta proveniente da eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presen-

te autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc);

13. per l'attraversamento di che trattasi sarà necessario il rilascio di regolare concessione ai sensi della L.R. 12/2004 e relativo regolamento di attuazione di cui al D.P.G.R. 14/R del 2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto previsto dallo statuto.

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 28 settembre 2009, n. 2039

**Autorizzazione idraulica n. 4312 per la realizzazione di un nuovo ponte sul Rio Rialto in Comune di Aglie'-Ditta: Comune di Aglie'.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici il comune di Agliè (TO) ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di attraversamento dell'alveo del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; in particolare per quanto riguarda le fondazioni dovranno essere poste alla quota prevista dagli elaborati di progetto;

3. il materiale di risulta proveniente da eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario,

in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto

autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc);

13. per l'attraversamento di che trattasi sarà necessario il rilascio di regolare concessione ai sensi della L.R. 12/2004 e relativo regolamento di attuazione di cui al D.P.G.R. 14/R del 2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto previsto dallo statuto.

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Codice DB1416

D.D. 28 settembre 2009, n. 2048

**Reg. (CE) n. 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Azione I.7 "Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste". - Approvazione variazione contratto Comunità Montana Valli di Lanzo approvato con D.D. n. 580 del 12.09.06.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di approvare la variazione al contratto approvato con determinazione del Settore Politiche Forestali n. 580 del 12.09.06 e sottoscritto dal legale rappresentante della Comunità Montana Valli di Lanzo, prendendo atto che il nuovo contratto, approvato con il presente atto, non comporta variazione all'importo del premio già riconosciuto con determinazione del Settore Politiche Forestali n. 298 del 18.04.07.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Franco Licini

Codice DB1418

D.D. 29 settembre 2009, n. 2052

**L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta: Bruggia Massimo - Comune: Fabbria Curone (AL) - Località: Acquedotto - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE

(omissis)  
*determina*

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 04.09.1979 n. 57, la Ditta Bruggia Massimo, (omissis), ad effettuare il taglio a scelta di n. 95 piante di alto fusto della specie: faggio radicate in un bosco soggetto a vincolo idrogeologico sito in Comune di Fabbria Curone (AL) Località "Acquedotto" sui terreni iscritti al N.C.T. al Foglio n. 28 particella n. 394.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. oltre al taglio delle n. 95 piante di alto fusto della specie faggio, il richiedente, onde evitare ulteriore deterioramento del bosco, procederà ad utilizzare i soggetti più deperienti e malvenienti nel numero indicato e ritenuto opportuno dal personale del Comando Stazione Forestale competente;

2. il taglio dovrà essere eseguito nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale attualmente vigenti in Provincia di Alessandria

3. durante le operazioni di abbattimento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare danni alle piante e al novellame che rimarranno a dotazione del bosco;

4. i residui della lavorazione e la ramaglia dovranno essere raccolti in cumuli di limitate dimensioni nelle radure e non abbandonati sul letto di caduta delle piante;

5. non dovranno essere aperte nuove piste per l'esbosco, bensì utilizzate quelle esistenti;

6. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso dovranno essere portate a termine entro due anni dalla data della presente determinazione;

7. dovranno imprescindibilmente restare a dotazione del bosco tutte le piante di diametro inferiore a 10 cm;

8. le piante destinate al taglio sono state contrassegnate con vernice di colore rosso ad una altezza di 1,30 mt dalla base.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente  
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 30 settembre 2009, n. 2070

**L.R. 16/99 art. 40 - Spese relative all'acquisizione di beni e servizi per la formazione degli operatori impegnati nell'attività delle Commissioni Locali Valanghe - Affidamento per la fornitura di dinamometri, termometri e lenti aplanatiche alla ditta LAISS Apparecchi Scientifici S.r.l. di Torino. Importo Euro 6.438,96. (Capitolo 129280/09 - Imp. n. 942/09).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

a) di affidare, mediante procedura di cottimo fiduciario, alla ditta LAISS Apparecchi Scientifici S.r.l. – Via Belfiore, 84/A, Torino, la fornitura di n. 50 dinamometri tubolari meccanici, di n. 70 termometri digitali elettronici e di n. 50 lenti aplanatiche al costo totale di Euro 6.438,96 (IVA inclusa);

b) di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza sottoscritta dal Dirigente del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs. 163/2006, dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. n. 384 del 20.08.2001 e dell'art. 33, comma 2 lettera d) della L.R. 8/1984;

c) di esonerare, ai sensi dell'art. 37, comma 2) della L.R. n. 8/84 la ditta LAISS Apparecchi Scientifici S.r.l. – Via Belfiore, 84/A, Torino, dal versamento del deposito cauzionale in forza dello sconto dell'1 % sull'importo totale della fornitura (I.V.A. esclusa), come indicato nella nota - prot. di ricevimento n. 70851/DB1418a del 28.09.2009;

d) di stabilire che la liquidazione della fornitura, come da nota del 28.09.2009 prot. di ricevimento n. 70851/DB1418a, avverrà entro 60 gg. dalla data di ricevimento della fattura e previo collaudo della fornitura eseguita ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 384 e dell'art. 41 della L.R. 8/84.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Vito Debrando

Codice DB1406

D.D. 2 ottobre 2009, n. 2097

**L.R. 12/2004, L.R. 9/2007, D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004. Rettifica, per mero errore materiale, di Determinazione Dirigenziale n. 3123 in data 11/12/2008 per la realizzazione di un attraversamento in sub-alveo del Rivo della Serra con linea elettrica MT 15 kV in Comune di Chiaverano (TO)- Autorizzazione idraulica Au-537 assunta con D.D. n. 679 in data 04/05/2006. Concessione demaniale TO/PO/2530.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

la rettifica della citata Determinazione Dirigenziale n. 3123 del 11/12/2008 con la sostituzione del testo erroneamente indicato in oggetto con il termine "Torrente Noce" al posto di "Rivo della Serra".

Si conferma quant'altro stabilito con la citata determinazione. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze

Il Dirigente  
Andrea Tealdi

Codice DB1507

D.D. 16 ottobre 2009, n. 559

**Affidamento incarico al Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino relativo all'analisi della diffusione e delle principali caratteristiche del bullismo scolastico. Impegno di spesa Euro 58.000,00 (o.f.i.) Cap. 127764/2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- Di affidare, ai sensi della Convenzione quadro rep. N.12581 del 24 luglio 2007, per le motivazioni indicate in premessa, un incarico all'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Psicologia di supporto alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro finalizzato alla stesura di un rapporto di ricerca in relazione al fenomeno del bullismo scolastico, attraverso la predisposizione di strumenti idonei a rilevare la diffusione e le principali caratteristiche del bullismo nelle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado; l'analisi e interpretazione dei dati raccolti (nell'ambito dell'intervento condotto dalle Forze dell'Ordine); l'attività di formazione sul tema del bullismo, rivolta ad un gruppo di insegnanti di alcune scuole primarie e secondarie di primo grado della Provincia di Torino; l'attività di co-progettazione di interventi e supervisione, rivolta allo stesso gruppo di insegnanti e l'attività di valutazione dell'efficacia degli interventi condotti nelle classi, prevedendo un impegno totale di circa 650 ore per un importo di Euro 42.030,00 al netto degli oneri fiscali (IVA 20%) e di gestione previsti dalla Convenzione (15%).

- di stabilire che l'incarico avrà una durata di un anno a far data dalla firma della convenzione che verrà stipulata, il cui schema tipo è allegato, quale parte integrante, alla presente determinazione.

- Alla spesa complessiva di Euro 58.000,00 (o.f.i.), si fa fronte con l'impegno sul capitolo n. 127764 del bilancio regionale 2009 As. n. 100528.

Alle liquidazioni delle spese previste, si provvederà ad avvenuta conclusione della prestazione, dietro presentazione di fattura vistata per regolarità dal Dirigente del settore competente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore  
Ludovico Albert

Codice DB1505

D.D. 26 ottobre 2009, n. 588

**Legge 215/1992. Osservatorio sull'imprenditoria femminile. Affidamento incarico di collaborazione esterna ad Unioncamere Piemonte per l'aggiornamento dell'indagine "Piccole imprese, grandi imprenditrici".**



**Approvazione dello schema di convenzione. Spesa prevista di Euro 38.000,00 sul cap.117371/2009 (Assegnazione n. 100306).**

Premesso che con D.G.R. n. 78 – 12000 del 04.08.2009 la Giunta regionale ha formulato gli indirizzi per la realizzazione dell'aggiornamento dell'indagine "Piccole imprese, grandi imprenditrici" incaricando la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro ad adottare tutti gli atti conseguenti ivi compresi:

a) l'affidamento della realizzazione dell'indagine ad Unioncamere Piemonte, in quanto soggetto istituzionale in grado di acquisire dalle sue fonti i dati più recenti e di interagire con le C.C.I.A.A. del territorio e con i Comitati provinciali per l'Imprenditoria femminile, di cui ha il coordinamento regionale;

b) la conseguente stipula della formale convenzione con Unioncamere Piemonte;

c) la presentazione pubblica dell'indagine; posto in evidenza che l'affidamento ad Unioncamere Piemonte deve garantire la realizzazione dell'aggiornamento dell'indagine "Piccole imprese, grandi imprenditrici" in quanto si vuole non solo sondare l'universo imprenditoriale femminile per scattare una fotografia aggiornata, ma capire e valutare l'incidenza della attuale crisi economica e finanziaria sulle imprese femminili in modo da verificare l'efficacia della vigente legislazione regionale in materia di promozione e sostegno delle medesime;

preso atto dell'offerta del 09.09.2009, pervenuta all'Amministrazione regionale in data 14.10.2009 prot. n. 54158/DB1505, per la realizzazione dell'indagine sopra citata per un importo complessivo di Euro 38.000,00; preso atto del progetto di indagine allegato alla predetta offerta;

dato atto che lo schema di convenzione che definisce i rapporti tra Unioncamere Piemonte e la Direzione regionale competente ed il progetto sopra citato costituiscono parte integrante della presente determinazione; ritenuto di non procedere a convenzioni Consip in quanto si tratta di incarico di ricerca ex art. 1, comma 9 e 11, della l. 30 luglio 2004, n. 191;

ritenuta la somma di Euro 38.000,00 congrua rispetto ai prezzi di mercato per la realizzazione dell'indagine, per l'impaginazione e la stampa della medesima;

vista la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 36 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011";

vista la D.G.R. n. 42 – 12102 del 07.09.2009 avente ad oggetto "Approvazione del Programma Operativo dei Direttori regionali dell'anno 2009: affidamento degli obiettivi da conseguire e assegnazione delle risorse necessarie ai singoli Direttori regionali del ruolo della Giunta regionale (art. 7 l.r. 11.04.2001, n. 7)";

ritenuto necessario provvedere all'impegno della somma di Euro 38.000,00, quale spesa per l'aggiornamento della ricerca "Piccole imprese, grandi imprenditrici";

tutto ciò premesso;

**IL DIRETTORE**

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001 "Norme generali

sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la l.r. 6/1988 e s.m.i.;

vista la l.r. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

preso atto della circolare n. 10581/5/PRE. del 03.08.2006 e della circolare n. 9859/5/PRE del 03.09.2007;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 78 – 12000 del 04.08.2009 e con D.G.R. n. 42 – 12102 del 07.09.2009.

**determina**

Di affidare ad Unioncamere Piemonte (omissis), con sede in Via Cavour, 17 Torino, la realizzazione dell'aggiornamento dell'indagine "Piccole imprese, grandi imprenditrici" per la spesa complessiva di Euro 38.000,00.

Di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante che definisce i rapporti tra Unioncamere Piemonte e la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e di provvedere alla relativa stipulazione.

Di prendere atto del progetto di indagine allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante.

Di liquidare il corrispettivo sopra determinato secondo le modalità stabilite nell'allegato schema di convenzione.

Di impegnare sul cap. 117371/2009 (Assegnazione n. 100306) la somma di Euro 38.000,00.

Di stabilire quale termine ultimo di consegna del rapporto il giorno 31.12.2009.

Gli importi verranno corrisposti a seguito di presentazione di regolari note di debito emesse da Unioncamere Piemonte debitamente vistate dal Direttore regionale della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

Di stabilire che l'inadempienza o il ritardo non giustificato nella consegna del rapporto finale dell'indagine, ai sensi dell'art. 37, comma 3, della l.r. 8/1984 e s.m.i. comporterà l'applicazione di una penale di Euro 1.900,00.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore

Ludovico Albert

Allegato

CONVENZIONE FRA LA REGIONE PIEMONTE ED UNIONCAMERE PIEMONTE PER  
L'AGGIORNAMENTO DELL'INDAGINE "PICCOLE IMPRESE, GRANDI IMPRENDITRICI".

Premesso che:

con D.G.R. n. 78 – 12000 del 04.08.2009 la Giunta regionale ha formulato gli indirizzi per la realizzazione dell' aggiornamento dell' indagine *"Piccole imprese, grandi imprenditrici"* incaricando la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro ad adottare tutti gli atti conseguenti ivi compresi:

- a) l'affidamento dell' aggiornamento dell'indagine ad Unioncamere Piemonte, in quanto soggetto istituzionale in grado di acquisire dalle sue fonti i dati più recenti e di interagire con le C.C.I.A.A. del territorio e con i Comitati provinciali per l' Imprenditoria femminile, di cui ha il coordinamento regionale;
- b) la conseguente stipula della formale convenzione con Unioncamere Piemonte;

con determinazione n. 588 del 26/10/2009 la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e lavoro affida la realizzazione della terza edizione dell' indagine *"Piccole imprese, grandi imprenditrici"* ad Unioncamere Piemonte.

TUTTO CIO' PREMESSO TRA:

la Regione Piemonte (omissis), rappresentata dal Direttore regionale della Direzione Formazione Professionale-Lavoro, dr. Ludovico Albert, (omissis) domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso la sede regionale di Via Magenta, 12 - Torino, autorizzato alla stipula del presente atto con determinazione n°588 del 26/10/ 2009 ;

E

Unioncamere Piemonte (omissis) rappresentato dal suo Direttore, Paolo Bertolino, (omissis) domiciliato ai fini della presente convenzione, presso la Unioncamere Piemonte, Via Cavour, 17 – Torino, autorizzato alla stipula del presente atto da deliberazione nr. 96 del Comitato direttivo del 20 ottobre 2009.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2

La Regione affida ad Unioncamere Piemonte la realizzazione dell'aggiornamento dell'indagine *"Piccole imprese, grandi imprenditrici"*.

Art. 3

L'attività di indagine di Unioncamere Piemonte si articolerà secondo quanto previsto dall' allegato progetto ed i risultati dell'indagine saranno raccolti in un rapporto di cui sarà titolare l'Amministrazione regionale.

Le attività realizzate mediante il ricorso a professionalità esterne ad Unioncamere Piemonte saranno precedute dalla stipula di specifici contratti in conformità a quanto previsto nell'art. 11 del

Regolamento amministrativo contabile dell'ente e dalle disposizioni vigenti in materia di contratti o avvalendosi di collaborazioni e consulenze già in corso per prestazioni di contenuto analogo.

#### Art. 4

La collaborazione con Unioncamere Piemonte si articolerà per gli anni 2009/2010

#### Art. 5

L'attività di Unioncamere Piemonte prevede un costo complessivo, comprensivo di lavoro diretto di esperti e personale interno, di consulenze esterne, utilizzo di materiale informativo e documentale, consultazione banche dati, uso telefono e fax, segreteria ed organizzazione, di Euro 38.000,00.

#### Art. 6

L'Amministrazione regionale si impegna a liquidare il corrispettivo sopra indicato con le seguenti modalità:

il 30% del corrispettivo a seguito della presentazione di una prima relazione sullo stato di avanzamento dell'attività;

il saldo del corrispettivo alla consegna dello specifico rapporto prevista per il giorno 31.12.2009.

I predetti importi verranno liquidati a seguito di presentazione della documentazione sopra citata e delle relative note di debito viste dal Direttore della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

#### Art. 7

Qualora si riscontrasse difformità della prestazione rispetto a quanto previsto dal progetto concordato, ovvero rilevanti ritardi nella relativa esecuzione, imputabili al mancato adempimento degli impegni di cui agli artt. 4 e 6 della presente convenzione e non derivanti da cause di forza maggiore, verrà applicata una penale pari a Euro 1.900,00 ai sensi dell'art. 37, comma 3, della l.r. 8/1984 e s.m.i.

#### Art. 8

La presente convenzione ha una durata compresa fra la data di stipulazione e il 28.02.2010.

#### Art. 9

Ogni eventuale variazione e revisione delle disposizioni contenute nella presente convenzione e nel relativo progetto dovrà essere preventivamente concordata tra le parti contraenti.

#### Art. 10

La presente convenzione sarà registrata in caso d'uso e le spese relative ai bolli sono a carico di Unioncamere Piemonte.

*Letto, confermato e sottoscritto.*

Torino, lì

Codice DB1702

D.D. 10 settembre 2009, n. 192

**L.R. 28/99 - D.G.R. n. 89-7210 del 22/10/2007. Partecipazione della Regione Piemonte alla sesta edizione di "URBANPROMO 2009". Impegno di spesa di Euro 7.032,00 (IVA inclusa) sul cap. 113940/09 della UPB DB17021 (assegnazione n. 100237).**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di autorizzare la Regione Piemonte, tramite l'Assessorato al Commercio e la Direzione regionale competente, a partecipare alla sesta edizione di "Urban-Promo" 2009, approvando l'Allegato 1 - facente parte integrante e sostanziale del presente atto - che ha valore contrattuale e che costituisce modalità di iscrizione e partecipazione all'evento stesso;

- di impegnare la somma di Euro 7.032,00 della UPB DB17021 – capitolo 113940 (ex capitolo 11571) "Spese dirette alla promozione di produzioni tipiche, di qualità e di eccellenza del Piemonte" (codice gestionale 1347), assegnate alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale con la D.G.R. n. 22-10601 del 19/01/2009 (assegnazione n. 100237), per la copertura della spesa in oggetto che la Regione Piemonte deve corrispondere per la partecipazione all'evento;

- di autorizzare la liquidazione di Euro 7.032,00 (Euro 5.860,00 + IVA 20%) a favore di Urbit s.r.l. (omissis), il Comitato tecnico per l'evento "UrbanPromo", per la partecipazione della Regione Piemonte alla sesta edizione dell'evento che si terrà a Venezia nel periodo 4 - 7 novembre 2009.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente

Carlo Salvatore

Codice DB1703

D.D. 16 settembre 2009, n. 196

**Art. 148, comma 1, L. 388/2000 - L.R. 21/1985. Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità" - Intervento n. 3. Affidamento servizio di accoglienza pubblico. Impegno e liquidazione di Euro 1.620,00 (IVA inclusa) sul cap. 114273/2009 (UPB DB17031 - Assegnazione 105321).**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di procedere all'affidamento del servizio di accoglienza durante gli eventi "Che strano ... a metano!" nell'ambito dell'intervento "L'utilizzo del metano per autotrazione: un risparmio virtuoso", che si svolgeranno a Cuneo in data 04/10/2009, Torino in data 10 e 11/10/2009 ed Alessandria in data 18/10/2009, alla ditta TODO MODO di Vanna Tessore;

- di impegnare, a tal fine, la somma di Euro 1.620,00 (sconto ed IVA al 20% inclusi) sul Cap. 114273/09 (UPB DB17031 – Assegnazione 105321) a favore della ditta TODO MODO di Vanna Tessore con sede in Torino – via Galliani n. 20 – (omissis);

- di approvare lo schema di lettera commerciale allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale

- di autorizzare la liquidazione del corrispettivo, in un'unica soluzione, alla conclusione delle prestazioni, su presentazione di regolare fattura, debitamente vistata dal dirigente del settore responsabile.

In attuazione della Direttiva UE 2000-35 e del d.lgs. 231/2002 la Regione Piemonte provvederà al pagamento della fattura entro 90 giorni dal ricevimento della stessa. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato entro il termine innanzi detto per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno dovuti – ai sensi del D. lgs. 231/2002 – gli interessi moratori nella misura stabilita dal Ministero competente ovvero con nota del Direttore della Direzione Risorse Finanziarie, comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 c.c.

Si attesta che nel procedere all'affidamento dell'incarico sopra indicato sono state rispettate le condizioni previste dall'art. 26, commi 3 e 3 bis, della L. 488/1999 s.m.i.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. legge 241/90 s.m.i., si precisa che contro la presente determinazione può essere presentato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla piena conoscenza della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente

Roberto Corgnati

Codice DB1705

D.D. 17 settembre 2009, n. 197

**Corso di aggiornamento professionale per Agenti ed Ispettori di Polizia Locale (I^edizione 2009). Comune di Vercelli. Contributo euro 8.950,00. UPB DB17051. Cap. 151554/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di istituire una prima edizione per l'anno 2009 del corso di aggiornamento professionale per gli Agenti ed Ispettori della Polizia Locale (Agenti e sottufficiali ex l.r. 57/91), facenti parte le ex USSL 45, 46 e 47;

- di autorizzare il Comune di Vercelli a gestire per

conto della Regione Piemonte la prima edizione del corso in parola;

- di impegnare sull'UPB DB 17051, Cap. 151554/2009 (assegnazione 100908), la somma di € 8.950,00, a favore del Comune di Vercelli, a titolo di contributo spese sostenute per lo svolgimento dell'iniziativa formativa sopra menzionata;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento, della somma di € 8.950,00 al Comune di Vercelli, a titolo di copertura di parte delle spese di docenza e rimborso delle eventuali spese di viaggio dei docenti, materiale didattico, spese di cancelleria, materiale d'uso, commissione d'esame ecc..., di riscaldamento locali, di pulizia aule, d'illuminazione ecc...; con l'obbligo da parte dello stesso Comune di Vercelli di redigere apposito resoconto didattico-amministrativo, a dimostrazione delle spese effettivamente sostenute e da consegnarsi al termine del corso, ai competenti uffici dell'Assessorato Regionale alla Polizia Locale e Promozione della Sicurezza, nonché adeguata dichiarazione ex art. 28, D.P.R. n. 600/1973, di assoggettamento o meno del contributo dal medesimo così ricevuto alla ritenuta d'acconto prevista in detto atto normativo;

- di stabilire che alla somma complessiva di € 8.950,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'unità previsionale di base DB17051, Cap. 151554/2009, che presenta la necessaria disponibilità;

- di stabilire altresì che al Comune di Vercelli, a decorrere dalla data di efficacia ed esecutività della presente determinazione dirigenziale, verrà erogata, in prima battuta, la somma di € 7.160,00 (pari all'80% del contributo complessivamente chiesto alla Regione Piemonte), mentre il pagamento della somma residua di € 1.790,00 (pari al 20% del contributo complessivamente erogato per la realizzazione dell'iniziativa formativa da parte del suddetto Comune di Vercelli verrà al medesimo saldato entro 90 giorni dalla richiesta di rimborso, con le modalità sopra indicate di presentazione, ai competenti Uffici dell'Assessorato Regionale alla Polizia Locale e Promozione della Sicurezza, della apposita rendicontazione didattico-amministrativa;

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Stefano Bellezza

Codice DB1700

D.D. 18 settembre 2009, n. 199

**L.R. 28/99. Affidamento di incarico per realizzazione progetto denominato Club di prodotto. Impegno di spesa di euro 24.000,00 IVA inclusa, sul Capitolo 113940/09 (UPB DB17021, assegnazione n. 100237).**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)

*determina*

di affidare per le motivazioni espresse in premessa, l'incarico per la realizzazione del portale per un importo pari ad Euro 20.000,00 + IVA al 20%;

di impegnare a tale scopo la somma di Euro 24.000,00 sul Cap. 113940/09 – UPB DB17021 – assegnazione n. 100237 – a favore di Turismo Torino e Provincia con sede legale in via Maria Vittoria 19 – 10123 Torino, (omissis); di approvare lo schema di contratto, parte integrante della presente determinazione;

di autorizzare la liquidazione, entro la fine del corrente esercizio, di Euro 24.000,00 dopo la presentazione ufficiale del progetto, prevista per il 19 settembre 2009, e successivamente all'avvenuta realizzazione del medesimo; il tutto previa presentazione della fattura alla Regione Piemonte, vistata dal responsabile della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale.

Qualora il pagamento della prestazione non venisse effettuato entro 90 gg dalla presentazione della documentazione contabile, per causa imputabile alla Regione Piemonte, saranno dovuti – ai sensi del d. lgs 231/02 – gli interessi moratori nella misura fissata dal Ministero competente o nella diversa misura che verrà successivamente stabilita con nota del Direttore della Direzione Bilancio, comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del C.C.

Nel procedere all'acquisto dei servizi sopra indicati sono state rispettate le condizioni previste dall'art. 26 commi 3 e 3 bis della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 s.m.i. Infatti la CONSIP s.p.a a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di servizi comparabili con quelli oggetto del presente provvedimento. Qualora la CONSIP attivi, nelle more delle procedure avviate da questa amministrazione per la scelta del contraente, una convenzione avente parametri prezzo/qualità più conveniente, la Regione Piemonte si riserva di non pervenire alla stipula del contratto.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 u.c. legge 241/90, contro la presente determinazione può essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, oltre che innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore  
Marco Cavaletto

Codice DB1703

D.D. 18 settembre 2009, n. 200

**Art. 148, comma 1, Legge 388/2000 s.m.i. - L.R. 21/1985 s.m.i. Programma generale d'intervento "Il consumatore al centro di una cultura di consapevolezza e responsabilità". Interventi nn. 3 e 4 - Affidamento di incarico per realizzazione video. Impegno e liquidazione di Euro 10.395,00 (IVA inclusa) sul cap. 114273/2009 (UPB DB17031 - Assegnazione 105321).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)

*determina*

- di procedere all'affidamento dei seguenti incarichi alla società Filodiretto s.n.c.:

1. realizzazione di un servizio di ripresa con telecamera professionale e realizzazione di video-comunicato da trasmettere alle emittenti televisive operanti nella Regione Piemonte, clip audio da trasmettere alle radio operanti sul territorio regionale e clip per la pubblicazione sul sito internet [www.scuoladelconsumo.it](http://www.scuoladelconsumo.it) dell'evento "Che strano ... a metano!" che si terrà a Torino il giorno 10/10/2009;

2. realizzazione di n. 6 video degli eventi realizzati dalla scuole nell'ambito dello svolgimento del concorso "Per un mondo migliore: concorso di idee per un consumo sostenibile", ai fini della pubblicazione sul sito internet [www.scuoladelconsumo.it](http://www.scuoladelconsumo.it).

- di impegnare, a tal fine, la somma di Euro 772,20 (sconto ed IVA al 20% inclusa), per l'incarico n. 1 ed Euro 9.622,80 (sconto ed IVA al 20% inclusa) per l'incarico n. 2 e così complessivamente Euro 10.395,00 (IVA inclusa) sul Cap. 114273/09 (UPB DB17031 – Assegnazione 105321) a favore della società Filodiretto s.n.c., con sede in Moncalieri (TO) – via Don Minzoni n. 4 – (omissis).

- di approvare gli schemi di lettera commerciale allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale

- di autorizzare la liquidazione dei corrispettivi, in un'unica soluzione, su presentazione di regolari fatture, debitamente vistate dal dirigente del settore responsabile, alla conclusione delle prestazioni, secondo i termini indicati negli schemi di lettera commerciale allegati.

In attuazione della Direttiva UE 200-35 e del d.lgs. 231/2002 la Regione Piemonte provvederà al pagamento delle fatture entro 90 giorni dal ricevimento delle stesse. Qualora il pagamento delle prestazioni non sia effettuato entro il termine innanzi detto per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno dovuti – ai sensi del d.lgs. 231/2002 – gli interessi moratori nella misura stabilita dal Ministero competente ovvero con nota del Direttore della Direzione Risorse Finanziarie, comprensivi del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 c.c.

Si attesta che nel procedere all'affidamento dell'incarico sopra indicato sono state rispettate le condizioni previste dall'art. 26, commi 3 e 3 bis, della L. 488/1999 s.m.i.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. legge 241/90 s.m.i., si precisa che contro la presente determinazione può essere presentato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla piena conoscenza della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente

Roberto Corgnati

Codice DB1703

D.D. 25 settembre 2009, n. 207

**D.D. n. 184 dell'08/09/2009. Realizzazione di spettacoli circensi e di teatro di strada nell'ambito di eventi organizzati a Cuneo, Torino ed Alessandria. Integrazione.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di inserire all'art. 5 dello schema di lettera commerciale, allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 184 dell'08/09/09, le seguenti disposizioni:

"Resta inteso che, in caso di mancato adempimento dovuto a precipitazioni atmosferiche, la penale non verrà applicata ed il compenso verrà corrisposto come segue:

- nel caso in cui lo spettacolo inizi, ma debba essere sospeso a causa del maltempo, la Regione Piemonte si impegna al pagamento dell'intero compenso pattuito;

- nel caso in cui sia effettuato il montaggio delle strutture per la messa in scena degli spettacoli, ma questi ultimi non si possano realizzare a causa del maltempo, la Regione Piemonte si impegna al pagamento del 70% di un terzo del compenso pattuito per ogni giorno di adempimento parziale;

- nel caso in cui non sia possibile effettuare né il montaggio, né lo spettacolo, la Regione Piemonte si impegna al pagamento del 50% di un terzo del compenso pattuito per ogni giorno di inadempimento."

Ai sensi dell'art. 3 u.c. legge 241/90 s.m.i., si precisa che contro la presente determinazione può essere presentato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla piena conoscenza della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente

Roberto Corgnati

Codice DB1705

D.D. 28 settembre 2009, n. 209

**Corso di aggiornamento e mantenimento sull'utilizzo degli apparecchi defibrillatori semiautomatici per operatori di Polizia Locale. Spesa euro 2.484,00, UPB DB17051. Cap. 127654/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di istituire un'edizione del corso di aggiornamento e mantenimento articolato in sei sessioni, della durata di due ore cadauna, per operatori di Polizia Locale sull'uso dei defibrillatori semiautomatici;

- di incaricare della docenza e gestione dei corsi la Centrale Operativa del 118, tramite l'Azienda Sanitaria Ospedaliera C.T.O.\M. Adelaide di Torino;

- di impegnare sull'UPB DB17051, Cap. 127654/2009 (assegnazione n. 100526) a favore dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera C.T.O.\M. Adelaide (omissis) corrente in Torino – via Zuretti, 29, la somma di € 2.484,00 comprensiva di attività di docenza, spese aziendali, messa a disposizione

di locali idonei per le lezioni, preparazione e riproduzione materiali didattici, attestati, rimborso spese di viaggio per il personale docente;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento, previa presentazione della fattura, vistata per conformità dal Dirigente Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale, della somma di € 2.484,00 all'Azienda Sanitaria Ospedaliera C.T.O.\M. Adelaide (omissis) – a titolo di copertura delle spese, di attività di docenza, spese aziendali, messa a disposizione di locali idonei per le lezioni, preparazione e riproduzione materiali didattici, spese di viaggio per il personale docente. Detta somma non è soggetta ad IVA ai sensi del DPR 633/72 e della legge n. 537/93 art. 14 comma 10;

- di stabilire che alla somma complessiva di € 2.484,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'UPB DB17051 Cap. 127654/2009 che presenta la necessaria disponibilità. L'obbligazione avrà scadenza entro il corrente esercizio finanziario;

La Regione Piemonte provvederà al pagamento nei novanta giorni successivi alla presentazione della fattura.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Stefano Bellezza

Codice DB1705

D.D. 28 settembre 2009, n. 210

**Corso di aggiornamento professionale per Commissari di P.L. (Ufficiali - Ispettori ex l.r. 57/1991). Comune di Vercelli. Contributo euro. 8.000,00. UPB DB17051. Cap. 151554/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
determina

- di istituire un corso di aggiornamento professionale per Commissari di P.L. (Ufficiali – Ispettori ex l.r. 57/1991) inquadrati in categoria D, dei Comuni facenti parte le ex USSL 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54 e 55;

- di autorizzare il Comune di Vercelli a gestire per conto della Regione Piemonte il corso in parola;

- di impegnare sull'UPB DB 17051, Cap. 151554/2009 (assegnazione 100908), la somma di € 8.000,00, a favore del Comune di Vercelli, a titolo di contributo spese sostenute per lo svolgimento dell'iniziativa formativa sopra menzionata;

- di autorizzare l'erogazione, la liquidazione ed il pagamento, della somma di € 8.000,00 al Comune di Vercelli, a titolo di copertura di parte delle spese di docenza e rimborso delle eventuali spese di viaggio dei docenti, materiale didattico, spese di cancelleria, materiale d'uso, commissione d'esame ecc..., di riscaldamento locali, di pulizia aule, d'illuminazione ecc...; con l'obbligo da parte dello stesso Comune di Vercelli di redigere apposito re-

soconto didattico-amministrativo, a dimostrazione delle spese effettivamente sostenute e da consegnarsi al termine del corso, ai competenti uffici dell'Assessorato Regionale alla Polizia Locale e Promozione della Sicurezza, nonché adeguata dichiarazione ex art. 28, D.P.R. n. 600/1973, di assoggettamento o meno del contributo dal medesimo così ricevuto alla ritenuta d'acconto prevista in detto atto normativo;

- di stabilire che alla somma complessiva di € 8.000,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui all'unità previsionale di base DB17051, Cap. 151554/2009, che presenta la necessaria disponibilità;

- di stabilire altresì che al Comune di Vercelli, a decorrere dalla data di efficacia ed esecutività della presente determinazione dirigenziale, verrà erogata, in prima battuta, la somma di €. 6.4000,00 (pari all'80% del contributo complessivamente chiesto alla Regione Piemonte), mentre il pagamento della somma residua di € 1.60000 (pari al 20% del contributo complessivamente erogato per la realizzazione dell'iniziativa formativa da parte del suddetto Comune di Vercelli verrà al medesimo saldato entro 90 giorni dalla richiesta di rimborso, con le modalità sopra indicate di presentazione, ai competenti Uffici dell'Assessorato Regionale alla Polizia Locale e Promozione della Sicurezza, dell'apposita rendicontazione didattico-amministrativa.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Stefano Bellezza

Codice DB1705

D.D. 28 settembre 2009, n. 211

**Ciclo di quattro seminari sulle nuove disposizioni in materia di sicurezza pubblica. Legge 15 luglio 2009, n. 94. Spese per trascrizione atti e per registrazione su DVD interventi relatori. Spesa euro 3.820,50. UPB DB17051. Capitolo 127654/2009.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
determina

- di affidare, mediante procedura di acquisizione in economia, l'incarico di trascrizione di tutti gli interventi del ciclo di quattro seminari, tenutisi a Torino il 18, 20, 25 e 27 agosto 2009, sulle nuove disposizioni in materia di sicurezza pubblica, alla signora Carmelita Li Mura, (omissis);

- di affidare, mediante procedura di acquisizione in economia, l'incarico di registrazione e montaggio su DVD con procedure informatiche acconcie per la messa in rete da parte del CSI Piemonte dei files audio-video contenenti tutti gli interventi del ciclo di quattro seminari sulle nuove disposizioni in materia di sicurezza pubblica e con successiva consegna degli stessi supporti audio-video sia

presso gli uffici del Settore Regionale Sicurezza e Polizia Locale, sia presso gli uffici del CSI Piemonte, alla società Ovrìt Video s.r.l., corrente in Torino – via San Secondo n. 49 bis, (omissis);

- di impegnare sull'UPB DB17051, Cap. 127654/2009 (assegnazione 100526) la somma complessiva di €. 3.820,50, o.f.i. tutti inclusi, così ripartita.

€. 2.320,50, comprensiva di ritenuta d'acconto al 20% e del contributo Inarcassa al 2%, per la trascrizione di tutti gli interventi del ciclo di quattro seminari, tenutisi a Torino il 18, 20, 25 e 27 agosto 2009, sulle nuove disposizioni in materia di sicurezza pubblica, alla signora Carmelita Li Mura, (omissis). Le condizioni per lo svolgimento di detto incarico saranno indicate con successiva lettera-contratto di affidamento del servizio;

€. 1.500,00, I.V.A. al 20% già inclusa, per la registrazione ed il montaggio su DVD con procedure informatiche acconcie per la messa in rete da parte del CSI Piemonte dei files audio-video contenenti tutti gli interventi del ciclo di quattro seminari di cui sopra e con successiva consegna degli stessi supporti audio-video sia presso gli uffici del Settore Regionale Sicurezza e Polizia Locale, sia presso gli uffici del CSI Piemonte, alla società Ovrìt Video s.r.l., corrente in Torino – via San Secondo n. 49 bis, (omissis). Le condizioni per lo svolgimento di detto incarico saranno indicate con successiva lettera-contratto di affidamento del servizio;

- di autorizzare la liquidazione ed il pagamento della somma complessiva di €. 3.820,50, o.f.i. tutti inclusi, come sopra meglio specificato, previa presentazione, da parte dei due soggetti incaricati, ciascuno per le prestazioni e per l'importo di propria spettanza come sopra meglio indicato, di regolare fattura vistata dal Dirigente Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale, per conformità ai due distinti ordinativi in precedenza meglio dettagliati;

- di stabilire che alla somma complessiva di €. 3.820,50, o.f.i. tutti inclusi, si farà fronte con lo stanziamento di cui all'UPB DB17051, Cap. 127654/2009, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria.

- di dare atto che le due sopra indicate obbligazioni avranno scadenza entro il corrente anno finanziario e che la Regione Piemonte provvederà al pagamento entro 90 giorni dal ricevimento delle rispettive fatture da parte dei soggetti che, con la presente determinazione dirigenziale, sono incaricati delle prestazioni in premessa specificate.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Stefano Bellezza

Codice DB1705

D.D. 28 settembre 2009, n. 213

**L.R. 30 novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di**

**verifica apprendimento del corso regionale di aggiornamento professionale per Agenti/Istruttori di P.L. (cat. C). Corso svolto a Torino.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Agenti/Istruttori (cat. C) di Polizia Municipale, svoltosi a Torino, è così composta:

sig. Enzo Varetto

Funzionario del Settore Sicurezza e Polizia Locale Regione Piemonte;

dott. Ezio Bassani

Comandante del Corpo di P.M. del Comune di Serravalle Scrivia

Docente del corso;

dott. Marco Brondolo

Comandante del Corpo di Polizia Provinciale della Provincia del V.C.O.

Docente del corso;

dott.ssa Paola Loiacono

Dirigente del Corpo di P.M. del Comune di Torino

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;

dott. Carlo Carrera

Ispettore Capo del Corpo di P.M. del Comune di Torino

Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente  
Stefano Bellezza

Codice DB1702

D.D. 28 ottobre 2009, n. 245

**D.G.R. n. 38-11131 del 30 marzo 2009 e D.G.R. n. 20-12367 del 19/10/2009. Misura 2. "Sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli." Approvazione bandi.**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

Con la Deliberazione n. 38-11131 del 30 marzo 2009 la Giunta regionale ha approvato le Misure e le linee di intervento per la valorizzazione del commercio urbano (Misura 1. e Misura 3.) e per il sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli (Misura 2.), in attuazione della L.R. n. 28/99 e della Deliberazione C.I.P.E. n. 125/2007.

In particolare la Misura 2. "Sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli" si articola in due linee di intervento:

a. Sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale

b. Sostegno delle aree commercialmente deboli



a. Per “aree a rischio di desertificazione commerciale” si intendono:

- Comuni, sprovvisti di esercizi commerciali e/o di attività di somministrazione di alimenti e bevande ovvero dotati di un numero massimo di due esercizi commerciali e un numero massimo di un esercizio di somministrazione di alimenti e bevande.
- Comuni, privi o con uno/due esercizi commerciali e più d'un esercizio pubblico; in tale caso, l'intervento deve riguardare esclusivamente i centri polifunzionali in cui sia insediata l'attività commerciale eventualmente accompagnata da attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano, con esclusione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

- Frazioni, prive di esercizi commerciali, di Comuni desertificati e non, con un'isocrona minima di 10 minuti dal più vicino punto di approvvigionamento commerciale

b. Per “aree commercialmente deboli” si intendono i Comuni che non rientrano nell'ambito di applicazione della Linea di intervento a. né nell'ambito di applicazione delle iniziative programmate sulla base delle Misure 1. e 3. La richiamata D.G.R. n. 38-11131 del 30 marzo 2009 definisce gli obiettivi e i principi fondamentali che disciplinano ciascuna delle sopra citate linee di intervento, rinviando a successive deliberazioni e determinazioni la specificazione, nel dettaglio, dei destinatari, delle azioni di intervento, delle spese elegibili, della misura e della forma delle agevolazioni, della entità delle agevolazioni, dei criteri per la selezione delle domande, delle modalità e delle forme dei controlli.

La D.G.R. n. 20-12367 del 19/10/2009 ha approvato i criteri e le modalità per la concessione di agevolazioni a sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli relativi alla Misura 2., “Linee di intervento a. e b.”, come di seguito dettagliato:

- L'Allegato A contiene i criteri e le modalità per il sostegno dei centri polifunzionali in aree a rischio di desertificazione commerciale.
- L'Allegato B contiene i criteri e le modalità per il sostegno delle imprese esercenti nel settore del commercio in aree a rischio di desertificazione commerciale.
- L'Allegato C contiene i criteri e le modalità per il sostegno di azioni sperimentali in aree a rischio di desertificazione commerciale.
- L'Allegato D contiene i criteri e le modalità per il sostegno delle aree mercatali in aree a rischio di desertificazione commerciale e in aree commercialmente deboli.
- L'Allegato E contiene i criteri e le modalità per il sostegno di “indagini sul grado di desertificazione territoriale”, punto di partenza per la selezione dei progetti che si candidano per accedere ai finanziamenti programmati nell'ambito della Misura 2.

Le succitate D.G.R. n. 38-11131 del 30 marzo 2009 e D.G.R. n. 20-12367 del 19/10/2009 hanno stabilito che le domande accompagnate dall' “Indagine sul grado di desertificazione territoriale” di cui all'Allegato E e che trovino rispondenza nell'analisi economica ivi contenuta hanno precedenza di esame e finanziamento rispetto alle altre.

La D.G.R. n. 38-11131 destina alle Misure 1., 2. e 3. del programma, a valere per gli anni 2009-2010, la somma di

Euro 16.534.117,47 disponibili nel Bilancio 2009-2011 nell'ambito delle UPB DB17021 e DB17022, quale quota di risorse di derivazione regionale, fatte salve le risorse che debbano essere destinate a copertura degli interventi già programmati con la D.G.R. n. 17-3285 del 3 luglio 2006 e suoi provvedimenti attuativi. Tali risorse saranno incrementate con le nuove iscrizioni, derivanti dai riparti del Fondo previsto dall'art. 16, c. 1, della L. 7/8/97, n. 266. In particolare, la somma di Euro 3.000.000,00 è destinata alla Misura 2. ed è iscritta nell'ambito della UPB DB17022 del Bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011, di cui Euro 805.440,00 per competenza dell'esercizio finanziario 2009 (su cap. 235733) e la differenza per competenza dell'esercizio finanziario 2010 (su capp. 235733 e 235803).

Ad integrazione della somma di Euro 3.000.000,00, già destinata con la D.G.R. n. 38-11131 del 30 marzo 2009 alla Misura 2., con particolare riferimento al citato Allegato B, per la copertura delle spese per il sostegno degli interventi promossi dalle imprese esercenti nel settore del commercio in aree a rischio di desertificazione commerciale, la D.G.R. n. 20-12367 del 19/10/2009 ammette l'utilizzo dell'avanzo di risorse di derivazione statale assegnate alla Regione Piemonte con Decreto della Ragioneria generale dello Stato per l'anno 2006, a titolo di quota del “Fondo Unico per gli incentivi alle imprese”. Tali risorse, inizialmente destinate al sostegno degli interventi promossi dalle imprese esercenti nel settore del commercio in aree a rischio di desertificazione commerciale, in attuazione della D.G.R. n. 17-3285 del 3 luglio 2006, risultano così destinate ad un programma analogo, per il raggiungimento di finalità simili, nel rispetto di quanto previsto all'art. 53 della L.R. 11/4/2001 n. 7.

E' inoltre ammessa la compensazione di risorse tra i diversi Interventi programmati nell'ambito della Misura 2.; si riserva altresì la facoltà di finanziare iniziative ammesse in graduatoria e non finanziate per mancanza di risorse, qualora emergessero ulteriori disponibilità a seguito di revoche, rinunce o riduzioni di importo o assegnazione di ulteriori risorse. La Giunta regionale si riserva infine la facoltà di indire ulteriori bandi a valere sulle disponibilità non assegnate in applicazione al presente atto.

Ritenuto di impegnare con la presente determinazione la somma di Euro 805.440,00 per competenza dell'esercizio finanziario 2009, sul cap. 235733 della UPB DB17022, a favore dei creditori determinabili secondo i criteri e le modalità stabiliti con il presente bando agli Allegati A – B – C – D – E.

Quanto sopra premesso

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 15/2007;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la D.G.R. n. 38-11131 del 30 marzo 2009;

viste le leggi regionali nn. 35 e 36 del 30 dicembre 2008;

vista la nota di assegnazione prot. n. 423 del 23/01/2009 e s.m.i. della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale al Settore competente – assegnazione n. 102171 su capitolo 235733 della UPB DB17022, approvata con la

D.G.R. n. 42-12102 del 7/9/2009 in sede di approvazione del Programma Operativo per l'anno 2009;  
vista la D.G.R. n. 20-12367 del 19/10/2009;

*determina*

Per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui alla D.G.R. n. 20-12367 del 19/10/2009 di approvare gli Allegati A, B, C, D e E che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
- L'Allegato A contiene i criteri e le modalità per il sostegno dei centri polifunzionali in aree a rischio di desertificazione commerciale.
- L'Allegato B contiene i criteri e le modalità per il sostegno delle imprese esercenti nel settore del commercio in aree a rischio di desertificazione commerciale.
- L'Allegato C contiene i criteri e le modalità per il sostegno di azioni sperimentali in aree a rischio di desertificazione commerciale.
- L'Allegato D contiene i criteri e le modalità per il sostegno delle aree mercatali in aree a rischio di desertificazione commerciale e in aree commercialmente deboli.
- L'Allegato E contiene i criteri e le modalità per il sostegno di "indagini sul grado di desertificazione territoriale", punto di partenza per la selezione dei progetti che si candidano per accedere ai finanziamenti programmati nell'ambito della Misura 2.
- di richiamare quanto già dettagliatamente specificato nella D.G.R. n. 38-11131 del 30 marzo 2009 e D.G.R. n. 20-12367 del 19/10/2009 a proposito della disponibilità di risorse a copertura finanziaria degli interventi della Misura 2. per gli anni 2009 e 2010.
- di impegnare con la presente determinazione la somma di Euro 805.440,00 per competenza dell'esercizio finanziario 2009 sul cap. 235733 della UPB DB17022 a favore dei creditori determinabili secondo i criteri e le modalità stabiliti con il presente bando agli Allegati A – B – C – D – E. La quota di competenza dell'esercizio finanziario 2010 sarà impegnata con determinazione dirigenziale nel corso dell'anno 2010.
- di rinviare a successive determinazioni l'assegnazione dei contributi e le conseguenti liquidazioni, secondo le modalità e i criteri contenuti nel presente bando.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente

Carlo Salvatore

*Gli allegati sono consultabili nella sezione del sito internet della Regione Piemonte ([www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)) dedicato al Commercio (ndr).*

Codice DB1806

D.D. 8 settembre 2009, n. 817

**Museo regionale di Scienze Naturali. Fornitura dei materiali espositivi e di comunicazione per l'allestimento della Mostra "Come in uno specchio. Anime a confronto" di Donatella Ribezzo in programma dal 19**

**settembre 2009 all'8 novembre 2009. Società E20Progetti s.r.l. Spesa di Euro 13.148,00 (Capitolo 127985/2009).**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– di affidare, per le motivazioni riportate in premessa, alla ditta E20Progetti s.r.l., via Milano n. 94, 13900 Biella (omissis), l'incarico per lo svolgimento dei servizi e delle forniture necessari all'allestimento della Mostra di dipinti di Donatella Ribezzo di Torino "Come in uno specchio. Anime a confronto" in programma dal 19 settembre 2009 all'8 novembre 2009.

– di impegnare a favore della succitata ditta E20Progetti s.r.l. la somma di Euro 13.148,00 (o.f.i.) disponibile sul capitolo 127985 bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 (ass. 100532) per lo svolgimento dei seguenti servizi e forniture:

allestimento ed illuminazione:

– montaggio e smontaggio della struttura espositiva e sua verniciatura – Euro 2.160,00 (o.f.i.);

– impianto di illuminazione dedicato con 80 faretti alogeni "I Guzzini" da 35 watt ognuno montati su blindo avvitate alle strutture portanti in legno – Euro 1.920,00 (o.f.i.)

materiali di comunicazione:

– progettazione e impaginazione dei materiali di comunicazione su immagine coordinata – Euro 312,00 (o.f.i.);

– stampa a 4 colori b/v di n. 5.000 pezzi del pieghevole a 3 ante, formato 10 cm x 21 cm chiuso (30 cm x 21 cm aperto), carta patinata opaca 150 gr – Euro 1.056,00 (o.f.i.);

– stampa a 4 colori b/v di n. 400 pezzi della locandina, formato 30 cm x 42 cm, carta patinata opaca 150 gr – Euro 552,00 (o.f.i.);

– stampa a 4 colori b/v di n. 1.500 inviti dell'invito a 2 ante, formato 21 cm x 10 cm chiuso (42 cm x 10 cm aperto), carta patinata opaca 250 gr – Euro 648,00 (o.f.i.);

– stampa a 4 colori b di n. 10 manifesti, formato 70 cm x 100 cm, carta patinata opaca 170 gr – Euro 144,00 (o.f.i.);

– stampa di n. 1 totem bifacciale, formato 84 cm x 200 cm su forex 3mm – Euro 192,00 (o.f.i.);

– stampa di n. 1 colophon da collocare nell'atrio di ingresso del Museo, formato 100 cm x 270 cm, su pelli-cola adesiva – Euro 288,00 (o.f.i.)

catalogo:

– impaginazione, produzione bozze, assistenza alla stampa e stampa del catalogo; copie n. 1000, formato cm 22 x cm 22; 96 pagine a 4 colori b/v, carta patinata opaca 150 gr; copertina con alette lunghe 4 colori b, carta patinata e plastificata opaca 250 gr; rilegatura brossura filo refe – Euro 5.876,00 (o.f.i.).

– Lo svolgimento dei succitati servizi e forniture è affidato alla ditta E20Progetti s.r.l. con la modalità del cottimo fiduciario ricorrendo le condizioni di cui agli articoli 125, comma 9, comma 10, lettera c) e comma 11, e

253 comma 22 lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001.

– Di regolare l'attività affidata alla succitata ditta E20Progetti s.r.l. mediante lettera contratto, ai sensi dell'articolo 33 lettera d) della legge regionale 23 gennaio 1988, n. 8 allegata alla presente Determinazione dirigenziale per farne parte integrante.

– l'erogazione della somma di Euro 13.148,00 (o.f.i.) spettante alla ditta E20Progetti s.r.l. avverrà a seguito dello svolgimento delle forniture e dei servizi richiesti a 90 giorni dal ricevimento di fattura vistata per conformità all'ordinazione da parte del Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Ermanno De Biaggi

Codice DB1805

D.D. 9 settembre 2009, n. 829

**L.r. n. 58/1978. Interventi a sostegno di iniziative di spettacolo da realizzarsi all'estero in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura e le rappresentanze diplomatiche all'estero per l'anno 2009. Spesa complessiva di Euro 119.000,00 (di cui Euro 59.500,00 sul cap. 182843/09 e Euro 59.500,00 sul Fondo di anticipazione Finpiemonte).**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

– di approvare, sulla base di quanto illustrato e richiamato in premessa, secondo i principi e le finalità della legge regionale 58/1978, in applicazione degli indirizzi generali e dei criteri di cui al Programma di Attività per il triennio 2006/08 della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo (ora Direzione Cultura) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 39 - 3133 del 12 giugno 2006, di cui è stata prorogata la validità operativa con deliberazione di Giunta Regionale n. 44 - 11448 del 18/05/2009, l'assegnazione di contributi per la realizzazione di iniziative culturali di rilievo regionale da effettuarsi all'estero per l'anno 2009 a quei soggetti che hanno avanzato istanza ai sensi della legge regionale in oggetto e il cui programma di attività, visti gli esiti dell'istruttoria, è risultato rispondente al dettato della legge regionale, per un importo complessivo di € 119.000,00, così come indicato nell'allegato elenco che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel quale sono indicati i soggetti beneficiari, la specificazione delle iniziative che si intendono sostenere e l'importo dei singoli contributi.

– Ai sensi del punto 3 "Modalità" del documento allegato alla D.G.R. n. 68-6089 del 04.06.2007 di cui in premessa e dell'art. 2 della convenzione sottoscritta fra la

Regione Piemonte e l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.A. (rep. n. 12566 del 19.07.2007), alla spesa di € 119.000,00 si fa fronte secondo la seguente articolazione:

– € 59.500,00 sul cap. 182843 (a. n. 103100)

– € 59.500,00 con le risorse disponibili sul "fondo di anticipazione per i soggetti ammessi a contributo ai sensi delle vigenti leggi regionali in materia di beni e attività culturali";

Alla liquidazione del contributo di € 119.000,00 si fa fronte con le seguenti modalità:

– € 59.500,00, pari al 50% del contributo complessivo, dando mandato a Finpiemonte di liquidare ai singoli beneficiari le relative quote, autorizzando il prelievo delle risorse dal citato fondo di anticipazione;

– € 59.500,00, pari al 50% del contributo complessivo, a saldo, successivamente alla presentazione, a consuntivo, della documentazione di seguito indicata:

1. relazione artistica sull'attività realizzata, corredata dalla relativa rassegna stampa;

2. bilancio consuntivo analitico, articolato in entrate e uscite, redatto su apposita modulistica;

3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'avvenuto versamento dei contributi assistenziali e previdenziali di legge per i lavoratori occupati nell'attività di spettacolo oggetto della sovvenzione regionale;

4. elenco dettagliato dei giustificativi di spesa, aventi valore fiscale e quietanzati, redatto su apposita modulistica;

5. copia dei materiali divulgativi e promozionali (manifesti, locandine, programmi) predisposti per la pubblicazione dell'iniziativa;

La documentazione sopra elencata dovrà essere presentata dai soggetti interessati entro 90 giorni dalla conclusione delle iniziative.

Il rendiconto finanziario deve essere presentato in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del legale rappresentante sottoscrittore, e deve attestare la corrispondenza fra le spese dichiarate e la relativa documentazione giustificativa (fatture, ricevute fiscali, note spese, ecc.), che deve restare a disposizione per eventuali controlli, a campione o mirati, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà, che il competente Settore effettuerà in applicazione di quanto disposto dall'art. 71 del richiamato D.P.R. 445/2000.

Qualora il consuntivo dell'iniziativa presenti un saldo attivo fra entrate e uscite, si procederà alla ridefinizione del contributo con conseguente decurtazione o non liquidazione del saldo ed eventuale richiesta di restituzione, parziale o totale, della somma già erogata a titolo di anticipo. Qualora il bilancio consuntivo presenti una spesa complessiva del 20% inferiore a quanto indicato nel bilancio preventivo, in base al quale è stato determinato l'importo del contributo regionale, sarà d'obbligo per il beneficiario fornire ampia e dettagliata motivazione scritta al Settore competente che, previa verifica, potrà provvedere al pro-

porzionale ridimensionamento del contributo attraverso il recupero parziale o totale della somma già erogata, ovvero alla riduzione o non liquidazione del saldo.

Alla revoca del contributo si provvederà altresì nel caso in cui, a seguito dei controlli sopra citati, la documentazione contabile presentata dai soggetti controllati risulti non specificatamente riferibile o attinente all'attività finanziata.

Il mancato rispetto dei suindicati termini di presentazione della rendicontazione, se non adeguatamente motivato, comporterà di conseguenza la non liquidazione della quota a saldo del contributo.

Avverso la presente determinazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore  
Daniela Formento

Allegato

## INIZIATIVE CULTURALI ALL'ESTERO 2009

Soggetto beneficiario	Città	Prov	Descrizione attività ammessa a contributo	Sede della iniziativa	Periodo di svolgimento	Contributo assegnato	di cui fondo di anticipazione Finpiemonte 50%	n. capitolo 182843	IRES
								di cui saldo 50% Regione Piemonte	
Assemblea Teatro Società Cooperativa	Torino	TO	Tour primaverile con allestimenti degli spettacoli "Sotto i cieli del mondo", "Mas de mil jueves", "In fra li casi...", "La Costituzione in dieci colori" e "En la Selva"	Portogallo, Spagna, Argentina, Paraguay, Uruguay, Cile	19 aprile-20 maggio	29.500,00	14.750,00	14.750,00	SI
Associazione "I Music Piemôntheis"	Ciriè	TO	Tournée musicale in Francia, Spagna e Portogallo	Lourdes, Leira, Fatima, Lisbona, Madrid	4-16 agosto	23.000,00	11.500,00	11.500,00	NO
Associazione KADO - Compagnia Tardito-Rendina	Torino	TO	Allestimento dello spettacolo "Circhio Lume" e realizzazione di laboratori-attività formative	Belo Horizonte, San Paolo, Rio de Janeiro Brasile e Uruguay	27 settembre-11 ottobre	11.000,00	5.500,00	5.500,00	NO
Associazione Circolo dei Lettori	Torino	TO	Made in Italy: il Circolo dei Lettori per gli italiani all'estero	Il Cairo Egitto	26-27 ottobre	40.000,00	20.000,00	20.000,00	SI
Assemblea Teatro Società Cooperativa	Torino	TO	Tour autunnale con allestimenti dello spettacolo "Il funerale di Neruda"	Messico e Guatemala	14-31 ottobre	15.500,00	7.750,00	7.750,00	SI
					TOTALE	119.000,00	59.500,00	59.500,00	

Codice DB1800

D.D. 9 settembre 2009, n. 830

**Convenzione rep. n. 12088 del 13/2/2007 con il Comune di Caraglio per i lavori di restauro, recupero funzionale e allestimento del Filatoio Rosso di Caraglio. Compensazione prezzi. Presa d'atto.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

– di prendere atto che il Comune di Caraglio ha inoltrato la fattura n. 43/S del 20/7/2009 accompagnata da un dettagliato conteggio per complessivi € 1.489,18 IVA inclusa, con cui l'impresa Fantino Costruzioni S.p.A., chiede il riconoscimento della compensazione dei prezzi dei materiali da costruzione in relazione ai lavori eseguiti per la realizzazione del lotto A relativamente all'allestimento interno del Filatoio Rosso di Caraglio di cui alla convenzione rep. n. 12088 del 13/2/2007 vigente tra la Regione Piemonte e il Comune di Caraglio;

– Alla spesa complessivamente prevista in € 1.489,18 si fa fronte con gli impegni a suo tempo assunti ai seguenti capitoli del bilancio 2007:

– € 744,59 cap. 23823/07 (acc. 101688) (FESR) imp. 5971/2007

– € 521,21 cap. 23817/07 (acc. 101689) (Stato) imp. 5972/2007

– € 223,38 cap. 23811/07 (acc. 101691) (Regione) imp. 5973/2007

– di procedere al pagamento diretto della fattura fatta pervenire dal Comune di Caraglio nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 p.ti 1 e 2 della convenzione rep. 12088 del 13/2/2007 in atto col Comune stesso.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei modi previsti dall'ordinamento vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore

Daniela Formento

Codice DB1803

D.D. 11 settembre 2009, n. 833

**Convenzione rep. n. 11878/2006 per l'organizzazione di esposizioni temporanee delle opere della Fondazione Guggenheim presso l'ex Chiesa di San Marco di Vercelli: realizzazione della mostra "Peggy e Solomon Guggenheim: le avanguardie dell'astrazione". Spesa di Euro 230.000,00 sul capitolo 128095/2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

– di approvare la spesa, per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi della convenzione rep. n. 11878 del

18/12/2006 "Convenzione tra la Regione Piemonte, la Città di Vercelli e la Fondazione Solomon R. Guggenheim di Venezia, denominata Collezione Peggy Guggenheim, per l'organizzazione di esposizioni temporanee delle opere della Fondazione presso il nuovo spazio espositivo, in fase di realizzazione, dell'ex Chiesa di San Marco a Vercelli", di Euro 230.000,00 IVA inclusa, a favore della Fondazione Solomon R. Guggenheim di Venezia per la realizzazione della mostra "Peggy e Solomon Guggenheim: le avanguardie dell'astrazione";

– di destinare tale somma secondo quanto previsto dall'art. 6 della Convenzione come Institutional Fee per la messa a disposizione da parte della Fondazione del proprio know how e delle proprie risorse umane e artistiche, così come descritto all'art. 4 comma 1;

– di impegnare la somma di € 230.000,00 sul capitolo n. 128095/2009, facendo fronte con la disponibilità finanziaria di cui all'assegnazione n. 100533;

– di procedere alla liquidazione della somma sopra indicata a favore della Fondazione secondo le modalità indicate all'art. 6 della Convenzione in vigore e cioè previa presentazione di regolare fattura da liquidarsi nel termine di 90 giorni dal ricevimento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore

Daniela Formento

Codice DB1805

D.D. 11 settembre 2009, n. 834

**L.r. 58/1978. Interventi a sostegno di iniziative di spettacolo da realizzarsi all'estero in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura e le rappresentanze diplomatiche all'estero per l'anno 2009. Spesa di Euro 12.000,00 (cap. 182843/09).**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

– di approvare, sulla base di quanto illustrato e richiamato in premessa, secondo i principi e le finalità della legge regionale 58/1978, in applicazione degli indirizzi generali e dei criteri di cui al Programma di Attività per il triennio 2006/08 della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo (ora Direzione Cultura) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 39 - 3133 del 12 giugno 2006, di cui è stata prorogata la validità operativa con deliberazione di Giunta Regionale n. 44 - 11448 del 18/05/2009, l'assegnazione di contributi per la realizzazione di iniziative culturali di rilievo regionale da effettuarsi all'estero per l'anno 2009 a quei soggetti che hanno avanzato istanza ai sensi della legge regionale in oggetto e il cui programma di attività, visti gli

esiti dell'istruttoria, è risultato rispondente al dettato della legge regionale, per un importo complessivo di € 12.000,00, così come indicato nell'allegato elenco che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel quale sono indicati i soggetti beneficiari, la specificazione delle iniziative che si intendono sostenere e l'importo dei singoli contributi.

La liquidazione degli importi ai soggetti beneficiari avverrà con le seguenti modalità:

- un acconto del 50% ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa della presente determinazione;

- un saldo del 50%, liquidato presumibilmente entro l'esercizio finanziario corrente, successivamente alla presentazione, a consuntivo, della documentazione di seguito indicata:

1. relazione artistica sull'attività realizzata, corredata dalla relativa rassegna stampa;

2. bilancio consuntivo analitico, articolato in entrate e uscite, redatto su apposita modulistica;

3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'avvenuto versamento dei contributi assistenziali e previdenziali di legge per i lavoratori occupati nell'attività di spettacolo oggetto della sovvenzione regionale;

4. elenco dettagliato dei giustificativi di spesa, aventi valore fiscale e quietanzati, redatto su apposita modulistica;

5. copia dei materiali divulgativi e promozionali (manifesti, locandine, programmi) predisposti per la pubblicazione dell'iniziativa.

- La documentazione sopra elencata dovrà essere presentata dai soggetti interessati entro 90 giorni dalla conclusione delle iniziative.

- Per le iniziative già realizzate e rendicontate il contributo sarà erogato in un'unica soluzione.

- Il rendiconto finanziario deve essere presentato in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del legale rappresentante sottoscrittore, e deve attestare la corrispondenza fra le spese dichiarate e la relativa documentazione giustificativa (fatture, ricevute fiscali, note spese, ecc.), che deve restare a disposizione per eventuali controlli, a campione o mirati, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà, che il competente Settore effettuerà in applicazione di quanto disposto dall'art. 71 del richiamato D.P.R. 445/2000.

- Qualora il consuntivo dell'iniziativa presenti un saldo attivo fra entrate e uscite, si procederà alla ridefinizione del contributo con conseguente decurtazione o non liquidazione del saldo ed eventuale richiesta di restituzione, parziale o totale, della somma già erogata a titolo di anticipo.

- Qualora il bilancio consuntivo presenti una spesa complessiva del 20% inferiore a quanto indicato nel bilancio preventivo, in base al quale è stato determinato l'importo del contributo regionale, sarà d'obbligo per il beneficiario fornire ampia e dettagliata motivazione scritta al Settore competente che, previa verifica, potrà provvede-

re al proporzionale ridimensionamento del contributo attraverso il recupero parziale o totale della somma già erogata, ovvero alla riduzione o non liquidazione del saldo.

- Alla revoca del contributo si provvederà altresì nel caso in cui, a seguito dei controlli sopra citati, la documentazione contabile presentata dai soggetti controllati risulti non specificatamente riferibile o attinente all'attività finanziata.

- Alla spesa complessiva di € 12.000,00 si fa fronte mediante impegno con lo stanziamento di cui al cap. 182843 del bilancio regionale 2009 (103100 A.).

- Il mancato rispetto dei suindicati termini di presentazione della rendicontazione, se non adeguatamente motivato, comporterà di conseguenza la non liquidazione della quota a saldo del contributo

Avverso la presente determinazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore

Daniela Formento

Allegato

## INIZIATIVE CULTURALI ALL'ESTERO 2009

Soggetto beneficiario	Città	Prov	Descrizione attività ammessa a contributo	Sede della iniziativa	Periodo di svolgimento	Contributo assegnato	IRES
Associazione Camerata Ducale	Torino	TO	Tournée musicale in Guatemala	Guatemala City e Quetzaltenango	8-15 giugno	4.000,00	NO
Balletto Teatro di Torino Società Cooperativa a. r. l.	Torino	TO	Allestimenti degli spettacoli "Primo Toccare" e "Moving Parts" al Joyce Theatre	New York	12-18 ottobre	6.000,00	SI
Associassion Piemontèisa	Torino	TO	Partecipazione alla 46^ Europeade	Klaipeda Lituania	22-26 luglio	2.000,00	NO
					TOTALE	12.000,00	



Codice DB1803

D.D. 11 settembre 2009, n. 838

**L.r. 15/89 - Interventi relativi agli edifici di culto e pertinenze funzionali all'esercizio del culto stesso - Determinazione dirigenziale n. 633 del 16/10/2008 - Erogazione saldi - Impegno di spesa di Euro 23.720,00 (capitolo 291131/2009 - a.n. 102998)**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– di approvare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, l'erogazione della somma complessiva di € 23.720,00 relativa ai saldi dei contributi assegnati con determinazione della Direzione Beni Culturali n. 633 del 16.10.2008 come da Allegato A, allegato alla presente di cui fa parte integrante;

– di impegnare sul cap. 291131/2009, per le motivazioni illustrate in premessa, la somma di €23.720,00 (a. n. 102998).

– Il saldo sarà liquidato secondo le modalità stabilite dalla determinazione n. 633/2008 di assegnazione di contributo, come richiamato in premessa.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002 ("Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte").

Il Dirigente  
Patrizia Picchi

Allegato

L.R. 15/1989 - ANNO 2008

Allegato A

PRATICA	PROV.	COMUNE PRES. ISTANZA	ENTE BENEFICIARIO	OGGETTO D'INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	Acconto 80%	Saldo 20%
45/DA1803-2008-163	AL	NOVI LIGURE	PARROCCHIA S. PIETRO	Chiesa San Giovanni Bosco	Manutenzione straordinaria dell'impianto di riscaldamento - nuovo impianto radiante a pavimento - (Da escludere interventi di tipo artistico)	15.000,00	12.000,00	3.000,00
45/DA1803-2008-41	AT	ASTI	PARROCCHIA SAN MARTINO	Chiesa parrocchiale	Abbattimento barriere architettoniche, rifacimento tetto (orditura e coppi), rifacimento impianto elettrico e illuminazione Chiesa	12.000,00	9.600,00	2.400,00
45/DA1803-2008-54	BI	LESSONA	PARROCCHIA S. LORENZO	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo	Restauro e risanamento area esterna della Chiesa parrocchiale con abbattimento barriere architettoniche	21.600,00	17.280,00	4.320,00
45/DA1803-2008-205	CN	CUNEO	PARROCCHIA NATIVITA' DI MARIA SS.	Chiesa parrocchiale Natività di Maria SS	Restauro e risanamento conservativo con contestuale adeguamento impiantistico, strutturale e nuova pavimentazione	20.000,00	16.000,00	4.000,00
45/DA1803-2008-59	CN	VENASCA	PARROCCHIA MARIA VERGINE ASSUNTA	Chiesa parrocchiale	Restauro e risanamento conservativo (ritinteggiatura pareti interne- risanamento porzioni d'intonaco ammalorate) - Il lotto	50.000,00	40.000,00	10.000,00
Totale						118.600,00	94.880,00	23.720,00

Codice DB1806

D.D. 14 settembre 2009, n. 839

**Programma Ecomusei della Regione Piemonte. LL.RR. 14 marzo 1995, n. 31 e 17 agosto 1998, n. 23 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte". Stampa dei materiali di comunicazione della Mostra "Le divinità del vino. Le pietre della magia contadina". Integrazione della fornitura. Spesa di Euro 1.445,60. Capitolo 141471/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

– Di affidare, per le motivazioni in premessa riportate, alla ditta Hapax Editore s.r.l di Torino, lo svolgimento di una fornitura integrativa necessaria per la stampa di ulteriori 2/16 del catalogo della Mostra "Le divinità del vino. Le pietre della magia contadina" realizzata a cura del Laboratorio Ecomusei della Regione Piemonte in collaborazione con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e con la Casa degli Alfieri – Archivio della Teatralità Popolare e programmata presso il Museo Regionale di Scienze naturali nel periodo 25 settembre 2009 – 25 ottobre 2009.

– La stampa del succitato catalogo è stata affidata ditta Hapax Editore s.r.l. con determinazione dirigenziale n. 759 del 4 agosto 2009, a seguito della attivazione, con determinazione dirigenziale n. 564 del 7 luglio 2009, di una procedura negoziata per la realizzazione della grafica e dei materiali di comunicazione e promozionali e, tra questi del catalogo della mostra (n. 1000 copie; formato 22 cm x 22 cm; pagine interne n. 96 con testo e immagini forniti in file ad alta definizione, quattro + quattro colori; carta patinata opaca gr 150; copertina a quattro colori in bianca con alette 18 cm, carta patinata opaca gr 250; rilegatura in broccato filo refe).

– Di impegnare a tal fine la somma di Euro 1.445,60 (o.f.i.) con riferimento allo stanziamento disponibile sul capitolo 141471 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009 – 2011 (ass. 103165).

– La liquidazione della somma di Euro 1.445,60 (o.f.i.) avverrà entro 90 giorni a seguito della esecuzione della fornitura ed a fronte del ricevimento della fattura vistata per regolarità dal Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei.

– Lo svolgimento della fornitura è affidato con la modalità del cottimo fiduciario (D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006, articolo 3, comma 40), in quanto ricorrono le condizioni di cui agli articoli 125 comma 11 e 253 comma 22 lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001, che disciplinano l'acquisto in economia di lavori, servizi e forniture.

– Di regolare l'attività affidata alla ditta Hapax Torino s.r.l, mediante lettera contratto ai sensi dell'articolo 33 lettera d) della legge regionale 23 gennaio 1988, n. 8. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 del-

lo Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Ermanno De Biaggi

Codice DB1801

D.D. 14 settembre 2009, n. 847

**Partecipazione della Regione Piemonte al progetto "Master dei talenti della società civile" promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino - CRT e dalla Fondazione Giovanni Gorla di Asti. Assegnazione di un contributo di 36.000,00 in favore della Fondazione Giovanni Gorla. Spesa di 36.000,00 (cap. 182843/2009).**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

– di assegnare, per le motivazioni illustrate in premessa, alla Fondazione Giovanni Gorla di Asti un contributo di € 36.000,00 da destinare al cofinanziamento di tre borse di ricerca scientifica annuali in seno al progetto denominato "Master dei Talenti della Società Civile";

– di assumere, per le motivazioni illustrate in premessa, un impegno di spesa di €. 36.000,00 in favore della Fondazione Giovanni Gorla;

– di liquidare, per le motivazioni illustrate in premessa e ai sensi della D.G.R. n. 5-8039 del 21.1.2008 "Approvazione del Manuale operativo relativo alla gestione spesa", la somma di € 18.000,00 in acconto ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa e la restante somma di € 18.000,00 a seguito della presentazione di una relazione sulle attività di ricerca svolte entro il termine di un anno.

– Alla spesa complessiva di € 36.000,00 si fa fronte con le risorse disponibili sul cap. 182843/2009 (ass. n. 103100).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002 ("Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte").

Il Direttore

Daniela Formento

Codice DB1803

D.D. 15 settembre 2009, n. 850

**Rettifica per mero errore materiale della det. n. 468/2009 "l.r. 10 novembre 1992, n. 48". Assegnazione del contributo a sostegno del funzionamento del Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte. Spesa di Euro 37.500,00 (capitolo 183063/2009) e utilizzo del Fondo di Anticipazione presso Finpiemonte per Euro 56.250,00".**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

– di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la parziale rettifica per mero errore materiale, della Determinazione della Direzione Cultura, Turismo e Sport n. 468 del 5/6/2009 “L.r. 10 novembre 1992, n. 48. Assegnazione del contributo a sostegno del funzionamento dei Centri Studi e Ricerche Storiche sull’Architettura Militare del Piemonte. Spesa di Euro 37.500,00 (Capitolo 183063/2009) e utilizzo del Fondo di Anticipazione presso Finpiemonte per Euro 56.250,00.”, così come segue:

1) al terzo comma del dispositivo, l’ultimo punto è sostituito dalla frase seguente:

– l’assunzione dell’impegno della restante somma di € 18.750,00 sul capitolo 183063/2010, è demandata all’esercizio finanziario 2010;

2) al quarto comma del dispositivo, le modalità di liquidazione sono così modificate:

– una seconda quota di contributo, pari a € 37.500,00, sarà liquidata a cura della Regione Piemonte a seguito della presentazione, entro il mese di ottobre 2009, di una relazione sulle attività svolte e di un preconsuntivo delle spese sostenute,

– la restante quota di € 18.750,00 sarà liquidata a saldo, previa presentazione del bilancio consuntivo 2009.

– Resta invariata ogni altra disposizione assunta con la determinazione in oggetto. La presente determinazione non comporta oneri di spesa aggiuntivi a carico della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 “Ordinamento e disciplina dell’attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

Il Direttore

Daniela Formento

Codice DB1804

D.D. 15 settembre 2009, n. 851

**Mostra dedicata al pittore Tino Aime a Bruxelles (Belgio) Espace Wallonie dal 21 novembre al 24 dicembre 2009 organizzata in collaborazione con l’Associazione dei Piemontesi nel Mondo - Belgio. Affidamento incarichi per servizi e forniture. Spesa Euro 7.980,00 (cap. 128095/2009).**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

– di approvare e autorizzare, per le motivazioni e le finalità illustrate in premessa, la realizzazione della mostra dedicata all’artista Tino Aime, che sarà allestita a Bruxelles (Belgio) presso l’Espace Wallonie dal 21 novembre al 24 dicembre 2009;

– di impegnare la somma di € 2.640,00 (o.f.i.) a favore

della ditta Ferrua Michele di Meana di Susa (TO) per il trasporto a/r delle opere e la somma di € 5.340,00 (o.f.i.) alla ditta Tipolito Melli di Borgone (TO) per la stampa di 1.500 cataloghi, 300 locandine e 500 inviti con relative buste.

– Al pagamento di quanto dovuto ai soggetti su indicati, si provvederà entro 90 gg ad avvenuta conclusione degli incarichi e previa presentazione di fattura vistata per regolarità dal Dirigente competente.

– All’affidamento si provvederà con lettera commerciale alla singole ditte, secondo gli usi in atto presso l’Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale del 23 gennaio 1984 n. 8, art. 33 e dal D.Lgs 163/2006, art. 11, comma 13;

– I tempi di consegna dei lavori e la penale che sarà applicata in caso d’inadempienze o ritardi imputabili alle ditte stesse saranno specificati nella lettera d’incarico.

– Alla spesa complessiva di € 7.980,00 (o.f.i.) si fa fronte con lo stanziamento di cui al capitolo n. 128095 (a n. 100533) del bilancio regionale per l’anno 2009.

Avverso alla presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 “Ordinamento e disciplina dell’attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

Il Direttore

Daniela Formento

## COMUNICATI

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine  
**Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel secondo semestre 2009 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 10 dicembre 2009).**

In applicazione della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, recante “Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati” e s.m.i., ed in attuazione dell'art. 8 della medesima legge, il Consiglio regionale deve procedere alle seguenti nomine:

Scadenza presentazione delle candidature: 10 dicembre 2009

Ente	Nomine da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni di incompatibilità	Compensi
- Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso Consiglio Direttivo (art. 2, comma 3, lettera b) D.M. ambiente 20 novembre 1997, n. 436)	1 rappresentante	Ministro dell'Ambiente	Consiglio Regionale	Persona particolarmente qualificata in materia di conservazione della natura	Gettone di presenza di € 34,60 lordi a seduta, indennità di carica mensile di € 77,98
- Fondazione “Museo del Territorio Biellese” Collegio dei Revisori dei Conti (art. 8 Statuto Fondazione)	1 Sindaco	Consiglio Regionale		Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Tariffe professionali dei commercialisti

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal *curriculum vitae*, contenente, a pena di irricevibilità:

- requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- titoli di studio e requisiti specifici;
- attività lavorative ed esperienze svolte;
- cariche elettive, e non, ricoperte;
- eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo

posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, **entro il 10 dicembre 2009**.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (*ex art. 76 D.P.R. 445/00*).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali

Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) –  
numeri telefonici: 011 – 5757221, 5757239, 5757476,  
5757557, 5757334.

Il Presidente della Commissione  
Consultiva per le Nomine  
Davide Gariglio

---

**Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali****CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

**GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)**

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca



DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualita' dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		<b>TIPOLOGIA ABBONAMENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>  <b>CODICE ABBONAMENTO</b> [                      ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



### Ciciu del Villar

Situata nella zona pedemontana, tra Dronero e Busca, in Provincia di Cuneo, la Riserva naturale dei Ciciu del Villar tutela un fenomeno geologico eccezionale: le colonne d'erosione, "funghi di pietra", risultato dell'erosione selettiva di un versante che qui si presentano in numero e dimensioni molto significative. Nell'immagine il gruppo di ciciu più noto: la Famiglia.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

#### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

#### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.